TCM
TERRA
CIELO
MARE
La.Fo.Ce. ☎ 02/804352

LA STAMPA

LUNEDÌ 31 MARZO 2003. ANNO 137. N. 89. € 0,90 ■ ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

TCM
TERRA
CIELO
MARE
www.lafoce.it

ATTENTATO SUICIDA IN ISRAELE, OLTRE CINQUANTA FERITI A NETANYA. CAMION INVESTE UN GRUPPO DI SOLDATI IN UNA BASE AMERICANA IN KUWAIT

L'Iraq: quattromila kamikaze arabi pronti al martirio

Rumsfeld replica alle critiche: nessun contrasto, la guerra va avanti
Il generale Franks: «Il conflitto potrebbe durare fino all'estate»
Bombardamenti su Baghdad, colpito anche un quartiere popolare

Un soldato di guardia a un pozzo di petrolio in fiamme. Saddam minaccia di usare quattromila kamikaze. Baquis, Chamberlain, Frost, La Mattina, Manacorda, Mastrolilli, Meli, Numa, Origlia, Podestà, Quirico, Sforza, Tropeano, Verna e Zaccaria DA PAG. 2 A PAG. 13

ARMI SENZA LIMITI

Igor Man

LA guerra si incarognisce. Il terrorismo suicida era pressoché scomparso nei discorsi della gente, sulle pagine dei giornali. Certamente per esorcizzare la consapevolezza che il flagello del nostro tempo presente non è più l'Aids e nemmeno il morbo nuovo venuto dalla Cina (quello che ammazza massacrando veloce i polmoni) ma, appunto, il terrorismo suicida.

Apprendere (sabato) dell'attentato del tenente-kamikaze iracheno Ali Hammadi al-Namani, è stato come ricevere un calcio in bocca. Perché speravamo, va detto subito, che quell'arma devastante rimanesse legata all'azione fanatica degli apprendisti stregoni di Hamas, che avvertivamo in difficoltà sempre crescenti tanto da farci se non credere almeno fortemente sperare in una pausa lunga: sino alla conclusione della guerra mesopotamica. Perché *dopo*, vuoi o non vuoi, il problema dei problemi, vale a dire il feroce scontro tra israeliani e palestinesi - pensavamo -, sarebbe stato finalmente affrontato gettando così le basi d'una soluzione ragionata e ragionevole. Invece no: l'attentato suicida di Natanya - bellissima città di rara bellezza antica -, verificatosi effettivamente a ridosso del suicidio assassino del tenente iracheno, sembra dirci che siamo ancora agli antipasti d'un orrendo banchetto a base di odio, veleno, dolore. Tutto si tiene. Non basta: ufficialmente l'Iraq annuncia che «all'incirca quattromila» sono i volontari-kamikaze «pronti ad entrare in azione, non soltanto a Baghdad». Si tratta, spiegano, di soldati, vale a dire di «truppe scelte»: una mistura di deterrente psicologico e di irreparabile devastazione». «L'Arma Nuova», per citare il vice presidente iracheno Ramadan, enfatizzata dal Tiranno che grazie agli errori dei generali di Bush sembra aver rincarato il conto (personale) alla rovescia, evidentemente speranzoso di sfangarla una volta ancora.

Gli storici, un giorno, scriveranno che la II Guerra del Golfo si caratterizza per l'irruzione, nefasta, dei soldati-suicidi nel cosiddetto Teatro Operativo. Chi scrive di guerre ne ha viste tante, ne ha «fatto» qualcuna (sempre e soltanto armato di taccuino e biro), sicché ha cercato di «spiegare» con umiltà ma con forza sul suo libero giornale, alla tv (guadagnandosi l'ostracismo dei conduttori ferocemente conformisti), perché come disse Prévert (un Poeta non un canzonettaro) la guerra è una ciclopica *connerie* (coglionata). Fatta eccezione per quella contro il nazifascismo, dalla Corea alla prima Guerra del Golfo, passando per il Vietnam, nessuna ha risolto alcunché. (Per non parlare delle guerre mediorientali aggravate dal ricorrente aborto [procurato] della pace). Oggi che s'annuncia una «desert storm» che vede (momentaneamente) i soldati della Monopotenza in difficoltà, chi ha condannato codesta guerra, in quanto tale, non può negare di sentirsi turbato. Sgomento e ira si combattono dentro di noi, al punto da far domandare a un grande giornalista ch'è altresì Uomo di rara onestà intellettuale, il mitico Jean Daniel, come sia stato possibile che dei «cretini» dell'*intelligence* abbiano compiuto il capolavoro di intossicare l'invincibile Superpotenza, assicurando l'insurrezione che avrebbe spianato la via della (rapida) vittoria agli angloamericani. Ora c'è il rischio che con la sua inopinata aggiudicazione del primo round, Saddam si presenti alle giovani moltitudini arabo-musulmane come il leader, una sorta di nuovo Nasser. Ma il pericolo spaventoso che l'andamento scoraggiante della guerra, presunta breve, prospetta è la guerra di religione. (L'incubo del Papa). Fra islàm e cristianesimo. Combattuta con l'atomica (pulita) contro l'atomica (sporca): il terrorismo suicida. Recita il Corano: «O Nostro Signore, non hai creato il mondo invano: sia gloria a Te e salvaci dal castigo del fuoco» (III, 191).

LE RUBRICHE

SADDAMIANA
L'abilità propagandistica del Raìss
Mimmo Càndito A PAGINA 6

DIARIO PACIFISTA
Tra i «loro» ci sono troppi morti
Giulietto Chiesa A PAGINA 7

BLAIRIANA
Cook, dalla vendetta alla retromarcia
Paolo Passarini A PAGINA 8

DIARIO STRATEGICO
«Asse del Male», missili e Jihad
Maurizio Molinari A PAGINA 9

BERLUSCONIANA
«Interesse nazionale», lo scomparso
Luigi La Spina A PAGINA 13

IL COMMISSARIO UE PER LE IMPRESE

LIIKANEN: EUROPA, UN SOLO FRONTE ANCHE PER GLI ARMAMENTI
«Siamo troppo deboli, per la difesa spendiamo la metà degli Usa, ma la nostra capacità militare vale un decimo»

INTERVISTA DI Enrico Singer A PAGINA 27

LE MALEDIZIONI DEL FILOSOFO DI AL QAEDA

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

CENTINAIA di volontari arabi arrivano a Baghdad per battersi contro gli Stati Uniti. Si tratta di militanti in gran parte fondamentalisti pronti ad affrontare il martirio per difendere il regime laico e panarabista di Saddam Hussein. Per spiegare questo fenomeno apparentemente contraddittorio non basta l'odio anti-americano che accomuna i discepoli di Osama bin Laden e i miliziani di Saddam né il murale con l'immagine delle Torri Gemelle a fuoco ritrovato dentro un comando militare a Nassiriyah.

Bisogna ricorrere agli scritti di Sayyid Outb, l'ideologo dei Fratelli Musulmani egiziani definito dal magazine del «New York Times» come «il Carlo Marx di Al Qaeda». Nato al Cairo all'inizio del Novecento, studioso del Corano fin da bambino, vicino alle passioni politiche dei socialisti negli Anni Venti e allo slancio degli islamisti negli Anni Quaranta, Outb con i suoi scritti - a cominciare da «All'ombra dell'Islam» - indicò nell'avvento della modernità «l'errore cristiano» che aveva «allontanato l'uomo dalla sua natura» e, nel caso del mondo arabo, coincise con il tramonto di quel Califfato che nel VII secolo dominava indisturbato dall'Atlantico fino ai confini dell'India.

Scritti e pensieri di Sayyid Outb furono il terreno d'incontro negli Anni Cinquanta fra islamici e panarabisti, fra la Fratellanza Musulmana e i sostenitori di Gamal Abdel Nasser. Paul Berman, autore di «Terrore e Liberalismo», ha tracciato questo parallelo per descrivere l'anomala alleanza che si venne a creare: «Gli islamisti propugnavano il ritorno al Califfato come i fascisti italiani avevano fatto con l'impero romano mentre i panarabisti volevano creare un nuovo impero etnicamente puro come i nazisti avevano tentato di fare sulla base della razza ariana».

Le idee di Outb piacquero a Nasser ma poi arrivò alla conclusione che quel pensatore anti-cristiano era diventato troppo popolare, una vera minaccia e quindi trasse le conseguenze, prima imprigionandolo e poi, nel 1966, mandandolo alla forca. Da allora la Fratellanza Musulmana ed il panarabismo hanno seguito strade separate. La prima ha ispirato Aymad al-Zawahiri, l'ideologo della «Guerra Santa contro gli ebrei ed i crociati» di Osama bin Laden, ed ha allevato militanti come Mohammed Atta, l'ex poliziotto cairota divenuto capo del commando degli attacchi terroristici lanciati contro l'America l'11 settembre.

Il panarabismo dopo Nasser ha avuto invece sorti alterne, perdendo terreno a vantaggio del fondamentalismo scaturito dalla rivoluzione khomeinista del 1979 ma restando sempre la direzione di marcia di Saddam Hussein, Raiss assoluto iracheno e leader al tempo stesso del partito «Baath», la cui ideologia è quella dell'unificazione araba. Se Sayyid Outb riuscisse a vedere il tricolore iracheno che sventola su Baghdad assediata dai marines con la scritta in verde «Allah è grande» - aggiunta durante la Prima Guerra del Golfo - avrebbe una conferma di quella che fu la sua intuizione: ciò che unisce chi si batte per veder nascere una grande nazione araba e chi persegue il ritorno al Califfato islamico è la comune avversione per l'Occidente - l'Europa del XX secolo come gli Stati Uniti del XXI - simbolo della modernità.

ISLAM, LA RABBIA INCENDIARIA
Rischiano di essere travolti i leader delle nazioni più moderate
Mimmo Càndito A PAGINA 5

L'INTERNAZIONALE DELLE BOMBE UMANE
Per i servizi segreti decine e decine di uomini e donne sono passati dalla Siria per combattere con Saddam
Fiamma Nirenstein A PAGINA 2

GLI ESPERTI AMERICANI: PUO' DIFFONDERSI ANCHE SENZA CONTATTO

Allarme Usa sul nuovo virus Sirchia: in Italia non c'è pericolo

ROMA. La polmonite anomala, il misterioso virus che arriva dalla Cina, sta terrorizzando gli americani, e non solo. Le autorità sanitarie degli States avvertono allarmate: «Attenzione, il rischio di un contagio di massa è molto serio». E' un monito grave perché arriva dai Cdc, i Centri federali per il controllo e la prevenzione delle malattie di Atlanta. La situazione peggiora dappertutto. A Hong Kong ieri c'è stata la tredicesima vittima, i pazienti ricoverati negli ospedali sono saliti da 63 a 530. In totale nel mondo, i decessi sono stati finora 58 e i casi registrati 1612.

La situazione italiana è sotto controllo. «Da noi non c'è alcun pericolo», ha confermato ieri il ministro della Salute Girolamo Sirchia.

Amabile e Daniele ALLE PAGINE 16-17

VARGAS LLOSA

«PERCHE' LE MONDE MI HA RICONQUISTATO»
«Difendo il quotidiano francese dall'accusa di tradire le origini: grazie alle sue pagine intellettuali e politici rivisitano il passato»

Mario Vargas Llosa A PAGINA 33

ENCICLICA

«NELL'EUCARESTIA LA VITA DELLA CHIESA»
Il testo del documento che sarà firmato dal Papa il Giovedì Santo
Esclusi i divorziati risposati e chiunque non sia in stato di grazia

Marco Tosatti A PAGINA 15

CALCIO

TRAPATTONI: TOTTI E VIERI COME LA COPPIA PLATINI-ROSSI
Gli elogi del Ct dopo la vittoria sulla Finlandia: «Possiamo ancora arrivare primi nel girone»

INTERVISTA DI Marco Ansaldo A PAGINA 38

30331
9 771122 176003

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna

AVANZATA. E' la guerriglia curda l'unica ad avanzare: informa di essere penetrata di 25 chilometri in territorio iracheno e di [illegible] in vista dell'importante centro petrolifero di Kirkuk. Sempre ferme a 80 chilometri da Baghdad le truppe alleate.

BOMBE. [illegible] notte a Baghdad il bombardamento più duro dall'inizio della guerra. Tra gli obbiettivi colpiti, il ministero dell'Informazione, il palazzo presidenziale utilizzato da Qusay Hussein, secondogenito del presidente e capo della Guardia Repubblicana, le postazioni del corpo d'élite. Bombardamenti anche Najaf e Bassora, nel Sud, e a Mosul e Kalak nel Nord curdo. Pare che una parte dei bombardamenti, e questa è una novità, sia stata lanciata dallo stesso territorio iracheno, probabilmente dalle basi H1 e H2 situate nell'Ovest del Paese.

SILURAMENTO. Saddam Hussein ha cacciato il comandante della difesa anti-aerea per la caduta su Baghdad di missili destinati a colpire gli incursori nemici.

KAMIKAZE. «I primi martiri sono entrati nel cuore di Baghdad per adempiere al sacro dovere di difendere la terra araba e musulmana». L'annuncio arriva dalla Jihad islamica.

ARMI PROIBITE. Le forze speciali americane hanno controllato a fondo il campo della formazione estremistica Ansar al Islam nel Nordest dell'Iraq ma non hanno trovato armi di sterminio. Nel suo intervento al Consiglio di sicurezza, il segretario di Stato Colin Powell [illegible] sostenuto che il sito veniva utilizzato da Al Qaeda come centro di addestramento all'uso di armi chimiche e, sulle base di foto satellitari, la Cia era certa di trovarvi ricina.

FATTI. Il Ministero della Difesa Usa fa sapere che dall'inizio della guerra sono stati lanciati sull'Iraq 6 mila bombe di precisione teleguidate e 675 Tomahawk e che le missioni dell'aviazione sono state più di mille. Un generale iracheno è caduto nelle mani delle forze britanniche e un colonnello della Guardia repubblicana è rimasto ucciso durante i combattimenti vicino a Bassora. Il Ministero dell'Informazione iracheno comunica che le forze irachene hanno abbattuto due elicotteri Apache e distrutto quattro carri armati anglo-americani e che le forze alleate hanno bombardato gli uffici della compagnia petrolifera irachena «South Oil Co» a Bassora.

OPINIONI. Il presidente americano George W. Bush nel [illegible] discorso del sabato alla nazione, ha definito «agonizzante» il regime iracheno. Il suo consigliere per la sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, prevede una guerra «dura e pericolosa». Soldati statunitensi dicono che l'avanzata di terra potrebbe essere sospesa per settimane.

CRITICHE. Il ministro della Difesa Donald Rumsfeld è sotto accusa: per sei volte ha rifiutato i consigli degli strateghi militari che raccomandavano un maggiore impiego di uomini e mezzi.

MORTI. Dall'inizio del conflitto: 36 soldati americani uccisi, 16 dispersi, 7 prigionieri; 23 soldati britannici uccisi; 425 civili iracheni uccisi, 4.000 feriti, 4.000 prigionieri.

SADDAM. E' tornato in tv con a fianco i suoi principali collaboratori. L'annunciatore ha detto che le riprese risalgono alla giornata di sabato ma una verifica indipendente è impossibile.

FUOCO AMICO - Proiettili sparati dall'artiglieria Usa e rimasti inesplosi sulla sabbia del deserto hanno causato la morte di due marines che li avevano urtati involontariamente.

INGAGGIO. Il capo di stato maggiore congiunto, Richard Myers, ipotizza una correzione della strategia di ingaggio. Attualmente i militari americani non sono autorizzati ad aprire il fuoco contro veicoli civili prima di aver verificato che a bordo non vi siano armi. Ora, poiché i Fedayn colpiscono in abiti civili, e soprattutto a bordo di camioncini civili, le regole stabilite con l'obiettivo di conquistare il sostegno degli iracheni sono superate dai fatti.

ATTENTATO. Un camion ha investito un gruppo di soldati presso una base americana nel Kuwait: 15 feriti.

LA JIHAD ISLAMICA RIVENDICA L'ATTENTATO MENTRE L'ANP CONDANNA «LO SPARGIMENTO DI SANGUE INNOCENTE»

Kamikaze in Israele «per fare un regalo all'Iraq»

Palestinese muore facendosi esplodere a Netanya, 50 feriti

Aldo Baquis
TEL AVIV

«Un regalo al popolo iracheno, in lotta contro gli invasori statunitensi»: così il leader della Jihad islamica, Ramadan Shalah, ha presentato all'opinione pubblica araba l'attentato suicida compiuto poche ore a prima a Netanya, a Nord di Tel Aviv, da un militante della sua organizzazione.

La esplosione si è verificata nella tarda mattinata, nella centrale piazza dell'Indipendenza, dove si affacciano diversi caffè e che è ritenuta il salotto di Netanya. Rami Ghanem, 20 anni, un ragazzo palestinese giunto dalla cittadina cisgiordana di Tulkarem (distante venti minuti di automobile) ha cercato [illegible] posto sufficientemente affollato dove far esplodere l'ordigno che gli era stato affidato dai mandanti. Una carica di dimensioni modeste rispetto [illegible] quelle utilizzate in attentati analoghi - un chilogrammo e mezzo di esplosivo, potenziato da chiodi e viti, nascosti sotto a un maglione - che tuttavia avrebbe provocato una strage se egli fosse riuscito a penetrare in un locale chiuso.

Sulla sua strada si sono imbattuti tuttavia alcuni soldati, inviati in licenza premio in questa cittadina turistica affacciata sul mare. Ghanem si è visto scoperto e ha attivato senza ulteriori esitazioni la carica mortale. Nel sentire l'eco dell'esplosione agli abitanti di Netanya è gelato il sangue nelle vene: data la estrema vicinanza alla Cisgiordania, la loro città è una delle mete preferite per gli emissari dell'Intifada armata.

Fra i detriti dei caffè, fra i tavolini rovesciati [illegible] i vetri in frantumi, i soccorritori hanno assistito complessivamente una cinquantina di feriti. Il più grave è il soldato che ha sbarrato la strada all'uomo della Jihad [illegible].

Sfidando l'ira degli Stati Uniti (che già seguono con sospetto le relazioni fra Siria e Iraq) Shalah ha rilasciato una polemica intervista da Damasco in cui ha affermato che Ghanem militava in una cellula dedicata alla memoria del colonnello Ali al-Namani, l'ufficiale iracheno immolatosi il giorno precedente a Najaf (Iraq) in un attentato suicida contro le forze statunitensi. Ieri i palestinesi di Jenin (Cisgiordania) gli hanno pu-

> Gli abitanti di Jenin intitolano una piazza all'uomo-bomba che ha ucciso 4 americani

[illegible] reso omaggio dedicando alla sua memoria la piazza centrale della loro città, su cui si affaccia la moschea principale. Shalah ha confermato che adesso le Brigate al-Ouds sono impegnate su due fronti: nella «Palestina occupata», ossia in Israele, e anche a Baghdad dove i suoi emissari sono pronti da subito a immolarsi per l'Iraq. Una minaccia che i comandanti alleati [illegible] dovranno sottovalutare, almeno sulla base di oltre due anni di Intifada palestinese. Secondo dati aggiornati, delle 757 vittime israeliane finora (militari e civili), 314 sono state provocate dall'esplosione di kamikaze palestinesi. Altre 38 hanno trovato la morte nella deflagrazione di auto-bomba.

Shalah ha anche reso omaggio alla lotta degli arabi cittadini di Israele, che ieri celebravano la Giornata della Terra in ricordo di manifestazioni avvenute nel 1976, represse nel sangue dalla polizia. «L'attacco di Netanya era anche un regalo per loro», ha precisato il dirigente palestinese.

Quest'anno le manifestazioni della Giornata della Terra si sono concluse senza incidenti, anche se i partecipanti [illegible] hanno lesinato attacchi verbali nei confronti dei governanti di Israele e Stati Uniti. Venerdì, nella città di Um el-Fahem (Bassa Galilea), un gruppo di dimostranti ha addirittura scandito slogan per incitare Saddam Hussein a colpire Tel Aviv. Un episodio isolato, ha commentato la polizia che pure segue con apprensione l'intrecciarsi dei contatti fra i quadri dell'Intifada armata palestinese ed elementi radicali fra gli arabi israeliani, che in passato hanno offerto gli aiuti logistici necessari per la realizzazione degli attentati.

L'attentato di Netanya ha colto i dirigenti della Autorità nazionale palestinese mentre [illegible] erano impegnati nella costituzione di un nuovo governo e mentre il premier incaricato Abu Mazen (Mahmud Abbas) [illegible] era impegnato in delicati colloqui con Hamas e la Jihad islamica. Un dirigente dell'Anp, Saeb Erekat, ha subito condannato «lo spargimento di sangue di innocenti». Abdel Aziz Rantisi, uno dei maggiori esponenti di Hamas, ha invece inneggiato all'attacco che, a suo parere, rappresenta «una comprensibile reazione al terrorismo ebraico».

Nei Territori, del resto, le immagini televisive che giungono dall'Iraq stanno esasperando gli animi. Un giornale solitamente moderato, «al-Ouds», ha ieri dedicato l'editoriale al silenzio opposto da vari regimi arabi all'offensiva anglo-americana. «Si possono ancora qualificare come arabi?» chiede retoricamente l'editorialista.

LA NUOVA ARMA A DISPOSIZIONE DEL DITTATORE IRACHENO

L'internazionale dei «martiri»

Per i servizi segreti israeliani decine di «shahid» sono passati dalla Siria per andare a Baghdad

retroscena
Flamma Nirenstein

MENTRE l'esercito della Coalizione rivede la sua strategia alla luce del secondo attentato terrorista (più posti di blocco, meno familiarità con la popolazione, probabilmente più danni collaterali per i civili), Israele cerca di stabilire i nessi fra l'uso di questa arma micidiale: perché la firma della Jihad Islamica stavolta non era nuda e cruda, [illegible] era accompagnata da un messaggio: «Questo è un regalo per l'Iraq».

Le minacce di attentato ieri in Israele, secondo le autorità, sono state 55. Molte, si valuta, dovute al «Il giorno della Terra», durante il quale per altro una quantità di pacifici cortei di arabi israeliani ha avuto luogo: ma al di là di questo, il pensiero che attraversa la mente dei servizi israeliani e quella degli americani, è se non sia in preparazione un'offensiva di terrorismo, anche suicida, molto incrementata dalla larga esperienza di questa [illegible] del Medio Oriente. Del resto l'arma strategica nel conflitto mediorientale è proprio lo «Shahid» (e il sostegno a Saddam si estende di giorno in giorno) predicato nelle moschee e pubblicizzato nei media. Tutto il mondo palestinese, come del resto il resto del mondo arabo, si sente direttamente investito dalla guerra a Saddam. Quando alla tv le notizie della guerra vengono diffuse, le strade si svuotano, e la gioia è grande se Saddam segna dei punti. Ma in queste ore si parla di qualcosa di molto peggio: della possibilità che squadre di terroristi suicidi possano unirsi all'esercito di Saddam.

I segni di un'internazionalizzazione del terrorismo suicida [illegible] vengono solo dall'osservazione dei fatti di sabato, [illegible] da [illegible] quantità di altri segnali. Prima di tutto, gli stessi portavoce di Saddam, hanno ripetuto che «decine migliaia di combattenti suicidi» sono giunti da fuori dell'Iraq in aiuto ai loro amici, [illegible] che provengono da tutto il mondo arabo; il vice presidente Taha Yassin Ramadan - che aveva lodato Alki Yaafar al Noamani, l'ufficiale suicida che col suo grado sta a indicare la forma organizzata assunta dal terrore suicida nella strategia di Saddam - ha segnitato [illegible] indicare nell'arma prescelta «una via di routine che useremo per colpire il nemico nella nostra terra e con cui lo inseguiremo nella sua terra» aggiungendo che l'Iraq «provvederà i volontari con tutto ciò di cui hanno bisogno».

Da dove vengono i terroristi suicidi? Ci sono per ora due risposte: da Damasco [illegible] dal Libano. La pista di Damasco è quella della Jihad Islamica, che ha appunto uno dei sue più importanti leader nella capitale siriana: Ramadan Abdullah Shallah. Il capo del grande ufficio siriano dell'organizzazione ha dichiarato che l'attentato era stato preparato da tempo, che non [illegible] un'azione spontanea, che la guerra del mondo arabo contro gli americani è un tutt'uno con quella contro i sionisti, [illegible] che ogni arma deve essere usata e sarà usata per distruggere questo malefico fronte.

Più preciso ancora [illegible] stato Munir Maqdah, un comandante di primo piano del movimento del Fatah in Libano, un tempo ufficiale del corpo di élite di Arafat, Forza 17, e successivamente molto critico verso il Raiss quando questi firmò l'accordo di Oslo. Maqdah ha la sua base a Ein el Hilwe, uno dei più agguerriti campi profughi palestinesi in Libano Maqdah, [illegible] comanda parecchie migliaia di uomini del Fatah in Libano. Ha dato un'intervista al settimanale di Nazareth «A Sennarah» in cui per la prima volta annuncia che i suoi uomini hanno deciso di unirsi alla lotta in Libano: «I miei uomini - dice in sostanza Maqdah - sono già arrivati a Baghdad e sono pronti a lanciare attacchi terroristi suicidi».

Maqdah aggiunge anche che un nuovo gruppo di uomini è pronto a partire verso il l'Iraq, non appena i preparativi organizzativi saranno ultimati. «A Sennara» dice anche che, secondo Maqdah, Fatah ha deciso di attaccare gli interessi americani nel mondo.

«Resistere all'aggressione americana aiuta la nostra causa - spiega Maqdah -: ciò che accade in Iraq è innanzitutto una battaglia per il nostro popolo e per l'Intifada, e per il mondo arabo [illegible] musulmano in secondo luogo». Queste parole [illegible] certo molto estreme, di certo l'attuale leadership di Fatah non ne sarà soddisfatta, ed è possibile (lo si saprà nei prossimi giorni) che gli iracheni facciano uso soprattutto di unità suicide locali. E tuttavia in [illegible] lato si può dire che fra il terrorismo palestinese [illegible] Saddam un legame è stato stabilito da quando il Raiss iracheno ha deciso di donare fino a 25 mila dollari alle famiglie degli «shahid» (giungendo a un importo complessivo che viene calcolato a 35 milioni di dollari). Una cifra molto più grande di quella donata dall'Autonomia Palestinese, per famiglie, che si aggira sui mille dollari circa.

Agenti israeliani osservano il corpo del terrorista suicida che si è fatto saltare in aria ieri davanti al bar di Netanya

> «Il confine del Paese è aperto a qualunque siriano, o arabo o musulmano che voglia unirsi alla battaglia contro l'invasione degli americani» Turchia e Iran tengono invece i confini chiusi e la Giordania li apre con il contagocce

Se è [illegible] che migliaia di guerriglieri o di suicidi sono passati dentro l'Iraq, sarebbe logico pensare che questo sia avvenuto nell'ambito della grande simpatia dimostrata da Bashar Assad verso la causa irachena: una simpatia che si sostanzia, secondo gli analisti della zona (per esempio uno dei più famosi, Zeev Shiff, è di questo parere) nel libero passaggio in Iraq di volontari per Saddam attraverso il suo confine, addirittura attraverso i posti di confine. Shiff non li valuta a migliaia, ma ad alcune dozzina. Probabilmente l'autobus siriano in viaggio dentro l'Iraq che fu colpito da un missile americano domenica scorsa, era [illegible] un attacco intenzionale a un carico di clandestini. In un'intervista a Al Jazeera il 24 marzo, già l'analista militare Hitham al Kilani disse che «Il confine siriano è aperto a siriani, arabi, musulmani, che vogliano unirsi alla battaglia contro l'invasione americana».

Turchia e Iran tengono invece i confini chiusi; la Giordania, li apre con il contagocce. A questa diversità della Siria, si aggiungono i discorsi infiammatori, ma soprattutto programmatici («Noi non staremo ad aspettare che gli americani aggrediscano anche noi») del Raiss siriano Bashar Assad, e le informazioni dei rifornimenti di armi e anche delle infiltrazioni di uomini per aiutare Saddam cui è seguita la dura reazione di Rumsfeld.

PER RESISTERE ALL'INVASIONE BAGHDAD SI APPOGGIA AGLI ESTREMISTI ISLAMICI

Saddam presenta la sua arma segreta «4 mila kamikaze»

«I mujaheddin sono arrivati da tutti i Paesi arabi». E la Jihad palestinese: «I nostri sono a Baghdad». In Kuwait un egiziano ha investito con un camion soldati Usa in coda alla mensa: 15 feriti

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Un esercito di quattromila kamikaze è pronto a colpire americani e inglesi, suggellando l'alleanza tra la Jihad islamica palestinese e Saddam, mentre in Kuwait è avvenuto un altro attacco, che non ha fatto vittime ma almeno nelle intenzioni poteva essere suicida. Questo ormai è il nuovo fronte della guerra in Iraq, che secondo molti analisti rappresenta anche un'anticipazione di quello che aspetta le forze di Washington e Londra dopo l'eventuale vittoria.

I quattromila decisi a sacrificare la loro vita sono stati promessi dal portavoce dell'esercito iracheno, Hazim al-Rawi, secondo il quale stanno arrivando da tutto il mondo arabo e sono già pronti ad entrare in azione. «Gli attacchi dei martiri figli dell'Iraq e delle forze armate sono appena cominciati - ha detto -. Quelli avvenuti in questi giorni sono solo i primi, nel glorioso cammino della guerra santa contro gli invasori». Al Rawi ha aggiunto che «i Mujaheddin sono arrivati da tutti i Paesi arabi, senza eccezione. Più di quattromila si trovano già a Baghdad. Le operazioni dei martiri continueranno, non solo da parte degli iracheni. Queste persone hanno lasciato i loro Paesi e le loro famiglie per venire qui a trovare il paradiso. Hanno promesso di non tornare nelle loro case, vogliono essere seppelliti in Iraq. Noi siamo una popolazione di credenti e combattenti. La Jihad è un dovere, ordinato da Dio».

Le parole del portavoce militare di Baghdad, che riecheggiano la chiamata alle armi in favore dell'Iraq già lanciata nelle settimane scorse da Osama bin Laden, sono state confermate anche dal capo della Jihad islamica palestinese e delle brigate al Quds. «Chiunque è in grado di marciare verso l'Iraq, Baghdad e Najaf - ha detto Abdullah Shallah - è in movimento per andare a farsi saltare in aria contro l'invasione americana. Questo è l'apice della guerra santa e del martirio». Un comunicato delle brigate al Quds emesso a Beirut ha rivelato che un primo gruppo di palestinesi e altri arabi sarebbe già arrivato a Baghdad, per uccidere soldati americani e inglesi con attacchi suicidi, «in risposta all'appello per il sacro dovere di difendere la terra degli arabi e dei musulmani. La nostra guerra santa continua. Altri martiri sono in arrivo, a Dio piacendo».

Proprio ieri la Jihad ha colpito in Israele, con l'attentato di Netaniya, e nel comunicato ha collegato l'assalto al conflitto in Iraq: «Questa eroica operazione è venuta in risposta ai crimini del nemico sionista contro la nostra gente. L'attacco è un regalo ai nostri eroici mujaheddin in Iraq, per affermare l'unità della battaglia dalla Palestina a Baghdad, contro l'invasione americano-sionista che punta contro l'intera nazione araba e islamica». Qualche giorno fa era circolata anche la voce che Hezbollah stesse mandando uomini e materiali militari in Iraq attraverso la Siria, e questo chiuderebbe il cerchio. Gli Stati Uniti hanno sempre cercato di dipingere la guerra come una resa dei conti con Saddam e il suo regime, e non con l'islam o la popolazione locale. Ma il messaggio ricevuto dal mondo arabo è un altro, e almeno tutte le organizzazioni terroristiche, da al Qaeda alla Jihad, sembrano mobilitate per partecipare a un conflitto che vogliono far passare per un attacco generale a tutto il mondo arabo, laico e religioso.

Proprio il laico Saddam, del resto, aveva sostenuto la Jihad, compensando le famiglie dei kamikaze palestinesi. E ieri ha fatto lo stesso promettendo una ricompensa di 34 mila dollari, una fortuna da quelle parti, alla famiglia del militare che si è fatto esplodere sabato a Najaf. L'uomo si chiamava Ali Jaafar al-Noamani e il portavoce dell'esercito al Rawi, oltre a sostenere che ha ucciso 11 americani invece dei 4 ammessi dal Pentagono, ha sottolineato che era sciita. Gli sciiti sono la minoranza religiosa del Sud sulla quale Washington contava per la rivolta contro Saddam. Ma se persino loro si immolano contro l'invasore, le prospettive della guerra si complicano.

Naturalmente c'è molta propaganda in questi annunci, ma intanto ieri un egiziano che lavorava nella base kuwaitiana di Camp Udairi si è lanciato con il suo camion contro un gruppo di soldati americani. Non ha ucciso nessuno e non aveva esplosivo nel mezzo, però ha ferito una quindicina di militari e ha dimostrato che gli attacchi suicidi possono arrivare da chiunque, anche se non si tratta di uomini inquadrati nell'esercito iracheno o nelle organizzazioni terroristiche.

Il capo degli Stati Maggiori Riuniti americani, Richard Myers, ha riconosciuto l'importanza di questa nuova minaccia, ma è sembrato ottimista: «Io penso che possiamo adeguare le nostre tattiche e le nostre tecniche per superare il pericolo. E' un richiamo al fatto che là fuori ci sono alcune persone molto disperate e quindi dobbiamo stare sempre attenti».

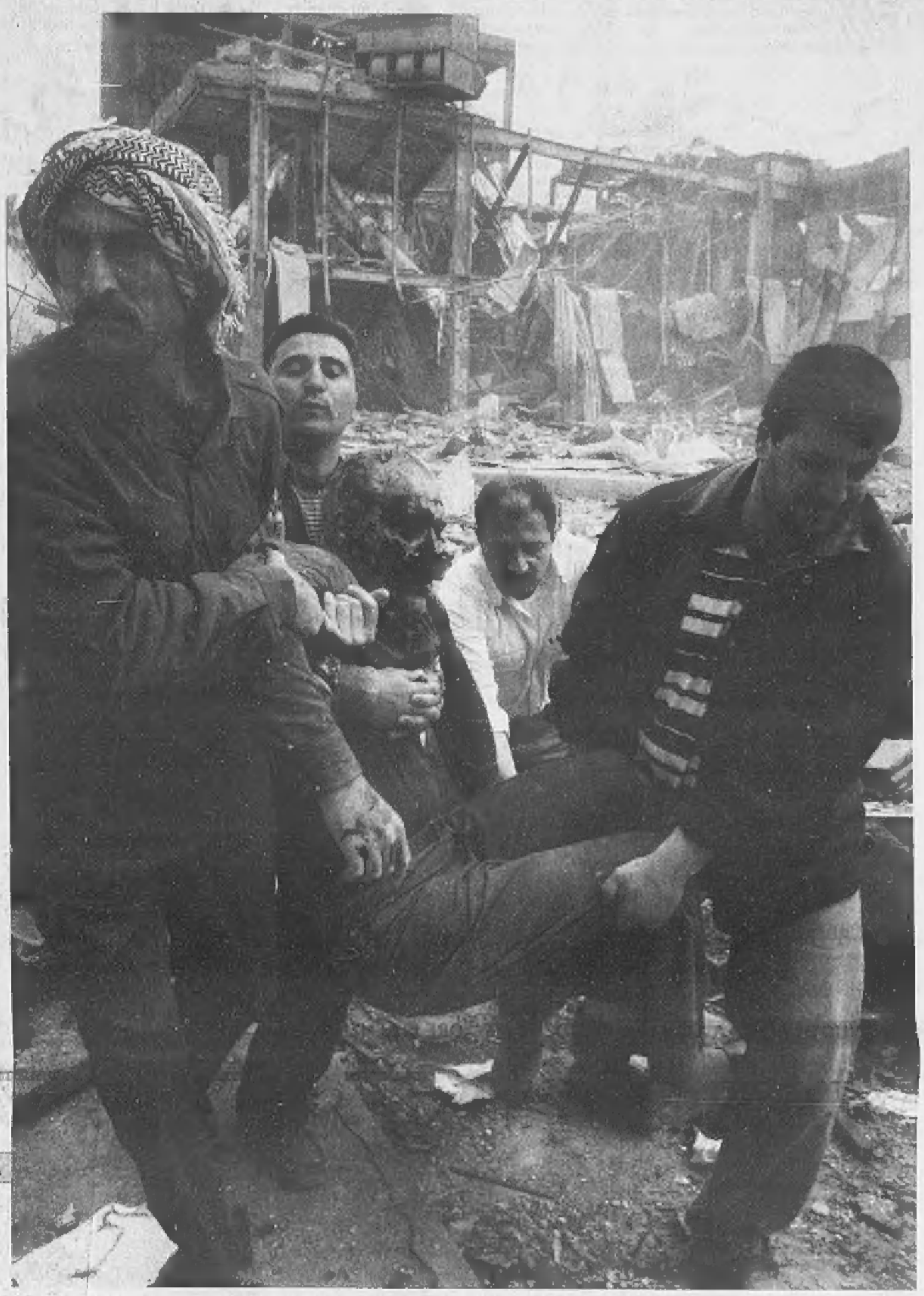
Più preoccupante, invece, la diagnosi dell'ex segretario di Stato Lawrence Eagleburger: «Questi attacchi suicidi non ci impediranno di vincere la guerra, ma mi preoccupano perché dimostrano ciò che ci aspetta dopo».

«Guerra santa contro gli americani», urlano in un campo profughi di Gaza

ALLA VIGILIA DELLA TERZA SETTIMANA DI GUERRA

L'ex segretario Eagleburger «Questi attacchi suicidi non ci fermeranno ma ci mostrano cosa ci aspetta»

L'attentato nella base di Camp Udairi dimostra che neppure nelle retrovie i soldati Usa sono al sicuro



Dopo il bombardamento di un centro di telecomunicazioni a Baghdad un impiegato viene tirato fuori sanguinante dalle macerie

A Baghdad comanda il regime invisibile

I palazzi del potere sono deserti, ma il controllo è totale

reportage
Giuseppe Zaccaria

Inviato a BAGHDAD

ANCORA bombe, questa volta sul centro, si vedono palazzi che bruciano, notizie confuse parlano di altre vittime civili intorno a Kharada Street, però in momenti come questo è impossibile verificare, non si può uscire a vedere sia perché i controlli iracheni lo impediscono sia perché le ondate dei bombardieri continuano a passare. A Baghdad, dunque, nulla di nuovo: cadono bombe e missili, ogni volta le nuove incursioni diventano «le più violente dall'inizio del conflitto», saltano i palazzi, muoiono altri civili, bagliori di fiamme e nere colonne di fumo continuano a levarsi mentre la gente si rintana in casa durante la notte in attesa di un domani peggiore.

Le televisioni hanno da poco rilanciato una dichiarazione del portavoce militare, il generale Azem Al Rawi, secondo cui «è iniziata la guerra santa e quattromila volontari stanno affluendo da tutto il mondo arabo per partecipare alla nostra lotta». Il generale non parla esplicitamente di «kamikaze» ma poco più tardi un comunicato della «Jihad islamica» torna sull'argomento, e la notizia che una piazza di Jenin, in Palestina, è stata intitolata all'iracheno che si è fatto saltare due giorni fa, alimenta l'allarme. Insomma, la cosa desta sensazione anche se a considerarla meglio parrebbe indicare una certa crisi di reclutamento, poiché appena pochi giorni fa i «kamikaze» erano stati indicati in almeno dodicimila. Altre informazioni fanno pensare che le forze anglo-americane stiano prendendo la minaccia molto sul serio. Ieri il ministro dell'Informazione Shaaf ha detto che «nelle province del Sud gli invasori adesso prendono di mira anche le auto civili: ne sono state bombardate almeno sette e soltanto in una, nei pressi di Najaf, è stata annientata una famiglia di otto persone». Anche tentando di mediare fra opposte propagande, sembra chiaro il fatto che l'«allarme kamikaze» si è diffuso fra le forze d'invasione e nuovi ordini prevedono di far fuoco su ogni auto sospetta che si avvicini a posti di blocco o accampamenti militari.

Ecco un'altra trovata bellica che finirà col rivolgersi sempre e soprattutto contro i civili. Ma se ne vedranno molte altre: in questa guerra sempre più primitiva tutto sembra dire che il peggio debba ancora accadere, e quando gli scontri sul terreno avranno raggiunto la capitale ci saranno molti nuovi orrori da raccontare.

Mentre sta per scoccare la terza settimana di guerra, Baghdad continua a colare in una condizione sempre più misera che degrada giorno dopo giorno la città e la sua gente, vede disfarsi ad ogni momento altri pezzetti della vita che era. Sta accadendo per chiunque e in qualsiasi settore, tranne in quello del potere.

Ecco un altro elemento che merita di essere considerato: se nella Baghdad degli uomini saltano i telefoni, comincia a scarseggiare l'acqua, si interrompe elettricità e cadono bombe sui mercati, nella Baghdad dei potenti le cose vanno più che bene. Dovunque siano riparati (ed i nuovi bunker costruiti da ditte tedesche possono resistere anche alle «superbombe») Saddam ed i suoi fedeli continuano a tenere in pugno il Paese, o quanto meno le sue città. L'apparato di governo è come sprofondato nel nulla, i ministeri sono vuoti, l'altro giorno il Nunzio Apostolico ha provato a recarsi in quello degli Esteri e vi ha trovato soltanto una guardia che gli ha risposto, ridendo: «Il ministro non sono io».

Proseguono gli attacchi aerei e missilistici sulla capitale. L'intensità aumenta giorno dopo giorno come il numero dei civili coinvolti. Spesso mancano luce e acqua ma le statue del Raìss sono sempre lucide

Il Nunzio apostolico ha provato a entrare al ministero degli Esteri. Ha trovato soltanto un soldato che ha detto ridendo "Non sono il ministro" I funzionari del partito non si vedono eppure continuano il loro lavoro

Eppure, nonostante la mimetizzazione nei sotterranei della metropoli, Saddam Hussein continua a controllare sin nei dettagli il proprio apparato. Svolge ancora funzioni di comando sui militari, anche attraverso i «commissari politici» distaccati presso ogni stato maggiore, guida i gruppi di guerriglia per mezzo del figlio Uday, capo dei «fedayn», comanda direttamente le unità di élite della Guardia Repubblicana, ma soprattutto continua a contare sulla gigantesca macchina organizzativa del «Baath», il partito che in Iraq s'identifica con lo Stato.

In un Paese che ha 26 milioni di abitanti, secondo le cifre ufficiali il «Baath» conterebbe su 6 milioni di iscritti, ma la cifra non ha valore assoluto, qui c'è moltissima gente che chiede la tessera del partito solo per essere appoggiata nel lavoro o per mettere assieme aiuti più consistenti per la famiglia. Il nucleo «duro» del partito, quello dei militanti che oggi controllano i quartieri della capitale e domani gestiranno la guerriglia, è composto da forze che generazionalmente sono molto distanti: da una parte i leaders e i gerarchi, il gruppo di coloro che negli Anni 60 pagarono la propria adesione al primo, grande partito laico del mondo arabo con l'esilio in Egitto o in Siria. Dall'altra parte c'è un'intera generazione di venti-trentenni che è nata nel regime del «Baath», è stata allevata dal «Baath», educata dal «Baath» e conosce solo il «Baath».

Man mano che un movimento nato laico e modernizzatore si trasformava in partito-Stato, anche le sue strutture si sono sovietizzate e la venerazione verso il Capo, la cieca obbedienza ai suoi ordini si sono fatti valori assoluti. Queste decine di migliaia di giovani «baathisti» sarebbero stati pronti ad agire in qualsiasi momento, ma oggi la ripresa del patriottismo, la rabbia degli iracheni verso i Paesi che dopo averli affamati con le sanzioni li invadono e li bombardano, rende il compito degli attivisti ancora più facile. Baghdad continua a rapportare la propria vita al ritmo, agli obiettivi, all'intensità dei bombardamenti, ma il controllo del partito (e dunque di Saddam) continua a regnare ferreo casa per casa, isolato per isolato.

In questi primi dodici giorni di guerra l'immagine della «giungla urbana» è stata usata più volte per descrivere il rapporto fra Saddam Hussein e la capitale in cui si è asserragliato. Forse, per descrivere il rapporto fra partito e città, fra strutture di controllo e gente comune, sarebbe stato più esatto parlare di una gigantesca scacchiera controllata casella per casella.

Da dove si trova, dunque, il Raiss riesce ancora a determinare le sorti del Paese e a meno di sorprese o programmi segreti dovrebbe essere in grado di farlo ancora piuttosto a lungo. Se i «networks» anglosassoni mostrano che al Sud i carri armati distruggono le immagini del Capo, qui a Baghdad nonostante l'emergenza continua, quelle immagini vengono lucidate da squadre di operai che in parte preparano le celebrazioni per il prossimo compleanno del Presidente, in parte tolgono i segni dell'ultima tempesta di sabbia. Nonostante le paure, le penurie e i bombardamenti, la gente qui continua a mostrarsi molto ospitale verso gli stranieri, lancia sorrisi che nessuno si aspetterebbe, e anche l'atteggiamento verso i giornalisti d'Occidente si fa sempre più amichevole, quasi che tutti si fossero resi conto di come l'apparato d'informazione rappresenti una risorsa per l'Iraq. Altre voci, del tutto incontrollabili, vogliono che nel governo stia per cominciare una sorta di repulisti, o quantomeno un avvicendamento di ministri e comandanti che risponda alla nuova fase bellica. Tutto scaturisce dal fatto che secondo alcuni il responsabile della controaerea di Baghdad sarebbe stato esautorato, anche se non si sa chi fosse quell'uomo e cosa gli si imputasse. Tra l'altro, il più diretto responsabile della difesa di Baghdad sarebbe proprio il figlio di Saddam Hussein.

Ieri è stato chiuso per bombardamenti anche il ministero dell'Informazione, i giornalisti sono stati raggruppati in due alberghi uno di fronte all'altro, e i controlli si sono intensificati. Da oggi raccogliere informazioni, raccontare l'agonia di Baghdad diventerà ancora più difficile.

DODICESIMO GIORNO. GLI AMERICANI CONTINUANO I BOMBARDAMENTI

Territorio con la presenza delle forze alleate
Dispiegamento truppe turche
Combattimenti in corso
Forze alleate
Soldati iracheni

TURCHIA
SIRIA
IRAQ
GIORDANIA
ARABIA SAUDITA
IRAN
KUWAIT

• KALAK
Primi bombardamenti in questa cittadina ai confini con il Kurdistan, a 45 chilometri da Mosul. Per quattro volte gli alleati hanno preso di mira la cresta che sovrasta la città, dove si sono trincerate le truppe irachene

• KIRKUK
Fonti oculari parlano di bombardamenti anche nella zona intorno al più grande centro petrolifero dell'Iraq settentrionale

• BAGHDAD
Senza sosta i bombardamenti nella capitale. Tra gli edifici danneggiati anche il palazzo presidenziale di Qusay Hussein, secondogenito del presidente e leader della Guardia Repubblicana. Gli aerei anglo-americani continuano a bersagliare le postazioni dei fedelissimi del raiss e i campi di addestramento dei fedayn a Ovest della città. Secondo la tv araba "Al Jazeera", è stato colpito anche un quartiere residenziale

• NASSIRIYA
Continui combattimenti dentro e fuori la città. Gli americani hanno conquistato il controllo della riva meridionale dell'Eufrate

• BASSORA
Il comando britannico ha annunciato la cattura, ad opera della Terza Brigata dei Royal Marines, di alcuni alti ufficiali iracheni, tra cui un colonnello dell'esercito. La città resta sotto controllo iracheno, anche se circondata dalla VII Brigata meccanizzata (i "topi del deserto") che però non riesce ad entrare, nonostante i bombardamenti dei caccia Usa

■ FRONTE SUD
Il comando americano ha annunciato la conquista di una base aerea in una zona non specificata dell'Iraq meridionale. Da qui sono partite le missioni d'attacco dei caccia A-10 statunitensi

■ KUWAIT
Un camion è stato lanciato contro una base militare: non è ben chiaro se si sia trattato di un attentato suicida. Una decina i feriti.

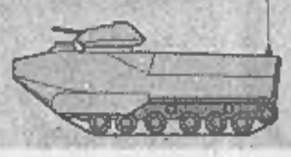
Zakho, Kalak, MOSUL, Sinjar, Rayat, Erbil, Sulaimaniya, KIRKUK, Bawa Nu, Tikrit, Samarra, al Asmahi, Ba'qubah, Nahiyah, al Naqlaniyah, RAMADI, DIVISIONE AL MEDINAH (Guardia repubblicana), BAGHDAD, KARBALA, AL NAJAF, al Hillah, al Diwaniyah, Kut, DIVISIONE BAGHDAD (Guardia repubblicana), al Amarah, Salam, NASSIRIYA, BASSORA, Umm Qasr, KUWAIT CITY

IL CARRO ARMATO AMTRAC

Il carro anfibio d'assalto Amtrac è usato nelle operazioni di sbarco per il trasporto dei marines a riva e per il trasferimento veloce delle truppe verso il campo di battaglia

Amtrac anfibio d'assalto (AAVP7A1)

- Equipaggio: tre persone
- Armamento:
- lancia granate
- cannone con proiettili da 40 millimetri
- mitragliatrice automatica con proiettili da 12,7 millimetri
- Velocità massima a terra: 72 km/h
- Velocità massima in acqua: 13 km/h
- Peso: 23 tonnellate
- Costo: circa 2,5 milioni di dollari (2,3 milioni di euro)



lunghezza 7,9 metri
altezza 3 metri

L'ARCHITETTO ESSER: RESISTE A TUTTO, BOMBE, MISSILI, ARMI CHIMICHE, BIOLOGICHE E NUCLEARI

«Il bunker di Saddam? Un capolavoro»

Il progettista tedesco: mia nonna fece quello di Hitler

personaggio

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

L'ARCHITETTO che ha costruito il bunker di Saddam non è uno qualsiasi. «Volevano il migliore - racconta oggi Karl Esser, 45 anni, a capo di un grosso studio di Monaco - e quando gli ho spiegato che mia nonna aveva già progettato il bunker di Adolf Hitler sotto la cancelleria durante il Terzo Reich, si sono convinti di avere davanti l'uomo giusto».

Era il 1984 quando Karl Esser incontrò per la prima volta Saddam Hussein, dopo essere stato più volte contattato in Germania dagli uomini della Guardia Repubblicana. «A guardarlo non fa molta impressione - ha dichiarato Esser alle televisioni tedesche che lo hanno intervistato nei giorni scorsi ricordando il suo primo incontro -. Era vestito in abiti civili, assomigliava a un agente delle tasse o a un impiegato di banca. Solo quando ha cominciato a parlare ho capito la profondità del suo fascino».

Non fa distinzione, Karl Esser, tra costruire un palazzo per uffici e il bunker per un dittatore: «Mi sono molto rallegrato del fatto che il mio bunker, nella guerra del Golfo nel 1991, ha tenuto bene e non ha riportato nessun danno; non c'è politico, re o tiranno per cui non sarei disposto a lavorare». Con gli iracheni, poi, l'architetto Esser si è trovato particolarmente bene: «Sono sempre stati molto gentili, e hanno pagato alla scadenza prevista dal contratto». A chi gli ha chiesto se non si senta in qualche modo responsabile, vedendo in questi giorni le immagini della guerra a Baghdad, l'architetto risponde con l'aria innocente di chi non ha capito bene la domanda: «I bunker non sparano mica».

Concepito per resitere a una bomba atomica della stessa potenza di quella che è caduta su Hiroshima, il rifugio antiatomico progettato dall'architetto Esser è grande come dieci appartamenti, può ospitare fino a 80 persone e ha dei magnifici bagni in marmo e oro. Per le rifiniture sono stati utilizzati 1.800 metri quadrati di legno pregiato; resiste al calore fino a 300 gradi, ha pareti spesse tre metri e una capacità di far fronte a onde d'urto superiori a quella di una diga di enormi dimensioni. E' naturalmente dotato di tutti i comfort - salotti e sale gioco per i piccoli Hussein - e di una centrale operativa con sistemi di comunicazione che permettono l'accesso alle informazioni militari. Tramite due corridoi sotterranei, gli ospiti del bunker possono trovare una via di sbocco direttamente sulle sponde del fiume Tigri. «E' stato concepito secondo gli standard regolamentari previsti dalla Nato - precisa l'architetto Esser - può resistere a qualsiasi tipo di missile, ad armi chimiche, biologiche e atomiche. Possono lanciargli addosso anche 16 missili cruise contemporaneamente, ma non credo proprio che riuscirebbero a scalfirlo».

Gli esperti della Società di Consulenza industriale di Ottobrunn, che lavorano a stretto contatto con l'esercito tedesco e forniscono pareri sull'efficacia delle applicazioni militari sostengono però che da quando Esser ha progettato quel bunker sono passati oltre dodici anni: «Da allora le armi si sono fatte molto più intelligenti - dicono - e se si guarda ai progressi compiuti dall'industria militare americana, in particolare allo sviluppo tecnologico delle armi di penetrazione, ci sono molti dubbi sulla tenuta di questo genere di rifugi antiatomici». Ma l'architetto Karl Esser non è convinto: «Sarò felice se il mio bunker sarà nuovamente messo alla prova - ha detto con quel tono che ricorda i discorsi ai tempi della Guerra fredda - Modestamente ho una lunga tradizione alle spalle, e penso proprio di aver fatto un buon lavoro».

«Sono un professionista
Non c'è cliente
al mondo per il quale
non lavorerei
Gli iracheni? Con me
sono stati gentili
e hanno pagato subito»

Concepito per resistere
a una bomba atomica
come quella di Hiroshima
il rifugio del raiss
ha i bagni in marmo
e oro. Può ospitare
fino a ottanta persone

Gli americani, in cerca del rifugio del raiss, hanno usato le bombe bunker-buster

LA CAMPAGNA IRAQI FREEDOM RISCHIA DI INCENDIARE IL MONDO ISLAMICO

Lahore, Pakistan: Bush come re dei terroristi in un cartello della marcia antiyankee

Giakarta, Indonesia: donne musulmane bruciano la bandiera americana durante la manifestazione di protesta davanti all'ambasciata Usa

I popoli della società araba stanno vivendo questo conflitto come un attacco contro «dei fratelli». Ciò mette in imbarazzo soprattutto le nazioni più moderate come Egitto e Giordania le cui leadership rischiano di essere travolte

ISLAM
La rabbia delle folle fa tremare i governi

Mimmo Càndito

Che sia «guerra santa» o solo ribellione contro quella che viene avvertita come un'ingiustizia, non c'è paese musulmano dove non monti un sentimento di protesta contro l'America di Bush

ALLA frontiera giordana - da una parte la strada di Amman, dall'altra il vuoto del deserto verso Baghdad - la faccia del doganiere guarda l'obiettivo della telecamera, come uno che non capisca bene. Gli avevano detto che stava per arrivare l'inferno, che dall'Iraq sarebbe piovuto un fiume ininterrotto di gente in fuga, che insomma bisognava essere di manica larga per aiutare quei disgraziati che scappavano dalla guerra. Ma qualcosa non dev'essere andata secondo le previsioni, perché ora - mentre da Baghdad non passa quasi nessuno - è nella direzione opposta che c'è da lavorare sodo, quella verso l'Iraq. Proprio quella verso l'Iraq.

Sembra una follia, la gente va a tuffarsi nel vulcano della guerra invece di scapparne. Eppure, i documenti sono in regola, i «visti» dell'Ambasciata hanno timbri e numeri inchiostrati di fresco, le foto corrispondono alle facce che fanno la coda dietro la piccola parete di vetro. E tra quei matti c'è anche chi fa la «V» con le due dita in aria.

Qualcuno l'aveva detto, nei giorni scorsi, che le guerre si sa come cominciano ma poi bravo chi ne indovina la fine. Un doganiere, naturalmente, non è tenuto a farsi domande; lui scrive e timbra, e basta. Ma alla fine certe cose, anche un doganiere le sa osservare. E mette assieme questo fiume di gente che parte per la guerra, le notizie che dà la tv, e i cortei che ogni tanto riempiono di folla e di proteste le strade di Amman: e arriva alla conclusione che gli americani, insomma, non possono fare come se fossero loro i padroni del mondo, e che poi è vero che quei poveri iracheni che colpa ne hanno se c'è Saddam, e pure Bush li bombarda con la scusa di volerli liberare.

Quando s'erano disegnati gli scenari possibili di questa guerra, grande enfasi era stata posta su quello che veniva chiamato «il nuovo Medio Oriente»: l'attacco contro il Raiss di Baghdad sarebbe stato soltanto la prima tappa d'una risistemazione del mondo arabo, perché il governo di transizione dell'Iraq postSaddam avrebbe costituito un modello di riferimento per riformare progressivamente tutti i regimi (oggi, assai poco democratici) della Mezzaluna: il Maghreb, il Mashrek, lo stesso Golfo. Il progetto appariva di forte tensione politica, perfino rivoluzionario, in questa illuministica pianificazione di un allargamento della democrazia.

Però c'era chi vi vedeva - all'opposto - la presuntuosa proiezione d'un progetto di modello occidentale su una realtà già diffidente verso l'America e del tutto diversa per cultura, tradizione, forme di gestione del potere. E faceva rilevare come l'immagine della «invasione» e della «occupazione» avrebbe rischiato di prevalere nettamente su quella della «liberazione». Quanto meno, per tutto il tempo della durata della guerra. Il rischio più drammatico era che l'antiamericanismo che sta alle radici del proselitismo fondamentalista avrebbe trovato nuovo alimento nei bombardamenti e nelle inevitabili distruzioni del conflitto: ogni bimbo morto, ogni foto di donna che urla la propria disperazione, avrebbero dato nuova forza a chi vede nelle armate yankee solo l'imperialismo dell'Occidente, che parla di libertà e invece bada solo a imporre con le armi la propria legge economica.

Il flusso di auto e camionette che alla frontiera giordana prendono la strada per Baghdad è soltanto una delle facce che mostrano come stia reagendo alla guerra americana il mondo arabo (e musulmano). Tra quelli che passano a farsi timbrare il passaporto dei doganieri di re Abdullah ci sono iracheni che rientrano in patria per una rabbiosa reazione di spirito nazionalista, ma c'è anche chi - non iracheno, non giordano - va a Baghdad per una sua «guerra santa» (il jihad che i mullah predicano spesso nelle moschee) contro l'Occidente.

Che sia «guerra santa» o che per ora sia soltanto la furiosa ribellione contro quella che viene avvertita come una insopportabile ingiustizia, non v'è ormai Paese musulmano dove non stia montando sempre più massicciamente un contagioso sentimento di protesta contro l'America di Bush. Il contagio si va allargando ormai senza limiti di frontiera, ieri in Indonesia (con i suoi 200 milioni di musulmani, il più popoloso dei Paesi dell'Islam) i cortei hanno avuto una dimensione che soltanto le più drammatiche lotte politiche del passato avevano raggiunto, e cortei e proteste hanno occupato la cronaca anche in India, dove più di 100 milioni d'indiani sono di religione musulmana.

Si può dire che finora sono due le forme di reazione, e di opposizione, che si sono manifestate nel mondo musulmano: quella individuale, dell'uomo-bomba o di chi entra in Iraq per combattere il suo jihad, e quella collettiva, popolare, dei cortei antiyankee, in Giordania, in Libano, in Siria, in Marocco, in Egitto, in Iran. E se quella del kamikaze può anche apparire un'espressione di fanatismo incontrollabile, che ha rilevanti effetti pratici ma un ridotto retroterra politico, appare invece più drammatica l'espansione del sentimento di protesta a livello popolare.

I cortei che riempiono piazze e strade marciano in Paesi dove il controllo politico è rigido, e dove ogni manifestazione si è potuta realizzare soltanto quando il governo, il regime, lo hanno consentito. In quei Paesi, le forme di dissuasione per chi pretende di opporsi al potere hanno poco a che vedere con le regole della tolleranza democratica. E dunque, quello che si è visto finora è stato più o meno consentito dai vari governi arabi, che hanno preferito aprire una valvola di sfogo. Ma quanto è avvenuto ieri ad Alessandria - dove più di diecimila studenti delle due Università hanno manifestato per la chiusura del Canale di Suez alle navi militari angloamericane - e quanto sta avvenendo in questi giorni nelle strade di Damasco, di Beirut, di Amman, dove si bruciano bandiere americane e però viene anche lanciato qualche slogan aspramente critico contro il governo, avvia una fase nuova, che potrebbe attivare un drammatico processo di destabilizzazione.

Giakarta, Indonesia: «Ferma la guerra, salva l'Iraq» dice uno dei cartelli di protesta

I popoli della società araba stanno vivendo la guerra americana - ogni giorno sempre più - come un attacco contro il «popolo fratello» iracheno. E questo mette in un imbarazzo di difficile gestione i loro governi, che invece hanno tenuto sempre un basso profilo sulla crisi, chiedendo formalmente «la fine della guerra» ma, in realtà, mostrandosi assolutamente incapaci d'una reale opposizione (il flop della Lega Araba non è stato il manifesto pubblico).

Questo imbarazzo si va facendo non un gravoso problema politico per quei Paesi che finora hanno tenuto comunque una posizione moderata, la Giordania e l'Egitto soprattutto; se il segretario alla Difesa americano Rumsfeld continua con la sua rozza gestione delle relazioni internazionali a trovare nemici nuovi ogni giorno - le accuse dell'altro ieri contro la Siria e l'Iran rischiano di aprire altri due fronti di guerra - il risultato potrebbe essere la messa in crisi definitiva dei moderati. Mubarak e re Abdullah - più di tutti - sono schiacciati oggi tra le pressioni antiyankee dei loro popoli e la polarizzazione (o con noi, o contro di noi) che invece chiede Rumsfeld. La tenaglia potrebbe anche stritolare i due capi di Stato, e i loro colleghi moderati, costringendoli a uno schieramento che non potrebbe essere che la voce delle loro folle in marcia.

La radicalizzazione toglie spazio alla politica, favorisce soltanto Saddam. Forse non è proprio quello che Bush voleva quando ha lanciato questa dannata guerra, che non gli va benissimo sul piano militare e rischia di preparargli anche un terremoto politico.

I SUOI QUADRI ALIMENTANO LA RESISTENZA ALL'INVASIONE

La svista del Pentagono: non mettere in conto il Baath
Il partito responsabile di una delle più brucianti sorprese per la Coalizione

analisi

Domenico Quirico

Un soldato britannico di guardia al quartier generale del partito Baath a Sibah

Gli strateghi Usa hanno riempito scaffali coi profili psicologici del dittatore, ne hanno inquadrato sadismi astuzie, umori e riflessi condizionati. Nessuno si è occupato del gruppo che è il vero bulldozer a disposizione del Raiss

NELL'ELENCO rischi era stato previsto quasi tutto: guardia repubblicana, meteorologia, kamikaze, vacillare del fronte interno, petrolio. Mancava una sigla: Baath, resurrezione, la virtuosa denominazione del terribile partito di Saddam. Eppure è il responsabile di una delle più brucianti sorprese per la Coalizione. Le folle irachene che dovevano, secondo le previsioni, scendere in piazza ad applaudire i liberatori, dopo undici giorni non si vedono. Il fronte interno, che doveva crollare come cartapesta, non sembra addomesticato dalle promesse avare di un dopo Saddam; resiste, affianca i pretoriani del dittatore, è segnato sempre più dal rancore per i danni collaterali, appare selvatico, ostile. Gli analisti della seconda guerra irachena hanno riempito scaffali con i profili psicologici del dittatore, ne hanno inquadrato sadismi, astuzie politiche e private, umori e riflessi condizionati. Hanno squadernato vizi e virtù della nomenklatura; serviva a lucidare le tentazioni di una liberatorie (e pericolosissima) congiura. Nessuno ha perso tempo a occuparsi del partito di Saddam, vero bulldozer della sua creatura totalitaria. In fondo, si pensava, in tutti i 25 luglio della Storia i gerarchi si uniformano allo stesso comportamento. Buttano via le uniformi, bruciano i ritratti del leader fino a ieri amatissimo e corrono a mimetizzarsi prima che arrivino i nuovi padroni.

Invece è questa l'aorta che alimenta la resistenza all'«invasione», attraverso i suoi diecimila volontari passano le tattiche della guerra alternativa del Raiss così soffocante e molesta per gli americani. Ai quadri del Baath, prima che scattasse l'attacco, è stato dato l'ordine di lasciare le loro sedi e mimetizzarsi nelle scuole. Nessun eroismo inutile in prima linea, ma un solo obiettivo: mantenere il controllo della popolazione il più a lungo possibile. Per questo dispongono di kalashnikov, ma soprattutto di depositi segreti di acqua, viveri e combustibile da distribuire a chi collabora.

Abbagliati da Saddam, a Washington hanno dimenticato che i regimi non sono emanazioni di personalità diaboliche ma strutture sociali complesse, articolate, capaci di regolazioni omeopatiche della società dove si alternano repressione, privilegio, complicità, consenso formale. Hanno dimenticato che la storia politica moderna dell'Iraq è più vecchia del dittatore e che il monolitismo nasce da un partito fondato negli anni Trenta da intellettuali cristiani, devoti ammiratori dei movimenti di massa fascisti.

Non è la prima volta che gli americani incrociano il Baath. James Critchfield nel '54 era capo della Cia nel medio oriente e conosceva bene questa setta di affaccendati e rancorosi nazionalisti antiinglesi. Fu lui a organizzare il sanguinolento colpo di stato che lo portò al potere al grido di «rinascita della nazione araba». A quel tempo alla Cia si brindò al successo mentre i rivoluzionari iracheni rendevano omaggio all'Agenzia: «Siamo andati al potere su una locomotiva che ci hanno fornito gli americani». Critchfield era contento perché pensava che il Baath avrebbe saldato i conti con i comunisti iracheni, gente fanatica e pericolosa.

Il Baath ha anchilosato l'Iraq con forche, torture e il mito di una disciplina di ferro. Ma usa anche altri mezzi: la distribuzione di privilegi, la complicità, i mulinelli di una mobilità sociale che rafforzano i vantaggi della soggezione. Il partito assicura un impiego, una pensione, i punti indispensabili per entrare all'università, la distribuzione delle sementi nelle campagne e dei viveri nelle città strette nel cappio della miseria. Fa il poliziotto e il giudice, schiaccia i nemici, minaccia i tiepidi ma anche lusinga e ricompensa. E' uno stato parallelo, più forte di quello ufficiale e gli iracheni hanno imparato le tecniche per convivere. Non ha feticci ideologici. Da sempre laico, ha iniziato a cavalcare la tempesta fondamentalista, avviando la costruzione di un tappeto di moschee in tutto il paese. Il fondatore, Michel Aflaq, cristiano di origini siriane, è stato risepolto senza troppi scrupoli con rito islamico. L'obiettivo, come sempre, non è una impossibile mobilitazione permanente delle coscienze, ma la gestione della indifferenza, lo sfruttamento del quotidiano pragmatismo di chi tira a sopravvivere. Nulla deve sfuggire al controllo del partito. La cellula, la «halaqa», presidia una strada, un complesso di case. E' formata da un pugno di militanti che hanno il compito di riunirsi settimanalmente per discutere la linea generale e soprattutto stendere relazioni su quanto accade intorno a loro. Poi ci sono la «firqa», che tiene d'occhio un quartiere o gli operai di una fabbrica; e poi la «shu'ba» che estende i tentacoli su una città.

Ci si iscrive perché rende e costa poco: al «massir», il semplice simpatizzante, si chiede solo il sacrificio di un po' di tempo, un tiepido entusiasmo e un po' di spionaggio. Il nucleo vero, l'Apparato implacabile come tutte le burocrazie, è quello dei «mutaqaddem», i puri: solo a loro vengono distribuite le armi, sono i mastini del regime. Li pagano 250 dollari al mese, un tesoro in un paese soffocato dall'embargo. Un quadro mediealto ne riceve 750; lo scorso anno Saddam ha regalato loro una limousine. Sono i commissari politici del saddamismo, hanno le mani macchiate, sanno bene che senza il regime finiranno impiccati. Non si arrenderanno.

NUOVE STRATEGIE PER UNA GUERRA CHE CAMBIA

I giornalisti italiani: «Siamo stati espulsi ma non sappiamo quali saranno i tempi»

■ Si è complicata la situazione dei sette inviati italiani arrestati a Bassora e giunti sabato a Baghdad. Gli iracheni hanno sequestrato loro i passaporti e le chiavi dei fuoristrada con cui erano giunti nella capitale e impediscono loro di telefonare e di lasciare l'hotel Palestine. Secondo quanto riferito dai colleghi italiani che si trovano nell'albergo, i giornalisti sono ora guardati a vista da due agenti iracheni che capiscono l'italiano. Non è stata ancora fornita un'indicazione di quanto tempo ci vorrà prima che venga presa una decisione circa una loro possibile espulsione o un'eventuale concessione dell'accredito per lavorare a Baghdad. La posizione dei sette giornalisti è quella di clandestini, in quanto nessuno aveva il visto per entrare in Iraq. Francesco Battistini del Corriere della Sera, Ezio Pasero del Messaggero, Luciano Gulli del Giornale, Lorenzo Bianchi del Resto del Carlino, Toni Fontana dell'Unità, Vittorio dell'Uva del Mattino e Leonardo Masiano del Sole 24 Ore sono stati distribuiti in due o tre per camera. Possono conversare con gli altri giornalisti, ma per comunicare con i giornali sono stati costretti a farsi fare da tramite dai colleghi. A Lilli Gruber, che li intervistava per Domenica In, hanno detto: «Siamo stati espulsi, ed essendo stati espulsi non sappiamo ancora quali saranno i tempi».

Lorenzo Bianchi e Ezio Pasero intervistati da Lilli Gruber

Il film «Black Hawk Down» manuale di guerra sia per Baghdad sia per le truppe americane

■ I comandanti militari iracheni avrebbero fatto circolare tra le loro truppe copie del video del film «Black Hawk Down» come manuale per battere gli americani. Non solo: lo stesso film, sarebbe stato distribuito dal Pentagono alle truppe Usa prima della partenza per il Golfo Persico per rafforzarne il patriottismo. La pellicola diretta da Ridley Scott racconta la sanguinosa battaglia urbana a Mogadiscio tra le truppe d'elite americane e migliaia di paramilitari somali. La battaglia, avvenuta nel 1993, costò la vita a 18 soldati americani. Gran parte del film è dedicato alla narrazione di una specifica azione di guerra per arrestare alcuni capi somali: dagli accurati preparativi, alla partenza dei soldati dalla base americana, dall'arrivo all'obiettivo prefissato, all'imprevisto evento che trasformò quello che doveva essere un fulmineo blitz in una vera e propria battaglia. «L'idea dei dirigenti iracheni - sostiene il settimanale Time - è di mostrare i trucchi che possono essere usati in un ambiente urbano per attaccare forze militari ben armate». Nel film le forze paramilitari somale usano i civili, spesso donne e bambini, come schermi per attacchi improvvisi contro i soldati americani. Tattiche analoghe - civili che si trasformano in pericoli mortali - sarebbero già state attuate nei primi giorni del conflitto da parte delle milizie irachene.

Una scena del film di Ridley Scott «Black Hawk Down»

PARACADUTISTI A CACCIA DEI FEDAYN CHE ATTACCANO I RIFORNIMENTI

Franks: la campagna può durare mesi

«Se necessario i nostri uomini combatteranno casa per casa»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il generale Tommy Franks ha dato luce verde alle operazioni anti-guerriglia. La città santa sciita di Najaf è stata completamente circondata dalla 101ª Divisione Aviotrasportata.

Le «Aquile Urlanti» sono impegnate in una caccia al Fedayn casa per casa. «Siamo consapevoli dell'importanza storica e religiosa di questo luogo - dice il sergente maggiore Marvin Hill -. E' probabilmente il più difficile tipo di combattimento che esista, perché avviene dentro una città e perché in realtà tu non sai chi sia il tuo nemico finché non è lui a spararti addosso».

L'azione di «pulizia delle sacche di resistenza» avviene anche lungo la «Ambush Alley» - il viale delle imboscate - dove migliaia di marines sono impegnati da almeno 24 ore a setacciare ogni area a rischio per eliminare i focolai di guerriglia. Il generale Franks, comandante di «Iraqi Freedom», nel briefing di ieri dal Comando centrale in Qatar ha spiegato come operano i Fedayn di Saddam Hussein: «Si annidano nelle città, creando basi in luoghi densamente popolati, da dove poi escono, soprattutto nelle ore notturne, per effettuare agguati contro le nostre linee di rifornimento».

L'azione di antiguerriglia è perciò duplice: dentro le città, iniziando da Najaf, e lungo le autostrade nel deserto percorse dai rifornimenti. «L'incarico dei marines è di andare all'attacco, ingaggiare combattimenti e provocare scontri», spiega un portavoce americano. Come dire: il loro compito è di stanare ed eliminare Fedayn e miliziani del partito Baath. Dopo essere stati bersagli di agguati per una settimana, ora i militari americani vanno al contrattacco.

«Non sarà una guerra rapida nè facile» ammette il capo degli Stati Maggiori Congiunti, Richard Myers. E Franks, durante la conferenza stampa, a chi gli ha chiesto se la guerra durerà fino all'estate ha risposto: «Nessuno può dirlo». Che sarebbe come dire: «E' possibile». Così il Pentagono adesso vuol dimostrare di non avere fretta. «Non c'è una corsa a Baghdad - dice il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, rispondendo alle critiche che continua a ricevere sulla gestione della guerra - la campagna ha solo dieci giorni di vita ed è troppo presto per farle un necrologio». Nella giornata di ieri scontri sono avvenuti in tutti i principali centri urbani nel Sud dell'Iraq: le forze della coalizione hanno annunciato la cattura di due generali iracheni (uno a Bassora preso dai britannici) e un imprecisato numero di ufficiali.

Durante perlustrazioni svolte a Nassirya - luogo di ripetuti agguati dei Fedayn - i marines hanno trovato un ingente quantitativo di protezioni da attacchi chimici: trecento tute antigas e altrettante maschere, fiale di atropina, due mezzi mobili per la decontaminazione e altri strumenti per bonificare zone colpite da gas tossici e da agenti chimici nocivi.

A pochi chilometri di distanza la scorsa settimana erano state trovate altre 3000 tute anti-gas. «Non c'è dubbio che l'Iraq possieda armi chimiche e batteriologiche - osserva Rumsfeld - sono più a Nord, a Baghdad o a Tikrit», la zona natale di Saddam Hussein. «Sappiamo che le hanno e che potrebbero usarle» aggiunge il generale Meyers.

La campagna di bombardamenti aerei è stata segnata nelle ultime 24 ore da esplosioni a Baghdad considerate da testimoni «le maggiori finora udite». Gli obiettivi: il palazzo di Qusay Hussein, alcune basi dei reparti della Guardia Repubblicana, difese antimissile attorno alla città.

L'intenzione di Franks è di decimare le due divisioni corazzate della Guardia Repubblicana: la «Medina» e la «Hammurabi» per aprire il terreno all'avanzata di terra o obbligarle alla resa.

Baghdad però afferma che gli attacchi servono a poco, anzi, «abbiamo abbattuto un elicottero americano e i due piloti sono morti». Il bunker di Saddam sarebbe però impenetrabile: questa l'opinione di Karl Esser, un ingegnere tedesco che partecipò alla sua costruzione, terminata nel 1984. «Si trova a oltre 220 metri di profondità ed è stato costruito per resistere a un'esplosione simile a quella di Hiroshima - ha spiegato alla Associated Press -. L'unico metodo per distruggerlo è adoperare una bomba atomica tattica».

La costruzione del bunker costò a Saddam 60 milioni di dollari ed è da lì che sarebbe impegnato a coordinare le difese, anche se Rumsfeld sottolinea: «Sento voci di alcuni suoi parenti rifugiati in Siria». Di fronte alla pioggia di bombe che cade sulla capitale il vicepremier iracheno, Tareq Aziz, replica che «siamo noi che stiamo vincendo la guerra perché gli aggressori non sono in grado di raggiungere i loro obiettivi».

Per testimoniare il controllo «su tutto il territorio del nostro Paese sovrano», Baghdad ha fatto lanciare ieri un missile contro il Kuwait dalla penisola del Fao, nel Sud, che solo 24 ore prima era stata dichiarata «libera da pericoli» dai comandi della coalizione.

Il generale Tommy Franks, capo del Comando centrale Usa, illustra su una mappa dell'Iraq il procedere dell'azione bellica durante l'incontro di ieri con i giornalisti

Mimmo Càndito

L'assenza del Raíss meglio di qualsiasi comparsata televisiva

Saddamiana

NON è certo che Saddam sia assistito da un'agenzia pubblicitaria (come invece lo è Rumsfeld, anche se non lo sembra), ma certo il Raíss si sta comportando con un'abilità che Packard e Testa sarebbero apprezzare. La sua campagna propagandistica privilegia il silenzio, e l'assenza, che sono elementi di forte conferma della dimensione mitica, ieratica, anche misterica, ch'è propria d'una dittatura basata sulla forza e sul terrore del potere, e non sul populismo. Quel silenzio, quella non-presenza, vengono interrotti solo quando l'apparizione pubblica diventa essenziale a recuperare, e confermare, una qualità che rischiava d'essere sminuita o, peggio, annullata.

E' stato così nei primi giorni di guerra, quando l'evidenza dirompente delle bombe e dei missili trasmetteva un «messaggio» che poneva in pericolo la credibilità del mito del Raíss. Ma poi Saddam si è sottratto alle luci della tv e della ribalta, tornandosene nell'ombra: quanto ora stava accadendo, con gli americani nelle sabbie mobili della loro sprovvedutezza, lo aiutava meglio e più di qualsiasi sua comparsata televisiva.

Il colpo grosso, però, il Raíss lo ha fatto con i sette reporter italiani fermati dalla polizia irachena. Il loro arresto a Bassora è stata la più efficace smentita della disinformazia che il comando angloamericano aveva montato vendendo ai media, già dal terzo giorno, che «Bassora è stata liberata». Lo è tanto, liberata, che ancora al decimo giorno la polizia irachena vi arresta i giornalisti che hanno visto d'ingresso in Iraq.

Ancor più utile a Saddam è stato, poi, il viaggio dei sette reporter a Baghdad. «Avevamo solo la scorta di 4 poliziotti», hanno detto. Ma come: tv e briefing di Franks ci vendono la grande avanzata, il controllo strategico, l'Iraq tagliato in due, e poi una camionetta con quattro poliziotti e sette giornalisti si fa un tranquillo viaggio di 600 chilometri e nessuno la ferma. Generale Franks, ma per favore.

IL CAPO DEGLI STATI MAGGIORI CONGIUNTI USA DI FRONTE A UN CONFLITTO DIVERSO DAL PREVISTO

Myers: ci adatteremo alle nuove minacce

«Nessun piano teorico sopravvive al contatto col nemico»

intervista
David Frost

I leader politici e militari della campagna in Iraq insistono a dire che tutto va secondo i piani, nonostante le critiche alla loro strategia e le paure che le forze della coalizione si impantanino. Uno degli artefici della campagna militare è il capo degli Stati Maggiori congiunti Usa, Richard Myers, nel ruolo che aveva Colin Powell nella precedente guerra del Golfo. La prima domanda al generale riguarda i kamikaze, un'altra incognita con cui le truppe alleate devono fare i conti. «Non si tratta di una tecnica e certo non è sconosciuta - dice Myers -. Penso che possiamo adattare le nostre tattiche e le nostre tecniche per vincere questa minaccia. E' solo una prova del fatto che gli iracheni sono alla disperazione e noi dobbiamo essere sempre vigili».

Se lei dovesse riassumere i primi giorni di guerra, cosa direbbe? Alcuni buoni progressi ma non secondo i piani?

«Prima di tutto va detto che nessun piano teorico, non importa quanto brillante e perfetto, può sopravvivere al contatto con il nemico: è un antico detto militare ed è vero oggi esattamente come in passato. Se si guardano le cose dal punto di vista della strategia, mi colpisce innanzitutto il fatto che il piano è riuscito a impedire il lancio di missili Scud sui Paesi vicini amici, Giordania e Israele. Poi che la maggioranza dei pozzi petroliferi del Sud sono sotto controllo della coalizione, il che impedisce un disastro ambientale. Infine che non ci sono folle di rifugiati e nessun tipo di crisi umanitaria, al momento, e noi possiamo provvedere agli aiuti medici e umanitari dove necessario».

Abbiamo tutti sentito le parole del generale statunitense William Wallace: «L'esercito che stiamo combattendo è diverso da quello del 1991». Gli iracheni combattono meglio del previsto?

«Certamente la tenacia, l'audacia, la ferocia delle squadre della morte del regime è un problema che va affrontato e al momento è stato affrontato con molta efficacia dalle squadre inglesi e americane. Se mi permette una piccola diversione, il modo con cui le forze britanniche hanno trattato la situazione a Bassora è stato magnifico. Lì ci sono persone che sono state sfruttate, torturate, brutalizzate dal regime e temono di venire fuori adesso. Il mondo in cui le truppe britanniche stanno lavorando con loro per sradicare gli uomini del Baath che li minacciano è davvero efficace».

Il generale Richard Myers

E' chiaro però che inglesi e americani devono prepararsi al fatto che questa guerra durerà mesi, non settimane.

«Non posso fare e non farò una previsione su quanto può durare la guerra. Certo durerà abbastanza per disarmare l'Iraq - e penso che tutti, anche l'Onu, sia d'accordo su questo punto - e per eliminare il regime che opprime la popolazione. Non so quanto durerà. Ho sempre detto che i giorni più duri devono ancora venire, che non c'è una progressione lineare. Con regimi come quello iracheno, che si basa sulla paura e l'intimidazione, non si sa mai cosa possa accadere. Ma alla fine tendono a crollare all'improvviso, non appena ci si rende conto che non hanno più futuro. E posso rassicurare la popolazione che la fine, il "come" finirà la guerra, non è assolutamente in dubbio. Il regime iracheno sarà rovesciato, le armi di distruzione di massa eliminate. Ma non posso prevedere quando».

Tutti pensano che i combattimenti più duri saranno a Baghdad. Se si arriva alla guerriglia urbana, quanto conterà la superiorità degli armamenti della coalizione?

«Le forze americane si appoggiano molto in questo caso all'esperienza britannica ma non posso entrare nei particolari. Quello che gioca dalla nostra parte, e che stiamo già usando, è la pazienza. Dato che l'esito finale non è dubbio, possiamo permetterci di prendere tempo e aspettare le condizioni più propizie del campo di battaglia. Il che significa intanto risparmiare più civili possibili - e questo è sempre uno dei nostri principi - e poi non esporre ad inutili pericoli il nostro tesoro, gli uomini e donne inglesi e americani».

E' stato anche detto che dovete combattere con una mano legata dietro la schiena, per portare gli iracheni dalla vostra parte. Che se poteste usare tutta la vostra forza la guerra finirebbe ben prima. E' vero?

«E' una caratteristica importante di ogni grande potere il sapersi controllare. Cerchiamo di seguire le regole dei conflitti armati e la convenzione di Ginevra. Ci sono cose che potremmo fare per affrettare la fine ma dobbiamo stare molto, molto attenti. L'ho detto fin dall'inizio, non è una guerra contro il popolo iracheno, è tutto l'opposto, è la liberazione del popolo iracheno. Non vogliamo occupare l'Iraq. E finché possiamo essere pazienti e non mettere la nostra gente inutilmente in pericolo siamo sulla giusta strada».

Come mai le previsioni di iracheni, civili e soldati, che si arrendono in massa, non si sono avverate?

«Finché non sono assolutamente certi che il regime non sopravviverà, ovviamente sono cauti. E ci metteranno un po' a rendersi conto che la fine del regime è solo questione di tempo. La vittoria è certa ma questo è chiaro per noi, ci vorrà tempo perchè lo sia anche per la gente che subisce il regime da anni».

Gli incidenti di fuoco amico sono inevitabili, si può far qualcosa per prevenirli?

«Spero che non sia una parte inevitabile della guerra: si tratta della più triste tragedia di cui si possa fare l'esperienza. Rimpiango le vite dell'equipaggio britannico del Tornado abbattuto dal Patriot statunitense. Certo, abbiamo mezzi tecnici per prevenire, ma nel bel mezzo della guerra, che per natura è un evento molto caotico, sul campo di battaglia, queste cose accadano. Ma io non accetterò mai che siano inevitabili, e ritengo che non dovremmo mai smettere di cercare mezzi di prevenzione».

Lei ha parlato di pazienza come di una qualità di vitale importanza per i militari. Pensa che anche i civili abbiano questa pazienza?

Intanto vorrei dire come per i militari sia vitale sentire la gente vicina. Fa un'enorme differenza anche sul campo di battaglia, come fa un'enorme differenza sapere che abbiamo un alleato fedele e solido come la Gran Bretagna che condivide con noi rischi e responsabilità. Io non posso parlare per il popolo britannico perché non lo conosco a fondo. Per quanto riguarda gli americani, sanno che una grande potenza deve agire con cautela, attaccare il nemico quando è pronta, risparmiare il maggior numero di vite possibile. Penso che siano con noi fino in fondo».

Copyright Breakfast with Frost - Bbc

IL SEGRETARIO USA ALLA DIFESA CRITICATO DA CARTA STAMPATA E GENERALI

RUMSFELD

Lo stratega di guerra finisce sotto accusa

Il confronto è fra due dottrine militari: quella «digitale» (numero limitato di truppe ma con uso di altissima tecnologia) adottata per la campagna in Afghanistan e in parte adottata ora dal Pentagono; e quella sull'«uso soverchiante della forza» con cui Powell combatté in Iraq

personaggio

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

ABITUATO a distribuire aggettivi taglienti nei confronti di chi non la pensa come lui, l'ex pilota della Us Navy oggi alla guida del Pentagono, Donald Rumsfeld, è alle prese con la situazione opposta: carta stampata e generali non usano mezzi termini per indicare in lui il responsabile dei ritardi militari nella campagna irachena. Dietro lo scontro sul «piano di guerra» c'è il duello fra due dottrine militari per l'America del XXI secolo: quella «digitale» seguita da Rumsfeld in Afghanistan nel 2001 e quella sull'«uso soverchiante della forza» applicata da Colin Powell nel 1991, quando vestiva i panni di capo degli stati maggiori congiunti, per liberare il Kuwait dagli iracheni.

Nel mirino dei media ci sono le frasi che il capo del Pentagono ripeteva spesso nelle settimane precedenti alla guerra: «Sarà un conflitto breve e di successo, limiteremo al massimo le vittime». «New York Times», «Los Angeles Times» e anche il meno solitamente critico «Washington Post» fanno a gara nelle pagine dei commenti nel descrivere senza perifrasi come ciò che Rumsfeld prevedeva non è avvenuto: il conflitto non sarà breve perché ora lo stesso presidente George Bush dice che «non si sa quanto durerà»; il veloce successo preannunciato è stato sostituito da immagini e cronache sugli agguati dei Fedayn, talmente efficaci da imporre alle truppe di terra della coalizione uno stop dopo sette giorni di combattimenti per proteggere le linee dei rifornimenti; per quanto riguarda il numero di vittime, tanto di militari americani che di civili iracheni, continua a crescere e i giornali pubblicano tabelle per tenere al corrente i lettori del macabro conteggio. Ieri in un'intervista televisiva Rumsfeld ha negato che ci saranno pause nell'avanzata né un cessate-il-fuoco: «La guerra va avanti. Ha appena nove giorni - ha aggiunto -: un po' presto per scriverne il necrologio». In ogni caso, ha concluso, le strategie possono essere modificate se necessario.

I militari esprimono il dissenso in altro modo: contestano la strategia, il piano di guerra vero e proprio. Il più esplicito è stato il generale William Wallace, comandante del V corpo della Us Army in Iraq che - dando voce al malessere che serpeggia fra gli alti gradi - ha accusato Tommy Franks, comandante di «Iraqi Freedom» di aver progettato la guerra sbagliata nei grandi «wargames» che si svolsero a fine anno. E' la stessa tesi che i vertici della Us Army esposero al Congresso nelle audizioni in dicembre: per invadere l'Iraq servono più truppe di quelle che Rumsfeld vuole impiegare.

Nel suo ultimo numero in edicola il settimanale «New Yorker» ha unito le obiezioni dei media a quelle dei generali ricostruendo la genesi dell'errore attribuito a Rumsfeld: nei mesi precedenti all'attacco per almeno sei volte egli si impose sui suoi generali facendo prevalere la tesi che un attacco con poche truppe e grande uso di alta tecnologia avrebbe avuto maggior garanzia di successo rispetto alla dottrina dell'«uso soverchiante della forza» applicata da Colin Powell - oggi Segretario di Stato - quando nel 1991 ammassò 550 mila uomini per liberare il Kuwait dagli iracheni. Seymour Hersh, autore dell'articolo, aggiunge un particolare piccante: anche Tommy Franks, comandante di «Iraqi Freedom», suggerì a Rumsfeld di rinviare l'attacco fino a quando la IV divisione di fanteria fosse disponibile sul fronte Sud, dopo essere stata ritirata da quello Nord a causa del diniego turco a farla passare fino alle regioni curde. Ma anche Franks non venne ascoltato.

I diretti interessanti ieri hanno smentito ogni dettaglio. Rumsfeld ha negato di aver prevaricato sui generali e ha elencato i successi finora ottenuti nella campagna: i pozzi petroliferi del Sud sotto controllo, i porti sminati, i tank attestati a 70 chilometri da Baghdad, il controllo dell'aria totale, non si sono visti né flussi di profughi verso i confini né lanci di Scud verso Israele, Giordania o Turchia. Franks dal Qatar ha parlato la stessa lingua: niente stop obbligato, si continua secondo i piani, l'aumento dei militari era previsto e non è stato deciso a seguito della resistenza della guerriglia irachena. L'architrave della difesa di Rumsfeld dalle critiche sta in quanto ha dichiarato all'uscita dagli studi della Abc: «Franks non poteva contare sulla sorpresa strategica perché la lunga trafila diplomatica all'Onu aveva consentito agli iracheni di prepararsi e ha giocato così sulla sorpresa tattica, l'attacco rapido di terra, mentre loro si aspettavano una lunga campagna aerea come avvenuto nel 1991 o in Kosovo nel 1999». Dalla sua Rumsfeld ha un dato certo: mai nella storia militare si è avuta un'avanzata veloce come questa.

Dietro il braccio di ferro sul «piano di guerra» c'è uno scontro fra due scuole di pensiero dentro il Pentagono che spacca l'amministrazione Bush, perché da un lato c'è l'«uso soverchiante della forza» di Powell e dall'altro la «guerra digitale» di Rumsfeld. La «dottrina Rumsfeld» è stata applicata per la prima volta durante la campagna afghana contro i taleban dopo l'attacco terroristico subito da Washington e New York l'11 settembre del 2001. Sono quattro i suoi pilastri. Primo: attacchi veloci e in profondità con contingenti di truppe limitati ma dotati degli equipaggiamenti militari più avanzati. Secondo: enfasi sulla precisione delle munizioni intelligenti - bombe e missili - al fine di colpire i centri di comando e controllo del nemico e quindi di neutralizzare la sua capacità di risposta, riuscendo in questa maniera anche a limitare il numero delle vittime civili. Terzo: incremento nel ricorso a forze speciali e ad azioni di intelligence per indebolire le difese prima dell'arrivo delle truppe e per «illuminare» obiettivi militari nemici al fine di consentire all'aviazione e ai missili di eliminarli. Quarto: largo uso di satelliti spia, droni senza pilota e velivoli per la sorveglianza elettronica al fine di accumulare più informazioni sul nemico.

«Nella dottrina Rumsfeld - spiega il suo stretto consigliere, il vice ammiraglio Arthur K. Cebrowski - le informazioni sostituiscono la massa». Ovvero: il fattore cruciale per piegare il nemico è raccogliere la mole maggiore e più particolareggiata di dati per poter usare armi intelligenti e vincere la guerra senza dover coinvolgere la popolazione civile in un conflitto tradizionale. In Afghanistan la «dottrina Rumsfeld» ha portato in settanta giorni all'insediamento del governo di Hamid Karzai al posto dei taleban del mullah Omar. La prima foto diffusa di «Endureeng Freedom» fu di un membro delle forze speciali Usa a cavallo nelle montagne afghane. Rumsfeld la indicò come «l'immagine di un nuovo tipo di guerra». Ma si tratta di un approccio che incontra molte resistenza dentro il Pentagono, dove la totalità dei generali si è formata negli anni della Guerra Fredda e continua a ritenere che la capacità degli Stati Uniti di «ammassare uomini e mezzi in maniera superiore a qualsiasi altro Paese su qualsiasi scenario» resti la migliore garanzia di affermazione militare, soprattutto di fronte alla guerriglia.

Il segretario di Stato, Colin Powell, pochi giorni prima di «Iraqi Freedom» fece sapere di condividere queste obiezioni raccontandolo di persona a «Newsweek». Il duello di dottrina sull'uso della forza militare dell'unica superpotenza del Pianeta implica ovviamente anche questioni economiche: su quali tipo di armi investire, su quelle hi-tech dell'esercito «leggero» desiderato da Rumsfeld o su quelle più tradizionali, decisive per l'approccio sostenuto da Powell. Da quando si è insediato al Pentagono Rumsfeld ha tentato in più occasioni di modificare la lista acquisti della Difesa - il maggiore distributore di denaro pubblico negli Stati Uniti - ma l'ha spuntata in un'unica occasione: bocciando il mega-obice «Crusader», peso 70 tonnellate.

I CAPI D'IMPUTAZIONE

Prima del conflitto Donald Rumsfeld aveva detto che la guerra sarebbe stata «rapida, di successo e con un numero limitatissimo di perdite civili». Ora i suoi critici replicano affermando che:

1. **La guerra non è rapida,** perché c'è una forte resistenza da parte degli iracheni.
2. **La guerra non è di successo,** perché il nemico non si è arreso.
3. **Le perdite civili non sono state limitatissime;** e citano al riguardo le due esplosioni al mercato di Baghdad.
4. Inoltre il «New Yorker» ricorda che per sei volte **Rumsfeld ha difeso la dottrina della guerra afghana** (poche truppe, alta tecnologia) respingendo le richieste dei generali che volevano più soldati a disposizione: per esempio il generale Franks voleva che la IV divisione del fronte Nord fosse pronta prima di lanciare l'offensiva.

Il New Yorker denuncia: per almeno sei volte il ministro si impose sul suo Stato Maggiore Ma l'accusato si difende «La guerra va avanti Dopo nove giorni è presto per scriverne il necrologio. E comunque le tattiche possono essere modificate se diventa necessario»

Il grande sforzo americano di guerra in un'immagine emblematica: le bombe pronte a essere caricate sui cacciabombardieri a bordo della portaerei Kitty Hawk, in navigazione nel Golfo Persico. In basso a sinistra il segretario americano alla Difesa, Donald Rumsfeld

Giulietto Chiesa

Non ci aspettavamo tanti morti, anzi tantissimi fra i «loro»

diario pacifista

NON ci aspettavamo tanti morti, diciamocelo con franchezza. Ci avevano detto, spiegato, raccontato in anticipo, che lo spietato dittatore sarebbe caduto in fretta. E che le truppe liberatrici sarebbero state accolte dal trionfo popolare. Alcuni bombardamenti essenziali, qualche cadavere eccellente da esporre al ludibrio mondiale, nessuna battaglia seria. Adesso contiamo i cadaveri, ormai tanti, da una parte e dall'altra. Per la verità tantissimi da una parte, quella dei bombardati, e molti meno dall'altra, quella dei bombardanti. Ma, tenuto conto che ciascuno di questi ultimi vale mille, il conto è comunque alto. E il dolore lo è altrettanto. Anche se, chissà perché, il «loro» dolore ci viene mostrato (quando ci viene mostrato) come una merce di scarso valore. Non è nemmeno esteticamente bello. Di regola scomposto, volti di donne urlanti, pugni irati alzati verso il cielo, ambienti squallidi di povertà che fanno da contorno alla scena di una sofferenza elementare.

Appunto elementare, selvaggia, primitiva. E, per ciò stesso, per noi che ascoltiamo la musica sinfonica e guardiamo Spielberg, quella sofferenza «vale meno». Almeno secondo i criteri di quella casa di profumi che ha riempito di suoi manifestoni tutti gli aeroporti del pianeta: «Perché io valgo». Perché noi valiamo, noi abbiamo un costo assicurativo, noi abbiamo un Pil rispettabile. E quando ci sono danni da pagare. E questa è una sofferenza vera, oltre che esteticamente qualificata.

«Loro» invece non hanno niente di tutto questo. E, di regola, non sono neanche belli. Ragion per cui non è possibile che soffrano come noi. Basta guardare le fotografie dei funerali dei caduti americani. Scendono dai giganteschi bombardieri che hanno appena sganciato le loro bombe (se non gli stessi ha poca importanza) le bare coperte dalla bandiera della patria, lente, solenni. I soldati sono in alta uniforme e si muovono con grazia militaresca e triste. Ai lati delle corsie rosse e nere la folla dei parenti è composta in un suo lutto spartano e dimesso. Il dolore è filtrato dall'ordine e dalla coreografia, poiché non si deve dare impressione di debolezza, ma solo di una fredda e assoluta determinazione. La musica è quella delle nazioni civili: colta cioè, perché noi siamo la civiltà, mentre i nemici sono la barbarie. Per definizione. Noi siamo quelli che fanno la guerra controvoglia, solo per nobili motivi. Se tutto ciò che vediamo provoca dolore e tristezza, è soltanto perché abbiamo compiuto il nostro dovere contro un nemico che non rispetta la buona educazione.

Un nemico che, quando riesce ad abbattere un nostro nemico, va poi alla caccia del pilota mosso da una furia selvaggia di rancore. Davvero incivili questi barbari.

LA BATTAGLIA AMERICANA PER LA CAPITALE VEDRA' L'USO DI UNA NUOVA GENERAZIONE DI ARMI HI TECH

Dentro Baghdad come in un wargame

Satelliti e computer guideranno i soldati negli scontri urbani

retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

SE arriverà la battaglia per Baghdad, sarà una lotta uomo contro uomo, e Saddam conta sul fatto che nelle strade il vantaggio tecnologico degli americani non farà più la differenza come nei cieli e nel terreno aperto. Già nel 500 Avanti Cristo lo stratega cinese Sun Tzu avvertì che «la peggiore politica è attaccare le città». E' vero, secondo molti analisti, che prevedono combattimenti sanguinosi per la capitale. Ma è vero anche che gli americani possiedono armi tecnologiche, capaci di avere un impatto pure sulla guerriglia urbana.

Per esempio la famosa e-bomb, che ancora non abbiamo visto all'opera. Si tratta di un ordigno a micro onde che esplodendo sprigiona energia, per mettere fuori uso tutti i computer nel suo raggio d'azione, anche se sono protetti dentro agli edifici. Le forze americane potrebbero usarla per disattivare i centri di comando iracheni, far saltare la luce, e isolare ciò che resta della leadership dalle truppe.

Il grande problema del combattimento urbano sono le vittime civili, ma ci sono rimedi per evitarle o limitarle. Intanto i missili usati finora sono stati tutti a guida satellitare, con un margine d'errore inferiore all'1%, secondo le stime del Pentagono. Li dirige un sistema chiamato «Joint Direct Attack Munition» (Jdam). Si tratta di un piccolo strumento che costa solo 20 mila dollari e può essere montato sulla coda di qualunque ordigno tradizionale, rendendolo «intelligente» grazie al «Global Positioning System». La bomba, in pratica, viene guidata sul target dai satelliti, e quindi non ha problemi né di visibilità, né di superamento degli ostacoli. Questi missili potrebbero essere usati con accuratezza anche per colpire sacche specifiche di resistenza nella città.

Piccoli aerei spia e robot trasmetteranno ai militari a piedi l'esatta posizione dei nemici e le armi di cui dispongono

Lo stesso vale per gli aerei AC-130 Gunship, armati proprio per attaccare gruppi di soldati a terra. Se però ci sono molti civili nelle vicinanze, la soluzione può essere nella scelta della testata.

Nell'arsenale Usa bombe capaci di contare i piani di una casa e esplodere solo a quello giusto, dove magari ci sono cecchini

Nell'arsenale americano ci sono le «concrete bomb», delle pesanti bombe che contengono cemento invece di esplosivo. Anche loro possono essere guidate dai satelliti, e quindi raggiungere con precisione l'obiettivo. La differenza è che fanno danni solo con l'impatto della loro massa, e quindi non investono edifici o persone vicine con schegge ed esplosivo. Ancora più impressionanti sono le bombe capaci di contare i piani di una casa, ed esplodere solo quando si trovano a quello giusto, dove magari c'è un covo di cecchini: se tutto va bene, le persone in altre zone della struttura non dovrebbero quasi accorgersi dell'attacco.

Prima o poi, però, la guerra bisognerà farla a terra, e anche qui ci sono novità tecnologiche che potrebbero tornare utili dentro Baghdad, anche perché la città ha poche vie strette e molti viali dove è più facile manovrare. Il mitico carro armato Abrams è stato aggiornato nel modello M1A2 SEP, e poi c'è lo Stryker, blindato su ruote che va ovunque, col vantaggio di non distruggere le strade. Tutti questi mezzi sono dotati di sistemi di puntamento all'avanguardia, e strumenti per la visione notturna che consentono di combattere come se fosse giorno. Ma soprattutto hanno computer che li tengono costantemente in contatto con il comando e con le informazioni offerte dagli «occhi nel cielo», che permettono di vedere dove si trova il nemico, come si muove, com'è armato, e dove stanno gli altri mezzi amici. Sistemi digitali del genere sono a disposizione anche dei soldati a piedi, che quindi possono avere un quadro continuo del campo di battaglia come se fosse un videogioco, e sapere cosa c'è dietro l'angolo in ogni strada di Baghdad.

Gli «occhi nel cielo» sono gli aerei spia, ma soprattutto i velivoli senza pilota come il Global Hawk e il Predator, che sorveglia ma può anche sparare sugli obiettivi individuati. Forse entrerà in azione il Dragon Eye dei marines, un apparecchio da ricognizione portatile che pesa due chili e può volare anche solo per vedere cosa c'è dietro un edificio. Oppure il Dragon Runner, piccolo robot telecomandato per ispezionare a distanza i luoghi più pericolosi. Poi, però, dovranno andarci gli uomini.

SCENARI FUTURI DEL DOPO-CONFLITTO

Conso: «Eventuale processo a Saddam Hussein? Meglio la Corte penale internazionale»

■ È la Corte penale internazionale la sede più adatta per celebrare un eventuale processo a Saddam Hussein. Il presidente emerito della Corte costituzionale Giovanni Conso, uno dei «padri» del nuovo organismo da poco insediatosi all'Aja, rilancia la competenza della Corte penale internazionale a giudicare il rais di Baghdad nel caso di una sua cattura da parte delle forze anglo-americane. Un'ipotesi resa praticabile, spiega, attraverso l'intervento del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Si potrebbe così soprattutto bypassare l'ostilità degli Usa nei confronti della Corte, della quale non hanno ratificato lo statuto. Certo, premette Conso, «tutto è molto eventuale».
Tuttavia, se si dovesse «avverare l'ipotesi di Saddam catturato vivo», il processo internazionale nei suoi confronti «potrebbe trovar luogo dinanzi alla Corte criminale permanente, testè insediatasi all'Aja». E ciò, chiarisce il costituzionalista, potrebbe avvenire «sulla base dell'articolo 13, lettera b, che legittima il Consiglio di sicurezza dell'Onu a segnalare al procuratore della Corte crimini di guerra o crimini contro l'umanità previsti dallo statuto in questione, anche se commessi in territori e da individui appartenenti ad uno Stato non firmatario, come nella specie l'Iraq».

Giovanni Conso, presidente emerito Corte costituzionale

Follini: in Europa è importante ritrovare una posizione comune, anche con la Francia

■ In Europa «si fatica a ritrovare il filo di una posizione comune», ma è «il momento di riprendere ago e filo e vedere se si riesce a ricucire e come», dichiara il leader dell'Udc, Marco Follini, sottolineando che sono di parte sia la posizione franco-tedesca, sia la risposta transatlantica degli Otto. Ricucire con la Francia, quando tra pochi mesi l'Italia sarà presidente di turno della Ue, per Follini sarà una sfida che «contiene rischi e opportunità. Siamo un paese baricentrico in Europa - riflette - siamo tra i sei Paesi fondatori, uno stato grande ma senza i complessi di superiorità che qualche volta hanno i grandi; siamo un Paese di frontiera; siamo un Paese che tifa di più per l'Europa. Se c'è un punto da cui far partire una ripresa della Ue, è facile che quel punto sia l'Italia. E per me il semestre italiano contiene proprio questo obiettivo».
Il leader dell'Udc inoltre ribadisce che la guerra all'Iraq non doveva cominciare, ma ora occorre «pensare al dopoguerra, cerchiamo - dice - di spostare il ragionamento dal passato al futuro. Se ne siamo capaci». Certamente i profughi «sono un problema umanitario - aggiunge - prima ancora che un problema politico. Non si può pensare che l'Italia si chiuda nella "torre d'avorio" della propria indifferenza».

Il leader dell'Udc Marco Follini

SEDI ASSALTATE, CANDIDATI MALMENATI E SITI WEB CHE DEFINISCONO I POPOLARI ASSASSINI

Aznar: «Contro di me un complotto»

Il premier spagnolo: la sinistra cerca di distruggere il mio partito

Gian Antonio Orighi
Madrid

Un complotto. Mentre le manifestazioni di protesta contro la guerra in Iraq (molte delle quali violente) si susseguono senza tregua in tutto il Paese, e le inchieste gli augurano il «de profundis» alle amministrative del 25 maggio, la polizia protegge in forze tutte le sedi del suo partito. I suoi candidati alle amministrative non riescono mai a finire i loro comizi perché sono dappertutto fischiati, insultati (e persino picchiati), l'interventista e cattolico premier popolare José María Aznar ha rilasciato ieri dichiarazioni che gettano ancor più benzina sul fuoco: «C'è una operazione delle sinistre per distruggere e delegittimare il mio partito».

La denuncia di Aznar, una intervista concessa al cattolico, moderato (ed interventista) quotidiano «Abc», non ha precedenti nei 25 anni della giovane democrazia spagnola. Il premier, il fedele alleato di George Bush e Tony Blair sulla ineludibilità della guerra per disarmare Saddam Hussein che ha inviato nella zona del conflitto un «appoggio logistico ed umanitario» di 1.300 militari in 3 navi più altri 232 uomini e 6 F-18 per difendere la Turchia, aveva già manifestato:

«Le sinistre vogliono ottenere nelle piazze ciò che non hanno conseguito con i voti». Ma adesso il «j'accuse», in un Paese che al 91 % è contro la guerra, è ad alzo zero.

«Che in Spagna, ci sia una percentuale molto elevata di cittadini che, quando gli chiedono se sono a favore della guerra o della pace, dicano che sono per la pace, è assolutamente normale. Mi preoccuperebbe molto che la risposta fosse il contrario, perché tutti siamo per la pace - esordisce il premier, 50 anni, dal '96 al potere e dal 2000 con maggioranza assoluta -. Quello che mi preoccupa è l'operazione politica che c'è dietro, quella di incutere paura nei popolari, di distruggerli. Mi preoccupano quei venti seminati nella politica spagnola che hanno prodotto aggressioni che sono democraticamente inaccettabili ed inqualificabili».

Il bilancio di quello che Aznar, recentemente, ha definito come «pacifismo dei barbari» non ha precedenti. Neppure quando ci fu il combattutissimo referendum dell'86 sulla permanenza della Spagna nella Nato o durante l'infinita tangentopoli '93-'96 dell'ex premier socialista Felipe González. Le sedi dei partiti del gabbiano imbrattate di vernice rosso sangue, letteralmente di «mierda», devastate sono oltre 140, da Madrid al Barcellona (dove il segretario regionale Alberto Fernández è stato preso a bottigliate).

Non solo. Tutti i leader, dalla candidata madrilena (e moglie di Aznar) Ana Botella a Josep Piqué, spintonati e insultati con slogan e cartelli del tipo «Asesinos, Asesinos». Nelle manifestazioni di massa, in cui partecipano tutti i dirigenti socialisti e comunisti, oltre che i leader sindacali, Aznar viene selvaggiamente oltraggiato. Si è arrivati al punto che il portavoce socialista di Valencia, Rafuel Rubio, rivolgendosi al ministro degli Esteri Ana Palacio (che è stata colpita da un cancro) in giunta comunale le ha detto: «Potrebbe patire conseguenze mentali dopo la sua malattia».

Di più: i comunisti, che hanno permesso ad un sito web di pubblicare tutte le foto dei deputati popolari con su scritto «Asesinos», chiamano alla disobbedienza civile.

Le violenze sono opera di piccoli gruppi violenti, e sono condannate da tutti i partiti, ma il partito di Aznar ha video in cui si dimostra che 31 esponenti socialisti e 22 comunisti hanno partecipato all'assalto delle sedi del gabbiano. Le sinistre hanno risposto di portarli in tribunale. Ma gli accusati non sono stati sospesi.

«Si mette in discussione la legittimità del nostro governo. Si contesta il diritto dell'esecutivo di prendere determinate decisioni, di rappresentare la Spagna all'estero. Si chiamano "asesinos" membri della Amministrazione, nostri dirigenti - stigmatizza Aznar, che non si pente affatto del suo sì alla guerra -. Dai seggi della Camera o dalle manifestazioni. Ciò vuol dire che c'è dietro una operazione politica. Ed attitudini irresponsabili». Infine, il premier assume il costo politico delle sue scelte interventiste. E infatti proprio ieri un sondaggio prospetta per i popolari una caduta al 36% (3 anni fa avevano il 44,8) i socialisti balzano al 42% (nel 2000 il 34,4). Insomma: il pacifismo, «barbarico» o no, paga.

Il premier spagnolo José María Aznar con George Bush e Tony Blair

«Si mette in discussione la legittimità del nostro governo Ci viene contestato il diritto di rappresentare la Spagna all'estero»

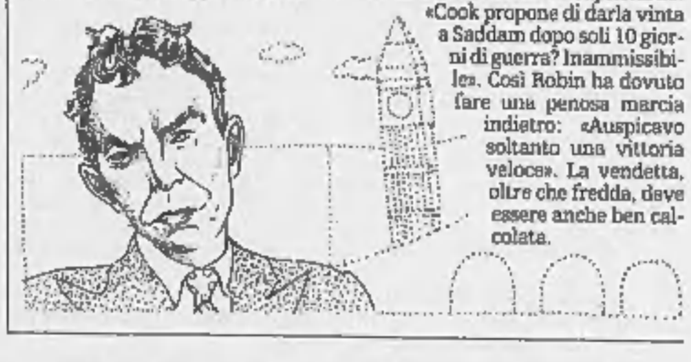
Paolo Passarini

L'incauto Robin Cook passò dalla vendetta alla retromarcia

Blairiana

COSA significa esattamente che la vendetta deve essere un piatto freddo? Si prenda, ad esempio, il caso di Robin Cook. Qualche giorno fa, con un discorso molto eloquente e molto applaudito ai Comuni, Cook si era dimesso da ministro perchè in disaccordo sulla guerra all'Iraq. Tutti, anche i dissenzienti, gli riconobbero grande dignità, pur sapendo che Cook poteva avere anche delle ragioni personali per prendere le distanze dal governo di Tony Blair.

Circa un anno fa, dopo la travolgente vittoria elettorale del New Labour, Cook era stato inaspettatamente e amaramente trombato. Era ministro degli Esteri nel governo precedente e amava follemente quel ruolo. Si racconta che quando Blair lo convocò a Dawning Street per comunicargli la sua nomina a ministro per i rapporti con il Parlamento, un ministero di serie B, Cook rimase senza parole. La sua amarezza era così evidente che, per rendergliela più sopportabile, Blair ordinò un'eccezione inconsueta e a Cook venne concesso di conservare la sontuosa residenza di ministro degli Esteri in fondo a Regent Street. Ma lo zuccherino non poteva bastare a una delle teste più brillanti del New Labour, a uno degli iniziatori del nuovo corso laburista che poi portò Blair al potere. Così, dopo qualche mese di lavoro disciplinato e silenzioso (cioè a piatto raffreddato), alla prima occasione seria Robin ha rotto. Ma non gli è bastato e ha deciso di doppiare le sue dimissioni con un'intervista in cui, definendo la guerra «sanguinosa e inutile», ha chiesto «l'immediato ritiro delle truppe britanniche». In questo modo, visto anche l'andamento preoccupante della guerra, ha rischiato di aprire nel Labour un autentito vaso di Pandora, infierendo a Blair una profonda coltellata. Ma gli inglesi considerano la guerra una cosa seria (adesso l'84% appoggia le truppe) e anche chi lo aveva apprezzato nelle dimissioni lo ha accusato di essere un capitolardo: «Cook propone di darla vinta a Saddam dopo soli 10 giorni di guerra? Inammissibile». Così Robin ha dovuto fare una penosa marcia indietro: «Auspicavo soltanto una vittoria veloce». La vendetta, oltre che fredda, deve essere anche ben calcolata.



IERI NUOVA TELEFONATA TRA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E PUTIN

Ue, il semestre italiano per ricucire le fratture

Le carte di Berlusconi: l'ottimo rapporto con Bush, la ripresa del dialogo Chirac-Blair, la vicinanza con i paesi che entreranno nell'Europa allargata

retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

NON c'è ombra di dubbio che qualcosa di nuovo si stia muovendo in Europa, dicono a Palazzo Chigi. Non possiamo che essere contenti, aggiungono alla Farnesina, per una ripresa del dialogo tra Chirac e Blair e per la disponibilità della Germania ad affiancare con propri incrociatori navi angloamericane in operazioni di antiterrorismo nel Mediterraneo. Però... E' condita da tanti «se» e tanti «ma» la valutazione del governo italiano sulle novità che si registrano sulla scacchiera europea, mentre in Iraq l'escalation del conflitto rischia di fare apparire prematura una discussione sul dopo guerra e la ricostruzione.

I «se» riguardano la reale portata del disgelo tra la Cancelleria di Berlino e l'Amministrazione Bush, e soprattutto dell'effettiva disponibilità dell'Eliseo a venire incontro alle difficoltà in cui si trova il premier inglese che vuole evitare la scissione di un protettorato americano nel dopo Saddam. E' pur vero, spiegano fonti diplomatiche italiane, che sia Schroeder che Chirac hanno bisogno di ricucire lo strappo del vertice europeo e il legame transatlantico. Tuttavia è ancora presto per capire se queste novità delle ultime ore consentiranno a Blair di trovare una sponda europea. Ma, in particolare, queste novità serviranno a rendere più facile il percorso del semestre di presidenza italiana dell'Unione? Perchè è questo problema che preoccupa Palazzo Chigi. Roma è scavalcata dal canale diretto che il ministro degli Esteri tedesco, Joschka Fischer, tiene aperto con il segretario di Stato Colin Powell? E che fine farà il ruolo di mediazione tra Usa ed Europa che Berlusconi vuole esercitare? Perchè da Berlino fonti dell'esecutivo federale fanno sapere di essere «molto, molto preoccupate» per l'imminente presidenza italiana dell'Ue? Preoccupazione per un «insuccesso» motivata dalle posizioni, considerate troppo filo-americane, del premier italiano.

Alla Farnesina queste critiche a un'Italia che si allontanerebbe da posizioni europeiste, sono state accolte con fastidio. «La verità è - osserva il sottosegretario agli Esteri Mario Baccini - che Francia e Germania tentano di recuperare il terreno perduto nei confronti degli Stati Uniti e della Gran Bretagna: sono in evidente affanno e scaricano sull'Italia le loro difficoltà. Forse Chirac e Schroeder pensavano che il nostro Paese si fosse allineato alla loro politica estera senza considerare che in Europa c'è pari dignità e non subalternità. Non si aspettavano il peso di un asse Gran Bretagna-Italia-Spagna. Adesso - conclude Baccini - bisogna guardare avanti, superare le "incomprensioni" e considerare che il semestre italiano di presidenza europea è piuttosto una grande opportunità per tutti di ricucire gli strappi».

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

E il «tandem» Berlusconi-Prodi per rilanciare l'Europa di cui parla Pier Ferdinando Casini nell'intervista di ieri alla «Stampa», per il presidente della commissione Esteri della Camera è la strada giusta da seguire. «Perchè - aggiunge Gustavo Selva - Prodi non sposi una delle due posizioni che negli ultimi mesi sono emerse in Europa a proposito dell'intervento in Iraq». Ecco, secondo l'esponente di An, Berlusconi ha tutte le carte in regola per centrare il successo del semestre italiano: Chirac si sta ammorbidendo («magari pressato dagli interessi delle compagnie petrolifere francesi»), ha ripreso a interloquire con Blair e si «deve convincere che l'Europa dei prossimi anni non si può costruire sull'asse franco-tedesco»); i Paesi che entreranno nell'Europa allargata hanno le stesse posizioni dell'Italia («loro sanno che Berlusconi è il loro migliore avvocato a Bruxelles»); i rapporti con Bush sono «ottimi». Lo stesso con Putin.

Anche ieri, fanno sapere a Palazzo Chigi, Berlusconi ha avuto una conversazione telefonica col premier russo per discutere della cooperazione bilaterale e dei problemi umanitari che l'Iraq si trova ad affrontare. Un modo per segnalare la «centralità» del nostro governo in un'opera di ricucitura internazionale. Confermando, come fanno alla Farnesina, che nel dopo-Saddam le Nazioni Unite avranno un ruolo centrale. Così come vogliono Blair, Aznar, Chirac e Schroeder. Ma la «missione» (impossibile?) del nostro presidente del Consiglio, allora sarà quella di convincere il suo amico George W. Bush che questo è un punto nevralgico dalla cui soluzione dipenderà il riavvicinamento delle due sponde atlantiche.

SUL FRONTE DEL SUD, DOVE GLI IRACHENI NON SI ARRENDONO

Un militare britannico alla periferia di Bassora, davanti a una fila di case completamente distrutte nei combattimenti degli ultimi giorni. Ma il centro cittadino è tuttora nelle mani dei Fedayn di Saddam

Maurizio Molinari

Coi missili anticarro e jihad la Siria si candida all'«Asse del Male»

diario strategico

UN missile anti-tank «made in Russia» e i volontari kamikaze della Jihad islamica rischiano di trascinare Damasco nella guerra irachena. Il missile è un Kornet: calibro 152 mm, peso 27 kg, gittata 3500 metri e costo di mercato 3600 dollari, anche se alcune versioni modificate arrivano fino a 5 mila dollari. Nella notte del 28 marzo alcune giubbe nere del corpo dei Fedayn di Saddam, a bordo di un fuoristrada nei pressi di As Samawah, nell'Iraq centrale, hanno lanciato due Kornet riuscendo a neutralizzare altrettanti tank americani Abrams M1A1. Il sistema di lancio montato sulla jeep ha confermato l'attendibilità del prodotto vantata dai venditori sui loro siti Internet: «E' l'unico missile sul mercato capace di neutralizzare i carri di ultima generazione».

Quello colto è stato il maggior successo militare iracheno dall'inizio della guerra: nessuno era finora riuscito a mettere ko quello che è considerato il carro armato migliore del mondo perché impenetrabile e tecnologicamente avanzato. I Kornet sono stati lanciati durante una tempesta di sabbia grazie a visori notturni e hanno centrato l'Abrams nell'unica fessura esistente, fino a quel momento considerata un impenetrabile segreto militare. L'intelligence americana ha ricostruito con minuzia il percorso dei due Kornet: sono stati prodotti da un'azienda russa e sono poi arrivati in Iraq passando per la Siria, assieme a strumenti elettronici capaci di confondere le bombe intelligenti, visori notturni e informazioni top secret sull'armatura dell'Abrams.

Il Pentagono non sa quanti Kornet russi Damasco abbia fatto arrivare a Saddam Hussein, ma si rende conto che rischiano di condizionare la battaglia di Baghdad, che dal 28 sera ogni mezzo americano su ruote è a rischio. Il generale Tommy Franks è corso ai ripari e ha impartito nuovi ordini ai suoi uomini per contrastare il pericolo dei Kornet: «Quando li vedete sparategli contro così sono obbligati a cambiare direzione». Sempre attraverso la Siria sono giunti in Iraq i volontari kamikaze della Jihad islamica palestinese, organizzazione con sede a Damasco e classificata «terrorista» dal Dipartimento di Stato per le stragi di civili compiute in Israele, nelle quali sono rimasti vittime anche numerosi cittadini degli Stati Uniti. Consegnando Kornet e kamikaze a Saddam Hussein il presidente siriano Bashar el-Assad sta mettendo a rischio l'intesa anti-terrorismo siglata due anni fa con Washington nella lotta ad Al Qaeda. E rischia di essere ammesso d'ufficio nell'«Asse del Male».

BASSORA

Contro i miliziani scendono in campo i tiratori scelti

reportage

Gethin Chamberlain

SUD DI BASSORA

I hanno visti per primi i membri dell'equipaggio del carro armato: quattro uomini in abiti civili che, nel centro di Zubayr, stavano saltando giù dal cassone di un camion imbracciando un lanciagranate a propulsione. Il caporale Mark Harvey è stato il primo tiratore scelto a reagire, lasciandosi cadere sulle ginocchia e cercando nel mirino l'uomo che trasportava l'arma, un colpo, obiettivo in movimento, il miliziano cade come una pietra, morto prima ancora di toccare terra. Un colpo pulito alla testa. I tre che si trovavano con lui si bloccano, afferrano il corpo del compagno morto, lo spingono tra i cespugli a bordo strada e si dileguano. Ma sul carro Challenger tutti i loro movimenti sono tenuti sott'occhio. Mentre correvano verso quella che sembrava la salvezza nel dedalo di case sghangherate, le radio gracchiavano negli auricolari dei membri di una squadra di tiratori scelti guidandoli all'interno del dedalo.

Pochi istanti prima i tiratori sedevano sul retro di un veicolo armato Warrior in attesa di disporsi per quello che verosimilmente sembrava essere un altro giorno di attesa e di appostamento per dare copertura a una piccola zona vicino al ponte, senza mai rilassarsi mentre attendono la comparsa di un obiettivo. Ora stavano correndo verso le case, dimenticando all'istante il loro compito, a rotta di collo verso la porta che aveva inghiottito le loro prede.

Alla testa del gruppo era il caporale «Pedro» Laing, con il suo fucile SA80. Raggiunge la porta e, senza fermarsi un istante, solleva il piede e scaglia un forte calcio contro la parte in legno, sfondandola. All'interno un anziano alza gli occhi in preda allo spavento, si ritrova agguantato di malo modo e buttato fuori in mezzo alla strada. Seguono a ruota Pedro il vice caporale Mark Harvey e il soldato scelto Scott «Robbo» Robertson. Dentro un miliziano sta togliendo la sicura dalla sua granata e la scaglia in direzione della testa di Pedro. Il caporale si abbassa rapidamente, la granata vola sopra il suo capo ed esplode in strada, con le schegge che sfrecciano in direzione dei suoi amici all'esterno; alcuni frammenti colpiscono Robbo nella parte superiore delle gambe.

Non appena Pedro ritrova l'equilibrio si rende conto che l'uomo di fronte a lui ha estratto il suo kalashnikov. Si ributta a terra e una sventagliata di pallottole sibila sopra di lui. Di nuovo sulle ginocchia, realizza che l'uomo ha afferrato il lanciagranate. Ancora in terra, strisciando verso l'uscita, un razzo lo manca di pochi centimetri colpendo un terrapieno dall'altra parte della strada.

L'esplosione catapulta Mark con una capriola sopra un mucchio di sabbia e lo fa atterrare pesantemente dall'altra parte. In seguito si renderà conto che la caduta gli ha schiacciato una vertebra e che non potrà più stare in piedi, ma non ora, non nel mezzo del combattimento. Mentre saltava ha sparato un colpo verso il miliziano che ora era in piedi sull'uscio, «intagliandolo», come direbbero i soldati: un solo colpo da venti metri con il suo fucile da tiratore Accuracy International L96, morte istantanea. Robbo e Pedro attraversano il vano della porta, scagliando granate nella corsa, una, due, tre, quattro che esplodono davanti a loro.

Dal carro armato subito all'esterno sparano in direzione del tetto dell'edificio. Dopo l'esplosione delle granate la coppia comincia con i loro fucili, finendo gli uomini della milizia, mentre una squadra di ragazzi di un plotone da mortaio corre in aiuto per assicurarsi che non sfugga nessuno e per bonificare l'edificio, uccidendo tutti quelli che incontra. Avrebbero potuto lasciare questo compito al carro armato che avrebbe sconquassato la zona, ma vicino c'erano altri edifici abitati da innocenti che non avevano nulla a che fare con la guerra. Per i tiratori è stato uno dei rari momenti di battaglia quasi corpo a corpo, il più vicino ai nemici che di solito vedono solo con i loro telescopi avvolti in stracci polverosi e fissati sopra ai fucili, con la lunga canna delle armi camuffata con altri pezzi di stoffa, per evitare il più possibile che il luccichio del metallo riveli la loro posizione.

Otto giorni trascorsi sdraiati nello sporco, accovacciati sui tetti, aspettando di individuare gli uomini della milizia, coloro che sgusciano di casa in casa, uscendo dall'oscurità per sparare le loro granate per poi dileguarsi nella massa di case che compongono questa piccola e travagliata città.

I tiratori temevano di svolgere un ruolo secondario in una guerra che avrebbe dovuto essere combattuta in campo aperto nel deserto, ma i soldati hanno gettato via le loro uniformi e sono corsi a rintanarsi nelle città e gli uomini della milizia sono entrati in gioco di loro volontà e sono diventati il vero avversario. In questa nuova guerra da gatto e topo, i tiratori scelti diventano i re. Otto giorni e 17 uccisioni. Diciotto uomini con un unico obiettivo sono arrivati in città sabato 22 marzo. I giorni sono trascorsi mentre se ne stavano seduti nei punti di osservazione, scrutando l'angolo di visuale davanti a loro in attesa che il nemico commettesse un errore.

Tra di essi c'è Vincent Polus, 24 anni, un soldato scelto nato in Inverness e cresciuto a Glasgow. In otto giorni Vincent ha ucciso tre nemici mentre il resto del tempo lo ha trascorso immobile per ore e ore, senza la possibilità di ritornare nelle retrovie relativamente più sicure. Vivendo di razioni fredde, senza poter accendere un fuoco, con una bottiglia di plastica vuota e la pellicola trasparente come latrina.

A volte i tiratori sono in coppia, qualche volta si muovono in una mezza dozzina, appostati nel luogo che devono mantenere: una buca nel terreno o un vuoto tra due edifici, una finestra o un cornicione sul tetto. Un caricatore con nove proiettili: colpo singolo e poi lo scatto dell'otturatore, l'arma preferita del tiratore Black Watch. «I tuoi occhi sono sempre rivolti verso l'area obiettivo – dice - guardi solo verso quella zona». Se un obiettivo entra in campo, lo comunichi al comando e richiedi il permesso di aprire il fuoco, poi controlli l'inclinazione del fucile e la correggi per compensare il vento. «Devi anche sincronizzare la respirazione: due respiri profondi e poi ricominci a respirare normalmente e quando inizia l'espirazione, premi il grilletto. E' quello il momento in cui sei più stabile». La prima volta che ha sparato era appostato da tre ore, seduto ad aspettare in un edificio vicino al centro della città. La frustrazione stava per assalirlo: non si muoveva una foglia, cercando di mantenersi vigile e scrutando, con un collega al suo fianco, l'angolo di visuale con il suo telescopio. Infine, arriva il momento che aspettavano: compare un gruppo di uomini vestiti in abiti civili scortati da una guardia del corpo con in mano un kalashnikov e con i caricatori agganciati alla sua cintura. In tutto sono sei.

Ignorando completamente la presenza di due paia d'occhi che li seguivano dall'inizio della strada, gli uomini della milizia hanno proseguito e poi si sono fermati, parzialmente al riparo dalla vista dei tiratori. E' passata mezz'ora, con le loro teste che a volta si intravedevano, ma mai abbastanza per sparare. Senza la speranza di riuscire a colpirli tutti e sei, non aveva senso sparare a uno o due e rischiare che gli altri si dileguassero. Poi si sono rimessi in moto, arrampicandosi su un camion a cassone piatto, con la guardia del corpo accovacciata dietro. Mentre il mezzo partiva, Vincent ha biascicato alcune parole alla radio, chiedendo il permesso di sparare, senza mai distogliere il suo sguardo dall'obiettivo, con la canna del fucile fissa sul torace della guardia del corpo. Ottenuta l'autorizzazione a procedere, ha aggiustato la mira, guardando nel telescopio: 750 metri dall'obiettivo, niente vento. Ha cominciato a sincronizzare il suo respiro: due inspirazioni profonde e poi una normale, l'aria che comincia a fuoriuscire dai polmoni.

La guardia del corpo sobbalza sul retro del camion, il kalashnikov è appoggiato sul suo grembo. Vincent preme il grilletto. «Attraverso il mirino l'ho visto cadere giù dal camion che poi ha proseguito – racconta Vincent - con il mio sergente che è riuscito a centrarlo un paio di volte ma si allontanava sempre più e poi dei civili stavano uscendo per venire a portare via il ragazzo morto». Il camion era sparito dalla visuale ma Vincent non si era ancora mosso, sicuro che il sole alle sue spalle avrebbe accecato chiunque guardasse nella direzione del bagliore dello sparo. «Sono solo rimasto in attesa e il camion è ricomparso ancora. In quel momento ho sparato all'autista. Non potevo vedere bene per il riflesso del sole sul parabrezza, ma sapevo dove volevo tirare. L'ho colpito in testa, ha fatto sbandare il mezzo facendolo finire in un fossato». Lì vicino anche il sergente Mark Cameron stava attendendo il suo momento. Il trentunenne di Brechin ha la sua chance e spara due volte ai passeggeri all'interno della cabina, uccidendoli entrambi. Gli altri corrono via, ma quattro su sei sono morti.

Ora Mark Harvey è tornato a Cipro, lontano dal teatro della battaglia, fortunato a non essere stato il terzo soldato inglese a morire nella città per un attacco con i lanciagranate. Lui, Pedro e Robbo sono stati segnalati per un riconoscimento al loro coraggio. I tiratori scelti salgono sui loro Warrior verso un altro giorno di attesa, un altro giorno di combattimento per neutralizzare la milizia e rendere la città sicura. Mark Cameron si chiede se qualcuno a casa riesca realmente a rendersi conto di cosa stiano passando, giorno dopo giorno, a caccia di un nemico in grado di dileguarsi all'istante, posando l'arma e diventando un altro volto nella folla.

Giorno dopo giorno si acuisce il dramma della popolazione di Bassora che, presa fra due fuochi, cerca di lasciare la città. Nella foto, il pianto di una bambina nella fiumana dei profughi

Kabul, razzi sui caschi blu

Attacco di Al Qaeda, colpita la caserma

KABUL

Doppio attacco ieri contro il quartier generale della forza di stabilizzazione internazionale dell'Isaf a Kabul. Due razzi sono stati sparati nella capitale afghana alle 22,45 ora locale (le 20,15 in Italia): uno è finito nel complesso che ospita i militari dell'Isaf, l'altro in un quartiere nella zona Est di Kabul.

La sicurezza della caserma dell'Isaf è garantita dal contingente italiano. Due blindati sono stati posti a presidio della strada che immette alla caserma, che si trova accanto all'ambasciata Usa e a poche centinaia di metri da quella italiana.

Fino a ieri sera venivano segnalati solo danni alle cose, ma non alle persone, in conseguenza del doppio attacco missilistico.

Una fonte afghana ha reso noto che il ministero della Difesa di Kabul aveva lanciato l'allarme cinque giorni fa sulla presenza di sospetti militanti di Al Qaeda in città. «Siamo in stato di allerta da allora», ha detto la fonte all'Associated Press. «Gli uomini di Al Qaeda sono giunti a Kabul e sapevamo che stavano pianificando degli attentati».

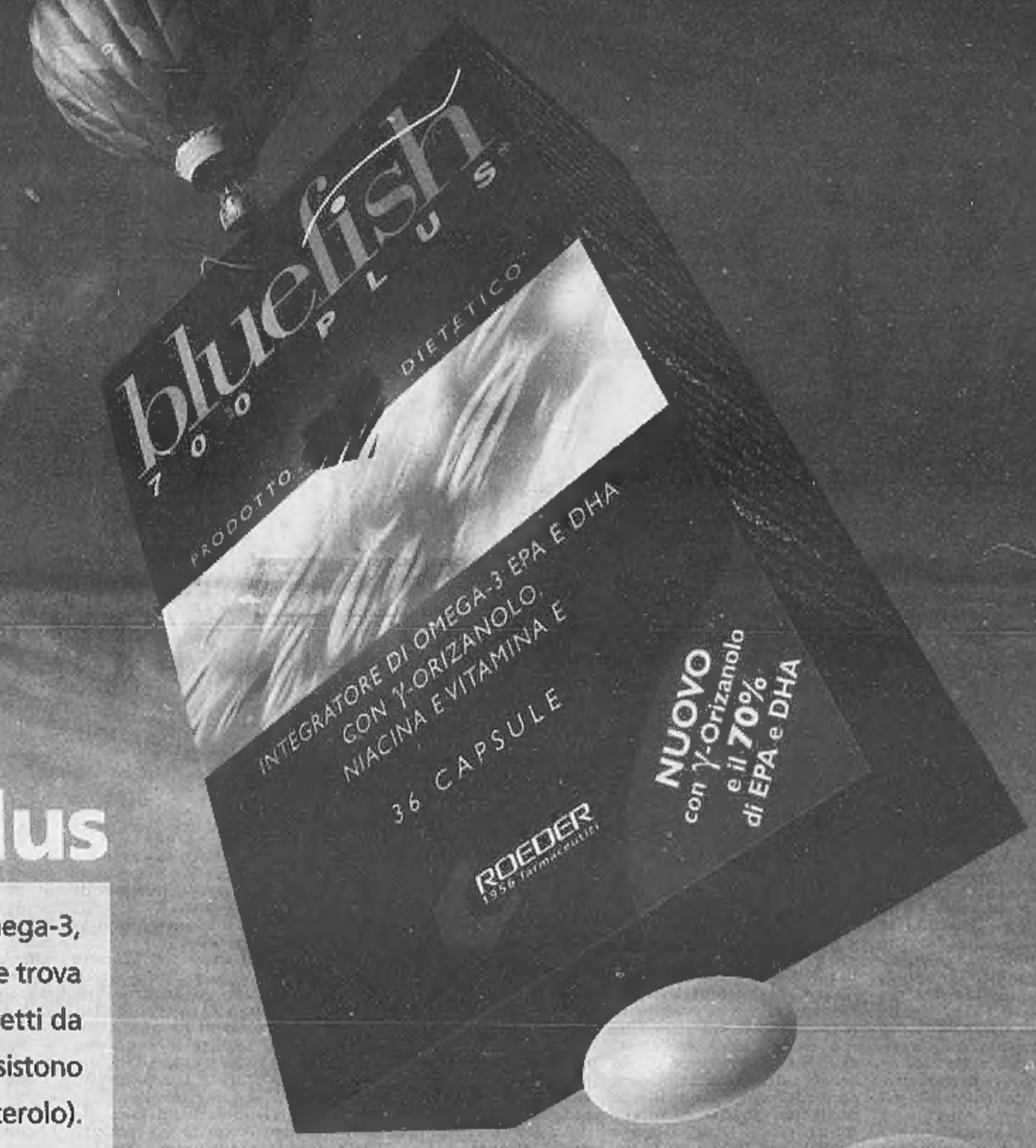
Il portavoce dei peacekeepers internazionali, il tenente colonnello tedesco Thomas Lobbering, ha confermato l'esplosione avvenuta nel quartiere generale, a soli 100 metri dall'ambasciata Usa, e ha aggiunto che un'inchiesta è stata aperta. La Germania e l'Olanda hanno preso il comando della missione di mantenimento della pace a Kabul lo scorso 10 febbraio, sostituendo la Turchia.

La Forza internazionale di assistenza e sicurezza in Afghanistan (Isaf), il cui comando a Kabul potrebbe è stato preso di mira, opera sotto mandato dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e ha il compito di garantire la pace nel periodo di transizione dopo la sconfitta del regime dei taleban. L'Isaf ha iniziato ad operare alla fine del dicembre 2001, garantendo la sicurezza nella zona di Kabul e curando la formazione delle nuove forze di sicurezza afghane.

Gli uomini della Forza internazionale, acquartierati alla periferia settentrionale e orientale di Kabul, sono circa 4500 e appartengono a 17 Paesi (Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Italia, Olanda, Slovenia, Spagna, Svezia, Norvegia, Nuova Zelanda, Romania e Turchia. Indonesia, Bangladesh e Malaysia hanno annunciato un loro prossimo contributo). Il contingente più numeroso (1.500 uomini) è quello britannico. Gli italiani sono 460. Gli Usa non ne fanno parte. [e. st.]

Trigliceridi, Colesterolo?

Scegli di vivere a cuor leggero



Bluefish 700 Plus

Bluefish 700 Plus è un integratore di Omega-3, Gamma-orizanolo, Vitamina B3 e Vitamina E che trova indicazione nella alimentazione di individui affetti da turbe del metabolismo lipidico (cioè quando sussistono valori leggermente alterati di trigliceridi e colesterolo).

Gli Omega-3 concorrono a regolare i livelli dei trigliceridi presenti nel sangue mentre il Gamma-orizanolo contribuisce a controllare il colesterolo introdotto durante i pasti.

Bluefish 700 Plus non è un farmaco ma un integratore ed in quanto tale non sostituisce i trattamenti farmacologici ipocolesterolemizzanti.

Testato, Efficace, Sicuro

SPONSOR ISTITUZIONALE JUVENTUS

Divisione Scientifica al Servizio del Consumatore
Numero verde 800-762508
Lun./Ven. 8.00/19.00

www.roeder.it
e-mail: roeder@roeder.it

IN FARMACIA

LA QUALITÀ TOTALE

ROEDER 1956 farmaceutici

LE INCOGNITE DEI MERCATI

Tutte le Borse in preda alla «sindrome Iraq»

■ Quella passata è stata un'autentica settimana di passione per i mercati azionari: i due indici di Wall Street, il Dow e il Nasdaq, hanno archiviato un pesante ribasso rispettivamente ■ 4,4% ■ del 3,7%. Le quotazioni del greggio a Londra, New York e Chicago hanno riportato ■■ drastico rialzo del 12%, contribuendo così a instillare tra gli economisti il timore che la ripresa avverrà molto più lentamente del previsto. Della fuga dall'azionario ne hanno poi «beneficiato» i tradizionali asset-rifugio come l'oro (+1,7%) ed il reddito fisso: il rendimento del T-bond ■ 10 ■■■ «prezzava» venerdì 3,9%, ■ ■ sotto della soglia psicologica del 4%. Una vera e propria fuga dai listini azionari insomma, causata dal dratico cambio di atteggiamento degli operatori circa la questione Iraq. Dopo il minirally dei giorni immediatamente precedenti al lancio della prima bomba su Baghdad e culminato 10 giorni fa con un rialzo settimanale del Dow Jones dell'8,4%, la comunità finanziaria mondiale ora ha infatti paura. Paura che il conflitto iracheno non sia una passeggiata.

La Borsa di Wall Street: la scorsa settimana il Dow Jones ha perso il 4,4%

Sul caro-greggio ora incidono anche i nuovi scontri in Nigeria

■ Il prezzo del greggio la scorsa settimana ha toccato uno dei maggiori rialzi settimanale degli ultimi 3 anni e mezzo, dopo che la g■■■ in Iraq e gli scontri etnico-politici in Nigeria hanno ridotto le esportazioni di petrolio da entrambi i paesi, responsabili assieme per il 6% della produzione mondiale. «La guerra sta durando più del previsto e poi c'è una situazione instabile in Nigeria», ha detto all'agenzia *Bloomberg* Bruce Evers, analista presso Investec Henderson Crosthwaite a Londra. «Il mercato vive alla giornata, attimo per attimo, indiscrezione dopo indiscrezione». E così la ■■■ settimana il greggio varietà Brent per consegna a maggio ha g■■dagnato il 10% toccando quota 26,8 dollari: si tratta del balzo settimanale più pronunciato dal settembre 1999, quando le scorte di greggio Usa calarono al minimo dei precedenti 20 mesi. In parallelo ■ New York, il greggio per consegna ■ magg■ ha toccato anche quota 30,37 dollari con un rialzo del 13%.

Con le tensioni geopolitiche s'infiamma la speculazione sul petrolio

A CERNOBBIO LE NUOVE INDAGINI DI MANNHEIMER E FINZI

Il pessimismo all'italiana «La guerra non peserà su un'economia fiacca»

Il 35% della popolazione non prevede peggioramenti dopo l'Iraq
Nell'ultimo mese le valutazioni sono rimaste praticamente invariate
«Se il conflitto sarà lungo ci saranno problemi tra elettori e partiti»

Flavia Podestà
inviata a CERNOBBIO

«Tutto va male, ma io ne la caviochio». Potrebbe ■■■ questa ■ formula più corretta per sintetizzare ■ sentimento dell'italiano medio. Un soggetto abbastanza atipico in Europa, con la ■■■ indubbia educazione del gusto; dotato di una naturale bonomia di fondo che - ■ dispetto della collocazione politica - lo rende restio a cavalcare le guerre, specie «quelle altrui» e per di più lontan■■. Un cittadino «deluso» in modo crescente «delle autorità economiche e politiche», ■■ «non di quelle religiose»; preoccupato ormai da mesi «per la piega che ■ preso l'economia» e «ben più pessimista di quanto non fosse un ■■■ fa sulle prospettive di sviluppo del suo Paese e della capacità della classe politica di influirvi»; ■■ «non più pessimista di ieri per lo scoppio ■■ conflitto iracheno» «che ha già in un certo senso «scontato» e verso il quale - comunque indigesto per i più - «nutre meno ansie, ora che gli scontri sono iniziati, di quanto non ne nutrisse sotto Natale quando ■ rischio ■■ incombente ma imprecisato». Un cittadino che vede «grigio scuro ma non nero piombo» e che, nella stragrande maggioranza [con punte massime tra gli uomini di età compresa tra i 45 e i 54 anni] «è soddisfatto della sua famiglia e dell'amore (l'84% degli italiani); del lavoro e della realizzazione professionale (2■■ 3 degli intervistati)».

E' una fotografia interessante quel■ che emerge dalle ricognizioni che, con frequenza mensile, Renato Mannheimer ed Enrico Finzi - per strade diverse - compiono da tempo ■ di cui hanno illustrato i risultati dell'ultimo sondaggio, ieri, nel corso del Forum promosso a Villa d'Este dalla Confcommercio con la collaborazione di Alfredo Ambrosetti. L'ultima edizione della rile■■■ ■■ ha mostrato miglioramen■■ rispetto alle precedenti: nemmeno era pensabile che vi fossero. Le correzioni al ribasso degli umori degli intervistati, però, sono apparse davvero marginali (attorno allo 0,5%), come se la guerra in Iraq preoccupasse più commercianti e produttori che l'insieme dei consumatori. Non possedendo la sfera di cristallo o le tecniche di analisi di un economista per cercare di interpretare il futuro «è ovvio che la gente comune non faccia previsioni ma esprima le sue percezioni della realtà così come la vive quotidianamente», ■■■■ Mannheimer che, per decodificarle con la maggior precisione possibile, ricorre ■ «facilitatore politico»: quello della appartenenza. E così si rileva come - pur temendo che ■■ prossimi mesi si confermi «la tendenza all'aumento dei prezzi» - la maggioranza degli italiani (circa ■ 35%), ritenga «che la situazione sia destinata a rimanere invariata anche ■■ ■ guerra»; quest'orientamento è condiviso, però, dal 43% degli elettori del centro destra e dal 35% di quelli di centro sinistra. Il 26% degli elettori ■ centro destra (e solo ■ 7% di quelli di centro sinistra) pensa che, dopo la guerra, ci sarà una forte ripresa: credono, invece, in un netto peggioramento il 25% degli elettori del centro destra e il 52% di quelli di ■■■■ sinistra. Il 43% degli elettori di centro destra e il 52% di ■■■■ pensa che, tra ■■ anno, la situazione familiare sia invariata: la percentuale degli ottimisti su un futuro miglioramento è del 23% nel centro destra e del 12% nel centro sinistra; le percentuali si invertono (il 14% del centro destra e il 23% del centro sinistra) quando si scommette su un peggioramento tra un anno.

La rilevazione che gli orientamenti di questi giorni non sono granché mutati rispetto ai mesi scorsi fa dire a Mannheimer che «la guerra in Iraq non ha ancora avuto effetti sul piano economico», mentre «potrebbe averne sul piano politico». Interno, naturalmente. «Il movimento per la pace, al di là del contenuto politico, raccoglie robusti afflati dell'anima anche in strati insospettabili della popolazione», spiega Mannheimer che, cifre alla mano, indica nel 70% degli italiani il rifiuto della guerra e la voglia di pace: «anche il 40% degli elettori di Forza Italia». Un divisione così profonda nei sentimenti della gente e un sentimento così compatto per un orientamento «si ■■ visto solo nel '74, sul divorzio», dice Mannheimer che con la consultazione sul divorzio fa coincidere «la fine della prima repubblica». Oggi, potrebbe esserci qualcosa di simile: «Se la guerra dovesse durare a lungo ■■ possiamo escludere che insorgano problemi nei rapporti tra l'opinione pubblica e i partiti», conclude il sociologo. Un campanello d'allarme, in un anno di confronti elettorali.

POSIZIONI VARIEGATE NEL GOVERNO

Sugli ecoincentivi parola al premier

dall'inviata a CERNOBBIO

Certi ■ quasi per il ministro dell'industria Antonio Marzano, fortemente auspicati dal titolare dell'Ambiente Altero Matteoli, poco appaganti per il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno che ■ Cernobbio, in occasione del Forum di Confcommercio, non ha nascosto l'orientamento a innovare la politica ■ sostegno per allargarla ad altri consumi a conferma dei ripensamenti del governo. Gli ecoincentivi - ■ meglio la loro nuova proroga, dopo quella che si dovrebbe concludere domani - potrebbero naufragare nel gorgo delle correnti originate da spinte contrapposte. Tanto più che a Roma, nei dintorni di via XX Settembre, si stanno facendo i conti (che in passato hanno sempre dato esito positivo) per verificare ■■ il minor introito fiscale connesso con l'incentivo riesca, ancora una volta, a essere compensato dai maggiori introiti dell'Iva, generati dall'aumento delle immatricolazioni.

Cresce, così, la convinzione che a mettere ordine - nel senso di ricondurre a unità le varie posizioni all'interno dell'esecutivo - possa muovere il premier, non solo per far rispettare la collegialità del governo davanti a fughe di notizie e a repentine marce indietro riconducibili più facilmente ■ contrapposizioni personali che a divergenze strategiche. Un'occasione per fare chiarezza potrebbe essere fornita a Silvio Berlusconi dal convegno, promosso a Torino per metà apri■ dalla Confindustria, che ha chiesto al premier di dare il messaggio conclusivo ■ un parterre di industriali che si prevede affollatissimo. E di chiarezza e di conferma delle linee di politica industriale assunte ■■ passati dodici mesi c'è davvero bisogno, tanto più che ■ rendere più complesso il quadro a Villa d'Este si sono mossi anche i commercianti.

Billè (Confcommercio): più utile introdurre agevolazioni a favore di altri beni e prodotti Bond familiari per le opere pubbliche e credito agevolato per sostenere i consumi

Spaventati dal rischio di un'ulteriore riduzione della propensione degli italiani ai consumi - che già nel 2002 non avevano fatto faville ■ che non ■ prevedevano in grande ripresa nemmeno prima dello scoppio della guerra in Iraq - ■ vertici della Confcommercio, con il presidente Sergio Billé in testa, si sono prodotti in due ■■■ ■ sorpresa, ma di incerta logica per le motivazioni economiche o per l'impianto finanziario. Da un lato hanno impallinato l'opportunità di prorogare gli ecoincentivi per l'auto sostenendo ch■ «il mercato è saturo» - ignorando che l'incentivazione agevola la sostituzione (e non l'aggiunta) ■ vetture non catalizzate, ■■ automobili meno inquinanti - e che l'auto rappresenta «solo il 34,2% dei consumi di beni durevoli», ai quali sottrae «quote ■ risparmio considerevoli» che potrebbero essere altrimenti impiegate. Dà un altro lato hanno detto «no» alla proroga perché degli ecoincentivi beneficerebbero «anche i costruttori esteri di automobili», secondo una logica contraria all'Unione Europea. Infine - plaudendo alle perplessità di qualche spezzone del governo ■ auspicando che il ripensamento ■■ sistema delle incentivazioni vada a premiare «tutti i campi dei beni durevoli in sofferenza» - Billé, spinto dal suo ufficio studi, avanzava ■ governo due proposte insolite. Proponeva intanto, per accelerare gli investimenti in infrastrutture, che si facesse incetta «della ricchezza detenuta dalle famiglie e dalle banche» e che «non trova collocazione per il cattivo andamento dei mercati», ■■ l'emissione di «bond a lungo termine ad un ■■■ superiore a quello di mercato» visto che senza un premio adeguato il pubblico risparmio non sottoscriverebbe nulla. Billé si soffermava, infine, sul capitolo dei consumi suggerendo, per rimetterli in moto, il varo «di misure sul credito che consentano alle famiglie di acquistare prodotti con vantaggiose dilazioni di pagamento» - senza chiedersi, ovviamente, chi le dovrebbe pagare - perché oggi «il tasso di interesse sugli acquisti rateali ■ troppo alto, superando nella maggior parte dei■■■ il 10%».

In precedenza tuttavia Enrico Finzi aveva spiegato che la decrescente propensione degli italiani al consumo è frutto della saturazione del possesso e degli spazi oltre che ■■■ carenza di tempo per godere dei beni molto più che derivare dalla guerra o dalla scarsità di reddito e di quattrino disponibili. **[f. pod.]**

L'ECONOMISTA PRESIDENTE DI AUTOSTRADE AVVERTE: LA ■■■ CONSUMA IN FUNZIONE DELLE ASPETTATIVE, NON DEI PREZZI

«Investimenti veri per far ripartire il paese»

Gros-Pietro: migliorare la competitività in attesa che torni il sereno

intervista
Francesco Manacorda

SPINGERE i consumi a colpi di incentivi? Serve a poco. Piuttosto, per aiutare la congiuntura in un momento difficile come questo e migliorare intanto la competitività italiana, conviene investire in infrastrutture. Così ■ pensa Gian Maria Gros-Pietro, docente ■ Economia industriale a Torino e presidente di Autostrade dopo essere stato anche al vertice dell'Eni.

Insomma, professor Gros-Pietro, inutile uno sgravio fiscale sulla benzina e inutili in generale misure per agevolare i consumi?

«Sono due cose da distinguere. L'imposizione fiscale su beni e servizi è una leva che il governo può manovrare a seconda degli eventi e se c'è una forte crescita del prezzo dell'energia, in particolare del petrolio e degli idrocarburi, è ragionevole che se ne riconsideri la tassazione. Ma questo è del tutto separa■■ dalla possibilità di agire sui consumi per rilanciare l'economia».

Perché aiutare i consumi ■■■ serve?

«Un'azione di questo genere rischia di avere un'efficacia potenziale piuttosto limitato se si inserisce in un quadro internazionale depresso. Uno stimolo ai consumi dell'Italia attiverebbe non solo l'offerta dell'economia italiana, ma in primo luogo quella di tutta l'economia europea e poi mondiale. Insomma, gli effetti sul nostro Pil potrebbero essere piuttosto contenuti rispetto all'entità della manovra. E poi, più in generale, bisogna chiedersi quale sia la possibilità di successo nel rilancio dei consumi in questa congiuntura. In un ■■■ ricco ■■■ l'Italia ■ gente consuma in funzione dei prezzi e ■■ potere d'acquisto, ma anche e soprattutto in funzione delle proprie aspettative. Se gli italiani continuano a sentirsi insicuri e a rinviare gli acquisti non è ■■■ una manovra ■■■ accise o su altri elementi del prezzo finale che si può pensare di rilanciare i consumi».

Ma allora, secondo lei, da dove può passare il rilancio dell'economia italiana?

«Penso che in questo frangente passi soprattutto attraverso il rilancio degli investimenti infrastrutturali perché ■ potere ■ acquisto immesso in questi investimenti resta ■ gran parte nel paese. E poi gli incentivi ai ■■■■■ - ammesso che funzionino - aiutano a far girare l'economia ma non ne aumentano la competitività, mentre una galleria ■ un porto in più hanno questo effetto. Infine sugli investimenti infrastrutturali è possibile attivare il capitale privato, attraverso il project financing, moltiplicando così le risorse disponibili attraverso l'effetto leva».

Professore, lei ■■■■■ che ■ inutile spingere i ■■■umi in questo quadro internazionale. ■■ pensa che una volta terminata la guerra in Iraq l'economia mondiale ripartirà?

«Come economista industriale ho una visione abbastanza positiva della capacità sottostante, specie per l'industria Usa dove l'eccesso di capacità produttiva è stato riassorbito. L'economia è pronta a ripartire ■■■ volta finita ■ guerra e dopo che siano state curate le sue ferite».

Cioè la ■■■■■■ di fiducia dei consumatori?

«Non solo. Una ferita importante è ■■■■ il crollo di fiducia dovuto agli scandali finanziari negli Stati Uniti. Questo vulnus non va sottovalutato perché durante gli Anni '90 il ■■■do è cresciuto attraverso un ■■■■■■■■no che vedeva gli Usa consumare più di quanto producessero ■ accumulare un deficit ■■■ rente sempre più grande, bilanciato da un flusso di capitali che dal resto ■■ mondo andava a Wall Street, convinti che quello fosse il posto migliore dove investire. Gli scandali finanziari hanno rotto quel motore e non abbiamo ancora la prova che la fiducia degli investitori sia tornata. Una prova che avremo solo vedendo che le Borse ripartono».

Gian Maria Gros-Pietro, economista e presidente della società Autostrade

Insomma, sull'economia Usa pesa più la sfiducia degli investitori internazionali che non quella dei suoi consumatori...

«Ma la mancanza di fiducia nei mercati finanziari si riflette anche sui consumatori. La ricchezza finanziaria degli americani era in gran parte investita a Wall Street e chi ha messo i suoi soldi in Borsa, specie di chi ha investito nei fondi pensione, oggi è molto preoccupato e spinto alla cautela».

La ■■■ fiducia nel sistema industriale si estende anche alla situazione europea?

«Qui ■ situazione ■ ■■■■ positiva. L'industria Usa ■ sottoposta a un incessante rinnovamento, molto energico, mentre la nostra è molto più lenta a reagire agli stimoli esterni. Penso che quando l'economia mondiale sarà pronta a ripartire sicuramente gli Stati Uniti ripartiranno prima di noi e ■ ■■ passo più ■■■■■

Ritiene che alla fine questa guerra avrà effetti più pesanti sull'economia europea che non su quella statunitense?

«D'istinto direi di sì, ■■ su questo non ho certezze. Ci ■■■ infatti elementi che peseranno in modo particolare sugli Usa. E' l'America che paga i costi di questa guerra, anche perché quasi mezzo milione di persone è al fronte e non a produrre. Ed è l'America che ha l'economia più ricca, il cui ritmo di funzionamento dipende - in modo maggiore delle altre economie - proprio dalle aspettative».

WOJTYLA SU CONFLITTO ED EMERGENZA UMANITARIA

Il Papa all'Angelus: la Madonna interceda per la pace

Giovanni Paolo II prega per la fine dei conflitti in tutte le zone calde
«Invochiamo con accorata e fiduciosa insistenza l'intervento di Maria per la pace in Iraq e in ogni altra regione del mondo»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Non demorde, Giovanni Paolo II; anche ieri all'Angelus, ha tuonato contro il conflitto in Iraq. Ha tratto spunto dal Vangelo di Giovanni, là dove parla di Dio, che «ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui muoia, ma abbia la vita eterna». Ai fedeli raccolti in piazza San Pietro Papa Wojtyla si è rivolto in un tono che non mascherava l'ansia: «Ascoltiamo questo consolante annuncio - ha detto - in un momento in cui dolorosi scontri armati insidiano la speranza dell'umanità in un futuro migliore». Parlava della guerra del Golfo, ma non solo; e infatti ha affidato alla Madonna «le vittime dei conflitti in corso. Invochiamo con accorata e fiduciosa insistenza la sua intercessione per la pace in Iraq e in ogni altra regione del mondo». La Radio Vaticana, come altri mezzi di informazione cattolici, già da giorni lamentano il fatto che la copertura mediatica di «Iraqi Freedom» faccia passare sotto un silenzio maggiore che per il passato le altre guerre di varia intensità - una cinquantina - in corso sul pianeta. Il cardinale Bernard Agré, arcivescovo di Abidjan, in Costa d'Avorio, ieri lamentava il disinteresse crescente verso il suo paese, la Costa d'Avorio. «I problemi del Paese, le malattie, lo sviluppo... tutti problemi che ora non interessano più. Per un certo periodo si è parlato della Costa d'Avorio, - ha detto il porporato - ma poi è finito tutto, perché la guerra in Iraq viene prima di tutto, e tutto il resto non conta più niente. Vediamo con preoccupazione come la guerra sia scoppiata malgrado l'opposizione di tante persone: i grandi, oggi, dovrebbero tenere conto anche l'opinione dei piccoli, e la Chiesa deve levare la propria voce, come ha fatto il Santo Padre: non è stato ascoltato, ma molti lo hanno seguito. E' necessario che questa guerra finisca. E' già andata troppo oltre, e oggi si incomincia a dire: "Non sarà come previsto, sarà di breve durata ...": perché averla iniziata, questa guerra? Esiste la possibilità di intendersi, di parlare, di dialogare. La guerra non è mai stata una vera soluzione!».

Ma sul problema delle «guerre dimenticate» ha preso posizione con durezza anche l'Agenzia «Fides», voce della Congregazione di Propaganda Fide, il «ministero» vaticano che dirige le missioni, e le diocesi missionarie, in tutto il mondo. «Guerre dimenticate o piuttosto guerre taciute? Guerre di cui non si ha memoria o guerre di cui non si ha avuto notizia» chiede un Editoriale dell'Agenzia, che ricorda come «Non è certo quello in Iraq l'unico conflitto sulla faccia della terra venuto ad interrompere un idilliaco clima di pace mondiale». Parla di milioni di vittime, donne e bambini, milioni di feriti, milioni di mutilati che porteranno per sempre nella loro carne i segni della violenza subita non fanno notizia, non muovono i media, mettono in marcia alcun corteo, non meritano nemmeno poche righe sui giornali o sulle agenzie. Come ha detto il Papa è "una lunga e sequela di conflitti interni e fra Stati che colpiscono soprattutto le popolazioni innocenti". In particolare è l'Africa il continente delle guerre taciute. «Fides» fa un elenco puntuale dei paesi lacerati: Liberia, Guinea, Sierra Leone, Costa d'Avorio, Senegal, Nigeria, Angola, Sudan, Repubblica Centrafricana, Ciad, Congo RDC, Congo Brazzaville, Burundi, Rwanda, Uganda, Etiopia, Eritrea, Somalia, Sahara Occidentale Zimbabwe. E chiama i pacifisti a sfilare anche per questi paesi, non per l'Iraq: «allora il Movimento della Pace può veramente diventare protagonista nella costruzione della cultura di pace e non episodio isolato».

DAVANTI AL

Pacifisti fischiano l'inno di Mameli, e Ciampi»

Le manifestazioni pacifiste continuano anche in Italia. Solo ieri sono svolte 10 manifestazioni che hanno visto l'adesione di circa 4mila partecipanti in 10 diverso province. I pacifisti che hanno manifestato davanti al Quirinale per solidarietà alla posizione assunta dal presidente Ciampi si sono stesi a terra coprendosi con lenzuola macchiate di rosso, come le vittime di conflitto, però molti di loro hanno fischiato l'inno di Mameli suonato dalla banda militare per poi intonare «Bella Ciao». Le forze dell'ordine hanno tolto dalla piazza lo striscione «Afghanistan, Kosovo, basi militari, l'Italia è guerra». Il verde Paolo Cento ha sostenuto «che il governo deve al più presto tornare in Parlamento per spiegare la sua posizione e in quell'occasione l'opposizione dovrà chiedere unita l'immediata cessazione dei bombardamenti».

«Siamo stati caricati senza motivo»

L'accusa dell'imam di Torino dopo gli scontri di sabato

Massimo Numa
Maurizio Tropeano
TORINO

«Vogliamo sapere perché ci hanno picchiato. Perché hanno picchiato i nostri figli, le nostre mogli. Erano in prima fila perché per noi quello è il segno che la comunità islamica voleva fare una manifestazione pacifica. In polizia non solo non ha garantito la sicurezza ma ci ha ha caricato a freddo. Adesso vogliamo che qualcuno ci risponda, che siano individuati i responsabili che hanno ordinato la carica». E' quasi mezzogiorno l'imam Bourichi Bouctha è in piedi vicino alle strisce gialle che delimitano la stazione dei taxi all'angolo tra corso Giulio Cesare e via Andreis, a due passi dal Balon. Da lì sabato pomeriggio è partito il corteo dei cinquemila migranti che poi si è ricongiunto ai cinquantamila pacifisti torinesi. Da lì l'imam lancia le sue accuse contro le forze dell'ordine per gli incidenti in una conferenza stampa convocata dal centro sociale Askatasuna a cui hanno partecipato anche i Cobas e Mario Contu, consigliere regionale di Rifondazione Comunista. Da il leader religioso minaccia: «Abbiamo un video che mostra le violenze dei poliziotti o dei carabinieri contro i musulmani, le loro famiglie e tutti gli arabi di Torino. Violenze compiute a freddo, sotto gli occhi di tutti. Se non avremo una risposta soddisfacente manderemo quella cassetta digitale via Internet ad alla tv satellitare Al Jazeera così i nostri fratelli, ma anche i cittadini di tutto il mondo potranno vedere come l'Italia tratta chi protesta contro guerra».

L'imam di Torino Bourichi Bouctha

La replica della Questura: «Siamo stati costretti ad intervenire per fermare gli autonomi che lanciavano pietre ed avevano aggredito alcuni passanti Altrimenti i disordini sarebbero dilagati»

Accanto all'imam c'è Mustafà Kobba, della comunità marocchina, anche lui era al corteo, anche lui ha subito le cariche e adesso porta la sua testimonianza: «Siamo stati attaccati senza ragione, alle spalle proprio quando stavamo per entrare in piazza Castello. Non hanno nessuna pietà: alla fine ci sono state quattro donne ferite e anche due bambini di quattro e due anni che finiti all'ospedale». Kobba ha portato anche alcuni connazionali. C'è anche un ragazzino di dodici anni accompagnato dal padre. Porta tuta nera e mostra il ginocchio destro bendato. Zoppica. Bouctha e Kobba gli danno il megafono e lui, timido, racconta: «Ero alla manifestazione poi è arrivata la polizia e sono finito all'ospedale». E «prove» i membri della comunità araba mostrano anche i pantaloni strappati che indossava un anziano maghrebino il bastone che sabato scorso «i poliziotti hanno tirato giù dal furgone e trascinato per alcuni fino in via Verdi». Parla anche un trentenne: «Avevo i bambini per mano e la polizia mi ha strattonato. Sono caduto e mi hanno dovuto steccare un braccio e nel frattempo avevo perso di vista l'altro mio figlio che ho ritrovato dopo un'ora e mezzo». Ancora Bouctha: «Sinceramente ho avuto paura. Siamo in Italia e non in Egitto dove non si possono manifestare le proprie opinioni. Siamo andati al corteo con i nostri figli, senza bastoni e senza ferri. E' vero, abbiamo bruciato le bandiere degli Stati Uniti ma questo è un nostro diritto. Abbiamo gridato slogan contro Bush e Blair che criminali di guerra non abbiamo mai attaccato il governo italiano. E nemmeno i partiti italiani. Rispettiamo le leggi la polizia non l'ha fatto. E' stata aggressiva. Forse non ha digerito che ci fossero cinquemila musulmani in corteo».

Accuse gravi, che si aggiungono a quelle della Rete Antagonista del Piemonte, dei Cobas, e del consigliere di Rifondazione Comunista che parlano di «una precisa volontà di attaccare in modo da dividere il movimento in buoni e cattivi». Ecco perché i vertici della Questura decidono di rispondere immediatamente. Questa è la loro ricostruzione dei fatti. Primo: «Gli incidenti avvenuti nel corso della manifestazione hanno un'unica e semplice spiegazione: all'interno dei cortei di pacifisti che si stavano concludendo nel massimo ordine si sono infiltrati gruppi di autonomi incappucciati che verso la fine di una giornata tranquilla hanno iniziato a lanciare pietre, danneggiare vetrine e aggredire a scopo di rapina alcuni passanti». Secondo: «Le cariche sono state necessarie per impedire che venissero coinvolte altre persone e che la città precipitasse nel caos più completo. In via Po a causa di questa situazione stati in pari modo travolti i manifestanti, i passanti e contestualmente anche una parte del corteo degli immigrati».

Ma non basta. Questura esclude con forza ogni volontà di colpire la comunità islamica: «Vogliamo solo ricordare che in decine di manifestazioni organizzate dall'imam Boutcha con lo stesso genere di slogan contro gli Stati Uniti, contro Israele e anche quando inneggiavano ai kamikaze mai accaduto nulla. Mai». E ancora: «Non ci sono state cariche a freddo. Da molte ore gruppo di autonomi si stava aggirando per la città con l'intento di provocare incidenti. Fatti puntualmente avvenuti».

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Domenico Vergnano
di anni 69
Con immenso dolore lo la moglie Marisa, i figli: Luigi Gabriella, Alberto e Carlotta, Sergio con Cinzia, Francesco e Filippo, Paolo con Katia, Matteo e Federica, Stefano e Elena. I fratelli: Maria con Nanni, Silvia e famiglia, Rosita con Ginetto, Paola, Giuseppe e famiglie, Lele con Ermanna e Alessandra, Piero con Lalla, Guido e Simona. Per orario funerali telefonare O.F. Alassa dopo le ore 14 tel. 011 947.23.10.
— Chieri, 29 marzo 2003.

La Fratelli Vergnano s.r.l. annuncia con immenso dolore la scomparsa del contitolare
Domenico Vergnano
da cinquant'anni alla guida dell'azienda.
— Chieri, 29 marzo 2003.

La Vebio s.r.l. annuncia con immenso dolore la scomparsa del contitolare
Domenico Vergnano
Socio Fondatore ed apprezzato Consigliere.
— Andezeno, 29 marzo 2003.

La Rosalia, Alberto e famiglia e Maria Antonietta partecipano affettuosamente al grande dolore di tutti i famigliari per la scomparsa del carissimo DOMENICO.
— Torino, 29 marzo 2003

Chiara e Davide sono vicini a Marisa e ai cugini per la perdita del caro DOMENICO.
— Torino, 29 marzo 2003

Margherita con Leandro, Nuccia, Roberto, Piercarla, Giorgio, Dede e Raffaella sono vicini alla famiglia Vergnano in questo triste momento per la perdita del caro DOMENICO.
— Chieri, 30 marzo 2003.

Gli amici Carla e Joe, Cesare, Eugenia e Peter, Franca e Remo, Mariki e Antonio, Marisa e Bruno, Paola e Guido, Rita ed Emy, partecipano al dolore di Lele, Piero e familiari.
— Chieri, 30 marzo 2003.

Gianni, Toni Garrino con Filippo, Francesca e Pietro partecipano al dolore di Marisa e familiari.
— Chieri, marzo 2003.

Piero, Roberto, Ileana sono particolarmente vicini a Marisa e figli per la perdita del caro DOMENICO.
— Chieri, 30 marzo 2003

Famiglie Cavaletti partecipano al dolore per la perdita di DOMENICO.
— Pino Torinese, marzo 2003

Marisa Vergnano, Dario con Beatrice e Antonio, Guido con Daniela e Martina sinceramente commossi partecipano al dolore dei familiari
— Chieri, 30 marzo 2003.

Federico e Paola Rampone, Fabrizio e Monica Morra, Massimo e Chiara Dimina sono vicini a Gigi, Sergio, Paolo, Stefano e a tutta la famiglio per la perdita di
Domenico Vergnano
— Chieri, marzo 2003.

Con affetto partecipiamo all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa del compianto
Domenico Vergnano
I consuoceri Anne, Gianni e Erika.
— Chieri, 30 marzo 2003.

Margherita ed Eugenio sono vicini a Maria e famiglia nel loro dolore.
— Chieri, 30 marzo 2003.

Gino e Amalia Brogi partecipano commossi al dolore della famiglia Vergnano.
— Torino, 30 marzo 2003.

Carlo e Franco Vergnano con le rispettive famiglie partecipano al grande dolore per la perdita di DOMENICO

Renata e Gianfranco Buzzo Margari con la figlia partecipano al cordoglio per la scomparsa di
Domenico Vergnano
— Chieri, 29 marzo 2003

Claudio Armellino ricorda l'amico DOMENICO e partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 31 marzo

Lidia Vergnano con i figli Enrico, Maria Gabriella, Gianni, Anna sono vicini a Marisa famiglia in questo triste momento.

Bartolomeo Gattino profondamente colpito dalla tragica scomparsa del caro DOMENICO partecipa al dolore della famiglia.

Giovanna, Tino, Giusi, Lucio Peretta partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Domenico Vergnano
Chieri, 30 marzo 2003.

Il Consiglio Amministrazione della Böhler Uddeholm Italia Spa ed il Personale della Divisione Böhler di Torino partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del signor
Domenico Vergnano
— Torino, 30 marzo 2003

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Albanese
ved. Raschella
Addolorati lo annunciano: le figlie Giuseppina con Carlo, Antonietta con Gianni. Per orario funerali tel. 011 6687274. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 marzo
O.F. Angelis di Pagliano - Tel. 011 655320

E' mancata
Rosa Pavesio
ved. Picchi
Addolorati l'annunciano le figlie Delfina e Vittoria con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 1° aprile nella parrocchia Maria Speranza Nostra, per telefonare al n. 011 851561. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro.
— Torino, 30 marzo 2003.
O.F. Soggio Oino S.n.c. - Tel. 011 852091

E' mancato
Fernando Lupano
di anni 80
L'annunciano addolorati la moglie Marisa, la figlia Laura con Piergiorgio e Simone. Funerali martedì 1° aprile 10 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 29 marzo 2003.

E' improvvisamente mancato
Luciano Piovano
anni 62
Annunciano la tragica scomparsa la mamma Clementina, la moglie Nella, la madrina Barbara, la suocera, i cognati e parenti tutti.
— Chieri, 30 marzo 2003.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Benzi
ex colorista
Lo annunciano la moglie Tina, il figlio Massimo con Patrizia, Alice e Valentina, il fratello Manlio con Marcella. Per funerali telefonare 011 4375455.
— Torino, 29 marzo 2003.
O.F. Aeterna - Via Gibrario 44/A Torino

Il ricordo di zio CARLO i nipoti: Manuela e Fabrizio con Marino, Cristina, Fabrizia, Daniele e Martina.

Dipendenti e Collaboratori della Cartotecnica Jollybox partecipano al lutto di Massimo e Patrizia.

I tuoi consigli, le nostre discussioni ci mancheranno per sempre. Ciao caro amico CARLO.
Adriano Celoria
Paolo Toscano
dott. Filippo Salvetti
Clemente Manara
Umberto Sodaro
Ezio Livrone
Pierluigi Zola
Aldo Ertole
e famiglie.

Luigi Daniele e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
CAVALIERE
Carlo
— Torino, 30 marzo 2003.

Presidente e Consiglieri del Sindacato Colore Ascom ricordano l'indimenticabile COLLEGA già vicepresidente.

Ci ha lasciati
Luigi Ruffinengo
sarà insieme a noi per sempre. La moglie Luigina, i figli Laura e Paolo, la nipotina Marta, Emy e tutti coloro che gli hanno voluto bene ringraziamo quanti hanno aiutato Luigi nelle sue cure, in particolare il reparto nefrologia dell'ospedale Molinette ed il dott. Navone. Funerali martedì 1° aprile ore 12,30 parr. Madonna delle Rose.
— Torino 30 marzo

Dopo lunghe sofferenze si è spento all'età di 72 anni il caro e indimenticabile
Fernando De Murtas
Addolorata la famiglio ne dà il triste annuncio. La camera ardente sarà allestita oggi 31 marzo l'ospedale Mauriziano. I funerali si terranno il 1° aprile in Muravera (Ca).
— Torino, 30 marzo 2003.
O.F. Aba Torino - 011 2053226

1903 31 MARZO 2003
Maria Argano
ved. Fradeani
Ivana ti ricorda con tanto amore.

2003
Margherita Rodilosso
Ricordandoti

ORARIO ACCETTAZIONE
Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve 8-12,30 e 14-18 sabato 8-12,30 • Tel. 011 6565259
Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lu/Ve 8,30-21 (apertura continua) Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21
• Domenica e festivi 18,30-21 Tel. 011
Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.
I libri de
DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

CRESCE LA TENSIONE PER IL CONFLITTO IN CORSO

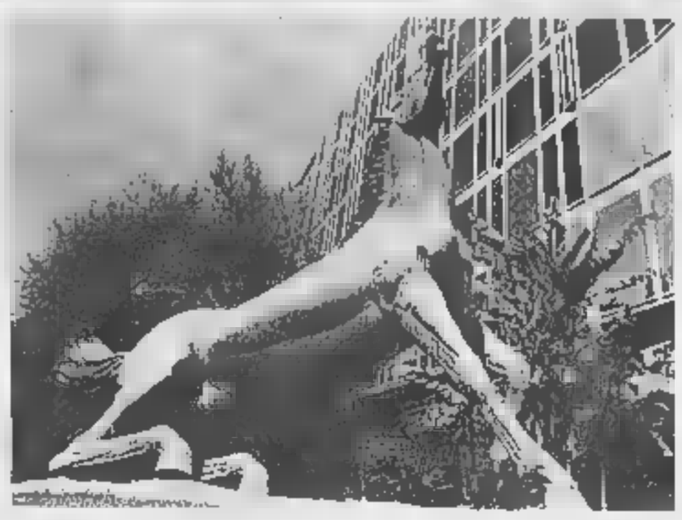
Scudi umani, appello ai volontari «State a casa, rischiate il martirio»

Appello agli aspiranti «scudi umani» in Iraq: «Non andate da quelle parti adesso. In quella situazione, senza la possibilità di far sapere quanti siete e soprattutto dove siete, vi esporreste al rischio di un inutile martirio». Rodolfo Tucci, responsabile dell'associazione Human Shields, rientrato dalla «missione» tra Bassora a Baghdad, spiega: «In Iraq sono rimasti circa cinquanta scudi umani, la loro azione rischia di essere vanificata dai bombardamenti a tappeto di questi ultimi giorni». Tucci riferisce che «la speranza della popolazione, fino all'ultimo giorno, [illegible] la guerra. La gente seguiva con molta apprensione gli sviluppi della situazione, illudendosi che le ispezioni degli inviati dell'Onu potessero scongiurare il conflitto». «Molte persone in questi giorni ci scrivono - sottolinea - per manifestare la volontà di recarsi in Iraq per fare da scudi umani, ma questo punto non potrebbero purtroppo essere d'aiuto».

Rodolfo Tucci dell'organizzazione Human Shields

L'ex leader della Cgil: «Dal Tg1 vergognosa manipolazione»

«La Rai e segnatamente il Tg1 si sono resi responsabili di una vergognosa manipolazione della mia posizione sulla guerra in Iraq, espressa oggi all'assemblea nazionale di Aprile», afferma il co-presidente di «Aprile» Sergio Cofferati. «Ho più volte ripetuto - spiega - che l'obiettivo prioritario è quello di fermare la guerra, e ho aggiunto che invece è cinico augurarsi solo che la stessa finisca rapidamente». Secondo Cofferati «la Rai, nei suoi servizi, ha cancellato la priorità del fermare la guerra, e ha lasciato il resto, alterando completamente il senso delle mie affermazioni. Ed ha poi costruito una polemica intorno a mia posizione. Ritengo debba intervenire la Commissione di vigilanza». «Il Tg1 non ha manipolato alcuna posizione politica rispetto alla guerra in Iraq, tanto meno quella di Cofferati», ha replicato il direttore del Tg1 Clemente Mimun: «Nella nota politica del Tg1 delle 20 si dice: "Si a fermare la guerra, no ad auspicare una rapida vittoria anglo-americana"».


La sede della Rai a viale Mazzini

L'ULIVO RISCHIA LA SPACCATURA SULLA MOZIONE DA PRESENTARE IN PARLAMENTO

Cofferati ai Ds: cinico dire «finiamo in fretta»

Duro attacco a Fassino: sulla guerra va chiesto solo il cessate il fuoco

Teresa Meli

ROMA

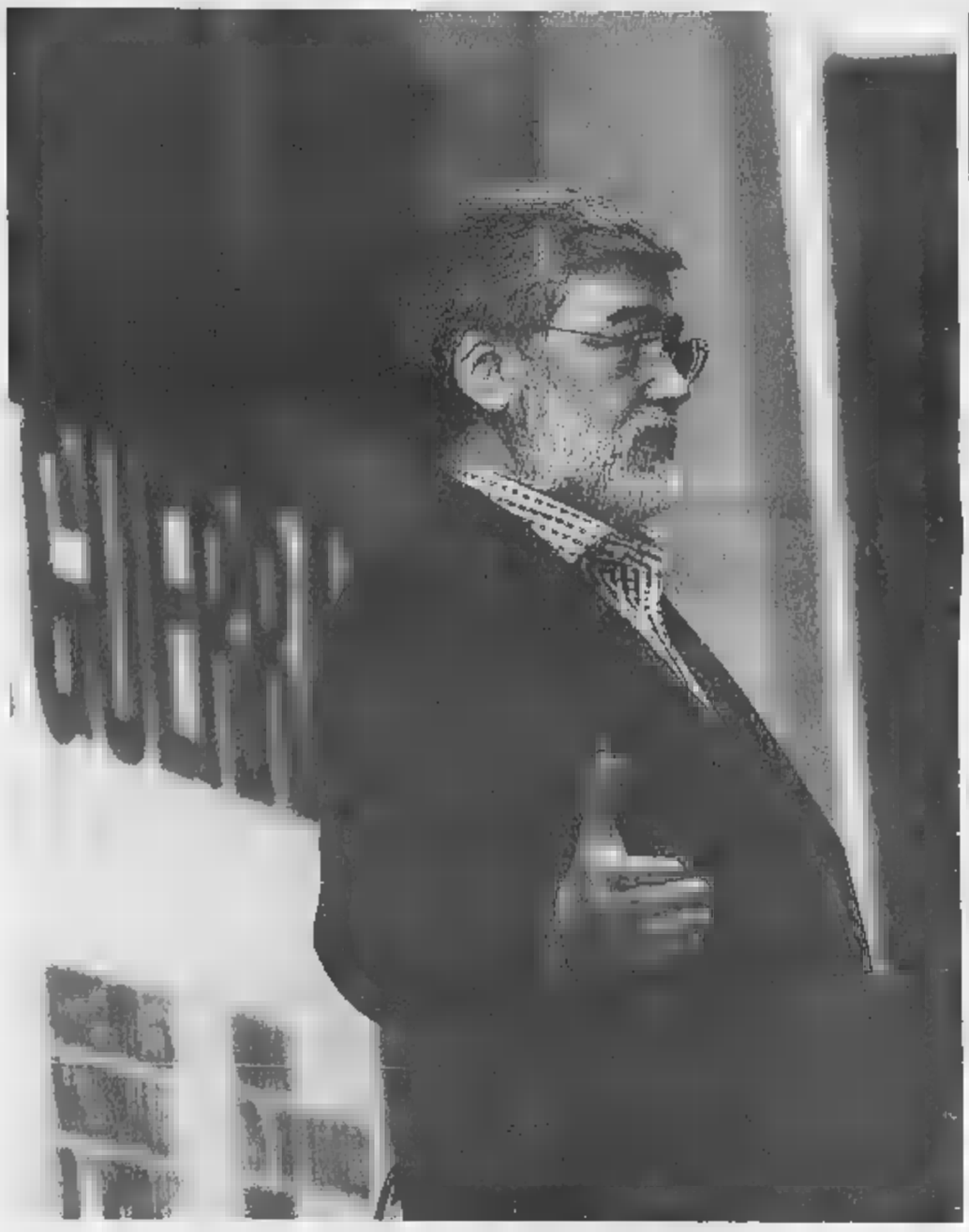
Esiste anche una guerra preventiva diessina. E' quella che Sergio Cofferati ha mosso contro Piero Fassino. Il segretario della Quercia sperava che almeno sulla posizione da tenere nei confronti del conflitto il partito fosse compatto e puntava su questa ritrovata unità per evitare che la conferenza programmatica ds, prevista per il prossimo fine settimana, diventasse la cassa di risonanza delle divisioni interne. Desiderio vano. L'ex leader della Cgil ha sferrato il suo attacco ieri, all'assemblea nazionale di Aprile, l'associazione "culturale" nata dentro il correntone che ormai è destinata a emanciparsi dai ds. Nella sua offensiva il Cinese non ha citato Fassino per nome e cognome, ma ha criticato proprio le sue frasi, facendo del segretario un bersaglio più che individuabile. «L'idea di fare in fretta con la guerra - ha detto Cofferati - la trovo davvero cinica. Tra l'altro, è in contraddizione con le posizioni che le forze politiche d'opposizione avevano avuto in precedenza. Ci vuole coerenza con quello che si è fatto e detto. Tutti coloro che si sono battuti perchè la guerra non ci fosse oggi hanno una sola priorità: chiedere la cessazione del conflitto».

E ce l'aveva sempre con Fassino, il Cinese, quando ha aggiunto: «Se chi sostiene la necessità di fermare la guerra connette questa priorità all'idea che esista una condizione, per esempio l'allontanamento di Saddam, il rischio di legittimare a posteriori la scelta della guerra preventiva fuori dall'ombrello dell'Onu». Ma Cofferati ha attaccato anche Massimo D'Alema e Luciano Violante, che avevano parlato della necessità di appoggiare le posizioni di Blair sul dopo-Saddam. «Trovo insopportabile - ha osservato il Cinese - il tentativo di rivalutare il ruolo di Tony Blair, dopo le ferite che ha inferto all'Onu e all'Europa, sulla base di un presunto elemento di novità che dovrebbe riguardare il dopo». La critica al capogruppo della Quercia a Montecitorio è tutt'altro che casuale. E' Violante, infatti, che si sta occupando della mozione dell'Ulivo sugli aiuti umanitari all'Iraq che dovrebbe essere votata alla Camera giovedì prossimo. Il dibattito su questo argomento comincia oggi in aula e rischia di far deflagrare il centrosinistra.

La mozione è stata già presentata e prevede l'impegno dell'Italia nelle sedi internazionali per ottenere che gli interventi di guerra in Iraq non impediscano gli aiuti umanitari. Ma è un testo superato, perchè non contiene la richiesta sollecitata ora da verdi, pdci e correntone, di cui ieri si è fatto paladino Cofferati. Ossia il cessate il fuoco. «Bisogna chiedere in Parlamento - ha detto a questo proposito l'ex leader della Cgil - che la guerra finisca il prima possibile sia per il ritorno della diplomazia che per gli aiuti umanitari». Per la verità, Fassino il giorno prima aveva aperto uno spiraglio di mediazione proprio su questo punto, lasciando intendere che si poteva sollecitare lo stop ai bombardamenti per consentire l'apertura dei corridoi umanitari. Uno spiraglio ripreso ieri da Arturo Parisi e Pierluigi Castagnetti della Margherita. E' un compromesso che può essere accettato da verdi, pdci e correntone, ma che apre qualche problema nell'area riformista della Quercia e nella parte più moderata dell'Ulivo. Tant'è vero che il segretario sdi Enrico Boselli ha invitato la coalizione a non farsi trascinare dall'antiamericanismo e il suo collega di partito Ugo Intini ha criticato duramente la «deriva estremista» del Cinese. Mentre Umberto Ranieri, dell'ala liberal dei ds, ha osservato: «Occorre che le armi si fermino, ma deve andarsene Saddam».

Del resto, che la sinistra e l'ala moderata della coalizione non parlino lo stesso linguaggio lo dimostrano le dichiarazioni di ieri di Giovanni Berlinguer, che si aggiungono a quelle rilasciate il giorno prima: «E' assurdo - ha affermato il leader di Aprile - fare il tifo per l'aggressore: non auspico che vincano le truppe angloamericane». Lo stesso Guglielmo Epifani è apparso imbarazzato di fronte a certe prese di posizione: «Tutto è legittimo - ha spiegato il segretario della Cgil - ma il principio da cui bisogna partire è la difesa delle vite umane». Antonio Bassolino pronunciava parole simili a quelle di Epifani: «Il buon senso ci deve far dire - [illegible] - che la guerra deve finire il prima possibile con il minor numero di vittime». Ma anche se l'Ulivo riuscisse a trovare l'unità su una mozione potrebbe presentarsi un altro problema. Infatti, se a Rifondazione non bastasse la [illegible] trovata da Fassino e decidesse di presentare una mozione autonoma in cui si chiede il "cessate il fuoco" senza condizionarlo ai corridoi umanitari, il centrosinistra tornerebbe a dividersi perchè verdi, pdci e correntone ds voterebbero anche il testo prc.

Imbarazzo di Epifani e Bassolino: «Il conflitto termini il prima possibile, e con meno vittime possibili»


Sergio Cofferati durante il suo discorso all'assemblea nazionale di «Aprile»

Luigi La Spina

In questo strano conflitto dov'è andato a finire l'«interesse nazionale»?

Berlusconiana

L'EGOISMO degli uomini è un brutto vizio, quello degli Stati solo è un virtuoso diritto, ma, come ci ricorda la storia, può essere definito addirittura "sacro". In politica, viene diplomaticamente tradotto come "interesse nazionale", ma D'Alema, ancor più pudico, lo chiama "responsabilità nazionale". D'altra parte, è stata proprio la sinistra, durante la crisi per il Kossovo, a riabilitare questo vecchio ma sempre valido principio di comportamento internazionale. Quella guerra, infatti, insegnò all'attuale opposizione che si possono condividere perfino i bombardamenti Nato, se si vuole esercitare un ruolo in un'area delicata per "gli interessi nazionali", appunto.

Ora, la lezione della guerra sembra rivolta, invece, alla maggioranza di Berlusconi e allo stesso premier. Era così facile individuare quell'"interesse nazionale" quando stava sempre con gli Stati Uniti d'accordo con l'Europa e, magari, era anche benedetto dall'Onu. Adesso è tutto più complicato, non solo perchè collaudate alleanze si sfaldano e gli organismi internazionali sembrano impotenti a riportare l'ordine (quale?) nel mondo. Le contraddizioni arrivano al cuore dei vecchi slogan conservatori: Dio, patria e famiglia, una volta, marciavano gloriosamente insieme. Oggi, Dio è sulle labbra e sui cannoni di entrambi i fronti di battaglia. La patria è scossa da piazze cattolico-pacifiste e la famiglia, come ben sa Berlusconi, è altrettanto scossa dal dubbio e dal turbamento.

Il mondo corre più veloce, si dice con una frase retorica, ma ora è la volta di Berlusconi e del suo centrodestra a doverlo rincorrere. D'altra parte, lo diceva anche Shakespeare, nell'Amleto, che "il mondo è davvero fuor di squadra".

IL LEADER E L'ALA RIFORMISTA SEMPRE PIÙ CONVINTI: «HA UN CHIARO PROGETTO POLITICO»

Sul Cinese si abbatte l'ira di Piero

«Inammissibile attaccare chi lavora per il partito»

[illegible]

ROMA

NON si può proprio dire che il nuovo attacco di Cofferati al gruppo dirigente ds abbia colto i vertici del Botteghino impreparati. Aspettarselo lo aspettavano, ma speravano in un'offensiva meno esplicita, del tipo di quella del giorno prima, quando l'ex leader della Cgil ha dato l'altolà alla gestione unitaria nella versione auspicata da Piero Fassino. Invece, prima la critica sulle posizioni assunte nella vicenda irachena, poi l'annuncio che il «tratto distintivo» di Aprile sarà «l'autonomia progettuale» (con tutto quel che consegue a livello di presa di distanza dal partito), infine l'aut aut sull'assemblea dell'Ulivo (ci vado solo se non si vota niente). Insomma, tre "ganci" sinistri che hanno innervosito Fassino e irrigidito Massimo D'Alema.

«L'ennesimo attacco quando io mi sto impegnando così a fondo per il partito: non è ammissibile», è sbottato il segretario. La tensione è tale che qualcuno, nell'entourage cofferatiano, ha addirittura messo in dubbio la partecipazione del Cinese alla conferenza programmatica della Quercia, anche se il suo intervento è previsto per domenica e non è stato cancellato dal diretto interessato. Sia Fassino che D'Alema, comunque, sono più che mai convinti che Cofferati non intenda fermarsi e che stia perseguendo l'obiettivo di delegittimare nel contempo la dirigenza della Quercia e quella dell'Ulivo. E quel che è avvenuto all'assemblea di Aprile li ha radicati ancor di più nel loro convincimento: la maggior parte di quella platea è tempo ostile alla svolta che ora si alza in piedi per applaudire l'intervento di Achille Occhetto lascia intendere quali nuovi legami si stiano formando con l'obiettivo se non di mandare a casa quanto meno di legare le mani ai vertici del partito.

L'ala liberal dei ds, naturalmente, morde il freno. Secondo Enrico Morando, che di quella è il leader, Cofferati e i suoi supporter hanno un chiaro «progetto politico». Che passa per «una battaglia asperrima sulla ristrutturazione dell'Ulivo», in cui la «posta» in gioco è ormai «la leadership del centrosinistra». Un'interpretazione che sembra avvalorata dalle affermazioni di Oliviero Diliberto, che è intervenuto all'assemblea di Aprile. I movimenti, dice il segretario del pdci, sono nati «fuori dell'Ulivo e del centrosinistra ma non contro la coalizione bensì contro l'attuale gruppo dirigente». Quindi Diliberto aggiunge: «Chi ha il rapporto con i movimenti, chi ha questa egemonia, deve uscire allo scoperto e fare il primo passo per una nuova leadership». Insomma, un invito nemmeno tanto implicito a Cofferati perchè prenda le redini del nuovo centrosinistra.

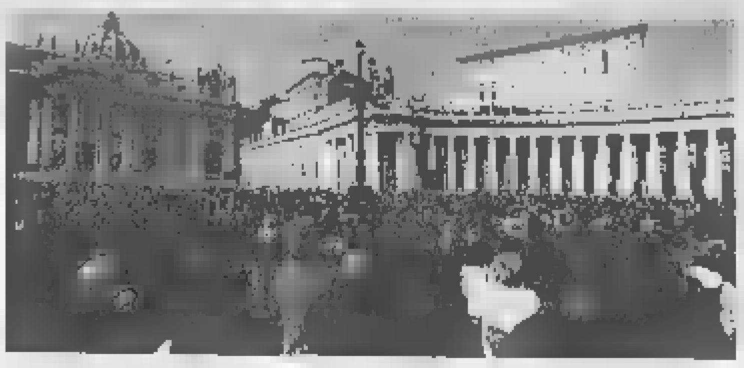
Dunque i ritengono che occorra reagire perchè - dice Emanuele Macaluso - l'ex leader della Cgil «vuole licenziare Piero Fassino». Cofferati, denuncia Umberto Ranieri, ha ormai scelto la linea del peggio tanto meglio». Ma i liberal contestano al segretario di avere una posizione «troppo debole e flebile» nei confronti di Cofferati. E questo, in realtà, sono convinti anche i dalemiani che a caso hanno sempre criticato il tentativo del leader della Quercia di offrire al correntone cofferatiano la gestione unitaria del partito. Peppino Caldarola, che del presidente della Quercia è buon amico, spera che a questo punto si prenda atto della realtà. E in un articolo che apparirà oggi sul Riformista scrive che Cofferati si è «creato un suo partitino» accettando la leadership di Aprile, che perciò ormai è stata sancita «la fine dell'unità dei ds». Basta, quindi, con le estenuanti trattative per tener buoni verdi, comunisti italiani e correntone che sostengono il Cinese: «Se l'Ulivo - è il ragionamento di Caldarola - è la camicia di forza in cui si vuole ingabbiare la sinistra riformista, per marginalizzarla, allora è bene dire addio all'Ulivo e formare, tutti i riformisti della coalizione, da D'Alema a Parisi a Intini, l'Alleanza per l'Italia». Dopodichè questa coalizione potrà anche allearsi con Rifondazione e con Cofferati («Si può lavorare insieme» al Cinese, ancora Caldarola, «non si può stare nello stesso partito» con lui). E' un'idea, questa, che lo stesso presidente della Quercia ha accarezzato a più riprese. E' però una strada difficilmente percorribile. Ma che D'Alema e Fassino intendano comunque trovare una via per neutralizzare Cofferati questo ormai è certo. [m. t. m.]

Caldarola: accettando la leadership di Aprile «si è creato un suo partitino». Conclusione: «È stata sancita la fine dell'unità dei ds»

Il segretario Ds Piero Fassino

OLIVIERO
SPORT
www.oliviero.it
Tapis
€ 614,00
€ 499,00
Tapis
TURNER
€ 770,00
€ 599,00
Tapis
TURNER
€ 1.109,00
€ 990,00
6,75
€ 990,00
Multifunzione
OLIVIERO
€ 299,00
€ 199,00
Basic
€ 1.119,00
Spin
Power Drive
SP
€ 565,00
€ 488,00
Spin
Spin Magnetica
€ 589,00
€ 529,00
da Camera
Mag 963
TURNER
€ 235,00
€ 185,00
da Camera
Girella
OLIVIERO
€ 130,00
€ 69,00
Stepper
225 C
€ 325,00
Sacco
€ 185,00
€ 118,00
Mario Cipollini
La Città del Risparmio
Quando
si incontrano...
Puoi ordinare anche On-line
www.oliviero.it o in sede,
informazioni specifiche chiama 0541 616161
RATEALI
A TASSO ZERO
Numero Verde
Novità
Novità
Novità
Racing
Top
€ 1.990,00
Attrezzature da Golf
Abbigliamento Moto
S.S.ADRIATICA 157/A Tel. 615189 info@oliviero.it

TREDICI PRECEDENTI DOCUMENTI DOTTRINALI DELL'ATTUALE PONTIFICATO



Gli interessi dominanti di Wojtyla: il lavoro e la dignità dell'uomo

■ Ecco le predecenti 13 encicliche di Giovanni Paolo II.
Redemptor Hominis (4 Marzo 1979) Nel ricordo del Concilio: non basta cambiare la liturgia, occorre dare un nuovo significato all'appartenenza alla Chiesa.
Dives in Misericordia (30 Novembre 1980) [redacted] al progresso tecnologico, ma allarme per [redacted] trionfo del consumismo, l'esaltazione del godimento.
Laborem Exercens (14 Settembre 1981) A novant'anni dalla "Rerum Novarum" di Leone XIII, il lavoro è interpretato [redacted] la chiave essenziale della questione sociale, la cui soluzione deve essere ricercata nel «rendere la vita umana più umana».
Slavorum Apostoli (2 Giugno 1985) Ricordo [redacted] l'esaltazione dell'opera evangelizzatrice nelle nazioni slave da parte dei Santi Cirillo e Metodio.
Dominum et Vivificantem (18 Maggio 1986) Enciclica teologica, incentrata sullo Spirito Santo.
Redemptoris Ma[redacted] (25 Marzo 1987) Il tema è lo studio della Madonna, in prospettiva del Giubileo 2000.
[redacted] **Socialis** (30 Dicembre 1987) Nel ventesimo anniversario della "Populorum progressio" di Paolo VI, [redacted] ribadisce il dovere della Chiesa di intervenire nel sociale per uno sviluppo autentico della persona.
Redemptoris Missio (7 Dicembre 1990) E' attualizzata [redacted] ità dell'attività missionaria.
Centesimus Annus (1° Maggio 1991) Prima enciclica dopo il crollo del comunismo. si esaminano gli errori compiuti dal socialismo nel tentativo di risolvere i problemi sociali. Un rimedio peggiore del male.
Veritatis Splendor (6 Agosto 1993) Richiamo all'ordine per chi ha alimentato «dubbi e obiezioni».
Evangelium Vitae (25 Marzo 1995)un appello affinché venga rispettata la grandezza [redacted] la preziosità della vita umana. Il Papa condanna aborto, eutanasia e ingegneria genetica.
Ut Unum Sint (25 Maggio 1995) E' il richiamo all'unità di tutti i cristiani.
Fides et Ratio (14 Settembre 1998) Fede [redacted] ragione sono «le ali con cui lo spirito umano si innalza [redacted] la contemplazione della verità».

AFFRONTA L'ARGOMENTO IN MODO AMPIO E DETTAGLIATO: GIOVANNI PAOLO II HA COMINCIATO A SCRIVERLA L'ANNO SCORSO

«L'eucarestia è la vita della Chiesa»

Ecco il testo dell'enciclica che il Papa firmerà il Giovedì Santo

documento
Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

[redacted]CCLESIA de Eucharestia»: questo è il nome dell'enciclica - la quattordicesima del suo regno - che Giovanni Paolo II firmerà il Giovedì Santo, il giorno in cui la Chiesa celebra l'istituzione del sacerdozio, e dell'eucarestia. E' un documento ampio, diviso in quattro capitoli, preceduti da un'introduzione. Vari i motivi che hanno spinto Giovanni Paolo II a preparare quest'enciclica, «in lavorazione» sin dall'anno scorso; le sue preoccupazioni emergono con chiarezza dai singoli capitoli, che siamo in grado di anticipare.

«La Chiesa vive dell'eucarestia»; è l'affermazione iniziale, [redacted] è il cuore del documento. [redacted] papa ricorda che cent'anni fa - nel 1902 - Leone XIII scrisse un'enciclica «Mirae Caritatis» su questo tema, seguita poi da altri due documenti, di Pio XII di Paolo VI; e proprio nel centenario della «Mirae Caritatis» ha voluto ricordare l'importanza dell'eucarestia nella vita cristiana. Che fa parte della tradizione e della prassi della chiesa, «ma non tutto è luce. Vi [redacted] pure delle ombre. Infatti vi sono numerosi luoghi dove si registra un pressoché completo abbandono del culto di adorazione eucaristica. E non soltanto c'è da lamentarsi siffatta trascuratezza, ma ad essa si aggiungono dei gravi abusi che contribuiscono ad oscurare [redacted] retta fede e la dottrina cattolica su questo mirabile sacramento. E' con grande dolore che devo riferirmi a questi tristi fatti che pur manifestandosi in diffe[redacted]te misura a seconda dei luoghi, si sono, comunque, generalizzati».

LA PRESENZA DI CRISTO. L'enciclica vuole innanzitutto ricordare ai fedeli che secondo la dottrina cattolica nell'ostia e nel vino Cristo è realmente presente: «La presenza sacramentale del sacrificio del Calvario nella santa Messa si attua attraverso [redacted] presenza reale di Cristo stesso... Questa conversione in modo conveniente e appropriato è chiamata dalla santa Chiesa cattoli[redacted] transustanziazione». Non [redacted]bra un'affermazione scontata, agli occhi del Papa, perchè in alcuni paesi «si manifesta una comprensione assai riduttiva del ministero eucaristico il quale spogliato [redacted] suo valore sacrificale non oltrepasserebbe il senso del valore di un incontro conviviale fraterno».

RISPETTO [redacted] Cristo continua a essere presente nelle particole consacrate e non utilizzate; il Papa è preoccupato perchè non sempre viene loro tributata attenzione sufficiente [redacted] rispetto. Possono nascere problemi anche durante le celebrazioni di massa: «Penso alle concelebrazioni [redacted] gran numero di sacerdoti dalla distribuzione della comunione a una moltitudine [redacted] fedeli. Come viene trattato in tali circostanze il santissimo Sacramento? Si hanno gesti di banalizzazione della Messa? E' da considerare seriamente che le mancanze [redacted]ei confronti del mistero eucaristico arrecano un gran male ai fedeli poichè viene praticamente oscurata la fede eucaristica della chiesa. La dottrina smentita dalla prassi rischia [redacted] venire svilita».

CHI [redacted] PUÒ FARE [redacted]STIA. C'è poi il problema crescente, legato [redacted] persone che si comunicano pur [redacted] essendo [redacted] «di grazia». Sono esclusi dall'eucarestia, per esempio, i divorziati risposati. Il giudizio sullo «stato di grazia» è ordinariamente spetta soltanto all' interessato; perchè non può [redacted] giudicato da altri quando non vi sono manifestazioni esterne. «Nei casi però in [redacted] la sua mancanza si palesa esternamente, quale perseveranza in peccato grave manifesto, il giudizio spetta alla Chiesa. A questa manifestazione esterna, oggettiva dell'indisposizione morale fa riferimento la norma della Chiesa sulla non ammissione alla comunione eucaristica».

L'ADORAZIONE DEL [redacted]MO. In molte chiese le ostie consacrate sono conservate senza particolare cura o onore. Papa Wojtyla vuole rilanciare l'abitudine dell'adorazione del «Santissimo». «....Durante [redacted] giorno i fedeli non omettano di far visita al santissimo sacramento che deve esser custodito in luogo distintissimo, con il massimo onore, nelle chiese, secondo le leggi liturgiche, perchè la visita è prova di gratitudine, segno d'amore, debito di riconoscenza a Cristo Signore là presente».

[redacted] EUCARESTIA CON I PROTESTANTI. E' certamente il tema più sviluppato [redacted] documento, il che testimonia sia di una prassi crescente - specie in Germania, Svizzera [redacted] Stati Uniti, sia della preoccupazione della Chiesa. L'unità della Chiesa ha bisogno di [redacted] elementi: professione di fede, sacramenti e governo ecclesiastico «non è possibile concelebrare la [redacted] liturgia eucaristica fintanto che non sia ristabilita l'integrità di tali vincoli. Siffatta concelebrazione [redacted] sarebbe [redacted] mezzo, bensì [redacted] ostacolo al raggiungimento della piena comunione». Viene giudicata «equivoca» la giustificazione di queste concelebrazioni sotto il titolo di «ospitalità eucaristica», «[redacted] fos[redacted] espressione di cortesia e di buona accoglienza degli ospiti». Egualmente, i cattolici non possono pensare di sostituire la messa dome[redacted] presenza [redacted] celebrazioni ecumeniche «Neppure per pretese ragioni di promozione dell'azione ecumenica». Il Concilio Vaticano II ricorda che le chiese nate dalla Riforma «non hanno conservato la genuina e integra sostanza [redacted] Mistero eucaristico. Con simili pratiche non si promuove ma si danneggia il raggiungimento della desiderata unità». Sono pratiche definite come «strumentalizzazione dell'eucarestia per promuovere un modo sbagliato di azione ecumenica».

INVECE CON GLI ORTODOSSI QUALCHE [redacted] PUÒ. Con le Chiese ortodosse [redacted] situazione è diversa; [redacted] in nessun ca[redacted] è legittima la concelebrazione in mancanza della piena comunione, «non accade lo stesso rispetto all'amministrazione dell'eucarestia in circostanze speciali a singole persone appartenenti a chiese o comunità ecclesiali [redacted] piena comunione [redacted] la Chiesa cattolica». Il Vaticano II ricorda che in certe circostanze particolari i fedeli delle chiese ortodosse possono ricevere la comunione, e in casi particolari «anche i cattolici possono fare ricorso per gli stessi sacramenti anche ai ministri di quelle chiese in cui essi sono validi». La Congregazione per la Dottrina della Fede, e quella per il Culto Divino emaneranno, insieme all'enciclica «indicazioni particolareggiate».

SOLO I SACERDOTI. L'eucarestia è la principale ragion d'essere del sacramento del sacerdozio, nato effettivamente nel momento dell' istituzione dell'eucarestia insieme con essa, ricorda il Papa; e «L'assemblea eucaristica necessita assolutamente del sacerdote ordinato a presiederla per poter [redacted] vera[redacted] assemblea eucaristica e la comunità non è in grado di dare a se stessa il ministro ordinato». Così come non è pensabile il caso di singole comunità di cristiani che celebrano l'eucarestia pur essendo divise dalla Chiesa: «Sarebbe pertanto [redacted] grande incoerenza se il sacramento per eccellenza dell'unità della Chiesa fosse celebrato senza una vera congiunzione con il vescovo». E un ultima raccomandazione ai sacerdoti: celebrate tutti i giorni, anche da soli.

Giovanni Paolo II

I PUNTI PIU' SIGNIF[redacted]

« Si manifesta talora una comprensione assai riduttiva di questo sacramento il quale, spogliato del suo valore sacrificale, non oltrepasserebbe il senso di un incontro conviviale fraterno »

« Sono esclusi i divorziati risposati e chiunque non sia in «stato di grazia». Su questo deve decidere l'interessato Quando però la sua mancanza si palesa esternamente, il giudizio spetta alla Chiesa »

« No alle concelebrazioni con i protestanti, che non hanno conservato la genuina sostanza di questo Mistero Con simili pratiche non si promuove ma si danneggia il raggiungimento della desiderata unità »

PROMEMORIA

Fu vero capolavoro o niente più che una furbata?

Filippo Ceccarelli

E' noto: chi si loda s'imbroda. E [redacted] brodo, di solito, va a male in tempi imperscrutabili. Ma ci va.

Il 19 marzo, prima che scoppiasse la guerra, il presidente Berlusconi espose in Parlamento la posizione del governo. Poi, uscito dall'aula di Palazzo Madama, ritenne di poter fare un primo bilancio, condensandolo nella seguente affermazione: «Credo che davvero abbiamo fatto un capolavoro diplomatico e politico».

Era un po', in effetti, che non si sentiva risuonare quella parola così impegnativa, e terribilmente ambigua. Lo studio assiduo dei precedenti offre infatti due altri capolavori rivendicati a proprio merito da leader politici. Uno è De Mita che nel 1995 definì un suo capolavoro l'elezione al Quirinale di Cossiga. Che a un certo punto prese a picconare la Dc. Il secondo è D'Alema che 11 anni dopo rimise in circolo quell'espressione attribuendo a [redacted] il successo elettorale di Prodi. Che proprio D'Alema contribuì poi a far fuori, [redacted] conseguenze e diffidenze che ancora gli pesano.

Questo per dire la minacciosa risonanza [redacted] certa enfasi. [redacted] il guaio, [redacted] pensarci bene, non è tanto [redacted] i leader si presentino come autori di capolavori, quanto che l[redacted] pensino sul [redacted]. Ipotesi che nel caso del Cavaliere lascia aperta qualche speranza. O forse no. E' questo il grande enigma del berlusconismo. [redacted] tuttavia, per [redacted] stanno mettendo le cose sulla guerra - arcobaleni dilaganti, sondaggi terrificanti per il governo, consumatori spaventati, cattolici scatenati, sgomento nelle case di fronte alla tv, Italia più o meno irrilevante sul piano politico e diplomatico - ecco, l'impressione è che [redacted] sia trattato in ogni caso di una «berlusconata». Anche se i giornalisti Alessandro Corbi e Pietro Criscuoli non hanno fatto a tempo a inserirla nel loro estenuante repertorio di «*Berlusconate*», appunto, co[redacted] s'intitola [redacted] libro appena pubblicato per Nutrimenti (181 pagine, 8,50 euro), copertina bianca con il presidente del Consiglio che, irresistibilmente, fa le corna, quando ancora il clima dei vertici gli consentiva questo tipo di *exploit*.

E' una compiuta raccolta di citazioni che f[redacted] titolo, una *full-immersion* nel berlusconi[redacted] applicato al sistema [redacted] media. A proposito di auto-capolavori, vi si trova un intero capitolo («Come Napoleone») [redacted] almeno sessanta frasi di rara [redacted] colorita immodestia. Titanismi vari, aritmetica di successi, megalo-paragoni con i grandi della storia, periodi in terza persona, come Giulio Cesare. Alcune di queste senten[redacted] sono anche divertenti, cioè si capisce benissimo che il Cavaliere le ha pronunciate, anzi le ha recitate con l'obiettivo [redacted] far ridere le platee. Strappare applausi, persuadere e conquistare il consenso con l'allegria, del resto, è un'arte: e i comici lo sanno meglio di chiunque altro. Ma [redacted] punto.

Finché tutto intorno era tranquillo, la comunicazione di Berlusconi sembrava invincibile e il suo personaggio un prodigio di efficacia. Quando [redacted] contesto si arroventa [redacted] si fa drammatico: quando la commedia - di cui *egli è mattatore*, regista e impresario - volge in tragedia, il meccanismo spettacolare s'inceppa. E in poche settimane tutto il linguaggio berlusconiano, che pure Corbi e Criscuoli squadernano anche nella sua varietà innovativa, finisce indistintamente per esprimere quel «senso del baratro e di terribile leggerezza» che notava ieri sull'*Unità* un politico d'altri tempi, ma soprattutto un uomo saggio [redacted] Vittorio Foa.

Chi fa capolavori, [redacted] genere, non lo dice e forse nemmeno lo [redacted] Di solito i capolavori sono audaci ribaltamenti. Mentre [redacted] guerra la «berlusconata» non solo fa rima con furbata, ma nemmeno si nota troppo.

LA DICHIARAZIONE DI MICCICHE' (FI). RISERVE DI AN

«Per il voto in Sicilia accordo nella Cdl»

[redacted]

«Abbiamo messo a punto e concluso la mappa delle candidature, se restano delle [redacted] aggiustare, dei nomi da integrare [redacted] o sostituire, c'è tempo per farlo». Il viceministro per l'Economia, Gianfranco Miccichè, ritiene «definitivamente sciolti i nodi di attribuzione all'interno della coalizione», [redacted] vista delle amministrative del 25 maggio in Sicilia.

Sui nomi dei candidati alla presidenza delle otto province siciliane, Miccichè conferma l'ipotesi che sia il costituzionalista Giovanni Pitruzzella a guidare la Cdl a Palermo: «Non ho avuto alcun incontro con l'interessato - ha detto - ma [redacted] ben contento [redacted] la candidatura. In ogni caso, abbiamo stabilito il principio che la Cdl punterà su un tecnico d'area».

Per quanto riguarda Messina, il viceministro e coordinatore degli azzurri in Sicilia, conferma che il candidato nella città dello Stretto sarà di Forza Italia e non esclude che possa essere il senatore Sebastiano Sanzarello, «che insieme ad altri, come Francesco Stagno D'Alcontres e Vincen[redacted] Garofalo - aggiunge Miccichè - ha dato la sua disponibilità».

Sulle riserve manifestate dal coordinatore regionale di An, Nello Musumeci, presidente uscente della Provincia di Catania, il quale ha chiesto che sia Gianfranco Fini a pronunciarsi sulle scelte siciliane, il viceministro spiega che «con Fini [redacted]bia[redacted] incontrarci, ma non per discutere della Sicilia, bensì del quadro nazionale delle candidature». A completare la mappa dei [redacted]didati della Cdl dovrebbero essere Raffaele Lombardo (Udc) a Catania, Vincenzo Fontana (FI) ad Agrigento, Ugo Grimaldi (FI) a Enna, Giulia Adamo (FI) a Trapani, Angelo Bianco (An) a Caltanissetta, Vincenzo Vinciullo (An) a Siracusa.

«Sosterremo i candidati della Casa delle Libertà anche se vogliamo dire che, superata ormai la fase del ritorno in campo, noi non accetteremo più [redacted] essere considerati alleati di serie [redacted] Lo ha detto il segretario del Nuovo Psi Gianni De Michelis incontrando i giornalisti [redacted] Catania [redacted] margi[redacted] di una manifestazione in vista [redacted] voto. «Vediamo tra queste cosiddette tre forze maggiori - ha affermato - un sacco di discussioni solo su questioni di potere». [r. i.]

MERCOLEDÌ ANM DA CASTELLI: «MARGINI STRETTI»

Riforma giustizia confronto in salita

ROMA

La strada si annuncia in salita, ma governo e Anm tentano comunque di far partire il confronto sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. L'appuntamento è per mercoledì, quando al ministero della Giustizia i vertici [redacted] «sindacato delle toghe» vedranno il ministro della Giustizia Roberto Castelli. In serata poi, l'associazione che rappresenta gli 8 mila magistrati sarà ascoltata dalla commissione Giustizia del Senato, che già da qualche giorno è alle prese con il maxi-emendamento alla proposta [redacted] riforma iniziale, approvato tre settimane fa dal Consiglio dei ministri.

I margini per arrivare ad una soluzione che accontenti il «sindacato delle toghe» sono però stretti. Le posizioni restano distanti rispetto a quelle di governo e maggioranza. L'Anm considera infatti il nuovo testo elaborato dagli esperti della Cdl [redacted] fatto proprio dal governo «perfino peggiorativo» di quello iniziale ed esprime «viva preoccupazione» per le scelte dell'esecutivo. Il quale a sua volta, attraverso il ministro della Giustizia, [redacted] affretta a far sapere che la proposta è aperta a «miglioramenti, ma non a stravolgimenti». Anche se, uno dei suoi sottosegretari, il «centrista» Michele Vietti, ha mostra[redacted] qualche «apertura» rispetto alle richieste dei magistrati: il testo «non è blindato», aveva assicurato.

In un lungo documento, approvato all'unanimità, che mercoledì verrà illustrato al ministro Castelli, l'Anm rinnova la «viva preoccupazione» di fronte [redacted] un'impostazione che «tende [redacted] erodere e svuotare i poteri ed il ruolo che la Costituzione affida [redacted] Csm sotto profili [redacted]ali [redacted] la formazione dei magistrati, la nomina dei dirigenti, l'assegnazione dei magistrati alle diverse funzioni, gli strumenti di tutela della credibilità della magistratura».

La proposta del governo prevede tra l'altro l'istituzione [redacted] una «scuola superiore delle professioni giuridiche», che si occuperà della formazione non solo dei magistrati ma anche degli avvocati, ai quali viene riservata una quota del 25% dei posti disponibili. Diventa quindi uno dei requisiti per accedere al concorso in magistratura. Un'altra novità proposta nel maxi-emendamento è la «verticalizza[redacted] Procure», attraverso la quale i pm saranno sottoposti ad un potere gerarchico più penetrante del procuratore capo. Inoltre, concorsi serviranno [redacted] magistrato anche per fare carriera, per passare alle funzioni d'appello e di Cassazione e per conquistare le poltrone di vertice. L'Anm propone invece di «abolire» l'attuale sistema delle qualifiche. [r.i.]

TRE DOTTORI IMPEGNATI IN AFRICA E [redacted] ESTREMO ORIENTE

«[redacted] rete tra i poveri [redacted] mondo»

«E' normale dare l'ultima mascherina al malato e fare altrettanto con guanti e medicine. Così ci si espone a ogni sorta di rischi Probabilmente l'ha fatto anche un uomo generoso come Urbani»

intervista

[redacted]

LE loro destinazioni sono l'Estre-[redacted] Oriente, l'Africa, ma anche l'Albania e la Romania. Da anni si occupano di malattie tropicali e viaggiano nelle aree più povere del mondo, quelle che hanno bisogno di medici come loro. Aldo Morrone, Carlo Travaglino, Gennaro Franco i loro nomi. Morrone è appena tornato dall'Etiopia. Primario dell'ospedale San Gallicano di Roma. Della morte di Urbani, ex presidente italiano di Medici senza Frontiere, parla con un'immagine: «In genere, quando i medici occidentali arrivano nei villaggi, la voce si diffonde immediatamente. Tu sei lì [redacted] la tua riserva [redacted] farmaci che dovrà bastarti per settimane e ti rendi conto subito che non sarà nemmeno sufficiente a soddisfare i bisogni della folla che si accalca fuori della porta fin dalle prime luci dell'alba, che attende con pazienza sotto il sole per una giornata intera, senza mangiare, senza protestare, semplicemente aspettando».

I bambini sono i più esposti a infezioni e alla trasmissione di virus

Un numero sempre maggiore di aree è devastato dalla guerra

Travaglino, [redacted] cosa fa un medico in questi casi?

«Dà tutto ciò che ha, spesso la propria razione di cibo. In molti [redacted] chi viene a farsi visitare non ha mangiato e non avrà modo di mangiare nulla di lontanamente simile al pane, al riso, le già poche cose che un medico ha a disposizione. Quello che ho notato [redacted] che, quando ci si trova nel Paese da molto tempo, si finisce per abbassare la soglia delle precauzioni. Hai sempre meno materiale [redacted] disposizione [redacted] hai sempre più richieste da parte degli abitanti. E' normale che l'ultima mascherina tu la dia al malato invece di tenerla per te, è normale che tu faccia altrettanto con i guanti o le medicine. Ti dici "tanto, mi lavo le mani" e intanto esponi te stesso a ogni sorta di rischi».

E' quello che, secondo [redacted] Morrone, è accaduto nel caso di Urbani?

«Presumo di sì, conoscendo la [redacted] dedizione, la sua passione nel lavoro. Per lo stesso motivo, ad esempio, [redacted] '95 alcune suore morirono a causa del virus Ebola».

In Etiopia, durante la missione appena terminata, ad esempio, in che condizioni lavoravate?

«In Etiopia siamo andati per [redacted] progetto finanziato dall'Hewo, un'organizzazione etiope che ha come scopo la lotta contro la diffusione della lebbra e di altre malattie infettive. Siamo andati per aprire il primo ospedale del Tigrai, una regione grande all'incirca quanto l'Italia in cui ci sono [redacted] medici, uno ogni [redacted] mila abitanti, nessun dermatologo [redacted] fino ad oggi esisteva solo un dispensario con una decina di posti letto. Ora invece hanno un ospedale [redacted] un'ottantina di posti e alcune apparecchiature che dovrebbero permettere di intervenire...».

Dovrebbero?

«L'Etiopia è una terra dominata da una siccità praticamente perenne. La siccità vuol dire mancanza di energia elettrica, dunque come far funzionare le apparecchiature senza un generatore? Spesso anche le [redacted]lisi del sangue diventano impossibili. Abbiamo lavorato in zone [redacted] cui i laboratori [redacted] analisi più vicini erano a 800 chilometri. Abbiamo lavorato senza garze, senza mascherine, senza guanti. Per sterilizzare gli strumenti ricorrevamo al metodo più antico: bollire l'acqua».

Franco, sono le stesse difficoltà che si incontrano in Estremo Oriente?

«L'aggravante nei Paesi del Sud-Est asiatico è il clima caldo umido che favorisce la sopravvivenza e la proliferazione dei virus. I governi non capiscono la necessità di fare prevenzione»

[redacted]

«Sì, [redacted] un'aggravante: in Estremo Oriente il clima è caldo umido, il che favorisce la sopravvivenza dei virus come quelli della lebbra [redacted] della malaria. Non [redacted] caso da quella regione sta arrivando il virus che ha ucciso anche Urbani. A volte, come durante [redacted] anno in cui mi trovavo in India, al caldo umido si unisce [redacted] siccità. Fu un dramma».

Esiste un modo per evitare al[redacted] tragedie?

«Quello che provoca [redacted]indignazione dopo la morte di Urbani è l'assurdità, [redacted] cecità da parte [redacted] governi che non capiscono la necessità di fare prevenzione. Basterebbe fare accordi con le aziende farmaceutiche per vendere medicine a basso costo in alcuni Paesi, basterebbe realizzare progetti di cooperazione e qualcosa migliorerebbe. I governi occidentali, invece, non investono se non in caso di emergenze, grandi epidemie o carestie, dimenticando che i virus non sono problemi lontani e non si possono tenere fuori dal nostro Paese come i clandestini. I virus non conoscono passaporti, travalicano i confini [redacted] giungono in Occidente come sta accadendo in questi giorni [redacted] la Sars». [f. am.]

UNIVERSITÀ [redacted] DI [redacted]

Dipartimento Gestione Risorse Patrimoniali e Strutturali
Area Contrattuale - Settore I
[redacted] di gara - Pubblico Incanto

Ente Appaltante: Università degli Studi di Bari - Piazza Umberto I, n. 1 70121 Bari - Tel. 080.5714566 - Telefax 080.5714656.
Oggetto: Lavori di realizzazione di un prefabbricato da destinare ad archivio presso il Campus Universitario di Valenzano - Bari
Tipo di gara: pubblico incanto ai sensi dell'art. 20, della Legge 109/94 e successive modifiche ed integrazioni, da aggiudicarsi con il sistema del massimo ribasso sull'importo complessivo delle opere "a corpo".
Importo complessivo dell'appalto € 1.177.222,80 oltre IVA di cui 1.118.512,80 a base d'asta e € 58.710,00 per oneri per la sicurezza [redacted] soggetti a ribasso d'asta, ai sensi del comma 1 - [redacted] dell'art. 21 della medesima legge.
Termine di esecuzione dei lavori: 313 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna.
Luogo di esecuzione dei lavori: Valenzano - Bari
I lavori rientrano nelle categorie: OG1 prevalente - OS13 - OS3 non subappaltabili
Termine per la presentazione delle offerte: ore 12 del [redacted] aprile 2003
Celebrazione della gara: ore 9,30 del 29 aprile 2003
Il bando integrale affisso agli Albi Pretori del Comune [redacted] e di questa Università, potrà essere ritirato presso l'Area Contrattuale - Settore I.
Il citato bando di gara e il disciplinare [redacted] gara sono disponibili sul sito internet www.areacontrattuale.uniba.it.
Ulteriori informazioni di carattere amministrativo potranno essere richieste alla Sig.ra Annamaria Papagna tel. 080.5714566, quelle di carattere tecnico all'ing. Alessandro Alboreto (responsabile del procedimento) tel. [redacted]14583 - 5714572 in servizio presso l'Area Tecnica. Le richieste non vincolano l'Amministrazione
[redacted]

IL RETTORE

FIAT

Società per Azioni - Sede in Torino, via Nizza 250
Capitale sociale Euro 3.082.128.000
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino - C.F. 00469580013

[redacted] **DELL'ESERCIZIO 2002**

Si rende noto che il fascicolo contenente [redacted] progetto [redacted] bilancio d'esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, approvati dal Consiglio di Amministrazione, è disponibile presso la sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A..

E-mail: serviziotitoli@fiatgroup.com
[redacted] verde: 800-804027

Società per Azioni
ISTITUTO FINANZIARIO INDUSTRIALE
Sede in Torino, Corso G. Marconi n. 25
Capitale Sociale Euro 91.750.000
Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino n. 00470400011

Il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato al 31/12/2002, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 28 Marzo 2003, sono a disposizione [redacted] pubblico presso [redacted] Borsa Italiana S.p.A. e presso la sede sociale.
Si precisa che la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società [redacted] revisione saranno depositate successivamente, nei termini e [redacted] le modalità previste [redacted] normativa vigente.
La suddetta documentazione sarà inoltre disponibile sul sito internet: www.gruppoifi.com.

COMUNE DI [redacted]

PROVINCIA DI TRAPANI

Si rende noto che il giorno 10/3/2003 è stata esperita la gara di pubblico incanto dei "Lavori di realizzazione di un serbatoio di accumulo dell'impianto di potabilizzazione a servizio di Marinella di Selinunte per un importo a base d'asta di € 595.144,28 - I.V.A. esclusa, con criterio di aggiudicazione di cui art. 21, 1° comma L. 11/4/1994 n. 109 coordinata con la L.R. 2/8/2002 n. 7, alla gara hanno partecipato n. 67 ditte aggiudicando l'appalto alla ditta ATI - BE. PA. srl corrente a Favara nel C.so V. Veneto, n. 59 [redacted] ha offerto il ribasso del 16,21% e quindi per l'importo [redacted] di € 498.671,392.
- Il verbale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, l'estratto dell'esito di gara è stato trasmesso alla GURS per la pubblicazione
Castelvetrano, lì 27/3/2003.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Giuseppe Taddeo

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2002

IPI S.p.A.
Sede in Torino, via Belfiore 23 C
Capitale sociale Euro 40.784.134
Registro delle Imprese - Ufficio di Torino n. [redacted]

Si rende noto che il fascicolo contenente il progetto di bilancio d'esercizio [redacted] il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, approvati dal Consiglio di Amministrazione, è disponibile presso la sede sociale nonché presso la Borsa Italiana S.p.A.

Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.
Sede in Torino, Corso G. [redacted] n. 25
Capitale Sociale Euro 441.737.647
Iscritta [redacted] Registro delle Imprese di Torino n. 00914230016

Il progetto [redacted] bilancio [redacted] il bilancio consolidato al 31/12/2002, approvati dal Consiglio [redacted] Amministrazione in data 28 Marzo [redacted], sono a disposizione del pubblico presso la Borsa Italiana S.p.A. e presso [redacted] sede sociale.
Si precisa che la relazione del Collegio Sindacale [redacted] la relazione della società di revisione saranno depositate successivamente, [redacted] termini e con le modalità previste [redacted] normativa vigente.
La suddetta documentazione sarà inoltre disponibile sul sito internet: www.ifil.it.

COMUNE DI [redacted]

PROVINCIA DI TRAPANI

Si rende noto che il giorno 6/3/2003 è stata esperita la gara di pubblico incanto dei "Lavori di completamento della sistemazione a verde di strade e parcheggio a Triscina - Villa Ocarlana per un importo a base d'asta di € 635.424,60 - I.V.A. esclusa, con criterio di aggiudicazione di cui art. 21, 1° comma L. 11/4/1994 n. 109 coordinata con la L.R. 2/8/2002 n. 7, alla gara hanno partecipato n. 61 ditte aggiudicando l'appalto alla ditta CO.SA.PI. & C. snc corrente a Trapani nella Via Virgilio n. 29 che ha offerto il ribasso del 16,12% e quindi, per l'importo contrattuale netto di € 532.894,16
- Il verbale è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, l'estratto dell'esito di gara è stato trasmesso alla GURS per la pubblicazione.
Castelvetrano, lì 27/3/2003.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Giuseppe Taddeo

amiat

L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti aste pubbliche:
1. Fornitura di benzina super senza piombo [AP 10/03]
Importo a base di gara: € 97.000,00 + IVA
2. Fornitura di n. 13.000 set di 3 contenitori, per raccolta differenziata domestica di carta, vetro/lattine e plastica per utenti Urban 2 [AP 11/03]
Importo a base di gara: € 130.000,00 + IVA
I bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - Div. Approvvigionamenti, Servizio Appalti e Contratti - v. Germagnano, 50 - 10156 Torino (Tel. 011 2223 232), ovvero visibili sul sito http://www.amiat.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO dott. Ivan Strozzi

Juventus Football Club S.p.A.
C.so Galileo Ferraris, 32 - 10128 Torino
Cap. soc. € 12.093.200 i.v.
Reg. [redacted] C.F. e P. Iva 00470470014
REA n. 394963

[redacted] **Semestrale**
[redacted] **31 dicembre 2002**

Si rende noto che, in ottemperanza a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, la Relazione Semestrale al 31 dicembre 2002 è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la Sede Sociale e presso la sede della Borsa Italiana S.p.A..
La [redacted] sarà inoltre disponibile sul sito [redacted] www.juventus.com
Torino, 31 marzo 2003

FIDIA SGR S.p.A.

AVVISO

Si comunica che al 31 dicembre 2002 il Valore unitario delle Quote del Fondo Mobiliare Chiuso PRUDENTIA è di Euro 40.804

[redacted] DI BIELLA

Via Battistero 4 13900 Biella. Tel. 015-35071 Fax 3507417-

Estratto bando di gara a licitazione privata

1. Fornitura d'attrezzature sportive ed arredi in un unico lotto per la piscina comunale "M. Rivetti" sita in Biella - Viale Macallè n.7 - Importo presunto della fornitura € 112.000 più i.v.a. 2. Licitazione privata da tenersi secondo le modalità previste dall'art 19, comma 1 lett a) del d.lgs n. 358/92 e s.m.i., con aggiudicazione a favore dell'offerta contenente il prezzo più basso. Ricorso alla procedura accelerata per l'urgenza di approntare nuove attrezzature ed arredi, necessari per assicurare l'apertura della piscina comunale entro il periodo estivo. 3. Termine di esecuzione di 48 giorni a decorrere dall'aggiudicazione della fornitura. 4. Sono ammesse a presentare domanda con le modalità specificate nel bando integrale, oltre alle imprese singole, le imprese riunite o consorzi ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo 358/92 e s.m.i. 5. Termine ultimo per la ricezione delle domande ore [redacted] del 16.4.03. Termine entro cui l'Amministrazione inviterà l'invito a presentare le offerte: 24.04.03. 6. Il bando integrale risulta pubblicato all'Albo Pretorio Comunale, sul sito Internet www.comune.biella.it e sulla G.U.R.I. 7. L'avviso di preinformazione non è stato pubblicato sulla GUCE. 8. Data di spedizione del bando: 25.03.03. 9. Data di ricezione del bando da parte dell'UPUCE: 25.03.03. 10. Per ulteriori informazioni le ditte possono rivolgersi alla Divisione Tecnica Settore Edilizia Pubblica Impianti tel 015-3507221 - fax 015/3507417. Responsabile del procedimento. Dott. Architetto Graziano Palagrosa. Le richieste di partecipazione non [redacted] l'Amministrazione.
Biella lì 24/03/2003

IL DIRIGENTE CAPO SETTORE
[redacted]

[redacted]UNE DI CESENA

Settore Contratti
Espropri-patrimonio - Servizio Contratti

BANDO DI ASTA PUBBLICA PER ESTRATTO: Questo ente, in esecuzione della determina dirigenziale n. 260 del 20.02.03 procede ad asta pubblica per l'appalto dei lavori di "sistemazione e prolungamento del sottopasso pedonale della stazione ferroviaria [redacted] e realizzazione di un nuovo ingresso dal quartiere Vigne" il giorno 15.05.03 alle ore 9. Importo complessivo a base d'asta euro 1.149.000,00 di cui euro 54.040,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Le imprese interessate, in possesso dei requisiti previsti dal bando, dovranno far pervenire le offerte, formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale e accompagnate dai documenti nello stesso indicati, entro le ore 13, del 14.05.03 al seguente indirizzo: Comune di Cesena - Uff. Contratti - Piazza del Popolo 10 - 47023 Cesena - FC. Il bando è pubblicato sulla GURI, è affisso all'Albo Pretorio di questo Comune ed è consultabile nella sua forma integrale, completo delle note e degli allegati, sul sito internet: www.comune.cesena.fc.it.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. L. Bertolini

COMUNE DI [redacted]

Bando per la cessione del 40% delle azioni di ASV S.p.A. di proprietà del Comune di Bitonto tramite procedura negoziata

Il Comune di Bitonto, in esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Comunale del 12 febbraio 2003 e della Giunta Comunale n. 67 del 27/2/2003, indice procedura negoziata, ai sensi della Legge 474/94, per la cessione del 40% [redacted] capitale sociale della Società ASV S.p.A. (società esercente servizi pubblici locali), cap. soc. iv pari ad Euro 8.000.000,00, di cui il Comune è socio unico, a socio imprenditore, a [redacted] Euro 3.200.000,00 il prezzo minimo da richiedere ai soggetti interessati.
La domanda di partecipazione [redacted] suddetta procedura negoziata dovrà pervenire presso la Segreteria Generale del Comune di Bitonto, Corso Vittorio Emanuele n. 41, 70032 Bitonto entro le ore 14 del 24 aprile 2003.
L'estratto del bando è stato, altresì, inviato alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 26/3/2003, ed alla GUCE in data 26/3/2003.
Il testo integrale del Bando di gara è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Bitonto. Per ulteriori informazioni rivolgersi al n. tel. 080.3751257; fax 080.3744558.
Bitonto, 26 marzo 2003

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
dott. Emanuele Acquafredda

[redacted] E DEI TRASPO[redacted]

Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea
Via Caronda 352/A, I- 95128 Catania - Italia - Tel. 095.541111, telefax 095.431022

Avviso di gara

La Gestione Governativa della Ferrovia Circumetnea, con sede in Catania, ha indetto appalto concorso per: "Fornitura di n. 4 automotrici diesel-meccaniche [redacted] scartamento ridotto e relativi ricambi"
- Appalto concorso, da esperirsi ai sensi del D.Lgs. 17/3/1995 N. 158, e successive modifiche ed integrazioni, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
- Importo complessivo a base di gara € 5.200.000,00 (cinquemilioniduecentomila/00)
- Le domande di partecipazione dov[redacted]o pervenire, entro il 22 aprile 2003.
Il bando integrale è stato inviato alla GUCEE in data 20 marzo 2003 e sarà pubblicato sulla G.U.R.I. n. 74 (parte II) del 29 marzo 2003.

IL DIRETTORE GENERALE
[redacted] Ing. Giuseppe Fusco

Gli Avvisi Legali de LA [redacted]

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi [redacted] Aste

PK publikompass

Corso Massimo d'Azeglio, [redacted] - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 [redacted]
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

[redacted]

SERVIZIO APPALTI [redacted] CONTRATTI

Estratto [redacted] bando di gara

per l'affidamento, mediante licitazione privata, dell'incarico per la validazione della progettazione esecutiva della strada urbana di scorrimento dalla svincolo [redacted] Via C.Battisti, in prosecuzione del Ponte Punta Penna Pizzone, alla Via Kennedy nel quartiere di Talsano (art. 47 del DPR 557/99). Ammontare presumibile del corrispettivo: [redacted] 103.820,00 [redacted] percentuale per il rimborso spese pari al 30% dell'onorario. Il termine per la presentazione [redacted] domanda di partecipazione [redacted] fissato per [redacted] ore 12.00 [redacted] giorno 29.04.03. Il bando di gara integrale è disponibile sul sito internet www.provincia.ta.it e potrà essere ritirato c/o [redacted] Servizio Appalti [redacted] Contratti dell'Ente appaltante (tel/fax 099.4527226).

Il Dirigente [redacted]
Fausto Fiorino

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA S.p.A. — GRUPPO BANCARIO

AVVISO DI CONVOCAZIONE DEI [redacted] ASSEMBLEA

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria presso la "Sala Rosa Del Vento" della Fondazione Banca del Monte "Domenico Siniscalco-Ceci" di Foggia, in Via Arpi n. 152, in prima [redacted] per il giorno 2[redacted] aprile 2003 alle [redacted] 10.30 ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 29 aprile [redacted] 8.00, stesso luogo, per discutere e deliberare [redacted] seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio d'esercizio 2002, unitamente alla relazione degli amministratori sulla gestione ed al rapporto del Collegio Sindacale. Deliberazioni conseguenti.
2. Nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione [redacted] il triennio 2003/2005. Deliberazioni conseguenti.
3. Nomina dei componenti il Collegio Sindacale per il triennio 2003/2005. [redacted] conseguenti.

NORME PER LA PARTECIPAZIONE

Possono intervenire in assemblea gli azionisti che esibiscano l'apposita certificazione rilasciata dagli intermediari [redacted] sensi dell' art. [redacted] della delibera [redacted] N.[redacted] del 18 aprile 2001.
Le relazioni ed il bilancio sono a disposizione degli azionisti presso la [redacted] sociale quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Si rammenta che il Socio può farsi rappresentare in Assemblea da persona che non sia Amministratore, Sindaco, né dipendente della Società, ai sensi dell' art. 2372, comma 4, Codice Civile.
Al fine di consentire il puntuale inizio dell'adunanza, l'operazione di registrazione dei Soci avrà [redacted] partire dalle ore 9.30.

Foggia, 27 marzo 2003

IL PRESIDENTE Dott. Orazio Sabini

BANCA DEL MONTE DI FOGGIA SPA- Sede legale in Foggia C.so Garibaldi n.72
Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Capitale Sociale Euro 12.740.000
Registro Imprese di Foggia n. FG024 - 13225 - C.F. [redacted] P.IVA 00164890717

Progetto di Bilancio d'esercizio e Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002

BasicNet

Si rende noto che - in ottemperanza a quanto disposto da Consob - il Progetto di Bilancio d'esercizio e il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002, approvati dal Consiglio di Amministrazione, sono stati depositati, a disposizione del pubblico, presso la sede legale e presso Borsa Italiana S.p.A..

Le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione saranno messe a disposizione successivamente, con le stesse modalità, nei tempi previsti dalla legge.

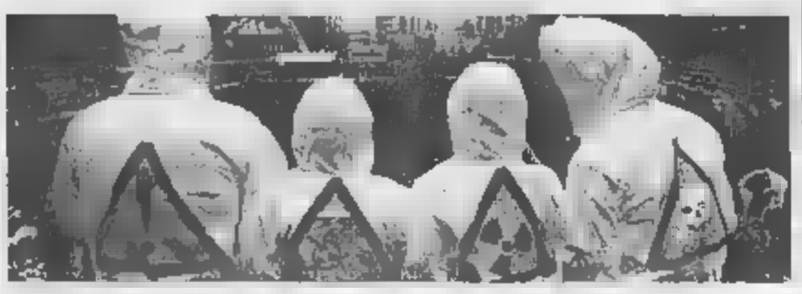
Il Consiglio di Amministrazione

Torino, 31 marzo [redacted]

LA PAURA DELL'EPIDEMIA

L'ospedale di Ancona: l'anziana ricoverata non è affetta dalla polmonite acuta

Indiscrezioni, non confermate dall'ospedale, escluderebbero che la donna di 73 anni originaria dello Sri Lanka ricoverata da tre giorni nel reparto infettivi dell'Umberto Primo-Torrette di Ancona sia affetta dalla Sars. Il caso non presenterebbe caratteristiche analoghe a quelle diagnosticate nei pazienti colpiti dal morbo, anche se la prognosi verrà sciolta solo nelle prossime ore. Un bollettino medico diffuso ieri ha reso noto che l'anziana sta meglio: «Le condizioni generali sono migliorate e anche il respiro è buono». La donna, che vive tra Roma e le Marche, a Sassocorvaro, era rientrata una decina di giorni fa dallo Sri Lanka, dove soggiorna per parte dell'anno



Sembra rientrare l'allarme partito da Ancona dopo il ricovero di una donna

Otto clandestini cinesi in isolamento Erano a Messina da pochi giorni

Otto cinesi sono stati messi in isolamento nel reparto di malattie infettive dell'ospedale di Barcellona Pozzo di Gotto (quattro) e del Policlinico di Messina (gli altri quattro). I cinesi, tutti clandestini, sono stati scoperti dalla polizia municipale in un'abitazione formata da un'unica stanza, alla periferia di Messina. Alcuni erano giunti in Italia da pochi giorni. Gli immigrati sono stati individuati perché i vigili urbani, notando facce nuove tra la popolazione dei venditori ambulanti, hanno seguito un cinese scoprendo così i compagni. Gli otto clandestini vivevano in miserevoli condizioni igienico-sanitarie. I vigili hanno chiamato i sanitari dell'Ausl e il magistrato di turno. Subito, per motivi precauzionali, e senza che vi fosse una sintomatologia che potesse riportare alla polmonite atipica, i clandestini sono stati dirottati negli ospedali

L'ALLARME DI ALCUNI ESPERTI USA, TREDICESIMA VITTIMA A HONG KONG

«Il virus contagia senza contatto»

Ma Sirchia assicura: in Italia non c'è pericolo

La polmonite anomala, il misterioso virus che arriva dalla Cina, sta terrorizzando gli americani, e non solo. Le autorità sanitarie degli States avvertono allarmate: «Attenzione, il rischio di un contagio di massa è molto serio». E' un monito grave perché arriva dai Cdc, i Centri federali per il controllo e la prevenzione delle malattie di Atlanta. La situazione peggiora dappertutto. A Hong Kong ieri c'è stata la tredicesima vittima, i pazienti ricoverati negli ospedali sono saliti da 63 a 530. In totale nel mondo, i decessi sono stati finora 58 e i casi registrati 1612: 34 morti nella sola Cina mentre gli altri decessi sono stati registrati soprattutto a Singapore, Vietnam, Canada, Taiwan e Thailandia. A Singapore tutte le scuole sono chiuse, ci sono 1500 persone in quarantena, il governo ha fatto disinfettare i parchi e i tassisti tutte le loro vetture. Ieri, un altro caso sospetto è stato registrato in Germania, a Mannheim, dopo quelli a Colonia e Muelheim, e a Toronto in Canada. I malati sono più di cento e il numero continua a salire di ora in ora. Chi lavora negli ospedali canadesi è obbligato a portare la maschera, guanti e protezioni. Dottori e infermieri devono limitare al minimo contatti sociali. Annunci avvisano dappertutto di stare attenti: «Mal di testa e malessere sono i primi segni».

Restano i timori per un'epidemia di polmonite acuta su larga scala

In questo quadro molto preoccupante, la notizia della morte a Bangkok del professore Carlo Urbani, il medico di 47 anni caduto sul campo di una sanità di frontiera, che per primo aveva diagnosticato il virus della polmonite atipica in Vietnam, è stata data con grande enfasi e molto spazio dai giornali americani (il Washington Post l'ha pubblicata in prima pagina), che hanno sviluppato anche ampi servizi sul virus che tiene in scacco il mondo intero. Il fatto è che proprio l'altro giorno Julie Gerberding, direttore dei Cdc, i Centri federali per il controllo e la prevenzione delle malattie, aveva dichiarato in una teleconferenza stampa che «la potenzialità per il contagio di numero persone è molto grande». E aveva aggiunto, molto poco rassicurante: «Ci sono molte domande senza risposte sulla diffusione di Sars e c'è la possibilità di trasmissione via l'aria». E a giornalista che aveva chiesto se un incontro in un posto pubblico, come l'ascensore, potesse creare un contagio, la Gerberding aveva risposto: «Non lo sappiamo». Come dire che non poteva escluderlo. I Centri di Atlanta avevano anche dato istruzioni sulle precauzioni da prendere per evitare l'ulteriore diffusione, per chi è contagiato e per chi viene in contatto con una persona malata. Consigli severissimi. «Se possibile, anche una persona che si riprende dalla polmonite atipica dovrebbe continuare a portare una mascherina da chirurgo durante tutti i contatti con persone sane». Una vita da monatti.

E in Italia? Il ministro della Sanità Girolamo Sirchia s'è comunque rivolto agli italiani dagli schermi di «Domenica In» per rassicurarli: «Non c'è ragione di allarmarsi. La situazione è sotto controllo». Ha solo consigliato di non recarsi nelle zone dove l'epidemia è più presente. Il ministro ha spiegato che Carlo Urbani, il medico morto per la polmonite atipica, «ha dato la sua vita per la scienza. E' uno degli esempi di quanti per amore della scienza e del prossimo si sacrificano. Onore e omaggio a Carlo Urbani». Sirchia ha poi parlato dell'epidemia: «I virus sono una minaccia costante perché hanno la caratteristica di mutare e cambiare le loro caratteristiche. Siamo quindi di fronte a una minaccia che è più difficile da cogliere e che dobbiamo combattere seriamente, senza abbassare il livello di guardia. Il primo passo è quello di identificarlo bene cercando poi un vaccino che rappresenta la difesa massima. La ricerca sta mettendo a punto farmaci antivirali sempre più potenti e alcuni sembrano efficaci anche contro questo virus. Solo che è ancora troppo presto per dirlo con sicurezza».

Il sindacato del trasporto aereo chiede maggiori protezioni all'aeroporto di Fiumicino per il personale che viene impiegato per pulizie e rifornimento catering sugli aerei provenienti dall'Oriente, anche per chi opera ai banchi di informazione. Sulla giudica «non sufficienti le misure finora adottate nello scalo romano per fronteggiare l'allarme per la polmonite atipica». [r.cri.]

I casi sono 1612
L'invito degli esperti: «Non andare nei Paesi colpiti dall'epidemia»

Gli addetti alle pulizie all'aeroporto di Fiumicino chiedono guanti e mascherine

LA DIAGNOSI DI MORONI, DELL'UNIVERSITA' DI MILANO

«Perché questa polmonite è difficile da diagnosticare»

L'infettivologo: non colpisce gli alveoli polmonari, come quella standard

Daniela Daniele

ROMA

QUAL è la verità? Si è parlato di un virus, poi di un altro, quindi dell'azione combinata di entrambi. Sembra di capire che la certezza assoluta sull'agente responsabile della sindrome respiratoria acuta non ci sia ancora. «E così», conferma il professor Mauro Moroni, direttore della Clinica malattie infettive dell'università di Milano.

È molto parlato della sinergia possibile tra due microrganismi, un paramyxovirus e un coronavirus. Che ne pensa, professore?

«Mi sembra un'ipotesi remota. Nell'ambito delle malattie infettive è eccezionale che due virus agiscano, sinergicamente, con il contributo dell'altro».

E qualche volta accade?

«Beh, c'è un caso, quello dell'epatite Delta che riesce ad attecchire soltanto nei soggetti portatori del virus dell'epatite B. In questa situazione, il virus dell'epatite B fornisce al Delta le proteine utili per l'involucro. È l'esempio paradigmatico di due agenti che agiscano sinergicamente».

Si è ipotizzata una qualche forma di virus modificato geneticamente. Ha senso?

«Dopo quanto è successo l'11 settembre, e nel pieno di una realtà politica e militare, è facile lasciarsi andare a suggestioni di questo tipo. Ma, a mio avviso, è la più improponibile fra tutte le ipotesi».

Perché?

«Non è facile realizzare un virus ricombinante, del tutto nuovo, che dia un quadro di questo tipo. Richiederebbe un'attrezzatura sofisticata, laboratori di altissimo livello. E poi sperimentazioni sull'uomo, non sull'animale, poiché si tratta di virus esclusivamente umani. Se io fossi un terrorista non andrei certo a complicarmi la vita in questo modo: ricorrerei a microorganismi che già esistono».

Possiamo anche escludere un «incidente» di laboratorio?

«È altamente improbabile. L'epidemiologia che si sta rivelando è quella abituale delle infezioni respiratorie, con una diffusione a macchia d'olio. Una fuga da un laboratorio rivelerebbe una patologia concentrata in poche persone e sarebbe facilmente riconducibile al lavoro che svolgono. Il laboratorio verrebbe subito identificato. Così come, quando si verificano piccole epidemie di patologie intestinali, è facile risalire al ristorante in cui le persone colpite hanno mangiato o al cibo che hanno acquistato».

Sembra, comunque, accertato che si tratti di un virus?

«Sì. Il tipo di polmonite che provoca è senz'altro di natura virale. Si differenzia da quella tipica perché presenta un interessamento non dell'alveolo polmonare ma dell'interstizio. Per questo la Sars è difficile da diagnosticare. Quando si ausculta il paziente si rischia di non sentire nulla, proprio perché l'alveolo, cioè la zona dove entra ed esce l'aria, è libero. Ma l'insufficienza respiratoria in questi soggetti diventa grave perché l'interstizio, che viene colpito dall'infezione, è il punto in cui l'ossigeno si scambia con l'anidride carbonica e il sangue che vi passa arriva venoso ed esce arterioso. Quindi parliamo di una zona molto critica del polmone. La Sars è pericolosa anche perché fornisce un apparente contrasto tra un quadro clinico che, alla visita medica, sembra denunciare nulla di preoccupante e un quadro respiratorio molto compromesso».

Professore, i casi denunciati sono in costante aumento e il mondo è in allarme...

«Bisogna mantenere la calma e riflettere sul fatto che, sui grandi numeri, parliamo di sospetti. E poi si deve considerare che Hong Kong è una città di diversi milioni di abitanti, dunque i casi non sono poi molti. Di certo, anche se fino a oggi il contagio sembra limitato ai contatti stretti, occorre riflettere sul tipo di società che abbiamo organizzato, sulla concentrazione nelle grandi città e grandi mezzi di trasporto: tutto ciò rende più difficile fermare la diffusione di un virus».

Carlo Urbani, 47 anni, infettivologo dell'Oms, morto a causa della Sars

IL CONTAGIO», SI ATTENDE LA DEL DOTTORE EROE

La moglie di Urbani ritorna oggi in Italia

A Castelplanio, nelle Marche, la salma di Carlo Urbani, 47 anni, infettivologo dell'Organizzazione mondiale della sanità e rappresentante di Medici senza Frontiere, è attesa nei prossimi giorni, da Bangkok, dove il medico si era fatto ricoverare appena resosi conto di aver contratto la Sars. La data del funerale non è stata fissata. Oggi con un aereo dalla Thailandia dovrebbe rientrare in Italia la moglie, Giuliana Chiorrini, i figli Tommaso, Luca e Maddalena sono in paese da giorni, ospiti di nonna e zii. I timori che serpeggiano fra la popolazione per un possibile contagio sono infondati, hanno ribadito il sindaco Fabio Badiali e l'Asl 5 di Jesi. Contagio «tassativamente escluso» dalla stessa Oms. «Capisco che la gente possa essere spaventata - dice il cognato di Urbani - ma Carlo aveva subito allontanato dal Vietnam i familiari, mandandoli a Bangkok, e impedendo ai figli perfino di salutarlo». L'arco di tempo di un'eventuale incubazione del virus è stato ampiamente superato, Giuliana Chiorrini e i ragazzi sono in perfette condizioni fisiche.

Le regole dell'Oms per i viaggiatori

«In aereo isolare anche i vicini di chi ha i sintomi della Sars»

ROMA

Un'altra guerra è combattuta al microscopio nei più importanti laboratori di ricerca del mondo, primo fra tutti quello di Hong Kong. E altri bollettini sulle vittime dell'epidemia vengono, giornalmente, messi a punto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Fino a ieri sera eravamo a oltre 1500 casi accertati e 57 morti. Anche se le notizie che arrivano dal Sudest asiatico e dal Canada riferiscono altre cifre e propongono altri allarmi. L'OMS ha, comunque, diffuso le sue raccomandazioni ai governi dei paesi nei quali c'è «trasmissione attiva» del virus, per evitare l'ulteriore diffondersi del contagio. In particolare, attraverso quello che sembra il mezzo più veloce per portarlo ovunque: l'aereo.

Eccone alcune. Screening a tutti i viaggiatori in partenza e se risultano sintomi della malattia e contatti con persone malate, le si invita a non partire. A bordo dell'aereo: isolare subito il passeggero che presenti sintomi e i passeggeri delle due file avanti e dietro di lui; riservare loro una toilette. Se i sintomi riguardano personale di bordo, occorre rintracciare tutti i passeggeri e porli sotto osservazione, insieme con l'equipaggio, per dieci giorni.

Che cosa è cambiato dall'inizio di questa epidemia? Un fatto fondamentale, che ha spostato all'indietro la comparsa della Sars. «Proprio negli ultimi giorni, è stato confermato che l'epidemia che si era verificata in Cina, nel tardo autunno dell'anno scorso - risponde Roberto Bertollini, responsabile di OMS Italia - è ascrivibile a questo virus. L'epidemia, dunque, è incominciata prima di quanto si pensasse e ha certamente colpito un numero di persone superiore a quello che si riteneva».

La Sars sembra, dunque, aver avuto origine nella zona di Guagdong, nel Sud della Cina. L'OMS è abbastanza sicura anche del agente responsabile: «Almeno al 99 per cento appartiene alla famiglia dei virus - conferma il medico -. Il saperlo, consente di sviluppare test diagnostici, in fase acuta della malattia, test piuttosto complessi che usano una tecnologia di amplificazione genica, detta PCR. Ma anche un test che usa gli anticorpi immunofluorescenti e permette di diagnosticare la patologia dopo che si è manifestata. Anche questo è molto importante, perché così si può confinare meglio l'entità della Sars, laddove questa si manifesti anche in forme lievi».

Il corona virus, già noto come possibile responsabile di raffreddori e malattie respiratorie delle prime vie, potrebbe quindi essersi manifestato in una variante, un nuovo virus che ha sicuramente una maggiore aggressività nei confronti di altre forme conosciute riconducibili alla stessa fonte.

Il timore di molti è che si sia all'inizio di quella pandemia influenzale che evoca i fantasmi della "spagnola" e dell'"asiatica" e per la quale, secondo gli esperti, i tempi sarebbero maturi. «Questo non è un virus influenzale - rassicura Bertollini -, ha caratteristiche biologiche diverse. Allo stato attuale, non possiamo parlare di pandemia, perché si tratta di epidemia confinata ancora in pochi paesi». [d.dan.]

A LUCCA

La vittima del guidatore ubriaco aveva 23

Ubriaco, contromano e a fari spenti uccide un uomo: arrestato

Ubriaco al volante provocato la morte di un ragazzo di 23 anni e il ferimento una seconda persona: Gabriele Marchetti, 27 anni, nato a Lucca e residente ad Altopascio, stato arrestato per omicidio colposo, lesioni personali colpose guida in stato di ebbrezza. L'episodio è avvenuto intorno alle sulla provinciale Romana Lucchese in località Chimenti, nel comune di Altopascio (Lucca).

La vittima, Marco Brunini, 23 anni, di Altopascio, era il passeggero di una Fiat Punto guidata da Michelangelo Vecchiolla, 29 anni, di Castelfranco (Pisa) rimasto gravemente ferito e ricoverato all'ospedale di Lucca. I due occupanti della Fiat - secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale di Lucca - si sono visti piombare davanti l'automobile di Marchetti, Opel Calibra: procedeva contromano, con i fari spenti.
L'impatto tra i due veicoli è stato violento, tanto che Brunini e Vecchiolla sono stati sbalzati fuori dall'abitacolo della macchina e la Fiat si è incendiata.

Immediati i soccorsi ma per il ventitreenne non c'è stato niente da fare. Lievemente ferito invece Marchetti, che sottoposto all'esame del sangue è risultato essere in stato di ebbrezza: il test ha infatti rivelato che nel suo sangue c'erano 2,6 grammi alcol per litro, una quantità cinque volte superiore al tasso alcolemico limite consentito.
Gli agenti della Stradale hanno immediatamente ritirato la patente al Marchetti e sequestrato l'auto. Dopo aver parlato col magistrato di turno, il pm Ines Pisano, la polizia ha arrestato Marchetti. nello scontro è rimasta ferita anche una seconda persona

BRINDISI, LA TRAGEDIA E' AVVENUTA NEL CONDOTTO SOTTOMARINO DI UNA CENTRALE TERMOELETTRICA

Un sub risucchiato dalle idrovore «Pescava cozze per sopravvivere»

Tonio Attino
BRINDISI

Risucchiato dalle idrovore di una delle due centrali termoelettriche di Brindisi, un pescatore subacqueo dilettante morto ieri nelle acque di Cerano, poco meno di 10 chilometri Sud di Brindisi, dove è in funzione l'impianto dell'Enel.

Equipaggiato muta e bombole, si era immerso probabilmente per raccogliere cozze in un tratto mare divenuto straordinariamente pescoso proprio per la presenza della centrale, che aspira acqua marina per raffreddare gli impianti, ributtando poi in mare acqua riscaldata. Sebbene questo tratto di mare sia interdetto alla navigazione e alla pesca, è sempre affollato di pescatori.

Valerio Pazienza aveva 44 . Erano le 11.30, quando i sommozzatori dei vigili del fuoco, arrivati da Taranto, ne hanno recuperato il corpo: attraverso una condotta lunga 400 metri, era finito nella «vasca di calma», un vascone all'interno dello stabilimento dell'Enel da cui le acque aspirate vengono destinate al raffreddamento degli impianti.

Sposato, disoccupato, Pazienza raccoglieva frutti di mare, rivendendoli a Tuturano, una borgata di Brindisi. Ieri era arrivato Cerano insieme con due amici. Loro erano rimasti a terra, Pazienza immerso. Sono stati gli amici, non vedendolo riemergere, a dare l'allarme, rivolgendosi alla vigilanza privata della centrale dell'Enel, che ha fatto intervenire i carabinieri e i vigili fuoco.

Non si ancora se Pazienza sia stato risucchiato da una delle bocche di aspirazione dell'impianto di raffreddamento o si sia introdotto in uno dei condotti per raccogliere i mitili. La grata protettiva della bocca di aspirazione era divelta. Il che aggiunge all'ipotesi che Pazienza sia stato risucchiato dalla corrente, l'eventualità che abbia deciso di infilarsi nella condotta per meglio raccogliere le cozze, finendo per essere trascinato dalla corrente. Quella di entrare nella condotta, ancorati con una corda alla grata, sembra infatti una delle tecniche utilizzate dai pescatori per raccogliere frutti di mare resistendo alla corrente delle idrovore che aspirano 25 metri cubi di acqua al secondo.

Le indagini, condotte dai carabinieri e coordinate da Adele Ferraro, sostituto procuratore della Repubblica, dovranno ricostruire l'accaduto. Ieri i carabinieri hanno ascoltato i due amici arrivati a Cerano insieme con Pazienza, i parenti della vittima, i pescatori che spesso si tuffano nelle acque di Lido Cerano, sfidando i divieti. Non essendoci stati testimoni della tragedia, si cercherà di capire con precisione quali tecniche adottano i pescatori nel Lido Cerano quali abitudini avesse Pazienza.

Di certo, Lido Cerano, per la presenza degli impianti di raffreddamento della centrale elettrica, è considerato dai pescatori un'oasi straordinariamente ricca. Il flusso incrociato di acqua calda e fredda ha infatti creato, nonostante il fondale non particolarmente profondo (meno di 10 metri), ideali per i pesci, richiamando addirittura gli squali.

Oltre che dai sub, i quali sfidano le pericolose correnti provocate dalle idrovore che risucchiano l'acqua e delle bocche che la risputano fuori, la zona è frequentata anche da pescatori meno esperti che affollano una banchina attrezzati canne mulinelli. Ieri, per consentire le operazioni di recupero dei vigili del fuoco, l'Enel ha fermato gli impianti. La magistratura ha messo sotto sequestro, consentendone il funzionamento, l'impianto di raffreddamento.

La centrale termoelettrica vicino a Brindisi davanti alla quale è morto il sub

CENTINAIA DI CURIOSI PER IL RITROVAMENTO DI UN CADAVERE SUGLI SCOGLI

Domenica macabra per famiglie a Napoli

Fulvio Milone
NAPOLI

Una tiepida domenica primaverile, il lungomaro affollato dalle famiglie venute a godersi sole po' d'aria di mare. Ma, all'improvviso, ecco che la festa si trasforma in dramma, dramma che durerà un intero pomeriggio e si consumerà sotto gli occhi di migliaia di passanti come ipnotizzati dal macabro spettacolo: il cadavere di un uomo che galleggia, incastrato fra i massi della scogliera frangiflutti. Per recuperarlo, i vigili del fuoco impiegheranno oltre quattro ore.

E' accaduto Napoli, in via Caracciolo, a pochi passi dal porticciolo di Mergellina. A dare l'allarme è stato un pescatore che alle quattro del pomeriggio ha notato il corpo completamente nudo e in stato di decomposizione. Sono intervenuti i sommozzatori dei carabinieri della polizia, poi i sub dei vigili del fuoco. I tentativi di liberare il cadavere intrappolato fra gli scogli sono stati però vani. Con il passare delle via Caracciolo si è riempita di gente, morbosamente attratta dalla scena. Invano le forze dell'ordine hanno cercato di allontanare i curiosi, mentre i pompieri svolgevano il loro lavoro. «Ma che avete da guardare, andate via» gridava un carabiniere verso un gruppo di giovani con lo sguardo fisso sulla scogliera: qualcuno, fra loro, non nascondendo una buona dose di cinismo si riprometteva di giocare al lotto i numeri della tragedia che si consumava sotto gli occhi della folla.

in via Caracciolo c'era anche chi mostrava pietà per quel corpo straziato: «Chissà chi è, e quanto deve avere sofferto prima di morire», mormorava una donna mentre portava via la sua bambina.

Alle sette di sera, falliti tutti i tentativi di recuperare il corpo, dal comando dei vigili del fuoco è partito l'ordine di impiegare un'autogrù per rimuovere i massi che imprigionavano il cadavere. E' stata un'operazione lunga complessa, ancora una volta resa difficile della presenza dei curiosi che hanno intralciato il lavoro dei pompieri. In serata il corpo è stato finalmente recuperato. Alla fine i vigili ce l'hanno fatta: il braccio meccanico ha sollevato via via le grosse pietre e dopo ore un sub è riuscito a disincastrare il cadavere che è stato issato su un canotto e poi portato all'obitorio.

Si apre ora il capitolo dell'inchiesta giudiziaria per dare un nome a quell'uomo trovato privo di vita in mare. Quasi certamente si tratta di un suicidio, anche se gli investigatori non escludono altre ipotesi. Di certo il lavoro del medico legale incaricato dell'autopsia sarà facile, viste le condizioni del corpo. La morte dovrebbe risalire ad almeno sette giorni fa.

A SAN SALVARIO DAL 31 MARZO COMPLETAMENTO DELLA SOTTOZONA B1

L'estensione progressiva della sosta a pagamento nell'area San Salvario, denominata "Sottozona B1", prosegue con il completamento dell'area istituita già il 1° marzo 2003.

IL NUOVO PERIMETRO:
a Nord corso Dante escluso (nel tratto da via Lugaro corso Massimo D'Azeglio); corso Massimo D'Azeglio carreggiata laterale Est (nel tratto da corso Dante via Petrarca); via Petrarca compresa; corso Sclopis compreso; corso Galileo Galilei compreso; corso Bramante escluso (nel tratto da corso Galileo Galilei a via Madama Cristina); corso Bramante carreggiata laterale Nord (nel tratto da via Madama Cristina a via Bartolomeo Bona); via Leonardo da Vinci compresa; via Muratori compresa; via Grossi compresa.

QUANTO PARCHEGGIARE ?
La tariffa oraria di sosta € 1,00.
La tariffa oraria è ridotta a € 0,50 in tutte le vie comprese nel perimetro di:
corso Massimo D'Azeglio carreggiata laterale Est (tratto corso Dante - via Petrarca); via Petrarca compresa, corso Sclopis compreso, corso Galileo Galilei compreso, corso Massimo D'Azeglio escluso (tratto corso Bramante - corso Dante).

Tutti i tipi di permessi, abbonamenti agevolati e ordinari possono essere rilasciati presso gli uffici di:

Turati 13/D
dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle 17,00;
sabato dalle ore 8,15 alle 11,30;

via Giolitti 15 (presso il salone dei servizi A.C.I.)
dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00;
dalle ore 14,00 alle 17,00.

Visita il nostro sito **www.gtt.to.it**

SECONDO AMPLIAMENTO

Numero Verde
Orario operatori:
Lunedì - Sabato 6.30/19.30; chiuso festivi
Risposta automatica: 24 ore su 24 I giorni.

CITTA' DI TORINO
atm Gruppo Torinese Trasporti S.p.A.

RADIOGRAFIA DEL MERCATO DEL TURISMO

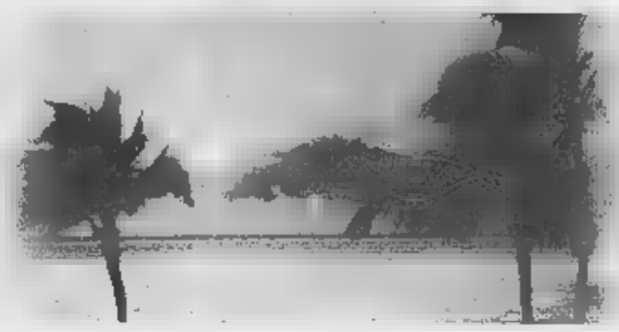
MARE
Boom di prenotazioni in Calabria (+40% rispetto al 2001)

CITTA' D'ARTE
Cali di presenze a Venezia, Firenze, Napoli ■ Roma

INCOMING IN CRISI
Dagli Stati Uniti, Giappone, Germania, Gran Bretagna

Spagna, Caraibi

Sharm El Sheik, Marocco, Giordania, Siria e Israele, Turchia



VACANZE FAI DA TE
Il 67,8% degli italiani sceglie di organizzare la vacanza da solo

PRENOTAZIONI ON LINE
Il 7,4% degli italiani organizza la vacanza attraverso Internet

VACANZE IN ITALIA
7 italiani su 10 sceglieranno il nostro paese per le vacanze

IL MARE DELLA CALABRIA

AUMENTO DI PRESENZE DEL 40 PER CENTO
Boom di presenze in Calabria. Lo scorso anno l'incremento di turisti è stato del 40 per cento. Fra le novità c'è un'offerta che consente di arrivare in Calabria, nel periodo estivo, dal nord Italia, in aereo a 59 euro andata e ritorno. Netto aumento di presenze anche in Umbria dove le nuove tendenze sono gli agriturismi, country house, bed & breakfast, ville e dimore storiche

SI VOLA A UN EURO
Prezzi bassi e promozioni da parte delle compagnie aeree. Easyjet propone uno sconto del ■■ per tutti i voli andata-ritorno. Volareweb.com ha tariffe lancio da 1 euro, prenotabili entro oggi per voli fino al 25 ottobre. Meridiana prosegue l'iniziativa «Rivoluzione totale» (tariffe da 29 euro). Il gruppo Sas, lancia nuovi collegamenti Bologna-Stoccolma e Copenaghen

GLI EVENTI INTERNAZIONALI CONSIGLIANO METE PIÙ SICURE

Gli italiani tornano a sognare una vacanza «vicino a casa»

Sette famiglie su dieci sceglieranno la Penisola per le ferie fra agriturismo, monasteri e natura Nelle città d'arte calo di presenze da Usa e Giappone. Confesercenti: «Situazione d'attesa»

ROMA

Voglia di vacanze in Italia fra percorsi insoliti lontano dalle mete classiche, itinerari in mezzo alla natura, possibilità di scoprire i giacimenti enogastronomici dal Piemonte alle Marche, dal Friuli alla Sicilia, boom di richieste negli agriturismo, in casali e dimore storiche e nuova tendenza delle ferie in monasteri e conventi.

I timori di attentati terroristici, il protrarsi della guerra in Iraq e l'allarme per la polmonite atipica ■■ modificando i gusti e le scelte ■■ mete turistiche. Così, in quest'atmosfera di incertezza e rischio di stagnazione del mercato e paure l'Italia torna a suscitare grande appeal fra gli italiani. Il nostro paese batte anche le allettanti proposte di viaggi a prezzi stracciati e voli superscontati.

Secondo le prime stime nel 2003 sette italiani su dieci sceglieranno la penisola per le vacanze, il 68,7 per cento rispetto al 52,9 per cento del 2002. Si profila un ritorno al passato. Il 67,9 per cento degli italiani si prepara a organizzarsi le vacanze da solo o attraverso Internet. L'agriturismo vive una stagione di grande crescita: le prenotazioni per la settimana ■ Pasqua - secondo Terranostra, associazione della Coldiretti - registrano un'impennata. Le località più richieste sono Toscana, Umbria, Veneto, Campania, Marche, Trentino, Lombardia, Piemonte e Liguria. Tra i clienti non mancheranno gli stranieri (25%) e i giovani (55%) tra i 18 e i 35 anni, grazie ad un notevole miglioramento del settore (dall'enogastronomia alle escursioni, sport e avventura). In Italia le aziende sono 11.000 (130.000 posti letto). La novità delle vacanze in eremi e conventi è testimoniata anche dalla realizzazione di una guida on line (www.datatour.it).

Compagnie ■■■ e tour operator stanno proponendo prezzi scontati, promozioni e incentivi di vario genere e c'è chi propone nuovi voli o formule innovative per rispondere alle richieste del mercato.

Per quanto riguarda Roma l'Ente bilaterale per il turismo, parla di un calo del 6 per cento nel mese di marzo ■ del 13 per cento dopo lo scoppio della guerra. La flessione riguarda soprattutto il mercato Usa e giapponese e si aggiunge ■ una precedente riduzione di arrivi dalla Germania, ma diminuiscono anche gli arrivi dalla Gran Bretagna, mentre tengono quelli da Francia e Spagna e dai paesi dell'Est.

Ai timori per la guerra si è aggiunta anche la preoccupazione per la sindrome acuta respiratoria: secondo il presidente di Assotravel, Andrea Giannetti è stata «l'ultima goccia a far traboccare un vaso già colmo». Da un monitoraggio realizzato da Assoturismo-Confesercenti, emerge che se i primi tre mesi dell'anno avevano fatto registrare una ripresa del turismo ■■ città d'arte italiane, dal 15 marzo la situazione ha subito un blocco d'arresto dovuto alla situazione d'attesa.

[g. p. m.]

IL SILENZIO DEL MONASTERO

UNA SETTIMANA FRA EREMI E CONVENTI
Un turismo fuori da canali tradizionali fra eremi, monasteri e conventi. Una società ha deciso di realizzare un sito guida per accedere a queste 3000 strutture. Su www.datatour.it si possono trovare indirizzi e curiosità di monasteri, case per ferie, campi scuola. A questi si aggiungono 56 eremi. Il giro di affari annuo legato al turismo sociale e religioso è di 3,5 miliardi di euro

IN EGITTO

MISURE ANTICRISI PER NON PERDERE TURISTI
L'effetto guerra sui turisti italiani si fa sentire in Egitto (anche se le distanze da Bagdad vanno dai mille km di Taba ai 1550 km del Cairo): il ministero del Turismo ha attivato alcune iniziative anticrisi come aiuti, fino ad ottobre, per contenere i prezzi dei voli charter e sono state spostate le rotte di alcuni voli per evitare avvicinamenti all'area a rischio

IL DIRETTORE COMMERCIALE DEL GRUPPO ■■■■

«Sono più cauti, ma non c'è crisi»

«La flessione è minima, si cambia solo qualche itinerario»

intervista
Gianpaolo Marro

DOPO l'11 settembre, per 4-5 mesi, la gente ha convissuto con la paura di viaggiare e la grande incertezza era da choc. Oggi l'incertezza si può definire cautela. Una situazione completamente diversa. C'è un lieve raffreddamento del mercato del turismo, ma non si è persa la voglia di viaggiare. Una dimostrazione? In questi giorni nelle agenzie stiamo registrando un boom ■ distribuzione di cataloghi: la gente vuol conoscere i programmi e le nuove promozioni». Alberto Peroglio Longhin, direttore commerciale del gruppo Alpitour sottolinea la differenza fra il crollo delle prenotazioni ■ ■ disdette registrato dopo l'attentato alle Torri gemelle e la situazione del mercato del turismo nei giorni di guerra in Iraq.

In quale misura stanno influendo sulle prenotazioni le preoccupazioni per la sicurezza, la paura di volare per possibili attentati ■ i timori scatenati dalla polmonite atipica?

«Un rallentamento del mercato è innegabile, ma è molto legato alla prima fase del conflitto, così come già era avvenuto per la guerra del Golfo nel '91. Siamo convinti che contemporaneamente con la fine del conflitto ■ recupero sarà immediato. Non è assolutamente possibile un collegamento con i fatti dell'11 settembre. In termini statistici, facendo un raffronto con la media degli ultimi tre anni, oggi possiamo parlare di ■■ lieve flessione ■■ si attesta al massimo sul 10 per cento».

I timori per il virus killer e la guerra hanno scatenato disdette?

«Gli annullamenti si attestano su una percentuale davvero irrisoria: l'1 per cento. E nella maggioranza dei casi si tratta di modifica di data e destinazione».

Quali mete hanno subito un calo di prenotazioni?

«Quelle più vicine alla zona del conflitto. Sicuramente la Turchia, dove le prenotazioni ■■ dimezzate. Per il Mar Rosso la flessione c'è, ma si tratta di un momento assolutamente contingente. Siamo convinti che fra 3 o 4 mesi, i numeri ■■ completamente riequilibrati. L'anno scorso l'Egitto ha vissuto una stagione da record, la più importante degli ultimi anni».

Esistono mete in controtendenza?

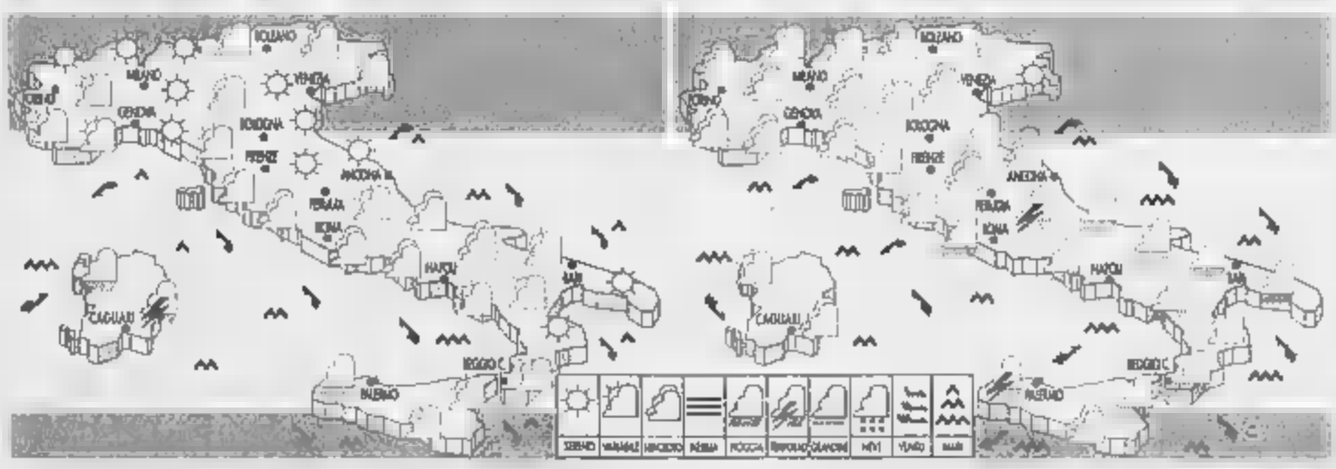
«Due in particolare: la Spagna e i Caraibi, forse proprio perché lontane dall'Iraq».

Il vostro gruppo ha adottato misure anticrisi?

«Chi ha prenotato ha la possibilità di cambiare data e destinazione, senza dover pagare alcuna penale».

IL ■■■ MARE

PIOGGIA, ARIA ■■■ E ■■■■■. La settimana sarà caratterizzata da due eventi meteorologici che si presentano di segno completamente opposto. Il primo è rappresentato da una perturbazione atlantica che ha già raggiunto la Sardegna ed in giornata procederà verso le regioni centro-meridionali. Il secondo, ben più vistoso e duraturo, sarà una invasione di aria fredda, la quale ■■ volta sulla Penisola darà vita ad un «vortice» depressionario che stazionerà sulle regioni centro-meridionali fino a domenica, determinando un tempo instabile e temporalesco. Inizierà, nel corso della giornata di mercoledì, sulle regioni di Nord-Ovest, dove si paventa la possibilità ■ grandinate, per poi procedere verso il Centro-Sud. Comporterà tra l'altro ■■ diminuzione delle temperature. Giovedì si prevede un tempo parzialmente nuvoloso sull'area jonica e del basso Adriatico; nuvoloso o molto nuvoloso sulle altre zone con precipitazioni diffuse, più intense sul nord-est e sull'area tirrenica centro-meridionale. Venerdì e sabato poco nuvoloso al Nord con addensamenti sul settore orientale; da poco ■ parzialmente nuvoloso al centro con addensamenti sul settore adriatico dove si avranno residue precipitazioni, in miglioramento.



OGGI. Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad annuvolamenti sulle Alpi orientali. Su Sardegna e Sicilia da nuvoloso a coperto con locali piogge e qualche temporale. Aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche con piogge locali.

DOMANI. Al Nord, sulla Toscana e la Sardegna poco nuvoloso o variabile. Sul resto della Penisola nuvoloso ■■ piogge al Sud e sulle regioni adriatiche e con tendenza ■■ parziali schiarite sulle tirreniche. Nel corso del pomeriggio-sera sul Nord-Ovest prime piogge e temporali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	18	Bologna	4	18	Bari	6	15
Bolzano	2	21	Firenze	4	23	Napoli	8	19
Verona	7	18	Pisa	4	18	Potenza	6	15
Trieste	10	14	Ancona	7	16	S. M. Leuca	9	15
Venezia	5	15	Perugia	4	21	Reggio C.	10	18
Milano	6	20	Pescara	6	16	Palermo	12	17
Torino	5	19	L'Aquila	1	18	Catania	8	19
Cuneo	3	18	Roma Clamp.	6	19	Messina	11	18
Genova	10	17	Roma Fiumi.	4	17	Alghero	7	18
Imperia	9	16	Campobasso	8	17	Cagliari	10	17

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 1 APRILE)

	min	max		min	max	
Amsterdam	4	14	parz. nuv.	Lisbona	11	18	sereno
Atene	7	14	pioggia	Londra	3	13	piovaschi
Bangkok	24	36	parz. nuv.	Los Angeles	18	23	parz. nuv.
Berlino	6	13	nuvoloso	Madrid	5	16	parz. nuv.
Bruxelles	5	16	nuvoloso	Montec■	6	18	parz. nuv.
Bucarest	■	18	sereno	Montreal	-1	-6	nevischio
Budapest	5	14	nuvoloso	Mosca	-2	■	parz. nuv.
Buenos Aires	13	21	sereno	New York	3	■	nuvoloso
Copenaghen	■	10	pioggia	Parigi	6	16	parz. nuv.
Dublino	7	13	parz. nuv.	Pechino	4	18	nuvoloso
Francoforte	6	15	sereno	Praga	2	14	nuvoloso
Gerusalemme	■	■	parz. nuv.	Rio de Janeiro	23	29	sereno
Ginevra	■	18	■■. nuv.	Sofia	3	14	sereno
Helsinki	■	4	pioggia	Sydney	14	22	nuvoloso
Istanbul	■	13	piovaschi	Tokyo	14	14	nuvoloso
Il Cairo	15	26	sereno	Varsavia	1	10	parz. nuv.
Johannesburg	14	24	sereno	Vienna	2	14	nuvoloso

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ad è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. La principale classificazione delle acque minerali è condotta proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi ■■ minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'■■ perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.

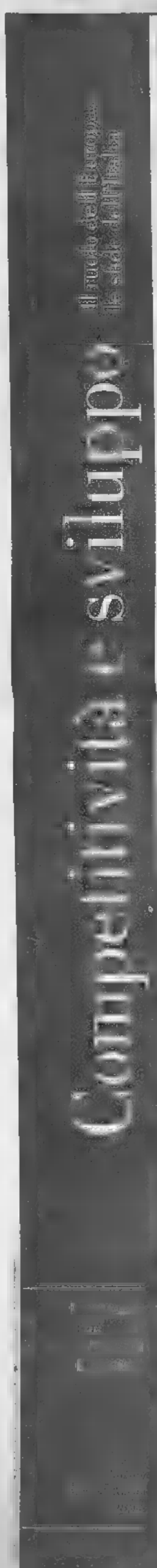
Marca	Residuo fisso mg/l
Levissima	75,5
Panna	137
Vera	160
Recoaro	179
San Benedetto	250
Vitasnella	349
Boario	631
Uliveto	698
Sangemini	869
Lete	915
San Pellegrino	1074
Ferrarelle	1279

Fonte: dati forniti dal produttore sull'etichetta e dossier da "Acque Minerali e di Sorgente Bollo Annuario 2002/2003" - Beverfood Editions s.r.l.
N.B.: Dati non disponibili.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



TORINO: CONVEGNO CONFINDUSTRIA

Venerdì 11 aprile nel pomeriggio ed il successivo sabato mattina, presso il Lingotto Fiere (Torino, via Nizza 294) si svolgerà il Convegno Nazionale di Confindustria, organizzato, quest'anno, di concerto con la nostra Associazione. Torino ha fortemente voluto quest'appuntamento per ribadire la volontà di guardare con fiducia al futuro da parte della nostra città ■ della nostra industria.
Il convegno affronta un tema – la capacità di competere del nostro sistema produttivo – cruciale rispetto al futuro, oramai imminente, del nuovo assetto geo-politico dell'Unione Europea.
Il convegno avviene infatti in un momento molto delicato per la definizione degli scenari in cui il nostro sistema produttivo sarà chiamato ad operare. Nel secondo semestre dell'anno, infatti, verranno rese operative le procedure per l'allargamento dell'Unione ad altri 10 Stati membri e discusse le regole per la nuova governance dell'Europa proprio mentre il Governo italiano avrà la guida dell'Unione.
Se allargamento ■ Convenzione saranno quindi i motivi di fondo del convegno, una particolare attenzione verrà riservata all'esigenza di un recupero di competitività del nostro sistema economico.
Il convegno, cui sono attesi 5000 imprenditori ed oltre 100 giornalisti appartenenti ai media nazionali ed esteri, è ■ risultato di un considerevole sforzo organizzativo che ha avuto nella disponibilità manifestata dalle aziende associate un indiscutibile punto di forza, testimonianza di coesione e di vitalità del tessuto produttivo locale. Anche per tale ragione è molto importante che gli imprenditori torinesi forniscano un segnale forte in termini di partecipazione.
Tuttavia poiché i temi ed il significato del convegno hanno una portata più ampia, l'invito ad intervenire è esteso a tutti i soggetti economici e professionali, al fine di assicurare una numerosa e qualificata presenza da parte della comunità economica locale.
Per adesioni ed informazioni rivolgersi: Segreteria Piccolindustria (tel. 011/5718. 426, fax 011/5620.613, e-mail: piccolindustria@ui.torino.it).

PROGRAMMA

Venerdì 11 aprile

14,00 Registrazione dei partecipanti

14,45 Indirizzo di saluto
Sergio Chiamparino
Sindaco di Torino

Andrea Pininfarina
Presidente Unione Industriale Torino

15,00 Le tesi della Piccola Industria
Francesco Bellotti
Presidente Piccola Industria Confindustria

15,30 Il Benchmarking competitivo
Vittorio Mincato
Vice Presidente Confindustria

16,00 Tavola rotonda
L'EUROPA NELLA NUOVA GEOPOLITICA

Rocco Buttiglione
Ministro delle Politiche Comunitarie

Massimo D'Alema
Presidente DS

Gianfranco Fini
Vice Presidente del Consiglio dei Ministri

Mario Monti
Commissario Europeo Concorrenza

Gian Marco Moratti
Vice Presidente Confindustria

17,15 Tavola rotonda
COMPETITIVITÀ ■ NUOVA EUROPA

Ernesto Illy
Presidente Centromarca

Enrico Letta
Responsabile Economico, Margherita

Erkki Liikanen
Comissario Europeo, Imprese e Società dell'Informazione

Antonio Marzano
Ministro delle Attività Produttive

Jurgen F. Strube
Presidente designato Unice

Nicola Tognana
Vice Presidente Confindustria

Marco Tronchetti Provera
Vice Presidente Confindustria

Conduce
Marcello Sorgi *Direttore "La Stampa"*

18,30 Intervento
Franco Frattini
Ministro degli Affari Esteri

Sabato 12 aprile

9,00 Indirizzo di saluto
Enzo Ghigo
Presidente Regione Piemonte

Savino Rizzio
Presidente Confindustria Piemonte

9,15 Apertura dei lavori
Francesco Bellotti
Presidente Piccola Industria Confindustria

9,30 Intervento
Umberto Agnelli
Presidente FIAT

10,00 RICERCA ABACUS: "COME GLI IMPRENDITORI AFFRONTANO IL LORO FUTURO"
Nando Pagnoncelli
Amministratore Delegato TNS-Abacus

10,20 Tavola rotonda
LE SFIDE DEL CAPITALISMO ITALIANO

Giancarlo Cerutti
Vice Presidente Confindustria

Franco Debenedetti
Senatore DS

Gian Maria Gros Pietro
Università di Torino

Rainer Stefano Masera
Presidente Sanpaolo IMI

Alessandro Penati
Università Cattolica, Milano

Savino Pezzotta
Segretario Generale CISL

Conduce
Bruno Vespa
Giornalista

12,00 Intervento
Silvio Berlusconi
Presidente del Consiglio dei Ministri

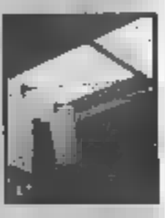
12,30 Conclusioni
Antonio D'Amato
Presidente Confindustria

Segreteria organizzativa
CONFINDUSTRIA
Fax 06.5903511
p.aloia@confindustria.it

Studio Mailander
Fax 011.5624048
eventi@mailander.it

Il migliore investimento per la [redacted] da [redacted] euro
a VILLASTELLONE
area obiettivo due phasing cui

Dimensioni lotti:
da 660 a 1.390 Mq

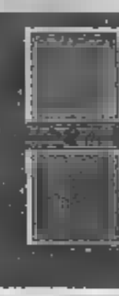


Situato nel Comune di Villastellone, in corso Savona Sud, a soli 15 Km da Torino e ■ da Moncalieri e Carmagnola, l complesso vanta una **posizione strategica** per la [redacted] principali nodi autostradali (Tangenziale di Torino, TO-SV, TO-PC).

I 14 lotti sono stati concepiti per dare spazio alle diverse esigenze nell'ambito del terziario: **produzioni industriali, attività artigianali, [redacted] e depositi [redacted] stoccaggio.** Hanno una superficie che varia da [redacted] e tutti dispongono di un'area privata da adibire ■ zona parcheggio o spazio per le manovre di carico ■ scarico, oltre ad un ampio parcheggio esterno.

Prezzo Lotto tipo 1	Euro 580.000,00
*Anticipo Contanti 10%	Euro 29.000,00
Canone Mensile = Rata Affitto	Euro 2.104,64*

* Rata calcolata con piano di ammortamento a 10 anni (base euribor) riscatto 30%: tale rata è una indicazione di massima fermo restando che l'ente creditizio si riserva di valutare la fattibilità in fase di istruttoria e delibera.



PROMUOVE E REALIZZA
IMPRESAROSSO
PER INFORMAZIONI E VENDITE
CHIUSANO & C IMMOBILIARE
Tel. 011.568.28.58 [redacted] Tel. 011.517.00.21

UNIONE INDUSTRIALE TORINO ringrazia:

CAMERA ■ COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO ■ AGRICOLTURA ■ TORINO

SANPAOLO IMI

Basic · ergom · [redacted] · TNT

FIAT

BENTONE · MERLO · MICHELIN · OLSA · SKF · sprint · SACLA · LA STAMPA · GIUGIARO · CERTO · chinook · calpiemonte · D'YLOG · EDITION · Guala · MG · SKILLAB · UNIMPIEGO · UNIONCAF · REGIONE PIEMONTE · CITTÀ DI TORINO

CONVEGNI E CORSI

[redacted] DELLE INFO[redacted]
Ivrea ■ aprile 2003 ore 16.00
Incontro CDI — Tel. 011/5718.323

COME ESPORTARE E COME INCASSARE IL CREDITO DOCUMENTARIO
7 aprile 2003 - ore 9.00/17.00
SKILLAB — tel. 011 5718372

BUSINESS INTELLIGENCE, GLI ANELLI FORTI NELLA CATENA DEL VALORE - MARKETING E VENDITE
7 aprile 2003 ore 18.15
Incontro CDAF — Tel. 011/5718.202

LA TUTELA DELLA PRIVACY
9 aprile 2003 - ore 9.00/17.00
SKILLAB — tel. 011 5718372

CONDUTTORE GENERATORI DI VAPORE 1° GRADO
dal ■ aprile 2003 mercoledì ore 17.30 / 20.00
sabato ore 8.00/12.00
Assocam Scuola Camerana — [tel. 011/3853475]

CONOSCIAMO I FORNITORI: UNA VALUTAZIONE TECNICO-ECONOMICA
11 aprile 2003 - ore 9.00/17.00
SKILLAB — tel. 011 5718372

GAS [redacted]
dal 16 aprile 2003 mer/ven ore 17.00/20.00
Assocam Scuola Camerana — [tel. 011/3853475]

A [illegible] IN»

Il ministro dell'Istruzione, Letizia [illegible]

Moratti: ci sono i soldi per la riforma della scuola

«I soldi per la riforma della scuola ci sono. Lo [illegible] assicurato ieri, intervenendo a Domenica In, il ministro dell'Istruzione, Letizia Moratti. «Ci sono i fondi per l'anticipo da quest'anno - ha detto il ministro - noi saremo tenuti a fare i decreti delegati per l'attuazione della riforma entro 24 mesi, poi faremo [illegible] piano programmatico per sostenere gradualmente la riforma». Moratti ha spiegato che la riforma è [illegible] percepita «come [illegible] passaggio importante per il Paese, per promuovere una nuova cultura che metta al centro l'istruzione e la formazione come momenti centrali per lo sviluppo sociale, la coesione e lo sviluppo [illegible]. Il Paese si è ritrovato attorno [illegible] valori portanti della riforma». Alle critiche di chi l'accusa di dare vita a un'istruzione di serie A [illegible] [illegible] di serie B, Moratti ha risposto ricordando che «al momento mancano 600 mila informatici nel Paese: rafforzando i canali di istruzione e formazione professionale fino ai 21 anni [illegible] possono creare figure che trovano immediatamente inserimento nel mondo del lavoro e con ottime remunerazioni». Parlando dell'insegnamento delle lingue e dell'informatica, il ministro ha chiarito che «abbiamo cercato di proporre [illegible] modo [illegible] insegnare l'inglese quasi fosse [illegible] gioco. Per questo abbiamo lanciato con [illegible] Rai un canale che andrà [illegible] tutte le scuole elementari con una modalità di apprendimento divertente». [illegible] prima media si avrà la possibilità [illegible] imparare una seconda lingua straniera. «Questo significa - [illegible] chiarito Moratti - aiutare i ragazzi a vedere il mondo anche attraverso le culture degli altri Paesi. Oggi non [illegible] lingue straniere e informatica significa precludersi tante possibilità». Il ministro ha sottolineato [illegible] aver pensato ai costi che le famiglie devono sostenere per far fare lezioni private di lingue [illegible] d'informatica [illegible] figli: con la riforma «è la scuola pubblica che si fa carico [illegible] un costo di cui ora [illegible] fanno carico le famiglie». Il doppio canale consiste in quello dell'istruzione e della formazione professionale. «Il sistema - ha detto - ha pari dignità»

LA PRIMA OSPITE NELL'APRILE '78 FU UNA RAGAZZA

San Patrignano 25 anni dopo «La nostra missione continua»

Franco Giubilei
RIMINI

Quando Vincenzo Muccioli fondò San Patrignano, 25 anni fa, sulle colline riminesi intorno a Coriano c'erano una cascina e i capannoni dove lo stesso Muccioli allevava cani e galline. Oggi quassù c'è la più grande comunità per tossicomani del mondo, con 1800 ospiti impegnati in attività che vanno dall'allevamento di purosangue ai laboratori artigiani, dal centro tecnologico alla viticoltura biologica. Una città-stato munita di ospedale, centri di formazione professionale, cinema, teatro, biblioteca, di un giornale e di campi sportivi, di un asilo per i bambini degli ex tossici e di quel cuore pulsante che è l'enorme sala da pranzo, [illegible] [illegible] contenere 2500 persone. Altre dépendance di San Patrignano sono sorte a Novafeltria, nel Pesarese, e a San Vito Pergine, sulle montagne trentine, dove vi trovano posto 300 e 150 ragazzi.

Il figlio [illegible] Muccioli, Andrea, ha nello sguardo la stessa luce che ardeva negli occhi del padre e la stessa determinazione. Ricorda che all'inizio nessuno di quelli che avrebbero dato vita a San Patrignano, una ventina [illegible] persone, sapeva [illegible] che cosa stesse facendo: «Verso la metà degli Anni '70 mio padre e altri amici hanno cominciato a incontrarsi qui, dove c'era l'azienda agricola della mia famiglia. Meditavano di aiutare il prossimo, ma non erano partiti con l'idea di creare una comunità per tossicodipendenti. Mio padre si interessava di medicina naturale, di agopuntura. Oggi fa tendenza, ma allora sembrava una forma di stregoneria».

Da allora sono passati 18 mila tossicodipendenti Muccioli: a loro abbiamo insegnato un mestiere e il senso della dignità

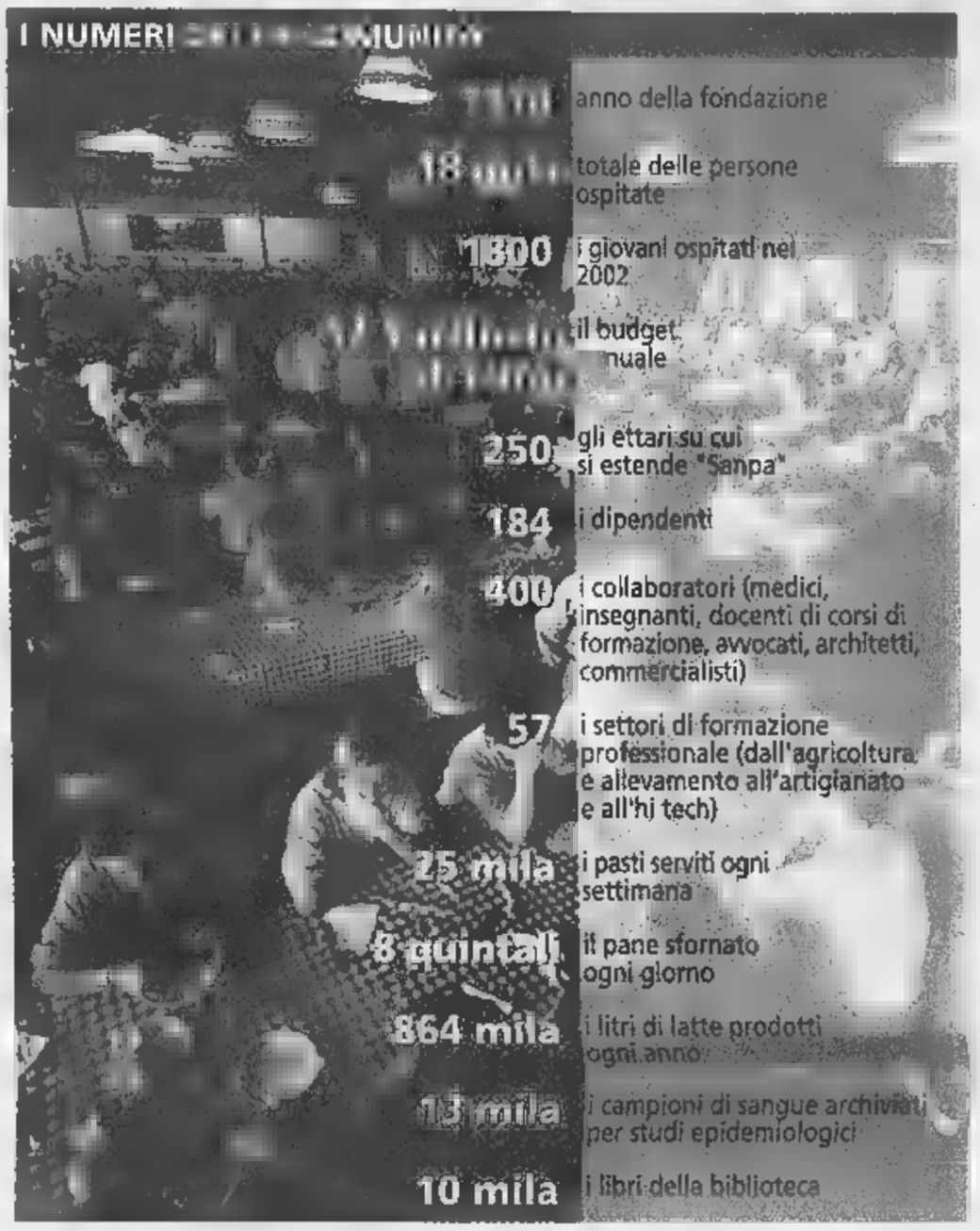
«Dipingevano mio padre come un despota ma se fosse stato vero Sanpa avrebbe dovuto crollare. Invece siamo qui»

Nella primavera del '78 la svolta. Ad aprile a San Patrignano arriva la prima ragazza con problemi di eroina: ha 20 anni, si chiama Betty e viene da Bolzano. Da questo momento la voce si sparge, anche perché in Italia è il periodo del boom della «roba» e le strutture di recupero sono praticamente inesistenti, così la casa sui colli di Rimini si riempie di giovani tossici: «Siccome nessuno aveva esperienza di sorta, tutto si faceva con il buon senso del padre di famiglia, che spesso non bastava – racconta Andrea –. I primi tempi, quando qui c'erano una ventina di ragazzi, il sabato sera li si faceva uscire con 50 mila lire in tasca, perché andassero a [illegible], e loro tornavano "fatti come copertoni". Furono loro a dire che forse non era il caso».

Le dimensioni di «Sanpa» crescono velocemente, nell'81 la comunità ospita un'ottantina di tossicomani, che nell'82 salgono a 300 e due anni dopo arrivano a 500. Nell'85 viene raggiunta quota 600 ospiti, ma è a cavallo dei due decenni che San Patrignano lievita: tra l'88 e l'89 i ragazzi sono mille, nel '90 1500, l'anno dopo 1800, fino al numero record di 2204 ospiti toccato nel '92. Da questo momento la capienza [illegible] comunità si stabilizza intorno al dato attuale, circa 1800 persone. Vincenzo, il patriarca di quella che lui stesso definiva «una famiglia», fin dall'inizio imprime alla comunità tratti precisi, che ne rispecchiano l'etica personale: «I collaboratori di mio padre erano piccoli imprenditori che hanno portato la loro attività dentro San Patrignano – spiega il figlio –: il laboratorio di pellicceria, la fotolitografia, la falegnameria, l'officina, si sono poi trasformate nei 57 centri di formazione professionale di oggi. Tutto questo aveva un senso, perché così si riconosceva capacità ai ragazzi, che qui venivano stimolati a imparare un mestiere al meglio, in modo da non farli sentire degli ex tossici, ma persone dotate di competenza professionale e di dignità».

La ricchezza che si produce a «Sanpa» copre il 55% delle spese della comunità, il cui budget annuale si aggira intorno a 17,5 milioni di euro. Il resto proviene da donazioni di privati: «Non abbiamo mai preso un soldo in contributi pubblici e non lo faremo mai, così come non accettiamo denaro dalle famiglie dei ragazzi». Fra gli amici più stretti, i Moratti: «A loro siamo legati da un rapporto di stima, amicizia, condivisione ideale fin dal '78. Non sono semplici sostenitori, fanno parte di questa realtà e, soprattutto nei momenti di difficoltà, hanno dato testimonianza vera di cosa fosse San Patrignano: non quel lager dove si maltrattava e si sfruttava economicamente il tossicodipendente, ma un posto in cui una persona che si è persa può riaffermarsi a 360 gradi, può diventare Web designer [illegible] può imparare a produrre [illegible] vino di prima qualità».

I guai della comunità, [illegible] vicenda [illegible] catene [illegible] cui, secondo l'accusa da cui poi fu assolto, Vincenzo Muccioli legava i ragazzi che volevano scappare, all'omicidio di Roberto Maranzano nell'89, per Andrea sono «colpi che avrebbero steso un gigante: su 17 anni passati da mio padre a San Patrignano, per 15 è stato sotto processo.[illegible] periodo più duro è stato quello dell'inchiesta per la morte di Maranzano, chiusa con l'assoluzione [illegible] mio padre. Per l'ennesima volta si delegittimava un metodo, facendolo passare per violento, quando è l'esatto contrario, perché 18 mila persone (il numero complessivo di ospiti della comunità in 25 anni, ndr) che vengono dalla strada e dalla galera non puoi tenerle insieme che con l'amore. Nessun posto ha dovuto subire un'ondata di cattiverie e delazioni come questo. Dipingevano mio padre come [illegible] despota, ma se fosse stato vero San Patrignano dopo la sua morte sarebbe dovuta crollare. Invece dopo otto anni siamo ancora qui».



La Tua Casa in Riviera

BORDIGHERA

RESIDENZA VISTA MARE

SI PRENOTANO MONO E BILOCALI IN ZONA COLLINARE CON SPLENDIDA VISTA MARE.

MONOLOCALI DA € 112.000 BILOCALI DA € 130.000

www.vistamare.net

AGENZIA IMMOBILIARE **DE AMICIS**

Via Vittorio Emanuele, 132 BORDIGHERA
Tel. 0184.266.093 • Fax 0184.266.094
www.immobiliaredeamicis.com

BORDIGHERA

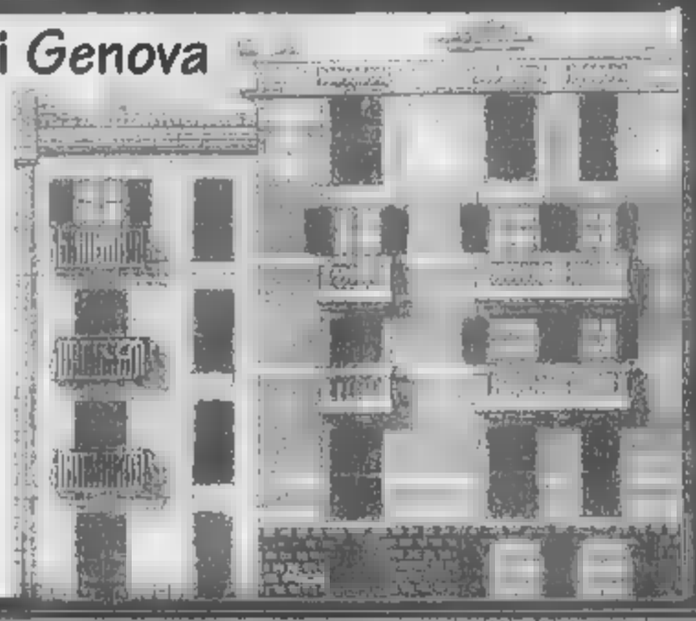
ALBERGO CAP AMPELIO,
prossima ristrutturazione.
Prenotiamo bilocali ■ trilocali prestigiosi. Grandi terrazzi con splendida vista mare ■ panoramica.
Trattative in sede.

Agenzia Immobiliare
BORDIGHERA
0184.26.66.57 Fax 0184.26.66.58

La Costruzioni S.p.A. di Genova

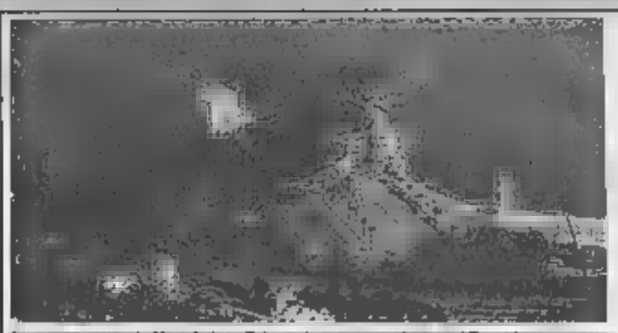
vende direttamente in SPOTORNO
vista mare ■ 50 mt. dalla spiaggia
appartamenti di varie tipologie
nel complesso immobiliare

BORGO MARINA



Ufficio vendite in cantiere: tel. 019.741294
349.1713985

Agevolazione ■ L. 289 del 27/12/02



COSTA AZZURRA

BEAUSOLEIL (FRANCIA)

A due passi da Montecarlo, in prestigiosa palazzina di prossima costruzione prenotiamo appartamenti con giardino o terrazzo. Garage privato. Vista mare. Termoautonomi.
A partire da Euro 115.000,00.
Prenotazione con solo Euro 5.750,00 depositate dal Notaio.

BORDIGHERA

Centrale e comodo a tutti i servizi. Ultimo piano. Ingresso, cucinino, soggiorno, camera, bagno, balcone, cantina. Termocentrale con valvole di flusso.
Euro 155.000,00 - ■■■

OSPEDLETTI

Sul mare. Splendido appartamento di 130 mq. completamente ristrutturato ■■■ finiture ■ alto livello. Ampio terrazzo, molto soleggiato, vista mare. Accesso diretto alla spiaggia. Rif.457

Immobiliare Montecarlo
Via Castello, 6 - 18012 Bordighera (IM)
Tel. 0184.26.69.09 Fax 0184.26.44.19
e-mail: imo.montecarlo@uno.it

Borghetto S.S. (SV)

Residenza Le Palme

A 700 metri dal mare, in contesto residenziale, 2 piccole palazzine di nuova costruzione. Bi/ trilocali con terrazzi, giardini, box. Vista mare. A partire da € 147.000.
Possibilità di personalizzare gli alloggi secondo il proprio gusto.

Consegna entro Marzo 2004

B&B IMMOBILIARE

CENTRO SERVIZI
P.zza Martiri della Libertà, 3
17027 - Pietra Ligure (SV)

Cellulare
339 6079203

Telefono
019 629005

Fax
019 6294322

E-mail:
bebpletra@libero.it

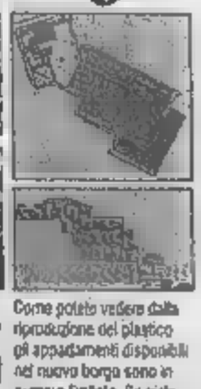
in prossima ristrutturazione con attento recupero stilistic nel bellissimo borgo antico di Pietra Ligure si prenotano mono/bilocali di prestigio a partire da € 135.000

RIVIERA DEI FIORI

Una straordinaria opportunità per acquistare una casa per grandi vacanze in un tipico borgo ligure

Le Terrazze degli Aregai

A Santo Stefano al Mare, tra Imperia e Sanremo, facilmente raggiungibile in autostrada da tutte le grandi città del nord, vi proponiamo una rara opportunità d'acquisto in un nuovo borgo di tipico stile ligure, sul mare. Tutti gli appartamenti hanno ingresso indipendente, terrazzo o giardino con una grande vista sul mare e sul pittoresco turistico di Marina degli Aregai, un vero polo di attrazione per tutta la zona circostante. L'ubicazione straordinaria e lo sviluppo turistico di questo tratto di costa fanno di Le Terrazze degli Aregai anche una grande opportunità di investimento. Per saperne di più, meglio contattarci subito!



I PREZZI DEI BILOCALI PARTONO DA
140.000 EURO

Un nostro fiduciario [illegible] anche su appuntamento a casa vostra, per fornirvi tutte le informazioni che desiderate.

Leader Real Estate
Via De Gasperi 1, Genova, Tel 010 565.998
www.leaderrealestate.com

Come potete vedere dalla riproduzione del plastico gli appartamenti disponibili nel nuovo borgo sono in numero limitato. Se siete alla ricerca di una casa per le vacanze in Liguria meglio prenotare subito, prima che la disponibilità si esaurisca. La nostra sede è a vostra disposizione per informazioni.

Realcase

Potete chiedere informazioni anche all'Agenzia Realcase di Santo Stefano al Mare
Via Roma 32, Telefono 0184 486.886 - Cellulare 347 410.48.36

www.terrazzedegliaregai.com

Nuove Residenze al Mare "Anfiteatro" "Le More"

Borghetto S. Spirito - Loano

A 500 e 800 metri dal mare, in una zona tranquilla e prestigiosa, sorgono le ■■■ costruzioni ■■■ i confort che tutti desiderano per la ■■■ ■ mare, per la prima ■■■ o per una scelta di vita migliore.
Giardino, posto auto, garage, terrazzo ■ luce.
Costruite con moderne tecniche, con materiali di prima qualità e progettate per garantire una vita felice e sicura a tutta la famiglia.
Nelle residenze *"ANFITEATRO"* ■ *"LE MORE"* si possono acquistare diverse soluzioni abitative, mono, bi ■ ■ locali. Villette per chi desidera una soluzione più lussuosa ed esclusiva ■■■ giardino ■ taverna, anche monofamigliari.
Il sole tutto l'anno e la mite temperatura favoriscono la crescita e lo sbocciare di meravigliosi fiori che nei giardini del complesso *"ANFITEATRO"* e della residenza *"LE MORE"* doneranno piacere e profumi intensi per ■■■ vita all'insegna della salute ■ del tempo ritrovato.

IMMOBILIARE ANGELUCCI
Borghetto S.Spirito - C.so Europa n. 135r - Tel 0182/970170
Pietra Ligure - C.so Italia n. 103 - Tel 019/612343
Cell. 349/3849662
www.immobiliareangelucci.com

RESIDENZE AL MARE *"ANFITEATRO" E " LE MORE"*
I COLORI DELLA NATURA A CASA TUA.

Da uomo a superuomo Boom dei mensili per lui

Un successo da centinaia di migliaia di copie. Il target sono i 30-40enni che frequentano più le palestre che le biblioteche. La rivista più recente è al centro dell'attenzione per uno spot tv contestato dalle donne

Guido Tiberga

Anna Falchi, bellissima, ruba [illegible] uomo le chiavi della macchina. L'antifurto non funziona, lui [illegible] con calma, mette in moto come se nulla fosse e se [illegible] con un sorriso e un saluto malizioso: «Cara, non dimenticare di stirarmi la camicia». Lo spot che ha fatto arrabbiare le donne porta alle edicole, verso «For Men», l'ultimo nato nella famiglia dei mensili maschili. Una famiglia numerosa che ogni anno registra una nuova uscita, ma anche una famiglia ricca: pubblicità abbondante, un milione [illegible] copie vendute al mese.

Le polemiche «femministe» sono di oggi: [illegible] Torino, la commissione Pari Opportunità del Comune ha già annunciato [illegible] mozione di condanna contro la pubblicità «sessista». Su «Donna Moderna», best-seller delle riviste femminili, attrici e deputate non hanno risparmiato ac[illegible] [illegible] frecciate. Commentatrici e rubrichiste hanno affilato gli artigli.

Il fenomeno dei «nuovi» maschili, però, ha già qualche anno. Esaurita la spinta dei porno-soft alla «Playboy», che negli Anni Settanta mostravano con pruderia quello che oggi è visibile in un qualsiasi varietà televisivo, la rivista «maschile» [illegible] state a lungo pensata per chi sentiva (o si illudeva di essere) parte di un'élite: viaggi, eleganza, libri, consumi di qualità.

«For Men» e i suoi fratelli si rivolgono invece a un tipo d'uomo diverso: un maschio più giovane, intorno ai 30-40 anni, probabilmente abituato a frequentare le palestre più delle biblioteche, abituato ai discorsi un po' grevi degli spogliatoi maschili. Un uomo che, più che «possedere», pare interessato a «essere» o almeno ad «apparire»: attirato dai reportage sulla Formula Uno o dalle ultime novità sul mercato delle motociclette, ma conquistato soprattutto da diete, esercizi per metter su muscoli, consigli per lasciare la fidanzata senza dolore o per [illegible] all'altezza negli incontri sessuali, «perché se davvero vuoi diventare l'amante perfetto sarebbe meglio che tu sapessi cosa lei [illegible] aspetta da te». Il tutto servito con articoli brevi, ben scritti, pieni di sarcasmo, doppi sensi e qualche battuta macho. Come questa, letta sul primo numero di «Fox Uomo»: «Leggere nella mente delle donne è impossibile. Per mancanza di materia prima...».

La nuova frontiera dei giornali maschili(sti) nasce con il nuovo millennio. Nel maggio del 2000 arriva «Men's Health», clone [illegible] un mensile americano [illegible] il fatturato lo compu[illegible] in milioni (di dollari). La prima, vera, rivoluzione [illegible] la copertina: niente letterine né conigliette, ma una specie di «marine» a torso nudo che si asciuga i capelli dopo un allenamento. Il modello di riferimento [illegible] lui, non gli industriali e i finanzieri di «Capital» [illegible] «Class»: «Prima vedi l'uomo sulla copertina, poi ti guardi allo specchio e ti chiedi: perché lui? Perché non io? E' questa la domanda più frequente nelle e-mail che ci arrivano tutti i giorni», si legge sull'ultimo numero, che ai suoi abbronzatissimi modelli dedica un lungo [illegible]izio e molte fotografie.

«Men's Health», pubblicato da Mondadori-Rodale, vende poco meno di 250 mila copie al mese. Un successo che il direttore Gian Maria Madella ha spiegato così: «Siamo stati i primi a spiegare agli uomini come curare la pelle o i capelli. E [illegible] farlo con la stessa ironia con cui trattiamo gli altri argomenti», come i consigli per il miglior pesce d'aprile da organizzare o sulla scelta delle mutande da indossare prima dell'incontro con Lei: «Apri il cassetto ed elimina qualsiasi capo intimo con queste caratteristiche: buchi, macchie, elastico rotto, disegnini ridicoli».

Uno stile che, in edicola, resiste all'assalto degli ultimi arrivati, pure loro brillanti, sfrontati, simpaticamente maleducati. A ottobre la Universo ha lanciato «Fox Uomo»: diretto da Nicola De Feo, si presenta come uno strumento «per comprendere meglio le donne» ed è l'unico che non rinuncia alla ragazza di copertina. Vende 425 mila copie. «For Men», prima rivista della Cairo Editore, ha poco [illegible] di un [illegible] di edicola [illegible] già 330 mila copie bruciate, trascinate dallo spot che ha fatto arrabbiare mezz[illegible] Italia (e sorridere l'altra metà).

Al timone c'è Andrea Biavardi, già direttore di «Men's Health», ma anche di quotidiani come la «Nazione» o di settimanali tradizionali come «Gente». Le polemiche? Lo spot? Le locandine che hanno tappezzato le edicole con quel «Stanotte falle dire basta!» che rappresenta il più ambizioso programma editoriale di sempre? Tutto divertimento: «Il mio - dice - è un giornale chiaramente ironico. Le donne non lo capiscono? Significa che sono poco spiritose...».

Argomenti preferiti le diete, i muscoli e le performance con le ragazze. Spesso prevalgono sarcasmo doppi sensi [illegible] anche battute da macho

Una pagina dall'ultimo numero di «Men's Health»

IL PARERE DELLA BIGNARDI, DIRETTRICE DI «DONNA»

«Maschilisti che rimescolano le carte: simpatici»

«La lettura è ormai trasversale, ci sono ragazzi che sfogliano i femminili e viceversa»

intervista

DARIA Bignardi, ex conduttrice [illegible] del Grande Fratello, adesso dirige una rivista femminile, «Donna».

Dal suo osservatorio, [illegible] vede questi nuovi giornali maschili? Troppo machi, troppo aggressivi?

«Innanzitutto, penso che non [illegible] siano prodotti buoni o cattivi. Ci sono prodotti fatti bene o fatti male. Quelli maschili corrispondono a un bisogno di mercato. Da parte mia non c'è nessun pregiudizio. Mi auguro [illegible] spero che sia un discorso di ironia. Sia per chi li fa, sia per chi li legg[illegible] Poi, se insegnano [illegible] [illegible] far bene l'amore [illegible] cose di questo tipo, non mi sembra così disdicevole».

Neanche quando sono, come dire, politicamente scorretti, in maniera sfacciata?

«Questo mi fa simpatia, devo dire. Questo essere così maschilista rimescola le carte, va bene».

Però l'ultima pubblicità di una rivista maschile l'ha vista? C'è un uomo che blocca l'apertura di una fuoriserie alla moglie e le ordina: vai a stirarmi la camicia. La scandalizza?

«Ma no. Non ho pregiudizi, lo ripeto. E anche in questo caso il fatto che sia così scandalosamente scorretta me la rende persino simpatica. Detto questo, però, le racconto una piccola storia. Mio figlio, 6 anni, l'altra sera ha visto la pubblicità ed è venuto da me e mi ha detto: voglio giocare al computer perché sono un uomo e comando. Gli ho detto di no e ci sia[illegible] fatti una risata. Fa riflettere sugli effetti che può avere una pubblicità del genere su un bambino di sei anni, ma basta ridergli in faccia e tutto finisce lì».

E se invece tutti questi fossero segnali di nuovi rapporti di forza, di un mutamento sociale?

«Trovo inevitabile che dopo certi input accada qualcosa. Per anni abbiamo mandato messaggi di un certo tipo agli uomini, e può darsi che qualcuno sia inibito. Forse si è esagerato. Ma alla resa dei conti mi sembra che l'intelligenza sia un punto [illegible] non ritorno. Non c'è niente da fare. Non siamo in presenza di un riflusso».

Però, pure al Grande Fratello, la trasmissione che lei ha condotto per due anni, va di moda Pasquale, il macho che viene dalla campagna [illegible] che non deve chiedere mai...

«Vero. Anche lui propone valori tradizionali. Ma il fatto principale è che l'intelligenza è un punto di non ritorno, l'ho detto. Que[illegible] è la cosa più importante».

Ma lei farebbe mai un femminile così aggressivo?

«Il mio è un femminile particolare. Ho abolito la lagna femminile, il luogo comune delle donne contro gli uomini non esiste. E molti collaboratori sono uomini. Anzi, uno di loro tiene pure una rubrica di tipo machista».

Su una di queste riviste c'è scritto: "Leggere nel pensiero di u[illegible] donna è impossibile. Per mancanza di materia prima". Neppure questo l'indigna?

«Non penso che si prenda sul serio chi scrive queste cose... E [illegible] è detto che debba spiacermi la caricatura del maschio maschilista. Un tono così forte non può non richiamare l'ironia. Le battute sul sesso? Il sesso è l'ultima [illegible] che mi può scandalizzare».

Dall'altra parte, sul versante della donna, esistono magazine così politicamente scorretti, o così autoironici?

«Non lo so, forse sono esistiti. Credo a una lettura trasversale: ci sono uomini che leggono riviste femminili e ci sono donne che leggono quelle maschili. Io ho preso Donna che [illegible] un giornale di moda, e ne ho fatto un prodotto per uomini e donne. Queste distinzioni fra sessi sono del tutto superate, datate».

[r. cri.]

LA STAMPA

DUE CD
A SOLI
€6,10
PIÙ IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

INDIMENTICABILE BUTTERFLY.

Renata Tebaldi è l'eccezionale interprete del capolavoro pucciniano in versione integrale.

Da giovedì 3 aprile i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

Le prossime uscite:

giovedì 10 aprile
Toscanini Mozart/Schubert/Brahms
Smetana/Saint-Saëns/Dukas

giovedì 17 aprile 2003
Verdi Aida

giovedì aprile 2003
Rubinstein: The Piano

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su
www.the50.com

I lettori potranno rivolgersi per informazioni **Verde 800.011959**
dal lunedì al venerdì ore 8.30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa
(50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro comprensivi spese di spedizione.
L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003.
Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta
e delle province di Savona e Imperia.

In collaborazione con Ecofina

LA STAMPA
gli anni della musica

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 25 LUNEDÌ 31 MARZO 2003

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

tuttosoldi

L'INDICE RISCHIO

La volatilità prevista per la settimana a Piazza Affari è pari al 99% della volatilità media registrata negli ultimi 12 mesi. Per calcolare questo valore è stato utilizzato l'indice Comit (elaborazione di Tuttosoldi su dati Borsa Italiana)

LA FRASE

«Il principale impatto della guerra sarà la questione dei prezzi. Dobbiamo considerarlo con molta attenzione. Ma, per ora, ogni giudizio sugli effetti bellici è prematuro»

Otmar Issing, Strasburgo 25 2003

REGOLE DI MAASTRICHT INFRANTE NEL RISPETTO DELLA BUROCRAZIA

Gli artifici dei governi per sostenere l'economia

Alfredo Recanatesi

SFIORA la temerarietà sostenere che la guerra irachena possa rientrare tra quegli «eventi eccezionali» che il trattato di Maastricht prevede come motivo di deroga ai limiti imposti agli equilibri di finanza pubblica dei paesi che quel trattato hanno sottoscritto. E tuttavia, ben venga una tale interpretazione, avallata persino dal commissario Ue Solbes, se servirà pretesto per rendere più ragionevoli le regole che impone ai paesi dell'unione monetaria. Questi paesi sono belligeranti, ma sono alle prese con una stagnazione che di eccezionale non ha proprio nulla dal momento che è simile a quelle cicliche che numerose si sono verificate in passato. Rispetto a quelle, però, si presenta più difficile da superare proprio a causa dei vincoli che quelle regole impongono ai governi, impedendo loro di indebitarsi per svolgere, come hanno sempre svolto in analoghe circostanze, un ruolo di sostegno delle attività produttive e degli investimenti. Il che determina una grande quanto inconfessata voglia di artifici, scuse, escamotages per aggirarle.

Tutti colpevoli

I principali paesi dell'Unione hanno già infranto quelle regole: la Germania in modo palese e riconosciuto, la Francia in modo palese anche se non riconosciuto, l'Italia in modo né palese né tanto meno riconosciuto, ma solo in virtù del massiccio ricorso ad tantum» e ad artifici contabili. Questi artifici e queste una tantum hanno solo lo scopo di mascherare il reale squilibrio in modo da ottenere un rispetto burocratico e formale del limite del del Pil posto al disavanzo del settore pubblico. Questo limite si giustifica sotto l'aspetto tecnico con la garanzia reciproca che i paesi membri si sono dovuti dare contro l'eventualità di ricorrere troppo disuguali al comune mercato finanziario, e sotto l'aspetto politico con l'intento di evitare che il settore pubblico sottragga capitali al settore privato nella presunzione che quest'ultimo li impieghi in modo più produttivo.

Ma almeno in questi anni questa presunzione - uno dei pilastri della costruzione monetaria europea - non trova riscontro nella realtà. In tutti i grandi paesi dell'Europa il settore privato non riesce a trovare un modo per sostenere la concorrenza dei paesi emergenti che possa fare a meno di arretramenti nelle condizioni di vita dei loro abitanti: la moderazione salariale non basta più, ora quindi viene chiesta una riduzione delle tutele, della solidarietà, delle prestazioni previdenziali; tutte richieste alle quali le popolazioni d'Europa oppongono una forte quanto comprensibile resistenza. Per altro verso, però, abbondano le risorse finanziarie, come dimostra l'esiguo rendimento degli impieghi monetari. trovando in Europa chi le sappia far fruttare, queste risorse finiscono per cercare impiego oltre Atlantico, finanziando l'abissale disavanzo commerciale degli Stati Uniti e di fatto delegando al loro sistema economico, anche in tempi di vacche magre come questi, il compito di trasformare la ricchezza finanziaria in ricchezza reale.

In queste circostanze, il settore pubblico potrebbe supplire alla carenza di iniziativa privata attraverso investimenti volti ad accrescere la competitività sistemica e strutturale dell'Europa: quindi non solo infrastrutture, a cominciare dalle reti stradali e ferroviarie, ma anche istruzione, ricerca, innovazione, ossia promovendo quelle qualità che possono rendere competitive le attività produttive europee senza passare per una riduzione del benessere e della serenità sociale che gli europei hanno conquistato in secoli di impegno, di studio, di maturazione civile, di conquiste sociali. Seppure a modo loro gli Stati Uniti lo fanno, senza preoccuparsi di un disavanzo che secondo le regole europee sarebbe scandaloso - il 4% del Pil - e ottenendo il risultato di una crescita modesta, ma pur sempre superiore a quella dell'economia europea.

Il pretesto della guerra

La strada per cogliere la guerra come pretesto, per altro, è da tempo spianata. Il rispetto di quei limiti imposti dal trattato e dal patto di stabilità è sempre più formale e nella sostanza si sta rivelando addirittura perverso. Per l'Italia è il caso della sostituzione di buoni del Tesoro detenuti dalla Banca d'Italia che, per ottenere una formale riduzione del debito, si è risolta in un aggravio della spesa per interessi per decine di anni a venire. Così si può dire di molte una tantum che aumentano i disavanzi futuri più di quanto riducano quello di oggi. E si può dire dei condoni, con i quali lo Stato rinuncia al pieno accertamento di quanto il Fisco ha diritto a riscuotere, e anche delle cessioni di partecipazioni, sollecitate o indotte per ridurre un debito che oggi costa il 4% e che si risolverebbero nella cessione di cespiti che rendono anche il 7% come nel caso dell'Enel. Tutte operazioni queste che avvengono o avverranno con la benedizione della Commissione europea, della Bce e delle banche centrali nazionali, anche se in una società per azioni giustificherebbero una azione di responsabilità nei confronti degli amministratori.

INTERVISTA

«All'Europa degli armamenti occorre un mercato unico»

Il piano della Commissione. *Occorre dare la giusta importanza al ruolo di ricerca e sviluppo nella difesa: possono promuovere le tecnologie di punta e stimolare innovazione e competitività. L'Italia ha punte di eccellenza, ma più forti sono Inghilterra, Francia e Germania. Insieme potremmo avere un peso maggiore nei paesi esteri, obiettivo essenziale per i nostri prodotti*

Enrico Singer A PAGINA 27

STRATEGIE DI LUSSO PER BATTERE LA CRISI

Il presidente di Zenith Thierry Nataf: «Tradizione, tecnica e glamour per rilanciare la storica dell'orologeria svizzera»

Baroni e Vigna A PAGINA 29

CONDONO

LA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

E' possibile fare riemergere redditi «dimenticati» pagando soltanto le maggiori imposte e i contributi dovuti

Berardino e Cravino A PAGINA

I FONDI POTREBBERO ESAURIRSI IN 24 ORE

Corsa per i Bonus-Sud Domani domande al via

ROMA

Scatta la corsa all'accesso ai fondi 2003 stanziati per il Bonus-Sud, il credito d'imposta per le imprese che investono nelle aree svantaggiate, soprattutto del meridione. Le domande potranno essere presentate on-line da domani e l'Agenzia delle Entrate ha deciso di aprire i canali telematici a partire dalle ore 8, orario di apertura degli uffici. E, come è accaduto lo scorso anno, c'è il rischio che già il primo giorno possano esaurirsi le risorse (1.740 milioni di euro) messe a disposizione per quest'anno dalla Finanziaria. Il rischio esaurimento fondi è concreto e escluso, poichè gli stanziamenti del Bonus-Sud confluiti nel cosiddetto «fondo multiplo» previsto dalla Finanziaria, il Cipe possa decidere di dirottare verso questo credito di imposta ulteriori risorse. Una riunione del comitato è stata annunciata a breve. Il meccanismo di utilizzo del credito d'imposta è comunque stato cambiato dal governo, con l'obiettivo di evitare due degli inconvenienti del vecchio bonus. Per spalmare lo strumento di sviluppo su una più amplia platea di imprese è prevista una diluizione nel tempo dell'agevolazione: il bonus sarà utilizzabile tra il 20 e il 35% nel primo anno, fino al 60-70 per cento nel secondo al 100% nel terzo. È inoltre previsto uno stretto monitoraggio sugli investimenti per evitare raggiri.

MEDIA

Stream-Telepiù Il sì della Ue è quasi certo

BRUXELLES. Ancora poche ore e diventerà una realtà concreta la fusione tra Stream e Telepiù con la nascita di una pay unificata sotto le insegne Sky, che farà capo alla News corp di Rupert Murdoch. È infatti altamente probabile, secondo alcuni praticamente certo, il via libera dell'Antitrust europeo all'acquisto da parte Stream della pay tv concorrente Telepiù (ex Canal plus del gruppo Vivendi) che condurrà appunto alla nascita della nuova Sky Italia. Il disco verde del commissario Mario Monti dovrebbe arrivare dopodomani (o al più tardi il mercoledì successivo, il 9 aprile) condizioni che riguarderebbero anche il ruolo di Telecom Italia, partner di Rupert Murdoch nella nuova pay tv con partecipazione che sarà pari al 19,9%.

Commerzbank taglia ancora

FRANCOFORTE. Commerzbank, la quarta banca tedesca per grandezza, potrebbe annunciare oggi una taglio di 2.800 dipendenti dopo che lo scorso mese ha diffuso i dati di bilancio che per la prima volta nei suoi 133 anni di storia hanno segnato una perdita. La riduzione, che potrebbe essere annunciata durante la riunione supervisory board, porterebbe il numero di posti di lavoro eliminati a quota 7.100, con un calo del 19% della forza lavoro. L'amministratore delegato Klaus Peter Mueller sta lavorando alla riduzione dei costi e nella vendita di assets dopo che le perdite nette hanno raggiunto nel 2002 i 298 milioni di euro.

Bacardi e Martini in Borsa

LONDRA. Il gruppo Bacardi pensa ad un possibile debutto in Borsa dopo il fallito tentativo di quotarsi nel 1999. È quanto scriveva ier il domenicale britannico *The Independent*. Secondo il giornale, il gruppo delle Bermuda - che conta tra le sue bevande alcoliche l'omonimo rum, il gin Bombay Sapphire e il Martini - ha già contattato alcune banche d'investimento internazionali per una possibile operazione stimata in 5 miliardi di sterline (circa 7,5 miliardi di euro). La Bacardi è controllata dall'omonima famiglia dal 1862 e oggi conta circa 600 azionisti, di cui ben il 98% sono membri dell'antica dinastia. Già nel 1999, la proprietà voleva portare il gruppo in Borsa, ma il piano è concluso con un nulla di fatto proprio a causa di divergenze all'interno della famiglia.

Spiccioli addio, al bar col bancomat

Federico Monga

SPICCIOLI addio. Un anno dopo l'arrivo dell'euro e il pesante ritorno, nelle tasche dei pantaloni e nei bilanci di casa, delle monete, i *coins* cominciano ad intravedere la strada della soffitta. Stesso destino da viale del tramonto per biglietti e biglietton. Insomma un mondo materialmente senza soldi. Non è un tragico scenario post bellico, né l'avverarsi dell'utopia di un sistema economico e sociale che possa fare a meno del vil denaro. E', molto meno prosaicamente, uno degli obiettivi del progetto Microcircuito, pensato, progettato e attuato dall'Associazione bancaria italiana che punta a rivoluzionare il sistema dei pagamenti introducendo un microchip nei bancomat e nelle carte di credito al posto delle attuali bande magnetiche. Le nuove tecnologie permetteranno un forte abbattimento dei costi di gestione, le commissioni saranno minori e a cascata si apriranno nuove possibilità per i clienti. La prima sarà proprio la facoltà di pagare anche piccoli importi con la moneta elettronica: il giornale, le sigarette, il caffè al bar o il parcheggio da un'ora nella zona blu, senza dover rovistare nelle tasche o in fondo al portafogli all'affannosa ricerca dell'ultimo, marginale ma indispensabile, centesimo.

I primi esperimenti partiranno ad aprile a Lecco, Prato, Alessandria e Taranto grazie all'adesione delle principali società interbancarie e di una quindicina di istituti di credito tra cui anche il Sanpaolo Imi e il Monte dei Paschi di Siena. I microchip potranno contenere un'infinità maggiore di informazioni e consentiranno anche la separazione delle funzioni. Una parte della memoria lavorerà per i pagamenti, un'altra per garantire i servizi e i rapporti le amministrazioni pubbliche e privato. Ad esempio si potrà richiedere un certificato anagrafico da uno sportello bancomat o prenotare i biglietti di una mostra.

Veri e propri piccoli computer, incastonati nelle tessere di plastica, avranno anche un altro importante vantaggio: la «Grazie al sistema internazionale Emv - spiegano dall'Abi - la protezione dei dati sarà maggiore. Duplicare le carte sarà molto più difficile».

Telefoni, più concorrenza per ridurre il costo della bolletta

Il 27 febbraio l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ha approvato due provvedimenti di grande rilevanza: l'approvazione dell'offerta di riferimento 2002 - ossia il listino che Telecom Italia applica ai propri concorrenti per l'utilizzo della propria rete telefonica - e le modalità di formulazione dell'offerta di riferimento a partire dal 2003 (il «network cap»). L'approvazione dell'offerta di riferimento 2002 ha introdotto alcune importanti variazioni tra cui un taglio dei prezzi dei servizi a traffico di circa il 10% rispetto al listino approvato per il 2001 da aggiungere alla riduzione del 6% già proposta da Telecom Italia e la riduzione fino al 60% dei contributi per i servizi di ultimo miglio. Saranno perciò restituiti circa 80 milioni di € agli operatori per il 2002 e saranno fissati livelli di prezzo di riferimento più bassi per i prossimi anni. Infatti, il sistema introdotto prevede che Telecom Italia formuli i prezzi dell'offerta di riferimento 2003 garantendo una variazione del valore rispetto al 2002 pari all'indice dei prezzi al consumo meno una percentuale variabile dall'8% al 3,75% in funzione della tipologia di servizio. Tale sistema garantirà una riduzione continua dei prezzi fino al 2006. Grazie al sistema di network cap, nel 2003 gli operatori avranno una riduzione di spesa rispetto al 2002 di circa 40 milioni di €. Relativamente ai servizi di ultimo miglio, l'Autorità ha disposto la formulazione dell'offerta 2003 sulla base di alcuni criteri tra cui il miglior prezzo europeo e la possibilità di anticipare i recuperi di efficienza sui costi operativi. Obiettivo principale delle nuove regole: favorire lo sviluppo della concorrenza a vantaggio dei consumatori.

Vincenzo Monaci
commissario dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

SANPAOLO PRIVATE Banking & Solutions

LA SPESA PER RIFORNIRE GLI ESERCITI

I PRIMI 15 PAESI PER SPESE MILITARI (Dati 2000 in [illegible] di $)

[illegible]	280,6	[illegible]	31	[illegible]	[illegible]
[illegible]	43,9	[illegible]	23,8	[illegible]	10,5
[illegible]	40,4	[illegible]	23,0	[illegible]	10,0
[illegible]	37,8	[illegible]	19,1	[illegible]	8,9
[illegible]	[illegible]	[illegible]	14,9	[illegible]	8,

Fonte: Sipri

...ALTRI PAESI EUROPEI (Dati al 2000 in milioni di $)

[illegible]	941	[illegible]	139
[illegible]	353,7	[illegible]	80,7
[illegible]	347	[illegible]	77,1
[illegible]	227	[illegible]	72
[illegible]	199		

I NODI DELLA DIFESA COMUNE MENTRE PARTE LA PRIMA MISSIONE MILITARE EUROPEA SENZA LA NATO

Una parte dell'Ue vuole farsi le armi in casa

Francia e Germania: un'agenzia militare per ridurre la dipendenza Usa

Maria Maggiore
BRUXELLES

C'è [illegible] grande agitazione negli uffici [illegible] Xavier Solana, l'alto rappresentante per la politica estera e l'unica autorità riconosciuta dai trattati per la Difesa comune europea. Domani, il pri[illegible] aprile, partirà la prima [illegible]ne militare interamente gestita da europei. Trecento cinquanta soldati, per lo più francesi, ma anche piccole squadre mandate da tredici paesi dell'Unione - tutti gli Stati membri tranne Danimarca e Irlanda, storicamente neutrali - e da quattordici altri Stati d[illegible] continente europeo, si sostituiranno alle forze Nato in Macedonia. E' stata chiamata operazione «Concordia», quasi a voler mistificare un argomento, quello della difesa europea, che invece [illegible] sempre aspri litigi tra i leader europei.

I soldati Ue saranno a Scopje per sei mesi con uno dei mandati già riconosciuti in ambito europeo: il mantenimento della pace. Avranno un comandante dell'operazione tedesco, l'ammiraglio Rainer Feist preso in prestito dalle forze Nato [illegible] un generale sul campo francese, Pierre Maral. «Concordia» è la prima azione militare dell'Unione, preparata da un anno dal Comitato politico [illegible] militare (Cops) dell'Ue che [illegible] i rappresentanti civili e militari dei Quindici.

«E' anche un buon esempio dell'idea britannica di difesa europea con il supporto della Nato» spiegano [illegible] esperti del Consiglio a Bruxelles. L'operazione in Macedonia avrà infatti soldati europei, un generale francese e una copertura finanziaria (costo 6,2 milioni di euro) in parte fornita dal bilancio comunitario e in parte dai paesi partecipanti. Ma [illegible] contingente europeo si appoggerà sulle strutture Nato e il quartier generale dell'operazione resterà a Mons, in Belgio, da sempre il centro militare dell'Alleanza Atlantica.

Ecco l'eterno dilemma della difesa europea: creare un esercito europeo indipendente per uomini e strutture o restare a stretto contatto degli alleati Nato per non perdere l'appoggio degli americani? La difesa comune nell'Unione ha [illegible] avuto un destino infelice da quando apparse all'orizzonte dopo la seconda guerra mondiale, quando si cominciarono a mettere insieme le risorse economiche principali, carbone e acciaio e si pensò di creare anche una «Comunità europea di difesa» (CED). Era il 1954 e il progetto di costituire un embrione di esercito europeo era ormai pronto tra gli allora sei paesi fondatori, quando il generale De Gaulle mandò tutto all'aria lasciando l'ormai famosa «sedia vuota». Da allora [illegible] difesa non si parlò più e mentre nei trattati si facevano passi da gigante per l'integrazione economica, la politica estera e la difesa venivano puntualmente ignorate.

Finché la storia ha orientato di nuovo il [illegible] all'Unione europea. E' caduto il Muro di Berlino [illegible] tante certezze geopolitiche, si è frantumata la Jugoslavia e la polveriera dei Balcani ha ricominciato a mietere vittime. Gli Stati dell'Unione, ormai Quindici, si sono trovati impotenti di fronte a nuove guerre alle porte [illegible] casa. Si discuteva, [illegible] proponeva, ma poi si aspettavano gli americani per agire. Intanto, però, qualcosa si muoveva nelle [illegible] dei leader. Nel '98 la svolta. A Saint Malo [illegible] riuniscono francesi e inglesi [illegible] dichiarano di voler far nascere una «politica europea di sicurezza e di difesa». Poi l'aggravarsi della situazione umanitaria nei Balcani e la guerra in Kosovo nel marzo dell'anno dopo, accelerano gli eventi. Ed ecco che nel dicembre '99, al Consiglio europeo di Helsinki, i Quindici s'impegnano a creare entro il 2003 una «Forza d'azione rapida europea»: un esercito di almeno 60 mila soldati capace di entrare in azione in 60 giorni per operazioni [illegible] un anno. L'obiettivo [illegible] le cosiddette «missioni di Petersberg», azioni umanitarie, di evacuazione, salvataggio o «peace kooping» o «peace making», mantenimento o ritrovamento della [illegible] già inserite nel Trattato di Amsterdam, entrato in vigore nel '99.

> Il fronte anti-Bush spinge per inserire una clausola di mutua assistenza in campo bellico all'interno della nuova Costituzione

«E' nata la difesa europea» titolano con grande euforia i giornali del mondo intero. In realtà, dopo la dichiarazione politica di Helsinki resta tutto da costruire. I governi comincia[illegible] [illegible] riunirsi periodicamente per stabilire [illegible] ripartire le capacità militari su basi volontarie. I grandi paesi promettono circa 12 mila soldati ciascuno, la Germania arriva a [illegible] mila e l'Italia offre 500 uomini in più. La Francia propone di mettere a disposizione anche sommergibili nucleari. Ma molte delle «pledges», delle promesse appunto, si b[illegible] su previsioni e buoni propositi, perché la maggiorparte degli armamenti, soprattutto nei trasporti aerei, nella logistica e nelle apparecchiature, resta da costruire.

Ed eccoci al vero grande problema della difesa europea dalla fine della seconda guerra mondiale in poi: gli europei hanno preferito finora appoggiarsi sulla potenza americana, che vuol dire dipendere dagli Usa nelle scelte strategiche, ma anche, soprattutto, spendere meno nell'industria degli armamenti. E le scelte recenti dei nostri governi lo confermano. Quando un anno fa si aprì il dibattito sul primo grande cantiere europeo per la costruzione di un aereo da rifornimento A400M, voluto soprattutto da tedeschi, inglesi e francesi, gli italiani si tirarono indietro adducendo costi eccessivi per un progetto che sarà pronto solo nel 2008-2010. Nel frattempo, però, il ministro Martino ha ordinato 5 aerei da trasporto C 130 Lockheed agli Stati Uniti.

Nel 2001 la presidenza belga ha cercato di riportare il tema degli armamenti al centro del dibattito europeo. Il premier Guy Verhofstadt ha lanciato il «Piano d'azione per le capacità militari» mettendo al lavoro numerosi funzionari del Consiglio dell'Ue per stilare un «catalogo dei bisogni» da aggiornare ogni anno secondo l'evolversi dell'attualità. Ora i saggi hanno appena consegnato il rapporto finale, arricchito dopo le stragi dell'11 settembre da necessità di protezione antiterroristica nelle future operazioni europee e questo voluminoso testo sarà discusso il prossimo maggio a Bruxelles in una Conferenza per le Capacità dove ogni ministro della Difesa potrà offrire il proprio contributo al futuro esercito europeo. E intanto, [illegible] 29 aprile, si terrà il summit [illegible] quattro tra Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo per cercare di dare un colpo d'acceleratore al dossier «difesa europea» e ricucire un fronte comune europeo, dopo le laceranti spaccature vissute per la guerra all'Iraq. I quattro potrebbero farsi promotori di cooperazioni rafforzate, già previste dal Trattato di Nizza per un minimo [illegible] otto paesi, per permettere ad alcuni Stati di progredire in un campo, anche senza l'accordo degli altri. Ma è più probabile, [illegible] spiegano molte fonti diplomatiche, che i quattro si limiteranno a una forte dichiarazione politica. Due i probabili punti chiave: la necessità di includere nella futura Costituzione europea una clausola di mutua assistenza tra i paesi europei in campo militare e la nascita di un mercato europeo della difesa, coordinato a Bruxelles da un'Agenzia unica per gli armamenti.

Il segretario generale dell'Onu, Javier Solana, con il generale Wesley Clark e il comandante Jean Patrick Gaviard

E la Russia cerca nuovi clienti

L'export di armamenti nel 2002 [illegible] salito [illegible] cinque miliardi di dollari

MOSCA

Durante la guerra fredda, la Russia esportava armi e attrezzature militari alla ricerca più [illegible] consenso politico e sociale che di soldi. Oggi l'export bellico è solo una questione di business. Nel [illegible] il giro di affari all'estero è arrivato a quota 5 miliardi di dollari. Certo niente a che vedere con i 20 miliardi di trent'anni fa. Un differenza ec[illegible]a forte però oggi c'è. Se infatti negli anni Settanta e Ottanta Mosca riforniva di carri armati, mitragliatrici e bombe la maggior parte delle dittature africane [illegible] credito oggi chi vuole le armi russe paga in moneta sonante fino all'ultimo dollaro.

Una cosa invece oggi non [illegible] cambiata. Tra i clienti ci sono governi e stati considerati nemici dagli Usa. Come l'Iraq. L'amministrazione americana ha accusato due industrie ex sovietiche di continuare a fornire armi proibite al regime di Saddam Hussein. Il presidente Putin è impegnato in una difficile dife[illegible] diplomatica per convincere Pentagono e Casa Bianca della trasparenza negli affari. In ogni caso l'esportazione sta aumentando, come ammette Mikhail Dmitrev, capo del Comitato per la cooperazione militare e tecnologica all'estero: «La domanda di armi russe resta alta». Secondo l'Istituto internazionale della pace di Stoccolma addirittu[illegible] la più alta tra tutti gli altri paesi produttori di armi. C'è [illegible] dire che il metodo di rilevamento dei dati è contestato [illegible] da Mosca che da Washington. Al di là delle stime convenzionali la Russia resta tra i primi quattro paesi meglio posizionati nel business della guerra.

Tra i grandi clienti ci sono l'India e la Cina dove è in atto un vero e proprio riarmamento sia per la sostituzione degli equipaggiamenti militari esistenti che nella ricerca di nuove tecnologie. Un mercato ritenuto ancora limitato che potrebbe esaurirsi presto, come riportano anche i più recenti studi del Centro per la strategia e la tecnologia militare di Mosca. Ecco spiegata la ricerca di nuovi clienti, con un occhio ai paesi ultimi arrivati all'interno della Nato o alla Grecia, [illegible] anche all'area del Medio Oriente. «Se noi operassimo solo in base a criteri economici - ha spiegato [illegible] Dmtriev - noi potremmo vendere molto di più [illegible] quest'area». Il messaggio [illegible] chiaro. La domanda ci sarebbe ma per questioni di buona alleanza con gli Usa non si può fare. Almeno alla luce del sole.

INDAGINE DEMOSKOPEA SU ITALIANI E CLANDESTINI: E' IL MODO MIGLIORE PER CONTRASTARE IL LAVORO NERO

«Più controlli sul posto di lavoro»

Giovanna Albano
Michele Pellizzari*

ALCUNI dei 73 clandestini sbarcati venerdì scorso a Lampedusa dicono di essere scappati dall'Iraq. Questo e altri recenti sviluppi della guerra ci ricordano che l'immigrazione illegale è un problema serio al quale però i governi tendono a dare spesso una sola risposta: i controlli delle frontiere. Pattugliare le frontiere [illegible] è tuttavia né l'unica né necessariamente [illegible] migliore strategia per contrastare l'immigrazione illegale. Diversi studi suggeriscono, infatti, che esiste un provvedimento più efficace e meno costoso: i controlli sui posti di lavoro. Evidentemente molti immigrati entrano in modo clandestino nel nostro paese perché [illegible] no che con buona probabilità riu[illegible] comunque [illegible] trovare [illegible] impiego in nero.

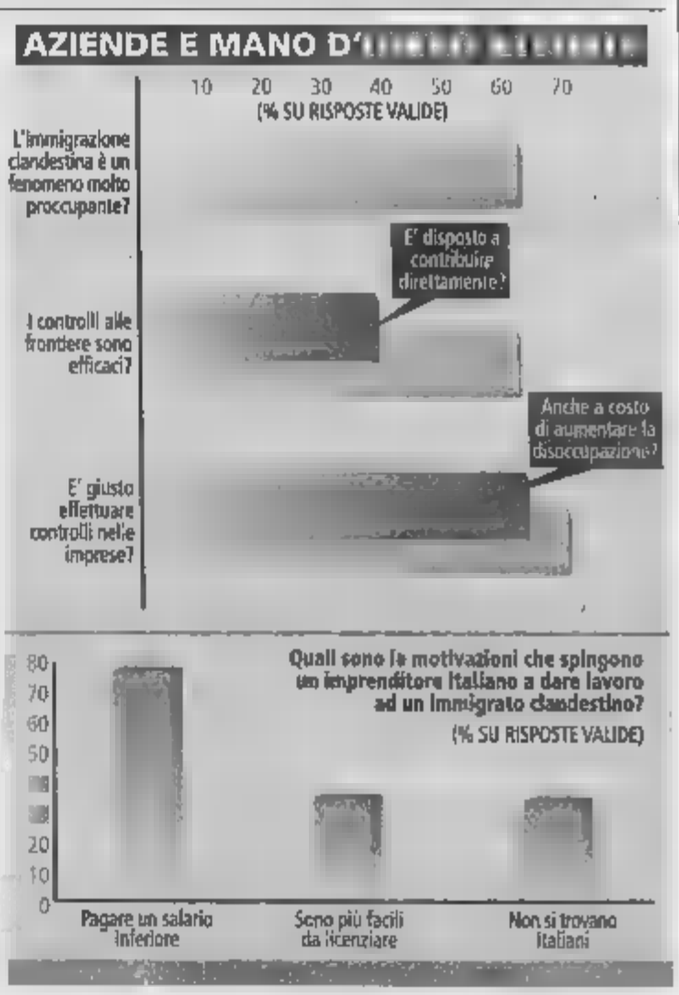
Alcuni dati, recentemente raccolti da Demoskopea per la Fondazione Debenedetti (disponibili sul sito www.frdb.org), [illegible] di conoscere le opinioni degli italiani a questo riguardo. I dati si riferiscono a interviste telefoniche realizzate nel [illegible] dello scorso anno su un campione di 1.000 individui, scelti in modo da rappresentare adeguatamente la popolazione italiana di età compresa fra i 14 e i 79 anni. A queste persone sono state poste domande relative alla perce[illegible] dell'immigrazione clandestina e alle preferenze sulle misure di repressione di questo fenomeno (controlli [illegible] frontiere [illegible] presso le imprese).

> Con la guerra in Iraq l'arrivo di extracomunitari è considerato «molto preoccupante»

Come indicato dalla prima colonna sulla sinistra del grafico in alto, la maggioranza degli intervistati ritiene che il fenomeno dell'immigrazione clandestina sia «mol[illegible] preoccupante». La seconda colonna del grafico stesso mostra che la maggioranza degli intervistati (57%) sostiene che i controlli alle frontiere siano un mezzo efficace per contrastarlo. Tuttavia, di questi solo circa il 20% (l'area scura) [illegible]bbe disposto a contribuire direttamente per sostenere il finanziamento delle attività di controllo delle frontiere, attività notoriamente costose perché richiedono l'impiego massiccio di uomini e mezzi. L'ultima colonna del grafico mostra invece che esiste un ampio sostegno per i controlli sul posto di lavoro: il 70% degli intervistati [illegible] sia giusto effettuarli per contrastare l'immigrazione clandestina. Se il costo dei controlli alle frontiere è soprattutto finanziario, quello dei controlli nelle imprese è legato in via principale a un potenziale aumento della disoccupazione: alcune piccole imprese che vivono grazie al lavoro nero potrebbero essere costrette a chiudere. Anche quando posti di fronte ai [illegible] in termini di potenziale disoccupazione, l'80% di chi è favorevole ai controlli nelle imprese continua a sostenere che sia giusto effettuarli in qualsiasi caso (anche nelle zone a elevata disoccupazione), come indicato dall'area scura dell'ultima colonna.

I risultati di questa indagine suggeriscono che esiste un ampio sostegno per politiche di controllo sul posto di lavoro, un provvedimento ancora poco attuato ma che potrebbe essere più efficace e meno costoso dei controlli alle frontiere.

* ricercatori presso la Fondazione Rodolfo Debenedetti



ECONOMIA USA. La fiducia dei consumatori scende a fine febbraio ai minimi degli ultimi 10 anni. Il Senato propone di dimezzare il pacchetto di sgravi fiscali (726 miliardi di dollari) previsto da Bush: a rischio la detassazione dei dividendi.

■ **ECONOMIA UE.** Allarme della Bundesbank: la rivalutazione dell'euro pesa sull'economia tedesca. In vista della riunione della Bce di giovedì 3 crescono le attese per un taglio del costo del denaro. Ma Welteke avverte: tassi fermi se non si chiarirà la situazione della guerra.

■ [illegible] France Télécom sfida la congiuntura bellica e lancia il maggior aumento di capitale della storia finanziaria europea: 15 miliardi di euro. Gli squilibri finanziari sono all'origine delle massicce perdite (20 miliardi di euro) del colosso transalpino.

■ **POSTE.** La Deutsche Post lancia la sua sfida ai colossi del trasporto postale. La società pubblica quotata ha deciso l'acquisizione, per 1,1 miliardi di dollari, della Airborne, il terzo vettore postale degli Stati Uniti.

■ **CALTAGIRONE.** L'accoppiata tra l'imprenditore romano e Alfio Marchini ritenta l'attacco all'immobiliare spagnola Metrovacesa: l'offerta è stata rialzata a 27 euro per titolo.

Marchini

■ **FISCO.** Via libera definitivo della Camera alla riforma fiscale Tremonti. Ci saranno due sole aliquote fiscali per l'Irpef.

■ [illegible]**NI.** Si profila un accordo [illegible] l'Acri, rappresentata dal presidente Giuseppe Guazzetti e il ministro dell'Economia Giulio Tremonti dopo le [illegible] sulla riforma.

■ **REDDITO FISSO.** Le tensioni della guerra si riflettono sul mercato monetario. I titoli di Stato registrano un'inversione di tendenza: i Ctz salgono al 2,46.

■ **SAN PAOLO-IMI.** Il Bsch accresce la sua partecipazione nella banca guidata da Rainer Masera dal 5,38 al 6,36%.

■ **ENI.** Il mercato europeo delle utilities rischia una crisi per eccesso di offerta, denuncia l'amministratore delegato dell'Eni, Nel mirino della sua critica l'autorizzazione al nuovo impianto di rigassificazione promosso dall'Enel e da British Gas. Il consiglio Eni annuncia di aver acquistato fino al 5,5% del capitale in azioni proprie.

Mengozzi

■ **ALITALIA.** Grazie all'esito favorevole della vertenza con Klm, la società guidata da Francesco Mengozzi chiude i conti 2002 con un utile netto di 93,1 milioni di euro. Ma l'emergenza legata alla guerra colpisce tutte le compagnie aeree, [illegible] partire dai vettori americani che denunciano [illegible] calo [illegible] passeggeri nell'ordine [illegible] 10% rispetto a un anno fa.

■ [illegible] Settimana forse decisiva per la definizione dell'accordo sul nuovo patto di governance dell'istituto di piazzetta Cuccia. Capitalia ha annunciato di controllare il 3,4% circa del capitale di Generali. Incontro degli analisti finanziari con Alessandro Profumo.

■ **FINMECCANICA.** Summit in Bor[illegible] di Pierfrancesco Guarguaglini e Roberto Testore [illegible] gli operatori finanziari. E' attesa in settimana l'offerta congiunta [illegible] Fiat Avio assieme al Carlyle Group. Molta curiosità anche per i programmi sulla partecipazione Stm. Sembra in vista un collocamento parziale attraverso un bond convertibile.

QUANTO RENDE L'INDUSTRIA BELLICA

(Dati in milioni di dollari)

	1997	1998	1999	2000	Totale 1997-2000
[illegible]	17.687	17.517	18.649	14.1[illegible]	68.040
RUSSIA	2.826	2.338	3.223	3.500	11.887
FRANCIA	[illegible]347	7.227	3.2[illegible]	1.500	[illegible]
GRAN BRETAGNA	7.391	[illegible]039	5.303	5.100	21.883
CINA	1.087	638	312	500	2.537

	1997	1998	1999	2000	Totale 1997-2000
GERMANIA	1.304	1.488	1.976	800	5.568
ITALIA	761	213	312	300	1.586
ALTRI PAESI EUROPEI	4.782	3.401	2.808	2.000	12.991
RESTO DEL MONDO	2.500	1.700	2[illegible]	1.500	7.884
TOTALE	45.185	38.561	37.990	29.387	151.123

LA PROPOSTA DI LIIKANEN, COMMISSARIO UE PER LE IMPRESE

Europa, un solo fronte anche per gli armamenti

«Siamo troppo deboli, nel campo della difesa spendiamo la metà degli Stati Uniti, ma la nostra capacità militare vale un decimo. E nella ricerca il divario è ancora maggiore»

Il commissario europeo Erkki Liikanen nel disegno di Ettore Viola

Enrico Singer

corrispondente da BRUXELLES

LA guerra in Iraq ha messo a nudo le grandi fragilità dell'Unione europea. La mancanza di una voce unica in politica estera, prima di tutto. Ma anche l'assenza di una politica coerente di difesa comune. «Non possiamo affidare alla Ue le nostre aspettative di benessere economico e agli Stati Uniti la nostra sicurezza», ha denunciato il presidente della Commissione, Romano Prodi, appena pochi giorni fa. Perché «i problemi degli europei devono risolverli gli europei». Sotto i colpi della crisi, qualche cosa comincia a muoversi: il 29 aprile si terrà a Bruxelles un mini-vertice a quattro - Francia, Germania, Belgio e Lussemburgo - per affrontare proprio il capitolo della difesa. Tra polemiche, sospetti e un rischio che, senza tanti giri di parole, è stato denunciato da un esperto della materia: il segretario generale della Nato, lord Robertson.

Il rischio è che l'Europa della difesa partorisca una «tigre di carta» perché, ancora prima che una politica, la Ue non ha capacità adeguate a sostenere il confronto con gli Usa. Erkki Liikanen, commissario europeo per le Imprese e per la Società dell'informazione - finlandese, 53 anni, una grande passione per la Formula 1 e una grande esperienza nel mondo della finanza, della scienza e della tecnologia - ha elaborato una proposta per arrivare a un «mercato unico degli armamenti» in Europa che possa sostenere la politica di sicurezza e di difesa. La proposta è contenuta in una comunicazione che la Commissione ha approvato l'11 marzo e che è stata presentata al Consiglio dei capi di Stato e di governo dei Quindici del 20 e 21 marzo. E che, per la prima volta nella storia comunitaria, ha avuto luce verde. In questa intervista, Liikanen fa il punto sui ritardi che esistono e sulle prospettive che possono aprirsi. In un mercato che diventerà sempre più strategico.

Commissario Liikanen, nel campo della difesa l'Europa rischia di partorire una tigre di carta, come dice lord Robertson?

«Semmai l'Europa è debole oggi. La frammentazione del mercato e delle industrie ha come risultato costi alti e scarsa efficienza. Presi tutti insieme i paesi dell'Unione spendono poco meno della metà di quanto spendono gli Usa nel campo della difesa. Il totale del budget americano è di 390 miliardi di dollari l'anno e quello della Ue è di 160 miliardi di euro. Per anni, poi, gli investimenti europei nell'industria della difesa sono stati molto più bassi che negli Stati Uniti: 40 miliardi l'anno di contro 100 miliardi di dollari. E nella ricerca il divario è maggiore: 10 miliardi di euro contro 50 miliardi di dollari. Ma, a parte i livelli assoluti di spesa che si spiegano anche in funzione dei rispettivi obiettivi strategici, l'Europa ottiene molto meno in termini di capacità operative. La capacità militare dei paesi dell'Unione è valutata attorno al 10 per cento di quella americana. Ecco il vero problema: spendiamo, comunque, la metà e ricaviamo un decimo».

Che cosa propone per uscire da questa situazione?

«Bisogna dire subito che i Trattati attuali, all'articolo 296, assicurano agli Stati il diritto di "proteggere i loro interessi di sicurezza" e mettono, così, in una specie di zona grigia il settore dell'industria degli armamenti al quale non si applicano tutte le regole del mercato unico. Per superare questo limite, che ha contribuito non poco alla frammentazione a livello nazionale, sarà molto importante la Convenzione che sta preparando il nuovo Trattato costituzionale. Nella Convenzione c'è un gruppo di lavoro difesa - l'ottavo, guidato dal commissario Michel Barnier - che si è già pronunciato per la necessità di una politica degli armamenti comune e per la creazione di una Agenzia europea della Difesa. Ma anche con i Trattati attuali si possono cominciare a fare delle cose. Nella mia comunicazione propongo di migliorare la qualità del quadro legislativo che governa il settore degli armamenti».

Che cosa vuol dire nella pratica?

«Vuol dire armonizzare le leggi nazionali almeno in tre aree-chiave: la domanda, l'offerta e le regole del mercato. Oggi non c'è in Europa una standardizzazione in questo campo così delicato e importante. Né al livello dei bisogni, né a quello della produzione, né al livello delle norme per le commesse. Dobbiamo partire da qui. Siamo ancora all'inizio di un percorso. Ma una novità importante c'è stata proprio all'ultimo Consiglio europeo. Nelle conclusioni, al punto 35, si riconosce il ruolo che la ricerca e lo sviluppo nel settore della difesa hanno per promuovere le tecnologie di punta e stimolare l'innovazione e la competitività. E si riconosce anche l'utilità di un'Agenzia intergovernativa di sviluppo delle capacità di difesa. E' una grande novità, perché per anni nulla si era mosso in questo terreno. La mia è la terza comunicazione piena di proposte che la Commissione approva: le altre due sono del 1996 e del 1997. Ma, allora, gli Stati erano rimasti in silenzio».

> Occorre riconoscere il ruolo che lo sviluppo e la ricerca nel settore della difesa hanno per promuovere l'hi tech di punta e dare grandi stimoli a innovazione e competitività

> Da noi vengono sottovalutate e separate per motivi politici le tecnologie a doppio utilizzo, militare e civile. Negli Usa vi si investono grandi risorse ripagate dai risultati

C'è una scaletta d'interventi con scadenze precise?

«La Commissione propone di arrivare entro il 2004 a stilare un manuale europeo della standardizzazione degli armamenti. Già entro quest'anno, invece, vogliamo lanciare uno studio per valutare l'impatto delle norme vigenti e per introdurre il massimo delle regole della concorrenza nel settore della difesa. Sempre entro la fine del 2003 la Commissione pubblicherà una comunicazione interpretativa delle decisioni che la Corte di giustizia ha preso negli ultimi anni sull'applicazione dell'articolo 296 di cui parlavamo prima. Lavoreremo anche a un Libro Verde che pubblicheremo nel 2004 e che potrà servire da base di discussione per tutte le parti interessate. Sono tutte iniziative che andranno avanti durante la presidenza italiana. E conto molto sull'impegno del governo di Roma su questi punti».

L'Italia ha un'industria militare rilevante in Europa?

«Sì. E con settori di eccellenza. Ma l'industria più forte è in Inghilterra, in Francia, in Germania. Anche in Spagna e in Svezia ci sono realtà importanti. Poi ci sono i nuovi Paesi membri, a cominciare dalla Polonia e della Repubblica ceca. Ma ormai dobbiamo imparare a ragionare a livello europeo e non più soltanto a livello nazionale. Il concetto di industria nazionale di difesa è superato. Siamo di fronte a un movimento costante di integrazione nel settore degli armamenti. Soltanto con un mercato integrato riusciremo a superare la frammentazione, a ridurre i costi, ad aumentare la ricerca, a rimanere competitivi. E potremo giocare un ruolo nel mercato americano: una maggiore penetrazione nei mercati esteri - specialmente in quello Usa - per i prodotti di difesa europei è un obiettivo essenziale. Se questo processo non avverrà, il mercato europeo rimarrà aperto ai prodotti americani, mentre quello statunitense rimarrà chiuso agli europei, a parte quelle poche aziende di proprietà europea che sono, però, basate negli Stati Uniti».

> Per imporre regole etiche nelle esportazioni di armi, dopo i vertici di Lussemburgo e di Lisbona nel '98 è stato adottato un codice europeo di condotta politicamente impegnativo che fissa per i paesi dell'Unione degli standard comuni al fine di dare trasparenza alle transazioni

E a che cosa rende così diversi i mercati della difesa da una parte e dall'altra dell'Atlantico?

«Tra i tanti, un aspetto che spesso viene sottovalutato da noi è quello che gli americani chiamano delle "dual technologies": le tecnologie a doppio utilizzo. Militare o civile, appunto. Questo spiega l'interesse e la grande quantità di risorse investite nella ricerca che sono poi ampiamente ripagate dai risultati. Basta pensare a Internet che è nato dal piano militare Arpanet di comunicazioni per la difesa. O al sistema di navigazione satellitare Gps, sempre nato strumento militare. L'elenco sarebbe lungo, ci sono almeno 25 grandi progetti di "dual technologies" che sono stati sviluppati negli Usa. In Europa abbiamo provato finora a separare la parte civile da quella militare per ragioni politiche. Ma nel campo delle comunicazioni, per esempio, è impossibile una simile divisione. Adesso dobbiamo sviluppare anche noi questo tipo di tecnologie. Già a partire dalla ricerca».

Nel mercato degli armamenti il punto sensibile è la vendita ai paesi terzi che spesso sono paesi attraversati da guerre civili. Se non, addirittura, a paesi come l'Iraq. Esiste un problema etico? Come lo affrontate?

«Gli sforzi per imporre delle regole etiche nelle esportazioni di armi, in Europa, sono cominciati tra il 1991 e il 1992 con l'adozione degli otto principi fissati nei vertici di Lussemburgo e di Lisbona. Poi, nel 1998 è stato adottato il codice europeo delle esportazioni di armi. Questo codice di condotta, politicamente impegnativo, fissa per i paesi dell'Unione degli standard comuni da usare quando si esportano armi per aumentare la trasparenza di queste transazioni. C'è anche uno specifico meccanismo operativo per scoraggiare uno Stato membro a vendere le armi che un altro Stato europeo ha rifiutato. Ma oggi l'obiettivo deve essere quello di aumentare l'efficienza e la competitività del settore dell'industria della difesa perché in questo modo le vendite si orienteranno automaticamente verso i paesi sviluppati e si ridurranno le pressioni economiche che adesso spingono a vendere a paesi in via di sviluppo che, molte volte, sono meno stabili dal punto di vista della sicurezza».

Sulla strada del mercato comune della difesa, qual è ora la prima cosa da fare?

«Gli Stati membri, le imprese, la comunità scientifica devono per prima cosa identificare le necessità comuni. Dobbiamo creare insieme una base statistica dei bisogni perché quella che abbiamo ancora non è sufficiente. E perché è necessaria per mettere insieme conoscenza, ricerca e investimenti per sviluppare quelle tecnologie che serviranno, poi, a costruire la sicurezza dell'Europa nel lungo termine. Soltanto un'industria degli armamenti competitiva potrà sostenere quello che nel lessico comunitario è chiamata Pesd: la politica europea di sicurezza e di difesa. Il cammino sarà lungo. L'importante è muovere i primi passi. E muoverli nella direzione giusta».

CONTINUA LA DISPUTA SUI TASSI: LE ULTIME DICHIARAZIONI APRONO UNO SPIRAGLIO UTILE A CAPIRE IL PENSIERO DI FRANCOFORTE

Ci sono due anime diverse dentro la Bce

Alexander Weber

UNO spiraglio importante per capire la mentalità della Banca centrale europea e la condotta della sua politica monetaria, si è aperto nei giorni scorsi in maniera inattesa. Ma attenzione: uno spiraglio non significa che sia stata fatta luce. Gli analisti economici di tutto il mondo, che, preoccupati dalla crisi economica e politica che stringe il pianeta stanno cercando di decifrare le mosse di una delle due più importanti autorità monetarie del mondo, non possono ancora rallegrarsi: il mistero di Francoforte resterà fitto ancora a lungo, ma forse ora sappiamo perché...

Il capo-economista della Banca centrale europea, Otmar Issing, ha spiegato lunedì al Comitato per gli affari monetari del Parlamento europeo che «i tassi d'interesse europei hanno raggiunto livelli già molto bassi». La posizione di Issing rafforza l'impressione che gli analisti meno ottimisti di Francoforte avevano avuto dopo la conferenza stampa della Bce di inizio marzo, impressione ripresa anche nel bollettino mensile dell'istituto e riferita alla situazione economica e monetaria creatasi con l'avvio del conflitto in Iraq: la Bce ha dichiarato «disponibilità ad agire prontamente se necessario», ma ciò evidentemente non significa abbassare direttamente i tassi d'interesse, bensì fornire la liquidità necessaria al mercato monetario anche in condizioni eccezionali di fabbisogno.

Da parte sua, il vicepresidente della Bce, Lucas Papademos aveva fatto dichiarazioni molto più incoraggianti e certamente equilibrate: «non è possibile dire se il taglio operato (si riferiva alla riduzione dello 0,25 per cento del 6 marzo) sia sufficiente». Ma Issing al contrario lascia intendere la sua opposizione a ulteriori riduzioni dei tassi nel corso del breve termine. C'è un'evidente differenza di posizione tra i due esponenti della Banca? A Francoforte l'Istituto si ostina a negare l'inconciliabilità, che cosa ci si aspetterebbe d'altronde?

Ma a ben vedere sotto la differenza di dichiarazioni di Papademos e Issing c'è più che una distinzione linguistica. Papademos ha fatto dipendere lo sviluppo futuro dei tassi «dagli avvenimenti futuri che dipendono in buona parte dalla velocità con cui la fiducia dei consumatori e delle imprese risponderà agli avvenimenti in corso. Nel contesto attuale d'altronde - continua Papademos - è particolarmente difficile valutare i rischi incombenti e prevedere la direzione dell'inflazione nel breve termine». Ragionevole, no?

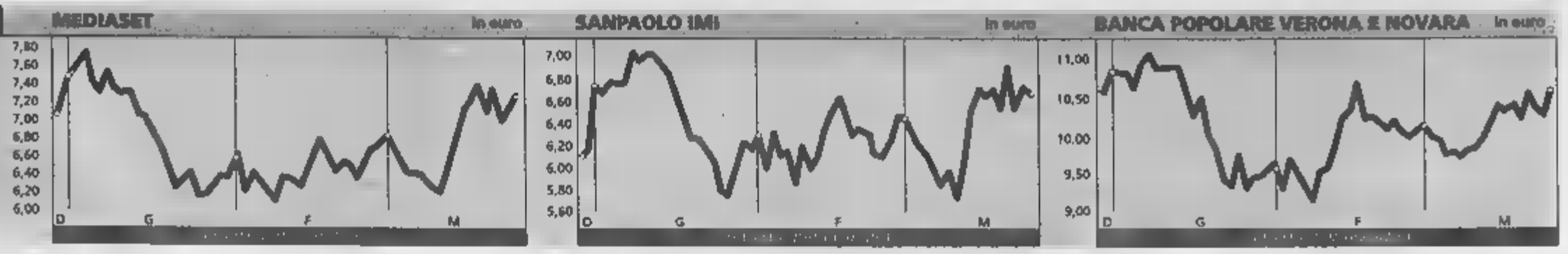
Ma se si va a vedere il bollettino di marzo della Bce e le previsioni sui prezzi, si vede che la Banca invece di prendere in considerazione la «core inflation», si preoccupa ancora dell'indice finale dei prezzi al consumo, cioè soprattutto dell'andamento dei prezzi del petrolio e dei salari. Si tratta dell'antico problema - rischio delle spirali prezzi-salari ben noto a chi si occupava di politica monetaria negli anni Ottanta. Ora non solo questo è un problema interessante quando esistono minacce inflazionistiche - anziché deflazionistiche come ora - ma si tratta di una questione che riguarda quasi esclusivamente la Germania. Il Paese tra i dodici della zona euro, dove la contrattazione salariale è accentrata quasi solo al livello nazionale, in cui i sindacati sono a una forza dominante e in cui il settore manifatturiero è in grado - grazie al basso livello di competizione interna - di trasferire i maggiori costi salariali direttamente al consumatore attraverso i prezzi.

A parte il fatto che nemmeno in Germania questo è un problema attuale (il pericolo oggi è piuttosto una discesa dei prezzi), nel resto d'Europa - come implicitamente dimostra anche la differenza d'opinione con il greco Papademos - il mercato del lavoro è molto più flessibile di quello tedesco. Perfino nelle regioni orientali della Germania sono in atto molti accordi salariali che introducono clausole di flessibilità aziendale. Insomma, lo spettro della spirale prezzi-salari - perno intoccabile della società - è un fantasma dei passati decenni sui quali non a caso si esercitava magistralmente la Bundesbank, l'alma mater di Issing. Ma da allora il mondo è cambiato. Anche l'Europa. Molto.

RISPARMIO

2002

Il mercato ha reagito in maniera positiva agli sforzi di Mediaset per rimediare, con i tagli sui costi, alla stagnazione di pubblicità. Il Sanpaolo Imi ha sfruttato l'effetto Banco Santander mentre l'abbinata tra Novara e Verona inizia a vedere nei risultati di bilancio i delle sinergie tra le due Popolari



DA ENI ED ENEL IL TESORO INCASSERA' QUASI 2,5 MILIARDI

In Borsa arriva il superdividendo

Tra cedole e buy back, molte azioni battono i Bot

Ugo Bertone

Vanno meglio le medie aziende, soprattutto quelle che, come la Carraro di Padova o il piccolo gigante Campari sanno muoversi da vere e proprie multinazionali tascabili. Oppure una società di Stato come la Saipem che, nel primo bimestre del 2003, ha acquisto nuovi ordini in giro per il mondo per importo di 500 milioni. Soffre l'auto, utilities tradiscono in buona parte le attedi sicura di cui erano accreditate. E, soprattutto, esplode la moda del superdividendo, che in molti casi surclassa ormai il rendimento dei titoli obbligazionari, sia corporate che di Stato. Perché questa improvvisa generosità? In parte per il livello sacrificato delle quotazioni (il premio al rischio per le azioni europee, Italia compresa, è salito ai massimi dal 1989 dopo il crack di Wall Street) che si riflette su dividendi più elevati; in parte dalle richieste dei soci di maggioranza, «affamati» per motivi diversi di cedole generose. Infine, non è estranea la preoccupazione di sostenere i corsi titoli, in una situazione mercato che lascia poco spazio alla speranza di capital gains grazie all'aumento delle quotazioni in Borsa.

Dopo il caso Telecom, in cui l'alto dividendo è giustificato dalla necessità di sostenere il debito Olivetti (prima della fusione) anche lo Stato cassettista si prepara a mietere una messe di dividendi. Le partecipazioni che il ministero dell'Economia ancora detiene sono infatti vere e proprie cassaforti gonfie di profitti da distribuire: Enel ed Eni in primis, ma anche Finmeccanica, tornata ai dividendi lo anno dopo un decennio di perdite. Eni, di cui lo Stato ha ancora il 30%, staccherà anche quest'anno un assegno di poco inferiore al miliardo di euro (910 milioni per la precisione), nonostante la compagnia petrolifera nazionale abbia chiuso il 2002 con un utile consolidato di 4,59 miliardi, inferiore del 40% rispetto al record di 7,75 miliardi del 2001 (cui non erano estranee partite straordinarie). Discorso analogo per Enel (0,36 € per azione e 1,49 miliardi al ministero), pur con un utile dimezzato: la cedola vale, in questo caso, il 7% del prezzo di quotazione. Utile in crescita e dividendo stabile (-27 milioni per lo Stato) per Finmeccanica.

Anche tra i piccoli va di moda il dividendo. Dopo l'esempio di Cad. it, Nuovo Mercato, il risultato più clamoroso giunge dalla Zignago che, tra cedola ordinaria e straordinaria, ha previsto per i soci una remunerazione addirittura superiore al 20% della quotazione. Persino gruppi per tradizione prudenti, come l'Italmobiliare di Giampiero Pesenti, hanno deciso di mantenere invariato l'ammontare del dividendo anche in presenza di un calo degli utili (dovuto a minori plusvalenze).

Altra via per premiare gli azionisti (e di sostenere le quotazioni) passa per la strada del buy-back(o riacquisto azioni proprie) E' questa la via scelta dalla Mondadori, protagonista negli scorsi anni (in anticipo sui tempi) della politica del superdividendo. Stessa strategia per la Sirti, protagonista di un maxidividendo straordinario nel 2001, quest'anno in pista un maxi buy back. Buone nuove anche per la Sol, che ha chiuso il 2002 con un utile netto pari a 15,5 milioni di €, in crescita del 18,3% rispetto all'esercizio precedente. Grazie alla cessione di una quota degli Aeroporti di Roma agli australiani di Macquarie, Gemina ritorna al profitto nel 2002 con un attivo di 51 milioni di € a fronte di una perdita di 29,2 milioni registrata nell'esercizio precedente.

Pininfarina, ha superato un anno difficile addirittura con un incremento della liquidità, che oggi ammonta a 116 milioni contro una valutazione di Borsa di 170 circa: il 2002 si è chiuso con utile consolidato in crescita del 60% a 14,9 milioni (dividendo invariato rispetto al 2001); le prospettive del 2003, grazie all'avvio a pieno regime della produzione della Streetka, sono positive. In casa Giugiaro il pay out ratio (ovvero la quota di utile distribuita ai soci) è salita al 63%, poco sotto la tradizionale politica del gigante Mediaset, che promette mantenersi in linea con il 67-68% degli ultimi anni. Situazione opposper le utilities, che pagano le disavventure dell'integrazione fallita tra telefonia, gas ed elettricità. sa qualcosa Acea che ha azzerato il valore delle quote in Atlanet (31 milioni) e accantonato 187 milioni al fondo rischi e oneri, rispetto ai 7 milioni del 2001.

Gli esempi possono continuare. Ma la lezione non cambia: i bilanci non sono eccezionali, in genere l'industria si è difesa qua e là meglio del previsto. E le esigenze dei risparmiatori si sono fatte sentire, al momento della cedola. Con il risultato che, oggi, Piazza Affari batte spesso i rendimenti dei Bot. [borsa&finanza]

COMPAGNIE AEREE

Merrill Lynch: il peggio è alle spalle

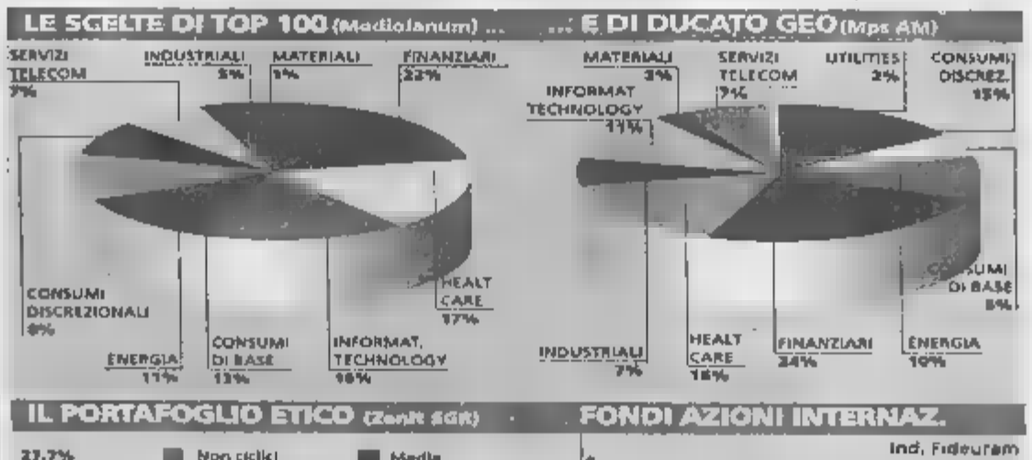
Guerra, ma non solo. Dall'inizio dell'anno l'indice europeo delle compagnie aeree ha perso circa il 9%. Solo Air France ha segnato un modesto incremento (circa il 2%) che sconta l'impatto negativo provocato degli scioperi dello scorso . Iberia è la compagnia che ha segnato il minore decremento (-1%), mentre la belga Sas è la peggiore con una contrazione del 40%, seguita Klm (-30%). tutti sono pessimisti. Sostengono gli analisti di Merrill Lynch: «Proprio per questo motivo le azioni delle compagnie aeree non sono mai state così a sconto. Riteniamo quindi che le previsioni di medio termine siano meno negative quelle formulate solo paio di mesi fa. E che anche il più fosco scenario guerra sia già ampiamente scontato nei prezzi». Eppure, piani di sicurezza al secondo livello di allarme negli aeroporti, maggiori costi delle coperture assicurative impatto della voce carburante (+30% nell'ultimo mese e +80% nell'ultimo anno) al taglio delle rotte operato da quasi tutte le compagnie questi giorni. Ma, secondo Merrill Lynch, ciò avrebbe ripercussioni negative nel medio-lungo termine. Il problema per i vettori nazionali come l'Alitalia non viene tanto dal conflitto in corso, quanto dall'effetto Ryan Air o Easy jet, e compagnie low cost sempre più numerose e aggressive: in Gran Bretagna, per esempio, questi vettori hanno il traffico dal 7% al 29% tra il 2001 e il 2002. Ora, nel mirino c'è il mercato italiano.

I CONTI DI PIAZZA AFFARI (Dati in milioni di euro)

Assicurazioni	Premi '02	Var. %	Utile '02	Var. %
FONDIARIA SAI	8571	8,00%	40,2	-81,90%
MEDIOLANUM	2135	34,00%	82,0	-20,40%
UNIPOL	6046	22,30%	102,1	63,80%
Banche	**Margine interesse**	**Var. %**	**Utile '02**	**Var. %**
CAPITALIA	2765	5,10%	-287,0	N.C.
MONTE PASCHI	2347	6,60%	581,8	-6,00%
POP.VR-NO	1261	4,00%	429,2	39,00%
SANPAOLO IMI	3773	-4,70%	889,0	-35,40%
Industriali	**Fatt. '02**	**Var. %**	**Utile '02**	**Var. %**
AEM TORINO		41,0%	26,8	18,7%
AUTOGRILL	3316	1,5%	7,5	N.C.
AUTOSTRADA TO-MI	365	11,3%	64,9	33,0%
BASICNET	114	-8,5%	1,2	N.C.
BULGARI	774	1,0%	76,0	12,0%
BUZZI UNICEM	1479	2,2%	128,7	-20,1%
CAMPARI	661	34,0%	86,7	37,0%
ENEL	29977	0,8%	2008	-49,3%
ERG	3800	6,2%	33,0	-73,6%
FIAT	55649	-4,1%	-3948,0	N.C.
FINMECCANICA	7758	15,0%	203,0	8,0%
GIUGIARO	131	4,8%	9,1	-14,4%
MEDIASET	2316	-1,5%	362,0	45,7%
MONDADORI	1459	-6,3%	81,1	9,7%
PARMALAT	7590	-2,7%	252,0	15,3%
	531	-28,0%	14,9	60,0%
SAIPEM	3165	63,5%	191,0	13,7%
TOD'S	358	12,5%	35,9	-2,5%

SONDAGGIO TRA I RESPONSABILI DELL'AZIONARIO. BRUCIA L'ACCUSA DI FAZIO CHE LI HA INVITATI A ESSERE PIU' PROFESSIONALI

Gestori in trincea: si punta sui difensivi



Simona Cornaggia

«In questo momento - dichiara Marco Nascimbene, responsabile dell'azionario Italia di Ersel AM - ci muoviamo ancora con prudenza. In generale siamo stati molto cauti sull'azionario, puntando su titoli i come Snam rete gas, Enel o Autostrade fino all'Opa». «Poi - aggiunge Nascimbene - man mano abbiamo aumentato il peso perché i prezzi sono diventati interessanti, puntando anche su alcune storie particolari come Autogrill, Saeco, De' Longhi o Permasteelisa». Un portafoglio articolato e prudente, insomma. Come si conviene al gestore di un fondo di investimento in tempi di guerra, ancor più difficili del recente, pessimo, passato vissuto all'insegna del ribasso e delle delusioni per i risparmiatori-clienti. A complicare vita dei signori risparmio gestito, reduci da anni di performance grame, arrivato pure il monito del Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio che, rivolto protagonisti del risparmio, ha detto che «chi propone (o strumento di investimento deve avere etica ma anche professionalità». Il guanto della sfida, insomma, lanciato. Ai gestori tocca raccoglierlo: qual è il portafoglio più «professionale»?

«Non siamo investiti del tutto - risponde Giovanni Brambilla di Anima Sgr - ma, per definizione, non lo siamo mai. Preferiamo tenere un cuscinetto per comprare se i mercati scendono. Come trend di medio termine aumentiamo il peso azionario nella fase calante e diminuiamo quando le Borse scendono». «Sul fondo internazionale - continua - siamo investiti poco più dell'80%, mentre quello Asia siamo attorno al 90. In generale: neutralità sull'Europa, leggeri sull'America, più attenzione Asia e paesi emergenti. I settori? Ora abbiamo una discreta posizione a livello tmt, in particolare su telecom, telecom equipment e hi tech. Ma la scommessa principale è sull'Asia, in particolare sui titoli legati alla domanda interna».

Massimo Morchio, responsabile investimenti della Ras Am: «Il miglioramento delle performance azionarie è legato all'andamento dell'economia Usa. Secondo noi non ci sarà recessione, bensì una crescita modesta, sotto i valori potenziali. Se questo lo scenario, qualche asione in Europa e negli Usa la si può trovare. Bisogna però e selettivi, guardare alle società con dividendi elevati e sostenibili nel tempo, con una grossa generazione di cassa, quindi, bilanci solidi». «In Europa ce ne sono molte - osserva Morchio - a cominciare dalla scuderia Telecom Italia, Eni, le olandesi Royal Dutch e Fortis». Qual è attualmente la percentuale di investito dei fondi azionari? «Attorno al 95%».

Ad Aletti Gestielle partivano da un atteggiamento prudente già prima dello scoppio della guerra. «Infatti, problema - sintetizza Mario Tomasi, direttore degli investimenti alla Sgr del Banco popolare di Verona e Novara - è l'economia non riparte. Al momento non inseguiamo i rimbalzi perché il rischio è troppo elevato. A livello valutario, sui fondi azionari il dollaro non è coperto».

Le gestioni di Zenit, da inizio 2003, hanno puntato sull'obbligazionario, ma ora le cose stanno cambiando. «Navighiamo vista perché sono molti fattori d'incertezza. Se la situazione si mettesse bene - dichiara Stefano Fabiani, responsabile gestioni azionarie di Zenit - potremmo avere scossoni al rialzo. Ma siamo pronti rientrare sui mercati». E la crescita che Borse hanno avuto nella settidal 17 al 21 marzo come è stata vissuta? «Abbiamo preso profitto con il fondo flessibile, dove il gestore ha maggiore autonomia di movimento. Siamo passati a una quota azionaria del 40% contro il 55% precedente. Adesso, se il mercato riparte, abbiamo spazio per incrementare».

Anche per Gianfranco Vittori sponsabile asset allocation di Monte Paschi AM, l'atteggiamento migliore è la prudenza. «La settimana scorsa abbiamo incrementato la quota azionaria - dichiara Vittori - anche se non in modo eccessivo. Abbiaoperato con i future senza prendere posizioni di lungo perché i trend di mercato non sono chiari».

In sostanza, i gestori non hanno brillato di fantasia: tutti hanno puntato posizioni «blindate» per evitare brutte sorprese. Fatta eccezione per qualche piccolo rischio, i gestori giocano quindi in difesa, aspettando di sferrare il colpo quando arriveranno i primi segnali della ripresa economica. Sperando che, almeno questa volta, i signori del denaro non vengano colti in contropiede dal cambiamento della congiuntura. Non basta essere onesti, si può dire parafrasando Fazio. Bisogna essere bravi... [borsa&finanza]

LA MAGGIORANZA DEI PRODOTTI SEGUE L'INDICE. MEGLIO L'ETF (COSTA MENO)

Ma quel fondo è un replicante

Anna Messia

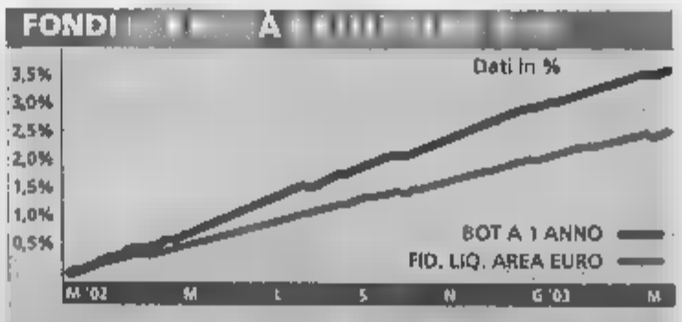
Il peggior incubo di un gestore? «Perdere credibilità con una performance inferiore a quella dell'indice di riferimento» ripetono in coro gli operatori. qui una sorta di comandamento: «Segui il benchmark e vai tranquillo». Il benchmark, naturalmente, è l'indice preso a riferimento per valutare l'efficienza di un fondo. Per carità, non è facile sentire qualcuno che confermi a gran voce queste parole. Non è facile giustificare commissioni di gestione elevate, soprattutto negli azionari, se poi il professionista si limita a seguire l'andamento del mercato con qualche modesta correzione. E questo vale soprattutto nei momenti di ribasso. Pochi investitori si consolano se hanno perso dell'indice, soprattutto se hanno dovuto pagare commissioni salate.

, d'altro canto, non è neanche difficile ottenere dichiarazioni money manager che in via informale giustificano un collega gestore «reo», in questo mercato, di seguire l'indice di riferimento del fondo, senza strafare. La scelta obbligata, quindi, sembra quella di appiattirsi sul Mibtel o sul Mib30, a seconda dell'indice cui fa riferimento il fondo. Un «peccato» più o meno confessato, che hanno commesso quasi tutti: se si osserva il coefficiente di correlazione, cioè il valore che mostra come cambiano le performance del fondo al variare del rendimento del benchmark, si scopre infatti che negli ultimi 12 mesi i fondi si sono mossi in perfetta armonia con i parametri di riferimento.

Un esempio? Proviamo a selezionare i fondi azionari Italia che hanno come benchmark prevalente il Mibtel e a confrontare l'andamento dei coefficienti di correlazione nel 2001-02 con quelli tra il 20 marzo 2002 e il 20 marzo 2003. Il risultato è stato che, mentre nel 2001 i coefficienti di correlazione erano pari allo 0,88, cioè una dipendenza non altissima, nell'ultimo anno il valore più basso di questi stessi fondi è stato di 0,97, e in alcuni casi è stata raggiunta la soglia di 0,995 (come nei casi di Gestnord azioni Italia e Finanza & Futuro Select Italia). Insomma, si tratta quasi di fotocopie dell'indice. E sono ben 10, su 14 fondi azionari Italia considerati, quelli che nell'ultimo anno hanno avuto un coefficiente di correlazione il superiore a 0,99.

Per il sottoscrittore il rischio è di pagare salato un prodotto che è semplicemente la replica di indice e che, come tale, dovrebbe avere commissioni più basse. I costi annui di questi strumenti (che vanno necessariamente a limare le performance considerando che le quote pubblicate dai no al netto delle spese di gestione) si aggirano infatti intorno all'1,5% e in alcuni casi (come nel fondo Cisalpino) arrivano anche al 2,4%. Se la scelta del gestore spostarsi sui benchmark fosse attuata anche nei prossimi mesi, al risparmiatore converrebbe acquistare sul mercato prodotti indicizzati (come gli Etf, cioè i fondi quotati e legati un indice di riferimento) che hanno costi molto più bassi. [borsa&finanza]

FONDI A



IL BENCHMARK IL MIBTEL	anno		5 anni
FONDERSEL ITALIA	-2,15%	-21,27%	11,21%
ALBERTO PRIMO RE	-3,97%	-33,93%	*
F&F SELECT ITALIA	-3,97%	-23,93%	-10,24%
CRESC.ITA	-4,03%	-25,15%	9,86%
RISPARMIO IT. S.	-4,09%	-22,12%	-0,58%
GFONDI AZ.ITALIA	-4,15%	-23,77%	-14,44%
EPTA AZ.ITALIA	-4,25%	-25,57%	-21,41%
LEO.AZ.ITALIA	-4,48%	-24,59%	*
F&F LAGEST ITALIA	-4,74%	-23,44%	*
APULIA AZ.ITALIA	-5,03%	-24,70%	-9,34%
GESTNORD AZ. ITALIA	-5,07%	-24,79%	-16,00%
ZENIT AZIONARIO	-5,37%	-28,96%	-23,46%
INDICE MIBTEL	-6,01%	-30,81%	-27,89%

BUSINESS DELLA MODA

I TOP 10 NEL MONDO Valore di Borsa al 26/2/2003 in milioni di euro

	SOCIETA'	PAESE	Valore di Borsa		SOCIETA'	PAESE	Valore di Borsa
1	LVMH		16.180	6	Gucci (*)		8852
2	Hennes & Mauritz		15.197	7	Richemont		6863
3	Inditex (Zara)		13.880	8	Limited (Vic. Secrets)		5395
4	The Gap		12.094	9	Luxottica		4617
5	Nike		11.049	10	Hermès		4114

(*) La società Gucci è quotata a NY e ad Amsterdam, ma, ai fini della presente analisi, è stata considerata come marchio italiano e quindi inserita nella Borsa di Milano - **Fonte: Pambianco Strategie di Impresa**

Al gruppo francese Vuitton la leadership per valore in Borsa

Le prime venti aziende al mondo moda quotate in Borsa capitalizzano il 72,5% del totale del settore. Ma, le «top 20», solo due sono italiane: Gucci, sesto posto (anche se collocata nel listini di Amsterdam a New York), e Luxottica, al nono. Complessivamente nell'intero 2002, il valore di tutte le aziende del lusso, dell'abbigliamento e tessile quotate è sceso del 17% poco più di 173 miliardi di euro.
L'analisi, elaborata da Pambianco Strategie d'Impresa, evidenzia che il settore che vale di più è l'abbigliamento, con il 64% del totale, seguito dal lusso con il 31% a tessile con 5%. Differenziando la radiografia per paesi, gli Usa in testa con il 38% del totale; secondo posto la Francia con il 13% al terzo l'Italia l'11%.
Nella graduatoria delle 20 maggiori mondiali del settore emerge con chiarezza che la leadership per valore borsistico è detenuta dal colosso francese del lusso Lvmh con oltre 16 miliardi di euro. Il podio è diviso - al contrario - da due giganti della moda a basso prezzo: la svedese Hennes & Mauritz (pronta allo sbarco anche in Italia) strappa il secondo posto alla rivale spagnola Inditex (marchio Zara). Ambedue capitalizzano intorno a 13 miliardi di euro hanno ampiamente sorpassato la statunitense Gap e perfino la Nike.
Chi vince in Borsa tra moda e gruppi industriali? A inizio 2002 Luxottica valeva più Fiat (4.713 milioni di euro contro 3.392), Bulgari circa la metà di Pirelli (853 contro 1.558 milioni), Tod's quasi quanto Alitalia (722 contro 916), Gucci più di Mediaset (9.001 contro 7.394), Benetton poco di Parmalat (1.300 contro 1.702), It Holding circa la metà di Merloni (492 contro 1.088). Insomma, seppur frivola, la moda ha bel peso nell'economia reale.

MONITO DI MERRILL LYNCH: INVESTITORI, PRUDENZA. PESANO LE INCERTEZZE MACROECONOMICHE E LA FORZA DELL'EURO

Strategie di «lusso» per resistere alla crisi

De Sole, amministratore delegato di Gucci: sul lungo termine resto molto positivo perché cresce la ricchezza e il numero di persone che vogliono beni di alta qualità

Agnese Vigna

Settemila signore americane e duemila italiane sono in lista d'attesa per accaparrarsi delle borse con il classico monogramma Lv della Louis Vuitton «rinfrescato» da disegni di Takashi Murakami. Così come si attende per la «Pupillon», remake della famosa borsa Anni Sessanta. Eppure, se l'industria del lusso un tempo poteva essere impermeabile alle conseguenze di una possibile recessione, oggi, date le dimensioni enormi di questo business, non è più così.

Il settore, che vale circa 45 miliardi euro (nel picco del 2000 pesava per quasi 50 miliardi) è esposto alle tensioni dell'economia globale e deve fare fronte a una situazione inedita, da superare con tagli nei costi una disciplina finanziaria particolarmente severa, conferma Domenico de Sole, amministratore delegato della maison fiorentina Gucci: «Sul lungo termine resto molto positivo, perché continua a crescere la ricchezza a livello mondiale così il numero delle persone che desidera possedere beni di alta qualità. Ma è innegabile che anche il lusso risenta dei cicli economici che, quindi, in questo le vendite crescano a rilento. Sono molti i marchi che soffrono e, per mantenere i margini, alcuni gruppi hanno dovuto ristrutturare e vendere asset in perdita. Noi continuiamo nostra strategia di investimenti sui marchi che abbiamo acquisito. E' importante ricordare che si tratta pur sempre di un settore dove la redditività, anche in anni difficili, resta molto elevata».

«Bisognerà aspettare i bilanci ufficiali (maggio-giugno, ndr.), ma si può ipotizzare - commenta Carlo Pambianco, il consulente aziendale numero uno del settore - che il 2002 registrerà un'ulteriore perdita di redditività, di 1-2 punti, rispetto al 2001. Questa, del resto, è stata la tendenza degli ultimi 3 anni del settore moda. Colpa del calo dei fatturati, della riduzione tendenziale dei prezzi di vendita e anche del mix prodotti, dell'aumento di ammortamenti oneri finanziari conseguenti alle acquisizioni effettuate, della perdita di valore del dollaro (e dello yen), i cui costi possono solo parzialmente essere scaricati in avanti sui prezzi di vendita». Ma quanto vale il settore moda? Pambianco ha analizzato i fatturati dei primi 25 gruppi italiani (abbigliamento, lusso e tessile): nel 2002 ammontano a 22.099 milioni di euro, segnando una crescita del 2,9% (mentre nel 2001 la crescita stata dell'11,5% nel 2000 del 28,2%). E il gruppo che nel 2002 ha realizzato la crescita maggiore è stato Dolce&Gabbana (41,3%), seguito da Sixty (31,8%) e da Burani (27,1%).

Paola Durante, analista di Merril Lynch: «L'atteggiamento degli investitori deve restare prudente perché pesano le incertezze macroeconomiche e la forza dell'euro. Il nostro giudizio quindi "neutral", cioè bisogna essere cauti. Tra tutti ci piacciono Lvmh e Burberry e abbiamo giudizio di acquisto su Tod's ed Hermes. Risultati sopra le sono arrivati da Hermes e confermano la capacità del gruppo a crescere in modo organico (ha archiviato il 2002 utile netto in rialzo del 6,8% a 215,5 milioni di euro contro attese per +4,3% e fatturato in progresso dell'1,3% rispetto al 2001 a 1,242 miliardi, ndr). Ottimi, dato l'anno difficile, anche i numeri di Lvmh».

Il gruppo Lvmh è tornato a risultati positivi (+28,7% l'Ebit milioni di euro su un fatturato di 12.693 milioni di euro, in crescita del 3,8%) per Merril Lynch il titolo è ben posizionato per un'ulteriore performance al di sopra della media del settore: il target price a 12 mesi è a 53 euro. Concetta Lanciaux, braccio destro del presidente Bernard Arnault con delega per l'Italia, spiega che il clima attuale «conduce a strategie più mirate che gli investimenti importanti saranno sui cinque marchi-pilastro, cioè Dior Couture, Louis Vuitton, Moet&Chandon, Hennessy, Parfum Christian Dior, che vengono definiti da Arnault "gli extraterrestri" per i loro incredibili profitti».

Meno brillanti i numeri di Richemont, il colosso del lusso cui fanno capo Cartier, Van Cleef&Arpels, Piaget, Montblanc, Dunhill e Lancel, Jaeger-Lecoultre, Baume&Mercier, Vacheron Constantin, che ha comunicato: «Il risultato operativo del 2002-2003 (a fine marzo) sarà al di sotto delle attese del mercato e potrebbe essere inferiore del 40% a quello del 2001-2002» (quando aveva totalizzato 482 milioni di euro, su fatturato di 3,86 miliardi, ndr.). Che cosa è successo? Sono scese le vendite di gioielleria orologeria e il gruppo ha risentito del deprezzamento del dollaro e dello yen rispetto all'euro, che è la valuta di riferimento Richemont. La cura? Dimagrante: da un lato mettere in secondo piano la vendita al dettaglio dei prodotti Dunhill negli Usa per concentrarsi sulla vendita all'ingrosso, dall'altro di eliminare alcuni centri di perdita in Belgio e Usa nella Lancel (pelletteria).

Dopo Zara la svedese H&M

Prima la spagnola Zara (marchio Inditex), ora la sua diretta e più grande rivale, la svedese Hennes&Mauritz. L'una e l'altra alla conquista del mercato italiano. Per Amancio Ortega il primo store in Italia, nella centralissima sede dell'ex cinema Astra Milano, si è rivelato autentica gallina dalle uova d'oro: bilancio di oltre 100% in più del previsto, un pareggio annuale, calcolato dai 13 ai 20 milioni di euro, raggiunto nei primi mesi di attività. E a ottobre Ortega intende replicare, aprendo 2.500 metri quadrati a Roma, in Piazza Chigi, di fronte al Parlamento.

A settembre sbarcherà in Italia anche la svedese Hennes&Mauritz. La società guidata da Stefan Persson nel 2002 ha riportato un utile prima delle imposte di 1,01 miliardi di dollari con un aumento del 44% rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente. Rileverà i prestigiosi locali da Finnucci (che chiuderà infatti ai primi di luglio), baluardo dello shopping milanese. Lo store all'angolo tra Vittorio Emanuele e piazza San Babila si sviluppa su tre piani per una superficie totale di 2.000 metri quadri, dei quali 1.500 dedicati alla vendita.

Hennes&Mauritz Zara sono le due principali catene di abbigliamento europeo, hanno buoni risultati nonostante la crisi e nella classifica per capitalizzazione borsistica seguono, rispettivamente al secondo e terzo posto, il colosso francese del lusso Lvmh. In quarta posizione si trova l'americana The Gap. E di recente si è parlato, sia pure senza ipotizzare date, anche dello sbarco in Italia questo marchio... **(a.vig.)**

UN INGEGNERE DELLE TLC DIETRO LA RINASCITA DELLA STORICA MANIFATTURA SVIZZERA DI OROLOGI

Lvmh rilancia la stella Zenith

Nataf: punto tutto su tecnica ed emozione

intervista

Paolo Baroni

inviato a GINEVRA

COME motto ha scelto Platone: «Il bello è lo splendore del vero». E poi spiega: «In un mondo dove tutto è fasullo e irreale la verità è la bellezza vera. Il lusso vero? Riuscire a sfuggire il tempo: il lusso è eternità, qualità, creatività, audacità». Thierry Nataf dall'inizio del 2002 è presidente della Zenith International, una delle più famose maison dell'orologeria svizzera entrate nel '99 nella scuderia del colosso Lvmh. Nataf, ingegnere specializzato in telecomunicazioni, fino a 38 anni fa vicepresidente di Veuve Clicot Ponsardin, il numero due mondiale dello champagne controllato sempre dal gruppo Vuitton. Nel giugno 2001 arriva alla Zenith direttore generale e dopo sei mesi ne diventa il presidente col mandato riorganizzare, riposizionare e rilanciare la società. «E' l'uomo che è riuscito a svegliare il dragone», dicono di lui in Giappone, paese dove Nataf è notissimo. Lui, più semplicemente, dice di voler risvegliare la «Bella addormentata nel bosco».

Data per scontata l'eccellenza meccanica dei movimenti (nei laboratori di Le Locle nel cantone svizzero Neuchatel è nato il movimento "El Primero", il primo cronografo automatico della storia capace di raggiungere i 36 mila movimenti l'ora) adesso si tratta di sviluppare il lato estetico, il glamour. I programmi operativi del presidente Zenith si sono subito tradotti nell'organizzazione di un team creativo che ha ridisegnato tutte le collezioni, migliorando la qualità dei dettagli (cinturini rigorosamente cuciti a mano, triple, quadranti con lavorazioni che riproducono sulla oscillante del movimento) e ingrandendo il diametro di tutta la collezione. Il debutto dei nuovi modelli è atteso per il prossimo fine settimana alla fiera di Basilea. Tre le serie che Zenith si appresta a lanciare: Quantième Perpétuel, Open e Port-Royal. Si tratta di veri gioielli tecnica (basti pensare che per produrre il movimento «El Primero» occorrono oltre 300 pezzi, per ogni pezzo sono necessarie sino a operazioni manuali e ben 365 giorni di lavoro), curatissimi in ogni particolare e ricchi di allegorie («un segreto nel segreto», sottolinea lo stesso Nataf).

In che cosa consiste la rivoluzione Zenith?

«Negli ultimi tempi l'immagine si era un po' appannata. La nostra è nata nel 1865 ed ha goduto di 120 anni di grande gloria, ma negli ultimi 20-30 anni, con l'arrivo degli orologi al quarzo che hanno segnato profondamente il mercato dell'orologeria, mentre tutte le altre grandi rilanciavano i loro marchi abbiamo fatto una scelta strategica sbagliata: abbiamo sviluppato movimenti per gli altri, per il Rolex Daytona e per Panerai, e ci siamo un po' dimenticati di noi stessi. Solamente il 10% dei movimenti che producevano finiva in orologi Zenith, ma senza un completo rispetto della nostra storia: abbiamo giocato con i prezzi e prodotto tanti orologi placcati».

Vi siete venduti l'anima...

«Sì un po': vent'anni di errori. L'anima però è rimasta».

Cos'è cambiato con Lvmh?

«Il passaggio è avvenuto nel dicembre '99. Nei primi tempi ci siamo mossi con molta cautela perché una è lusso, un'azienda artigianale questa, ha bisogno è trattata rispetto: la prima mossa è stata trattenere la gente che lavorava con noi, trattenere il loro sapere».

E dopo?

«L'obiettivo era rinascita. Come prima cosa bisognava ritrovare il colore della maison: il nostro colore è il marrone, così come Tiffany è blu o Hermes è arancio. Poi è stata la volta del marchio, ovvero la "stella di buona fortuna" scelta dal fondatore della casa George Favre Jacot, che con gli anni ed i passaggi di proprietà era stato più volte modificato e snaturato».

Dopo la riscoperta della tradizione, però servono anche buoni prodotti...

«Una maison du luxe è come un albero: ha bisogno di radici forti, ma poi deve sviluppare anche i rami, ovvero la creatività. Io sono presidente del gruppo ed ho il controllo di tutte le 17 le filiali sparse nel mondo, ma sono anche il direttore artistico della casa e tutto dipende da me. Come prima ho tagliato consulenza esterna ho creato lo Zenith Design Studio, che è la fucina dalla quale escono tutte le nostre novità. Poi c'è il lavoro con gli ingegneri: perché anche i movimenti per me sono essenziali».

Cosa intende per ricerca della perfezione?

«Lo slogan degli anni Venti recitava così: Zenith l'orologio perfetto. E a questo mi ispiro sempre. In realtà la perfezione è un lavoro continuo, è un po' come l'orizzonte: più tu pensi d'averlo raggiunto è più questo si allontana. La perfezione assoluta non esiste. quando creo un orologio cerco sempre la perfezione, nei movimenti come nelle rifiniture. Ma poi quando si realizza la cassa bisogna anche ritrovare l'emozione. Qualcuno dice che i nostri orologi troppo grossi, cosa vuol dire? Si misura forse un Picasso o la ruota di una Mercedes? L'amore e l'emozione non si misurano...».

Come crea i nuovi modelli?

«Mi comporto come un cieco, lavoro a occhi chiusi per la percezione vera di forme volumi. Ogni nuova cassa per me è come se fosse una scultura e spesso alla vigilia delle collezioni mi capita di stravolgere a colpi di lima sul mio polso, obbligando poi i miei collaboratori a rifare poi tutto al computer».

Quali sono le novità che presenterete a Basilea?

«Il punto di partenza è uno: vedere la vita in grande. Tutta la nostra collezione è ispirata a questa filosofia, dalla scelta del cuoio alla fibbia, a tutti gli altri particolari e dettagli. Non guardo quello che fanno altri, cerco di essere Zenith. Come prima cosa ho voluto realizzare un orologio capace durare un intero secolo, il Quantième Perpétuel, che unisce modernità, grande precisione ed emozione. Ne potremo produrre 25 all'anno, non per scelta di marketing ma perché la sua lavorazione è così complessa che non ci consente di realizzarne di più. Il prezzo è di pura follia, diciamo all'incirca 50 mila . quando si arriva...

Poi ho pensato alla donna, che per me è sensualità, anima. Il suo simbolo è l'occhio e per questo ho disegnato un orologio con un quadrante con i numeri disposti in maniera tale da richiamare proprio la forma dell'occhio. Ancora l'uomo ho creato il modello "Open". In questo caso abbiamo voluto fare qualcosa di molto moderno che fosse in grado di esaltare il nostro movimento più famoso, il mitico "El Primero", l'unico al mondo che raggiunge il decimo di secondo. Tutti ne parlano ma fino ad oggi non si poteva vedere. Ecco allora questo modello particolare, aperto, tecnicamente molto complicato da realizzare che attraverso il quadrante mostra il movimento del meccanismo interno. Il prezzo? In questo caso 9-10 mila euro per il modello in acciaio. Infine ho voluto rifare completamente la linea Port Royal, l'ho voluta più moderna, più contemporanea. Questo è un orologio in molto "forte", virile, con linee e stile geometrico. L'ho voluto tagliato in maniera molto netta, è pieno di modernità ma molti elementi di alto classicismo».

Che obiettivi economici vi siete dati?

«Abbiamo tre obiettivi: uno a breve, uno a medio ed uno a lungo termine. Il business dell'orologeria assomiglia molto a quello del vino, si va per cicli di anni ma io lavoro come se dovessi morire domani, per ottenere subito il massimo possibile. In certi paesi siamo già riusciti a raddoppiare il nostro fatturato ed ora mi affido alla nuova collezione...»

Thierry Nataf, presidente della Zenith International

Il «Quantième Perpétuel» di Zenith

«Il lusso vero per me è eternità, qualità, creatività ed audacità E' questi principi che mi ispiro ogni volta che penso ad un nuovo modello da produrre Glamour sì, ma anche ricerca innovazione»

«Negli ultimi 20-30 anni la nostra immagine si era un po' appannata avevamo lavorato tanto per altri e poco per noi Adesso è arrivato il momento del riscatto A Basilea molte novità»

LA RICHIESTA DI CONDONO, CASI PARTICOLARI

Ecco alcuni casi particolari di soggetti [redacted] possono presentare la [redacted]:

[redacted]

[redacted] possono presentare dichiarazioni integrative per definire la posizione tributaria di coloro che hanno trasmesso i propri beni per i periodi d'imposta definibili. In assenza di contrarie disposizioni normative, [redacted] ritiene che gli eredi possono avvalersi della proroga di sei mesi di tutti i termini pendenti alla data del decesso, [redacted] scadenti entro 4 mesi da essa, anche ai fini della presentazione delle dichiarazioni integrative (pertanto la scadenza per gli eredi dei contribuenti deceduti dopo il 16 dicembre [redacted] il [redacted] ottobre 2003)

[redacted]

Per le dichiarazioni presentate congiuntamente dai coniugi, l'eventuale dichiarazione integrativa dovrà essere presentata singolarmente da ciascun coniuge. Per quanto detto, la dichiarazione integrativa presentata da uno di essi avrà effetto solo nei riguardi della sua posizione tributaria e contributiva, senza coinvolgere la posizione dell'altro coniuge.

[redacted]

In caso di liquidazione (sia per le imprese individuali che per le società) i liquidatori o, in mancanza, il rappresentante legale, possono presentare la dichiarazione integrativa ai fini delle imposte sui redditi e delle ritenute dovute, sia per i periodi d'imposta antecedenti sia per quelli successivi alla messa in liquidazione.

[redacted]

Nell'ipotesi [redacted] trasformazione nello stesso tipo di società (esempio: accomandita semplice in società in nome collettivo), poiché si realizza [redacted] continuità, [redacted] solo giuridica ma anche contabile e fiscale, la società risultante dalla trasformazione deve presentare un'unica dichiarazione integrativa. Nelle altre ipotesi la società interessata, ai fini della definizione agevolata, è tenuta a presentare due distinte dichiarazioni integrative, una per la società trasformata e l'altra p[redacted] la società risultante dalla trasformazione.

SENZA SANZIONI NE' INTERESSI. OBBLIGATORIA UNA DICHIARAZIONE INTEGRATIVA

Così emergono i redditi dimenticati

Versamenti entro il 16 aprile, oppure a rate

Alessio [redacted]
Armando Cravin[redacted]

Nel lungo elenco dei condoni introdotti dalla Finanziaria 2003 non po[redacted] mancarne uno per i contribuenti «sbadati»: a chi si è scordato di dichiarare alcuni redditi percepiti negli anni passati, l'articolo 8, l. 289/2002 consente di integrare le dichi[redacted] (entro il 16 aprile), che andavano presentate entro il 31/10/2002 e ancora accertabili (quelle cioè relative agli anni dal 1997 al 2001), con i redditi non indicati in precedenza, pagando solo [redacted] maggiori imposte e i contributi dovuti, senza sanzioni e interessi. L'integrazione può riguardare tutti i redditi previsti dall'articolo 6 del Tuir (fondiari, di capitale, di lavoro dipendente, di lavoro autonomo, d'impresa e diversi), siano essi soggetti a tassazione ordinaria che a tassazione separata. I contribuenti possono inoltre presentare la dichiarazione integrativa:

- con riferimento anche a una sola imposta o contributo e per un singolo periodo d'imposta.
- anche in relazione a periodi d'imposta in cui è s[redacted] la dichiarazione originaria.

Il condono riguarda poi una platea vastissima [redacted] contribuenti quali: persone fisiche (con o senza partita Iva), società di persone e di capitali, e permette di regolarizzare Irpef, Irpeg, contributi previdenziali ecc... Gli aspetti negativi sono sostanzialmente due:

1) l'accesso alla procedura è interdetto ai contribuenti ai quali, alla data di entrata in vigore della legge, ossia entro il 1° gennaio 2003, sia stato notificato [redacted] dei seguenti atti:

- avviso di accertamento ai fini di imposte sui redditi, Iva o Irap
- processo verbale di constata[redacted] con esito positivo
- invito al contraddittorio (art. 5, dlgv 19/6/97, n. 218), concernente disposizioni in materia [redacted] accertamento con adesione e di conciliazione giudiziale

[redacted]

> Gli effetti del beneficio [redacted] applicano, per ogni anno «coperto» da integrazione, solo [redacted] maggiori imponibili aumentati del 100%

2) l'integrativa non è ammissibile quando è stata esercitata l'azione penale per alcune tipologie gli illeciti, dei quali [redacted] contribuente ha avuto formale conoscenza entro la data [redacted] presentazione della dichiarazione integrativa: dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti: omessa dichiarazione: occultamento o distruzione di documenti contabili.

Altro aspetto delicato riguarda poi gli effetti della dichiarazione integrativa semplice. Se infatti dal perfezionamento della dichiarazione integrativa deriva [redacted] stente limitazione del potere di accertamento dei tributi e dei contributi, nonché l'estinzione delle sanzioni amministrative tributarie [redacted] previdenziali [redacted] l'esclusione della punibilità per alcuni reati tributari e comuni, dall'altro però tali effetti operano solo entro determinati limiti quantitativi e temporali. In particolare, la normativa dispone che gli effetti si applichino, per ciascuna annualità oggetto di integrazione, limitatamente ai maggiori imponibili o alla maggio[redacted] imposta sul valore aggiunto, risultanti dalle dichiarazioni integrative aumentati del 100%.

Un esempio. Se il reddito imponibile indicato nella dichiarazione originaria del contribuente [redacted] pari a 50.000 € e il maggior reddito indi[redacted] nella dichiarazione integrati[redacted] è di [redacted] €, si [redacted] una franchigia del 100% sul maggior reddito imponibile integrato di 20.000 €, e di conseguenza un totale di riferimento [redacted] € (50.000+20.000+20.000). L'Amministrazione Finanziaria potrà quindi comunque procedere all'accertamento per la differenza, se positiva, tra l'importo accertato [redacted] l'importo di riferimento (se l'accertamento risultasse di 100.000 €, il contribuente risulterebbe «scoperto» per 10.000 €).

L'integrazione si perfeziona con il pagamento entro il 16 aprile 2003 dei maggiori importi dovuti (a titolo di imposte, ritenute e contributi) in base alla dichiarazione integrativa. In particolare, sui maggiori imponibili devono essere calcolate le imposte applicando le aliquote vigenti nei periodi d'imposta interessati dall'integrazione. Se l'importo complessivamente dovuto, per imposte e ritenute e per tutti i periodi d'imposta integrati, eccede i 3000 € per le persone fisiche e i 6000 € per gli altri soggetti, gli importi superiori possono essere versati in 2 rate, di pari importo, entro l'1/12/2003 e il 21/6/2004, maggiorati degli interessi legali a decorrere dal 17/4/2003. La [redacted] impone di indicare, a pena di nullità, maggiori importi dovuti almeno pari a 300 € per [redacted] periodo d'imposta. Se l'ammontare dei maggiori importi dovuti è inferiore a 300 €, per rendere efficace l'integrazione, occorre versare un importo almeno pari [redacted] 300 € per ciascuna annualità.

Da [redacted] dimenticare, infine, l'obbligo di presentare l'apposita dichiarazione integrativa (modello sul sito www.agenziaentrate.it). La trasmissione può essere fatta in via telematica direttamente [redacted] contribuente o avvalendosi degli intermediari abilitati di cui all'articolo 3, dpr. 22/7/98, n. 322 (commercialisti, ragionieri ecc..), oppure ricorrendo all'assistenza dell'Agenzia delle Entrate. In alternativo, il contribuente può presentare la medesima dichiarazione in via «riservata» avvalendosi dell'aiuto di una banca o delle poste. In tal caso, il soggetto incaricato deve anche pagare e poi comunicare all'Agenzia l'ammontare delle somme versate senza indicare i nomi [redacted] soggetti per cui ha presentato la dichiarazione.

[redacted] e i [redacted] per [redacted]

Soggetti	Importi da versare	Pagamento ...entro il 16/4/2003	...entro il 1/12/2003	...entro il 21/6/2004
Persone fisiche	Fino a 3.000 €	Intero importo	–	–
	Oltre 3.000 €	3.000 €	Metà dell'importo eccedente i 3.000 € + interessi(*)	Metà dell'importo eccedente i 3.000 € + interessi(*)
Altri soggetti	Fino a 6.000 €	Intero importo	–	–
	Oltre 6.000 €	6.000 €	Metà dell'importo eccedente i 6.000 € + interessi(*)	Metà dell'importo eccedente i 6.000 € + interessi(*)

(*) [redacted] calcolo degli interessi deve [redacted] effettuato utilizzando la formula «C x i x g / 36.000», dove:

- «C» è il capitale, ossia l'importo dovuto rateizzato;
- «i» è il tasso di interesse legale, del 3%;
- «g» [redacted] il numero di giorni decorrenti dal 17 aprile 2003 fino [redacted] giorno di pagamento della rata, considerando ciascun mese composto da trenta giorni.

L'integrazione ha effetto ai fini di:

- IRPEF e relative addizionali
- IRPEG
- Imposte sostitutive
- ILOR
- Imposta sul patrimonio netto delle imprese
- Imposta sul valore aggiunto
- Imposta regionale sulle attività produttive
- Contributo straordinario per l'Europa
- Contributi previdenziali
- Contributo al servizio sanitario nazionale
- Ritenute alla fonte

[redacted] calcolo

Un contribuente (dipendente) ha omesso di dichiarare, nell'anno d'imposta 1998, [redacted] imponibile di 20.000 euro relativo a una prestazione occasionale da lui svolta, e sulla quale non era stata effettuata alcuna ritenuta fiscale.

La situazione fiscale 1998 del contrib[redacted]nte era:

Reddito da lavoro dipendente	38.000,00
Imposta lorda	11.446,00
Detrazioni spettanti	300,00
Imposta netta	11.146,00
Addizionale regionale	190,00

Volendo regolarizzare la sua posizione l'interessato deve (applicando le aliquote d'imposta del 1998) **ricalcolare [redacted] sua posizione nel seguente modo:**

Reddito da lavoro dipendente	38.000,00
Reddito occasionale	20.000,00
Reddito imponibile	58.000,00
Imposta lorda	19.346,00
Detrazioni spettanti	300,00
[redacted]	19.046,00
Addizionale regionale	290.000

Riepilogo delle maggiori imposte:

IRPEF in più	7.900,00	(19.046,00-11.146,00)
Addizionale IRPEF in più	100,00	(290,00-190,00)
Totale dovuto	8.000,00	

Riepilogo versamenti:

Scadenze	Importo
16/4/2003	3.000
1/12/2003	2.500 più interessi
21/6/2004	2.500 più interessi

LA POSTA DI MAGGI

Il dopo-Iraq: fantafinanza nei consigli del promotore

A cura di
GLAUCO MAGGI
E-mail:
glauco.maggi@lastampa.it

Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a:
Tuttosoldi
via Marenco 32
10126 Torino

CIRCA 3 anni fa ho stipulato un mutuo per l'acquisto di un immobile, non potendo coincidere la vendita dell'immobile abitato ... tale acquisto. Nel '99, a vendita quasi conclusa, ho contattato il mio consulente finanziario (allora Prime Consult, ora Generali) chiedendogli se fosse ragionevole pensare che l'investimento del ricavato (400 milioni di lire) fosse sufficiente a pagare almeno in grande parte gli interessi del mutuo stipulato (circa 280 milioni). Il consulente mi propose di investire nell'allora Prime Fund Advisor (un fondo di fondi in poche parole) e, dopo avermi proposto il solito breve questionario che dovrebbe individuare la propensione al rischio (sic!), individuò la linea B - azionaria per oltre il 70% - come quella adatta alle mie esigenze. Mi fece dividere il capitale (conferito tra novembre '99 e i primi di gennaio 2000) tra investimento in monetario per pagare le rate del mutuo (circa 70 milioni) e investimento diretto in Pfa (i restanti 330 milioni circa). Ora, a poco più di due anni dall'investimento il risultato è semplicemente disastroso: i soldi nel monetario se ne sono andati quasi tutti, il capitale residuale investito in Pfa è di circa 100 mila euro e il capitale da restituire al netto degli interessi è di circa 121 mila euro. Durante tale periodo, nonostante le preoccupazioni espresse, mai mi ha proposto soluzioni alternative per la salvaguardia del capitale. Ora propone di attendere il probabile «dopoguerra Iraq» per sfruttare la piccola risalita tecnica prevista; di «switchare» verso le linee meno rischiose il capitale; in seconda battuta, se la prima ipotesi non dovesse realizzarsi, di portare sul monetario parte di ciò che nel Pfa è investito in obbligazionario e, eventualmente, scegliere un investimento ... fondi più settoriali per sfruttarne un potenziale miglior andamento e sfruttando eventualmente un plus di investimento costituito da circa 50mila ... di una polizza vita in scadenza a fine 2003 (che però per me ha finalità integrative della pensione e quindi sono poco propenso a mettere in gioco). Questa situazi... mi sembra piuttosto a rischio. ... e comportato ...rettamente (cioè facendo il mio interesse) il consulente quando ha inchiodato la mia posizione in un fondo molto azionario in un periodo di crisi dell'economia e delle Borse? È possibile pensare a un'azione legale?

A.M. - Cuneo

Il vizio di fondo dell'intera operazione, a mio avviso, è di aver legato l'esigenza di pagare le rate di un mutuo, quindi ... esigenza a brevissimo termine, seppure periodica e prolungata per qualche anno, a una speranza di un ritorno finanziario riposta in una soluzione altamente azionaria. Ma eravamo nel '99 e ciò che appare oggi un errore, con il senno di poi, allora era «comune sentire», dei promotori e dei risparmiatori. Anche ... chi, come il lettore, è stato pure invitato a leggere il prospetto dei rischi insiti nel fondo azionario. Che fare, oggi? Parlare di rimbalzo tecnico per il dopo-Iraq mi pare fantafinanza, oltre che fantastoria. Noi ci attenIamo al metodo, che vieta di pensare ... termini di rivalutazioni ipotetiche quando si è davanti a impegni certi ... uscite da rispettare. Quindi ci guardiamo bene dal sottoscrivere le soluzioni di «rilancio», che «potrebbero» ... re i migliori in caso ... ripartenza del ciclo e delle Borse. Non perché non sarà così (e chi lo sa?) ma perché preferiamo lasciare responsabilità, meriti e colpe, ai promotori. Non penserei ad azioni legali: il promotore è stato corretto nel prospettare i rischi, e il lettore lo ha pure controfirmato. Quanto all'idea ... continuare a pagare le rate del mutuo liquidando prima le quote obbligazionarie, finanziariamente ... il ... di procrastinare il momento in cui «realizzare» le minusvalenze sulla parte azionaria.

Vendita dell'alloggio e dichiarazione ...

ABBIAMO venduto a settembre un piccolo alloggio intestato a mia mamma e a noi tre fratelli; l'alloggio era di proprietà dei nostri genitori. Alla morte del babbo la mamma, oltre a entrare in possesso della sua parte, ne è divenuta anche usufruttuaria. A seguito del suo ricovero in una casa di riposo si è venduto l'alloggio e ... il ricavato ... è aperto un conto vincolato per pagare la casa di cura. Dobbiamo dichiarare la vendita nel modello Unico? Se sì, dobbiamo farlo tutti e quattro, ognuno per il ... quarto, ... deve farlo ... mamma quale usufruttuaria? è necessario fare la dichiarazione Ici?

Lungo S. (e-mail)

Ai fini Irpef, in linea generale, chi vende ... immobile acquistato, o costruito, da meno di 5 anni, ha l'obbligo di inserire nella dichiarazione dei redditi la plusvalenza realizzata (calcolata come differenza tra prezzo di acquisto e corrispettivo percepito). Tale imposizione ha l'evidente scopo di colpire l'eventuale intento speculativo del cedente. L'art. 81 del Tuir afferma però che tale norma non trova applicazione se l'immobile ... stato ereditato ... ricevuto in donazione, o se, per la maggior parte del tempo, ... stato utilizzato come abitazione principale del cedente o dei suoi famigliari (per famigliare, ... intendono il coniuge e i parenti entro il terzo grado e gli affini entro il secondo). Da quanto affermato dal lettore, pur in mancanza dell'informazione sull'arco temporale di possesso, sembra sussistere almeno la seconda condizione (utilizzo come abitazione principale) atta a far ... che né la madre né i suoi figli abbiano l'obbligo di indicare, nelle loro dichiarazioni dei redditi, tale plusvalenza. Nel caso in esame sarà quindi sufficiente presentare la dichiarazione Ici entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno in cui è avvenuta la vendita (così, ad esempio, ... la cessione ... avvenuta nel 2002, la dichiarazione va presentata entro luglio 2003). Obbligato alla presentazione è il titolare dell'immobile o del diritto reale (es. usufrutto) ... questo, e quindi, nel nostro caso, la mamma del lettore. Occorre comunque verificare se nel Comune ove è ubicata la casa è stato applicato l'art. 59 1° c... del dlgs. 446/97, il quale dispone che ciascun Comune, nel proprio regolamento, può stabilire l'eliminazione dell'obbligo di presentare la dichiarazione con l'introduzione, in sua vece, dell'obbligo di una semplice comunicazione.

L'anticipo dell'intero Tfr

HO assunto una badante a tempo pieno. La lavoratrice, allo scadere dell'anno di lavoro, ha chiesto che le fosse anticipata la quota di Tfr maturata fino a quel momento per il suo intero ammontare. L'art. 37, comma 2, del Ccnl per i lavoratori domestici prevede l'anticipo «nella misura massima del 70% di quanto maturato». Essendo disposto a erogare per intero il trattamento di fine rapporto maturato nel 2002, riterrei però necessaria una dichiarazione in cui la lavoratrice affermi che non pretenderà, per il futuro, l'incremento del 75% sull'aumento del costo della vita accertato dall'Istat per l'importo erogato. Sarà valida e sufficiente tale dichiarazione?

A. Collodi - Lucca

E' innanzitutto da sottolineare il fatto che l'erogazione di un anticipo sul Trattamento di fine rapporto, di importo pari al totale del Tfr maturato, è una facoltà. La contrattazione collettiva stabilisce esclusivamente il limite entro il quale tale anticipo costituisce un obbligo ... capo al datore di lavoro, come giustamente già accennato ... lettore: l'obbligo sorge se la quota di Tfr richiesta non è superiore al 70% del totale maturato fino ... quel momento. Le richieste relative a importi eccedenti tale limite sono soggette ... discrezionalità del datore di lavoro. È comunque necessario tenere presente che la ratio della sopra citata previsione contrattuale (come, d'altro canto, in senso più generale, delle disposizioni legislative di cui ai commi 6,8 e 9 dell'art. 2120 cc.) è orientata a protezione del lavoratore, il quale si troverebbe ad avere, anche in caso di anticipo, una certa quota del Tfr ancora accantonata, ... sua disposizione in caso di cessazione ... rapporto di lavoro per qualsiasi motivo. Per quanto attiene alla domanda riteniamo sia sufficiente che il lavoratore rilasci quietanza dell'avvenuta erogazione dell'anticipo. La legge stabilisce, infatti, che, a seguito della concessione dell'anticipo, il fondo accantonato a favore del lavoratore debba ... ridotto di un importo pari all'ammontare dell'anticipo concesso ... che, di conseguenza, anche la rivalutazione annua (sulla base del coefficiente di rivalutazione del Tfr, legato a sua volta all'aumento dell'indice dei prezzi ... consumo per le famiglie di operai ... impiegati, rilevato mensilmente dall'Istat) debba essere calcolata sul ... ammontare residuo. A titolo esemplificativo, la quietanza potrebbe semplicemente consistere in una dichiara... della lavoratrice, la quale indichi ... «aver percepito, in ... certa data, l'importo di tot € lordi, a titolo di anticipo sul Tfr».

... & ...

A CURA ... MAURO SALVI

Una rendita minima per l'operaia madre di due figli

Nata il 9 febbraio 1942, ho lavorato per 13 anni come operaia, nel '78 mi ... licenziata per accudire i miei due figli. Sono stata abilitata a versare i contributi volontari, cosa che non ho fatto per la legge Amato che mi ha scoraggiata ... farlo. Voi avete scritto: in base ... quello che si versa si prende. Debbo versare 8 mesi dall'aprile 2001 al gennaio 2002 per 1111,21 euro e continuerò a farlo fino ai 15 anni. Cosa verrò a prendere? Naturalmente senza integrazione perché mio marito supera il reddito.

Maria Giammaria
Nichelino (TO)

Cosa prenderà non lo so. Occorrerebbe ... l'entità delle retribuzioni degli ultimi 10 anni (comprese quelle convenzionali sulle quali si basa l'entità del contributo volontario) per poter stabilire l'importo della pensione. Che ovviamente sarà molto basso, dato che non potrà avere l'integrazione ... minimo. Ma, come ha compreso, il versamento della volontaria è l'unico sistema per evitare di mandare in fumo i contributi versati durante il lavoro.

Dipendente Iacp attende la finestra

Nato nell'aprile 1948, dopo il servizio militare, per 15 mesi sono stato assunto da una ditta privata e dopo circa 13 anni sono passato all'Istituto autonomo case popolari di Torino, raggiungendo circa 1.780 settimane di contributi. Ho ricongiunto i contributi Inps nell'Inpdap senza pagare, in quanto già totalmente coperto dai contributi versati nella gestione di provenienza. Con le attuali ... quando mi si aprirà la finestra per la pensione di anzianità?

F.D. - Torino

Dai miei calcoli risulta che lei raggiungerà i 35 anni di contributi nel mese di agosto. Ma è troppo giovane per la pensione, per cui dovrà attendere i 57 anni di età, vale a dire aprile 2005. La finestra di pensione sarà quella di ottobre 2005.

Uscito nel '92 ... mondo ... lavoro

Nato nel 1954, a fine '92 ho raggiunto 15 anni di contributi, di cui un paio come commerciante. Da allora sono uscito dal mondo del lavoro senza più versare i contributi. Ho diritto alla pensione contributiva a 57 anni?

Alfredo Bassini
Castelfranco Emilia (MO)

La pensione contributiva per chi ha versato contributi prima dell'anno ... si raggiunge con almeno 15 anni di contributi di cui almeno cinque versati dopo l'anno 1995. Lei non ha questi requisiti e quindi non può chiedere la pensione contributiva. Deve perciò attendere i 65 anni e chiedere quella di vecchiaia ... il sistema retributivo.

«Sono ... statale invalido ...»

Nato il 21 gennaio 1944, sono impiegato statale dal settembre '73, con 30 anni di servizio più 15 mesi di militare già riscattato. Essendo invalido civile oltre i due terzi, mi spettano 2 mesi per ogni anno di servizio quindi il totale complessivo è di 36 anni e ... mesi ... 60 anni di età. A chi devo presentare la domanda di inabilità per causa di servizio? Quanto prenderò di pensione?

Cosimo Bevilacqua
Catanzaro Lido

... DI BERE ACQUA DI ...

Piemonte	40,8%
Valle d'Aosta	19,7%
Lombardia	48,2%
Trentino-A.A.	8,6%
Veneto	35,7%
Friuli-V.G	23,6%
Liguria	43,4%
Emilia-Romagna	49,0%
Toscana	62,7%
Umbria	59,0%
Marche	44,7%
Lazio	24,8%
Abruzzo	32,4%
Molise	36,1%
Campania	30,8%
Puglia	45,0%
Basilicata	26,3%
Calabria	63,5%
Sicilia	79,6%
Sardegna	44,7%
Italia	54,6%

Fonte: Istat

Attenzione: l'aumento dell'anzianità contributiva, fino a ... massimo di cinque anni, vale solo se l'invalidità è di almeno il 75%. Quella del 67% non vale.

Conviene il full-time?

Nato nel 1954, impiegato da novembre '74 fino a dicembre 2000 full-time e da gennaio 2001 part-time. Ammesso che restino le attuali norme, potrei accedere alla pensione al compimento dei 57 anni nel 2011 con 26 anni di full-time e 11 di part-time. In che modo verrà determinato l'assegno di pensione? Sarò penalizzato nel conteggio dato che gli ultimi anni sono tutti a tempo parziale? Mi conviene rientrare full-time, almeno nell'ultimo periodo lavorativo, ammesso che l'azienda me lo conceda?

Maurizio Selva - Biella

Non sarà penalizzato. La legge tutela il part-time e contraendo il periodo permette all'Inps di calcolare la pensione sempre sulla base della busta paga percepita con il full-time. Un esempio rende l'idea. Il soggetto lavora 40 ore e riceve una retribuzione lorda annua di 28 mila euro. Poi si mette a fare il part-time a 20 ore, guadagnando per 10 anni la retribuzione di 14 mila euro. Ebbene, la legge contrae il periodo e lo riduce a 8 anni di modo che si calcoli la pensione sempre su 28 mila euro. L'unica riduzione è che l'anzianità contributiva si riduce per la misura della pensione (5 anni sono pari al 10% della retribuzione, mentre ... anni sono pari al 20%) ma non per il diritto. Tutto ciò premesso, è chiaro che se lei torna al full-time sarebbe preferibile. Ma anche con il part-time i diritti fondamentali sono salvaguardati.

Dall'anzianità alla vecchiaia

Sono andato in pensione a fine '96 (59 anni di età, 35 di contributi) e sono incappato nel divieto di cumulo tra pensione e redditi. Ho fatto lavori di consulenza editoriale, collaborazioni giornalisti... e d... nella forma... Il divieto ... è stato tolto pagando un ticket. Ma nel frattempo ho raggiunto i 65 anni di età e quindi posso finalmente cumulare tutto?

Emilio Renzi - Milano

Sì. Con il ... successivo al compimento dei 65 anni lei avrà la pensione intera, senza più trattenute.

... rendita di soli 55 ...

Nel 2001 ho compiuto ... anni e ho chiesto la pensione ... 11 anni di versamenti ... artigiano e 4 di versamenti volontari. Dai calcoli Inps mi è stata assegnata una pensione di 55 euro. Faccio presente che mio marito percepisce una pensione mensile di 1.382 euro al mese e non ha altri redditi. Ritiene regolare tutto ciò?

Anna - Ciriè (TO)

Credo di sì. Lei ... pagato pochi contributi e la ... esenza di ... marito ostacola il riconoscimento dell'integrazione al minimo.

La privacy in condominio

UN'AZIENDA privata ha chiesto all'amministratore i nomi e gli indirizzi dei proprietari dei vari appartamenti degli edifici per contattarli e proporre loro dei contratti di manutenzione caldaie. E' lecito fornire tali dati, nel rispetto della privacy?

Franco Pidò
Malesco (VB)

L'amministratore potrà fornire i dati dei soli condomini che si dichiarino espressamente d'accordo.

Hanno collaborato:
SILVIO REZZONICO, presidente Confappi-Fna
Studio BERARDINO E ASSOCIATI

I NOMI E GLI AFFARI

Coin, Montepaschi, Parmalat si rinnova il management

Valeria Sacchi

Dopo la decisione dei quattro fratelli **Benetton** di ritirarsi dalla prima linea del fuoco, lasciando la gestione dell'impe... a manager (alla guida della società madre **Silvano Cassano** succederà a **Luigi De Puppi**) ecco altri due celebri fratelli del Nord Est: i **Coin**, seguirne l'esempio. Alla testa del gruppo della grande distribuzione sarà però una donna, la quarantacinquenne **Fernanda Palati**, fino all'altroieri capo europeo delle risorse umane della svedese Ikea, a prendere il posto ... amministratore delegato dal quale si è appena dimesso **Vittorio Coin**.

E, sempre in tema di nomine, ... invece **Massimo Pini**, ex padrone della casa editrice Sugar ed ex marito di **Margherita Boniver**, entrare nel consiglio di amministrazione e nel comitato esecutivo della FonSai di **Salvatore Ligresti**. Con forti probabilità di assumere anche la vicepresidenza della controllata Milano Assicurazioni.

Il grande **Chicco Gnutti**, ...mo dai mille tentacoli e dalle mille tentazioni, anche questa volta non ce l'ha fatta. Il patron della De Agostini di Novara, **Marco Drago**, gli ha soffiato l'affare Toro, conquistando la compagnia torinese. E' il secondo *dossier* che gli si dissolve tra le mani (il primo riguardava la Fiat, quello a cui più teneva), dal momento che lo avrebbe ufficialmente imparentato con il presidente della Banca di Roma, **Cesare Geronzi**, essen... il Toro una ... tre grandi azionisti del gruppo capitolino, nel quale comunque Gnutti ha già uno zampino nel Mediocredito Centrale. Perché a Gnutti le banche piacciono molto, come dimostra il suo passato interessamento per Antonveneta e Ban... Lombarda e i suoi buoni rapporti con Montepaschi, Unipol e la Popolare di Lodi di **Giampiero Fiorani** che, in Hopa, sono soci importanti con il 9%, 7% e 4,38%.

Intanto il suo ... partner in Telecom, **Roberto Colaninno**, un altro signore pieno di energia e di ambizioni (e pure lui deluso dal «no» della Fiat alle ... *avances*), avrebbe puntato gli occhi sulla Wind, la società di telecomunicazioni guidata da **Tommaso Pompei**, nella quale, dopo la recente uscita di France Télécom del capitale, l'Enel è salito al 100%. Ma ... dimenticata la battaglia per l'acqua. E difatti, mentre continua la corsa nella gara per i servizi idrici di Pisa, ha aperto il *dossier* di un'altra possibile preda: l'Acquedotto Pugliese.

Gilberto Gabrielli, presidente di Cofiri si sta preparando ad allargare ad altri partner il capitale della finanziaria ex Iri nella quale è azionista con **Vittorio Merloni** e **Giampaolo Angelucci**. Passo indispensabile per ottenere ... licenza a operare come banca ordinaria. Intanto, con la Popolare di Lodi, il Santander e il gruppo Lm costituisce la Cartesio Alternative Investment, una Sgr specializzata nella gestione di *hedge funds* (un mestiere nel quale Lm è specialista).

A tre anni dal suo arrivo trionfale al timone della Banca Montepaschi, alla quale era approdato dopo aver veduto al gruppo senese la Banca del Salento, **Vincenzo De Bustis** lascia l'incarico. Causa dell'addio, secondo *rumors* accreditati, i contrasti con il presidente della Fondazione Montepaschi, **Giuseppe Mussari**, ai quali sembra aver contribuito l'infelice vicenda di certi prodotti previdenziali - dal suggestivo nome di «My Way» - distribuiti dalla controllata Banca 121. Prodotti che si sarebbero rivelati una trappola per i sottoscrittori, secondo quanto rivelato dalle associazioni dei consumatori nel corso di una popolare rubrica televisiva.

I consigli di amministrazione di tre popolari: Bergamo, Commercio Industria e Luino e Varese hanno invece dato il via libera al progetto di fusione che, dopo l'okay ... assemblee degli azionisti, farà nascere il settimo gruppo bancario italiano. La nuova struttura, che prenderà il nome di Bpu Banca, avrà come presidente **Emilio Zanetti** (Bergamo) e come amministratore delegato **Gianpiero Auletta Armenise** (Comindustria). Vicepresidente vicario sarà **Giuseppe Vigorelli** (Comindustria), direttore generale **Alfredo Gusmini**. Nel consiglio di 21 membri siederanno tra gli altri **Mario Boselli**, ... **Berlanda** e **Alessandro Pedersoli**.

Il braccio di ferro in Finarte - Semenzato tra i due maggiori azionisti, **Ruggiero Jannuzzelli** e **Giorgio Corbelli**, si è risolto a favore del primo, che si è presentato in assemblea con il 50,6%. E quindi ecco ... consiglio tutto nuovo a guidare la società. Alla presidenza della casa d'aste è salito **Adolfo Cefis**, figlio di **Eugenio Cefis**, che ... Finarte è socio storico, la vicepresidenza è stata assunta da **Franco Semenzato**, mentre alla carica di amministratore delegato è stato chiamato **Claudio Calabi**, già amministratore delegato della Rcs e successivamente responsabile delle attività argentine del gruppo Camuzzi di ... Jannuzzelli era stato presidente.

Buone e cattive notizie per gli azionisti della Campari. Le buone vengono dagli utili di gruppo che nel 2002 sono saliti del 34% e dalle prospettive di ulteriore crescita, le cattive dalle dichiarazioni dell'amministratore delegato **Marco Perelli Cippo** (artefice del risanamento e dello sviluppo), il quale ha annunciato che nell'aprile del 2004 lascerà la guida della società, pur restando nel consiglio. Cambio della guardia alla dire... finanziaria della Parmalat di **Calisto Tanzi**, dove **Alberto Ferraris**, responsabile di Parmalat Australia, ha preso il posto di **Fausto Tonna**, che resta nel consiglio e mantiene la presidenza della Coloniale, la cassaforte di famiglia nella quale è custodito il controllo del gruppo alimentare.

I guai giudiziari del governatore della Banca centrale francese **Jean-Claude Trichet**, rin... a giudizio due mesi or sono per il suo presunto coinvolgimento nel crack del Crédit Lyonnais dei primi Anni Novanta (quando egli era direttore generale del Tesoro) potrebbero allungare l'incarico di **Wim Duisenberg** alla presidenza della Bce, che egli dovrebbe lasciare il luglio prossimo. Infatti, poiché il successore designato era Trichet, e la sentenza su di lui non arriverà prima della fine di giugno, i ministri della Cee sarebbero orientarti a puntare su un prolungamento del ... dato di Duisenberg.

AGENDA MESE

C'è tempo fino al 30 aprile per consegnare il Mod. 730

Giovedì 10

Persone fisiche in regime agevolato. e attività produttive (art.13, l.388/2000): termine per trasmettere all'Agenzia delle Entrate in via telematica i dati contabili delle operazioni effettuate nel primo trimestre dell'anno in corso; attività «marginali» (art.14, l.388/2000): termine per trasmettere in via telematica all'Agenzia delle Entrate i dati contabili delle operazioni effettuate nel primo trimestre dell'anno in corso.

Datori di lavoro domestico. Termine ultimo per i contributi relativi alle colf per il 1° trimestre 2003, a mezzo bollettino di c/c/p rilasciato dall'Inps.

Martedì 15

Fatturazione differita. Vanno emesse e annotate entro oggi le fatture relative a cessioni di beni per le quali siano stati emessi a marzo uno o più documenti di consegna o trasporto.

Adempimenti Iva. Oggi è il termine ultimo per l'annotazione riepilogativa mensile (suddivisa per aliquota) sul registro dei corrispettivi delle operazioni effettuate in marzo, certificate l'emissione di scontrino fiscale di ricevuta fiscale. Scade anche il termine per registrare un unico documento riepilogativo tutte le fatture in marzo, di importo inferiore a €154,94. Infine scade, per i contribuenti «minori e minimi», l'annotazione sui registri delle operazioni effettuate a marzo.

Mercoledì 16

Ritenute d'acconto. Scade il termine per le ritenute alla fonte trattenute su:
- redditi di lavoro dipendente, comprese le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro (Tfr), corrisposti nel 2003
- redditi assimilati a quello di lavoro dipendente, corrisposti nel marzo 2003
- redditi di lavoro autonomo corrisposti a marzo
- provvigioni corrisposte, a seguito di rapporti di commissione, agenzia, mediazione, rappresentanza di commercio e procacciamento d'affari, in marzo
- compensi per avviamento commerciale e sui contributi degli enti pubblici corrisposti a marzo
- premi e vincite corrisposte a marzo
- altri redditi di capitale (esclusi i dividendi) e interessi corrisposti nel mese precedente
- utili in denaro o distribuzione degli utili in natura corrisposti nel trimestre precedente

e per versare:
- in un'unica soluzione l'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di marzo e a seguito delle operazioni di cessazione del rapporto di lavoro
- la rata dell'addizionale regionale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno
- in un'unica soluzione l'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati sulle competenze di marzo, a seguito delle operazioni di rapporto di lavoro
- la rata dell'addizionale comunale Irpef trattenuta ai lavoratori dipendenti e assimilati a seguito dei conguagli di fine anno.

Contribuenti Iva mensili. Per coloro che liquidano l'Iva a cadenza mensile, scade il termine per liquidare e versare l'Iva di marzo, a mezzo Modello F24, codice 6003 (versamento Iva mensile marzo).

Contribuenti Iva che hanno scelto de pagare a rate l'imposta annuale relativa al 2002. Si deve la 2ª rata dell'imposta risultante dalla dichiarazione annuale Iva relativa al 2002, maggiorando le somme da versare dello 0,5% di interessi, per ogni mese o frazione di mese successivo al 16 marzo 2003. Modalità di versamento: F24.

Datori di lavoro. Devono versare i contributi Inps dovuti sulle retribuzioni di marzo ai dipendenti e dirigenti (con il Modello F24) e il contributo Inps-Gestione separata lavoratori autonomi sui compensi corrisposti a marzo a co.co.co. e sulle provvigioni per vendite a domicilio, iscritti e non iscritti a forme di previdenza obbligatorie. Modalità di versamento: Modello F24. Causale contributo: C10 per i collaboratori già iscritti ad altra forma pensionistica obbligatoria soggetti all'aliquota 10%; Cxx per i collaboratori privi di altra copertura previdenziale soggetti all'aliquota del 14%; per i titolari pensione previdenziale diretta l'aliquota è aumentata, a decorrere dai compensi percepiti dall'1/1/2003, al 12,5%.

Aziende dello spettacolo e dello sport. Devono versare (a mezzo Modello F24) i contributi Enpals dovuti per il periodo di paga scaduto in marzo. Causale contributo: Cesp (contributi correnti dovuti per sportivi professionisti); Ccls (contributi correnti dovuti per i lavoratori dello spettacolo).

Ravvedimento operoso, versamento di imposte e contributi. I titolari di partita Iva devono regolarizzare i versamenti di imposte e ritenute effettuati (o effettuati in misura insufficiente) entro il 17 marzo 2003 (ravvedimento). Il versamento, maggiorato degli interessi legali e della sanzione ridotta al 3,75%, va eseguito con il Modello F24. I codici: 8902 (sanzione pecuniaria addizionale regionale Irpef), 8903 (sanzione pecuniaria addizionale comunale Irpef), 8904 (Sanzione pecuniaria Iva), (sanzione pecuniaria sostituti di imposta).

Condoni e sanatorie. «Integrativa semplice»: scade oggi il termine (tranne che per le persone fisiche titolari di redditi prodotti in forma associata) per presentare la dichiarazione integrativa semplice, sia «normale» che «riservata»; scade inoltre il versamento totale, o della prima rata, delle somme dovute a seguito della dichiarazione integrativa in forma non riservata. Condono tombale: scade oggi il termine per tutti i contribuenti di presentare la dichiarazione integrativa relativa al «condono tombale», sia «normale» che «riservata»; occorre inoltre eseguire il versamento totale della prima rata delle somme dovute a seguito del condono tombale. Liti potenziali e pendenti: scadono oggi i termini per i versamenti relativi alle definizioni agevolate degli atti di accertamento, degli inviti al contraddittorio, dei processi verbali di constatazione, degli atti di contestazione e degli avvisi di irrogazione di sole sanzioni.

Scudo fiscale, dichiarazione riservata. Ultimo giorno utile, per persone fisiche, non commerciali, società semplici e associazioni equiparate ai sensi dell'art. del Tuir di presentare agli intermediari abilitati (banche, Sim, società fiduciarie ecc...) dichiarazione riservata relativa al rimpatrio o alla regolarizzazione delle attività detenute all'estero al 31/12/01.

CALENDARIO ASTE BOT E CTZ DI STATO
APRILE 2003

- **Martedì 1:** pagamento dei Btp (3 e 5 anni) e dei Cct (7anni) emessi il marzo
- **Giovedì 10:** asta dei Bot a 3 e 12 mesi e Ctz a 24 mesi
- **Venerdì 11:** asta Btp a medio e lungo termine
- **Martedì 15:** pagamento dei Bot e Ctz il 10 e dei Btp emessi l'11
- **Giovedì 24:** asta dei Bot a sei mesi e dei Ctz a 24 mesi
- **Martedì** asta dei Cct e dei Btp a medio lungo termine
- **Mercoledì 30:** pagamento dei Bot e dei Ctz emessi il 24

Martedì 22

(Scadenza ordinaria 20 aprile, differita in quanto domenica che lunedì sono festivi).

Operatori intracomunitari con obbligo mensile. Presentazione elenchi Intrastat di cessioni e/o acquisti intracomunitari effettuati nel marzo 2003, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Sono soggetti all'obbligo di presentare mensilmente gli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie superiori a € 200.000,00 o acquisti intracomunitari superiori a 150.000,00.

Datori di lavoro di giornalisti e praticanti. Devono versare i contributi Inpgi o Casagit per il periodo di paga scaduto secondo le modalità previste.

Aziende industriali. Occorre versare i contributi relativi al trimestre precedente sulle retribuzioni dei dirigenti iscritti a Previndai (con bonifico bancario intestato a: Previndai-Fondo Pensioni) e Previndapi. Entro lo stesso termine è opportuno inviare al Fondo il Mod. .

Consorzio nazionale imballaggi. Per produttori e utilizzatori di imballaggi e importatori scade oggi il termine per liquidare e presentare la dichiarazione con periodicità:
- mensile (marzo 2003)
- trimestrale (1° trimestre 2003)

Il versamento del contributo dovrà effettuato entro 90 giorni dal termine della presentazione della dichiarazione stessa, comunque solo dopo il ricevimento della fattura inviata dal Conai.

Mercoledì 30

Titolari di contratti di locazione. Si devono registrare i nuovi contratti di locazione di immobili e versare, con Modello F23, l'imposta di registro per quelli con decorrenza 1/4/03. Versamento dell'imposta di registro anche per i rinnovi e le annualità di contratti di locazione con decorrenza 1/4/03. Codici: 107T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, intero periodo); 108T (imposta di registro per affitto fondi rustici); 112T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, annualità successive); 114T (imposta di registro per proroghe, contratti di locazione e affitti); 115T (imposta di registro per contratti di locazione fabbricati, prima annualità).

Committenti di rapporti di co.co.co. e di vendita a domicilio: inviel per mezzo I mod. Gla. Scade il termine per presentare all'Inps le denunce (modelli Gla) su supporto magnetico o mediante trasmissione telematica relative ai compensi o alle provvigioni corrisposte nel 2002. Per il principio di cassa allargato, rientrano nella denuncia i compensi corrisposti ai co.co.co. entro il 12/1/03, se riferiti al 2002.

Operatori intracomunitari. Termine ultimo per annotare sul registro acquisti e su quello delle vendite le fatture di acquisto intracomunitarie ricevute nel mese. E' possibile registrare in seguito ma, comunque, entro 15 giorni del e con riferimento allo stesso mese. Gli operatori economici che effettuano acquisti intracomunitari di beni o servizi devono:
- se non hanno ricevuto la fattura entro il mese precedente, emettere autofattura relativa a operazioni effettuate nel secondo mese precedente
- hanno ricevuto una fattura corrispettivo inferiore a quello reale, registrata nel mese precedente, emettere una fattura integrativa.

Operatori intracomunitari con obbligo trimestrale. Presentazione elenchi Intrastat delle cessioni intracomunitarie effettuati nel 1° trimestre 2003, mediante raccomandata, invio telematico o presentazione diretta agli uffici doganali. Ricordiamo che sono assoggettati all'obbligo di presentazione trimestrale degli elenchi coloro che nell'anno precedente hanno effettuato cessioni intracomunitarie comprese tra € 40.000,00 e € 200.000,00. E' abolito l'obbligo di presentazione trimestrale degli acquisti intracomunitari fino a € 150.000,00.

Carburante/chilometri. I soggetti che utilizzano i mezzi di trasporto nell'esercizio di impresa devono rilevare dalla scheda carburanti (mensile o trimestrale) il numero dei chilometri riportare nell'apposita scheda.

Enti, associazioni e altre organizzazioni, operatori intracomunitari. Termine ultimo per presentare la dichiarazione degli acquisti intracomunitari registrati a marzo con l'indicazione dell'imposta dovuta e versare l'Iva.

Soggetti Iva con sedi secondarie. Entro oggi occorre adempiere agli obblighi di fatturazione, registrazione o annotazione dei corrispettivi, nonché di registrazione degli acquisti relativi alle operazione effettuate a dalle sedi secondarie o dalle altre dipendenze che non vi provvedono direttamente.

Soggetti effettuano operazioni in oro. Scade oggi il termine per presentare all'Ufficio italiano cambi (Uic) la dichiarazione delle operazioni effettuate a marzo di valore pari o superiore a 12.500,00 €.

persone e di capitale, assegnazione agevolata. Scade oggi il termine per assegnare o cedere a titolo oneroso ai soci, in agevolata, i beni immobili non strumentali per destinazione, i beni mobili registrati non strumentali per l'attività dell'impresa, le quote di partecipazioni in società, e per deliberare la trasformazione in società semplice delle società che hanno per oggetto esclusivo o principale la gestione di beni immobili e partecipazioni.

Modello 730/2003. Dipendenti, pensionati e titolari di alcuni redditi assimilati al lavoro dipendente (esclusi i co.co.co.) devono presentare entro oggi il Mod. 730/2003 e la busta con l'opzione per destinare l'8 per mille Irpef al sostituto d'imposta, cioè al datore di (nel abbia comunicato l'intenzione di prestare assistenza fiscale diretta entro il 15/1/03) o all'ente pensionistico.

Titolari di partita Iva, rimborso infrannuale. Termine per presentare, da parte dei titolari di partiva Iva che hanno diritto al rimborso Iva infrannuale (art. 38-bis co. 2, dpr 633/72), al competente ufficio dell'Agenzia delle Entrate:
- la richiesta di rimborso relativo al 1° trimestre 2003 mediante presentazione dell'istanza di rimborso di cui al DM 23/7/75
- la dichiarazione in carta libera contenente gli stessi dati previsti per l'istanza di rimborso di cui al DM 23/7/75, che si intende utilizzare il credito in compensazione sul modello F24 (dlgs. 241/97).

A cura dello Studio BERARDINO E ASSOCIATI

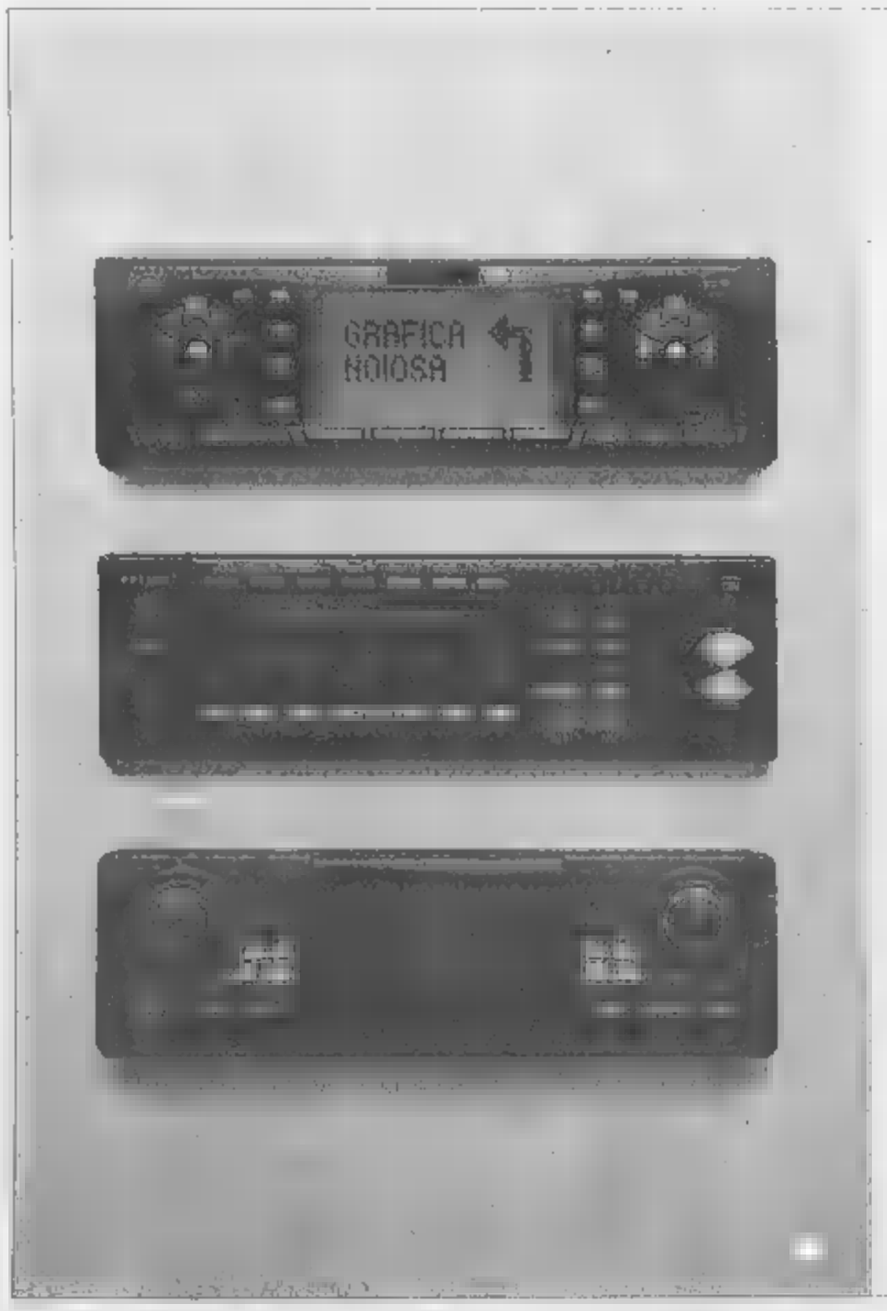
CONSIGLI

Eurosportello a garanzia degli acquisti internazionali

I consumatori europei compiono numerosi acquisti oltreconfine. E non solo perché aumentano i viaggi all'estero, ma anche per la diffusione del commercio elettronico e la disponibilità crescente di beni e servizi su Internet. Ne risulta un aumento di controversie transfrontaliere, nelle quali il consumatore «estero» spesso rinuncia far valere i propri diritti perché si trova di fronte alla necessità di dirimere una situazione conflittuale con un fornitore e centinaia di chilometri, che parla lingua diversa. Un contributo alla risoluzione di queste problematiche arriva dall'Eurosportello, con sede a Roma e Bolzano. E' un centro di informazione dei consumatori, creato dalla Commissione europea e dal Coordinamento delle associazioni italiane dei consumatori, che fornisce informazione e assistenza e consente non solo superare i problemi legati alla sproporzione tra la portata economica della controversia e il costo della risoluzione giudiziaria, ma anche di ovviare alle difficoltà collegate alle tradizionali procedure giudiziarie, lunghe e onerose. L'eurosportello fornisce informazioni sui diritti dei consumatori, a livello europeo e nazionale, e offre consulenza assistenza questioni transfrontaliere in ambito UE, trattando qualsiasi controversia concernente beni e servizi, quali problemi di forniture, prodotti difettosi o servizi non conformi alla descrizione, servizi finanziari, viaggi, e-commerce, multiproprietà. E se un acquisto transfrontaliero va male, il consumatore potrà chiedere la mediazione dell'Eurosportello, compilando l'apposito formulario europeo di reclamo. Registrato il reclamo, il Centro provvede gratuitamente a fornire informazioni sulle procedure da seguire; prestare una prima assistenza legale; esperire direttamente il tentativo di composizione amichevole della controversia tra le parti; indirizzare i consumatori alle associazioni di consumatori nazionali oppure, in caso di controversie transfrontaliere, all'Eurosportello del paese in cui è stato acquistato il bene servizio oggetto di reclamo.

L'Eurosportello ha sede al Centro europeo consumatori: v. Piemonte 39 A - 1 - 00187 Roma.
Telefono 0039.0642.0101.22;
fax 0039.0642.0100.14. E-mail: luisa@centroeuropeoconsumatori.it

Pioneer sound.vision.soul



Goditi il futuro. Sistema di navigazione Pioneer 1-DIN.

ANH-P9R

Balbo & Schiaffino Snc, Via Circonvallazione 15/B, Nole Canadese (To) - Personal Car Hi Dima-Manarini, Corso Traiano 176/A, Torino (To) - Tiesse Srl, Piazza Bengasi 27, Moncalieri (To) - Tortorici Luciano, Strada Pellizzina 20, Castellamonte (To) - Mistral di Bottero E. & C. Snc, Via Cuneo 23, Bra (Cn) - Cea Srl, Via Bellini angolo Via Cilea 1, Alessandria (Al) - Centro 405, Via Monginevro 162, Torino (To) - Centro 401, Corso Romania 460, Torino (To) - Call Me Srl, Via di Nanni 52, Torino (To) - Car Plus Snc di Canuto Marsano, Corso Piave 46, Alba (Cn) - Caramori Srl, Via Rosselli 35, Biella (Bi) - Cerato Sergio, Via IV Novembre 29, Cuneo (Cn) - Elettrauto di Crolla C. Snc, Via Varallo 150, Borgosesia (Vc) - Energy di Vinai Giampaolo, Via Savona 47, Borgo San Giuseppe, Cuneo (Cn) - G.V.T. Elettronica Sas, Via G.Ferraris 22/A, Settimo Torinese (To) - Gonella Luigi, Corso XXVII Aprile 36, Saluzzo (Cn) - Hi Fi Car Alarm Salerno G., Corso Casale 299, Asti (At) - Style Ferrarese di Ferrarese D., Via I Maggio 33, Francesi Rivalta (To) - VI.MAR. Srl, Via Exilles 50/A-50/C, Torino (To) - Acchito Planetarium Spa, Via Nuova Circonvallazione 50, Caluso (To) - Ellepi Elettronica Srl, Corso Vercelli 222, Ivrea (To) - Teleritz Srl, Corso Traiano 34, Torino (To) - Amante Casella Centro Srl, Corso Matteotti 61, Torino (To) - Angolo Blu Sound, Corso Casale 24, Vercelli (Vc) - Astori Riccardo Autoradio, Corso Rosselli 1, Torino (To) - Aura Sas di Rampone Roberto & C., Corso Belgio 155, Torino (To) - Autoradio Pedrazzi Srl, Corso Francia 11, Torino (To) - Autoradio Shop Snc di Tripodi, Via Pietro Isola 68, Novi Ligure (Al) - Borgarello Srl, Via Roma 10/A, Chieri (To)

Proeco, una collaudata esperienza «chiavi in mano»

Ristrutturare una casa su misura

Importante affidarsi a esperti professionali

Voglia di ristrutturare per rendere la casa più bella, più funzionale e più adatta alle proprie esigenze. Il cliente di oggi, sempre più attento e documentato, cosciente che la qualità della vita è anche legata direttamente alla qualità della propria abitazione, non si accontenta di una ristrutturazione poco curata o di basso profilo, ma richiede che la sua casa abbia alti livelli di qualità sia funzionali che estetici.

E ▪ maggior ragione oggi, in un [illegible] di grande dinamismo del mercato immobiliare, ristrutturare la propria abitazione si può tradurre in un investimento sicuro in quanto un immobile risanato ▪ migliorato, oltre ad aumentare il proprio valore, risulta più «appetibile» e interessante. Quindi, chi ha messo in conto di dover intervenire sul proprio immobile, questo è il momento giusto. Infatti, le agevolazioni fiscali, la detrazione Irpef del 36% per i proprietari che rinnovano e ristrutturano immobili - appartamenti, condomini, ville, case di campagna, parti comuni di stabili - [illegible] state infatti ancora rinnovate fino al 30 settembre 2003. E' un'occasione da prendere al volo. Anche perchè si tratta di uno sgravio fiscale non indifferente, un'ottima facilitazione da cogliere per tempo, sapendo che le relative pratiche burocratiche sono piuttosto complesse.

Va detto che una ristrutturazione comporta l'intervento di più figure: progettisti, tecnici, capimastri, artigiani, e anche aziende produttrici di materiali e fornitrici di servizi tecnologici. Val la pena perciò affidarsi a un unico interlocutore incaricato di curare ogni aspetto dell'operazione. Quindi è evidente come sia indispensabile affidarsi a un'impresa seria, in grado di offrire il massimo delle garanzie, di eseguire i lavori a regola d'arte e capace di affiancare il cliente in ogni momento della ristrutturazione.

E' questo il caso dell'impresa torinese **Proeco**, con una lunga e collaudata esperienza nel settore delle costruzioni e delle ristrutturazioni.

▪ committente, assicurano i responsabili dell'impresa, «sarà seguito passo per passo sino al termine dei lavori, con particolare attenzione agli aspetti legati alla qualità delle opere, rispettando le sue esigenze ▪ i suoi gusti, tenendo sempre presenti le sue disponibilità finanziarie». «Noi - aggiungono alla Proeco - siamo in grado di trasferire le esigenze di un cliente in un congruo e razionale progetto a misura delle sue esigenze. Materiali e rifiniture vengono definiti insieme: i costi vengono stabiliti in partenza, rispettando i termini di consegna».

Tutto questo vuol dire non imbattersi in spiacevoli sorpre▪. La Proeco infatti offre un'ele▪ta competenza professionale, un servizio «chiavi in mano», qualità e prezzi equi. Si tratta di un servizio qualificato anche grazie all'elevata competenza professionale del suo personale. Un personale in grado soprattutto di operare in modo coordinato, con notevoli risparmi e sinergie.

Per dissolvere ogni dubbio Per avere consigli di persone competenti nel proprio lavoro o per avere maggiori informazioni nel campo delle costruzioni ▪ delle ristrutturazioni immobiliari, vi suggeriamo di telefonare direttamente alla Proeco (alla sede di via Giacomo Bove 16, al numero 011/56.83.953). Troverete dei professionisti del settore immobiliare, persone preparate, pronte ▪ rispondere a ogni vostra domanda.

RISTRUTTURÀTI
FELICI E SCONTATI

VOLETE RISTRUTTURARE?
L'appartamento, la villa, il condominio.
Se pensate ▪ ristrutturare la vostra abitazione ora ▪ il momento giusto perchè il FISCO vi "regala" ▪ 36% delle spese ▪ vi concede l'I.V.A. agevolata al 10%.

L'IMPRESA PROECO [illegible] ▪ TUTTO
Preventivi gratuiti, progetti, permessi, realizzazioni e qualità del lavoro garantiti anche da una polizza assicurativa.
Non preoccupatevi della burocrazia, a quella pensiamo noi, ma soprattutto [illegible] perdete le agevolazioni previste dalla legge.

AVETE SOLO ▪ MESI DI TEMPO
"Ristrutturatevi" subito, telefonate oggi stesso.
Un parere o un preventivo
non costano proprio nulla.

PROECO® PROGETTARE & COSTRUIRE SRL
10129 TORINO - VIA GIACOMO BOVE 16

Tel. 011.5683953
011.5683702

PROECO
PROGETTARE & COSTRUIRE
IMPRESA DI COSTRUZIONI
Via Giacomo Bove 16 - Torino

Il progetto immobiliare della Gipra Srl in corso Vittorio 38 ▪ Torino

Alloggio moderno in un palazzo antico

Interessante offerta nel centro città (con parcheggio)

Nello speciale Immobiliare di qualche settimana fa, abbiamo presentato l'iniziativa della Gipra srl in corso Vittorio, oggi incontriamo l'Arch. Bru▪ Olivero, che insieme all'Architetto Cesare Carbone ha firmato il progetto di recupero e ristrutturazione dell'edificio.

Quali sono state le linee guida del progetto di corso Vittorio 38 ?

«L'edificio principale, ottocentesco, negli ultimi anni era stato fortemente trascurato, soprattutto nella facciata, al punto da passare quasi inosservato nonostante la qualità architettonica; l'obiettivo del progetto è quello ▪ riportare ▪ nuovo l'edificio, sia per quanto riguarda l'aspetto esterno, che rivedendone tutti gli aspetti tecnici ed impiantistici per renderli efficienti come nelle costruzioni più moderne e con finiture capaci di rendere evidente l'elevata qualità dell'intervento. Un edificio costruito oltre cento anni fa, utilizza una struttura costruita con muri portanti spessi anche un metro e questo ha condizionato alcune scelte, ma con grande beneficio acustico e termico per chi lo abiterà».

È stato facile salvaguarda▪ le ampie volumetrie di alcuni ambienti dovendo intervenire per renderli più coerenti con gli stili di vita attuali?

«Abbiamo posto molta attenzione agli ambienti proprio per evitare di perdere le caratteristiche positive del passato, ma nello stesso aggiungendo quanto di meglio è disponibile oggi».

Quali sono le tipologie di appartamenti disponibili?

«Nel progetto sono previsti appartamenti con molte stanze da letto, saloni, [illegible] e anche quattro stanze da bagno, su di una superficie di quasi trecento metri quadrati ma ci [illegible] anche studio suite da quarantanove metri quadrati e altri alloggi con metrature medie. Il proget▪ distributivo iniziale si è anche arricchito di soluzioni richieste da alcuni clienti, abbinando appartamenti anche [illegible] più piani. Piace molto il duplex con mansarda.

Come si è risolto il problema del parcheggio?

«Siamo stati particolarmente fortunati e abbiamo potuto annettere una autorimessa "storica" molto nota a Torino, perché è una delle primissime strutture in cemento armato capace di una superficie a terra, libera da pilastri, di oltre ottocento metri quadrati; è una bella comodità per il parcheggio e quando sarà stata completamente restaurata, conterrà ottanta posti auto, singoli o doppi».

Avete previsto anche locali commerciali?

«Al primo piano sono previsti solo due uffici, mentre l'intero piano terreno di corso Vittorio 38 è destinato ▪ ospitare negozi, ma siamo disponibili solo verso alcune attività che non pregiudichino la principale destinazione d'uso residenziale, per una clientela che ama la discrezione».

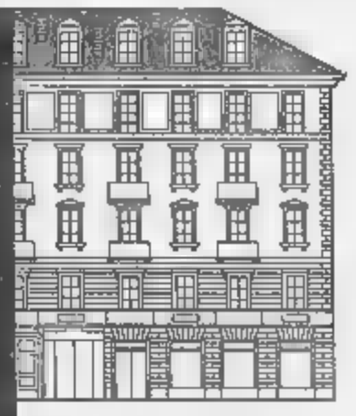
Quali sono i riscontri che avete ottenuto presso la clientela?

«Sicuramente eccellenti. Già in fase di allestimento del cantiere abbiamo rilevato un forte interesse per questa iniziativa, soprattutto per la posizione dell'immobile, che lo rende appetibile per chi [illegible] l'area più storica della città ▪ lavora in centro e vuole la comodità di andare in ufficio a piedi. Non solo. Nel corso delle visite in cantiere, da parte di alcuni clienti è stata molto apprezzata la solidità strutturale dell'edificio, dove i mattoni pieni rendono ancora più evidente la concretezza e la stabilità dell'investimento. Molto apprezzati i materiali per le finiture ▪ i rivestimenti [illegible] numerose opzioni per venire incontro alle esigenze di ogni cliente. Non a caso, a meno di tre mesi dall'inizio delle prenotazioni, abbiamo già raccolto adesioni per circa il cinquanta per cento della superficie disponibile».

Quando concluderete i lavori?

«Prevediamo tra circa diciotto mesi, ma cominceremo a consegnare alcune unità anche prima di questo termine».

il centro
vivere il



Corso Vittorio 38

Il centro, dove avviene ciò che è bello vivere e vedere in città.

Il centro, dove ciò che vale è destinato a valere sempre.

Dettagli progettuali e esecuzione affidata alle mani esperte degli artigiani, danno vita ad una residenza destinata a diventare un riferimento nell'abitazione storica di prestigio a Torino.

Ogni desiderio può essere soddisfatto con [illegible] breve passeggiata: il ristorante, la libreria, il museo, l'abbigliamento, il fornaio... [illegible] anche il parco, le scuole, le università, gli ospedali, la stazione... e presto anche la metropolitana.

Impresa vende direttamente appartamenti [illegible] 46 a 260 metri quadrati, uffici, negozi e posti auto.

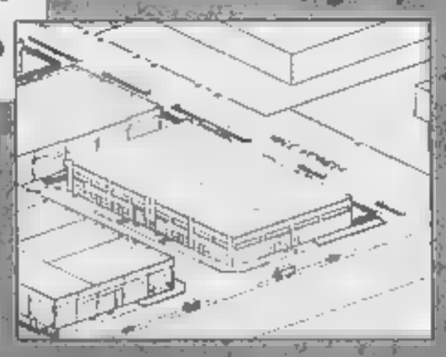
Gipra Srl.
Tel. 011 54.13.00

Realizzazione a cura di:
Cherio&Vogliotti Costruzioni

www.corsovittorio38.it

LA ECOALPI S.r.l.

SOCIETÀ DI COSTRUZIONI INDUSTRIALI ED ARTIGIANALI
realizza e vende direttamente
in TORINO NORD - CASELLO AUTOSTRADA TO - AO
NUOVO INSEDIAMENTO INDUSTRIALE-ARTIGIANALE
Tagli a partire da 300 metri



POSSIBILITÀ DI:
- Contributi a fondo perduto Legge 488
- Pratiche leasing senza spese di istruttoria e perizia
- Prime consegne primavera 2003

- Unità insediative da 300 a 15000 mt.
- Ampi parcheggi pubblici e privati

Per informazioni: 335/573.25.48 - 339/765.13.25
E-mail: cogross@tin.it - elangup@tin.it
011/8005851 - 011/8971359 - 011/8012695

SERV. PROM. PUBLIKOMPASS

San Giorgio nell'edilizia residenziale ed industriale

Tradizione e avanguardia in casa

Nello Star Palace c'è il teleriscaldamento

Qualità e professionalità sono le parole d'ordine della San Giorgio Costruzioni che opera con successo in Torino e Provincia nell'edilizia residenziale ed industriale. Tra [redacted] costruzioni realizzate da Sangiorgio si segnala per esempio Palazzo Althea a Grugliasco, una costruzione tradizionale [redacted] rifiniture di carattere signorile. O ancora il Green Palace a Cascine Vica, immerso nel verde e nella quiete di un grande parco. Niente smog, niente rumori, ma [redacted] tutte le comodità ed i servizi. O anche il Palazzotto a Torino nel cuore di Cit Turin. Un condomi[redacted] esclusivo in una [redacted] estremamente commerciale, ma tranquillo, e con ampio respiro per il vasto cortile interno.

Fra le tante proposte nel settore delle abitazioni civili, l'azienda segnala ora lo Star Palace, in via Muratori. Gli appartamenti del primo dei tre palazzi previsti insieme a tutte le urbanizzazioni [redacted] pertinenza sono in fase di completamento e saranno consegnati a breve.

Il secondo lotto è già in corso di avanzata realizzazione ed il cantiere per il terzo è già stato approntato. Le consegne sono previste rispettivamente per l'anno 2003 - 2004. Sono disponibili ancora pochi ultimi piccoli appartamenti sul primo lotto; mentre sugli altri lotti c'è ancora ampia disponibilità di scelta. «Chi vuole visitare i nostri cantieri, in previsione di un futuro acquisto sui lotti in costruzione, tenendo conto che i diversi lotti sono gemelli, ha la possibilità di vedere appartamenti simili già realizzati - spiegano i responsabili della «San Giorgio Costruzioni -. Questo può agevolare sensibilmente la comprensione del prodotto e fornire elementi per una più ponderata decisione».

Lo Star Palace [redacted] una costruzione concepita in modo tradizionale ma con tutti gli accorgimenti tecnici all'avanguardia. Punta di diamante è il Teleriscaldamento per ogni unità abitativa con gestione differenziata per il calore [redacted] l'acqua calda sanitaria. Architetti di prestigio hanno saputo coniugare mirabilmente gradevolezza estetica, razionalità costruttiva e funzionalità d'uso. E tutto questo in un'area di circa trentamila metri quadri che verrà trasformata in parco pubblico con piante ad alto fusto e zone attrezzate per bambini.

Lo Star Palace è collocato in un'area disimpegnata dal traffico in modo sufficiente da garantire la privacy, la tranquillità che solo un insediamento residenziale può garantire. La zona è strategica in quanto facilmente raggiungibile dal centro e pure vicina agli snodi delle tangenziali [redacted] delle autostrade. Non solo. E' pure ben servita dai mezzi pubblici, dotata di scuole e presidi sanitari nonché di tutte le infrastrutture commerciali necessarie.

Altro aspetto importante è la cura e l'elevata qualità dei materiali utilizzati con cui è stato costruito l'immobile, il cui primo lotto è stato ormai ultimato. Le facciate sono in mattone paramano pieno lavorato a faccia vista con alcuni inserti di materiale lapideo ed intonaco. Il tetto è realizzato con materiali nobili (pannelli [redacted] rame coibentato). È vasta la gamma delle rifiniture [redacted] dei servizi, a scelta dell'acquirente. Non sono trascurate la sicurezza, la privacy e la pulizia. Il complesso è recintato [redacted] dotato di portineria. Un aspetto molto importante da considerare: nonostante l'elevata qualità costruttiva offerta, i prezzi sono sicuramente competitivi, le modalità di pagamento estremamente elastiche. Per ulteriori informazioni telefonare a: 011/54.29.43.

Il mercato immobiliare ancora in salita

L'Italimmobili consiglia: grandi città e Costa Azzurra

Il settore immobiliare, dicono gli esperti, non avrà congiuntu[redacted] negative: il mercato del mattone è sano [redacted] i compratori possono approfittarne con saggezza aiutandosi con crediti bancari molto vantaggiosi. Questa propensione positiva è dovuta [redacted] prezzi competitivi e di [redacted]quilibrio e soprattutto alla possibilità di accedere a mutui eccezionalmente interessanti. Si registrano bond del 9,2 per cento delle vendite che fanno presumere un sicuro miglioramento, come già [redacted] avvenuto l'inverno scorso quando è [redacted] possibile concludere un grande numero di transazioni con condizioni favorevoli per i venditori.

Comunque, [redacted] ritmo di crescita dei p[redacted]zzi comincia a far sentire la sua parte, anche [redacted] i compratori non si scoraggiano tanto che continua infatti la richiesta che alimenta il mercato, assicura ITALIMMOBILI S.r.l. Forte della sua lunga esperienza, la società immobiliare conferma che il mercato più forte e più solido è radicato soprattutto nelle grandi metropoli; Parigi, Milano, Londra, ma anche nelle note località della Costa Azzurra. Per chi è interessato a un acquisto in Francia è però opportuno che si rivolga a un professionista capace di consigliare in modo corretto e trasparente, anche perchè è bene essere a conoscenza di una serie di notizie utili.

In Francia, dal 2002 sono obbligatori alcune diagnostiche e certificati. Li ricordiamo. La diagnostica sull'amianto va fatta per tutti gli appartamenti individuali, case, costruiti anteriormente al 1/7/1997. Il costo del certificato è di circa Euro 95 per un appartamento di circa ottanta metri quadrati [redacted] si fa una volta per tutte. La diagnostica sul plombo si applica a tutti gli immobili costruiti anteriormente al 31/12/1947 nelle zone delimitate d[redacted] prefetti; il costo del certificato è di circa trecento Euro per un appartamento di 80 mq circa e vale solo per un anno. Quanto al metraggio, in base alla Legge Carrez è obbligatorio un esperto architet[redacted] o geometra per realizzare la misura delle superfici abitabili nell'appartamento. In [redacted] di errore importante (più del [redacted] per cento della misurazione) si può chiedere la revisione del prezzo rapportata all'errore. Esiste inoltre il Certificato Antitermi[redacted] la legge non lo esige, ma i notai per proteggere l'acquirente lo esigono. Il costo del certificato [redacted] di Euro 170 per un appartamento di circa ottanta mq e deve essere rifatto ad ogni passaggio di proprietà.

Queste misure tutelano l'acquirente. Senza contare che ne vale comunque la pena per assicurarsi un appartamento nella magica «Côte d'Azur», fedele a se stessa anche nell'evolversi del tempo e delle mode. Mare blu intenso, clima dolce e temperato anche d'inverno, cale [redacted] calette che s'inseguono senza interruzioni. Ma anche cultura, mondanità, vacanze per tutti i gusti. Ogni angolo riserva sorprese. Per tutti, la Costa Azzura significa anche dimenticare i rigori invernali e le città grigie e fredde.

CAP MARTIN - Operazione esclusiva in diretta dal promotore, quattro ville a schiera, soggiorno cucina, tre camere, tripli servizi, ampio giardino privato, terrazzi, box. Alto standing. Vista mare imperdibile. Spese notarili 2,5%. **VENDESI**

S.A.R.L. ABELIA
Astoria - 4 avenue Édouard VII - 06500 MENTON
Tél./fax 0033 4 93359969 — GSM tel. 0033 0612774994

ITALIMMOBILI S.r.l.

IN COSTRUZIONE — JUAN LES PINS

VILLA ALTA

........A SOLI 150 MT DAL MARE..........
ULTIMI APPARTAMENTI IN PRESTIGIOSA PALAZZINA DI LUSSO DISPOSTA [redacted] 3 PIANI CON MAGNIFICO PARCO. BI/TRILOCALI CON POSSIBILITÀ DI BOX E POSTI AUTO

FURAMA

.........A 50 MT DAL MARE.........
(20 km da Nizza e 10 km da Cannes)
Bi/trilocali in costruzione comodi ai servizi con ampi terrazzi soleggiati e con VISTA MARE. **Finiture signorili:** - Videocitofono, antenna satellitare - Riscaldamento autonomo, doppi vetri - cucine equipaggiate - porte d'ingresso blindate

RICERCHIAMO PER NS. SELE[illegible] APPARTAMENTI DI QU[illegible] TUTTA LA RIVIERA L[illegible]

VENDITA IN LIGURIA

BORGHETTO S. SPIRITO
1. 400 mt mare Zona Parioli bilocale con terrazzo € 129.000
2. 400 mt mare zona Parioli bilocale con terrazzo € 124.000
3. Lungomare bilocale ristrutturato € 124.000

CERIALE
1. 400 mt mare mansarde di 45 mq nuove con VISTA MARE e posto auto € [redacted]
2. 400 mt mare Zona Poste quadrilocale vista mare ristrutturato a nuovo, 2 posti auto di proprietà

VENDITA LOCALI COMMERCIALI IN TORINO
Garibaldi Cedesi attività tabella 9 e vendesi locali interrati e seminterrati di 280 mq. € 250.000
Via Pinelli Vendesi seminterrato di mq 200 adibito e attrezzato a sala registrazione € 195.000 trattabili

[redacted]
Port Garavan
Casetta indipendente su tre [redacted] 75 mq e terrazzo Esp. Sud/ovest

VENDITA IN COSTA AZZURRA
1. MENTONE Garavan bilocale con terrazzo 50 mt mare. Risc. Autonomo € 135.000
2. MENTONE Centro QUADRILOCALE ULTIMO PIANO CON VISTA MARE PANORAMICA. Box auto. Da vedere!!!
3. MENTONE Garavan trilocale 3° piano in casa d'epoca vista mare panoramica
4. [redacted]ZZA (Rue [redacted] France) Bilocale 46 mq 800 [redacted] mare, arredato, posto auto € 100.000

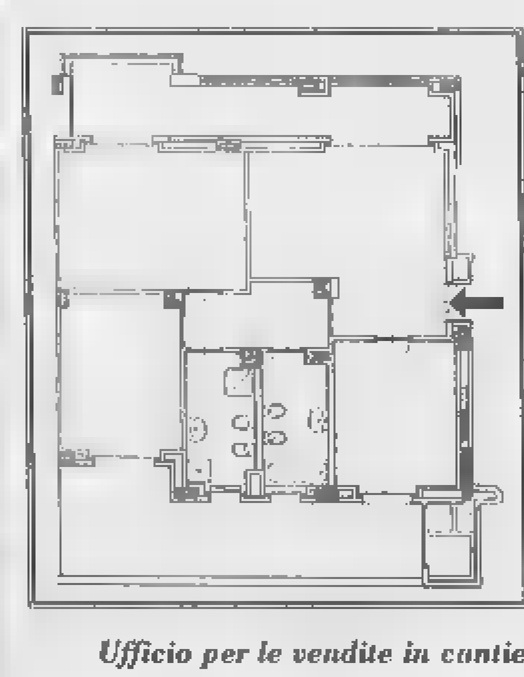
VENDITA IN TORINO & PROVINCIA

VENDITE
1. Via Gianfrancesco Re libero, nuovo, sogg., Living, camera, cameretta, bagno, 2 arie
2. Via Cigna libero, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 2° piano, termoascensore
3. Via Goletta (adiac. C.so Vercelli) libero, sogg., angolo cottura, camera e bagno € 65.000

AFFITTI
1. Zona C.so Francia ufficio in casa d'epoca 100 mq. 4 vani + servizio
2. Zona C.so URSS uffici 150 mq + magazz. 200 mq Passo carraio.

ITALIMMOBILI - CORSO [redacted] 51/E - 10146 TORINO
TEL. 011.771.15.60 - 011.771.19.18 - cell. 335.77.35.310

ABITARE NEL CUORE VERDE [redacted] TORINO



VIA MURATORI 20/22
(parallela a via Nizza prima di piazza Carducci)

APPARTAMENTI SIGNORILI DA MQ. 79 - 96 - 107 - 135
BOX AUTO

TIPO "11/2" mq. 112	€ 188.000,00
Prenotazione	[redacted] 5.000,00
	€ 183.000,00
Compromesso dopo 30 gg.	[redacted] 18.800,00
	[redacted] 164.200,00
90 gg. dal compromesso	€ 18.800,00
	[redacted] 145.400,00
48 mesi senza interessi	[redacted] 65.400,00
Mutuo	[redacted] 80.000,00

Ufficio per le vendite in cantiere [redacted] **011.54.15.52**

DISPONIBILI APPARTAMENTI IN CONSEGNA PER L'ESTATE 2003

Star Palace *Complesso residenziale*

www.sangiorgiocostruzioni.it - email:sangiorgio@sangiorgiocostruzioni.it

Agenzia Immobiliare

di Geom. Marina Bianco Conteri

"La Casa"

ASTI
F.I.M.A.A.
Professionisti in regola

Filiale: Castelnuovo D.B.
Via Roma, 15 - Tel. e Fax 011.9876555

ARAMENGO In paese, rustico ristrutturato, p.t. cucina, soggiorno, camera, cantina, p.1° 2 camere, bagno, sgombero, [illegible] terrazzo coperto. Terreno mq. 500 circa. € 60.000 L. 116 mil. (Rif. 2.177/a)

[illegible]0 Rustico abitabile subito, p.t. camera, 2 autorimesse, [illegible]postiglio/C.T., legnaia, p.1° soggiorno con angolo cottura, 2 camere, bagno, terrazzo coperto. Pos. collinare panoramica. Terreno mq. 1.000 ci[illegible] € 50.000 L. 97 mil. (Rif. 2.177/b)

CUNICO Centro paese, casa ristrutt. aperta su 4 lati, cucina, salone, 6 camere, 2 bagni, terrazzo. Garage e cantina. Risc. a metano. Possibilità bifamiliare. Molto panoramica. € 105.000 L. 203 mil. (Rif. 2.220)

CASTELNUOVO D.B. A pochi km., in paese, terreno edificabile residenziale di mq. 1.600 in splendida posizione panoramica soleggiata e comoda ai servizi. Possibilità di costruire villetta uni o bifamiliare di mq. 240 + seminterrato e mansarda. (Rif. 2.217)

CASTELNUOVO D.B. Vic.ze Villetta aperta su 4 lati, p.sem. doppia autorimessa, cantina, ripostiglio, p.rialz. cucina/soggiorno, 2 camere, bagno, veranda, p.mans. cucina, 2 camere, w.c. Terreno mq. 850, recintato. € 15.000 + € 765 mens. (Rif. 2.139)

CASTELNUOVO D.B. Centro paese, casetta indipendente, p.t. tripla autorimessa/laboratorio, p.1° alloggio di ingresso, cucina, salone, camera, bagno, balcone; grande mansarda da ultimare. Possibilità bifamiliare o artigiano. (Rif. 2.189)

CASTELNUOVO D.B. Nel verde villetta aperta su 4 lati, p.t. salone, cucina, zona pranzo, 2 camere, bagno, p.1° soggiorno con angolo cottura, bagno, ampia mansarda. Tripla autorimessa. Terreno coerente mq. 5.000 circa. Possibilità bifam. (Rif. 2.184)

CASTELNUOVO D.B. Vic.ze Rustico + casa ristrutt. p.t. soggiorno, [illegible], 2 camere, rip. taverna, legnaia, garage, loggiato, w.c., p.1° 6 camere, soggiorno, cucina, bagno, loggiato, terrazzo. Porticato. Possibilità bifam. Terreno mq. 600. (Rif. 2.219)

COLLE DON [illegible] Vi[illegible] Villetta aperta su 4 lati, p.sem. cantina, p.t. grande locale uffici: sgombero/taverna, p.1° cucina, grande salone, camera, bagno, 2 [illegible]coni, veranda. Terreno coerente recintato mq. 3.300 ca. (Rif. 2.188)

ROBELLA Grande cascina aperta su 3 lati, p. int. bella cantina, p.t. cucina, salone, camera, 2 stalle, porticato, p.1° 4 camere, bagno, fienile. Autorimessa, 2 tettoie. Terreno mq. 3.000 circa. Possibilità bifamiliare. Posizione collinare panoramica. (Rif. 2.193)

MARENTINO In centro paese villetta aperta su 3 lati, cantina interrata, p.t. garage, taverneta, cucina, w.c., p.1° cucina, 4 camere, bagno, balcone. Giardino. (Rif. 2.152)

ALBUGNANO Terreno edificabile di [illegible]. 790. Possibilità di costruire ampia villetta unifamiliare su [illegible] piani più seminterrato. Posizione [illegible] dominante. (Rif. 2.218)

Sede: Villanova d'Asti
Piazza IV Novembre, 18 - Tel. e Fax 0141.946773 - 946774

VILLANOVA D'ASTI Bella villetta con giardino e porticato, p.sem. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, bagno, p.t. salone, cucina, bagno, p.1° 3 camere, bagno, mansarda. (Rif. 2.194)

VILLANOVA D'ASTI Rustico aperto su 4 lati, volendo bifamiliare, p.sem. cantina, garage, sgombero, p.t. soggiorno, cucina, camera, bagno, p.1° [illegible] cucina, [illegible] camere, bagno, [illegible]. Giardino mq. [illegible] circa, coerente. [illegible] 131.690 L. 255 mil. (Rif. 2.159)

[illegible] **D'ASTI** Alloggio al 6° e ultimo piano, ristrutturato, ingresso, soggiorno, [illegible], 2 camere, bagno, 3 balconi. Cantina. (Rif. 2.171)

DUSINO S.M. In paese, villetta bifamiliare [illegible] di nuova costruzione: p.t. cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio, p.1° 2 camere, camera armadi, bagno, ripostiglio, balcone, ognuna. Garage. Cortile privato per ogni porzione di mq. 120 ca. (Rif. 2.108)

VALFENERA Bella villetta fuori paese, ampia superficie, p.sem. taverna, cantina, lavanderia, garage, sgombero, p.rialz. salone con camino, tinello, cucina, [illegible] camere, bagno, p. mans. 3 locali, cameretta. Terreno mq. 300 ca. (Rif. 2.182)

VALFENERA Alloggio in centro paese: soggiorno/cucina con camino, 2 camere e bagno. Cantina € 35.000 L. 67 mil. (Rif. 2.149)

[illegible] In paese, alloggio al piano mansardato, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balcone. Cantina. (Rif. 2.203)

S. PAOLO S. Grande villa bifamiliare, 2 alloggi di soggiorno, cucina, 2 camere, 2 bagni, grande piano terreno con autorimessa, lavanderia e accessori. Terreno recintato mq. 2.000 circa. Posiz. collinare panoramica. (Rif. 2.153)

S. PAOLO S. Rustico ristrutt., p.t. camera, sgombero, cantina, p.1° soffitto, cucina, camera, bagno. Doppia autorimessa. Cortile recintato, terreno coerente mq. 1.470 + terreni staccati. (Rif. 2.166)

S. PAOLO S. Rustico ristrutt., p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° camera, cameretta, [illegible], 2 locali mansardati da ristrutturare. Garage, legnaia e cantina in [illegible] staccato. Giardino coerente. (Rif. 2.197)

FERRERE Rustico completamente ristrutturato, p.t. soggiorno con camino, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno. Terreno coerente recintato mq. [illegible]00 circa. [illegible]. 200 mil. (Rif. 2.192)

[illegible] Rustico abitabile, con riscaldamento: p.t. cucina, tinello, camera, 2 cantine, porticato, legnaia, C.T., p.1° 2 camera, servizio, sgombero, solaio. Terreno mq. 850. Posizione collinare. € 49.000 L. 95 mil. (Rif. 2.085)

MONTAFIA Centro paese, alloggio al p. primo, ingresso, cucina, camera, bagno, ripostiglio, 2 balconi. [illegible] 49.000 L. 95 mil. (Rif. 2.176)

MONTAFIA Alloggio al p. primo in paese, ingresso, tinello, cucinino, [illegible] camere, bagno, ripostiglio, 2 balconi. [illegible] 75.000 L. 145 mil. (Rif. 2.176)

VIALE Rustico in corso di ristrutturazione, già abitabile, p.int. cantina, sgombero, p.t. cucina, camera, bagno, ex stalla, portico, p.1° 2 camere, bagno, sgombero, fienile. Piccolo giardino coerente. [illegible] 62.000 L. 120 mil. (Rif. 2.172)

VIALE Rustico abitabile [illegible] riscaldamento, cantina interrata, p.t. cucina, tinello, bagno, sgomboro, pollaio, p.1° 3 camere. In corpo staccato: [illegible] stalla, sgombero, fienile. Piccolo terreno coerente. + 60.000 L. 116 mil. ([illegible] 2.016)

S. GIAMANO VICINANZE Bar, pasticceria, gelateria. Posizione fronte strada, pubblicitaria. Locale nuovo. Ideale nucleo famigliare. (Rif. 2.201)

AFFITTASI Ferrere Villetta aperta su 4 lati, p. sem. autorimessa, p.t. soggiorno, cucinino, 2 camere, bagno. Giardino. Massime referenze. (Rif. [illegible])

AFFITTASI Villanova d'Asti Alloggio in villetta, ingresso, soggiorno, cucina. 2 camere, bagno. Garage. Giardino mq. 1.000 circa. Massime referenze. [illegible] 650 mens. (Rif. 2.186)

AFFITTASI Dusino S.M. Rustico ristrutt. indip. Terreno [illegible] mq. [illegible] Risc. a metano. Massime [illegible]. (Rif. 2.244)

Filiale: Villafranca d'Asti
Via Roma, 59 - Tel. [illegible] Fax 0141.942266

VILLAFRANCA D'ASTI Villetta libera su 4 lati, p.sem. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.rialz. ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, bagno, 2 balconi. Terreno recintato mq. 390. (Rif. 2.064)

VILLAFRANCA D'ASTI Alloggio al 2° piano, soggiorno, cucina abitabile, [illegible] camere, 2 bagni, ripostiglio, [illegible] balconi. Cantina e garage. (Rif. 2.215)

VILLAFRANCA D'ASTI Alloggio [illegible] p.rialz. ingresso, grande soggiorno, cucinotta, [illegible] e bagno. Cantina [illegible] garage. (Rif. 2.216)

VILLAFRANCA D'ASTI Bella villetta di nuova costruzione, aperta [illegible] [illegible] lati, p.int. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.t. soggiorno, [illegible], bagno, p.1° 2 camere, bagno. Giardino recintato. (Rif. 2.195/F)

VILLAFRANCA D'ASTI vicinanze Grande villa composta [illegible] 3 unità abitative, p. [illegible]m. cantina, p.t. locale unico, bagno, p. 1° cucina, salone, 2 camere, servi[illegible], mansarda. Giardino recintato mq. 2.300 circa. (Rif. 2.174)

VILLAFRANCA D'ASTI Casa in paese, p.t. locale di sgombero, portico, p.1° cucina, 2 camere, bagno, balcone. Piccolo cortile privato. € 70.000 L. 135 mil. (Rif. 2.185).

TIGLIOLE Rustico libero [illegible] 3 lati, p.t. cucina, 2 camere, bagno, p. 1° 3 camere, bagno Terreno coerente mq. 400 circa. (Rif. 2.233)

[illegible] Alloggio spazioso, [illegible] rialz. ingresso, soggiorno, cucina, salone, 2 camere, bagno, ripostiglio. Cantina int.. Garage, 4 posti auto. Giardino esclusivo, recintato, [illegible]. 200. (Rif. 2.163)

CANTARANA Alloggi., al 1° piano, cucina, salotto, 2 camere, bagno, ripostiglio, [illegible] balconi, [illegible] [illegible]; doppia autorimessa, [illegible] posti auto. Giardino mq. [illegible]. (Rif 2.144)

CANTARANA Rustico abitabile, p.t. cucina, [illegible], bagno, p.1° [illegible] camere. Portico staccato. Terreno mq. 5.200. [illegible] 70.000 L. 135 mil. (Rif 2.092)

[illegible] Rustico abitabile, libero [illegible] 3 lati, p.t. [illegible]na, soggiorno, cantina, garage, p. 1° 4 camere, bagno, T[illegible] coerente mq. 3.400. (Rif. 2.246)

AFFITTASI Villafranca d'Asti Vicinanze Capannone artigianale di mq. 170 circa più tettoia. Cortile recintato [illegible] mq. 170 circa. Massime referenze. (Rif. 2.175)

AFFITTASI Villafranca d'Asti e dintorni, alloggi [illegible] diverse metrature. [illegible] referenze.

[illegible] **D.B.** [illegible] Antico fabbricato [illegible] 1700, [illegible] monastero, [illegible] ristrutturare con porzione subito abitabile. Locali [illegible] ampia metratura con soffitti in gesso a cassettoni autentici. Posizione collinare panoramica. Terreno recintato mq. 1.700 (Ril. 2.241)

[illegible] Casetta abitabile subito, p.t. cucina, tinello, salone, servizio, sgombero, p.1° [illegible] camere, bagno. Piccolo giardino. Riscaldamento a [illegible]. (Rif. 2.238)

FERRERE [illegible] rustico ristrutturato, aperto su 4 lati, p.t. veranda, tinello, cucinino, soggiorno, salotto, w.c., [illegible] camere, p.1° 3 camere, bagno. Garage. Terreno mq. 1.000. Possibilità bifamiliare. (Rif. 2.237)

VALFENERA Rustico in corso [illegible] ristrutturazione, su [illegible] piani, [illegible] vani; in corpo staccato: doppia autorimessa, sgombero, locali [illegible] Terreno mq [illegible]. (Rif. 2.236)

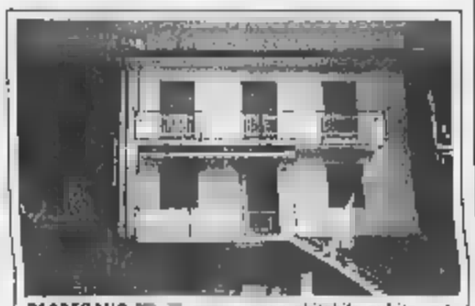
[illegible] **D'ASTI** Bella villetta di recente costruzione, p.sem doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.t. grande soggiorno, cucina abitabile, bagno con idromassaggio, portico, p.1° 3 camere, bagno, [illegible] balconi, [illegible]d[illegible] mq. 400. (Rif. 2.235)

VILLANOVA D'ASTI Casa abitabile subito, aperta su 3 lati, p.sem. grande autorimessa, servizio, p.t. soggiorno con camino e angolo cottura, bagno, p.1° 2 locali mansardati, bagno. Balcone e terrazzo. T[illegible] mq. [illegible] circa. € 77.500 L. 150 mil. (Rif. 2.234).

POIRINO Rustico da ristrutturare, la parte abitabile, p.t. soggiorno, cucinino, bagno, 2 camere, w.c., p.1° 3 camere, 2 cameriette, grande sottotetto. Piccolo cortile privato. (Rif. 2.223/A)

POIRINO Casa abitabile subito, con cortile privato, aperta su 3 lati, p.t. soggiorno, cucina, autorimessa, p.1° 2 camere, bagno. Adatta [illegible] per [illegible] commerciale. Risc. a metano. (Rif. 2.223/B)

DUSINO S. M. Rustico abitabile subito, p.t. tinello, [illegible], lavanderia/bagno, sgombero p.1° 3 camere, bagno. Giardino e cortile recinti[illegible]. (Rif. 2.230)



PASSERANO [illegible] [illegible] casa abitabile subito, p.t. grande garage, cantina, p.1° tinello, cucinino, soggiorno, p.1° 3 camere, bagno. Taverna [illegible] camino, bagno, terrazzo. Cortile e terreno. Posizione molto panoramic[illegible]. (Rif. 2.224)

MONTAFIA Rustico ristrutturato, p.t. soggiorno con camino, cucina, camera, bagno, porticato, p.1° 2 camere, bagno, camera mansardata. Terreno coerente mq. 2.700 circa. Posizione nel verde. (Rif. 2.214)

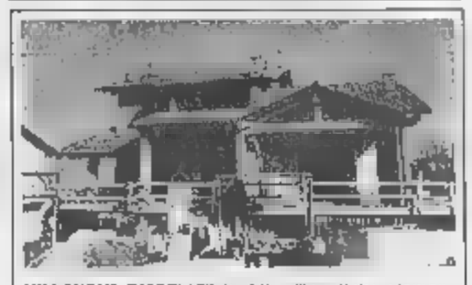
VILLANOVA D'ASTI Bel rustico piemontese, abitabile, aperto su 3 lati, p.t. cucina, camera, bagno, C.T., p.1° 2 camere, bagno, 2 locali mansardati. Soffitti a cassettoni [illegible]. Terreno recintato mq. 700 circa. (Rif. 2.212)

[illegible] **D'ASTI** Cascina aperta su 4 lati, da ristrutturare, p.t. tinello, cucinino, 2 camere, bagno, garage, stalla, p.1° 4 camere, fienile. N. 2 tettoie. Terreno coerente in [illegible] appezzamento mq. 11.250. (Rif. 2.209)

VILLANOVA D'ASTI Grande villa di ampia superficie, predisposta per quadrifamiliare, p.t. autorimessa, lavanderia, p.1° alloggio di soggiorno, pranzo, cucina, [illegible] camere, bagno, p.2° 2 alloggi più [illegible]. Terreno mq. 3.300 circa. (Rif. 2.209)

[illegible] Villetta aperta su 4 lati, p.t. autorimessa, cucina, taverna, w.c., cantina, p.1° cucina, soggiorno, [illegible] camere, 2 bagni, terrazzo, p.mans. salone, cucina, camera, bagno. Terreno mq. 1.500 circa Possibilità bi/trifamiliare (Rif. 2.202)

VILLANOVA D'ASTI Villa di nuova costruzione, aperta su 4 lati, p.sem. grande autorimessa, locale di sgombero, p.t. soggiorno, cucina abitabile, [illegible] bagno, ripostiglio, [illegible]. mans. 3 locali, ripostiglio. [illegible] coerente. (Rif. 2.000/uni)



VILLANOVA D'ASTI Villetta bifamiliare tipica piemontese, di nuova costruzione, ogni porzione con giardino privato. Pagamenti personalizzati. Possibilità scelta materiali. Nessuna spesa di provvigione. (Ril. 2.000/bi)

VILLANOVA D'ASTI Alloggio al p.t. in villetta quadrifamiliare di nuova costruzione, soggiorno [illegible] angolo cottura, 2 camere, bagno. Porticato. Giardino coerente privato. Cantina. V[illegible] autorimessa. (Ril. 2.000/quadri)

VILLANOVA D'ASTI Si prenotano appartamenti in bella casa signorile di prossima costruzione. Possibilità modifiche interne e scelta materiali. Pagamenti personalizzati. Nessuna spesa [illegible] provvigione. (Rif. 2.204)

MONCUCCO T.SE Rustico [illegible] parte abitabile, libero su 3 lati, p.int. [illegible] cantine, p.t. 3 camere, servizio, porticato, p. 1° 3 camere, terrazzo, [illegible] 2° 3 camere. Di fronte: doppia autorimessa e fienile. Terreno coerente mq. 600. (Rif. 2.245)

[illegible] Rustico libero su 4 lati, abitabile, p.t. cucina, 3 camere, bagno, locale di sgombero, cantina, grande autorimessa, p.1° 3 camere, bagno, fienile.T[illegible] mq. 2.000 circa. (Rif. 2.228)

VILLAFRANCA D'ASTI Rustico in corso [illegible] ristrutturazio[illegible] libero su 3 lati, p.t. [illegible], 2 camere, bagno, porticato, p. 1° soggiorno con angolo cottura, 3 camere, servizio. Terreno coerente mq. 2.[illegible] (Rif. 2.168)

CELLARENGO Terreno edificabile di mq. [illegible] circa, con progetto approvato per costruire [illegible] unifamiliare composta [illegible] p.sem. autorimessa, taverna, lavanderia, C.T., p.t. soggiorno, cucina, 2 camere, [illegible] bagni, mansarda. € [illegible].000 L. [illegible]3 mil. (Rif. 1.798)

CORTAZZONE Rustico abitabile, p.t. soggiorno, [illegible]cina, ripostiglio, bagno, cantina, [illegible]1° [illegible] camere, w.c., ex fienile. [illegible] corpo staccato: garage, cantina, [illegible]. Cortile privato mq. 150 circa. € 2.000 + € 450 mens. comprensivi di [illegible] notarili e di agenzia. (Ril. 2.211)

PASSERANO M. Rustico subito abitabile, cantina interrata, p.t. cucina, soggiorno [illegible] camino, 2 bagni, p.1° [illegible] camere, terrazzo coperto [illegible] balcone. Doppia autorimessa/taverna, fienile recuperabile. Terreno mq. 2.000 ca. Posizione collinare panoramica. (Rif. 2.243)

MONTAFIA Villetta di recente costruzione, aperta su [illegible] lati, ingresso, soggiorno con camino, cucina, 3 camere, 3 bagni, ripostiglio, garage. [illegible] finiture. Giardino recintato [illegible]. 1.200 [illegible]. (Rif. 2.200).

VILLAFRANCA D'ASTI v.zo Villetta volendo bifamiliare, p. sem. grande locale unico, servizio, p. rialz. soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, p. mansardato. Terreno mq. 4.000 coerente. (Rif. 2.115)

VILLAFRANCA D'ASTI Rustico ristrutturato, p.t. cucina, sala, servizio, p.1° 2 camere, bagno. Di fronte: doppia autorimessa, taverneta, ex fienile. Cortile recintato. (Rif. 2.225)

VILLAFRANCA D'ASTI Bella villetta di nuova costruzione, p.int. doppia autorimessa, lavanderia, cantina, p.t. soggiorno, cucina, bagno, p.1° 2 camere, bagno. Giardino recintato. (Ril. 2.195/E)

VILLANOVA D'ASTI Appartamento di nuova costruzione, pronta consegna, soggiorno, cucina abitabile, camera, doppi servizi, 2 [illegible] mansardali, 3 balconi. Cantina. Volendo autorimessa. (Rif. 2.000)

RICERCHIAMO IMMOBILI IN VENDITA O IN AFFITTO ZONA VILLANOVA D'ASTI - VILLAFRANCA D'ASTI - CASTELNUOVO D.B. - VALUTAZIONE GRATUITA.

I consigli della Interim, agenzia torinese da anni specializzata nel settore

E' Nizza la prima della classe

In Costa Azzurra il business sposa la vacanza

L'economia attuale sta trasformando il settore immobiliare in una componente sempre più importante ed affidabile. Il mercato immobiliare rimane quello dominante [redacted] più proficuo.

Migliaia di investitori continuano, a ragione, a credere nel mattone, e lo fanno con più convinzione. Le previsioni di osservatori specializzati, come si deduce anche dalle analisi dei principali mass-media, indicano importanti aumenti. E' il [redacted] della Costa Azzurra che, come spiega Pietro Gagna della Interim Immobiliare con sede a Torino in Corso Re Umberto n° 75, «ha dimostrato un incremento dei prezzi ben superiore a qu[redacted] dell' inflazione. Per questo il settore immobiliare è al centro di un nuovo importante interesse da parte di investitori, operatori economici, grandi proprietari e risparmiatori».

La città su cui la Interim ha sempre puntato, [redacted] continua [redacted] farlo, è Nizza, una città facilmente raggiungibile dal Nord Italia, quindi godibile in tutte le stagioni dell' anno. Nizza [redacted] la località della Costa Azzurra tra [redacted] più importanti a livello internazionale. L' affluenza dei turisti è in continua crescita [redacted] carenza di nuovi cantieri, la difficile reperibilità di vecchi immobili da ristrutturare e la continua domanda hanno provocato un aumento dei prezzi. Il mercato nizzardo della locazione è in progressione costante e deve affrontare la scarsità degli immobili offerti in affitto. I beni più richiesti sono monolocali e bilocali.

«Per questi motivi - spieg[redacted] Gagna - abbiamo effettuato una selezione di prodotti affidabili e di sicura rivalutazione nel tempo. In seguito ad un'attuale forte richiesta abbiamo selezionato degli appartamenti che vanno dal monolo[redacted]le al trilocale, già affittati, che permettono di avere una rendita immediata, che consente di pagare da subito un'eventuale rata di mutuo. Le posizioni più interessanti sono [redacted] centro [redacted] la [redacted] dell'Hotel Negresco. Per soddisfare le esigenze della casa-vacanze, invece, abbiamo selezionato il "Royal Beach", situato a pochi minuti [redacted] Nizza, direttamente sulla spiaggia, dispone di soli 15 appartamenti, con terrazzo. Dal bilocale alla villa sul tetto, godono di una situazione ed [redacted] vista mare unica».

A Nizza inoltre è quasi conclusa la commercializzazione del «Triangle d'Or». Questo progetto centralissimo, in corso [redacted] realizzazione, consiste nella costruzione di mono/bi/trilocali di ottimo livello.

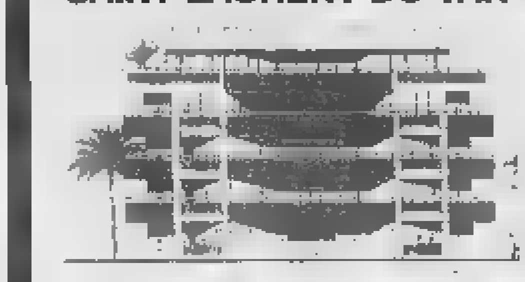
«La Interim - continua Gagna - è in grado di offrire un servizio di gestione completa grazie ad un accordo concluso con una società di gestione locale e di piccole dimensioni, dove il cliente è ancora considerato una persona [redacted] un numero. Il servizio è molto soddisfacente per i clienti proprietari». Il gestore si occupa di tutto: dalla ricerca dell'inquilino, alla redazione del contratto, all'incasso degli affitti che vengono versati direttamente sul conto corrente del proprietario. La società di gestione grazie ad un'assicurazione sul contratto, garantisce il pagamento degli affitti e il rimborso di eventuali danni causati dagli inquilini. I rendimenti si attestano intorno all'otto per cento.

«Le offerte sono molte - conclu[redacted] Gagna - ma naturalmente il discorso rimane lo stesso: chi prima [redacted] meglio alloggia! Consigliamo a tutti di rivolgersi a noi con fiducia e senza alcun impegno. La nostra struttura è in grado di offrire un'assistenza pre e post vendita al [redacted].

NIZZA
[redacted]

INTERIM
[redacted]

SAINT LAURENT DU VAR



A pochi minuti da NIZZA, direttamente sulla spiaggia, in piccolo immobile in fase [redacted] costruzione solo 15 appartamenti. Prestazioni adeguate. Magnifica vista mare.
- Bilocali con giardino da € 155.000
- Bilocali con terrazzo da € 175.000
- Villa sul tetto mq 120 + mq 90 terrazzo + mq 100 solarium. Trattative riservate.

NIZZA

Pieno centro immobile lussuoso in fase di costruzione ideale residenza secondaria o investimento.
Possibilità affitto garantito.
Rendita 7%.
Monolocali da [redacted] 70.000
Bilocali da € 170.000

[redacted]
A 50 metri dal mare in immobi[redacted] signorile monolocale al 3° piano, con posto auto.
Già locato.
€ [redacted]00

NIZZA
Centralissimo immobile gran lusso bilocale, grande terrazzo 9° ultimo piano, sicurezza 24h./24h., tranquillo [redacted] soleggiato.
€ 295.000

NIZZA
[redacted]
PROMENADE DES ANGLAIS
Immobile di 5 anni monolocale con ampio terrazzo. Piano alto.
Vista [redacted]

[redacted]
MONOLOCALE
Zona universitaria a 300 metri dal mare. Immobile di [redacted] anni. Ideale investimento.
€ [redacted]

NIZZA HOTEL ★★
URGENTE tra Nizza ed Antibes direttamente sulla spiaggia vendiamo muri [redacted] attività commerciale. 40 camere più 30 posti auto. Situazione unica.

NIZZA
[redacted]
A 50 metri dal mare in immobile signorile monolocale al 7° piano.
Già locato.
€ 86.000

[redacted]

Eurofinance, società specializzata nel credito edilizio, fondiario e industriale

Una buona idea può diventare impresa

Ma è importante rendere i progetti anche finanziabili

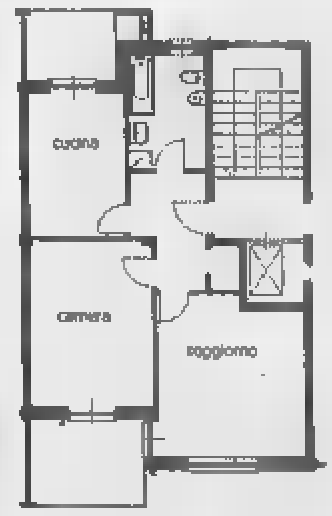
La Eurofinance è [redacted] società specializzata nel settore del credito edilizio, fondiario e industriale, che agisce in collaborazione con importanti banche di investimento. Compito di Eurofinance è quello di tradurre idee imprenditoriali in beni strutturati, in progetti di impresa e renderli potenzialmente finanziabili. La Eurofinance ha organizzato nelle varie regioni operazioni di finanziamento per centinaia di miliardi nei settori dell'edili[redacted] residenziale, commerciale e industriale, contribuendo alla crescita e allo sviluppo imprenditoriale dei propri clienti. Eurofinance [redacted] partita dall'osservazione della realtà: talvolta [redacted] progetti innovativi e altamente redditizi non basta per ottenere i mezzi finanziari necessari per raggiungere i propri obiettivi. Riuscire [redacted] comunicare un'idea imprenditoriale è il processo più difficile e complesso di tutto l'iter procedurale del progetto. Ogni progetto, indipendentemente dal settore di appartenenza, deve [redacted] strutturato mettendo in evidenza i punti di forza e le opportunità di sviluppo [redacted]patibilmente alle risorse finanziarie che necessita. La business idea, le potenzialità di sviluppo e la redditività nel breve [redacted] lungo termine, dovrà essere comunicata in modo chiaro e semplice al fine di trasmettere in modo concreto l'idea imprenditoriale, affinché il finanziatore recepisca ciò di cui l'imprenditore necessita. Sovente, carenze comunicative influiscono notevolmente sulle valutazioni e successive condizioni di delibera del progetto stesso, mettendo in enorme difficoltà finanziaria l'imprenditore. Questa mancata comprensione tra le esigenze dell'imprenditore e la soddisfazione delle stesse da parte dell'ente erogante aumentano di gran lunga il rischio di impresa e il rischio bancario. Il valore ed il grado comunicativo di una pratica ben strutturata è dunque la chiave di successo per l'ottenimento delle [redacted]se finanziarie necessarie. Il team di Eurofinance è composto di professionisti altamente specializzati nella realizzazione di operazioni di credito su [redacted]. L'organizzazione e la presentazione del progetto di impresa è un pilastro fondamentale per il buon esito di un finanziamento. Punto di forza della Eurofinance è quello di organizzare a 360 gradi operazioni di finanziamento compatibili con il progetto e l'imprenditore. Eurofinance si occupa anche dell'organizzazione di operazioni di Management Buy Out/Buy In, di acquisizioni totali [redacted] parziali di pacchetti azionari, costituendo ad hoc new companies attraverso l'intervento di venture capital e private equity. Il team di Eurofinance assicura pure l'assistenza a piccoli imprenditori con progetti imprenditoriali nel settore delle costruzioni, attraverso interventi di partecipazione diretta per la loro realizzazione. Eurofinance opera nel settore del Corporate Finance con indirizzo preferenziale nella organizzazione di finanziamenti a lungo termine a favore di operatori del settore immobiliare (nuove costruzioni residenziali e commerciali, industriali, acquisto di interi stabili, ristrutturazioni) Il management della Eurofinance è composto da esperti del credito a imprese, il che consente di costruire operazioni di finanziamento [redacted] misura sotto forma di capitale di debito [redacted] miste destinate alla realizzazione del progetto proposto. Un particolare che caratterizza l'attività della Eurofinance è rappresentato dallo studio economico-finanziario dell'operazione proposta, finalizzato a fornire precis[redacted] informazioni sulla redditività, consigliando o sconsigliando l'operatore sulla proseguibilità della stessa.. La Eurofinance ha organizzato finanziamenti per varie decine di miliardi, favorendo programmi di sviluppo e crescita imprenditoriale. Quanto alle modalità operative Eurofinance si attiva esclusivamente su incarico del cliente con cui valuta progetti, sviluppi e necessità finanziarie. Questo [redacted] altro propone la Eurofinance: si invitano gli operatori interessati a sottoporre i loro programmi di investimento alla sede di corso Massimo d'Azeglio 78 a Torino, che potrà offrire tutte le informazioni e consulenze del [redacted].

PIANEZZA
RESIDENZA [redacted]

GSI

A PIANEZZA, in strada Cassagna angolo via Druento vendiamo alloggi in palazzina [redacted] tre piani, composti da: soggiorno, cucina, [redacted] -2 camere, servizi, box. Giardino privato o [redacted]

[redacted] VENDITE DEI SUCCESSIVI LOTTI
[redacted] ALLOGGI IN VILLA DI 4 E 6 [redacted]



[redacted] mq.75

Riscaldamento autonomo,
portoncino blindato,
serramenti in legno,
doppi vetri,
pavimenti in ceramica,
sanitari delle primarie marche
possibile personalizzazione
delle finiture

A [redacted] DA
[redacted] €

ESEMPIO: ALLOGGIO mq. 102

Tel. 011 [redacted] 17 67 - gsi@gsi.to.it
Gestione Servizi Immobiliari
c/o centro comm.le "Le Fornaci" 10092 Beinasco - Torino
Agenzia [redacted] PINEROLO - piazza San Donato 2
Agenzia 3 TORINO - via Chiesa della Salute 59

GSI

Corporate Banking Advisory

operazioni [redacted] finanziamento
[redacted] e lungo termine
[redacted] progetti impenditoriali relativi a:

❶ Credito Edilizio: Nuove costruzioni residenziali, commerciali, [redacted] e RSA
[redacted] Credito Fondiario: Acquisto interi [redacted] finalizzati [redacted] frazionamenti [redacted] vendita
❸ Operazioni [redacted] Buy [redacted] / Buy In e [redacted]
❹ Possibilità [redacted] costituzione [redacted] joint venture per operazioni di partecipazione

Target operazioni minimo 1 milione [redacted] Euro
Tasso Euribor a 6 mesi più spread

TORINO · ROMA · MILANO
€uroFinance
FINANZA INNOVATIVA

t: 011-669.06.61 - f: 011-669.07.74
www.eurofinance.it - info@eurofinance.it
ISCRIZIONE ALBO MEDIATORI CREDITIZI N° 8270

Un pool di agenzie all'avanguardia nella tecnologia

Gastone, e vai in vacanza gratis

Buono da mille euro se vendi casa con loro

La grande campagna promozionale di primavera della Gastone è finalmente partita. Chiunque affiderà l'incarico di vendere il proprio immobile a una delle Agenzie Gastone, riceverà in omaggio un buono ■ mille euro, da spendere presso i più importanti tour operator italiani. E ci sono tre ■■■ di tempo per decidere dove e come spenderlo! Se invece volete andare in vacanza con tutta la famiglia, potete scegliere l'alternativa di un soggiorno completamente gratuito, fino a sei persone, in una delle località più prestigiose ■■ turismo nazionale e internazionale. Se volete saperne di più, potete telefonare al numero verde 800 016 196.

Intanto, però, cominciate a preparare le valigie, perché un'occasione come questa ■ da prendere al volo! La vacanza che avete sempre sognato, il viaggio che avete sempre voluto fare, la località esotica che avete sempre voluto visitare adesso sono a portata di mano! Tutto quello che dovete fare ■ entrare nell'agenzia Gastone più vicina e affidare a Gastone il vostro immobile da vendere. E l'omaggio di mille euro o il soggiorno gratuito non vi verrà dato ■ vendita conclusa, ma vi verrà consegnato personalmente in agenzia al momento della firma del contratto di incarico ■ resterà vostro comunque, anche nel caso l'immobile ■■ venga venduto.

A tutto ■ resto ci pensa Gastone. La pubblicità, la ricerca dell'acquirente, il compromesso, il mutuo per chi acquista. Per voi nessun problema. Tutto quello che dovete fare è decidere dove andare in vacanza. Questa campagna promozionale ■ la dimostrazione più convincente della forza del marchio Gastone ■ del ■■ sistema operativo. Solo chi è sicuro ■ realizzare in tempi brevissimi, e a cifre significative, la vendita di un immobile, può ragionevolmente permettersi ■ dare ■■ omaggio di queste proporzioni prima ancora di avere effettuato la vendita dell'immobile. E Gastone può avere questa giustificata sicurezza per i tanti successi importanti che ha già conseguito.

Ma il salto di qualità ■ stato fatto, come impongono i tempi, nel campo dell'alta tecnologia e dell'innovazione informatica. Gastone ha messo a punto una messaggeria automatica via Sms ■ e-mail che informa la clientela sulle nuove proposte immobiliari nel momento stesso in cui queste vengono individuate. Grazie a questo nuovo e versatile sistema di comunicazione, Gastone è in grado di avvertire in tempo reale migliaia e migliaia di persone dell'esistenza dell'occasione che aspettavano. In modo discreto ■ capillare il sistema, interfacciato con la banca dati che contiene migliaia di nominativi, seleziona tutti i potenziali acquirenti interessati ■ ■■ determinato tipo di immobile e fa partire l'avviso. E le prime risposte di chi vuole prenotare una visita sul posto arrivano già dopo pochi minuti. Il sistema sta ottenendo risultati che neppure i suoi ideatori avevano ■■ immaginato. È per questo che Gastone può permettersi ■ mandarvi in vacanza mentre lui si occupa del vostro immobile. Scommettiamo che, per quando tornate, è già stato venduto?

Per maggiori informazioni potete visitare il sito www.gastone.it oppure scrivere ■ gastinfo@gastone.it

La «Residenza dei Franchi» vicino a Oulx, al centro della Via Lattea

Nella baita aspettando le Olimpiadi

Da De Sario Immobiliare proposte per tutti i gusti

La preparazione alle Olimpiadi invernali di Torino 2006, coinvolge in un febbrile processo di trasformazione ■ abbellimento le valli montane della città sabauda. Un appuntamento sportivo e mondano importantissimo che darà un nuovo slancio e una maggiore visibilità internazionale al territorio torinese. Una scommessa e una carta da giocare anche per chi vuole investire in campo immobiliare.

Una scelta interessante può ■■■ quella offerta all'interno di un gigantesco progetto di riqualificazione urbanistico-naturale, la «Residenza dei Franchi», uno degli esempi più belli tra i nuovi complessi residenziali che sorgeranno in questa località. Collocata a Oulx, in frazione Gad, la residenza si compone di villette unifamiliari soleggiate, insieme a piacevolissimi appartamenti in Grangia (secondo quindi lo stile che rispetta la tradizione montana, la tipica costruzione locale), circondati da giardini privati, ai piedi delle montagne più alte e suggestive d'Europa. Le villette di tipo classico a due piani, con la scala interna, sono in grado di rispondere alle esigenze abitative ■■ per i residenti sia per chi è alla ricerca della seconda casa di vacanza.

Le baite sono infatti suddivise in vari tipi di appartamento, in grado quindi di soddisfare esigenze diverse: bilocale e trilocali al piano terreno, con giardino privato, oppure appartamenti con ampi balconi al primo piano, mansarde con travi a vista al secondo piano. La consegna, per tutti, è prevista per settembre 2003.

Ma acquistare ■■ significa assicurarsi la possibilità di godersi, ■ meno di cinquanta minuti da Torino (in treno e/o in autostrada), il comprensorio sciistico della «Via Lattea» e sentire da vicino il sapore mondano e frizzante dell'Olimpiade imminente. Oulx, e quindi la vicina frazione Gad, ■■■ in ■■■ posizione felice, al centro della Via Lattea, che consente agli sciatori ■ godersi le numerose piste stupende e collegate tra loro di Sestriere, Cesana, Sauze d'Oulx, Claviere, San Sicario, Monginevro.

Vicinissima a Gad è Sauze d'Oulx, situata in una conca e al centro di un bosco, già meta preferita dall'aristocrazia tori■■■ fin dai primi anni del '900. E Sauze, per la sua meravigliosa posizione geografica è sempre stata meta ■ villeggiatura, ■■■ solo di escursionisti e alpinisti, ma anche di colonie, ■■■ alpine e, dagli Anni Cinquanta, di un numero sempre crescente di nuclei familiari. Oggi Sauze ■ una delle località turistiche più importanti e note d'Italia, scelta e preferita da un numero crescente di turisti stranieri.

La De Sario Immobili, affiliata a Professione Casa, (via Monferrato 16 Torino - Gran Madre tel.0118192200 fax 0118192590 e-mail granmadre.pcasa@flashnet.it) che commercializza il ■■■ complesso immobiliare vi aspetta tutti i fine settimana per mostrarvi le soluzioni possibili tra villette, monobi-trilocali al prezzo bloccato fino alla consegna di 1704 euro al mq. Decidere ora significa avere un vantaggio in più: la possibilità di personalizzare le scelte dei materiali di finitura. Gli ultimi appartamenti e villette disponibili non aspettano certo la neve per partecipare ad una nuova grande stagione invernale. Per chi è interessato, meglio affrettarsi.

La De Sario Immobili commercializza inoltre, nel centro storico di Moncalieri ■ due passi da tutti i servizi, nuovi box auto all'interno di un parcheggio multipiano costruito dalla UPIR FIN srl - ITER COOPERATIVA RAVENNATE: la struttura ospiterà 482 auto, di cui 182 box privati e 300 posti a rotazione: le due anime del parcheggio saranno separate, con cancello riservato ai privati. Unico elemento ■■■ mune le rampe d'accesso carraio rettilinee. Internamente il parcheggio sarà munito ■ sistemi di vigilanza a circuito chiuso, apertura automatica dei cancelli e ventilazione naturale. La struttura sarà aperta al pubblico in primavera.

Per una clientela ricercata, tante proposte di immobili di prestigio

Arcase, abitare con eleganza

Ora presente anche a Milano con una filiale

Da sempre l'offerta Arcase verte su Palazzi Storici, tenute nobiliari, architetture nobili anche quando si presentano in forme semplici. Torino in ciò si è sempre distinta come fucina inesauribile, miniera di preziosi da proporre a una clientela attenta ed esperta. La sola Torino però, pur con tutti i suoi pregi, non poteva bastare a colmare le richieste dei clienti Arcase e perciò la ricerca è divenuta a tutto campo, grazie all'immenso patrimonio disponibile in Italia. Le bellissime dimore della Liguria, ville Liberty e palazzi primi Novecento che si specchiano nel mare. Le tenute nel cuneese e nell'astigiano, le dimore della nobiltà sabauda e palazzine di campagna ora riconvertite a ville e poi l'offerta dalla Lombardia: il Lago di Como «tutto a seni e golfi» come scrisse il Manzoni, è da sempre terra ideale per ville e giardini, dimore private ed esclusive inserite nel paesaggio in modo armonico secondo condizioni che sono andate variando nel corso dei secoli.

La stessa metropoli meneghina offre un parco immobiliare di tutto rispetto e lo stesso dicasi della provincia, con le innumerevoli ville sparse sul territorio. Dal Lago di Garda poi giungono ville, palazzi e le stupende «limonaie» cantate da Goethe e da tutti gli altri illustri ospiti che la regione ha accolto nel tempo. Un'offerta tale che il Gruppo Arcase ha voluto essere presente con una filiale diretta in Milano per avere un osservatore privilegiato sulla realtà locale e al contempo un punto di riferimento più vicino per la clientela meneghina. Il tutto sempre con la filosofia che ha reso famoso il Gruppo.

Le acquisizioni sono frutto di ricerca e selezione fatta da operatori competenti tecnicamente e ben introdotti tra la clientela e pertanto anche le vendite - come è stato dimostrato da un'indagine statistica di mercato - fanno registrare ricavi superiori alla media. Questo è possibile perché l'impegno del Gruppo, oltre a seguire costantemente l'evolversi della trattativa per l'immobile, è anche quello di instaurare un rapporto di fiducia con il cliente in quanto è molto importante, oltre che appagante, il passaparola dovuto alla soddisfazione di aver trovato un interlocutore adeguato.

Il Gruppo Arcase può garantire il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita e di vantaggio economico per i proprietari. Tutti i particolari dell'edificio, sia esterni che interni, sono esaltati dalla cospicua ed esauriente documentazione personalizzata, costituita da una preziosa brochure, realizzata con cura da Arcase e illustrata da foto dettagliate che ne valorizzano ulteriormente i pregi e che viene presentata al cliente così da fornire un'idea di insieme dell'immobile trattato.

A questo si aggiunga l'uso dei più moderni sistemi informatici per produrre, quando l'immobile eventualmente lo richiede, visualizzazioni virtuali di progettazioni volte al frazionamento degli immobili o alla ristrutturazione interna in modo da poter fornire in anteprima soluzioni ottimali e risolutive per la vendita.

Il Gruppo può quindi a buon diritto rappresentare un punto di riferimento certo per chiunque ricerchi un tipo di vendita «ad alto valore aggiunto» in grado di soddisfare ogni esigenza abitativa, offrendo al contempo interessanti opportunità per chi pretende dalla propria futura abitazione l'armonia di architetture particolari, lo spirito del tempo e una filosofia abitativa fuori dal comune.

Per maggiori informazioni e ulteriori dettagli è possibile visitare il sito internet del Gruppo Arcase all'indirizzo www.arcase.it o contattare direttamente l'ufficio commerciale presso la sede di Torino in Corso Galileo Ferraris 124, numero di telefono 011-504333.

l'Immobiliare di Prestigio

Perchè Arcase

"Arcase scopre, valorizza e fa conoscere le più prestigiose abitazioni del presente e del passato."

"È custode e illustratore - in preziose brochure - di periodi di storia."

"È quindi partner ideale al quale rivolgersi nella trattativa immobiliare, di alta professionalità e cultura."

"Con la sicurezza di un'operazione immobiliare garantita."

Senza eguali nel settore

ArCase
GRUPPO IMMOBILIARE
solo immobili di prestigio

www.arcase.it
e-mail: arcase@arcase.it

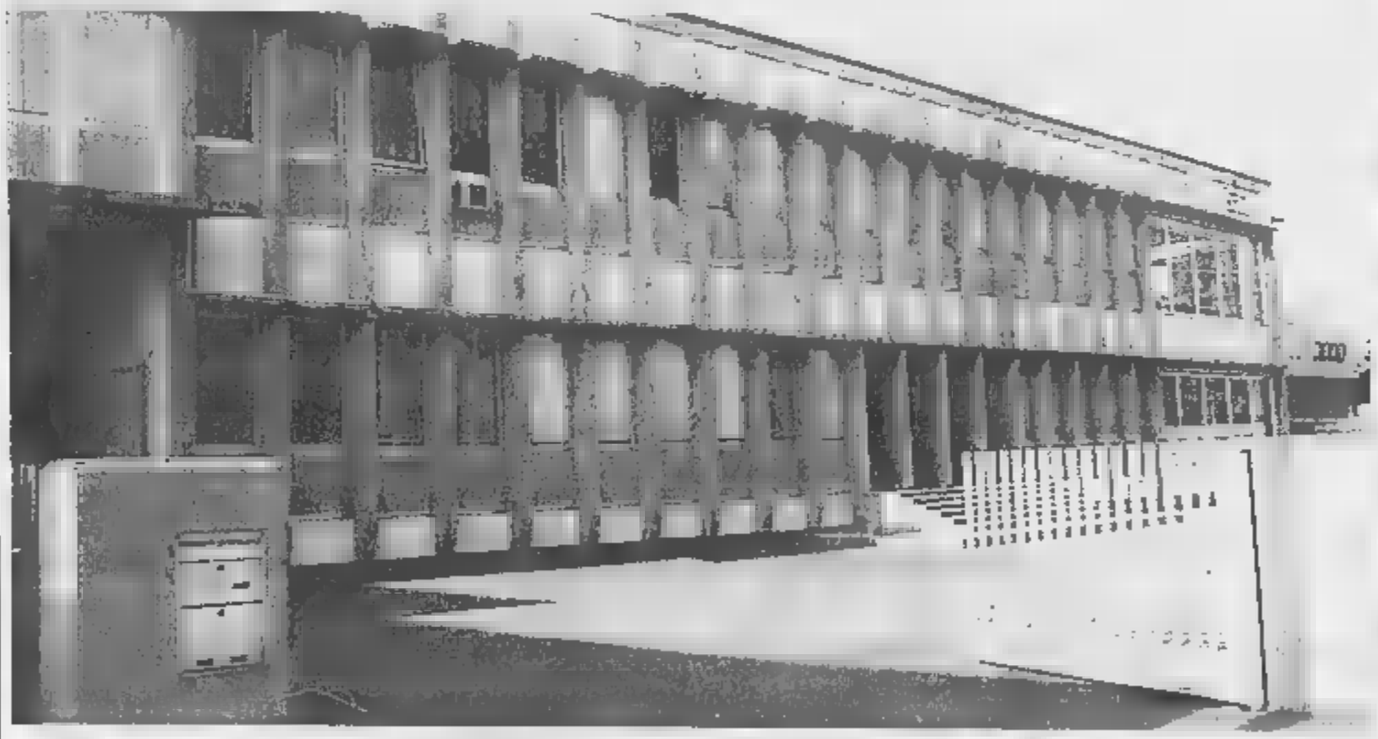
Partner Bancario: IntesaBci S.p.a.

Sede Torino: Corso Galileo Ferraris, 124 - Tel. 011.504.333 r.a.
Filiali dirette: Milano 388.60.21.166 - Alassio 0182.470.697 - Asti 0141.324.480
Bordighera 018.267.030 - Cuneo 0171.668.94 - Desenzano 030.914.45.11
Agenzie: Alessandria, Biella, Bra, Brianza, Como, Ivrea, Novara, Pavia, Reggio Emilia, Saluzzo, Varese, Verbania, Vercelli
Gruppo Arcase può fornire la consulenza specifica per acquisto e vendita nel Principato di Monaco

Il nuovo marchio per l'immobile d'impresa con l'esperienza di un'agenzia consolidata

Tematica, al servizio dell'imprenditore dinamico

Una ricerca di qualità, perché la sede del lavoro è fondamentale



Tematica è la nuova proposta che il Gruppo Arcase rivolge a una clientela sempre più numerosa e attenta ai propri investimenti. Una clientela che necessita di un Gruppo che risponde a necessità mirate. Nata per gli immobili di qualità e prestigio, Arcase è poi passata agli immobili per tutte le esigenze, forte dei riscontri avuti nella compravendita grazie alla sua politica improntata sull'alta qualità del prodotto offerto (che, a maggior ragione, si esalta negli appartamenti di modeste dimensioni) e sulla professionalità dei suoi funzionari. Ci si è così accorti che mancava un solo settore per coprire l'intero mercato degli immobili e cioè quello legato agli immobili di impresa. Un settore dei più complessi nel campo immobiliare. Infatti sono molteplici le caratteristiche che devono avere gli immobili dove vengono svolte le attività in genere. Dal capannone industriale al magazzino, dagli uffici fino ai negozi, dai centri commerciali o artigianali fino alle localizzazioni più impensate. Ogni immobile, poi, per le diverse destinazioni d'utilizzo deve rispondere a delle precise normative di legge a volte decisamente complesse. Probabilmente uno dei motivi principali che hanno frenato lo sviluppo di agenzie immobiliari in questo settore è proprio costituito dalla necessaria specializzazione che esso richiede. Infatti se negli ultimi anni le agenzie tradizionali sono cresciute enormemente di numero, visto anche il boom del mercato immobiliare causato dall'incertezza degli investimenti di tipo finanziario, lo stesso non può dirsi del settore Immobili d'Impresa, che allo stato conta pochissime strutture specializzate.

Per questo nasce Tematica, il nuovo network creato appositamente per rispondere a tutte le esigenze del terziario mantenendo la filosofia di ricerca del Gruppo Arcase. La sede dove svolgere il proprio lavoro è fondamentale e la ricerca è subordinata all'urgenza di trovarla, mentre sovente si è obbligati a lunghe attese perché le esigenze dell'acquirente non collimano con le offerte trovate. «Tematica» è la soluzione immediata per questi problemi grazie al vasto parco immobiliare ottenuto tramite una capillare ricerca sul territorio. Un bel capannone industriale dall'accesso disagevole all'autoporto o un bellissimo edificio di rappresentanza in un ambiente urbano degradato sono investimenti che però possono ostacolare il lavoro anzichè favorirlo.

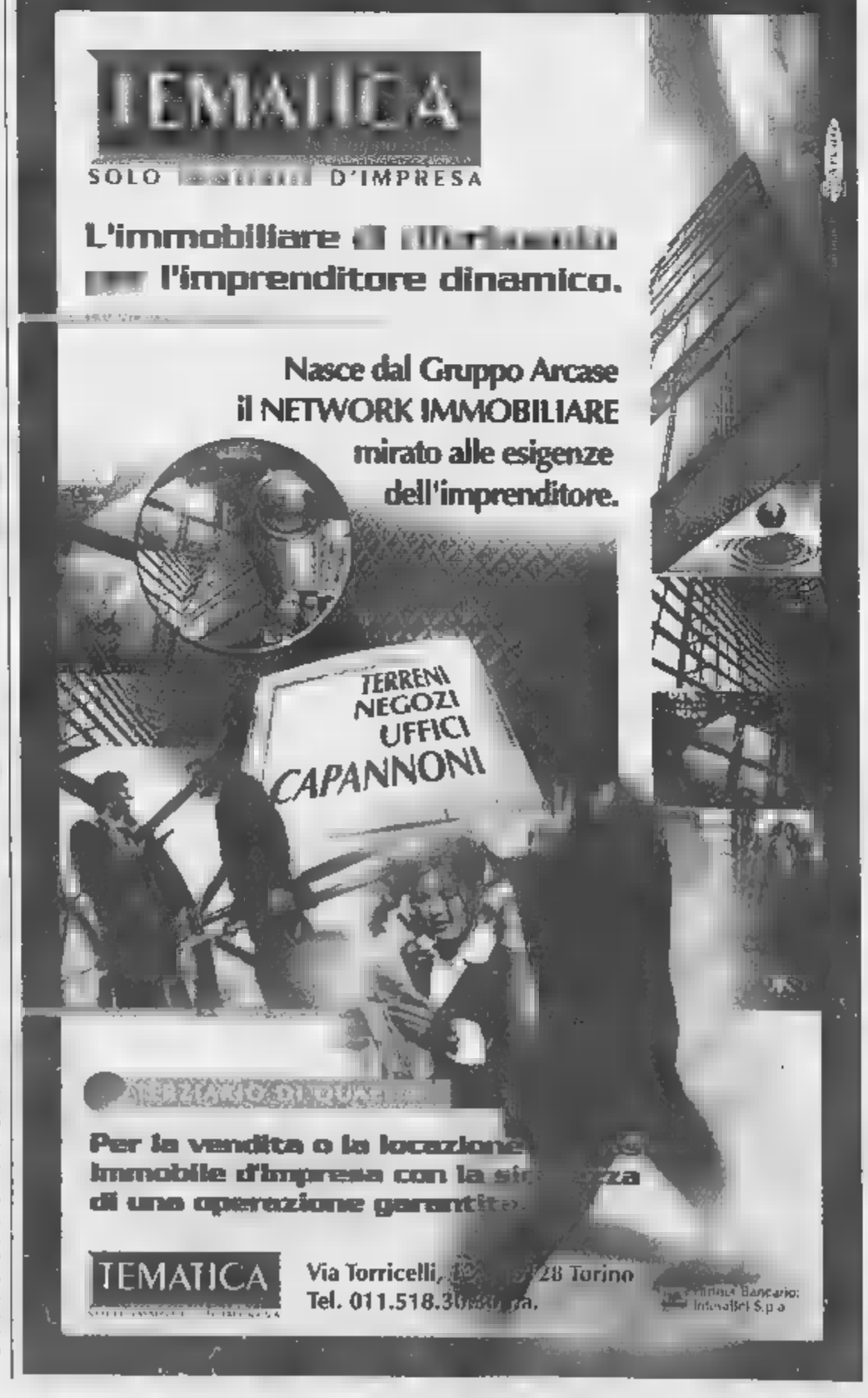
«Tematica» invece è in grado di formulare la migliore proposta sia in termini economici che logistici dato che dalla lunga esperienza maturata dal Gruppo Arcase nel settore. I criteri di ricerca sono quindi mirati non solo alla qualità del bene proposto ma anche ai servizi ad esso collegati, componente essenziale per innalzare a livelli di eccellenza l'immobile e la funzione a cui è preposto.

Tematica presenta poi le sue proposte con le stesse modalità offerte dal Gruppo Arcase: brochure fotografiche di ottimo livello per dare al cliente un'immediata lettura del prodotto in vendita e valorizzarne ulteriormente i pregi, supporti informatici per produrre, quando l'immobile eventualmente lo richiede, visualizzazioni virtuali di progettazioni in modo da poter offrire in anteprima ai proprietari soluzioni ottimali e risolutive per la vendita, un efficiente sito Internet per collegare le necessità di chi vende e chi compra, oltre agli architetti e ingegneri in sede per studiare le migliori soluzioni tecniche e di frazionamento, con l'ausilio dei più avanzati software in 3D. Pertanto l'imprenditore può tranquillamente affidarsi a Tematica per la vendita o la locazione del proprio immobile d'impresa con la sicurezza di una operazione garantita e di un buon risultato. Per informazioni Tematica, via Torricelli 13 Torino. Numero di telefono 011/5183030 r.a.

TEMATICA
SOLO IMMOBILI D'IMPRESA

L'immobiliare di riferimento per l'imprenditore dinamico.

Nasce dal Gruppo Arcase il NETWORK IMMOBILIARE mirato alle esigenze dell'imprenditore.



Per la vendita o la locazione del tuo Immobile d'impresa con la sicurezza di una operazione garantita.

TEMATICA
Via Torricelli, 13 - 10128 Torino
Tel. 011.518.30[illegible] r.a.

Partner Bancario: IntesaBci S.p.a.

SPAZIO AFFARI

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non includendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

AFFARI E CAPITALI 1

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINANZIAMO firma singola dipendenti - privati - statali - parastatali cooperative anche protestati. Finart Spa 011.561.9494. (UIC 28171).

FINANZIAMENTI personali immediati, firma singola, bollettini. Esempio: Euro 5.000 rata 105 Euro. UIC 4404. Prometeo Centro 011.809.6550 Prometeo Nord 011.437.9363 - Novara 0321.393.008 - Alessandria 0131.325.514.

ATTIVITA' COMMERCIALI 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

ACQUISTARE vendere aziende? Azienda Italia SpA 1.200 richieste banca dati. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 606.440.

ACQUISTIAMO attività aziende, immobili conto terzi, ricerca soci investitori esteri. Svizzera Tel. 004191.690.1920.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche alberghiere, immobiliari, aziende agricole, [redacted] Clientela selezionata paga contanti. [redacted] 02.295.19014.

3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA cerca ambosessi, provenienti [redacted] impiegatizio, operai, fattorini, autisti commercio liberi subito. Offresi Euro 3.630,00 primi 4 mesi per avvio alla professione. Presentarsi oggi dalle ore 9,30 - 12,30 / 14,30 - 16,00 via Pio VII 188 Torino - 1° piano - suonare Sig. Costa.

CERCASI fresatori a C. N. C. Selca Fidia, 4 / 5 livello. Indispensabile conoscenza disegno tecnico stampi lamiera. Ambosessi tel. 011.424.2035.

[redacted]

A.A.A. CENTRO SVILUPPO TURISMO seleziona per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per inserimento lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.890.3743 - E-mail: cetanimazione@libero.it

MOBILI GRANATO cerca venditori esperti settore [redacted] Contratto impiegatizio. Ambosessi telefonare ore 19,30 / 20,30 allo 011.627.0449 - 011.625.945.

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA multinazionale seleziona persone per attività indipendente. Anche da casa. Tel. 011.303.6130 - 02.3033.0711 www.workandnewlife.com

AGENTI E RAPPRESENTANTI

A.A. AGENZIA moda cerca collaboratrice per presentazione e vendita collezioni donna. Esigesi: bella presenza, (possibilmente esperienza indossatrice), istruzione superiore, automunita. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: Publikompass 5350 - 10100 Torino.

AFFERMATA società operante in Piemonte da più di 20 anni cerca 5 venditori/trici max 35enni, automuniti, anche inesperti, da inserire nel proprio organico, residenti province No - At. I prodotti di largo consumo sono destinati ad aziende, comunità, ristorazione ecc. Offresi provvigioni, concorso spese fino a Euro 1.000,00, incentivi, premi. Zone esclusiva, addestramento gratuito, inquadramento Enasarco. Per appuntamento 0125.561.100.

AZIENDA leader settore alimentare ricerca promotrici/ori 20 - 50 anni per propria attività di vendita, anche prima esperienza. Offresi fisso mensile Euro 1.500,00, incentivi, rimborso totale spese, auto aziendale, formazione, carriera. Richiedesi buona dialettica ed iniziativa, brevi trasferte settimanali, liberi subito. Telefonare dalle 9,00 alle 10,00 - (sabato 9,00 - 13,00) all'800.327.701.

AZIENDA locale necessita 15 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi Euro 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale Euro 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare allo 011.984.1906.

SOCIETA' pubblicitaria seleziona 3 agenti per inserimento proprio organico vendita spazi pubblicitari settore cartellonistica stradale e arredo urbano in Piemonte e Nord Italia. Richiedesi cultura superiore, auto propria, disponibilità immediata per stage d'avviamento alla vendita della durata di 1 mese retribuito con Euro 700,00 più elevate provvigioni. Ambosessi per appuntamento telefonare venerdì 28 e lunedì 31 marzo allo 011.663.9971 ore ufficio.

IMMOBILIARE VENDITA 5

TORINO CITTA'

CORSO COSENZA pressi via Gorizia libero sala 2 camere cucina 2 bagni cantina. Gabetti 011.359.393.

CORSO TARANTO appartamento ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ultimo piano Euro 113.700,00. Rata mutuo Euro 338,85 Gabetti 011.242.7331.

[redacted] **RITA** via Montezemolo piano alto divisibile ampia metratura doppi ingressi sala 3 camere tinello cucinino biservizi. Gabetti 011.320.576.

VICINANZE [redacted] Peschiera ottimo investimento libero 2005 piano alto ingresso 3 camere tinello cucinino servizio. Gabetti Viberti 011.335.8703.

TORINO PROVINCIA

ALPIGNANO in elegante palazzina con giardino condominiale soggiorno living 2 camere cucina biservizi posto auto condominiale. Gabetti 011.956.6022.

COLLEGNO Borgo Nuovo recentissimo ingresso living su soggiorno 2 [redacted] cucina 2 bagni balconi cantina box. Gabetti 011.405.3870.

GABETTI SPA Moncalieri [redacted] Conte, in stabile del 1960 vendiamo: ingresso camera cucina bagno ristrutturato. Ag. Moncalieri 011.642.563.

GRUGLIASCO in recentissima costruzione signorile vendiamo appartamento composto da ing[redacted] camera tinello cucinino bagno [redacted]oni cantina. Gabe[redacted] 011.405.3870.

RIVOLI palazzina quadrifamiliare appartamento su due livelli di: salone living 4 camere cucina biservizi. Cantina ottime rifiniture. Gabetti 011.956.6022.

PIEMONTE

MONFERRATO - splendida cascina di mq. 600 riedificata con materiali d'epoca a pochi km da Asti. Posizione dominante. Terreno pianeggiante di mq. 33.000. SHB tel. 039.956.753.

VALLE D'AOSTA

[redacted] Cervinia regalatevi angolo di paradiso!!! Impresario impazzito svende, proprio sulle piste, alloggio trilocali - giardino privato - skibox. Euro 23.000,00 anticipo. Euro 675,00 mutuo. Tel. 030.914.0277.

LIGURIA

ALBISOLA centrale perfetto 2 camere salone cucina bagno balconata soleggiatissimo possibilità giardino carrabile vera opportunità. Tel. 019.95.713.

ANDORA in prestigioso co[redacted] bilocale ampi[redacted] terrazzo panoramico. Vista mare. Affiliato Fondocasa 0182.681.022.

ARMA Sanremo: mare, pianobarrio fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da [redacted] 140.000,00. Italgest 848.842.842.

LIGURIA Golfo di Alassio, vendiamo nuovi monolocali, bilocali fronte mare immersi giardino botanico. [redacted] Euro [redacted] Tel. 035.704.314.

COSTA AZZURRA

AFFARE Mentone centro, mare / Casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 138.500,00. Italgest 848.842.842.

AFFARE Montecarlo confine - Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò: magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, bilocali, trilocali, attici prestigiosi, prezzi lancio da Euro 119.500,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 848.842.842

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna. Euro 96.000,00. Terrazze [redacted]. Garage compresoli Affrettatevi.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuova, costruzione, appartamenti Euro 15.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito.

NIZZA vicino spiaggia bellissimo monolocale cucina indipendente vista mare. Euro 68.000,00. [redacted]orico 0033.603.833.168.

IMMOBILIARE ACQUISTO 6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville [redacted] e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriacasa Promogroup 011.701.856.

[redacted] UFFICI [redacted]

ACQUISTO magazzino mt 100- altezza ingresso 4 mt - larghezza 3,5 mt per ricovero autobus, zona corso Giulio Cesare. Telefonare 039.110.0022.

AFFITTI OFFERTI 7

TORINO CITTA'

BIMAR zona Ospedali ingresso camera cucina bagno ristrutturato Euro 400,00. Tel. 011.435.91.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI locale industriale o deposito di mq 3300 ampio parcheggio sito in Pianezza uscita tangenziale. Tel. 011.968.5111.

CASELLO Settimo tangenziale mq 2.000 capannone uffici interni ampi spazi manovra parcheggio cabina Enel. Tel. 347.444.6547.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011 817.7242.

[redacted]**UTO** acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.898.4713 - 011.898.4714.

[redacted] urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso [redacted]lieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.778.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

MATRIMONIALI

A.A.A. ALBA 36enne divorziata bionda affascinante maestra d'asilo cerca compagno altruista comprensivo, scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.568.0546

A. ALFONSO 56enne, commerciante preziosi, appassionato arte, buono, valori seri, profondi, cerca [redacted] 55enne, elegante, spontanea, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. CARMEN 30enne, origine spagnola, insegnante lingue, mora, cerca uomo max 45enne disposto [redacted] famiglia unita, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. DANTE 53enne, industriale, brizzolato, occhi chiari, snello, elegante, conoscerebbe signora anche coetanea, sincera, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GORIANA 40enne, architetto, estroversa, simpatica, cerca uomo anche 60enne, che voglia condividere semplicità, dolcezza, complicità, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ELISA 37enne divorziata [redacted] figli accomodante gioviale conoscerebbe compagno gentile simpatico, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

[redacted] 32enne insegnante [redacted] dolce simpatica conoscerebbe compagno sentimentalmente, libero, serio, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7512.

[redacted] 32enne agente immobiliare longilinea romantica fedele appassionata cucina fotografia [redacted] cerca compagno galante che creda nell'amore, scopo matrimonio. C.M.S. punto d'incontro amicizia tempo libero 011.569.0319.

[redacted]**ENNE** serio, perbene, colto, cerca compagna adeguata scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 5347 - 10100 Torino.

VARI

A.A.A.A. AMICI Centro Aggregazione garantisce la conoscenza della persona desiderata creando piacevoli situazioni d'incontro finalizzate ad amicizia, convivenza, matrimonio. Tel. 011.590.115

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti alti prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3086. Aperto Domenica.

Città di Torino · REGIONE PIEMONTE · Radio 1

TURIN [redacted]

13 aprile 2003

Turin Marathon la maratona n. 1 in Italia

Maratonando 10 km competitiva e non competitiva

Topolino Marathon 1 km e 195 mt riservato ai bambini dal 6 al 12 anni

[redacted] **Show (12 aprile** [redacted] **San Carlo)** una grande, indimenticabile festa in musica per la Turin Marathon e la sua [redacted]

Expo Mast Vacanze (10-13 aprile Palavela) l'expo con tutte le novità nell'ambito dell'abbigliamento sportivo e delle discipline sportive

Marathon Fitness (11-12 aprile [redacted] lezioni gratuite di step, jazzercise, springenergie e di tutte [redacted] discipline di tendenza del momento

Supradyn · Alitalia

Via Ventimiglia, 145 - 10127 Torino • Tel. 011 663 [redacted] 31 - Fax 011 67 63 61 • info@turinmarathon.it - www.turinmarathon.it

Per la pubblicità [redacted]
LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

CORSO MONCALIERI [redacted]
Ronchi

VENDIAMO

Ultimi appartamenti di: salone, 2 [redacted] 3 camere, cucina, doppi servizi con giardino privato o ampi terrazzi, box, posti auto coperti, situati in 2 eleganti e prestigiose palazzine nel verde condominiale con riscaldamento autonomo, serramenti motorizzati, antenna satellitare [redacted] videocitofono.

E' una realizzazione
"*Victoria Palace*"
progettista
Ing. G. GRAMEGNA

[redacted]
[redacted] servizi [redacted]

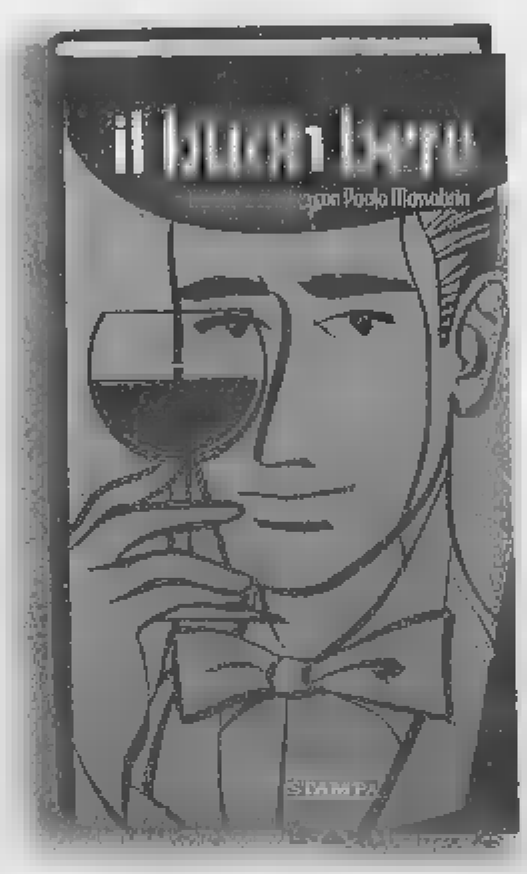
Torino - Via Nota, 5
Tel. (011) 52.14.155 r.a.
Fax (011) 52.12.272
Ufficio vendite sul posto
Orario 10/12 - 15/18 - sabato 10/13

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 6.9 30 67, E-mail edizionilibrarie@lastampa.it
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA [redacted]



EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida per riconoscere ed apprezzare
[redacted] vino di qualità, [redacted] cantine e i produttori.
Per ritrovare l'arte e l'amore
che stanno dietro a una buona bottiglia.

IL BUON BERE
Tra vini e cantine con Paolo [redacted]
pp. 404 - Euro 17,50

In collaborazione con GRI

I libri de LA STAMPA

Gli incidenti sono spesso imprevedibili.
Ma la tua auto ti aiuterà ad evitarli.

Il parco dei Camuni

Alla presenza del ministro per i Beni culturali Giuliano Urbani si inaugura oggi il parco archeologico di Cividate Camuno (Brescia). Il sito è al centro della Valcamonica, dove sorgeva la capitale dell'antico popolo dei Camuni (appartenenti al ceppo ligure celtico), dal 16 a.C. avamposto alpino di Ottaviano Augusto (nell'immagine).

Pivano al Caffè

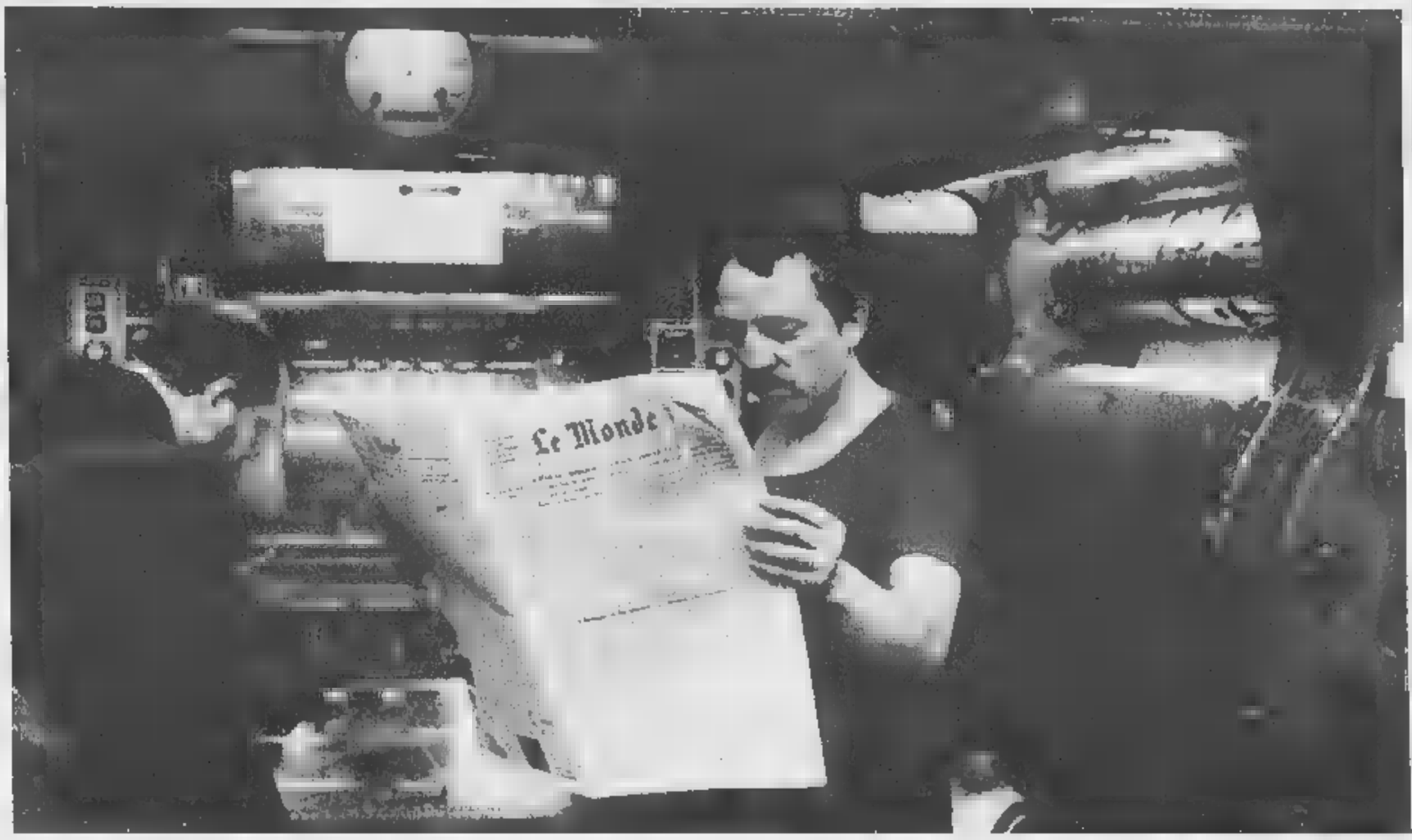
Oggi pomeriggio alle 15, nella sede del Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino in via Fanti 17, nel cartellone dei Caffè Letterari è in programma un incontro con Fernanda Pivano sul libro *Un po' di emozioni* (ed. Fandango). Conduce Florella Minervino.

I finalisti Bancarella

Lucia Annunziata (foto, con *Ivo*, ed. Donzelli), J. T. Leroy *Ingannevole è il cuore più di ogni cosa*, Fazi), Massimo Gramellini (*Buongiorno*, La Stampa), Massimo Fini (*Nietzsche*, Marsilio), Sandra Petrignani (*La scrittrice abita qui*, Neri Pozza) e Alessandra Appiano (*Amiche di salvataggio*, Sperling) sono i finalisti del 51° premio Bancarella.

DOPO LA POLEMICA PER IL PAMPHLET CHE METTE ALLA SBARRA IL PRESTIGIOSO GIORNALE FRANCESE, LA DIFESA DI UN LETTORE RICONQUISTATO

Secondo l'accusa il quotidiano avrebbe tradito le proprie origini e accumulato tanto potere da minacciare le istituzioni democratiche



Una vecchia foto della tipografia di *Le Monde*. Nella foto a sinistra Mario Vargas Llosa

Sono un uomo di Monde

Mario Vargas Llosa

In realtà è grazie alle sue pagine che gli intellettuali e gli uomini pubblici si scorticano l'un l'altro, rivisitano il loro passato e lo confrontano con il presente: un salutare impegno di profilassi politica e morale, il migliore servizio che si possa rendere alla democrazia

Nei sei anni in cui ho vissuto a Parigi leggevo religiosamente *Le Monde*, dal lunedì al sabato, alle tre del pomeriggio in qualche bar del mio quartiere. Avevo per quel giornale un'ammirazione senza limiti; mi pareva che incarnasse tutto ciò che dovrebbe fare di me, sin da quando ero giovane, un convinto e confesso filofrancese: la sua visione planetaria dell'attualità, lo spirito pluralista e aperto alla discussione, la serietà delle analisi, il rifiuto della frivolezza, l'importanza che le sue pagine davano alle idee e alla cultura, la sua posizione che guardava con favore alle cause della sinistra senza per questo dimenticarsi di mantenere una posizione critica nei confronti del comunismo e dell'Urss. Era, oltre tutto, uno dei pochi giornali - forse l'unico in Europa - che negli anni Sessanta desse notizie dell'America Latina. Gli articoli di Claude Julien dedicati ai problemi latino-americani erano, generalmente, rigorosi e illuminati.

Quando passai da Parigi a Londra, alla fine degli anni Sessanta, continuai a leggere *Le Monde*, ma con minore entusiasmo rispetto a prima e in modo più critico. A dare inizio a questo mio allontanamento era l'atteggiamento sistematicamente favorevole del giornale francese nei confronti dei tentativi rivoluzionari - fossero o no legati alla guerriglia - anche contro governi democratici, che, com'è accaduto a quello di Fernando Belaunde in Perù, l'insurrezionalismo dei gruppi castristi contribuì a far cadere aprendo le porte del potere non al socialismo, ma alle dittature militari che, negli anni Settanta, si estesero in quasi tutto il continente. Il giornale manteneva il suo alto livello intellettuale, ma mi sembrava che la sua linea ideologica rappresentasse, in maniera esemplare, la posizione emiplegica di tanti progressisti europei che per i propri paesi e per l'Europa difendevano il socialismo democratico, ma per l'America Latina e il Terzo Mondo, al contrario, appoggiavano la Rivoluzione o, per usare le parole di Günter Grass, invitavano a «seguire l'esempio di Fidel Castro».

Credo di ricordare che, negli anni Settanta, leggessi *Le Monde* solo in modo saltuario, quando accadeva qualche fatto particolarmente grave in Francia. E questo allontanamento mi parve più che giustificato durante la campagna elettorale per le presidenziali in Perù - nella quale io ero candidato - ogni volta che, negli articoli del prestigioso quotidiano dei miei anni giovanili, vedevo riportati alcuni di quegli attacchi e di quelle calunnie che gli apristi (seguaci del movimento peruviano Apra, Alianza Popular Revolucionaria Americana, ndr) e i nasisti montavano contro di me.

Bene, a metà degli anni Novanta, il mio segreto e un po' traumatico divorzio con *Le Monde* conobbe una riconciliazione. Scoprii che le nostre posizioni - chiedo scusa per la petulanza - si erano molto avvicinate sino a diventare identiche in parecchi casi. Il giornale attaccava la dittatura castrista e altre satrapie di sinistra con severità uguale, se non maggiore, a quella che usava per criticare le dittature militari di destra; e, in campo economico, accettava il mercato, la libera impresa, la globalizzazione, le privatizzazioni. In politica il suo impegno per la democrazia non riguardava più soltanto il mondo sviluppato, ma anche il Terzo Mondo e il suo rifiuto per i nazionalismi - incluso quello francese - sembrava abbastanza forte. Finalmente! Mi convertii un'altra volta, tornai a essere un lettore di *Le Monde* e fui soddisfatto nel vedere che, qualche volta, le sue pagine riportavano anche alcuni miei articoli.

Questa evoluzione della linea editoriale, sino a raggiungere quel che chiamerei modernità democratica e realismo politico, è una delle cose che contro *Le Monde* muovono i giornalisti Pierre Péan e Philippe Cohen nel libro *La Face cachée du «Monde»*, la faccia nascosta di *Le Monde*. La loro durissima requisitoria pretende di dimostrare che, oltre a tradire le proprie origini, il quotidiano francese ha accumulato tanto potere e inciampato in tali attività da trasformarsi in una propria minaccia per le istituzioni democratiche della Francia. Ho letto (con fatica) le 634 pagine del volume e questa cosa non è provata, ma, anzi, le argomentazioni che pretenderebbero di dimostrarla sono in realtà autodistruttive. Il capitolo peggiore, a questo proposito, è il diciannovesimo - «Non amano la Francia» - secondo cui, visto che il giornale insiste nel riprendere, di tanto in tanto, il tema delle vessazioni e dei crimini compiuti durante la guerra d'Algeria o della complicità di molti francesi con il regime di Vichy, *Le Monde* avrebbe una funzione disfattista e ingiuriosa verso la Nazione: qualcosa che equivale al tradimento della Patria!

Gli autori del libro sembrano piuttosto male informati sulla cultura francese, una delle cui più ammirevoli manifestazioni è, appunto, la capacità d'autocritica che, da Montaigne a Sartre, da Pascal a Rimbaud, da Voltaire a Gide e dai surrealisti a Foucault ha sistematicamente sottoposto a un'implacabile revisione tutte le istituzioni, i sistemi, i valori, le idee e le forme facendo in modo che la cultura si mantenesse vitale e aggiornata. Che, grazie a *Le Monde*, gli intellettuali e i politici francesi si scorticino l'un l'altro e rivisitino il proprio passato e lo confrontino con il presente, è un salutare impegno di profilassi, politica e morale, che s'inserisce nella grande tradizione della cultura francese ed è il miglior servizio che un giornale possa offrire alla democrazia.

Buona parte di quelle che Péan e Cohen propongono come accuse a effetto sono di grande ingenuità visto che prendono le mosse da un'impossibile premessa secondo cui, come diceva Sartre, si stabilisce che, sebbene tutti i merli siano neri, questo - *Le Monde* - dovrebbe essere bianco. Se un giornale conquista una grande capacità d'influenza, vale a dire una precisa quota di potere, è pensabile che non la usi? Nel paradiso degli utopisti, magari, ma non in questa cruda e dura realtà del XXI secolo. *Le Monde* o, meglio, i tre cattivi della storia - Jean-Marie Colombani, Alain Minc e Edwy Plenel, che il libro accusa d'aver imposto all'interno del quotidiano una dittatura assoluta - pare che l'abbiano fatto, ad esempio, con lo scopo d'ottenere privilegi fiscali per l'azienda o per rendere più facile l'acquisto di altri organi di stampa. Ma nessuna di queste operazioni così laboriosamente descritte in *La Face cachée du «Monde»* ha l'aspetto delittuoso con cui viene presentata né sembra andare al di là della cornice fredda, e a volte crudele, nella quale s'inquadra la concorrenza fra imprese in un'economia di mercato.

Nel libro, inoltre, si usano alcune armi vietate, intollerabili per l'etica più elementare - ad esempio le biografie degli antenati di Colombani e di Plenel: il primo fu, a quanto pare, favorevole all'annessione della Corsica all'Italia ai tempi di Mussolini, il secondo simpatizzante degli indipendentisti della Martinica - come accuse rivolte ai figli. Neanche se questi portassero nei geni ereditati dagli antenati la predisposizione al delitto o all'antipatriottismo.

Il libro di Péan e di Cohen enumera molti casi nei quali, per antipatie personali, trascuratezza, calcolo commerciale o pregiudizio politico, *Le Monde* ha arrecato danni e offese, a volte cospicue, a persone. Sono sicuro che, in molti di questi casi di cui si parla, quello è sbagliato e che, ovviamente, va da criticare. Non dovrebbe accadere, è ovvio, ed è un bene che questi abusi, disgraziatamente frequenti, siano denunciati e, se è il caso, sanzionati dalla giustizia o, almeno, dalla pubblica opinione. Se la società è aperta e pluralista, ed esiste, è essa, una giustizia degna di tal nome, il rischio che questo tipo di illeciti vengano commessi diminuisce, anche se non scompare, ma ciò non ha molto a che vedere con il funzionamento delle istituzioni: semmai con la natura delle persone che, non sono angeli, ma impregnati di istinti, passioni, ambizioni, vanità che s'infiltrano irrimediabilmente nel comportamento professionale e, a volte, lo condizionano.

Non dovrebbe essere così, è chiaro. Ma così è sempre stato, anche, senza dubbio, nel periodo in cui *Le Monde* era diretto dal suo mitico fondatore, Hubert Beuve-Méry, che, secondo gli autori, dovrebbe, adesso, rivoltarsi nella tomba vedendo in che cosa hanno trasformato il suo giornale. Io credo, piuttosto, che se *Le Monde* fosse rimasto, oggi, quel quotidiano che, secondo gli autori, era all'inizio - sospettoso nei confronti del denaro, della concorrenza, dell'espansione e della modernizzazione, puritano e monastico - sarebbe scomparso ormai da molto tempo, spazzato dall'implacabilità del mercato, e sopravviverebbe ai margini della vita francese con un devoto e insignificante numero di lettori, come un raffinato anacronismo.

Questo è il mondo nel quale viviamo, ci piaccia o no, a meno che non scegliamo quello della *fiction* - magnifico mondo al quale io, personalmente, dedico la maggior parte del mio tempo -; in questo del «qui e ora», *Le Monde*, con tutti i suoi difetti e gli errori e i soprusi che ha potuto commettere, è un magnifico giornale, uno dei pochi che abbia saputo resistere all'orribile sensazionalismo e della banalizzazione che, via via, ha distrutto tanti suoi «colleghi» in Europa e in America sino a trasformare il giornalismo in mero spettacolo di idee e principi a, a volte, persino di grammatica. Questo tipo di giornalismo serio, di analisi e di dibattito intellettuale nelle cui pagine si nota lo sforzo quotidiano per far passare la realtà attraverso il setaccio della ragione e di superare l'aspetto puramente episodico cercando di distinguere il sostantivo dall'aggettivo nella storia che, ogni giorno, si fa e si disfa, è ormai una «rara avis» nel nostro tempo e *Le Monde* ne è uno dei più tenaci custodi. Senza questo giornale non soltanto la Francia, ma l'informazione e la cultura sarebbero decisamente peggiori.

È ovvio che né *Le Monde* né nessun'altra istituzione devono essere esentate da accertamenti e critiche. Ma quelle che sollevano Péan e Cohen sembrano più un atto di vendetta che un esame spassionato e oggettivo di quello che, ironicamente, definiscono «il giornale di riferimento». La loro suscettibilità sembra eccessiva. Io, ad esempio, vengo accusato d'aver incensato ingiustamente Jean-Marie Colombani perché ho commentato in modo favorevole il suo saggio *Tutti americani?*, cosa che, secondo loro - in base a un patto mafioso - il giornale mi avrebbe pagato pubblicando una buona recensione al mio ultimo romanzo. Quando i sospetti si spingono a questi estremi la discussione perde in serietà e si trasforma in una pura manifestazione d'odio personale. Il «giornale di riferimento» sopravviverà a questi così come, credo, anche il mio idillio con *Le Monde*.

Copyright El País

[ALTROVE di Ceronetti

[Nel Gulag] l'essenziale è nella corruzione della mente e del cuore, quando giorno dopo giorno un'immensa quantità di persone sempre più chiaramente comprende che dopotutto, oltre che senza carne, senza zucchero, senza abiti, senza scarpe, si può vivere anche senza onore, senza coscienza, senza amore e senza del dovere. Ci si spoglia di tutto e l'ultimo denudamento è spaventoso.

Varlan Salamov
Lettere a Boris Pasternak
8 gennaio 1956

UN

La lunga memoria di Carlo Levi

Giovanni Tesio

Il piano di pubblicazione, presso l'editore Donzelli, delle «Opere in prosa» di Carlo Levi messo in cantiere dall'omonima Fondazione di Roma vede ora l'uscita del quinto degli otto volumi previsti, *Le tracce della memoria*, ed è appena uscito a cura di Maria Pagliara e con una prefazione di Marziano Guglielminetti. Quasi trecento pagine fitte di argomenti diversi, il cui ordine è tematico e non cronologico.

Scelta quasi più necessaria che legittima, poiché nell'opera di Carlo Levi la memoria è tutto. È la memoria ad attivare in lui i due poli del narrare, le due tensioni che si pongono tra l'irrevocabile molteplicità del reale, di cui il raccontare non sarebbe che presa d'atto (come tale appartenente al campo della «testimonianza») e la fabulazione che apre invece ad altri mondi (come tale appartenente al campo dell'«invenzione»).

Potrei anche dire le due strade di chi scrive per serbare la memoria di ciò che è accaduto e di chi, ricorda per recuperare l'immagine di quel Narciso primario cui cerca continuamente di connettersi. Per i primi la memoria è un obiettivo, per i secondi un dato. Per i primi la realtà è «effettuale» per i secondi «invenzione». Per i primi è registrazione, per i secondi trasfigurazione. Per i primi è significato, per i secondi simbolo, proiezione. Volendo attingere direttamente a questi scritti: «L'immaginazione, come è naturale avvenga, crea la realtà».

Carlo Levi
Le tracce della memoria
Donzelli
pp. 280, euro 18,00

Le «vedute» di Carlo Levi scavalcano le polarità secche e vivono sempre d'una natura doppia e congiunta: sono vissute, pagine d'esperienza, persone frequentate, nascono dalla consapevolezza dell'«amoroso legame che del molteplice crea l'uno e infinitamente ridistingue». Ad agire là (antifascismo professo) è in lui la forza della tradizione ebraica nella quale il narratore, il testimone e il giusto sono la stessa figura: come ha scritto Paolo Jedlowski, «quella di colui che serba memoria dell'accaduto per offrirla al Signore che terrà conto nel Giudizio finale».

Un libro ricco di spunti da cui si originano viaggi avventurosi, da cui sgorgano pagine di gremita volontà di dire: sul treno, sull'automobile, sui progettati viaggi in bicicletta, sui percorsi da Torino al delle vacanze di Alassio, sui «mostri» che ne abitano i fondali domestici, sul legame indissolubile tra il mare e l'infanzia (un tintinnio materno e mattutino di scodelle e bambini), su un eccezionale ritratto del padre, su luoghi come Torino e Firenze, sul tornare in Lucania, su Rocco Scotellaro e sua madre, sui miti della modernità, su alcune delle figure maestre (un Gobetti iniziatico, un Parri commovente, un Claudio Treves tutto candore, un Di Vittorio ammirevole, un'Amelia Rosselli madre esemplare, un Leone Ginzburg fraterno).

Sono anche occasioni più piccole, che testimoniano un infinito amore per le cose e una grande (nativa) capacità di saperle vedere. In uno degli scritti ricorda insieme due persone e Levi così congeniali come Saba e Gobetti («Il vero coraggio sorride»), potrà più stupire che il coraggio venga definito così: «il salto fuori dall'inesistenza, la nascita delle cose»?

LA [redacted] Quotidiano fondato nel [redacted]

Direttore responsabile [redacted] Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali [redacted] Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo [redacted] redazione milanese Franco [redacted] Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE: La Stampa, via G. Bruno 84, Torino - Nuova SAME spa, via della Cimatri, 11, Milano - L'Unione Sarda spa, [redacted] Osmedeo, Elmas (Ca) - STS spa, Quinta Strada 35, Catania - B.R.A. printing, Mezzomerico 11, Mecheleo (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4461 del 26/11/2002
La tiratura di domenica 30 marzo 2003 è stata di 506.323 copie

TRE ANNI D'ATTESA NON SERVONO ALLA «RIFLESSIONE»

DIVORZIO ALL'ITALIANA

Chiara Saraceno

IN Italia finisce in un divorzio circa il sessanta per cento delle separazioni legali. Nel 2000 era giunto alla sentenza di divorzio il 69,8% delle 29.462 separazioni pronunciate venti anni prima, nel 1980. Ovvero, la tendenza a porre fine [redacted] fatto ad [redacted] matrimonio in cui non si sta più bene continua ad aumentare in Italia, anche se il fenomeno ha dimensioni più contenute che nella maggior parte degli altri paesi europei e occidentali. Ma molte coppie [redacted] fermano al primo stadio, appunto quello della separazione. Significa che la «famosa pausa di riflessione» che impone tre [redacted] attesa tra la pronuncia della separazione legale e la richiesta di divorzio ha un efficace effetto deterrente sullo scioglimento dei matrimoni? Certamente sì dal punto di vista formale. Ma altrettanto certamente no dal punto [redacted] vista pratico.

Solo una minima parte, infatti, di chi si separa poi si rimette insieme. E la grande maggioranza [redacted] coloro che divorziano ora lo fa subito dopo il termine del periodo di attesa obbligatorio, segnalando indirettamente che questo è ciò che voleva fare dall'inizio. Lo ha documentato uno studio dell'ISTAT sulla evoluzione del fenomeno della separazione e del divorzio nel nostro paese pubblicato un anno fa. Il periodo di attesa quindi per queste persone prolunga un contenzioso, ritardando la possibilità di riorganizzare in modo stabile la propria vita.

Di più, la «pausa di riflessione» non impedisce ai separati, specie agli uomini, di rifare una coppia. Ad esempio, una ricerca su un campione nazionale effettuata da [redacted] con Barbagli a metà degli [redacted] Novanta ha mostrato che oltre il 40% dei padri (ma solo il 9% delle madri) a due anni dalla separazione viveva in [redacted] rapporto di coppia, dal quale talvolta aveva anche già avuto un figlio. Nel [redacted] non vi siano figli dal matrimonio che è finito, la percentuale di nuove coppie è maggiore, per entrambi i sessi. Quindi la «pausa di riflessione» non serve né a far rimettere insieme i coniugi, né a impedire che si formino delle altre famiglie. Non impedisce neppure che [redacted] molti casi la solidarietà economica tra coniugi e nei confronti dei figli [redacted] venga adeguatamente praticata. Contribuisce solo [redacted] lasciare a lungo in un limbo non adeguatamente regolato e protetto sia i vecchi che i nuovi rapporti. Sono questi i d[redacted] cui chi si oppone alla eliminazione, o drastica riduzione, dei tempi di attesa per chi vuole divorziare dovrebbe riflettere, fuori di ideologia.

Sarebbe più utile investire energie nel definire meglio le responsabilità economiche tra ex coniugi e verso i figli, che attualmente, ed anche nelle nuove proposte di legge, rimangono invece ancora troppo indefinite.

LA CONDIZIONE DELLA DONNA NEL MONDO ARABO

L'AMORE UCCISO

Leonardo Zega

LA storia è agghiacciante. Protagoniste due giovani amiche nella Giordania d'oggi, [redacted] musulmana, l'altra cattolica. Uniche donne, in un contesto di padri e fratelli, il [redacted] maschilismo sfida l'assurdità, si battono fino allo spasimo per ottenere uno spazio minimo di libertà, correndo il rischio, nient'affatto ipotetico, di pagarne un prezzo durissimo: [redacted] perché lo imponga il Corano - che pure è [redacted] duro con le donne quanto è accomodante con gli uomini - né [redacted] meno il Vangelo, ma per un atavico «codice d'onore» che sopravvive nonostante la modernizzazione, il progresso tecnologico, l'urbanizzazione. I beduini che vivono nel deserto [redacted] una sparuta minoranza (40.000 su [redacted] milioni di abitanti), in [redacted] Paese con forti legami e intensi scambi con l'Occidente; eppure le loro regole [redacted] vita dettano ancora legge all'interno della famiglia e della società.

Su questo sfondo si sviluppa la vicenda [redacted] Norma e Dalia, poco più che ventenni. Tutto ruota attorno all'amicizia complice e generosa delle due ragazze, e all'esplosione di un amore tra Dalia, musulmana, e Michael, aitante ufficiale dell'esercito giordano, cattolico. Pochi brevi incontri, sottratti con femminili astuzie al severo controllo di uno dei fratelli di lei, fino all'errore fatale. Sapendo che mai avrebbero potuto coronare in patria il loro sogno d'amore, Dalia e Michael decidono di andare all'estero. Ma le pratiche per l'espatrio sono complesse e i maneggi di Dalia vengono scoperti. Per lei è la fine. Il consiglio di famiglia decide la punizione e sarà il padre stesso ad infliggerla, con dodici pugnalate.

Affrontato da Norma dopo il delitto, il patriarca risponde: «È stata fatta la volontà [redacted] Dio. Che cosa credeva quel cattolico, che la nostra casa fosse un bordello? Ho ripulito la mia casa, [redacted] quello che ho fatto. Ho gettato la mela marcia e ho riportato l'onore nella mia famiglia. Da questo momento [redacted] poi nessuno dovrà più nominarla. Non ho mai avuto una figlia! Capito?». Norma [redacted] subisce l'orrore dell'assassinio, ma i suoi non sono da meno. Suo padre l'aggredisce [redacted] parole durissime e lei conclude sconsolata: «Qualunque forma di rispetto potessi nutrire verso gli uomini arabi e le loro tradizioni è morta con Dalia». E poi la decisione: «Non voglio più rinnegare le [redacted] in cui credo». Getta alle ortiche la «sottomissione» alla quale è stata educata e grida la sua indignazione: «Non me ne starò zitta; non lascerò che il mio silenzio la condanni. Dalia [redacted] ha fatto niente di male. La difenderò fino alla morte».

Per farlo, Norma Khouri è stata costretta [redacted] emigrare prima ad Atene e poi in Australia, dove ora vive e sta per laurearsi in legge. E ha scritto un libro, *L'amore ucciso*, appena pubblicato da Mondadori. La lezione che se ne trae è esplicita: la questione femminile è cruciale nel mondo arabo. Lo è assai più di quella politica, [redacted] - [redacted] la democrazia - è difficile immaginare di risolverla a colpi di cannone. O meglio: la sofferta testimonianza di Norma, la sua consapevolezza e il suo coraggio sono - a mio avviso - più dirompenti delle cannonate. Ancora una volta, la salvezza può venire dalle donne.

leonardo.zega@stpauls.it

PAROLAIO

Pierluigi Battista

P[redacted] FORTE. Viene dal profondo, è una pulsione incoercibile, un grumo che sta nelle viscere e che deve esplodere sgangheratamente, malgrado ogni sforzo di autocontrollo, malgrado gli imperativi della decenza culturale e i vincoli dell'opportunità. [redacted] non altro. E invece rigurgita sempre, e dove meno te lo aspetti, la maledizione contro l'onnipresente e onnipotente «lobby ebraica». Sull'*Unità*, per esempio, Alberto Crespi scrive a proposito della notte degli Oscar, fa l'elogio di Michael Moore che ha ha fatto il [redacted] show contro la guerra americana in Iraq, avanza il dubbio che la sonora disfatta del regista Scorsese sia dovuta alla presunta «antiamericanità» di *Gangs of New York* («può darsi che la sua durezza abbia sconcertato qualcuno») ma soprattutto si dimostra molto freddo con i riconoscimenti avuti dal *Pianista* [redacted] Roman Polanski. E perché tanta freddezza? Certo, «la sua vittoria va applaudita, perché il film è bellissimo». E allora, se il film è bellissimo, che ragione ci sarà mai di obiettare? Ecco la ragione, secondo Crespi: la vittoria del film di Polanski «andrà pure attribuita, senza paura di esser presi per razzisti, dall'alta percentuale di ebrei nella comunità hollywoodiana». Dunque: un film che parla della persecuzione degli ebrei, dell'Olocausto, della sorte dei parenti di Roman Polanski nella Varsavia schiacciata dai nazisti, pur «bellissimo» per carità non c'è niente da dire, vince grazie all'«alta percentuali di ebrei a Hollywood». Però. Che alta percentuale (ma il direttore Furio Colombo ha letto l'articolo?).

PARTIAM, PARTIAM. Niente di meno. Con la guerra squillano le trombe, partono [redacted] fanfare, s'accendono i fuochi (d'artificio, stavolta). E Ida Magli, sul *Giornale*, vede nemici dappertutto, nemici subdoli, nemici acquattati nell'ombra. Ce l'ha con i «pacifisti usati più o meno consapevolmente da coloro che sono nemici dell'America». Solo dell'America? No, «nemici nostri, dell'Italia». Solo dell'Italia? No, «nemici della nostra libertà, della nostra civiltà». Solo della libertà e della civiltà? No, nemici «di tutto ciò che è "bello" nel pensiero dell'uomo occidentale e che sono soprattutto gli Italiani, il genio italiano, ad aver portato al [redacted] sviluppo». Nemici dell'America, dell'Italia, della civiltà, della libertà, del «bello», del pensiero dell'uomo occidentale, del genio italiano. Basta? Per ora basta. Solo per ora, beninteso.

Theodor W. Adorno: Guido Davico Bonino rivolge un pensiero gentile al filosofo tedesco: «Toccava il sedere alle ragazze» **Paolo Sylos Labini** (in alto) afferma severo che «questo è l'anticamera di un regime»

FACENDO ANTICAMERA. Contrordine. Non siamo al regime, come si è detto, ripetuto, denunciato con indignazione smisurata ma soltanto alla sua, pur angusta, «anticamera». Intervistato da Bruno Gravagnuolo per l'*Unità*, il grande economista Paolo Sylos Labini non solo propone, tra le righe, un nuovo slogan capace di unificare romanamente le diverse anime dei girotondi da lui fortemente sostenuti («chi non risica, non rosica»), ma poi mette fine alle infinite discussioni nate dalla fondamentale domanda che impegna molte menti della sinistra: in Italia c'è forse [redacted] «regime»? Sylos Labini non ha esitazione a troncare la discussione mettendo a tacere le interpretazioni più estremiste e radicali e annuncia [redacted]ro. «questo è l'anticamera [redacted] un [redacted]gime». Non la camera, ma l'anticamera. Non il soggiorno, [redacted] solo l'anticamera. Ecco cos'è.

N. «La pace non è mai regalata», dice Ernesto Ferrero, direttore editoriale della Fiera del Libro, presentando a Mario Baudino della *Stampa* la prossima edizione della manifestazione torinese. E aggiunge: «si costruisce ogni giorno in silen[redacted] con i libri, con i buoni libri». Giusto, anzi giustissimo. Poi però, il discorso sulla pace scivola sulle questioni di più stretta attualità: «Il mondo è fatto di sfumature, contrariamente [redacted] quello che credono Bush e Saddam». Bush e Saddam: epifanicamente sullo stesso piano? E poi, perché Ferrero, autore di uno splendido libro sul noto guerrafondaio Napoleone, deve dire che il gusto delle «sfumature» appartiene soltanto a chi [redacted] d'accordo con Bush (e Saddam)?

MINIMA MORALIA. Intervistato da Cesare Martinetti a proposito del suo nuovo libro *Alfabeto Einaudi* (Garzanti), Guido Davico Bonino rivolge un pensiero gentile a Theodor W. Adorno. Domanda: «cosa ricorda di Adorno?». Risposta: «Che toccava il sedere alle ragazze». Toccava.

[redacted]

L'Onu è morta? No, è viva, ma fuori dalle utopie

Aldo Rizzo

LA guerra non lascia intravedere una [redacted] rapida fine, anzi si complica, e il mondo sempre più si sente vedovo dell'Onu. Il mondo, ma soprattutto l'Europa, dove anche Tony Blair, che pure ha condiviso la decisione di Bush di muoversi senza l'avallo delle Nazioni Unite, ora chiede un rilancio dell'Organizzazione, e cerca su questa base di ricucire lo strappo con Chirac. Risuscitare l'Onu, chiedono un po' tutti, anche in Italia, e tutti però aggiungono che, per riportarla in vita, bisogna rinnovarla e potenziarla.

Intanto diciamo che l'Onu non è morta per il fatto che la guerra all'Iraq si svolga senza un suo esplicito mandato. A rigore, solo tre volte in più di cinquant'anni un tale [redacted]dato è esistito fuor [redacted] ogni dubbio: per la Corea nel 1950, per il Kuwait nel 1991 e per l'Afghanistan nel 2001, dopo le Torri Gemelle. Un'infinità di altre guerre ha fatto un riferimento parziale o ambiguo, o nessun riferimento, all'autorità delle Nazioni Unite. Che non per questo hanno cessato di esistere. Quasi sempre si sono rifatte vive successivamente, favorendo armistizi, fornendo forze d'interposizione e così via, e in ogni caso restando un luogo estremamente utile d'incontri [redacted] dialoghi.

[redacted] vero tuttavia che il sistema è antiquato, non [redacted] caso risale al 1945, cioè [redacted] fine della seconda guerra mondiale, e riflette quel tipo di rapporti. Ma come rinnovarlo e potenziarlo, cioè adeguarlo ai tempi nuovi? Che sono poi tempi di grande disordine internazionale, mentre la spaccatura tra i vincitori del 1945, pur tra grossi pericoli potenziali, portò di fatto a un mondo stabile, pur se diviso.

Le proposte sono varie. Per esempio, il presidente Berlusconi ha chiesto in polemica con la Francia l'abolizione pura e semplice [redacted] del diritto di veto. E certo [redacted] diritto di veto si presta a non poche obiezioni, per chi vorrebbe una società internazionale egualitaria. Ma si può immaginare un voto a maggioranza, in cui gli Stati Uniti contino quanto la Guinea? Berlusconi ha ottenuto solo [redacted]a solenne arrabbiatura [redacted] Parigi (poco opportuna alla vigilia della presidenza italiana dell'Unione europea). Di contro, un editoriale del *Corriere della sera*, di Piero Ostellino, denunciando «l'utopica presunzione di un mondo in cui tutti gli Stati sono uguali», affermava che, per funzionare, l'Onu «deve (ri)strutturarsi in modo [redacted] essere la sede all'interno della quale il potere (reale) americano è riconosciuto e accettato, e quest'ultimo riconosce e accetta il potere (formale) dell'Organizzazione». Chiedo scusa all'illustre collega e vecchio amico, ma non ho capito come ciò potrebbe concretamente accadere.

La verità, a me pare, è che riformare l'Onu è una fatica improba, degna del mitico Sisifo. Non dico che non ci si debba provare, come del resto si ostinava a fare Sisifo, e come ha fatto, venendo a noi, la diplomazia italiana nell'ultimo decennio. Alcuni miglioramenti [redacted] aggiornamenti sono comunque possibili. Ma resta insuperabile il dato elementare che l'Onu funziona se c'è accordo politico fra gli Stati membri, e se questo non c'è bisogna accontentarsi di avere una sede mondiale per incontrarsi e discutere, perché un accordo, totale [redacted] parziale, [redacted]tualmente ci sia. Questo, pensando anche [redacted] soprattutto [redacted] dopoguerra in Iraq.

> Resta il dato elementare che funziona [redacted] c'è accordo politico fra gli Stati membri, e se non c'è bisogna accontentarsi di avere una sede per incontrarsi, perché un accordo si raggiunga

LETTERE Gentili lettori, scrivete meno commenti e più storie personali **di O.d.B.**

Comunicazione di servizio. 1) Gentili corrispondenti, le vostre lettere tornano a farsi sempre più lunghe. E' vero, ci sono argomenti difficili da affrontare in poche righe: ad esempio l'esistenza di Dio o i veri motivi della guerra in Iraq, che sono tra i vostri temi preferiti, risultano davvero troppo impegnativi per [redacted] semplice lettera. 2) Gentili corrispondenti, nel polemizzare sarebbe possibile evitare le insolenze e gli insulti che non possono venir pubblicati, e conservare toni pacati? 3) Gentili corrispondenti, quando un argomento [redacted] stato ampiamente trattato sul giornale con tutte le informazioni utili, si potrebbe scrivere qualcosa di più personale appartenente alla diretta esperienza di ciascuno? Grazie a tutti.

[o.d.b.]

Boicotto

Egr. Sig. Oreste del Buono, anch'io boicotterò i film americani e anche quelli inglesi e spagnoli e [redacted] solo i film ma tutti i prodotti come la benzina Esso, le scarpe Nike, i prodotti McDonalds', eccetera eccetera. A tale proposito vorrei che *La Stampa* pubblicasse l'elenco completo dei prodotti americani, inglesi e spagnoli in vendita in Italia.

Alfonso Pasquino, Zoagli (Ge)

Pensioni

Gentile del Buono, a [redacted] ricevuto dall'istituto erogatore i dati definitivi del mio assegno di quiescenza per il 2003. Allibisco! Dal confronto con le analoghe trattenute fiscali del d[redacted] anno, risulta che le duplici addizionali Irpef (regionale e comunale) sono aumentate del 60 e del 200 per cento rispettivamente, «sterilizzando» in tal modo il [redacted] pur minimo aumento lordo conseguito per il recupero del caro vita. C'è da ridere per non piangere, rammentando la sfacciata pubblicità sulla diminuzione delle imposte fatta dal governo in carica prima del varo dell'ultima Finanziaria. Grazie Tremonti! Grazie Berlusconi!

Paolo Mossetti, Torino

Callas forever

L'unica presenza torinese (in un'opera completa) di Maria Callas risale all'*Aida* del settembre 1948 (quattro recite del 18, 19, 23 e 25) al Teatro Lirico (ex Vittorio Emanuele). A prescindere dal fatto che io ero presente, [redacted] è ampiamente documentato dalla sterminata bibliografia callasiana [redacted] di cui il lettore Ramella Pajrin, depositario della verità assoluta, sembra ignorare l'esistenza. Aggiungo, per completezza, che nel 1946 la signorina Maria Sofia Cecilia Kalogeropoulos (in arte Callas) [redacted] trovava negli Stati Uniti, faceva la baby sitter e nulla sapeva dell'Italia, tanto meno di Torino.

Giorgio Gualerzi, Torino

Via Saddam

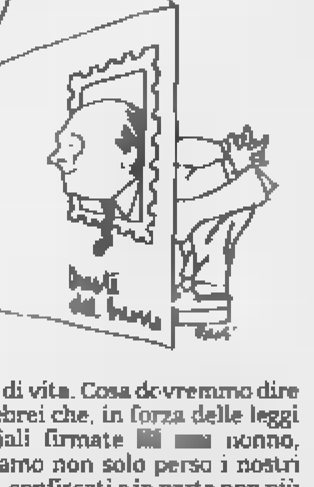
Gentilissimo signor Oreste del Buono, partendo dal principio che nessuna persona normale vorrebbe la guerra e che le dittature sono da condannare ovunque esse siano, mi [redacted] chiesta più volte [redacted] alle bandiere della pace fosse stata aggiunta la scritta «Via Saddam» (o Via i dittatori); avrebbe potuto mettere d'accordo più persone. Dubito che un dittatore qual è Saddam andrebbe mai in esilio, ma forse avrebbe sentito maggiormente l'avversione del mondo per le dittature [redacted] non avrebbe invece avuto la sen[redacted] che [redacted] volere la guerra vuol dire non condannare il suo regim[redacted]

Carla Brunetti, Torino

Chi [redacted] «perso»

Ancora a proposito dei Savoia. Vittorio Emanuele dice che rivendicherà alcune proprietà a suo tempo inglobate dallo Stato. Inoltre si lamenta di avere «perso» 56 anni di vita. Cosa dovremmo dire noi ebrei che, in forza delle leggi razziali firmate [redacted] nonno, abbiamo non solo perso i nostri beni, confiscati e in parte non più recuperati, ma bensì abbiamo perso la vita nei campi di concentramento (nella mia famiglia 7 persone). Abbiamo dovuto fuggire e nasconderci sotto falso nome, siamo stati licenziati dagli impieghi statali, non abbiamo potuto frequentare scuole e università per ben 7 anni. Abbiamo dovuto vivere braccati per anni. Non avremmo diritto ad un [redacted] gruo risarcimento?

Silvana Tedeschi, Torino



Divorzio rapido

Egregio signor del Buono, [redacted] di questi giorni una proposta di legge tendente ad accorciare da tre [redacted] un anno il tempo per arrivare alla concessione del divorzio in regime di consenso tra i coniu[redacted]. D[redacted] proposta ha scatenato, e non poteva essere altrimenti con il Papa in casa, una polemica politico-religiosa. Io ho avuto occasione di frequentare amici ed amiche purtroppo divorziati e il loro disagio più grande è stato il dover aspettare anni per poter rifarsi una vita visto ch[redacted] dalla loro storia precedente non [redacted]no più nulla da chiedere. A questo punto, visto che un lungo periodo di riflessione farebbe solo accentuare i malesseri di una coppia che ormai coppia non è più, perché [redacted] approfittare di una [redacted] storica di questa portata? Se entrambi sono d'accordo, ben venga una opportunità del genere.

Giacomo Cabella, Tortona

Telegiornalisti, uno

Gent. OdB, da [redacted] po' di tempo vengo a trascorrere periodi di riposo in Liguria. Mi piace tanto il tuo giornale. Quello che voglio esprimere in queste righe, [redacted] i vari giornalisti tv. Sono un po' tragici. Stanno aspettando solo che ci siano morti e feriti. Solo per fare ascolto. E poi sempre i soliti filmati, che vedremo sempre.

Bassano Tappetti
Finale Ligure (Sv)

Telegiornalisti, due

Egregio signor del Buono, guardando le corrispondenze di guerra dall'Iraq, ho osservato: 1) [redacted] corrispondenti uomini hanno le seguenti caratteristiche: hanno cognomi tutti meridionali, si tro[redacted] ben lontani dal fronte di guerra, e precisamente: Raffaele Pichera a Doha, Luigi Offeddu a Doha, Micalizzi dal territorio turco, Lo Savio mi pare da Kuwait City, Di Mare, idem, Paolo Longo da Gerusalemme, Bonavolontà da Kuwait City, Cizzo dalla Turchia. 2) In prima linea ci sono donne e settentrionali: Giovanna Botteri, triestina, [redacted] Baghdad; Lilli Gruber, altoatesina, a Baghdad; la Maggioni sul camion americano che marcia [redacted] Baghdad. Non potrebbero i nostri corrispondenti meridionali dimostrare almeno una volta di [redacted] anche un certo coraggio, invece della solita spocchia viriloide?

Piero L. Massa, Genova

Vergogna [redacted]

Caro sig. Del Buono, questa guerra preventiva non mi è [redacted] piaciuta già dall'inizio che [redacted] ne è parlato, è talmente sfacciato il suo [redacted] che [redacted] accorto tutto il mondo. Non ho mai visto nessu[redacted] mettersi una gamba di legno preventiva prima di perdere la propria. Tutti questi grossi interessi in ballo prevaricano qualsiasi senso umanitario, a quanto pare. La voce del Papa, la voce di tutta la gente che chiede pace non [redacted] proprio niente? Le precedenti guerre non hanno insegnato niente? Com'è possibile che una persona possa decidere da sola le sorti del mondo? Vergogna Bush, a te e a tutti quelli che la pensano come te!

Maria Langero, Torino

Speriamo

Gentile sig. Del Buono, il presidente Bush, ringraziando il Cavaliere per il sostegno ricevuto, ha detto: «Ci ricorde[redacted] dell'Italia». Speriamo che altrettanto non pensi l'Islam...

Gabriele Barabino, Tortona

[redacted] cortesia

Preg.mo Oreste del Buono, mi farebbe la cortesia di farmi spiega[redacted] - attraverso *La Stampa* - dagli esperti torinesi dell'Agenzia delle Entrate, visto che io non ci sono riuscito, che senso ha il «condono per gli anni pregressi» anche p[redacted] i professionisti che hanno fatto le denunce [redacted] linea [redacted] gli studi di settore sia per congruità che per coerenza? Il ministero delle Finanze non ha sempre sostenuto che in tali casi i professionisti contribuenti [redacted] perfettamente in regola, e quindi non sono suscettibili di controlli? Se il ministero delle Finanze ritiene di dover controllare i professionisti in regola secondo le definizioni ministeriali solo perché non aderiscono al condono, non dimostra di essere inaffidabile?

Mauro Berruti, Torino

Ultima comunicazione di servizio. Gentili corrispondenti, vorrei ricordare ancora una volta che le lettere anonime non vengono pubblicate: chi non si firma è perduto. Grazie.

[o.d.b.]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049 Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10100 Torino, via Roma 80, tel. 011.56361, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 35-02 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

[redacted]
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56361: indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde [redacted]; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56361, fax 011 5627958

CONCESSIONARIA PUBBLICITA' Publikompass Spa. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. [redacted], fax 02 24424.490; Torino 10128 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665211, fax 011 6665.300; Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111; Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626; Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717; Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311; Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192; Genova via D'Annunzio 2/109, 23° piano, tel. 010 530701, fax 010 590858; Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100; Roma via Barberini 86, tel. 06 [redacted], fax 06 42011664; Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

IL BACIO DELL'ASSASSINO
Stanotte alle ore 1,50 su RaiTre.
Film americano del 1955 diretto da Stanley Kubrick, con Frank Silvera, Jamie Smith, Irene Kane, Jerry Jarrett, Ruth Sobotka

Un inseguimento sui tetti di New York e un faccia a faccia con l'assassino in un deposito di manichini, sono le due sequenze conclusive, formalmente affascinanti, ritmicamente coinvolgenti, di questo secondo film di Stanley Kubrick, che gioca a rimpiattino con lo spettatore servendosi d'uno stile sincopato, attento al taglio delle inquadrature, a un bianco e nero fortemente contrastato, a un montaggio a incastro, al gusto dichiarato per la composizione formale raffinata. Col rischio a volte del formalismo, d'un compiacimento che tende a ridurre la materia drammatica a puro pretesto per un esercizio di stile, se non fosse che, già in questa seconda prova registica, Kubrick dimostra quel rigore ed acume di sguardo, quel distacco critico, quell'osservazione attenta dei fatti e della loro concatenazione, che costituiranno gli elementi portanti della sua poetica e del valore dei suoi film maggiori. Nel «Bacio dell'assassino» la storia è quella di Davy Gordon, un pugile mediocre coinvolto in una vicenda di sesso e di violenza. Salva la bella Gloria dalle insidie di Vincent, il suo datore di lavoro, ma precipita in una serie di situazioni pericolose, che trascinano lui e lei nel vortice del male, sino alla conclusione positiva (ma fino a quando?). Una storia consueta, alquanto scontata, ma qui riscattata da quel rigore stilistico di cui s'è detto. I fatti si susseguono entro la cornice di un flash-back che li riduce a eventi già accaduti, conclusi, in qualche modo privi di una loro forza drammatica in fieri; ma sono fatti che si collocano in una prospettiva narrativa coerentemente strutturata, con un crescendo drammatico sempre più intenso, che si placa solo alla fine, nel gioco a rimpiattino dei manichini. Un finale quasi ironico, che sigla un racconto di cui Kubrick è padrone assoluto, autore del soggetto, della sceneggiatura, della regia, della fotografia, del montaggio.

UN FILM DI BIANCA SUL MISTERIOSO CLOCHARD DI MAZARA DEL VALLO

L'ombra di Majorana dietro l'«uomo cane»

Fulvia Caprara
ROMA

A Mazara del Vallo lo chiamavano «l'omu canì» e tale è rimasto, fino alla morte avvenuta nel 1973, il soprannome di Tommaso Lipari, misterioso clochard venuto da chissà dove che aveva scelto la cittadina del trapanese come rifugio sicuro e accogliente. Eppure per due degli abitanti della zona, i fratelli Romeo, l'enigmatico barbone che trascorreva le sue giornate sulla spiaggia, non era chi diceva di essere. Per loro Tommaso Lipari, vissuto a Mazara per quarant'anni, era un'altra persona, Ettore Majorana, il fisico siciliano scomparso nel 1938 durante la traversata in mare dal porto di Napoli a quello di Palermo. Ricostruita con libertà e fantasia nel libro di Ignazio Bascone «Tommaso l'omu cani», l'ipotesi prende corpo nel mediometraggio che il regista palermitano Bibi Bianca ha appena finito di girare. Nei panni del protagonista recita l'attore Giorgio Li Bassi, mentre i due fratelli convinti di trovarsi di fronte al grande scienziato sono interpretati da Gino Carista e Paride Benassai. Durante la lavorazione ha avuto un peso importante l'apporto dei mazaresi, spesso coinvolti comparse, ma comunque sempre prodighi di ricordi e aneddoti sulla figura di Lipari. «Tommaso - dice Li Bassi - era un uomo solo, solo con il suo passato, i suoi segreti, la cultura. Un uomo che vive in perfetta autonomia e muore quasi senza accorgersene, pronunciando un'unica parola: "Ostinati". Un urlo che sembra destinato all'umanità, impegnata nella sua caccia perenne di conferme, di svolte, di novità».

Il regista Bibi Bianca

Prodotto dall'Associazione culturale «Giuseppe Schiera» e finanziato dalla Regione Siciliana, il film descrive il libro, le spinte diverse, anche interessate, che animarono i due fratelli dal momento in cui erano convinti di avere in tasca la chiave dell'enigma Majorana: «Senza il loro lavoro - osserva Benassai - probabilmente il mistero Tommaso Lipari non sarebbe mai nato. Sono loro, con la loro cocciutaggine, curiosità, ostinazione, a perseguire una ricerca che appassiona tutto il paese e che avvalora il significato del dubbio. Un dubbio che ha il senso del grande riscatto, che apre nuove frontiere, nuove possibilità per le loro esistenze». E questo perché, come fa notare Gino Carista, Lipari fosse stato davvero un grande personaggio la vita dei Romeo sarebbe cambiata: agli occhi della città, degli amici, di se stessi». Nei giorni delle riprese, racconta ancora Benassai, «ho avuto modo di parlare con molti giovani della figura dell'"uomo cane". Per loro, leggenda e realtà vivono una felice simbiosi. Tommaso Lipari è un rivoluzionario, un uomo che rifiuta il sistema, una sorta di no-global che vuole vivere in un suo mondo ideale. Un mondo nel quale non pochi amano credere possa essere nascosto anche il genio di Ettore Majorana».

L'attore Giorgio Li Bassi «E' un uomo solo con il suo passato, I suoi segreti la sua cultura. Un uomo che muore quasi senza accorgersene, dicendo "Ostinati", urlo destinato all'umanità in caccia perenne di conferme di svolte, di novità»

Giorgio Li Bassi è Tommaso

Il suo mistero, dal giorno della scomparsa, e quindi dall'epoca delle prime ricerche condotte dalla polizia del regime fascista, ha interessato la magistratura, il cinema, la letteratura, la tv. Si va dall'indagine del giudice Borsellino sull'identità di Tommaso Lipari alla trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?»; dal film di Gianni Amelio «I ragazzi di via Panisperna» al libro di Leonardo Sciascia «La scomparsa di Ettore Majorana». Ognuno ha portato avanti le proprie convinzioni, ma sulla vicenda non è mai stata fatta luce in modo definitivo. Dice il regista Bibi Bianca: «Nel film anche il mistero passa attraverso il calore della gente, della sua capacità di integrazione, di solidarietà, di amore. Chi era per me in realtà "l'uomo cane"? Non ho dubbi: era un marinaio, un uomo che aveva scelto la città di Mazara per non essere costretto a interrompere la sua storia con il mare».

CHE FANNO

«Io uccido», venduti i diritti cinematografici
Un musical «felliniano» per Antonio Banderas

Il killer di Faletti a De Laurentiis

GIORGIO Faletti ha poi venduto i diritti cinematografici del suo best seller «Io uccido» (editore Baldini Castoldi) non agli americani al produttore italiano Aurelio De Laurentiis.

Antonio Banderas, 42 anni, debutta a Broadway nel musical «Nine» (Nove), ispirato «Otto e mezzo» di Fellini, in scena al teatro Eugene O'Neil di New York. Interpreta 12 canzoni, la sua partner è Chita Rivera.

Antonio Banderas

David Cronenberg, con Ralph Fiennes già protagonista «Spider», prepara «Painkillers»un film sull'autolesionismo e la automutilazione, su un artista che con interventi di autochirurgia plastica vuole riplasmare il proprio corpo tanto da farne un'opera d'arte.

Marco Bellocchio intende ambientare suo film «Buongiorno notte», sul rapporto tra Aldo Moro e i suoi sequestratori, tutto nell'appartamento dove il leader politico democristiano venne tenuto prigioniero fino alla morte.

Wim Wenders ha ricevuto dalla città di Amburgo un contributo di 500.000 euro per realizzare «Don't Come Knockin», il suo nuovo film con Jessica Lange e Sam Shepard.

Maurizio Costanzo ha scritto soggetto di «Anima graffiata» di Alessandro di Robilant, una storia d'amore interpretata da Bruno Ganz e Francesca Neri.

Billy Bob Thornton si prepara a sposarsi per la sesta volta: con Danielle Dotzenrod, giocatrice pallacanestro e attrice. Salvo uno, il quarto, i matrimoni dell'attore non sono mai durati più di due anni; l'ultimo, Angelina Jolie, è durato dal maggio 2000 al luglio 2002.

Francesca Archibugi prepara «Pollo Curry», storia di un ragazzo romano e di un ragazzo indiano adottato da una famiglia italiana che partono insieme alla scoperta dell' India industrializzata. Il film, intotolato i sprannomi dei due protagonisti, è una coproduzione italo-indiana.

Meg Ryan

J. K. Rowling, la scrittrice scoz- autrice della saga di Harry Potter, e marito, il dottor Neil Murray, hanno avuto il loro primo figlio, David Gordon. La scrittrice ha già una figlia 9 anni, Jessica, nata da un precedente matrimonio.

Nick Nolte, 62 anni, cerca di rimettere in piedi la sua carriere interpretando il nuovo film di **Neil Jordan**, «The Good Thief», il buon ladro, rifacimento del film francese 1955 «Bob le flambeur» (Bob il giocatore) di Jean-Pierre Melville.

Meg Ryan ha visto rinviare l'uscita americana di «Against the Rope», il film in cui recita il personaggio di una manager di boxe: secondo la Paramount la copertura telegiornalistica della guerra in Iraq rende difficile fare pubblicità al film.

NEL FILM SPAGNOLO «LA LUZ PRODIGIOSA», COLONNA SONORA MORRICONE

Manfredi resuscita García Lorca

«Non storia, ma un'allegoria sulla sua fine»

Gian Antonio Orighi
MADRID

Nino Manfredi risuscita Federico García Lorca. A 40 anni dal suo straordinario ruolo nel capolavoro di Luis Berlanga «El verdugo» (Il boia), il grande attore Castro dei Volsci torna sugli schermi spagnoli interpretando il divino poeta in «La luz prodigiosa» (La Luce prodigiosa). Ma, a differenza delle quattro pellicole che hanno già dipinto il vate di «Romancero Gitano» (l'ultima delle quali, nel '97, «Morte in Granada» con Andy Garcia), il film è fiction-storica: il grande Federico, fucilato dai franchisti nell'agosto del nella andalusa Viznar, sopravvive all'esecuzione. E la colonna sonora è nientemeno che del leggendario Ennio Morricone.

Nel '36 il grande poeta scampa alla fucilazione da parte dei franchisti e ricompare 43 anni dopo nei panni di un mendicante

Ancora una grande interpretazione per Nino Manfredi, 82 anni

«La luz prodigiosa», basato sull'omonimo romanzo del '90 scritto da Fernan- Marias, costato 2 milioni di euro, co-prodotto da «Azalea» e dal consorzio delle tv pubbliche regionali «Forta», è diretto dall'apprezzato regista Miguel Hermoso, di Granada come García Lorca. Cast di lusso: oltre al sempre straordinario Manfredi, 82 anni appena compiuti, il noto (e bravissimo) Alfredo Landa, Kiti Manver, scoperta da Pedro Almodóvar nel suo primo s «Pepi, Luci, Bom y otras chicas del montón» dell'80, un magico José Luis Gómez.

La storia parte a Viznar, nell'estate '36, a pochi giorni golpe di Francisco Franco contro il legittimo governo della II Repubblica che sfociò nella «Guerra Civil». Joaquin (Landa), un giovane pastorello analfabeta che sta lavorando nelle campagne vicine a Granada, si imbatte in un mucchio di cadaveri e sente un gemito, proveniente da Galápago (Manfredi), un uomo agonizzante dato per morto dai suoi aguzzini dopo la fucilazione. Il ragazzo accorre in suo aiuto e salva il sopravvissuto, ormai ridotto dalle ferite in uno stato semi-vegetativo. Poi, quando è chiamato alle armi, abbandona l'ormai amico in un ospedale.

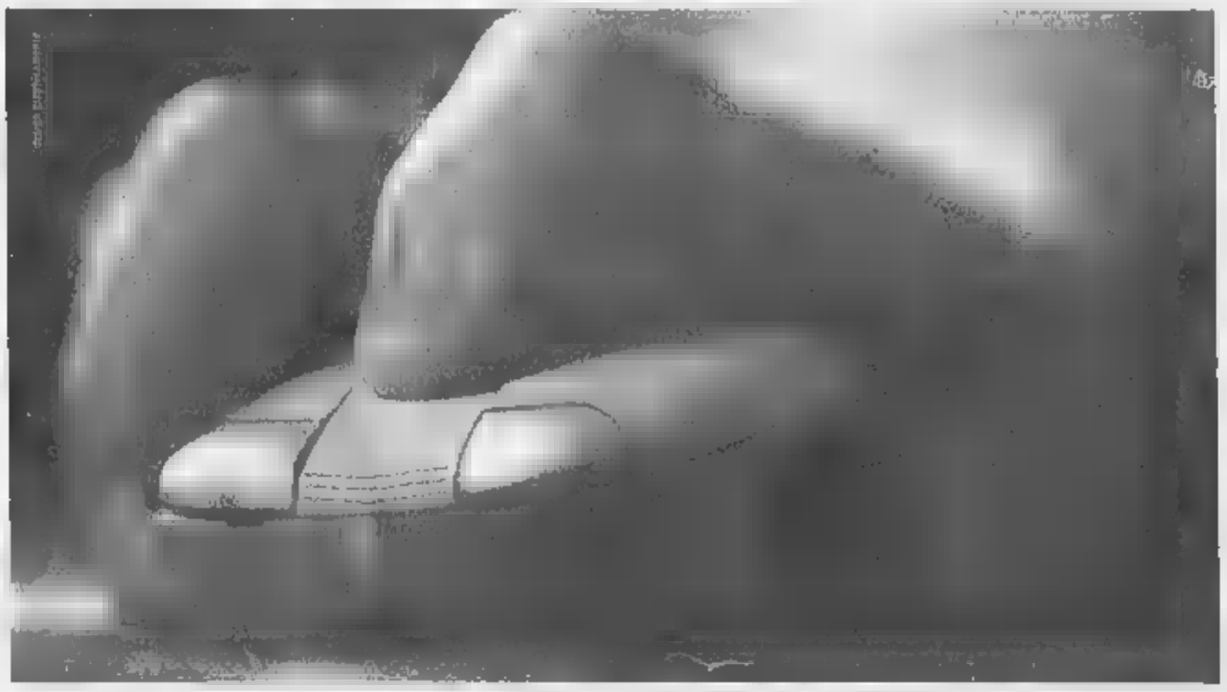
Quarantatre anni dopo, in una Spagna che si è lasciata dietro di sé i 36 anni di sanguinaria dittatura franchista, Joaquin torna a Granada per sbrigare pratiche burocratiche. Il rimorso di aver abbandonato Galápago l'ha mai abbandonato e così si mette a cercarlo per le strade della città. Lo ritrova che chiede l'elemosina. Il mendicante, una enorme cicatrice in fronte, l'aveva lasciato: continua a non parlare, non è capace di spiegare la sua vita. E così Joaquin, solo e vedovo, si mette in testa di scoprire la sua vera identità.

Aiutato da Adela (Manver), ragazza madre che vive di espedienti, e da Silvio (Gómez), pianista che adora la poesia di García Lorca, Joaquin, sempre più affascinato dalla immensa cultura del mendicante, continua le sue indagini. Fino a quando scopre che quel vecchio di cui si prendono gioco i bimbi e che osserva attentamente gli animali potrebbe essere addirittura il divino di «Poeta New York».

«Il mio film non racconta nessun momento biografico di Federico, che rimane un mito ed un allegoria, ma è basato sull'enigma della morte di Lorca, il cui cadavere non mai ritrovato. Ed il finale rimane aperto. Questa storia, palpitante ed appassionata, inquietante e misteriosa, vuole essere un canto all'amicizia, alla solidarietà umana, alla fratellanza». E perché è stato scelto il sempre fantastico Manfredi? «Doveva essere un attore ottantenne che sentisse il personaggio e che avesse un' aria mitologica - precisa Hermoso -, Morricone, poi, ha accettato di comporre la colonna sonora non appena ha letto il copione che gli ho spedito».

Il film, benché uscito da poco, è già di culto. Commenta entusiasta País»: «Il film si apre con grande idillio interpretativo di Landa e Manfredi, all'altezza della difficoltà del ruolo che interpretano. I due eminenti attori, appoggiati dalla eleganza di uno schermo inondato dalla luce di Granada, rasentano il prodigio di rendere credibile una storia tremenda».

oggi assicurare la tua auto è facile, veloce, conveniente.



Basta una telefonata o un semplice click.

- Facile: puoi farla direttamente da casa
- Veloce: al telefono o via Internet, puoi avere rapidamente un preventivo personalizzato, alcun impegno da parte tua
- Conveniente: ti permette di avere le migliori soluzioni ai prezzi più vantaggiosi

Scoprirai così tutta la comodità e l'efficienza che solo una grande Assicurazione può offrirti.

Zuritel. Quando l'assicurazione conviene

ZURITEL
L'Assicurazione che risponde
800.247.247
www.zuritel.it
Gruppo ZURICH

DICHIARAZIONE PROVOCATORIA ALLA VIGILIA DI DUE NOVITÀ IN SCENA AD APRILE

Ronconi: il regista allunga la vita asfittica dell'opera

Festeggia i suoi 70 anni con un rinnovato entusiasmo verso la lirica
«Giulio Cesare» di Haendel ■ Bologna e «Capriccio» di Strauss
«Il lettone in Don Giovanni? Ma in fondo Donna Anna si concedeva»

Luca Ronconi, romano di nascita tunisina, oggi preferisce, quando ci riesce, vivere in Umbria

intervista

Sandro Cappelletto

GIULIO Cesare» di Haendel a Bologna, «Capriccio» di Strauss a Cagliari, e questo per fermarsi al prossimo mese di aprile. Luca Ronconi, il regista romano di nascita tunisina che oggi preferisce, quando ci riesce, vivere in Umbria, festeggia i settant'anni rinnovando il proprio entusiasmo verso l'opera lirica, un palcoscenico che, almeno in termini quantitativi, ama oramai quanto quello dei teatri di prosa. Eppure, dobbiamo a lui una graffiante definizione del proprio mestiere applicato al melodramma: «A partire dagli Anni Cinquanta, la presenza ■ l'attività dei registi è stata rilevante se non addirittura ingombrante; ma il punto è un altro: a ■■■ è servita? Probabilmente ad allungare la vita a degli organismi in via di deperimento».

A risentire questa sua frase, Ronconi sorride e conferma: «È così, nel Novecento non è stato creato un nuovo modello ■ teatro musicale come ■■ secoli passati. Noi altri registi abbiamo fatto da palliativo in attesa che succeda qualche cosa. Da traghetto, in modo anche un po' arbitrario».

Sono celebri le ■■■ stroncature di tanti libretti d'opera. Ci aiuti ■ capire: come è che si giudica un libretto?

«Un buon libretto non dipende dalla qualità letteraria della lingua: pensiamo ai testi di Rossini, magari la lingua è pessima, ■■ ci sono invenzioni che li rendono curiosi ■ piacevoli. Però, quello che è scritto per risultare gradevole, viene spesso giudicato come dovesse essere un'opera d'arte sublime. Io non mi appoggio tanto al libretto, quanto al rapporto che c'è tra libretto ■ musica, che spesso non è un rapporto di consonanza totale, anzi. Pensiamo a Verdi, all'originale da cui il libretto è tratto e alla riduzione che ■ librettista ■■ deve fare per il compositore. L'ascendente letterario continua a far parte del testo, ma non sempre la musica corrisponde all'antecedente letterario. Mi piace lavorare proprio su questo scarto».

La figura professionale del regista d'opera appare ■■■ gli anni Venti del Novecento. Quali i primi maestri?

«Mejerchold, Ejzenstein, però credo che per loro siano state più delle esperienze che rientrano nella biografia complessiva di un regista e che si sono concluse con la vicenda di chi le aveva proposte. È soprattutto dal secondo dopoguerra in poi che nasce la regia d'opera, specialmente in Germania, ahimè».

Ahimé?

«Quella tendenza a concettualizzare tutto in maniera non sempre pertinente, raramente raffinata. Però è difficile disco■■■■ che la consuetudine della regia d'opera si è affermata proprio lì».

Quale genere di teatro musicale predilige?

«Quello ■■ mi muove è sempre la curiosità. Mi interessa vedere di volta in volta quale può essere la consonanza di quel testo con l'occasione che ■ quel momento determina la scelta di quel testo, con le persone ■■ cui si lavora. Non voglio rimanere prigioniero delle gabbie dei generi».

Un allestimento nato per un teatro funziona in qualsiasi teatro?

«Non farei lo stesso spettacolo alla Scala o in un teatro tedesco. I teatri sono anche luoghi della memoria ■ la memoria cambia ■ luogo in luogo, di pubblico in pubblico, di società in società. C'è naturalmente ■■■ fascia di pubblico specializzato, però è una minoranza che attraversa diversi paesi».

La diverte provocare?

«Non ci penso proprio, non è mai quello l'obiettivo, anche se ■ volte capita che ■■■ sorpresa sia scambiata per provocazione».

Mai fatti errori? Quel letto al centro della scena per il «Don Giovanni» a Bologna?

«Non è detto che Donna Anna non ci sia stata... Oddio, quella Donna Anna era abbastanza... sostanziosa. Semmai la cosa discutibile, e forse l'errore, è aver pensato di togliere un'ambiguità che è importante in Don Giovanni. Una scelta ■■ po' troppo evidente, grossolana».

Nel «Giulio Cesare» di Bologna ritorna a ■■■■ il video.

«Lo utilizzo, vistosamente, per quello che è. Non in sostituzione della scenografia. C'è un accumulo di film in cui la protagonista è Cleopatra con Giulio Cesare; da quei film scelgo dei brani che in qualche modo illustrano la storia. Si fa ricorso al video non per fare il moderno, non per - apriti cielo! - attualizzare, semmai per fare un barocco contemporaneo. Attualizzando in genere si rende un p■■■■ servizio sia all'opera sia all'attualità».

Lei è ritenuto un regista costoso.

«Quante volte ho fatto spettacoli che sono costati poco, però ■■ parla sempre degli altri. Oggi costano molto di più i costumi delle scene ■ ■■ ho cento coristi, devo pur vestirli. La cosa peggiore è cercare di mantenere una pretesa fedeltà a un'iconografia e a una conduzione dello spettacolo di cinquanta ■■■ fa: si rischia di spendere un sacco di soldi ■ spesso non si fa bene. Bisogna cambiare i concetti».

DISCHI

World music, Brasil o crooner ma pur sempre grande jazz

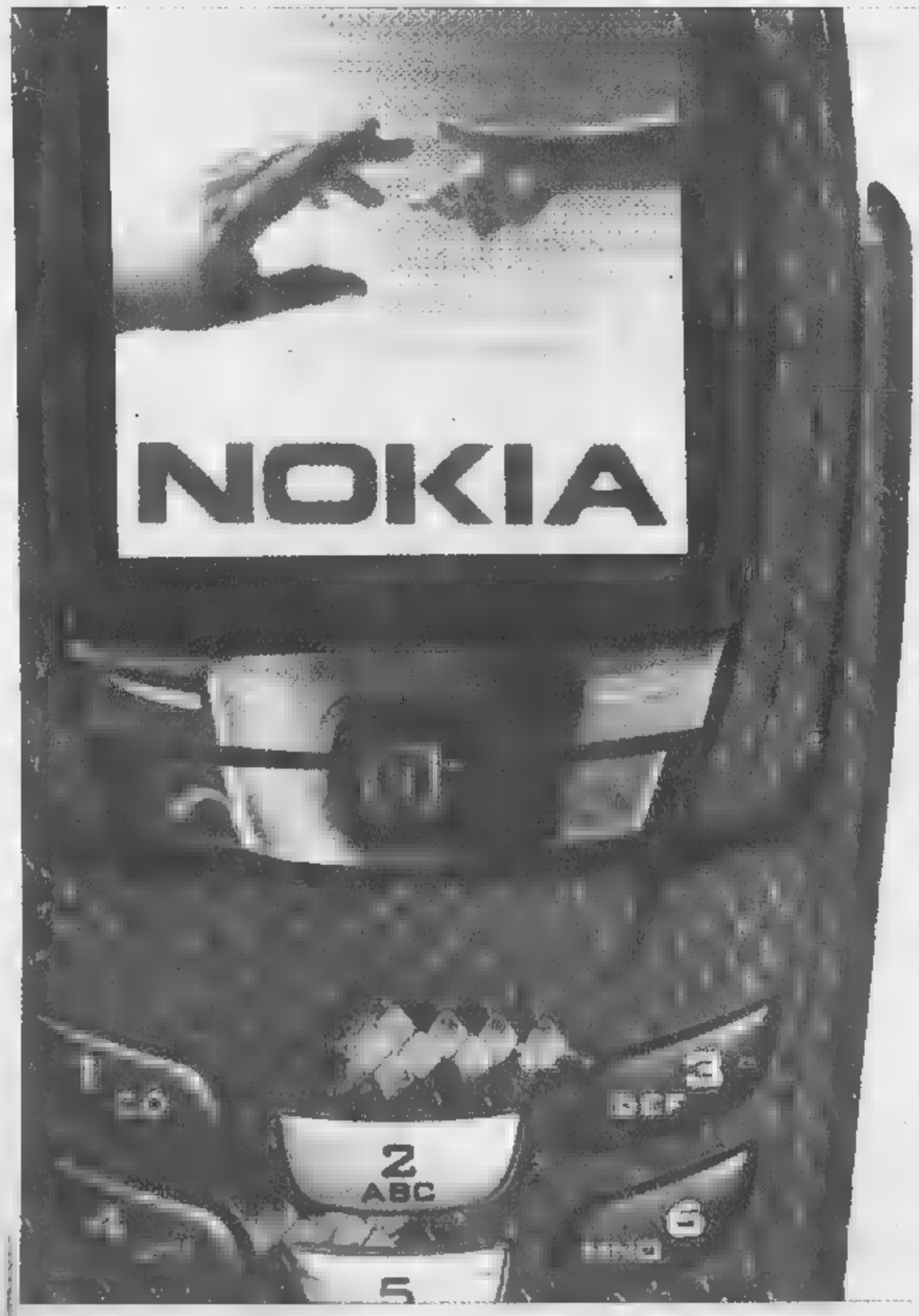
Alessandro Rosa

Va apprezzato l'attuale momento errabondo del jazz, soprattutto per i diversi accenti di atipicità che continuano ad emergere.

Con «Remembrance» (Emarcy, 1 Cd) Trilok Gurtu si indirizza sia al pubblico della world music che a quello dei dancefloors. Alcuni brani, fra cui uno firmato da Rajit Barot, ■■■ ■■ effetti destinati ad accompagnare i movimenti ■ corpi umidicci sotto le luci stroboscopiche. Ciò che il vecchio percussionista di John McLaughlin perde in spontaneità lo acquista in efficacia e rigore, ben coadiuvato da un gruppo tutto indiano. Oltre alla madre, la cantante Shoba Gurtu, con Trilok c'è l'eccellente flautista Ronu Majumdar e, in due brani, le tablas di Zakir Hussain. Però stavolta Gurtu ■■■ abbonda in invitati, bensì si concentra ■■ un'estetica ■ un ■■■ pertinente a tratti commerciali del subcontinente indiano (oggi in voga), giocando chiaramente tra tradizione e modernità.

Lei, brasiliana di Rio dalla straordinaria estensione vocale e una spiccata personalità (ad alcuni ricorda la miglior Mina), annovera tra i partner musicali Gil Evans, Stan Getz, Chick Corea, Santana, Gillespie; lui, dopo l'esperienza di «Return to Forever» (con Chick Corea, Stanley Clarke e Joe Farrell), suona ■ fianco ■ Miles Davis, per poi contribuire a fondare i leggendari Weather Report. Inossidabile coppia nella musica e nella vita quella di Flora Purim e Airto Moreira, in 35 anni hanno condiviso molti progetti. Con la travolgente latin-jazz band Forth World arriva «Speed of light» (1995), registrato in due continenti e con nomi più prestigiosi ■■ jazz (Billy Cobham, Freddie Ravel, George Duke, David Zeiher, Walfredo Reyes, Alphonso Johnson, Changuito). Il disco segna una nuova immagine di Flora Purim, perfettamente calata nel nuovo suono e nella nuova musica dell'ultimo scorcio di secolo. Su questo filone segue ora «Speak no evil» (Narada Records, 1 Cd), con canzoni tra gli altri di Cole Porter, George & Ira Gershwin, Wayne Shorter. Con loro c'è vecchio sodale e polistrumentista Gary Meek.

Certamente atipico di questi tempi era il ruolo del crooner. Prima che lo rivalutasse con nuovi colori Nicola Arigliano. Dopo «Go Man!», Cd dedicato ad alcuni classici della canzone italiana, ora l'ottantenne cantante salentino offre un saporito «My ■■■ is Pasquale» (Nun Entertainment, 1 Cd) con 16 classici standard jazz e swing americani (da «Stormy Weather» a «My foolish heart», «On the sunny side of the street»), più due bonus track, «Napelicchie» e «Tresette a quattro». E' la registrazione di una serata al «Terni in jazz» della scorsa estate. Con lui, Roy Paci, Tom Kirkpatrick, Giampaolo Ascolese, Mauri■■ Giammarco, Elio Tatti, Jimmy Villotti, Antonello Vannucchi e Umberto Trinca. Maestro di swing, Nicola-Pasquale trascina a divertirsi gli amici musicisti per la delizia di chi ascolta.



il telefono cambia pelle

Evoluzione ■ futuro nel mondo della comunicazione mobile

Il mondo della telefonia cambia pelle: vive in continua evoluzione, si trasforma, migliora; acquistano importanza i contenuti e i servizi offerti. Presto i display a colori saranno di uso comune, come inviare e ricevere MMS. Il telefono cellulare diverrà il principale mezzo di comunicazione con il quale spedire e-mail, ascoltare musica ■ inviare immagini. **Vieni a scoprire i nuovi contenuti della telefonia: Wap, Vodafone Omnitel e Nokia ti invitano all'evento dell'anno!** Professionisti del settore saranno a tua disposizione per spiegare l'utilizzo dei nuovi telefoni cellulari. Per partecipare o ricevere informazioni: tel. 011.385.99.66 - fax 011.385.07.77 - info@zetabi.it. **Nel corso della serata verranno ■■■ in palio telefoni cellulari di ultima generazione.** Dopo la presentazione la serata proseguirà con i DJ di Hennessy Club.

IL 9 APRILE 2003 NON MANCARE!
PARTECIPA ALL' EVENTO DELL' ANNO!

Ti aspettiamo mercoledì 9 aprile alle ore 20.00 per il nostro welcome-coffee, all'Hennessy Club, Strada Traforo del Pino, 23 - Pino T.se (TO). Ritaglia il coupon e presentalo all'ingresso. Portando con te la SimClub Card entrerai gratuitamente. Per tutti coloro che non sono in possesso della SimClub Card l'ingresso è di 5 euro.

Il prezzo del biglietto comprende la prima consumazione, il guardaroba e il parcheggio.

w@p NOKIA Connecting People

w@p vodafone omnitel NOKIA Connecting People

www.simclub.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Tutti gli 8100 comuni in 19 pratiche guide per conoscerla meglio

la storia di tutte le regioni **scoprire** *le tradizioni locali la gente che le tramanda* **vi** *diventando autore di emozionanti scoperte capolavori che vi aspettano in ogni provincia* **comprare** *i prodotti della fantasia artigiana* **dormire** *nei luoghi che fanno sognare* **mangiare** *dove i sapori hanno il carattere della loro terra* **percorrere** *i sentieri incontaminati dei parchi naturali*

La guida del Friuli - Venezia Giulia de martedì 25 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli € 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte Valle d'Aosta

I lettori abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno 90,00 compresa spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI. PER SOGNARE INFORMATI

UN MEDICO IN EDICOLA.

CON LA STAMPA,
L'ENCICLOPEDIA MEDICA DELLA FAMIGLIA,
OTTO VOLUMI PER AVERE TUTTE LE RISPOSTE
DELLA MEDICINA TRADIZIONALE
E ALTERNATIVA.

In edicola arriva un'opera che fa bene alla salute: l'Enciclopedia Medica della Famiglia. Otto volumi per capire I sintomi, trovare le risposte e valutare I rimedi più adatti per i principali disturbi, secondo la medicina tradizionale ■ quella alternativa. Il tutto, in maniera completa, autorevole e aggiornata, ma con un taglio pratico e semplice. Dal 5 aprile, la medicina entra in famiglia.

Prima uscita il 5 aprile a soli 2,50 euro più il prezzo del quotidiano*

*Uscite successive

In collaborazione con: Sant'Anna

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

BCS

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 ■ ore 19.00, il sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.00. Gli abbonati, facendo richiesta al numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno al prezzo ■ euro 37,50 comprese le spese di spedizione.

Massimo d'Amico

«Blue Orange», riuscita commedia dialettica diretta da Franca Valeri con Barberini e Loverso

Ping pong con lo psicotico

NELL'AMBULATORIO di un ospedale psichiatrico giovane medico tenta di pazienta, un extracomunitario visibilmente sovreccitato, a non accettare il congedo che peraltro gli spetta, e restare invece in osservazione per un supplemento di cura. Ci è quasi riuscito, quando subentra il suo capo e collega, il quale al contrario trova che il soggetto dovrebbe uscire e affrontare il mondo: il suo equilibrio sarà forse messo alla prova, ma meglio così che sovraccaricare la struttura, classificarlo schizofrenico (mentre è solo paranoico), ecc. Il contrasto tra i due medici assume via via toni sempre più aspri, un ping pong in cui il paziente, sempre più frastornato, è la pallina, e durante il quale emergono da le parti motivazioni non tutte nobili. A un certo punto quello più dichiaratamente cinico sta per convincerci di non avere tutti i torti, ma che viene fuori la intenzione di servirsi dell'interessante per completare una ricerca; intanto però quello più idealista e affezionato al paziente manifesta una carica di ambizione, e una mancanza di equilibrio e di elasticità, po' preoccupanti in chi fa il suo mestiere.

Blue Orange dell'inglese Joe Penhall è una commedia dialettica che tratta questioni molto vicine a noi, ultima quella degli immigrati di colore - e lo fa con piglio vivace un sapiente dosaggio degli effetti. Alla Cometa di Roma ha trovato un allestimento esemplare. La regia di Franca Valeri non ha un attimo di stanchezza, ben coadiuvata dalla scena di Francesco Zito e dalle luci sempre molto nette di Daniele Petroni, soprattutto da tre ottimi interpreti, Urbano Barberini (anche autore della pregevole traduzione) capo prepotente, Enrico Loverso subordinato cocciuto, e il americano Timothy Martin, che si prende anche un bellissimo applauso a scena aperta, spiritoso nevrotico. Due tempi e 75' in cui non vola una mosca; ieri ultima replica a Roma, poi al Puccini Firenze fino al 5 aprile.

E è concluso anche, sempre a Roma ma al Manzoni, **Il battello per Liepaja**, piacevole testo del sovietico Aleksei Arbuzov, che ebbe un momento di fortuna internazionale negli Anni 60. Questo, proposto nell'adattamento francese di Pol Quentin (lo interpretò la Feuillère), racconta l'incontro di due anziani, lui primario una casa di cura per pazienti bisognosi di riposo, lei ospite della medesima. Dopo iniziali contrasti per via dell'indisciplina di lei, entrambi cominciano a raccontarsi le rispettive solitudini. Lui è acciaccato - certo punto viene ricoverato a sua volta, e lei lo va a trovare - e al mondo ha solo una figlia che non si fa mai viva. Lei ha un passato insolito, avendo lavorato in un circo, e col suo anticonformismo scandalizza ma anche attira l'altro. La regia di Carlo Alighiero, che mette un quieto umorismo nella interpretazione, sottolinea l'ambientazione russa della vicenda, anche con intermezzi cantati da una ragazza in costume (Anja Sesia); e come l'eccentrica sognatrice, Elena Cotta è squisita.

DA REGISTRARE

Il bacio dell'assassino

Secondo lungometraggio futuro maestro Stanley Kubrick (qui autore anche della sceneggiatura, della fotografia, del montaggio e della produzione) con Frank Silvera, Jamie Smith, Irene Kane. Noir teso e folgorante, dove il pugile fallito salva una ballerina, violentata e sequestrata (in uno scantinato) dal suo padrone. ■ 2.05 RAITRE

L'albero di Antonia

Premio Oscar per il miglior film straniero, il film belga di Marleen Gorris è bizzarro quadro di cinquant'anni di storia femminile (e femminista), dal secondo dopoguerra ai giorni nostri, attraverso la vita di quattro donne: nonna, madre, figlia e nipote. Il femminismo riletto attraverso il mito della Grande madre. ■ 4.45 ITALIA 1

Winona Ryder e Richard Gere nel film "Autumn in New York"

Autumn in New York ★★

20.55 USA REGIA: JOAN CHEN CON RICHARD GERE, WINONA RYDER, ANTHONY PAGLIA, ELAINE STRITCH,

A New York Will Keane, cinquantenne proprietario di un ristorante, è conosciuto per la sua vita di incallito playboy. Le donne lo inseguono e lui si lascia andare porsi altre domande. Una sera nel proprio locale ad un tavolo l'anziana Dolores gli presenta la nipote Charlotte, giovane di fragile aspetto.

Love Story ★★

17.15 RETE 4 USA 1970. REGIA: ARTHUR HILLER CON MACGRAW, RYAN O'NEAL, RAY MILLAND, JOHN MARLEY, RUSSEL NYPE 1H39'

Grande successo prima in libreria e poi al botteghino. Le musiche (diventate allora un tormentone) di Francis Lai hanno avuto il premio Oscar. Due studenti, il ricchissimo Oliver e povera Jenny, si innamorano e, nonostante gli ostacoli, decidono di sposarsi. Ma lei scopre di avere bile e...

I Flintstones in Viva Vegas ★★

CANALE 5 USA REGIA: BRIAN LEVANT CON MARK ADDY, STEPHEN BALDWIN, JOAN COLLINS. 1H50'

Fred Flintstone e Barney Rubble sono al cielo. Entrambi hanno appena ricevuto il diploma della Bronto Crane Academy, ottenendo anche un posto di lavoro alla di Bedrock. Assieme al grande Gazoo partono alla volta di Rock Vegas.

L'ARTI

OGGI
Massimo Cacciari ospite di *8 e mezzo* (La 7, alle 20,30), l'incremento delle vendite dei prodotti biologici in Italia (*Tuttobenessere*, Raiuno, alle 10,40), emergenza acqua a Bassora (*Unomattina*, Raiuno, alle 6,45).

FASCINO
Winona Ryder a proposito di Richard Gere: «Gli uomini più grandi mi affascinano particolarmente. E comunque Richard non è l'unico sessantenne della mia agenda» (*Autumn in New York*, Raiuno alle 20,55).

SACRILEGI
In Arabia Saudita ogni religione diversa dall'islam è vietata, in quanto sacrilega del territorio sacro. E' proibito custodire Bibbie o ai cristiani identificati nel Paese sono inflitti normalmente da due a sei mesi di carcere, mentre i casi di conversione dall'islam al cristianesimo sono puniti anche con la pena di morte (*Geo & Geo*, Raitre, alle 17,40).

Richard Gere

«Se mio nonno fosse vivo ricorderebbe a tutti i militanti che la nonviolenza non è una moda ma una disciplina di vita» (Arun Gandhi, nipote del Mahatma) (*Appuntamento con la storia*, Rete 4, alle 22,45)

VIPERE
Gli etruschi prevedevano sempre tempo i terremoti. Segnali premonitori: moltiplicarsi delle vipere, intorbidirsi dell'acqua nei pozzi, bagliori notturni, boati sotterranei. La scienza ammette che questi fenomeni si verificano effettivamente prima di sisma. I sacerdoti etruschi squartavano poi un vitello e ne esaminavano le viscere. La scienza oggi: alla vigilia di un terremoto si aprono nel terreno microfessure che permettono la risalita di radon, un gas che provoca molti animali (uomo compreso) un aumento del tasso di serotonina nel sangue. Conseguenza della serotonina: irrequietezza e schiumosità delle viscere (*Sfera*, La 7, alle 21).

I DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 6.30 · 11.30 · 13.30 · 20.00 · 23.00 · 0.40

GIORNO
6.00 **Settegiorni Parlamento** A cura della T.S.P. Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** con Luca Giurato, Roberta Capua. Regia Antonio Gerotto. All'interno: **Tg1** (7.00) - **Economia oggi** (7.05) - **Tg1 Lis** - **Che tempo fa** (7.30) - **Tg1** - **Che tempo fa** (8.00, 9.00) - **Tg1 flash** (9.30)
10.40 **Tuttobenessere**
11.10 **Dieci minuti di... programmi dell'accesso**
11.20 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **S.O.S. Unomattina**
12.00 **La prova cuoco** Tg1 Economia
14.05 **Casa Raiuno**
16.15 **La vita in diretta**
18.45 **L'eredità** Gioco Amadeus

SERA
20.35 **Il Castello** Gioco Mara Venier. Regia di Gian Carlo Nicotra
20.55 **Autumn in New York** Film (dramm., 2000) con Richard Gere, Winona Ryder, Anthony La Paglia, Elaine Stritch, Vera Farmiga, Jill Hennessy, Mary Hurt. Regia di Joan Chen
23.05 **Porta a Porta** a cura di Bruno Vespa. Regia di Marco Aleotti
1.00 **Nonsolotalia** con Marco Ravaglioli - **Che tempo fa** - **Appuntamento al cinema** Speciale rassegna stampa, italiana e internazionale, curata dalla redazione del Tg1 diretta da Clemente J. Mimun in collaborazione Rainews24
1.20 **Sottovoce** di e Marzullo Regia di A. Bedon
Rai Educational
2.35 **Prova di memoria** Film
4.15 **Matlock** Telefilm
4.55 **Aeroporto Internazionale** Telefilm
5.30 **Videocomic**

RAIDUE

TELEGIORNALE: 10.00 · 13.00 · 17.50 · 20.30 · 0.10

GIORNO
6.05 **Animalibri** con Stefania Quattrone. Regia di Elina Roman Mina
6.10 **Tg2 Medicina 33** a cura di Luciano Onder (R) Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
6.25 **Amore ed Heros**
6.35 **Anima e Metempsicosi**
7.00 **Go Cart mattina**
Quell'uragano di papà Telefilm
9.20 **Due per voi**
9.30 **Sorgente di vita**
10.05 **Tg2 Motori**
10.15 **Nonsolosoldi**
10.25 **Meteo2** Previsioni del tempo
10.30 **Notizie**
10.45 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
11.00 **I fatti vostri** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica di attualità
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
16.30 **Bubusette** Varietà
17.00 **Art attack**
17.25 **Cartoni animati**
18.00 **Sportsera**
18.25 **Robin wood** Film
19.10 **In prima linea** Telefilm

SERA
20.00 **Rai Sport Tre** Notiziario sportivo
20.10 **Videoframmenti** Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
20.50 **Chi l'ha visto?** Daniela Poggi. Regia di Patrizia
23.25 **Tg3 Primo Piano**
24.00 **Fuori orario** presenta i film: **Crimini invisibili** (1997) Bill Pullman, MacDowell - **Il bacio dell'assassino** (1955) con Frank Silvera, Jamie Smith
RaiNews 24 News - Meteo - Approfondimento - Superzap - USA 24 h - Rassegna Stampa dell'Herald Tribune Collegamento il canale satellitare.

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 · 14.20 · 19.00 · 19.30 · 23.10 · 23.15

GIORNO
6.00 **Rainews 24** News - Meteo - Traffico - Agenda Mondo - Magazine Tematico - News - Meteo - Traffico - Agenda Italia - Italia, Istruzioni per l'uso - Rassegna stampa italiana - News - Telenet - News
Rai Educational La storia siamo noi - Mengele: "Il medico della morte"
9.05 **Aspettando Cominciamo bene** conduce Pino Strabioli. Regia di Graziella Pluchino
10.00 **Cominciamo bene** conducono Ioni Garnani, Elsa Gatl, con Furio Buslgnani. Regia di Roberto Ricca
12.25 **Tg3 Doc** a cura di Franco Poggiani
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.10 **Il Santo** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis**
15.10 **Tg3 GT Ragazzi**
15.20 **Screen Saver**
15.55 **I cartoni Melevisione**
16.15 **La melevisione: Favole e cartoni**
17.00 **Cose dell'altro Geo** Documentari
17.40 **Geo & Geo** Documentari

SERA
20.30 **Striscia la notizia - La della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia Antonio Ricci L'irresistibile irriverenza di una collaudatissima coppia della al una striscia satirica. "strano" telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli inviati "molto speciali"
21.00 **I Flintstones Viva Rock Vegas** Film
22.55 **Fine di una storia** Film
1.30 **Striscia la notizia - La della differenza** Varietà satirico Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello**
Innamorati pazzi Telefilm "Un video per bambini"
3.30 **Un giustiziere a New York** Telefilm "Fantasmi del passato" Edward Woodward, Robert Lansing, William Zabka, Steven Williams, Ron O'Neal, Chad Redding
4.45 **Melrose place** Telefilm "Cuori solitari"

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 · 13.00 · 20.00 · 1.00 · 2.30 · 4.15

GIORNO
6.00 **Tg5 Prima Pagina Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Terra!** con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini (R) Il programma di attualità giornalistico del Tg5. Una finestra aperta maggiori fatti di cronaca del momento
9.30 **Tg5 Borsa Flash**
9.35 **Speciale "I Dieci Comandamenti"** Rubrica cinematografica
9.45 **Cinque in famiglia** TF
10.55 **Squadra Med - Il coraggio delle donne** Telefilm
11.55 **Grande Fratello**
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Emporio** Soap Opera
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini donne** Talk-show
16.10 **Amici Maria De Filippi** Talk-show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.10 **Speciale - Tg5**
18.30 **Grande Fratello**
19.00 **Chi vuol essere milionario** Gioco

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30 · 2.05

GIORNO
7.00 **Cartoni animati** Tiritere e ghirigori per due topi in mezzo ai fiori - I Puffi - Dilraeman - Ascolta sempre il cuore Remi - Casper
9.00 **Tarzan - La grande avventura** Telefilm "Tarzan e il demone leopardo" - 2ª parte
9.30 **Rudy - Il successo di un sogno** Film (dramm., 1993) con Sean Astin, Ned Beatty, Charles S. Dutton, Lili Taylor, Miller. Regia di David Anspaugh. All'interno: Il giovane giocatore di football dell'Illinois, Rudy vuole diventare un campione. Il padre e il fratello l'ostacolano dopo a morte di un amico..
11.30 **Mac Gyver** Telefilm
Studio Sport Un programma Fabio Cazzaniga
13.40 **Cartoni animati**
15.00 **Beverly Hills, 90210** Telefilm
15.55 **Cartoni animati**
17.25 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Willy il principe di Bel-Air** Telefilm
19.00 **Hunter** Telefilm

SERA
20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 **Dark Angel** Telefilm "Prezzo della felicità" - "Ondata di calore" - "Per amore di Max" con Jessica Alba, Michael Weatherly
23.40 **Ciro presenta Visitors** Varietà Enrico Bertolino, Elisabetta Canalis, Max Tortora. Regia di Celeste Laudisio
0.45 **Thunderbirds** Serie "Marziani sulla Terra" Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
1.40 **Studio Sport**
2.15 **Amici di Maria Filippi** (Replica)
2.55 **Highlander** Telefilm "Il samurai"
3.40 **I Tallani** Telefilm "Un piede lava l'altro" - "Cinque dita di..." con Gino Cogliardo, Edoardo Romano, Mirko Setaro
4.35 **Talk radio** Varietà
4.45 **L'albero di Antonia** Film (dramm., 1995)

4

TELEGIORNALE: 11.40 · 13.40 · 19.05

GIORNO
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.25 **Libera amare** Telenovela con Adela Noriega, Andres Garcia. Regia di Alejandro Frutos Luciana è un'affettuosa ragazza, orfana che lavora nella casa Giovan Battista, vane che studia per diventare prete Il destino li fa innamorare e l'acerba passione li conduce ad un'unica notte d'amore...
7.10 **T.J. Hooker** Telefilm "La talpa" con William Shatner, Heather Locklear
8.10 **Peste e a** di Roberto Gervaso
8.25 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Batticuore** Telenovela
Vivere meglio
11.50 **Forum**
14.10 **La ruota della fortuna** Gioco
15.10 **Solaris, Il mondo a 360°** Documentari
16.10 **Sentieri** Soap Opera
17.15 **Love Story** Film
19.45 **Sipario del Tg4**

SERA
20.00 **Tg4** Telegiornale
20.30 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio, Reynaldo Gianecchini, Maria Fernanda Candido, Massimo Ciavarro. Regia Fernando Carvalho
22.45 **Appuntamento con la storia** Documentari "Gandhi, e l'Estremo Oriente" conduce Alessandro Cecchi Paone. Ospite: T. Terzani
0.45 **Tg4 Rassegna stampa**
1.10 **Lisa Stansfield - The hits**
1.50 **La mano dell'assassino** Film (thriller, 1999) con Klaus Lowitsch, Jennifer Nitsch, Oliver Korittke. Regia di Michael Rowitz. All'interno: L'arrogante David Bornett fa il profilo dei criminali per la polizia e lavora con l'amico Michael. Ma orribili delitti vengono commessi nella e..
3.20 **Film** film (comm., 2000)

La 7

6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus La7**
9.10 **Mia economia**
9.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di scrittore e del suo libro
9.20 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq** conduce Monica Setta
11.00 **New York New York** Telefilm
12.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
12.20 **Sport 7**
12.30 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
13.00 **L'Ispettore Tibbs** Telefilm
14.00 **Le ambiziose** Film
16.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
16.40 **Fa' la cosa giusta**
17.30 **Donne allo specchio**
18.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport 7** Notiziario sportivo Un programma a cura della redazione sportiva
Mezzo
21.00 **Sfera dossier "La furia natura"**
23.00 **Tg La7** Notiziario
0.10 **Profiler** Telefilm con Ally Walker, Caitlin Wachs, Erica Gimpel
1.10 **Hitch Hiker** Telefilm
1.30 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
2.35 **Cnn**

C2/MTV

10.10 **Pure Morning**
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **Music non stop**
14.00 **Dismissed**
14.30 **Le situazioni di Lui&Lei** Cartoni animati
15.00 **Total Request Live!**
16.00 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
16.15 **Music non stop**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Select**
18.00 **Music stop**
19.00 **The Mtv Pop Chart**
20.00 **Music non stop**
21.00 **A night with... Eminem**
22.30 **Piero Pelù live@supersonic**
23.30 **Pets Serie**
23.55 **Flash** Notiziario
24.00 **Band: New con Enrique Silvestin**

6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
7.00 **Inbox**
10.00 **Surfin'** Sull'onda della musica!
10.50 **TgA Flash**
11.00 **Energy**
12.00 **Azzurro**
13.00 **Compilation**
14.00 **Call Center** Varietà
15.00 **Inbox**
16.00 **Play-it**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **Euro Chart**
18.00 **Music Meeting**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00
20.05 **Music Zoo**
20.30 **Made in Italy Chart**
21.30 **Mono speciale**
22.30 **Compilation**
23.30 **Music Zoo**
24.00 **Night shift** I video notte

La seconda guerra civile americana Film
9.35 **Pantanal** fra terra e acqua Documentari
10.30 **Lontano** Film
12.35 **Novecento**
14.45 **Giornale del ma - I protagonisti**
15.15 **Tre topolini ciechi** Film
16.45 **Come cani e gatti** Film
18.20 **Glitter - Quando nasce una star** Film
20.05 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
21.00 **Vidocq - La maschera senza volto** Film
22.35 **Madonna - La regina del business**
23.25 **Chain of Fools** Film il silenzio dopo lo sparo Film (dramm., 2002)

9.10 **Volley: Despar Perugia - Johnson Spezzano**
10.55 **Calcio: Cagliari-Palermo**
12.40 **Rugby: Francia-Galles**
14.15 **Sport news**
14.30 **Sport**
14.55 **Basket NBA: Orlando Magic-Minnesota Timberwolves**
16.35 **Basket Regional Finals**
19.15 **Sport news**
19.30 **Zona**
20.30 **Profili**
21.00 **Automobilismo: Ferrari Challenge**
23.00 **Basket NCAA: Regional Finals**
0.30 **US@ Sport** (R)
1.00 **Rugby: Irlanda-Inghilterra**

STREAM

8.05 **Music - Prova d'accusa** Film (dramm., 1989)
10.10 **Blue in the face** Film
11.40 **Hard - Duri a morire** Film
13.45 **Marianna Ucria**
15.30 **Il figlio di due madri** Film
17.40 **Last september** Film
19.25 **di porpora** Film
21.00 **Nei panni dell'altra** Film
22.50 **Territori d'ombra**
0.30 **Territori d'ombra** Film (dramm., 2001) con T. Bertorelli, R. Ferraiola, L. Guilotta. Regia di P. Modugno
2.00 **La casa** Film

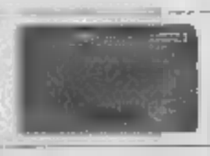
ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 12.10; 13; 19; 22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
Il Baco del Millennio; 11.00 Spettacoli; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come gli affari; 12.36 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.31 Tam Tam Lavoro; 13.38 Hobo; 14.10 Con parole mie; 15.06 perso il trend; 16.05 Baobab (notizie corso); Europa; 17.30 - Affari; 18.00 Grl Campus; 18.34 L'Argonauta; 19.30 Affari; 19.36 Ascolta, si fa sera; 19.40 Zapping; 21.00 Grl Europa risponde; 21.09 Zona Cesarini; 23.05 Grl Parlamento; 23.21 Incredibile falso; 23.23 Uomini e camion; 23.36

RADIODUE: 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
9.00 Il coniglio viaggiatore; 11.00 Il Cammello Radio2 - La Tv che balla; 12.47 Sport; 13.00 28 minuti; 13.40 Viva Radio2; 15.00 Atlantis; 17.00 Il Cammello di Radio2; 18.00 Caterpillar; 19.54 Sport; Alle 8 della Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2; 21.36 Caterpillar presenta: Fuori giri; Viva Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; .45; 18.45; 22.45.
9.30 Il Terzo Anello; Ad alta voce; 10.00 Mondo; 10.30 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Una tela di ; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti Mattino; 13.00 La Baccaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Una tela di suoni; 14.30 Il Terzo Anello. Album famiglia; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Prince; 18.00 Il Terzo Anello. Agnelli: storia italiana; 19.03 Hollywood Party; 19.50 Radio3 Suite; 20.00 Teatrogiornale; 20.30 Il Cartellone; 22.50 Il consiglio teatrale; 23.45 Invenzioni a due voci; 0.15 Fonorama.

RTL Gr: onda alla scoccare ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.05; 7.35; 8.05; 8.35; 9.05; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 16.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news; 9.00 Ed eccoci voi; Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia con Angelo Baiguini, Valeria Benatti; 13.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masi, Conte Galè; 15.00 The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Password, con Nicoletta De Ponti; 19.00 Onorevole conduce Pier Luigi Diaco; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli; 24.00 Lupi solitari, con Mila; Crazy Club, con Alberto e dalle 2.00 con Stefano Bianchini, Nino Tortorici.


contoBancoPosta Costa di ti dà di più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

Michael Schumacher, ■ anni, cinque titoli mondiali

Rossi-Schumacher, destini paralleli

Sfida a distanza tra i due campioni pressati dalla concorrenza

Stefano Mancini

Formula 1 e Motomondiale incroceranno domenica prossima i calendari. Le quattro ruote affronteranno a San Paolo del Brasile il terzo Gran Premio della stagione, prima ■ tornare in Europa e cominciare da Imola (a Pasqua) una ■■■ di gare vicine. Per la moto è la «prima» assoluta, ■■■ da tradizione sul circuito giapponese di Suzuka.

Gli ultimi test hanno promosso Michael Schumacher e Valentino Rossi, i campioni in carica. Nelle mani del tedesco, la nuova Ferrari (che però ■■■ è ■■■■ pronta all'esordio) ha battuto per l'ennesima volta ■ record della pista di Fiorano: 56"338 il tempo, oltre quattro decimi in meno del precedente primato, segno che lo sviluppo della monoposto dedicata a Giovanni Agnelli procede, malgrado una battuta d'arresto due settimane fa per un incidente al collaudatore Luca Badoer. Rossi ha girato proprio a Suzuka, assieme agli altri attesi protagonisti del Motomondiale. E ieri ha chiuso i test con un 2'05"060 che secondo la Honda è da pole position.

Ma la ■■■■■■■■ quest'anno ■ è avvincinata. Schumi ha perso ■ primato in classifica dopo due anni e mezzo e - cosa insolita per lui - ha commesso un paio di gravi errori nei primi due Gp. Lo ha anche ammesso, accettando le critiche: «Quando si sbaglia non ci si può aspettare di essere lodati». In Brasile dovrà guardarsi dal ritorno della McLaren, vincitrice in Australia con Coulthard e in Malesia con Raikkonen, oltre che dal compagno di squadra Barrichello, che per la prima volta la ■■■ nella graduatoria del Mondiale e domenica tenterà ■ sorpasso. Rubinho conosce bene il circuito di Interlagos: ■ a due passi dalla casa in cui è cresciuto, ci andava a correre da ragazzo rubando la patente al padre e vuole finalmente salire sul podio per salutare dall'alto il suo pubblico.

Anche per Valentino ■ incognite abbondano. Lo sfidante per antonomasia è Max Biaggi, pure lui in sella a ■ ■■■ Honda, che nelle prove di ieri ha fatto segnare il terzo tempo. Tra i due la rivalità è storica e intrisa di veleno: si detestano e alla fine di ogni campionato si giurano la rivincita. In agguato ci sono Alex Barros (Yamaha), ieri secondo, e Loris Capirossi (5°) che guida l'ingresso della Ducati nella categoria MotoGp ■ per la prima volta ha a disposizione una moto a quattro tempi. La nuova «Desmosedici» ha stupito finora per la rapidità con cui si è inserita nel gruppo dei migliori. Nei giorni scorsi a Barcellona ha persino stabilito il record assoluto ■ velocità a 328,2 chilometri l'ora. ■■■

Commento di Rossi al termine ■■■ prove: «E' stato un test probante, al contrario di quello di Barcellona, in cui ■■■ abbiamo migliorato nulla. Abbiamo provato tanti nuovi particolari e domani (oggi, ndr) continueremo ■ lavorare in vista del Gran Premio». Replica di Capirex: «Non mi interessava il tempo (mezzo secondo più lento di Rossi, ndr), ma la ■■■■ ■ punto, perché qui non avevamo mai girato e stiamo provando una forcella che sta dando buoni risultati. La ■■■■ va già bene, voglio arrivare in gara nelle migliori condizioni possibili».

Quanto alle novità regolamentari, chi ci perde è Schumi, poco a suo agio con ■ compromessi delle strategie ■■■ gara. Il Motomondiale si è limitato ■ copiare un dettaglio della Formula 1, la safety car in caso di pioggia. Chi va più forte continuerà a vince- ■■■

Valentino Rossi, 24 anni, 4 titoli (125, 250, 500 e MotoGp)

lunedìsport

LA STAMPA 31 Marzo 2003 PAGINA 38

DOPO LA VITTORIA DI PALERMO CONTRO LA FINLANDIA IL TECNICO AZZURRO E' PRODIGO DI ELOGI PER LA SQUADRA E I SUOI DUE LEADER

Trap: che bella Italia la coppia Totti-Vieri è come Platini-Rossi

«Però non dimentico Del Piero che in certi momenti ha svolto in campo compiti non troppo diversi da quelli di Delvecchio»

Marco Ansaldo

inviato a PALERMO

E' una pratica diabolica ma non per questo talvolta si evita ■ ricadere nei propri errori. I giudizi trionfali sulla vittoria della Nazionale contro la Finlandia (42° potenza del calcio mondiale) riecheggiano i toni dopo la vittoria sull'Ecuador, all'esordio dei Mondiali: poi vennero le delusioni fino alla Corea ma la lezione evidentemente ■ già dimenticata. L'Italia ha giocato bene a Palermo, benissimo nel primo tempo. Lo fece anche quel giorno a Sapporo quando Totti e Vieri parve■ la coppia dei sogni, come l'altra sera. Ci vuole prudenza nel valutare il futuro degli azzurri sulla strada verso gli Europei, che rimane ■ salita: se il Galles ■■■ rallenta, l'Italia dovrà vincere le prossime quattro partite per sperare nel primo posto del girone. Tuttavia un risultato si è ottenuto. La panchina di Trapattoni per il momento è salva. Crede che adesso Lippi firmerà il rinnovo con la Juve? gli chiediamo. «E' una cosa che non mi riguardava prima e ancora meno adesso», è la risposta del ct.

Ma lei adesso è più sereno?

«Lo ero anche prima. Ho fatto i capelli bianchi nel calcio e so che si vive di alti e bassi. Il segreto è avere fiducia in ■■■ stessi ■ in quello che si fa».

Anche quando i risultati dicono il contrario?

«Sono sempre stato ottimista. Nei giorni scorsi si è parlato della mia possibile successione più che della partita con la Finlandia. Ma l'Italia è questa e io non posso lasciarmene condizionare nell'umore. Per due ragioni: la prima è che ■■■ voglio ammalarmi, ■ seconda è che un allenatore poco lucido farebbe davvero il male della squadra».

Lei ha detto che contro la Finlandia ha visto l'Italia migliore ■■■■ sua gestione: significa che insisterà su questa squadra?

«Ho detto che, ■ quando sono ct, ■■■ avevamo mai giocato bene ■■■■ nel primo tempo di Palermo per spirito, lucidità, velocità, disposizione tattica. Tuttavia ricordo che anche dopo la vittoria sull'Ecuador dicesti che la squadra era in ordine e giocava un gran calcio».

Proprio il ricordo del Mondiale non dovrebbe tranquillizzarla.

«Lì, a parte i Moreno, pagammo il poco tempo che ci avevano concesso per prepararci. Non lo dico solo io. Lo stesso problema l'hanno avuto Francia, Inghilterra, Argenti- ■■■.

L'Italia ha trovato finalmente il modulo giusto?

«Quando incontrammo l'Inghilterra, prima del Mondiale, dissi che volevo provare un certo tipo di gioco per ■■■ dover improvvisare al momento opportuno. Io, questo modulo, lo adottavo già nella Juve vent'anni fa, con Tardelli a destra e Cabrini a sinistra».

Senza Delvecchio e l'invenzione di rendere Camoranesi italiano avrebbe dovuto rinunciarci?

«■egli ultimi tempi mancavano certi giocatori che caratterizzano una squadra. Se non li avevo dovevo fare ■■■ squadra diversa, sebbene quando misi Doni l'impronta fosse già questa, perché non lo si può definire un centrocampista difensivo. L'Italia ■ è divisa su Camoranesi ma ■ un ■■■■ importante a quando abbiamo visto che era disponibile l'abbiamo arruolato. Quanto a Delvecchio, il suo Mondiale fu condizionato dai malanni: ricordo ■ infiltrazioni al tallone cui si sottoponeva per sopportare il dolore».

Se la squadra che vince non si cambia, Del Piero ne resterà fuori. Non c'è un ruolo per lui.

«Non lo dimentico, come Inzaghi. Del Piero lo aspettiamo: in certi momenti ha svolto compiti non troppo diversi da quelli di Delvecchio. Lo fece contro la Corea nel primo tempo. Adesso però è presto per fare supposizioni sul suo impiego».

Comunque Alex rischia davvero di tornare in panchina come ■ Mondiali. E, con questo schema, una punta con le caratteristiche di Inzaghi non serve. Quanto a Zambrotta la convince come difensore?

«Ha fatto dei passi avanti, io ho seguito ■■■ molto interesse la sua evoluzione nella Juve. Ha retto bene, da difensore, contro Figo ■ Conceiçao, gli manca ancora qualcosa ma crescerà e intanto mi ■■■ risposte positive».

Totti e Vieri sono di nuovo la coppia inscindibile?

«Mi hanno chiesto ■■■ lì si può accostare ad altre coppie che ho visto da vicino, Rivera-Altafini, Platini-Rossi, Rui Costa-Batistuta. Sono su quei livelli assoluti. Han■■■ potenza, classe, rapidità nel gesto. Totti ha stordito i finlandesi con i passaggi di prima intenzione che tagliano fuori la difesa. Vieri continua a segnare. Hanno pressato, sono tornati ■■■ copertura, hanno aiutato la squadra ■■■■ la squadra ha aiutato loro».

Però potevano segnare di più per migliorare la diff■■■■■ reti, che potrebbe risultare decisiva.

«Diciamo sempre che i giocatori sono egoisti, loro hanno peccato di eccessivo altruismo. Ne sono contento. E' vero, forse avrebbero potuto segnare un gol o due in più ma in questo loro modo di cercarsi e scambiarsi i favori hanno dimostrato la voglia di collaborare senza remore. Per me è qualcosa che vale la rinuncia a un gol».

Trapattoni, l'Italia può puntare ■■■ al primo posto o crede che ormai l'obiettivo sia il secondo?

«Il Galles prima o poi pareggerà. Noi dobbiamo batterlo per 1-0 o con almeno due gol di scarto ■ vincere le altre tre partite per chiudere alla pari e scavalcarlo nel conto dei gol nel confronto diretto. E' il mio programma. Si può realiz- ■■■■

SI RIPARTE COSI'

Sabato ore ■

JUVENTUS - TORINO

ore 20,30

PARMA - MILAN

Domenica ore 15

BRESCIA - ATALANTA

CHIEVO - ■■■■■

LAZIO - COMO

PERUGIA - BOLOGNA

PIACENZA - MODENA

REGGINA - EMPOLI

ore 20,30

INTER - ■■■■■

CLASSIFICA

Juventus	57	Udinese	39	Atalanta	28
Inter	54	Bologna	35	Empoli	28
Milan	52	Roma	35	Reggina	26
Lazio	45	Perugia	34	Como	19
Parma	42	Brescia	33	Piacenza	19
Chievo	41	Modena	30	Torino	19

Giovanni Trapattoni è ottimista: «Il Galles prima o poi pareggerà e noi lo scavalcheremo nel conto dei gol nei confronti diretti»

IL DIFFICILE COMINCIA ADESSO

MA IL CT NON ERA BOLLITO?

Roberto Beccantini

Il problema italiano resta, ■■■ secoli, il rispetto dei limiti di velocità, nell'entusiasmo ■■■ nella depressione. Corriamo sempre, corriamo troppo, una pernacchia al buon senso. Il 2-0 alla Finlandia (ribadisco: alla Finlandia) ha sottratto Giovanni Trapattoni al ruolo ingrato dell'allenatore rincitrullito per riconsegnarlo alla piacevole normalità del tecnico che, quando si applica, sa fare il suo mestiere. La riscoperta di Totti e Vieri ha toccato picchi esilaranti. La Nazionale vince, tutti ai loro piedi; la Nazionale perde (ai Mondiali, per esempio), vade retro ct. Meraviglioso. È già tanto che la scelta di Camoranesi, miccia di stizzosi dibattiti, non abbia fornito ulteriori spunti ■ rottura: ■ volte, paradossalmente, perfino un'ubriacatura può aiutare a essere sobri.

Totti ha saltato sei delle sette partite post Corea, Vieri era fermo ■ 58 minuti di Baku ■ al primo tempo di Pescara, con la Turchia: stavamo perdendo, il ■■■ gol salvò Trap da un esonero non meno preventivo ■ preventivato di certi eventi che ci stanno angosciando. Proprio a Pescara, è nata la piccola grande svolta che ha consentito al nostro ■■■ ragio di ripristinare una rotta decente. Largo ai «novizi» dagli appetiti robusti (un nome a caso: Perrotta) e patti più chiari ■■■ i «papi» dello spogliatoio. L'amichevole con il Portogallo, illustrata da ■■■ successo che, in casa, mancava da un anno, ha accentuato il trend. Il lancio di Camoranesi, la conferma di Perrotta, il battesimo di Miccoli e Corradi, il ■■■ in maschera del celebratissi- ■■■ 4-2-3-1 hanno introdotto la spumeggiante notte di Palermo, firmata dalla doppietta di Vieri e dalle traiettorie (magiche, davvero) di Totti.

Dietro ■ Totti e Vieri ci sono sempre Del Piero e Inzaghi. Trap può scegliere. Attenzione, però, ai deprecabili trasformismi che sempre ci caratterizzano. Da brocchi a marziani il salto è pericoloso. E lo stesso Trap - ci voleva poco a capirlo, ma qualcuno ha la testa dura - non poteva essere diventato, all'improvviso, il paniere di tutte le nostre frustrazioni. Legg■ che qualunque formazione avrebbe sconfitto «questa» Finlandia. Può darsi. E comunque, piano con i voli pindarici. Cos'ha vinto Totti a livello europeo? E Vieri, Coppa delle Coppe laziale esclusa? Ecco: non vorrei che l'euforia ci prendesse la ■■■■. Il rinascimento di Inter, Juventus ■ Milan in Champions League è stato propiziato, anche, dallo sciame di lanzichenecchi stranieri che abbiamo arruolato. Il peso della Nazionale è diverso. Nulla ■ cui ci si debba vergognare, ma ricordarlo aiuta ■ limitare quegli eccessi (di velocità, appunto) ai quali non sappiamo rinunciare ogni volta che sorpassiamo fra gli applausi.

LA POPOLARE TRASMISSIONE TV CELEBRA LE 2500 PUNTATE MA GLI ANNI PESANO

«Domenica sportiva» a rischio pensione

Gianni Romeo

HA quasi cinquant'anni e li dimostra. ■■■ ha saputo nascondere le rughe, chi la guarda sospira pensando alla bellezza che fu. La «Domenica Sportiva» ieri ha tagliato il traguardo-record delle 2500 puntate. Nacque il 3 gennaio del '54, in pratica insieme alla tivù. Diventò ben presto la bibbia degli sportivi, il salotto buono dove mettere ordine ai sogni e alle passioni, anche se ■■■ venne mai gestita con un filo coerente.

La bacchetta del comando fece staffetta fra le mani di giornalisti sportivi tradizionali ■■■ Adriano De Zan o Alfredo Pigna o Sandro Ciotti, passando di tanto in tanto a conduttori di diversa cultura come Paolo Frajese o Gianni Minà o Enzo Tortora, il massi- ■■■. Ci fu la dolcezza e l'ironia di Beppe Viola e c'è stata la conduzione ringhiosa di Marco Mazzocchi.

L'invenzione della moviola di Carlo Sassi, nel '67, diede alla fidanzata degli sportivi un'aria peccaminosa, piacque ancor di più, anche se aprì un'era di polemiche e di turbative introducendo in pratica il calcio virtuale: non è vero quello che vedono gli spettatori ■■■ e gli arbitri, ma quello che ci seziona e ci propina la tivù.

La «Domenica Sportiva» visse in regime di monopolio fino ■ una dozzina d'anni fa, quando la concorrenza s'inventò «Pressing». Ebbe un calo non significativo di spettatori, poi c'è stato il clamoroso sorpasso. «Pressing» ora si chiama «Controcampo» e in marzo ha segnato dei punti a suo favore.

In Rai e dintorni stanno cercando i colpevoli. Ci si chiede se Massimo Caputi sia un conduttore all'altezza e se ■■■ era meglio lasciare il guru Tosatti sulla poltrona serale, anziché farlo accomodare a «90° Minuto». In pochi si accorgono che è finita un'epoca, che è stata proprio la nuova logica tivù a cannibalizzare la vecchia «Domenica». Potrebbe essere condotta da Pippo Baudo o da Sabrina Ferilli, potrebbe essere commenta- ■■■ da Enzo Biagi: ma è stato mangiato dalla corsa ad anticipare sempre tutto.

Ora si comincia ■■■ le partite del sabato, che già amputano l'ex sacro domenica del calcio. Poi ci sono le interviste di «Stadio sprint». C'è «90° Minuto» con la moviola, ■■■ Tosatti, spesso ■■■ ospiti di grosso calibro. Chi non è ancora sazio, la sera ha un'altra partita spesso di cartello, da masticare. Quante forze residue ha ancora, alle 22,30? Se proprio ce ■ fa, meglio una cosina più leggera, come il «Controcampo» di Piccinini insomma. In ogni caso i due concorrenti si dividono ormai una fetta più piccolina della torta, il 25 per 100 dello share globale contro il 32/35 di un tempo. Ecco la prova di quanto abbiamo detto: la sera c'è ormai la fuga dallo sport.

Buon compleanno, nonostante tutto, ■■■ «Domenica». Ci hai tenuto compagnia per una vita. Ma ora o hai il coraggio di diventare un'altra cosa (cosa?), oppure rischi di andare in pensione.

LE QUALIFICAZIONI PER GLI EUROPEI 2004 SONO RIPRESE CON UN SABATO RICCO DI FIRME ILLUSTRI MA PURE CON ALCUNI FLOP CLAMOROSI: MERCOLEDI' ALTRE PARTITE

BECKHAM (a sinistra) e **ZIDANE** (insieme ad Henry) esultano dopo aver segnato nelle rispettive nazionali che hanno battuto il Liechtenstein e Malta. A parte qualche eccezione come quella di **SHEVCHENKO** (che è stato richiamato negli spogliatoi a metà del secondo tempo nella partita Ucraina-Spagna finita 2-2) la tornata di partite europee ha riproposto alla ribalta i campioni che già sono al top nei vari campionati. Con la doppietta di Palermo, ad esempio, (la terza in nazionale) **BOBO VIERI** ■ portato a 27 gol complessivi il suo bottino stagionale. I gol di **VIERI** contro la Finlandia sono stati i primi segnati su azione dagli azzurri in queste gare di qualificazione

Tedeschi, inglesi e Sheva: c'è chi sta peggio di noi

Voeller ed Eriksson continuano a deludere, il milanista fuori anche nell'Ucraina

Roberto Condio
Inviato a PALERMO

Totti e Vieri, d'accordo: bravissimi, fatti l'uno per l'altro, decisivi. Ma anche Owen, Beckham, Van Nistelrooy, Giggs, Raul, Zidane, Henry e Trezeguet. È stato un sabato Grandi Firme quello che ha ufficialmente riaperto dopo 5 mesi la ■ all'Europeo 2004. Stelle brillantissime, pronte a un finale di stagione che, fra club e Nazionale, sarà intensissimo fino a metà giugno. Stelle che, esclusa la nostra, proveranno a illuminare anche la notte di dopodomani, giro di boa dei gironi di qualificazione per il Portogallo. Su tutto e tutti, mercoledì, il blindatissimo Israele-Francia a Palermo ma pure quell'Inghilterra-Turchia che per Eriksson sa tanto di resa dei conti.

Prima, però, vale la pena tornare sul primo sabato calcistico del ■ riservato alle Nazionali. Per scoprire che, oltre agli ■, c'è ■ tanta serie A protagonista; che in giro per il continente ci sono nomi importanti (squadre, allenatori, giocatori) che stanno persino peggio di noi, ringalluzziti da Totti e Vieri e da un 2-0 che però ci tiene sempre a -5 dal Galles.

IL SEGNO ■ FORTI. Dopo un Mondiale che l'ha vista soccombere, l'Europa sta cambiando. C'è aria nuova sulla cima delle classifiche provvisorie: Turchia, Bulgaria, ma soprattutto Galles, Svizzera e Lettonia. I pezzi più grossi, però, non scendono dalla ribalta. Le doppiette di Zidane e Henry più l'acuto di Trezeguet hanno consentito alla Francia di infierire su Malta; Owen ■ Beckham, i soliti noti, hanno firmato lo striminzito 2-0 inglese in Liechtenstein; Van Nistelrooy, ■ assist di Davids, ha firmato il vantaggio olandese sui cechi, poi a segno con Koller; il gol di Raul ha svegliato la Spagna, a lungo ■ soggezione contro l'Ucraina.

ARRIVANO I ■■■! A Palermo abbiamo visto che gli azzurri del Trap stanno tutti bene. Ma il campionato che sabato comincerà il suo sprint ha ricevuto buone notizie ■ da tante altre parti. Oltre a Trezeguet, hanno segnato Mutu e Tomasson nel clamoroso 2-5 ■ Romania-Danimarca che ha convinto il ct Iordanescu e Gica Popescu ■ dire addio ■■ Nazionale balcanica; Tare nel sorprendente 3-1 rifilato dall'Albania di Briegel alla Russia; persino il piacentino Gurenko, decisivo nel 2-1 bielorusso sulla Moldova. A secco, invece, Simic e Tudor: il 4-0 contro il Belgio che ha fatto rinascere la loro Croazia, però, come soddisfazione basta e avanza.

L'UCRAINO ■■■ C'è solo un volto davvero cupo, fra i «nostri». Francamente, in questa stagione, non è nemmeno più una novità. Ormai abituato a far panchina ■ comunque a vivere da protagonista spezzoni di partita nel Milan, Andriy Shevchenko non è riuscito a giocare 90' nemmeno ■■ ■ sua Ucraina, lui che dei gialloblù è di solito l'uomo in più. A Kiev, contro la Spagna, il ct Buriak gli ha concesso i primi 66', poi gli ha preferito Sarebrennikov, fra la sorpresa del pubblico e dello stesso Sheva che se n'è andato furibondo. Per la cronaca: senza il milanista il risultato è passato dall'1-0 per l'Ucraina al 2-2 finale.

I GUAI DEGLI ALTRI. Continuiamo a non essere messi benissimo, noi italiani. Inutile negarlo: la Francia che, battendo Israele, dopodomani potrebbe considerarsi di fatto già in Portogallo, ci fa un'invidia bestiale. Però, è anche vero che fra i grandi nonni c'è anche chi ha problemi persino più gravi dei nostri. L'Inghilterra di Eriksson, ad esempio. Aveva chiuso il 2002 pareggiando 2-2 in casa con la Macedonia, ha aperto il ■■■ con il magrissimo 2-0 di Vaduz. E se mercoledì ■■■ supererà i turchi, vedrà Emre, Okan e compagnia involarsi verso ■ qualificazione diretta. Stesso discorso per ■ Germania di Voeller. Il 2° posto mondiale è finito presto in archivio. Ora contano e alimentano ■ polemiche le ultime due figuracce interne: soltanto 2-1 sulle Far Oer e, l'altro ieri, 1-1 con ■ Lituania. Processi aperti fino al 7 giugno, giorno della sfida contro ■ Scozia che vale primato e pass per l'Europeo evitando i playoff. ■ ■■■ trascurare: sulla panchina scozzese siede Berti Vogts, tedesco che della sua Nazionale è stato tutto (giocatore, capitano, anima, ct) ma che adesso sogna ■■■ sgambetto fratricida per entrare anche nella storia del calcio britannico.

MANOVRE DI MERCATO INTORNO ALLA NAZIONALE MA SONO POCHE LE SOCIETA' ■ GRADO DI METTERE MANO AL PORTAFOGLI

Vieri a Moratti: fai una follia convinci Totti a venire da noi

Il giallorosso: «Impossibile? Nella vita non si sa mai»

retroscena
Giancarlo Lauro

Inviato a PALERMO

La teoria espressa da Galliani per giustificare l'esborso di 32 milioni di euro in cambio di Ne■■, pochi giorni dopo aver concesso a Rivaldo un ingaggio di 9 miliardi l'anno, ■ che era finito ■ tempo dei ricchi scemi: «Pochi acquisti ma di qualità. Basta con la collezione di figurine». La teoria era (e resta) apprezzabile ma la campagna acquisti invernale ha confermato una inevitabile stasi di transazioni finanziarie, nutrendosi di scambi e prestiti. La realtà è nota: alcuni club camminano nel vuoto, altri vivono con la mannaia della sezione fallimentare dietro l'uscio, soffocati dai debiti. E quei pochi che hanno i conti in ordine non hanno intenzione di rovinarli con investimenti dissennati. Però: tra i presidenti c'è sempre qualcuno disposto a fare il fenomeno per guadagnarsi vetrine (che poi vadano in frantumi ■ un problema successivo). ■ quanto a vetrine, ne esistono di più luccicanti della Nazionale?

Partiamo da lì ■ dalla partita con la Finlandia che ha riac■■ libidini per talenti straripanti. Vieri non ■■ d'accordo con Cuper da quando Ronaldo è stato costretto ■■ andare al Real per evitare la coabitazione co■ un allenatore che gli procurava pruriti al solo battito di ciglia. Cuper è rigoroso nell'applicazione delle regole ■ Vieri pretenderebbe maggiore elasticità. Così, ■■ le ultime liti: ■■ grottesca fuga nottetempo dal ritiro per via ■■ riscaldamenti eccessivi insieme a Di Biagio; la porta sbattuta in faccia (non in ■■■ lato) da Cuper a Bobo che voleva stare vicino ai compagni impegnati nella decisiva sfida di Champions ■ Leverkusen. Come spesso capita, Moratti è intervenuto per fare il pompiere gettando benzina sul braciere. Da principio ha ammesso che «Vieri merita più rispetto», poi ha integrato spiegando che Cuper «non ha avuto colpe nella cessione di Ronaldo e non ne avrà se anche Vieri prenderà la stessa uscita». Su Vieri, in realtà, Moratti si è convertito: lo considerava un perditempo da discoteca protetto da Lippi (ai tempi), mentre adesso ■■ è perdutamente innamorato, tanto da chiamarlo spesso anche quando è nel ritiro azzurro (come è accaduto nell'ulti■■ trasferta). Insomma: ■■ uno ora Cuper e Vieri dovrà fare le valigie non sarà il giocatore e solo una richiesta esplicita dell'attaccante («presidente, mi mandi via») potrebbe allontanarlo dall'Inter, considerando che con la recessione del calcio mondiale ■ l'età del calciatore (a luglio compirà ■■ anni), Moratti difficilmente riuscirebbe a ricavarne più di 50 milioni di euro. Senza dimenticare l'in■■■ stratosferico percepito da Vieri all'Inter: almeno 6 milioni di euro. Chi potrebbe offrire altrettanto?

Sabato sera, Vieri ha ribadito che giocare accanto a Totti è un piacere unico: «Sa dare ■ palla di prima come nessuno, ti mette sempre solo davanti al portiere». Nonostante qualche ■■■■ agli ultimi Mondiali, Vieri ha chiesto più volte a Moratti - forte del rapporto di confidenza instaurato col presidente - di spingersi molto in là, fare una follia per trascinare ■ Milano il capitano giallorosso. Anche se agli amici continua a confessare di considerare le possibilità che l'operazione di mercato si realizzi «vicine allo zero».

Totti, interrogato sull'argomento dopo l'illuminante prova azzurra, ■■ risposto un «non si ■■ mai» condito da un sorriso malizioso che in teoria lascerebbe aperta ogni porta. In realtà, strappare Totti alla Roma è impresa titanica. Anche un eventuale ridimensionamento delle ambizioni giallorosse (condito da cessioni eccellenti: Emerson, Samuel) non significherebbe automaticamente dare la libera uscita a Totti. E comunque, nel caso, il Pupone chiederebbe di essere ceduto all'estero: Real Madrid, Barcellona, Manchester.

Inter ■ Roma, invece, ■■■ interessate a prelevare altri petali della Nazionale. Ai nerazzurri ■■■ dispiacerebbe mettere le mani su Stefano Fiore, che ha dimostrato di adattarsi al ruolo di tornante destro, buco nero della squadra. L'ipotesi diventerebbe quasi certezza nel ■■■ Mancini traghettasse sulla panchina di Moratti. Agli osservatori giallorossi, invece, non dispiace Simone Perrotta per dare qualità alla mediana. Però dal Chievo Sensi prenderà innanzitutto Legrottaglie (in cambio della metà di Lupatelli più conguaglio) per affiancarlo in difesa a Samuel e costruire una robusta coppia centrale per il 4-4-2 che Capello - se resterà - ■ intenzione di confermare come modulo base. Quanto ■ Miccoli, Moggi ha ribadito che non c'è nulla da trattare: ■ luglio dovrà presentarsi nel ritiro bianconero. Meno decifrabile la questione relativa ■ Corradi: è della Lazio, vale la formula applicabile a tutti gli altri pedoni biancocelesti. Per portarseli a casa, basta mostrare il contante.

Vieri e Totti si abbracciano dopo la vittoria con la Finlandia. Il bomber interista ha fatto i complimenti al giallorosso: nessuno sa smarcarmi come fai tu

IL CAPITANO BIANCONERO DEVE AIUTARE LA JUVE E CERCARE DI RICONQUISTARE UNA PARTE IMPORTANTE ANCHE IN AZZURRO

Del Piero e la Nazionale, rapporto difficile

Ritorna Del Piero, per Lippi e per il Trap

Fabio Vergnano
TORINO

Da domani Alessandro Del Piero proverà a riprendersi tutto: la Juventus ■ la Nazionale. Impresa agevole la prima, visto l'indiscusso carisma del campione all'interno del gruppo bianconero. La sua indispensabilità ■■n è mai stata messa in dubbio, negli anni soltanto gli infortuni gli hanno ■■■ problemi. Ma da sabato appare più complicato per Pinturicchio riconquistare il proprio ruolo in maglia azzurra, anche perché ■ differenza di ciò che gli accade nella Juve, sull'altro fronte ha un numero maggiore di concorrenti e soprattutto non ha mai po■■ vantare ■■ vera leadership. I ct che si sono susseguiti, da Sacchi al Trap, hanno sempre dovuto gestire questo giocatore «scomodo», se vogliamo sfortunato nelle sue apparizioni in azzurro e, a differenza di quanto succede ■ sempre nella Juve, arruolato sotto le insegne di quelli che dividono le folle. Seconda punta o trequartista o ancora centrocampista esterno di sinistra?

Alex non era presente a Palermo perché la condizione post infortunio non gli consentiva di offrirsi al Trap abile e arruolato nel giro di pochi giorni. Ma da qui alla prossima amichevole del 30 aprile con la Svizzera, Del Piero avrà tempo ■ modo di riproporre la sua candidatura e quindi di creare sicuramente un problema al ct che contro la Finlandia pare aver trovato ■■ assetto di squadra valido e al tempo stesso difficilmente adattabile alle caratteristiche di Del Piero, alla sua predilezione per il ruolo di seconda punta per il quale ha combattuto battaglie interminabili. Quindi a questo punto Del Piero entra ufficialmente e inopinatamente nella schiera dei vice, ovvero dei destinati a raccogliere qualcosa ■■ altri glielo lasciano. Non in quella dei «gufi», perché la correttezza ■ la sensibilità del giocatore sono al di sopra di ogni sospetto ■ Alessandro sarebbe il primo a non essere contento di trarre vantaggio dalla sfortuna di un compagno.

E' impensabile che la Juve possa essere il suo unico sfogo. ■ capitano bianconero merita la Nazionale o prescindere, questo tutto il mondo lo riconosce e Trap non ha alcuna intenzione di negargliela. Ma con l'attaccante dovrà essere molto chiaro, assegnargli subito una parte ben definita onde evitare malintesi ■ inevitabili polemiche. Nel trapattoniano 4-2-3-1 do■■ collochereste il talento di San Vendemiano? L'aspirante ct che c'è in tutti direbbe nella parte di Totti. Quindi per ora in panchina. Potrebbe fare il Delvecchio? Certo, lo ha sostenuto ieri anche il Giuan. Ma pure il secondo romanista funziona benissimo o allora? Ancora panchina per DP.

Insomma Del Piero va incontro a tempi durissimi, anche se potrebbe favorirlo proprio il modulo Juve che Trap ha trasportato pari, pari in Nazionale. Imporsi come esterno nella Juve, potrebbe consentirgli di guadagnare posizioni. A ■■■ che Lippi non stravolga la squadra per facilitare il reinserimento del capitano, ma al tempo stesso ostacolandone le ambizioni.

Intanto la risalita di Pinturicchio parte dal derby. Deve aiutare la Juve prima ancora di pensare alla Nazionale. Un Del Piero da standing ovation in bianconero potrà influenzare anche le scelte di Trapattoni.

L'Inter vorrebbe mettere le mani anche sul centrocampista laziale Fiore per coprire il buco di tornante di destra

Alla Roma piace la mezzala Perrotta ma il Chievo sembra disposto a privarsi solo del difensore Legrottaglie

LA SOCIETÀ TRA UN MESE RIAVRA' IL VECCHIO NOME E IL COLORE VIOLA: OBIETTIVO TORNARE UN GIORNO DA SCUDETTO

Florentia, la felicità è scalare un sogno

Gioca in C2 come una squadra di paese tuttavia ha raddoppiato il pubblico, l'affetto, l'audience rispetto agli ultimi anni in serie A
In città chi considerava il fallimento un'infamia adesso lo benedice

Il colorato, creativo striscione esposto allo stadio Franchi di Firenze dal gruppo dei fedelissimi tifosi che segue con immutata passione la squadra viola

Marco Ansaldo

FIRENZE

Un anno fa, il 19 aprile, la fiaccolata per la salvezza della Fiorentina e la [illegible] di Vittorio Cecchi Gori radunò 35 mila persone nel centro di Firenze. Quando piazza [illegible] Signoria era già piena di gente, che non si vedevano più i piedestalli delle statue, le ultime propaggini del corteo erano ancora a due chilometri di distanza. «La più grande manifestazione sindacale che [illegible] sia vista in città negli ultimi trent'anni», scherzano al Centro di Coordinamento. Una «boutade» ma [illegible] troppo. Perchè la Fiorentina era calcio [illegible] politica e spettacolo e sindacato e imprenditoria e tutto quanto vi si volesse mettere dentro: il contenitore degli umori e delle passioni di Firenze.

Oggi la Fiorentina non esiste più, è fallita, [illegible] è il più straordinario fenomeno del nostro calcio: la Fiorentia, come si chiama ora, gioca in C2 come una squadra di paese, tuttavia [illegible] raddoppiato il pubblico, l'affetto, l'audience radiotelevisivo rispetto agli ultimi anni [illegible] serie A. Soltanto tre cose sono diminuite attorno alla squadra: la cilindrata delle [illegible]uto dei giocatori, molte le Golf anche un po' stagionate; le griffe sui loro vestiti, un po' meno di boutique; e, soprattutto, [illegible] violenza dei tifosi. Mai un incidente, lo sfottò prevale sulle parolacce e allo stadio Franchi sono ritornate in massa le famiglie con i bambini. «Certe trasferte mi ricordano le feste popolari», sostiene Gino Salica, [illegible] presidente nominato dal nuovo proprietario, Diego della Valle, [illegible] signor Tod's. Un sociologo alla De Mello ci scriverebbe un libro, «Come andare a fondo e vivere felici».

«Il segreto - racconta David Guetta, la voce delle radiocronache - è calarsi [illegible]nella finzione che il Poggibonsi sia la Juventus, anzi che la Juventus non esista più per i prossimi tre anni. Descrivo le partite [illegible] fossero di serie A. A Firenze mi aiuta [illegible] pubblico, fuori casa mi carico pensando che c'è molta più gente [illegible] prima ad ascoltarmi: [illegible] che ci ignora "Tutto il calcio..." e non ci trasmettono in pay-tv, i fiorentini [illegible] tornati a sentire la partita per radio». L'escamotage funziona. Riccardo Bicchi, il presidente dell'aeroporto, ammette che la domenica accende la radiolina e sogna o soffre. «La tv può far vedere cosa siamo diventati, [illegible] radio chi capisce la differenza tra Riganò e Batistuta?». Poi, la [illegible] si collegano con Video Firenze e Rtv 38 che la domenica dalle 20,30 trasmettono a reti unificate. Talk show, commenti, le «differita» del match, le diatribe tra [illegible] opinionisti, l'immancabile Menicucci, l'Aldaccio Agroppi, insomma la compagnia di sempre. La notte arriva leggera sulle disquisizioni se Nicoderno valga più o meno [illegible] quanto valeva Cois. Il risultato [illegible]o anche 330 mila contatti a puntata, più che negli anni della A. Un trionfo.

«La prima lezione in tutta questa incredibile vicenda - osserva Massimo Sandrelli, coautore della trasmissione - è che il calcio appartiene alla gente, non a Cecchi Gori, a Carraro, a Galliani. E alla gente non glielo puoi levare. Se nasce [illegible] rapporto di fiducia e di credibilità tra la società e i suoi tifosi, il calcio rifiorisce, attecchisce più forte di prima, [illegible] badare alla categoria in cui si gioca». «Se la Fiorentina fosse sopravvissuta [illegible] B con Cecchi Gori - sostiene Manola Conte, editore e direttore del mensile "Viola" - giocherebbe in uno stadio vuoto: nessuno si fidava della società, anzi la si odiava. Sarebbe stata un'agonia lenta. Invece siamo ripartiti da zero, con un imprenditore come Della Valle che può permetterci di sognare un futuro stabile, importan[illegible] e sano. La gente [illegible] che [illegible] un percorso di qualche anno e lo vive con serenità e partecipazione, quasi con allegria».

Il taglio è stato subito netto e d[illegible]. «L'esperienza più difficile che abbia [illegible] vissuto da calciatore - confessa Angelo Di Livio, che ha voluto restare qui, in C2, benchè avesse appena giocato in Nazionale ai Mondiali -. Ci sono stati momenti pesanti, alla fine dell'anno scorso non eravamo neppure una squadra: ho capito che si parla più dei presidenti e del bilancio che dei giocatori e delle partite non c'è più salvezza. Bisogna ricominciare da capo. Ci stiamo riuscendo ed [illegible] una lezione per tutti». Paradossalmente una parte della città che considerava il fallimento un'infamia da cui non ci si sarebbe rialzati adesso lo benedice. Altri non arriva[illegible] a tanto ma ne [illegible] gli effetti posi[illegible]. «Il calcio, malato com'è, dovrebbe passare più spesso dagli uffici di un giudice fallimentare - dice Sandrelli -. La fine della Fiorentina comincia con l'anno della Champions League quando la voce ingaggi passò da [illegible] a 115 miliardi per una società che ne incassava 70. Anzi se la Fiorentina fosse fallita prima, con la stagione in corso, avrebbe conservato almeno il titolo sportivo, che ha perso insieme [illegible] il resto. La Federcalcio dovrebbe studiare con più attenzione il nostro esempio». «In effetti - ammette il presidente Salica - il problema per un imprenditore che vuole rilevare una squadra di calcio in difficoltà sono i debiti che trova. Se paga quelli, non ha più il denaro che serve alla ricostruzione a meno che non si arrivi a investimenti pazzeschi, senza ritorno».

Quando Diego Della Valle prese la società, con i buoni uffici del sindaco, della Fiorentina non c'era più nulla, neppure l'usciere. «Ricordo che arrivammo in agosto - racconta Salica - [illegible]unque in un periodo molto difficile, con la Coppa Italia alle porte, e non avevamo neppure la biglietteria per la partita con il Pisa. Si fece tutto a mano, con un volontariato incredibile, e mandammo in campo una squadra con i giovani che avevamo potuto trattenere e qualcuno della prima squadra che non se n'era andato». In quel deserto, però, mancavano anche i debiti. I conti erano puliti, la discon[illegible] che [illegible] avesse comprato da Cecchi Gori, con la voragini che c'erano in bilancio. La ricostruzione è in atto. «Abbiamo dovuto inventarci la par[illegible] in pochi giorni - ricorda l'ex portiere Giovanni Galli, [illegible] dt -, costruire una squadra dal niente e in questo la decisione di Di Livio fu fondamentale anche per il messaggio che mandò alla gente. Abbiamo dovuto lavorare inventandoci ogni giorno qualcosa, in una continua emergenza. Però adesso si vedono le basi del progetto». Tra un mese, grazie alla «legge Spini», alla società dovrebbero restituire il vecchio nome Fiorentina, il marchio e il colore viola «che adesso compare troppo poco sulla maglia», dice Di Livio. La rinascita riacquisterà i suoi simboli, il futuro è di [illegible] squadra capace di produrre buona parte dei giocatori ai quali aggiungere qualche campione. «E' il progetto che dovrebbe seguire il Toro - dice Agroppi - ma mi sembra che le strade siano diverse. Là ci sono Cimminelli e i tifosi depressi, a Firenze si sono buttati [illegible] male [illegible] spalle e c'è entusiasmo per il [illegible] proprietario».

Si sogna, naturalmente. «L'idea è di tornare [illegible] tre anni in serie A ma per giocarsi lo scudetto», ha annunciato dalle pagine di «Viola», Cavasin, l'allenatore subentrato dopo due mesi e mezzo a Vierchowod perchè [illegible] tutto in questa cavalcata è stato rose [illegible] fiori, ma ci [illegible] [illegible] momenti di tensione e di difficoltà. «Quello che vorremmo è rispettare l'entusiasmo della gente e non tradirla - dice Salica - A Firenze è successo qualcosa [illegible]i speciale, la gente si è riavvicinata a [illegible] certo tipo di calcio che è anche educazione allo sport, la capacità di mescolare passione e civiltà. Sarebbe bello che tutto questo non scomparisse quando cambieranno gli obiettivi». L'utopia più grande per una città che ne ha realizzate alcune.

Al Franchi sfottò senza parolacce e si rivedono le famiglie con i bambini
Il presidente Salica: «Certe trasferte mi ricordano le feste popolari»

Il giocatore bandiera Di Livio «All'inizio è stato pesante dover ripartire daccapo. Ora ci stiamo riuscendo ed è una lezione per tutti»

IERI ALTRA VITTORIA: 5-0

Con Della Valle c'è Montezemolo jr.

■ FIRENZE. Con il 5-0 inflitto all'Aglianese la Fiorentia ha fatto un altro significativo passo verso la promozione: ora il vantaggio sulle inseguitrici Rimini e Gubbio, entrambe reduci da pareggi, è [illegible] 7 punti. La vittoria, contrassegnata peraltro [illegible] un'ottima prestazione da parte dei viola, [illegible] scatenato l'entusiasmo dei tifosi presenti al Franchi, circa trentamila, [illegible] anche del patron Diego Della Valle, tornato allo stadio dopo un periodo di assenza così come il sindaco di Firenze, Leonardo Domenici. Il proprietario e presidente [illegible] della Fiorentia [illegible] scandito con continui applausi la prova della squadra [illegible] dei marcatori, a cominciare da Riganò, autore di un'ennesima doppietta stagionale (28' pt [illegible] 28' st) che gli ha permesso di raggiungere quota 24 reti in [illegible] partite, e anche di due assist. A segno anche Cicconi (15' st), Longo (21' st) e Scaglia (35' st). In tribuna anche Matteo Cordero di Montezemolo, figlio del presidente della Ferrari Luca e neo consigliere viola [illegible] al commercialista fiorentino Sandro Mencucci: ha lasciato lo stadio con [illegible] maglia della Fiorentia sulle spalle. «Oggi abbiamo fatto [illegible] bel passo avanti verso la C1, ma [illegible] non [illegible] fatta» ha comunque frenato Cavasin.

Il patron Diego Della Valle

1	Ancona	Salernitana	[illegible]
[illegible]	Cagliari	Palermo	[illegible]
[illegible]	Catania	Triestina	2
4	Lecce	Genoa	1
[illegible]	Sampdoria	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Siena	Cosenza	[illegible]
7	Venezia	Livorno	[illegible]
8	Verona H.	Messina	1
9	Lanciano	Benevento	x
10	Lucchese	Pisa	1
[illegible]	Sassari Torres	Pescara	2
12	Spal	Treviso	2
13	Ternana	Ascoli (ore 20.30)	1

Montepremi € 2.281.884,25
[illegible] 90 13 € 12.677,00
Ai 2734 12 € 417,00

PROSSIMA SCHEDINA

PARTITE DEL 6/4/2003		
1	Brescia	Atalanta
2	Chievo Verona	Udinese
3	Lazio	Como
4	Perugia	Bologna
[illegible]	Piacenza	Modena
6	Reggina	Empoli
[illegible]	Castel di Sangro	Fano
[illegible]	[illegible] Andria	Catanzaro
9	Frosinone	Nocerina
10	Latina	Ragusa
11	[illegible]	Pro Sesto
12	Novara	Legnano
13	Inter	Roma (ore 20.30)

TOTOGOL [illegible]
1 - 3 - 8 - 10 - 21 - 24 - 27 - 31
Montepremi € 1.696.748,49
Ai 1 8 € 1.391.294,00
Ai 257 7 € 1.980,00
Ai 9.393 6 € 54,00

TOTOSEI
M-1 - 2-2 - 1-2 - 1-1 - 1-0 - 1-1
Montepremi € 90.173,68
Ai — 6 € —
Ai 43 5 € 629,00
Ai 1.092 4 € 24,00

SERIE C1

C1A - Albinoleffe - Cittadella 2-4, Carrare[illegible] - Reggiana 0-1, Lucchese - Pisa 2-0, Lumezzane - Arezzo 2-0, Padova - Spezia 0-2, Pistoiese - Pro [illegible] 1-1, Prato - Alzano 0-0, Spal - Treviso 1-3, Varese - Cesena 0-0.
Classifica - Treviso 61; Albinoleffe 53; Cesena 51; Pisa 48; Padova 45; Cittadella 42; Spezia 41; Reggiana, Prato e Lumezzane 38; Spal e Pro Patria 36; Lucchese e Pistoiese 35; Varese e Carrarese [illegible]; Alzano 24; Arezzo 22.
Prossimo turno
13° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00.
Albinoleffe - Carrarese, Alzano - Varese, Arezzo - Spal, Cesena - Pistoiese, Cittadella - Treviso, Lucchese - Prato, Pro Patria - Lumezzane, Reggiana - Padova, Spezia - Pisa.
C1B - Avellino - Sambenedet. (stasera), Chieti - Teramo 1-0, Giulianova - L'Aquila 1-2, Lanciano - Benevento 1-1, Martina - Fermana 5-2, Sora - Crotone 0-0, Torres - Pescara 3-5, Vis Pesaro - T[illegible] 1-2, Viterbese - Paternò 2-1.
Classifica - Avellino 56; Pescara e Martina 54; Teramo 52; Sambenedettese e Crotone 46; Lanciano 42; Taranto 38; Benevento 37; Viterbese 35; Chieti 33; Vis Pesaro 32; Torres, Sora e Fermana 30; Giulianova e Paternò 28; L'Aquila 22.
Prossimo turno
13° DI RITORNO 13/04 - ORE 16,00.
Benevento - Viterbese, Crotone - Giulianova, Fermana - Sambenedet., Lanciano - Vis Pesaro, L'Aquila - Chieti, Paternò - Martina, Sora - Torres, Taranto - Pescara, Teramo - Avellino.

SERIE C2

C2A - Alto Adige - Novara 3-2, Biellese - Mestre 3-3, Cremonese - Alessandria [illegible]-1, Legnano - Pordenone 2-2, Montichiari - Monza 0-0, Pro Sesto - Meda 1-1, Pro Vercelli - Pavia 2-4, Thiene - Trento 2-0, Valenzana - Mantova 0-0.
Classifica - Pavia 62; Novara 53; Alto Adige 49; Mantova 43; Legnano [illegible] Sesto 42; Monza 41; Thiene 40; Cremone[illegible] 39; Pordenone 37; Biellese 35; Montichiari 33; Valenzana 31; Mestre 30; Trento 27; [illegible] Vercelli 26; Alessandria 23; Meda 18.
Prossimo turno
12° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00.
Mantova - Montichiari, Meda - Pro Vercelli, Mestre - Cremonese, Monza - Pro Sesto, Novara - Legnano, Pavia - Alto Adige, Pordenone - Alessandria, Trento - Biellese, Valenzana - Thiene.
C2B - Brescello - Sassuolo 0-1, Fano - Savona 0-0, Florentia - Aglianese 5-0, Forlì - Grosseto 1-2, Gualdo - Rimini 0-0, Imolese - Castelnuovo 2-2, Poggibonsi - Gubbio 0-0, San Marino - Montevarchi 0-0, Sangiovann. - C. Sangro 4-1.
Classifica - Florentia 56; Rimini e Gubbio 49; Castelnuovo 48; Grosseto 46; Aglianese 43; Sangiovannese 41; Poggibonsi 40; Forlì 38; San Marino 37; Gualdo 33; Montevarchi 32; Savona 31; C. Sangro 30; Sassuolo 28; Fano 26; Imolese 25; Brescello 18.
Prossimo turno
12° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00.
Brescello - Poggibonsi, C. Sangro - Fano, Castelnuovo - Sangiovann., Grosseto - Gualdo, Gubbio - Imolese, Montevarchi - Florentia, Rimini - Aglianese, Sassuolo - Forlì, Savona - San Marino.
C2C - Catanzaro - Giugliano 3-1, Foggia - Acireale 3-1, Gela - Brindisi 0-0, Gladiator - Puteolana 2-1, Lodigiani - Latina 1-1, Nocerina - F. Andria 1-1, Palmese - Olbia 2-0, Ragusa - Igea 0-1, Tivoli - Frosinone 1-1.
Classifica - Foggia 64; Brindisi 52; Igea e Nocerina 48; Catanzaro 42; Acireale 41; Gladiator 40; Frosinone 39; Ragusa e Giugliano 38; Palmese 37; Gela 35; F. Andria 34; Latina e Olbia 33; Lodigiani 30; Tivoli 21; Puteolana 6.
Prossimo turno
12° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00.
Acireale - Gladiator, F. Andria - Catanzaro, Foggia - Brindisi, Frosinone - Nocerina, Giugliano - Tivoli, Igea - Gela, Latina - Ragusa, Olbia - Lodigiani, Puteolana - Palmese.

SERIE B

ANCONA 3 p.t.: 35' Ganz (Ancona)
SALERNITANA 1 39' Schenardi (Ancona) s.t.: 4' Ganz (Ancona) 27' Luiso (Salernitana)

CAGLIARI 2 p.t.: 15' Morrone (Palermo)
PALERMO 1 s.t.: 24' Maniero (Palermo) 43' Carrus (Cagliari) 49' Loria (Cagliari)

[illegible] 1 p.t.: 17' Taldo (Catania)
TRIESTINA 2 s.t.: 13' Mirri (Catania) aut. 37' Fava (Triestina)

LECCE s.t.: 2' Breda (Genoa)
GENOA 1 9' Chevanton (Lecce) 24' Giacomazzi (Lecce)

NAPOLI
VICENZA Stasera ore 20,30

SAMPDORIA 1 p.t.: 37' Bazzani (Sampdoria)
BARI 1 43' Spinesi (Bari)

SIENA 1 p.t.: [illegible]' Taddei F. (Siena)
COSENZA [illegible]

TERNANA p.t.: 39' D'Aversa (Ternana)
ASCOLI 1 47' Fontana (Ascoli) s.t.: 31' Borgobello (Ternana)

VENEZIA 1 p.t.: 11' Firmani (Venezia)
LIVORNO 1 23' Tomas (Livorno)

VERONA p.t.: 11' Adailton (Verona)
MESSINA 1 32' Melis M. (Verona) 39' Diliso (Verona) s.t.: 23' Zampagna (Messina) 48' Vieri (Verona)

	IN CASA PARTITE				IN CASA RETI		FUORI CASA PARTITE				FUORI CASA RETI		SQUADRE	PUNTI	TOTALE PARTITE				TOTALE RETI		DIFF.
	G	V	[illegible]	P	F	S	G	V	N	P	F	S			G	V	N	P	F	S	RETI
	15	11	3	1	29	11	13	2	8	3	11	11	SAMPDORIA	50	28	13	11	4	40	22	18
	14	9	5	0	17	6	14	[illegible]	8	3	14	14	SIENA	[illegible]	28	12	13	3	31	20	11
	14	9	4	1	26	15	14	[illegible]	5	5	15	15	ANCONA	[illegible]	28	13	9	6	41	30	11
	14	8	6	0	17	8	14	3	7	4	16	17	LECCE	46	28	11	13	4	33	25	8
	14	7	6	1	23	15	13	4	4	5	16	17	VICENZA	43	27	11	10	6	39	32	7
	14	10	[illegible]	3	26	13	14	2	[illegible]	6	11	16	TRIESTINA	43	28	12	7	9	37	29	8
	14	7	4	3	18	12	14	4	5	5	14	15	TERNANA	42	28	11	9	8	32	27	5
	14	7	6	1	22	12	14	3	4	7	10	13	LIVORNO	40	28	10	10	8	32	25	7
	14	7	5	2	13	8	14	3	4	7	16	22	PALERMO	39	28	10	9	9	29	30	-1
	13	7	5	1	26	19	15	2	5	8	14	20	[illegible]	37	28	9	10	9	40	39	1
	14	[illegible]	6	4	16	16	14	5	4	5	13	16	VENEZIA	37	28	9	10	9	29	32	-3
	14	7	5	2	[illegible]	13	14	2	4	8	12	23	CAGLIARI	36	28	[illegible]	9	10	30	36	-6
	14	6	4	4	18	12	14	2	7	5	15	17	VERONA	35	28	[illegible]	11	9	33	29	4
	14	8	4	2	23	11	14	[illegible]	3	10	12	26	ASCOLI	34	28	9	7	12	35	37	-2
	13	5	6	2	19	13	15	2	3	10	15	23	GENOA	30	28	7	9	12	34	36	-2
	15	8	4	3	20	15	13	0	2	11	9	26	CATANIA	30	28	[illegible]	6	14	29	41	-12
	14	3	7	4	9	11	14	[illegible]	7	5	14	16	BARI	29	[illegible]	[illegible]	14	9	23	27	-4
	13	3	7	3	11	10	14	2	5	7	16	26	NAPOLI	27	27	5	12	10	27	36	-9
	14	5	4	5	14	16	14	2	1	11	7	20	COSENZA	26	28	7	5	16	21	36	-15
	14	4	4	6	15	19	14	[illegible]	4	10	5	27	SALERNITANA	[illegible]	28	4	8	16	20	46	-26

MARCATORI

15 reti: Fava (Triestina), Borgobello (Ternana, 1 rig.), Zampagna (Messina, 3 rig.).
14 reti: Protti (Livorno, 4 rig.), Chevanton (Lecce, 1 rig.).
13 reti: Bazzani (Sampdoria).
12 reti: Schwoch (Vicenza, 5 rig.), Tiribocchi (Siena).
11 reti: Maniero (Palermo, 6 rig.), Oliveira (Catania, 2 rig.), Ganz (Ancona, 1 rig.).
10 reti: Dionigi (Napoli, 3 rig.), Spinesi (Bari, 2 rig.).
8 reti: Bruno (Ascoli), Fontana (Ascoli, 5 rig.).
7 reti: Jeda (Vicenza), Flachi (Sampdoria, 4 rig.), Mahalcea (Genoa), Guidoni (Cosenza, 1 rig.), Esposito (Cagliari), Graffiedi (Ancona, 2 rig.).
6 reti: Marcolini (Vicenza), Margiotta (Vicenza), Vieri (Verona, 1 rig.), Ghilardello (Siena, 1 rig.), Volpi (Sampdoria, 2 rig.), Iaggio (Salernitana, 1 rig.), Stellone (Napoli), Negri (Livorno), Carparelli (Genoa, 1 rig.), Maini (Ancona).

10° DI RITORNO 05/04 - ORE 20,30

ASCOLI	CATANIA		(1-1)
COSENZA	TERNANA		(0-1)
GENOA	LIVORNO		(0-2)
LECCE	CAGLIARI		(1-1)
MESSINA	ANCONA		(1-2)
[illegible]	[illegible]	Ven. 20,30	(1-0)
SALERNITANA	VENEZIA		(0-1)
SIENA	NAPOLI		(2-1)
TRIESTINA	SAMPDORIA	Lun. 20,30	(1-1)
VICENZA	VERONA		(2-4)

DOPO LA SOSTA AZZURRA RITORNA IL CAMPIONATO: DA SABATO NON CI SI FERMA PIU', SARANNO DUE MESI SENZA RESPIRO

LA GRANDE CORSA

(punti 57)	(punti 54)	(punti 52)
aprile: Torino***	**6 aprile:** Roma****	**5 aprile:** PARMA****
9 aprile: andata quarti Champions League (Barcellona*****)	**9 aprile:** andata quarti Champions League (Valencia****)	**8 aprile:** andata quarti Champions League (AJAX****)
13 aprile: BOLOGNA ***	**12 aprile:** Milan*****	**12 aprile:** INTER*****
19 aprile: Roma****	**19 aprile:** BRESCIA****	**15 aprile:** semifinale ritorno Coppa Italia (Perugia***)
22 aprile: ritorno quarti Champions League (BARCELLONA*****)	**22 aprile:** ritorno quarti Champions League (VALENCIA****)	**19 aprile:** Empoli**
27 aprile: Brescia***	**27 aprile:** Lazio****	**23 aprile:** ritorno quarti Champions League (Ajax****)
30 aprile: amichevole SVIZZERA-ITALIA a Ginevra	**30 aprile:** amichevole SVIZZERA-ITALIA a Ginevra	**26 aprile:** ROMA****
maggio: LAZIO****	**4 maggio:** ATALANTA***	**30 aprile:** amichevole SVIZZERA-ITALIA Ginevra
maggio: eventuale semifinale andata Champions League (Real Madrid***** o Manchester United*****)	**6/7 maggio:** eventuale semifinale andata Champions League (Ajax**** o Milan*****)	**4 maggio:** Como**
11 maggio: Perugia***	**11 maggio:** Parma****	**6/7 maggio:** eventuale semifinale andata Champions League (Valencia**** Inter*****)
13/14 maggio: eventuale semifinale ritorno Champions League	**13/14 maggio:** eventuale semifinale ritorno Champions League	**11 maggio:** BRESCIA****
18 maggio: REGGINA***	**18 maggio:** MODENA***	**13/14 maggio:** eventuale semifinale ritorno Champions League
25 maggio: Chievo***	**25 maggio:** Perugia***	**maggio:** Bologna***
		maggio: PIACENZA**

NOTA: in maiuscolo le partite in trasferta. La finale di ritorno della Coppa Italia è stata fissata per il 31 maggio. Resta da stabilire la data della finale d'andata. Potrebbe coinvolgere Milan. La finale della Champions League avrà luogo Manchester il maggio.

LEGENDA = ***** molto difficile; **** difficile; *** di media difficoltà; ** facile; * molto facile

Hernan Crespo ha ripreso gli allenamenti: ora l'Inter ha bisogno di lui

Scudetto, Europa: che volata

Juve, Inter e Milan nelle mani di Totti e Baggio

analisi

Roberto Beccantini

JUVENTUS, Inter, Milan: scudetto e Champions League, comincia la volata, due mesi senza respiro, dal aprile al maggio. Con la sosta di ieri, il calendario ha esaurito i bonus digestivi. D'ora in poi, non saranno più consentiti rifornimenti o revisoni ai box: gomme e benzina, chi ha sbagliato mescola o dosaggio pagherà personalmente il fio. Otto giornate al termine, Lippi riparte in pole. L'ultimo turno ha sancito il riavvicinamento del Milan: affrontava la Juve a San Siro, l'ha battuta, e così da un ipotetico e definiti undici è risalito a un più confortevole meno cinque. Viceversa, la prospettiva dell'aggancio non ha scosso l'Inter delle mille lune, alla quale l'Udinese ha inflitto la sesta sconfitta stagionale, la terza in sei partite.

La storia recente invita a non prendere per oro colato la trama del romanzo, gli spiccioli in tasca alla capolista di turno. Nel 1999, dopo 27 round, la Lazio aveva accumulato un vantaggio di sette punti sul Milan: vinse il Milan. Nel 2000, a otto tappe dal traguardo, la Juve ne addirittura nove sulla Lazio: vinse la Lazio. E l'anno scorso, a sei «giri» dal fatidico maggio, l'Inter ne vantava tre sulla Roma e sei sulla Juve: vinse la Juve, davanti a Roma e Inter. Soltanto la Roma, nel 2001, riuscì a non farsi rimontare: ma anche in quel caso, il margine si confronti della Juve si ridusse drasticamente, da nove a due lunghezze. Per fregiarsi del titolo, la Roma, quella Roma, fu costretta a stabilire il nuovo record di punti (75) da quando la vittoria vale tre (stagione 1994-95).

In teoria, dunque, ai ri non mancano gli argomenti per sfiancare la volpe e scatenarsi sulle tracce. Juve Inter hanno cinque partite in casa e tre fuori; il Milan, tre in cinque fuori, fra queste, però, c'è il derby, e allora - geograficamente, almeno - quattro quattro. Delle tre pretendenti alla il Milan è l'unica in lizza su tutti i fronti, campionato, Champions, Coppa Italia. Fondamentale si profila il recupero degli infortunati: Lippi, ha perso Salas (menisco), conta di riattrezzare alla svelta Del Piero, Trezeguet e Di Vaio; Cuper, la cui infermeria ha conosciuto ingorghi da esodo vacanziero, si aggrappa a Crespo ed Emre; in attesa di ripresentare Rivaldo originale, Ancelotti si coccola Serginho, la spregiudicatezza del quale potrebbe risultare preziosa, se non proprio determinante, nell'aggirare i ruspanti bunker delle provinciali. Non meno pesante orientativa annuncia l'incidenza della pagna europea: torna ribalta il famigerato turnover, croce e delizia degli allenatori, ogni mossa una scossa. Lippi ha pescato il Barcellona e, in caso di via libera, dovrà poi misurarsi con il Real di Zidane o il Manchester United di Beckham. Una procedura di gran lunga più insidiosa della trafila che il sorteggio ha riservato alle milanesi: il Valencia per Cuper, l'Ajax per Ancelotti.

La Juve è la compagine più equilibrata (27 punti a domicilio, 30 in trasferta), il Milan la più casalinga (34 a 19), l'Inter pende anch'essa verso San Siro (31 a 23). I bianconeri godono della miglior difesa (18 gol) e del secondo attacco (49); i nerazzurri, dell'attacco più prolifico (53) e di una difesa così ballerina da aver già incassato 29 reti, più di una a partita, da occupare, per questo, il sesto posto in graduatoria; i rossoneri non se la passano male, terzo attacco (46) e seconda difesa (20). Arbitri dello scudetto, saranno le squadre della capitale: la Roma affronterà tutte e tre - come il Brescia del trasteverino Mazzone e di Roberto Baggio, uno che, quando si dice il destino, è stato juventino, milanista e interista - la Lazio visiterà l'Inter riceverà la Juve. Sulla carta, la ripresa delle operazioni strizza l'occhio più ai campioni (Toro, a Bologna) che all'Inter (Roma e Milan al Meazza) e al Milan (a Parma, poi l'Inter). I granata hanno dato segni di risveglio, l'orgoglio li spingerà a moltiplicare le forze, ma sarebbe ipocrita, oggi, spacciare derby della Mole per una sfida senza pronostico.

L'assenza di Del Piero aveva esaltato la vena di Nedved, sei successi sei. Lippi, lui, aveva ridisegnato l'assetto (dal tradi- 4-3-1-2 al 4-2-3-1 di marca franco-madridista), ricavandone un rendimento eccezionale. Il rientro del capitano e gli alti e bassi di Montero impongono ritocchi di non trascurabile entità. Ancelotti si dibatte fra Inzaghi e Shevchenko, in balia della formula che, grazie alle parate Dida, gli ha permesso di domare la Juve, senza dissipare i dubbi che incombono su una ricchezza così disordinata. Cuper ha urgente bisogno di Emre e, visto come si è ridotto Batistuta, di Crespo. Il tridente non ha pagato né con la Juve né a Udine: possibile che il tecnico sia distratto, o condizionato, da non accorgersene? I nervi di Vieri promettono un finale tambureggiante.

Favorita resta la Juve: è la squadra più squadra, l'ha dimostrato, pur perdendo, anche col Milan. Le avversarie hanno rose più folte, non però il equilibrio, la Barcellona, Valencia e Ajax contribuiranno increspare le acque, la doppietta scudetto-Champions non esce dal 1994 (Milan di Capello) e in precedenza baciato soltanto l'Inter di Herrera (1965). Lo stop imposto dalle Nazionali, molte delle quali scenderanno in campo anche mercoledì, si presta una lettura complicata: ruggini e acciacchi, vai sapere reagiranno i protagonisti. Da sabato non ci si ferma più, comincia un altro campionato. Otto giornate, ventiquattro punti: basteranno?

David Trezeguet sarà impegnato in Nazionale anche mercoledì contro Israele a Palermo. L'attaccante francese può essere il giocatore determinante nella lotta scudetto dei prossimi due

IL DERBY DOPPIO ESAME

Gian Paolo Ormezzano

GROSSO modo abbiamo ponzato, visto, vissuto 150 derby, fra campionato, Coppa Italia, amichevoli eccetera: non ricordiamo una vigilia come questa.

Il Torino forse aspetta il derby in maniera nuova, speciale, indefinibile, comunque senza una particolare voglia di imboscata. La Juventus forse aspetta il derby come si aspetta, si teme un agguato. Forse. Comunque pochi sottoscrivono a priori risultato o meglio un segno sulla schedina. Pochissimi scommetterebbero. L'idea che, più di sempre, del derby si capisca nulla. L'altro giorno parlavamo con Paolino Pulici, ottimo - di fisico e di testa - over . Siamo riusciti non scambiarci una sillaba sul derby inteso come sfida. Comodo tappeto volante sul quale sorvolare la partita di sabato: l'appuntamento del 4 maggio per la giornata dell'orgoglio granata. Abbiamo evocato il derby soltanto per frugare nella memoria: se ne è già giocato un altro con inizio alle 18? Pulici persino più evasivo sul derby un Torino che potrebbe chiamarlo: «Vedremo, ho le mie idee». Il pesa. Il suo nome per noi, il nome del Toro per lui.

La normalità di approccio al derby, che diventa anormalità se si pensa a esperienze precedenti, colpisce soprattutto nei granata. Ieri l'altro a Vicoforte di Mondovì è dedicato con cerimonia intensa e tenera uno stadiotto niente male a Piero Dardanello, «enfant du pays» che fu giornalista Toro, tutto sembrava predisposto per parlar di derby, c'erano a far le vecchie glorie - dentro e intorno ad una partitella o, a piacere, partitona - Pulici gol nel 5 2 finale) e Sala, Salvadori e Sclosa, Santin e Rosato, neanche per un attimo si è giocato a pregiocare il derby: paura no, nebbia

Non è disamore granata, proprio il gran lievitare del maggio è prova di amore. Non è snobismo bianconero, la Juventus cinica di questi tempi prepara queste partite sulla carta facili assai più fervidamente delle grandi sfide in cui esaltazione e concentrazione sono automatiche. Non vale neanche la sensazione che possa essere per il Toro l'ultimo derby prima di (quante?) stagioni basse. Non è tattica juventina di sdemonizzazione, di esorcizzazione una partita che arroventava di preoccupazione anche il finto algido Boniperti.

Possono cambiare molte cose da qui a sabato, ma può anche marmorizzarsi questa situazione di un derby-laboratorio senza sala d'aspetto. Noi (e non ci sentiamo soli) pronostichiamo, se proprio obbligati dal medico, ics: che non vuol dire pareggio, vuol dire mistero.

ST ITT

Anche Di Vaio recupera, finisce l'emergenza attacco
Nelle prossime ore la firma di Lippi sul nuovo contratto

TORINO

Ultimo giorno di vacanza per la Juventus. Da domani si punta sul derby, quattro giorni intensi per rientrare in clima campionato, per trovare l'approccio ideale alla sfida con i granata travolti all'andata per 4-0. Lippi avrà a disposizione i nazionali italiani, mentre quelli stranieri giocheranno ancora mercoledì e saranno al centro Sisport soltanto da giovedì pomeriggio tempo per le ultime verifiche.

La prima operazione è controllare le condizioni degli ex infortunati. C'è una schiarita. Di Vaio rientrerà nel gruppo dopo distorsione alla caviglia. Del Piero deve soltanto aggiungere altra benzina nel serbatoio delle energie perchè ha già ripreso contatto con calcio giocato. Se anche Trezeguet rientrerà dalla partita con Israele in buone condizioni, l'allenatore bianconero avrà ampia scelta per la formazione di sabato pomeriggio. Possibile che lasci tutto invariato collocando Del Piero alla sinistra del tridente che sosterrà Trezeguet, così come non è da escludere un ritorno a formule che erano state abbandonate proprio in conseguenza dell'infortunio del capitano.

Settimana cruciale perchè da questo momento ogni passo falso in campionato si paga carissimo, ma anche decisiva per il contratto di Lippi. Marcello firmerà nelle prossime ore, ormai dopo la vittoria della Nazionale il suo futuro è bianconero almeno fino 2004. [f. ver.]

Toro, Zaccarelli può contare sulla rosa al completo
A Lucarelli e Ferrante è affidata la riscossa granata

TORINO

Ripresa anticipata per il Toro. C'è il derby e si lavora duro. Zaccarelli ha fissato per oggi ripresa al centro Sisport di Orbassano. Il tecnico granata dovrebbe avere a disposizione tutta la rosa. Gli due indisponibili della scorsa settimana, Delli Carri e Comotto, si riprosi e si aggregheranno al gruppo. Zaccarelli avrà solo problemi di scelta. La formazione non dovrebbe essere stravolta rispetto a quella scelta contro il Perugia. Quindi, contro la Juventus Zaccarelli dovrebbe affidarsi al 3-5-2 con Bucci tra i pali e davanti a lui Delli Carri, Fattori e Galante; a centrocampo i due esterni Sommese e Castellini, con De Ascentis, Vergassola e Donati centrali; punte, Lucarelli e Ferrante. Il derby, salvo sorprese, dovrebbe essere l'ultima partita da titolare di Bucci. Perchè, dalla prossima settimana e, soprattutto dai verdetti della classifica, si comincia a pensare al futuro e al lancio di quei giocatori che dovrebbero far parte della rosa della prossima stagione.

Le ultime partite quindi, serviranno da verifica, come ha dichiarato Zaccarelli e il ds Cravero che in settimana si riuniranno Ezio . Spazio dunque a Sorrentino, Mantovani, Vanin, Balzaretti e Omolade. Oggi Cravero rientrerà dal Brasile, dove ha concluso delle trattative avviate in precedenza su giovani brasiliani svincolati. L'obiettivo è un esterno sinistro che Cravero, l'aiuto di José Altafini, aveva bloccato.

Oggi sarà lasciato libero il portiere austriaco Manninger. A giugno sarà libero anche Bucci: l'intenzione è puntare su Sorrentino titolare e Fontana vice. [a. ben.]

IL SAPORE DEL TIFO. Alla scoperta dei rapporti tra pallone e buona tavola: derby in Langa

Per qualche tempo quello di sabato pomeriggio sarà l'ultimo derby. Per non farne una vigilia mesta, [redacted] al contrario festosa, [redacted] viaggio alla scoperta dei sapori del tifo è quindi dedicato ai sapori del derby.

In sintonia con il momento storico dell'una e dell'altra squadra, a rappresentare la Juventus scende [redacted] campo un locale [redacted] al vertice della ristorazione, oltre che meta costante del pellegrinaggio di tutta, ma proprio tutta la Juve che conta: l'Antica Corona Reale di Cervere. Bianconero di antico pelo il [redacted] sacerdote Renzo, bianconero giovane ma di non meno stretta osservanza il figlio Gian Piero, fresco vincitore a Campione del titolo [redacted] cuoco dell'anno 2003.

Sul fronte del Toro, è evidente che nessun ristoratore rifilerà mai ai suoi clienti [redacted] sbobba inflitta da Cimminelli [redacted] popolo granata. Meno che mai il Ristorante del Mercato [redacted] Cravanzana dove Maurizio, granata da legare alla maniera di Gramellini, continua a tramandare l'antica cucina di territorio dell'Alta Langa.

Lumache, porri, rane [redacted] una finanziera sublime nel piatto bianconero. Carne cruda, tajarin e un pollo alla cacciatora da ovazioni nel piatto granata. Il resto [redacted] amarcord, aneddotica, trionfi da sballo e dislatte da rimuovere. In una parola, derby.

In divisa da chef papà Renzo Vivalda [redacted] figlio Gian Piero, con Claudio Vivalda

«Vorrei Moeller come chef»

Da Renzo a Cervere: juventino per reazione

Gigi Garanzini

RENZO Vivalda è del '39, il figlio Gian Piero del '68. Ci sono un bel po' di generazioni bianconere nei ricordi [redacted] padre [redacted] figlio, ma tanto vale [redacted] proprio da quel nome, Gian Piero, su cui Renzo s'[redacted] intestardito non appena saputo che sarebbe stato un maschio. Il perché, a distanza di tanti anni, la moglie lo scoprirà ufficialmente soltanto stamattina dal giornale. «Metà per Combi e metà per Boniperti» sorride Renzo, piazzandoti in faccia quegli occhi color Maldive. «Dal '60 [redacted] '62 ho lavorato al bar Combi [redacted] piazza Castello. Ero scappato di casa per andarci, c'erano tutti i miei idoli, Charles, Sivori, Boniperti, veniva spesso il dottor Umberto che allora era il presidente, e due passi più [redacted] là c'era il negozio di farfallino Borel. Io ero diventato della Juve per reazione, lo so che oggi sembra incredibile, ma quand'ero bambino subito dopo la guerra i miei coetanei erano quasi tutti del Toro. Figurarsi a vent'anni [redacted] mezzo a tutta quella gente, io che ero scappato dal paese per vivere l'avventura della grande città. E pensi [redacted] provo oggi a vedere che un po' di quei personaggi fanno il percorso inverso, da Torino a Cervere, per venire a mangiare da me».

Un'idea sul battesimo Gian Piero doveva averla, tant'è vero che non fa una pi[redacted]. Le sue Juventus sono ovviamente più recenti, la milizia attiva bianconera parte da Platini per arrivare a Moeller, uno dei suoi idoli. «Curioso vero? Eppure [redacted] tutto, classe, potenza, eleganza, ti[redacted]. Ogni tanto toglieva la gamba, è vero, da questo punto di vista era un tedesco atipico. [redacted] adoravo la sua rapidità nei gesti, vorrei averla io in cucina, per uno chef è una dote fondamentale. E' stata una vittima di Baggio, ma qui il discorso si farebbe lungo, preferisco ricordare Tardelli che è stato il mio idolo assoluto, nella Juve come in [redacted]nale. C'era tutto il paese qui a vedere le partite in tv, bevevano e fumavano [redacted] matti: forse è per questo che [redacted] riuscito a far carriera».

Non [redacted]lo per questo. Nei primi Anni 90, tempi grigi anche per la Juve, [redacted] locale era a [redacted] bivio. «O entrava a tempo pieno anche lui - confessa Renzo - [redacted] avremmo finito per chiudere. Ci rimboccammo le maniche, [redacted] da allora è iniziato il crescendo. Oggi che tutti parlano bene di noi, in maniera a volte persino imbarazzante, io [redacted] posso dimenticare che il primo a spostare la nostra fama oltre i confini con la sua Guida delle Osterie [redacted] stato Carlin Petrini». Altro bianconero, per inciso. A differenza di Claudio, nipote di Renzo [redacted] cugino di Gian Piero, responsabile di sala, amato e stimato ma anche marchiato: nel senso del granata. «Conviviamo - allarga le braccia lui che nei rari tempi morti si diletta, con esiti brillanti, di scrittura - in modo quasi sempre pacifico. A parte quando eravamo più giovani, e se il Toro perdeva il derby mi toccava lavare i piatti in maglia granata, ricordo un solo, vero conflitto, il gol di Maresca con la sceneggiata che ne seguì. Fu una settimana difficile, sporgevo le comande senza mettere piede in cucina. D'altra parte ogni tanto ci vuole, anche la mia [redacted] una malattia di famiglia e, [redacted] mia volta, ho il sospetto di chiamarmi Claudio non proprio per caso».

Dal vivo Renzo ha visto un derby soltanto in vita sua. «E mi è bastato - ride - perché lo vinse il Torino 4-1. Eravamo sul finire degli Anni [redacted]0, ricordo ancora le raccomandazioni prima di entrare al Filadelfia anche se a quei tempi, per fortuna, [redacted] giravano né bastoni né coltelli. Due gol di Jeppson, da allora non ne ho più voluto sapere. Oggi ci prendia[redacted] le nostre rivincite, anche nel punteggio, ma sinceramente c'è meno gusto. Troppa disparità di valori tra noi e loro».

La licenza dell'Antica Corona Reale è del 1855, [redacted] prima recensione sulla Guida Michelin del '43. «Con questa differenza - sorride ancora Renzo - che mio figlio ha imparato [redacted] mestiere tra Saint Moritz e la Francia, mentre io quello che [redacted] l'ho imparato da mia nonna. In compenso un po' in giro per il mondo vado adesso, esportando la nostra cucina di lumache e di porri, di pesci di fiume e di rane. Il giorno dell'ultimo scudetto ero in Brasile, l'ho festeggiato laggiù. E tre giorni dopo in una cena di gala all'Intercontinental di Rio mi è toccato consolare Ronaldo con i miei piatti».

LA FINANZIERA PER [redacted]

Tra le tante opzioni possibili di un [redacted] che ha messo d'accordo, all'unanimità, la critica gastronomica, Gian Piero Vivalda seleziona [redacted] finanziera. «Mi sembra il piatto ideale da dedicare al nostro allenatore, Lippi. A parte i riferimenti storici, si sa per esempio che era il piatto preferito da Cavour, la finanziera è la classica sinfonia di sapori anche molto diversi tra loro. Proprio come una squadra di calcio va assemblata valorizzando [redacted] massimo le diverse caratteristiche dei giocatori. Lippi ci è riuscito sin dalla sua prima Juventus». Altri celebri chef di Langa e dintorni di stretta osservanza bianconera sono Davide Palluda (Enoteca di Canale d'Alba), Gianfranco Massolino (Trattoria della Posta di Monforte) e Franco Veglio (Osteria Veglio de La Morra).

«Qui anche le tovaglie sono granata»

Da Maurizio a Cravanzana: amarcord, barolo, formaggi

TANTO per cominciare sono granata perfino le tovaglie. E da un paio di settimane, avvicinandosi la marcia del 4 maggio, in calce [redacted] menù campeggia il seguente avviso: in questo locale trattamento speciale ai tifosi di fede granata.

Cravanzana, avamposto dell'Alta Langa, una delle antiche capitali del pallone elastico. Il Ristorante del Mercato ha festeggiato lo scorso anno il primo [redacted]lo di vita, ma Maurizio Robaldo l'albero genealogico lo legge alla sua maniera. «Venendo qui l'importante è sapere che siamo del Toro da generazioni. Lo era mio nonno Maurizio che era del '13, lo è mio padre Gianluigi del '36, [redacted] è già mio figlio Diego [redacted] '96, non lo [redacted] ancora [redacted] lo diventerà presto il piccolino, Fabio, che è del duemila. Le uniche esentate dal tifo [redacted] mia madre Rita e mia moglie Pinuccia, ma nei momenti [redacted] lucidità riconosco che non è difficile capirle. Per dare un'idea della mia malattia, pensi che quando il Toro nei primi anni '90 arrivò a giocarsi [redacted] finale [redacted] Coppa con l'Ajax cambiai dopo tanti anni il giorno di chiusura [redacted] diventò il mercoledì. Pensavo che [redacted] avanti sarebbe stato un delitto perdersi tutte quelle partite europee. Dice che m'ero un po' montato la testa?».

E adesso che da tanti anni [redacted] l'hanno smontata a forza? «Adesso è dura. Non è tanto andare in B, ormai abbiamo un discreto allenamento. Il dramma è andarci con questa dirigenza, senza uno straccio di prospettiva. E allora si vive di ricordi, di orgoglio, di spirito di appartenenza. Qui siamo ancora in tanti, Cortemilia è un antico feudo granata, e [redacted] po' in tutta l'Alta Langa continuiamo a riprodurci. Ogni tanto proviamo anche a gemellarci, per esempio a Castino sono quasi tutti svizzeri ed è evidente che [redacted] abbiamo accompagnati [redacted] tifare per il Basilea. Era una battaglia persa, quindi una delle nostre».

Si vive di ricordi. Per esempio? «Quelli del '76 prima di tutto. Avevo dieci anni, ma [redacted] c'è una partita che non abbia stampata in mente. Se invece parliamo di derby, ho appena festeggiato i vent'anni da quello leggendario del 3-2, 2-0 per la Juve, 3-2 per [redacted] in meno di quattro minuti, Dossena-Bonesso-Torrisi e torello in giro per il campo nei dieci minuti che mancavano alla fine, sotto il naso di Platini, Boniek, Tardelli [redacted] tutti gli altri campioni del mondo. Anzi, dato che questi anniversari vanno festeggiati come si deve, quel giorno era il 27 marzo dell'83 e poiché l'83 era una piccola annata, adesso triamo il collo [redacted] un barolo dell'85: derby vinto al novantesimo, corner di Junior, testa di Serena».

Le annate più recenti temo restino in cantina. «Se è per festeggiare, temo anch'io. Ne ho assaggiata qualcuna al Salone del Vino del Lingotto con Zaccarelli, gran signore e bel bicchiere, ma siamo sempre agli amarcord. Come la sera, qualche tempo fa, che da quella porta vidi entrare Sergio Rossi, l'ultimo grande presidente del Torino. La sala era piena, temo gli altri clienti di averli un po' trascurati».

E quando entra uno juventino? Qualcuno che magari infierisce [redacted] non è facilissimo da sopportare? «per la verità li patisco tutti. Se poi infieriscono, fa parte del gioco. Il giorno del derby del 3-3 andavo e venivo dalla cucina e ogni volta che entravo beccavamo un gol. A fine primo tempo mi chiede il risultato un vecchio cliente di Cuneo, gran signore e bella tavolata, dico mestamente 3-0 e lui anziché sfottermi comincia tra un boccone e l'altro a consolarmi. Arriva alla cassa un'ora dopo e mi dice di farmi coraggio: si faccia coraggio lei gli rispondo, siamo 3-3. Di[redacted] che non ci crede, sale in macchina e accende la radio sul rigore di Salas: mi ha lasciato tre etti di gomme nel cortile».

Il barolo è [redacted] spettacolo, i formaggi che Maurizio va a stanare margaro per margaro non ne parliamo. Non per niente Gramellini sarà in ritiro qui il prossimo 3 maggio per prepararsi alla kermesse dell'indomani. «Ha avuto una grande idea, quella di coagulare i tanti nuclei di resistenza granata che ancora sopravvivono in questi tempi grami. [redacted] la squadra riesce a capire questo messaggio, e [redacted] certo che Zaccarelli farà di tutto per trasmetterglielo, va a finire che sabato la Juve trova duro. Se poi troverà morbido, pazienza, a tener duro continueremo noi». (g. gar.)

POLLO ALLA CACCIATORA PER [redacted]

Tra le paste fatte in casa, i classici antipasti di una volta e i robusti secondi tipici di queste terre, senza dimenticare una torta di nocciole fatta utilizzando la «tonda e gentile» del territorio, Maurizio Robaldo pesca nel mazzo il pollo nostrano alla cacciatora con i peperoni e lo dedica a Renato Zaccarelli. «Perché è una specialità di una volta, non più facile da trovare, proprio come il nostro vecchio capitano di tempi migliori. Zaccarelli è il punto di riferimento del nostro passato. Ma il coraggio con cui si sta battendo per dare dignità al presente, ci autorizza a sperare in [redacted] futuro meno mediocre».
Capofila per antica passione dei vecchi cuori granata della ristorazione di Langa sono Massimo Camia della Locanda del Borgo Antico di Barolo, Emilio Banchero del Bunet di Bergolo e Alessandro Cavallo dell'Osteria dei Catari di Monforte.

Maurizio Robaldo, 37 anni, titolare del Ristorante del Mercato di Cravanzana, enclave torinista da generazioni

SERIE B. I BLUCERCHIATI SONO SEMPRE PRIMI

La Samp rischia con il Bari Il Genoa affonda a Lecce

Gabriele Remaggi
GENOVA

Non [redacted] la fa, [redacted] Sampdoria, [redacted] superare il Bari. I blucerchiati ci hanno provato, a vincere, [redacted] c'è da dire, a onor del vero, che avrebbero potuto anche perdere, [redacted] Spinesi non ave[redacted] mandato alto quel colpo di testa con cui, nel finale, ha anticipato Turci. Una partita, quella della Sampdoria, bella solo a sprazzi: si è fatta più volte pericolo[redacted] dalle parti di Battistini, ma è passata solo al 36' grazie a Bazzani, ora a quota 13 nella classifica dei marcatori. Il merito va diviso con Flachi, abile a mettere in mezzo un pallone teso [redacted] cui Innocenti non è riuscito a intervenire: all'attaccante non è rimasto altro da fare che appoggiare in rete.

Sembrava il preludio all'ennesimo successo casalingo della Sampdoria, e invece nel finale di tempo una prodezza di Spinesi riportava [redacted] risultato in parità. Valdes, dal fondo, ha messo in [redacted] pallone su cui l'attaccante, con una bella girata di testa, metteva alle spalle dell'incolpevole Turci.

Novellino le ha provate tutte, mettendo in campo anche Rabito e Colombo. Proprio con [redacted] lungo attaccante [redacted] Samp ha avuto l'occasione più grossa. Flachi scucchiaia un pallone su cui Colombo di testa, invece di tirare, appoggia a Volpi, sempre in area: tiro e palo, rimbalzo ancora sui piedi di Colombo, ma Battistini gli chiudeva la porta. Qualche brivido, nel finale, con il colpo di [redacted] di Spinesi. La Samp resta in cima alla classifica, ma perde un po' il passo.

Passo che [redacted] riesce proprio [redacted] trovare il Genoa: per la quarta volta negli ultimi tempi si fa rimontare il vantaggio, ottenuto grazie a una splendida punizione di Breda. Chevanton e Giacomazzi i leccesi affossatori dei rossoblù, sempre più giù in classifica. Sperando nel salvatore Preziosi: dall'otto aprile potrebbe diventare il nuovo proprietario della società.

SIENA, ANCONA [redacted] LECCE PIÙ VICINE ALLA CAPOLISTA. STASERA IL POSTICIPO NAPOLI-VICENZA

Mancano dieci giornate alla conclusione del campionato e [redacted] discorso promozione si fa sempre più incerto con il Vicenza che stasera deve cercare i tre punti a Napoli per [redacted] allontanarsi dal quarto posto mentre, dal canto loro, i partenopei devono vincere [redacted] vogliono rendere un po' meno precaria la loro classifica. Ieri, grazie al Bari che ha bloccato (1-1) [redacted] Marassi la Samp, Siena Ancona e Lecce hanno potuto ridurre il distacco dalla capolista.

ANCONA-SALERNITANA 3-1.
ANCONA (4-4-2): Scarpi; Daino, Bolic, Maltagliati, Russo; Schenardi (14' st Tarana), Magoni (32' [redacted] Dicara), Perovic, Antonini; Ganz, Budan (21' st Lombardi). All.: Simoni. SALERNITANA (4-4-2): Nigmatullin; Giorgetti, Stendardo, Zappetti Pierotti; Maschio (25' st Consonni), Superbi, Teco, Gioacchini (1' st Babu); Luiso, Sturba (15' [redacted] Baggio). All.: Varrella. ARBITRO: Brighi. [redacted] pt 35' Ganz (A), 39' Schenardi (A); st [redacted] Ganz (A), 27' Luiso (S). ESPULSO: 17' st Tarana (A).
CAGLIARI-PALERMO 2-2.
CAGLIARI (3-4-3): Pantanelli; Cudini, Francois Modesto, Loria; Abeijon, Conti (27' st Carrus), Capone (15' st Macellari), Pineda; Esposito, Cammarata (39' pt Bucchi), Langella. All.: Ventura. PALERMO (4-4-2): Sicignano; Pivotto, Accardi, Brevi, Lucarelli; Asta, [redacted] Donato, Mutarelli, Morrone; Maniero (33' st La Grotteria), Zauli (48' st Ferri). All.: Sonetti. ARBITRO: Palmieri. RETI: pt 15' Morrone (P); st 24' Maniero (P), 43' Carrus (C), 49' Loria (C).
CATANIA-TRIESTINA 1-2.
CATANIA (4-4-2): Castellazzi; De Martis, S. Monaco, Kiriazis, Zeoli (42' pt Mirri); Cordone (18' st Fini), Grieco, Martusciello, Possanzini; Taldo, Oliveira. All.: Reja. TRIESTINA (4-3-3): Pagotto; Ferri, Bacis, Bega, Parisi; Masolini (34' st Boscolo), Budel, Del Nevo; Baù, Beretta (10' st Fava), Zanini. All.: Ezio Rossi. ARBITRO: Morganti. RETI: pt 17' Taldo (C); st 13' Mirri (C, autogol), 37' Fava (T).
LECCE-GENOA 2-1.
LECCE (4-3-3): Rossi; Cirillo, Silvestri, Stovini, Tonetto; Piangerelli, Donadel (9' st Ledesma), Giacomazzi; Camorani, Chevanton (33' st Bojinov), Vucinic (18' st Konan). All.: Delio Rossi. [redacted] (4-4-2): Brivio; Malagò, Giacchetta, Civitanovic, Rossini; Bressan (28' st Mhadhbi), Moscardi, Breda, Bouzaiene (16' st Boisfer), De Francesco; Massara (34' [redacted] D'Isanto). All.: Torrente. ARBITRO: Messina. RETI: st 2' Breda (G), 9' Chevanton (L), 24' Giacomazzi (L). ESPULSO: 40' st Konan (L).
SAMPDORIA-BARI 1-1.
SAMPDORIA (4-4-2): Turci; Sakic, Grandoni, Conte, Bettarini; Valtolina (8' st Rabito), Palombo (30' st Miceli), Volpi, Domizzi (35' st Colombo); Flachi, Bazzani. All.: Novellino. [redacted] (4-4-2): Battistini; Innocenti, Von Schwedler, Negrouz, Mora (24' st Ingrosso); Brambilla (18' st D'Agostino), De Rosa, Pizzinat, Cordova (34' st Mazzarelli); Spinesi, Valdes. All.: Tardelli. RETI: pt 37' Bazzani (S), 43' Spinesi (B). ARBITRO: Rosetti.
SIENA-COSENZA 1-0.
SIENA (4-3-3): Fortin; [redacted] Martinelli, Mandelli, Mignani, Radice; Riccio (29' st Cavallo), Brambilla (20' st Argilli), Ardito; Taddei, Pinga (37' st Agostini), Tiribocchi. All.: Papadopulo. COSENZA (4-4-2): Agliardi; Parisi (20' st Brioschi), Lanzaro, Marco Aurelio, De Angelis; Antonelli, Edusei, Bedin, Lentini (1' [redacted] Tedesco); Piemontese (35' st Alteri), Guidoni. All.: Salvioni. ARBITRO: Rizzoli. RETE: pt 26' Taddei.
TERNANA-ASCOLI 2-1.
TERNANA (4-4-2): Mareggini; Nicola, Paci, Scarlato, Grava; Esposito (46' st Tarozzi), Brevi, D'Aversa (28' st Kharja), Sussi; Borgobello, Guzman. All.: Beretta. ASCOLI (4-4-2): Cejas; Tentoni, Zini, Savini, Aronica; Cristiano, Caracciolo (1' st Lavecchia), Fontana, Di Venanzio (34' st Mendil); Brienza, Bruno. All.: Pillon. ARBITRO: Cruciani. RETI: pt 39' D'Aversa (T), 47' Fontana (A); st 31' Borgobello (T). ESPULSO: 21' pt Guzman (T).
VENEZIA-LIVORNO 1-1.
VENEZIA (4-4-2): Soviero; Adami, Calori, Gargo, Orfei; Rossi (20' st Mancini), Anderson, Firmani (30' st Amerini), Brncic; Fantini, Poggi (14' st Da Costa). All.: Bellotto. LIVORNO (3-4-3): Amelia; Melara, Vanigli, Fanucci; Balleri, Bortolazzi (24' st Ciaramitaro), Grauso, Mezzanotti (30' st Chiellini); Bilotti, Danilevicius (38' st Negri), Protti. All.: Donadoni. ARBITRO: Cannella. RETI: pt 11' Firmani (V), 23' Danilevicius (L).
VERONA-MESSINA 4-1.
VERONA (5-3-2): Pegolo; Diliso, Zamboni, Comazzi, Minelli, Dossena; Cassetti, Italiano, Melis (26' st Cossu); Adailton (30' st Laner), Cossato (13' st Vieri). All.: Malesani. MESSINA (4-4-2): Storari; Portanova Giacobbo, Bellucci, Ametrano (14' st Docente); Coppola (5' st Vicari), Iannuzzi, Campolo, Sullo; Zampagna (40' st Princivalli), Amauri. All.: Oddo. ARBITRO: Bolognino. RETI: pt 11' Adailton (V), 32' Melis (V), 39' Diliso (V); st 23' Zampagna (M), 48' Vieri (V).
NAPOLI-VICENZA questa sera, ore 20,30

CALCIO FLASH

■ [redacted] Rivaldo sarebbe già stufo del Milan e del calcio italiano. In un'intervista rilasciata a un quotidiano inglese il brasiliano, 31 anni, che a luglio ha firmato un contratto [redacted] 3 anni, rivela che il suo desiderio più grande è giocare nel Liverpool: «Sarebbe un onore per me indossare la maglia di questa squadra e soprattutto avere al fianco Michael Owen».

■ [redacted] **VINCONO [redacted] TV.** Con oltre nove milioni di spettatori (9.412.000) e il 37,34% di share la partita della Nazionale italiana di calcio contro la Finlandia trasmessa da Rai1 ha stravinto [redacted] serata di sabato. La Corrida [redacted] Canale5 si è piazzata al secondo posto con 6.255.000 spettatori e il 26,94% di share.

■ **PRO ULTRAS DETENUTI.** «Oggi la partita più importante: libertà per gli ultras detenuti». È il grande striscione esposto ieri pomeriggio dagli ultras laziali durante il sit-in davanti al carcere di Regina Coeli. I tifosi biancocelesti hanno contestato così i 30 arresti compiuti nelle ultime settimane, nel mirino i gruppi «Irriducibili» e «Banda [redacted] noantri». Tra i quasi trecento manifestanti, secondo gli organizzatori, anche cinquanta ultras romanisti.

CICLISMO: DOPO IL 2° POSTO ALLA MILANO-SANREMO, MIRKO CELESTINO CONQUISTA LA COPPI & BARTALI

Il nuovo Pantani stupisce ancora sconfitto di un soffio allo sprint

Nell'ultima tappa della corsa emiliano-romagnola, il Pirata cede soltanto al moldavo Ivanov
«Sono felice e più forte mentalmente. Ma non voglio illudermi, ci sarà ancora da soffrire»

Giorgio Viberti

Due corridori ritrovati. Mirko Celestino (Saeco) ha vinto la Settimana Internazionale Coppi & Bartali, conclusasi ieri [illegible] la 5ª e ultima tappa Castellarano-Sassuolo (Modena) conquistata in volata dal moldavo Ruslan Ivanov (Alessio) davanti - udite udite - a Marco Pantani (Mercatone Uno). Proprio il Pirata è la seconda incoraggiante realtà restituitaci dall'appassionante [illegible] a tappe intitolata ai due campioni del passato [illegible] disputatasi sulle strade romagnole ed emiliane. Era dal 16 luglio 2000, tappa del Tour a Courchevel, che Pantani - primo in quell'occasione - non saliva su un podio. Quasi tre anni lontano da quei tre gradini.

Cominciamo da Celestino, vittorioso alla fine per soli 5" su un altro cavallo di ritorno, Francesco Casagrande, reduce dalla frattura di un braccio. Il 29enne corridore ligure di Albenga pareva destinato qualche anno fa [illegible] una luminosa carriera, dopo aver vinto nel 1999 la Hew Cyclassica di Amburgo e il Giro di Lombardia, due gare di Coppa del Mondo. Invece durante [illegible] stagione successiva si era smarrito, riprendendosi nel [illegible] (Trofeo Laigueglia, Tre Valli Varesine e Milano-Torino) per poi tornare nell'anonimato l'anno [illegible]. Pochi giorni fa [illegible] suo secondo posto nella Milano-Sanremo, vinta da Bettini, ha però riportato sulla scena questo coraggioso [illegible] tenace passista della Saeco, che in questa Coppi & Bartali - senza dover aiutare il capitano Di Luca, subito ritiratosi per un'influenza - ha avuto via libera, riscoprendosi ottimo passista e pericoloso anche dove la strada si inerpica.

La sorpresa vera della Coppi & Bartali [illegible] stata però Pantani. Pareva l'ennesimo velleitario tentativo del Pirata di rientrare in gruppo, destinato purtroppo a ripetere gli insuccessi dei precedenti grandi e illusori ritorni. E invece il [illegible] gnolo è parso rigenerato, [illegible] corridore diverso almeno quanto sono mutati i lineamenti di[illegible] dopo l'intervento del chirurgo su naso e orecchie. In salita si è rivisto a tratti il Pirata che aveva saputo infiammare i tifosi al Giro e al Tour '98, in pianura [illegible] a cronometro abbiamo ritrovato il Pantani che [illegible] passato aveva saputo difendersi anche in quelle specialità [illegible] lui meno congeniali, infine proprio ieri ci siamo imbattuti nel corridore romagnolo anche in versione velocista, battuto allo sprint solo dal moldavo Ivanov. Una rinascita che ha del clamoroso e che proprio per questo pretende ancora una verifica. Non ce ne voglia, Marco. Lo spirito e la grinta con cui ha affrontato questo rientro all'attività agonistica dopo la recente squalifica sono parsi genuini e probanti, ma non possono ancora cancellare dal ricordo le débâcle degli ultimi anni, le sue fughe notturne dal Tour o i ritiri dal Giro. I tifosi, i compagni di squadra e anche gli avversari sono comunque tutti con il Pirata, apprezzandone fin d'ora il ritrovato equilibrio di uomo prima ancora della rispolverata competitività di atleta. «In questo periodo non sono mai andato così bene. Felice? Sì, questo podio mi dà gioia. Volete sapere se sono tornato? Dico solo che mi sento forte mentalmente e che [illegible]. Il morale c'è, ma le batoste arriveranno, meglio non illudersi. Torneranno i momenti difficili e questo mi insegnerà a soffrire e tener duro». I prossimi giri dei Paesi Baschi, d'Aragona e del Trentino diranno [illegible] il futuro di Pantani al Giro d'Italia potrà di nuovo tingersi di rosa.

Intanto, sempre ieri, altre due corse internazionali hanno riproposto alla ribalta altrettanti corridore di vertice. In Belgio l'olandese Michael Boogerd (Rabobank) ha staccato tutti nella Freccia del Brabante, precedendo lo spagnolo Freire (a 17") e Luca Paolini, già 3° nell'ultima Sanremo. In Francia, infine, il transalpino Laurent Brochard (Agr2) ha conquistato il Criterium Internazionale, conclusosi ieri con due semitappe. I big sono già usciti dal gruppo.

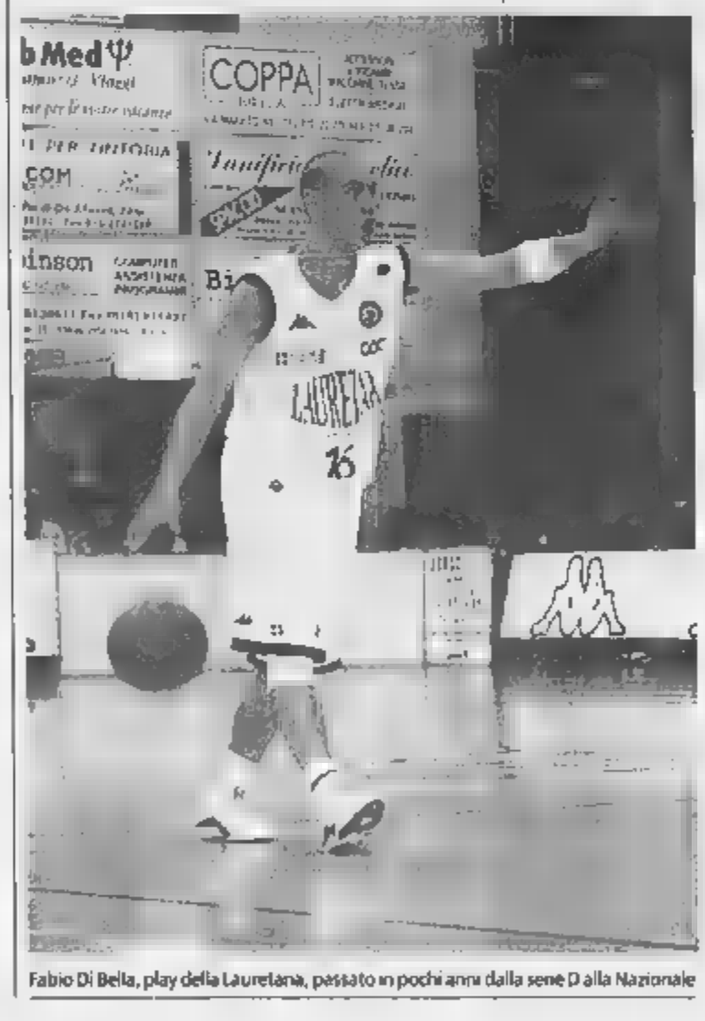
[illegible] IFICHE

Coppi&Bartali, 5ª e ultima tappa da Castellarano a Sassuolo: 1. Ruslan Ivanov (Mol, Alessio); 2. Pantani; 3. Celestino; 4. Popovych (Ucr); 5. Pellizotti; 6. Fr. Casagrande; 7. Tonkov (Rus); 8. Kolobnev (Rus); 9. Mazzanti; 10. Scarponi. Classifica finale: 1. Mirko Celestino (Saeco); 2. Casagrande 5"; 3. Pellizotti 13"; 4. Kolobnev 16"; 5. Popovich 19"; 6. Scarponi 23"; 7. Miholjevic (Cro) 29"; 8. Tiralongo 33"; 9. Lopeboselli 47"; 10. Pantani 1'01".

[illegible] IL DI APRILE

Ecco il calendario delle classiche in programma nel mese di aprile sulle strade del Nord Europa e in Spagna:
1-3 aprile: Tre giorni di La Panne
6 aprile: Giro delle Fiandre
7-11 aprile: Giro dei Paesi Baschi
9 aprile: Gand-Wevelgem
13 aprile: Parigi-Roubaix
16-20 aprile: Giro d'Aragona
20 aprile: Amstel Gold Race
23 aprile: Freccia Vallone
27 aprile: Liegi-Bastogne-Liegi

E' tornato il sorriso sul volto di Marco Pantani, ieri di nuovo sul podio nella Coppi & Bartali: non succedeva dal Tour de France 2000



Fabio Di Bella, play della Lauretana, passato in pochi anni dalla serie D alla Nazionale

BASKET: I PIEMONTESI SI ARRENDONO NEL FINALE, GIOVEDI' SI GIOCHERANNO I PLAYOFF A PESARO

Biella sfiora l'impresa contro Siena

Domenico Latagliata

BIELLA

Fabio Di Bella è un 24enne trottolino di 186 cm che sei stagioni fa giocava in serie D. Ieri, intorno alle 19,20, ha rischiato di trascinare la sua Lauretana Biella alla clamorosa vittoria contro la Montepaschi Siena, una delle corazzate della serie A, squadra con un piede [illegible] alle Final Four di Eurolega, cioè l'élite dell'ex Coppa dei Campioni. A quel punto, la squadra di coach Ramagli conduceva 65-61 dopo aver rimontato anche 15 punti [illegible] svantaggio: Di Bella, testa rasata e garretti esplosivi, tentava una penetrazione a centro area, bucava la difesa toscana ma la palla lo beffava saltellando un paio di volte sul ferro per poi [illegible]. Fine del sogno in un amen, dal momento che sul ribaltamento di fronte Vukcevic infilava [illegible] tripla del +1 per Siena e che, negli ultimi cento secondi di partita, il solo Jaacks riusciva a trovare la via del canestro per i padroni di casa. Così alla fine la Montepaschi poteva festeggiare (67-71), non prima però di essersi presa un bello spavento: per la Lauretana, applaudita a scena aperta dal proprio pubblico a fine gara, la possibilità di centrare i playoff resta comunque aperta grazie al contemporaneo ko patito dalla Scavolini. Proprio Pesaro, giovedì sera, ospiterà la Lauretana in una partita che rappresenterà un vero e proprio spareggio per l'accesso alla seconda fase.

Biella, che nelle ultime 11 partite casalinghe aveva perso solo contro la Benetton campione d'Italia, non aveva cominciato bene la partita di ieri, intimidita sotto canestro dove Chiacig e Turkcan facevano la voce grossa nei confronti di Sales e Jaacks. Thoma[illegible] principale fonte di punti dei padroni di casa, non era in giornata anche perché penalizzato da [illegible] distorsione [illegible] una caviglia patita in settimana. E così il solo Soragna teneva in piedi la baracca dei piemontesi. Braccia lunghissime, tecnica migliorata e faccia tosta da vendere: era lui, che nel turno precedente aveva festeggiato i mille punti realizzati in serie A, a permettere a Biella di rimanere in contatto (15-22 al 10') e di [illegible] sprofondare (26-39 al 20', dopo il 22-37 del 18'), mettendo la museruola a Ford, [illegible] George Benson e miglior realizzatore delle ultime due edizioni di Eurolega.

A partire dal terzo quarto, il match però cambiava: i piemontesi ringhiavano in difesa e volavano in contropiede, con un Belcher stellare - che non aveva paura di sbucciarsi le ginocchia per recuperare un pallone - e un Soragna sempre più [illegible]. Il 52-52 di tre quarti gara rispecchiava l'andamento del match, ma nella volata finale i toscani erano più bravi a mantenere sangue freddo malgrado le 19 palle perse che facevano imbestialire il coach turco Ergin Ataman. Uno che, quando due estati fa sbarcò nella città del Palio contemporaneamente all'arrivo nel Milan del connazionale Terim, promise subito mari e monti: gli diedero del pazzo, Ataman ha risposto vincendo la Saporta Cup (equivalente della Coppa Uefa nel calcio) e perdendo la Coppa Italia solo in finale contro la Virtus Bologna allora ancora imbattibile. Quest'anno ha a disposizione una vera corazzata, forte e completa in tutti i reparti: difficile che resti a mani vuote.

Lauretana Bi: Belcher 8, Soragna 17, Maiocco ne, Michelori, Thomas 8, Jaacks 14, Ribeiro, Sales 11, Di Bella 9, Carraretto. All. Ramagli.
Montepaschi Si: Stefanov 6, Zakauskas 7, Turkcan 8, Marcaccini, Vukcevic [illegible], Ford 13, Mordente, Chiacig 15, Bowdler 2, Kakiouzis 7. All. Ataman.

LA SITUAZIONE IN SERIE A E IN [illegible]

SERIE A (11ª di ritorno): Euro Roseto-Benetton Tv 72-82, Pippo Mi-Virtus Bo stasera, Mabo Li-Oregon Cantù 77-92, Lauretana Bi-Montepaschi Si 67-71, Air Av-Scavolini Ps 88-72, Acegas Ts-Roma 62-77, Metis Va-Snaidero Ud 79-83, Carifac Fabriano-Viola Rc 69-79, Skipper[illegible]-Pompea Na 86-57. Classifica: Benetton 48; Oregon 44; Roma, Montepaschi 40; Skipper, Pippo, Euro, Viola 30; Pompea, Acegas 28; Lauretana, Scavolini 24; Virtus 22; Snaidero, Metis, Air 20; Mabo 18; Carifac 6. Prossimo turno (giovedì 3, h. 20,30): Viola-Skipper, Roma-Montepaschi, Mabo-Euro, Benetton-Metis, Pompea-Carifac, Virtus-Snaidero, Oregon-Air, Scavolini-Lauretana, Acegas-Pippo.
LEGADUE (3ª giornata della fase a orologio): Bignami Castelmaggiore-Carife Fe [illegible], Sicc Jesi-Edimes Pv 82-70, Bipop Re-Esseti Imola 87-93, Garofoli Osimo-Cimberio No 93-89, Banca Popolare Rg-Messina 71-79, Vip Rn-Rida Scafati 85-80, Upea Capo D'Orlando-Sanic Te 81-83. Classifica: Sanic punti 42; Messina 38; Rida 36; Sicc, Bipop 32; Bignami, Edimes 30; Garofoli, Esseti 26; Banca Popolare, Carife 24; Upea, Cimberio, Vip 22.

[illegible] PRIMA L'INGHILTERRA. Superando fuori casa l'Irlanda 42-6 nell'ultimo e decisivo incontro, l'Inghilterra si è aggiudicata il Torneo delle Sei Nazioni 2003. La nazionale inglese ha chiuso imbattuta e ha realizzato il Grande Slam, sempre ko invece il Galles.

[illegible] COPPA ITALIA AL VIADANA. L'Arix Viadana ha vinto la Coppa Italia di rugby superando a Calvisano il Ghial Calvisano 25-18.

[illegible] FIORETTO: LA TRILLINI FA TRIS. Dopo i successi di San Pietroburgo e Torino, ieri Giovanna Trillini ha vinto anche la tappa di Coppa del Mondo a Budapest, 5ª Valentina Vezzali. Le due azzurre guidano alla pari la classifica.

[illegible] SCIABOLA: [illegible] Aldo Montano è giunto [illegible] a Sofia nella Coppa del Mondo di sciabola, successo a Pozdniakov (Rus) davanti a Coaviiu (Rom).

[illegible] SUPERBIKE: [illegible] DUCATI. La 2ª prova del Mondiale Superbike, disputata a Phillip Island (Australia), è stata dominata dal britannico Neil Hodgson, vincitore delle 2 manche davanti allo spagnolo Xaus, entrambi su Ducati. Per la casa di Borgo Panigale, già vincitrice a Valencia, 8 moto tra le prime 10. Prima del via è stato ricordato Barry Sheene, l'ex campione australiano morto 20 giorni fa.

[illegible] FERRARI CHALLENGE AL VIA. Si sono disputate ieri a Imola le prime due gare dei campionati Ferrari Challenge: vittoria di Montani e Cadei nel Trofeo Pirelli e doppietta per l'esordiente Andrea Lepore nella Coppa Shell.

[illegible] FORMULA 3 A MISANO. Il portoghese Alvaro Parente (Team Ghinzani) ha vinto a Misano Adriatico la prima prova del campionato italiano di Formula 3 davanti al romano Fausto Ippoliti (Team Target Racing). Terzo posto per il debuttante belga Gregory Franchi. Nel Trofeo Nazionale Csai classe 8 la vittoria [illegible] andata ad Alfredo Morelli su Dallara Fiat 398.

[illegible] HOCKEY: PERICOLO VIRUS. La federazione internazionale ha cancellato i Mondiali femminili di hockey su ghiaccio, in programma a Pechino dal [illegible] aprile, per ragioni di sicurezza sanitaria: c'è infatti il timore che si diffonda l'epidemia di polmonite atipica.

[illegible] AZZURRE OK. Battendo in rimonta per 3-2 la quotatissima Germania, l'Italia si è qualificata per le semifinali degli Europei a squadre femminili. Oggi a Courmayeur le azzurre sfideranno l'Ungheria, come minimo una medaglia di bronzo è già garantita.

[illegible] IPPICA: TOTIP. Concorso di ieri: 1-1, X-2, X-1, X-X, 2-X, X-1, 9-10. Quote: nessun giocatore ha totalizzato punti «14»; ai [illegible] «12» andranno € 30.641,05; ai 37 «11» € 1.656,28, ai 508 «10» € 120,63.

VOLLEY: LA NOICOM PERDE 3-0 CONTRO ANCONA, ULTIMA IN CLASSIFICA

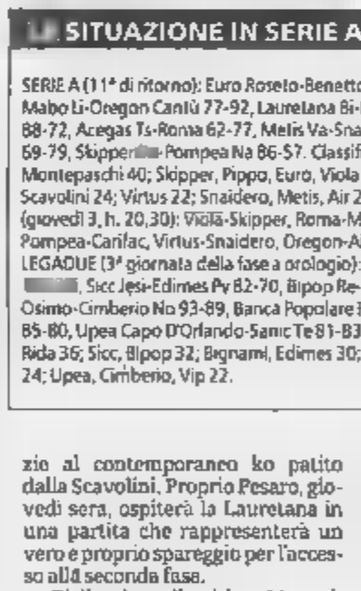
Treviso domina, Cuneo fa harakiri

La Sisley straccia Milano e si garantisce il successo nella 1ª fase

La prima certezza della stagione regolare del volley è firmata Treviso: sarà la Sisley a partire in pole-position nei playoff. Primato garantito con due turni di anticipo: decisivo il fulminante 3-0 di Milano, utile per impartire un'indimenticabile lezione all'Asystel del neo ct azzurro Montali e per ribadire una superiorità evidentissima fin dalla prima giornata. Veneti micidiali a muro e straripanti in attacco: in vetrina Cisolla (15 punti) e Dineikin (13). A Macerata, intanto, torna [illegible] discussione la 2ª piazza: senza Cantagalli e Giani e con le [illegible] pesa[illegible] dopo [illegible] crollo nella finale di Champions League, Modena cede 3-1 alla Lube degli incontenibili Wijsmans (25) e Miljkovic (18) e vede ridursi a una sola lunghezza il vantaggio sui marchigiani.

Massima incertezza anche nel resto della classifica: primato [illegible] parte, sarà tutto in ballo fra mercoledì sera e sabato. Cuneo ieri ha perso un'occasionissima per [illegible] curarsi i playoff e magari scalare qualche posizione: inguardabile la Noicom priva [illegible] Omrcen (problemi alla schiena) che, commettendo 25 errori gratuiti, ha perso in 3 set sul campo dell'Ancona, ultima della classe quasi spacciata e perdipiù senza Corvetta, regista titolare bloccato dalla varicella. Ben che vada, ora i piemontesi finiranno ottavi: per evitare il sorpasso in extremis di Perugia bastano [illegible] punti da conquistare in casa contro Macerata [illegible] Ferrara, sempre che gli umbri facciano l'en plein [illegible] Verona e contro Trento. L'exploit di Ancona e la rimonta di Padova a Piacenza rimescolano le carte anche in coda: rischiano in 5, compre[illegible] Montichiari, protagonista di un ottimo [illegible]. Restano da giocare Padova-Ancona (dopodomani) [illegible] Montichiari-Padova (sabato) ma chi [illegible] peggio sono senz'altro Ancona e Piacenza.

Fra le donne, intanto, il rebus dei quarti dei playoff è vicino a una soluzione rapida: a Perugia, Jesi, Novara [illegible] alla rinfrancata Bergamo, campione in carica, manca un passo per entrare in semifinale con 3 partite. E, in A2, alla splendida matricola BigMat Chieri manca un punto (da fare in [illegible] turni) per conquistare una storica promozione nell'éli[illegible]. [r. con.]
A1 maschile (11ª di ritorno): Asystel Mi-Sisley Tv 0-3 (18, 18, 20); Lube Mc-Kerakoll Mo 3-1 (25-20, 25-15, 24-26, 25-22); Sira An-Noicom Cn 3-0 (20, 25, 23); Pet Pg-Icom Lt 1-3 (20-25, 25-18, 20-25, 23-25); Copra Pc-Edilbasso Pd 2-3 (25-22, 19-25, 25-19, 21-25, 12-15); Bossini Montichiari-Itas Tn 1-3 (18-25, 20-25, 27-25, 13-25); Carife Fe-Canadiens Vr 3-1 (21-25, 25-19, 25-23, 25-21). *Classifica:* Sisley 61; Kerakoll 54; Lube 53; Asystel 45; Icom 44; Carife 40; Itas 38; Noicom 34; Pet 30; Edilbasso 24; Bossini 2[illegible] Canadiens 21; Copra 20; Sira 17.
Playoff femminili (quarti, gara 2): Modena-Foppapedretti Bg 2-3 (23-25, 25-11, 15-25, 25-21, 13-15) situazione 0-2; Monte Schiavo Jesi-Icot Fo 3-0 (22, 15, 23), sit. 2-0; Asystel No-Metodo Vicenza 3-1 (16-25, 25-22, 25-21, 25-16), sit. 2-0. Giocata sabato: Despar Pg-Johnson Spezzano 3-0 (22, 16, 21), sit. 2-0. Gara 3: mercoledì 2/4 a Perugia, Jesi e Novara; giovedì 3 a Modene.



Pesante per Cuneo l'assenza di Omrcen

HA VINTO DUE GARE

L'etiope Bekele protagonista [illegible]

LOSANNA. «È un dono di Dio, il fatto che io riesca a correre così forte. Non ci sono altre ragioni». L'approccio è di tipo mistico, ma la spiegazione è decisamente condivisibile, [illegible] luce di quanto visto nel fine settimana ad Avenches (Svizzera), sede dei Campionati del Mondo di cross. L'etiope Kenenisa Bekele, 21 [illegible], vincitore del Cross corto (km 4) di sabato anche ieri non ha avuto rivali nella conquista della vittoria nella prova più lunga, sui 12 km.

Bekele ieri ha dato l'impressione di essere in condizione di gestire la competizione in ogni suo momento. Rimasti in tre al comando, a due giri dalla fine, sotto la spinta del keniano Patrick Ivuti (a completare il terzetto, l'altro etiope Gebremarian, mentre l'ucraino Lebid, si era ritirato dopo meno di 4 km), in un istante Bekele ha cambiato passo, lanciandosi verso il traguardo.

Per gli azzurri, ennesima giornata senza gloria. Tanto è vero che la cosa migliore è venuta [illegible] Rosanna Martin, 28ª nel cross corto femminile.

147 OK IN SUPERPRODUZIONE

[illegible] Challenge: [illegible] Misano [illegible] vi[illegible] Postiglione

MISANO. Sul circuito di Mi[illegible] Adriatico, il marchigiano Vito Postiglione ha vinto il primo appuntamento dell'Alfa Challenge 2003, riservato alle Alfa 147 GTA Cup. Al termine dei 18 giri, Postiglione (31'37"526) ha preceduto il debuttante Simone Iacone (a 6"225) e l'esperto spagnolo Luis Villamil (a 9"051). Quarto Andrea Larini, poi Luigi [illegible] Luca, attardato da un errore.

Sfortunato anche Maurizio Campani: partito dalla pole, al 5° giro è stato penalizzato da [illegible] cordolo che ha compromesso l'assetto. Tra gli Under 25, alle spalle di Iacone, Alessandro Bonacini (7° assoluto). Prossimo appuntamento dell'Alfa Challenge il 18 maggio a Imola.

Le Alfa 147 hanno dominato la [illegible] del Campionato Super Produzione: Massimo Pigoli e Salvatore Tavano hanno chiuso ai primi due posti davanti alla Renault Clio di Rangoni [illegible] alla Bmw di De Lorenzi.

I centri del fai da te in Piemonte Liguria e Valle d'Aosta che ti offrono di tutto... anzi di più!

LA PREALPINA®

La scelta giusta

ALBENGA SV
Zona Commerciale
tel. 0182.541.007
ORARIO:
Aperto tutti i giorni 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
9.00/12.30 - 15.00/19.30

ACQUI TERME / AL
Strada Savona, 44
tel. 0144.313.340
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
15.00/19.30

ALBA / CN
MONTICELLO d'ALBA
S.S. Alba/Bra - tel. 0173.361.472
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/18.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

AOSTA
SAINT CHRISTOPHE
Loc. G. Chemin, 89 - tel. 0165.335.50
ORARIO:
dal Lunedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

GENOLA / CN
Strada Statale Savigliano/Fossano
tel. 0172.648.024
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

POIRINO TO
Str.Savona, 153 - Tel. 011.945.04.83
(Piazzale Central Drink)
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
10.00/12.30 - 15.00/19.30

ROLETTO / TO
Via Torino, 12 - tel. 0121.542.121
presso il Centro Commercio LA PREALPINA
ORARIO: Lunedì 15.00/19.30
dal Martedì al Sabato 9.00/12.30 - 15.00/19.30
APERTO LA DOMENICA
9.00/12.30 - 15.00/19.30

info@prealpinafaidate.com
www.prealpinafaidate.com

DOMENICA APERTO

PARCHEGGIO GRATUITO
PERSONALE SPECIALIZZATO PRONTO A CONSIGLIARVI
TAGLIO GRATUITO SU LEGNO E PANNELLI
CONSEGNE A DOMICILIO
PAGAMENTO RATEALE
SERVIZIO BANCOMAT INTERNO CARTE CREDITO
ACCESSO FACILITATO AI DISABILI
PREVENTIVI GRATUITI
METRI A DISPOSIZIONE DEL CLIENTE
SCHEDA TECNICA SUI PRODOTTI

ERICA

CENTRO PANNUNZIO
La libertà [illegible] regola
www.centropannunzio.it
info@centropannunzio.it

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 31 MARZO 2003
TORINO
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205
CRONACA

SETTIMANA DEL NUOVO SOCIO
Quota speciale di adesione: 45 ..
(valida fino al 6 Aprile)
Via Maria Vittoria, 35H - Torino
Tel. 011.812.30.23. Fax 011.812.13.47

Milionario [illegible] il Totogol

Ha vinto un milione e 391 mila e 294 euro il titolare della schedina del Totogol che ha totalizzato 8 punti, l'unico nel capoluogo piemontese per questa giornata di campionato. La giocata è stata fatta [illegible] ricevitoria del bar «Fortunello», di [illegible] Giulio Cesare 167.

[illegible] tempo

Passata la debole perturbazione atlantica, l'alta pressione ha ripreso il sopravvento garantendo condizioni di bel tempo fino a metà settimana. Ieri a Torino 21.1 di massima, 7.6 di minima e 36% di umidità [illegible] 15. Sereno l'anno scorso con 14,5 [illegible] massima, 3.8 di minima e 38% umidità.

Martedì Salute

Metà della popolazione è a rischio ipertensione: ha una pressione superiore a 140 di massima e 90 di minima. Ne parleranno domani, ore 10, all'Unione Industriale di [illegible] Fanti 17, Franco Veglio (Centro Ipertensione), Paolo Limone (ricercatore), Mario Neirotti (medico [illegible] famiglia, foto) e Luciano Platter (presidente farmacisti).

NUOVI PROVVEDIMENTI DOPO I TAGLI AL BILANCIO PER RISANARE LA DIFFICILE SITUAZIONE FINANZIARIA

Saltano i vertici dell'ospedale Mauriziano

Il commissario decide l'azzeramento

[illegible] Accossato

Dopo i tagli al bilancio, al Mauriziano [illegible] adesso saltano le teste. Repulisti generale, ai vertici dell'ospedale di largo Turati. Il commissario Anna Maria D'Ascenzo ha «pensionato» anticipatamente il provveditore, Aldo Castagno, [illegible] il direttore degli Affari generali, Massimo Miccoli. «Congelato» il capo del personale, Andreana Bossola, e la responsabile del servizio infermieristico, Maria Carmela Scaffidi. Trasferito il direttore sanitario, Flavio Boraso, «restituito» all'ospedale di Vercelli Artemio Brusa, [illegible] direttore d'azienda, che tornerà a dirigere [illegible] presidio dell'Asl 11. Vertici decapitati, insomma, a pochi mesi dall'azzeramento delle più alte cariche dell'Ordine: la presidente Emilia Bergoglio, il direttore generale Gian Paolo Zanetta, [illegible] l'intero Consiglio di Amministrazione.

Ospedale sempre più immerso nell'incertezza. Dopo la chiusura del centro di recupero funzionale da poco inaugurato [illegible] Crocetta, dopo i nomi eccellenti cancellati alla guida dell'Ordine dagli inviati del ministero, il timore è che adesso le «forbici» entrino nei reparti e la crisi investa specialità [illegible] primari. A iniziare, forse, dai quei medici per [illegible] è esplosa recentemente una polemica sugli stipendi «da fuoriclasse».

La strategia del Commissario è evidente: recidere il cordone ombelicale con il passato, con la vecchia gestione ospedaliera [illegible] accusa. Andreana Bossola, capo del personale, resta fisicamente al proprio posto, nell'ufficio di sempre, ma senza più le mansioni che aveva. Incarico praticamente azzerato. Per il provveditore [illegible] il direttore degli affari generali si è trattato di uno scivolo verso il pen[illegible]to, un'anticipazione dei tempi. Per il dottor Brusa, invece, è un divorzio vero e proprio: cancellato dalla pianta organica.

Resta da chiarire la posizione del direttore sanitario, Flavio Boraso. Ufficialmente, il Mauriziano l'ha destinato a dirigere la «dépendance» [illegible] Lanzo nel momento più difficile della sua storia: il periodo della riconversione che lo porterà a staccarsi definitivamente dall'Ordine ed essere accorpato all'Asl 6 di Cirié. Un incarico a tempo, per Boraso, al termine del quale il direttore sanitario dovrebbe rientrare a Torino, dove il suo incarico non è stato rimpiazzato. In largo Turati, però, c'è chi legge anche questo trasferimento sempli[illegible]te [illegible] un allontanamento dal cuore del Mauriziano, e mette in dubbio l'ipotesi del rientro ai vertici dell'ospedale: dopo aver seguito a Candiolo i primi otto mesi di vita dell'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro, il dottor Boraso è stato chiamato a Torino nel '98 da Zanetta, e il suo nome viene quindi legato a quello del direttore generale, [illegible] dei primi dirigenti sospesi dopo l'arrivo del commissario da Roma.

Che cosa c'è nel futuro del Mauriziano, oltre al piano di rientro economico? Qual è l'obiettivo? Domanda a cui nessuno dà per il momento una risposta certa, mentre la procura indaga sui [illegible]ti in profondo rosso. «A Ciriè - garantisce l'assessore alla Sanità, Antonio D'Ambrosio - [illegible] pronto [illegible] resterà operativo e i posti letto aumenteranno da 127 a 131». Aggiunge: «Saranno mantenuti tutti gli ambulatori e [illegible] specialità, tran[illegible] la Chirurgia per i casi "acuti"». E a Torino? Sarà rilancio o riconversione? Nursing Up, sindacato auto[illegible] degli infermieri, denuncia: «Siamo costretti [illegible] lavorare [illegible] [illegible] ospedale che versa in condizioni economiche disastrose, al punto che è impossibile persino l'approvvigionamento di presidi e materiale sanitario indispensabili. Neppure la normale manutenzione [illegible] riparazione di strumenti può essere fatta prontamente».

Artemio Brusa torna a Vercelli

Il proveditore Castagno e il direttore degli Affari generali Miccoli sono stati «pensionati» prima della naturale scadenza
Il direttore sanitario Flavio Boraso destinato alla struttura di Lanzo

Un'immagine interna del Mauriziano: l'ospedale sta vivendo [illegible] stagione molto difficile

«A rischio le scuole dell'Ordine»

Timori di chiusura nei due istituti di Stupinigi e Torre Pellice

Massimiliano Peggio

Pezzi di storia, tasselli di un patrimonio ciclopico che ora rischiano [illegible] sgretolarsi sotto [illegible] peso del tracollo finanziario. L'ondata di austerity imposta ai bilanci in rosso dell'Ordine Mauriziano potrebbe colpire anche le scuole «mauriziane» di Stupinigi [illegible] Torre Pellice: due istituti privati e parificati con sezioni materne ed elementari dove lavorano oltre una quarantina di dipendenti, tra insegnanti e operatori.

A lanciare l'allarme è il sindaco [illegible] Nichelino, Pier Bartolo Piovano, che ha chiesto [illegible] commissari un impegno p[illegible] [illegible] ufficiale sul futuro della scuola che sorge di fronte alla Palazzina di Caccia. «Siamo preoccupati per la campagna di tagli [illegible] corso nell'ente, perché con la chiusura dell'istituto perderemmo un pezzo importante del nostro patrimonio storico, un simbolo della città», afferma Piovano. Dello [illegible] avviso è il sindaco di Torre Pellice. «La scuola mauriziana - spiega Marco Armand Hugon - è punto di riferimento non solo per il nostro paese ma anche per gli altri centri della valle. Un'eventuale chiusura provocherebbe enormi disagi alle famiglie della zona. Finora però l'Ordine non ci ha comunicato nulla di ufficiale».

La scuola di Stupinigi, istituita alla fine del Settecento, accoglie 140 bambini: 40 alla materna, 100 nelle sezioni elementari. Quella di Torre Pellice, fondata nel 1850, è più numerosa: 60 bimbi alla materna e 120 alunni alle elementari. Sul loro futuro [illegible] le maestre, né i responsabili del settore gestionale dell'Ordine Mauriziano intendono pronunciarsi.

Ma molti genitori sono in apprensione, il clima è teso [illegible] le voci si rincorrono. «Se la chiusu[illegible] della scuola - aggiunge Pier Bartolo Piovano - rientrasse in un progetto più ampio, legato al riassetto dell'intero complesso di Stupinigi, potremmo anche comprenderlo e giustificarlo. Ma chiudere semplicemente per risparmiare, questo no, non [illegible] accettabile. La scuola rappresenta da sempre [illegible] servizio fondamentale per i cittadini di Nichelino e non intendiamo perderla». Per salvare l'istituto di Stupinigi il Comune è disposto a fare la sua parte in cambio di «impegni chiari per il futuro». Ma all'interno dell'Ordine Mauriziano regna tuttora l'incertez[illegible]. «E' prematuro parlare del destino delle scuole perché la questione [illegible] è ancora stata affrontata, posso garantirlo» risponde seccato uno dei vice commissari, Maurizio Gualtoli. [illegible] aggiunge: «Stiamo lavorando alla ricostruzione del quadro economico: non appena sarà definito il piano di risanamento la decisione sarà comunicata in tutta trasparenza. Al momento non possiamo proprio sbilanciarci, in nessun [illegible]: né a favore, né contro la chiusura delle scuole».

SALA ROSSA

Comincia la maratona sul bilancio

In Consiglio comunale parte la maratona per l'approvazione del bilancio di previsione 2003. L'opposizione ha presentato circa [illegible] emendamenti: 300 Forza Italia, [illegible] An, 10 Rifondazione comunista e uno dal gruppo misto composto da Gabri [illegible] Fucini. Oggi, però, in Sala Rossa, [illegible] prevista soltanto la relazione dell'assessore alle Finanze Paolo Peveraro, mentre [illegible] dibattito generale sulla manovra di Palazzo civico scatterà domani. Se sarà necessario, la discussione si protrarrà a mercoledì. Sempre [illegible] pomeriggio, l'assemblea dovrà invece votare i nuovi regolamenti [illegible] tributi: dalla tassa raccolta rifiuti [illegible] quello che regolerà il canone pubblicitario.

Tornando al bilancio, i partiti di opposizione - centrodestra, ma anche Rifondazione - chiedono al Comune di tagliare le iniziative promozionali po[illegible] utilizzare questi fondi nella sicurezza, nell'assistenza e nella viabilità. Per chi l'avesse dimenticato, ricordiamo che al capitolo Tarsu, per le abitazioni, [illegible] previsto un aumento del 15%; contestualmente entra in vigore un abbattimento del [illegible] della tassa stessa, per quei nuclei familiari [illegible] un reddito uguale o inferiore a 6.708 euro (su certificazione Iseel. Un'altra novità [illegible] rappresentata dalle nuove riduzioni attribuite ai single, rimodulate a seconda dell'età del contribuente: per gli over [illegible] la riduzione [illegible] del 20% (30% lo s[illegible] anno), per coloro fino a 65 anni, la riduzione è del 10% (fino allo scorso anno era del 30). Queste riduzioni per i «single» sono cumulabili con l'abbattimento del 50% introdotto per i redditi uguali o inferiori a 6.708 euro.

Sempre oggi il sindaco Chiamparino relazionerà alla Sala Rossa circa gli incidenti accaduti sabato durante le manifestazioni per la pace. «Partirò da un presupposto - ha dichiarato ieri il primo cittadino - che tali, gravi episodi non devono mettere in discussione lo spirito [illegible] gli obiettivi della manifestazione pacifica. Piuttosto, insieme [illegible] le istituzioni, va individuato [illegible] modo per isolare e rendere insoffensivi gli autori di queste provocazioni». [e. min.]

Specchio dei tempi

«Il desiderio di pace non si consolida sfasciando [illegible] centro storico» «Un trasferimento imposto, non richiesto» - «Sono gli abbonati più fedeli [illegible] pagare per la squalifica del Toro» - «In aiuto agli autistici»

Un lettore ci scrive:
«A nome di tutto il centro storico [illegible]sidero esprimere un sentito gr[illegible]zie ai vandali e teppisti che, infiltrandosi tra i partecipanti al corteo "pacifista" di sabato, hanno pensato bene di dimostrare la loro volontà [illegible] pace spaccando vetrine, bruciando cassonetti dell'immondizia, imbrattando i muri, distruggendo le pensiline delle strade [illegible] cui noi viviamo tutti i giorni. Costringendo anche a vivere ore di paura chiusi in casa.

«Grazie, grazie perché [illegible] sicuro che con questi metodi la pace si allontanerà [illegible] di più dai nostri cuori. Ora, per colpa vostra, dovremo sopportare molti disagi prima che [illegible] inizino a riparare i danni che voi avete causato a cittadini che nessuna colpa hanno [illegible] nulla c'entrano con le vostre "rabbie". Sicuramente non farete un corteo per chiedere che vengano rimborsati ai privati i danni che voi avete causato e sarete anche fieri di aver costretto tutti [illegible] negozianti a chiudere le loro botteghe per molte ore».

Segue la firma

Un lettore [illegible] scrive:
«Due giorni fa mi ha telefonato la segreteria [illegible] Liceo Galileo Ferraris di Torino per comunicarmi che la domanda di iscrizione di mio figlio non era accettata in quanto eccedente [illegible] numerose richieste. Venivo invitato a comunicare il [illegible] [illegible] un'altra scuola alla quale avrei iscritto mio figlio, poiché tale nome doveva essere riportato sul "nulla osta" che il preside del G. Ferraris mi avrebbe rilasciato per la successiva iscrizione.

«Dopo aver contattato inva[illegible] numerosi Istituti della città, grazie anche all'interessamento personale dello stesso preside, oggi riesco ad iscrivere mio figlio [illegible] un altro liceo. Ma quale il mio stupore nel leggere il "nulla osta" in cui si attesta che sono io a chiedere il trasferimento di mio figlio il quale risulterebbe regolarmente iscritto presso il G. Ferraris. Perché risulta che [illegible] io [illegible] volerlo trasferire? Mi [illegible] stato detto che questa è la prassi. Ma resta la mia delusione».

Domenico Caiolo

Un lettore ci scrive:
«Sono un abbonato al Toro dalla stagione '90/91, da sempre in secondo anello Maratona. Tralasciando ogni inutile commento sulla stagione attuale, volevo solo esporre una riflessione in merito alla decisione di squalificare il campo del Delle Alpi per le partite casalinghe del Torino da qui alla fine della stagione. La scelta è legittima e doverosa, gli atti di teppismo verificatisi durante la partita casalinga contro il Milan sono stati da [illegible].

«L'unica mia osservazione riguarda il fatto che i veri responsabili non siano stati arrestati, nessuno dei teppisti che a volto scoperto, quindi facilmente riconoscibili, lanciavano i seggiolini e infrangevano i vetri di separazione delle gradinate dalla pista ciclabile è stato fermato. In questo modo gli unici a rispondere di tali atti siamo stati appunto noi abbonati, costretti a pagarci la trasferta per Reggio Emilia (tra l'altro, tra tutti gli stadi presenti nel Nord Italia, proprio quello dove ho vissuto il pomeriggio più triste della mia vita, quello del drammatico spareggio con il Perugia per la promozione in serie A).

«Non faccio fatica a credere che i veri ed unici responsabili della squalifica continuino a frequentare gli stadi dove gioca (o, meglio, scende in campo, giocare a calcio [illegible] un'altra cosa) il Torino, magari fruendo di agevolazioni per spostamenti da parte della Società.

«Tutto questo temo e in fondo spero, per il bene del Toro [illegible] del calcio, scoraggerà i padri a riportare i propri figli a vedere una partita allo stadio, fino a quando le [illegible] non cambieranno, quando cioè lo stadio diventerà [illegible] luogo pubblico, [illegible] una piazza, un teatro o un cinema, dove chi no[illegible] si comporta secondo le regole civili della società risponderà di fronte alla legge per il suo comportamento.

«In Inghilterra il problema hooligans esisteva ed [illegible] molto più esteso [illegible] grave che da noi, ma nel giro di una decina d'anni è stato risolto, con leggi severe e soprattutto con la volontà di farle rispettare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Con riferimento alla lettera della nonna preoccupata per la malattia del nipotino di sei anni, desidero segnalare l'Angsa ovvero Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici. La sezione di Torino è in Via XX Settembre 54. Telefono 011 517.40.41, indirizzo e-mail: tivo@libero.it. Sarà accolta da genitori che hanno già percorso un cammino estremamente duro».

Maurizio Turello

specchiotempi@lastampa.it

Vantaggiose offerte alla concessionaria torinese Suzuki di corso Moncalieri 310

Automeck, sempre la vettura giusta

Alto, Ignis, Jimny e Wagon R+: tutte scelte vincenti

Appena 110€ al mese in 36 rate e rinegoziabilità della maxirata finale di 4980,71€ in altre 36 mensilità; altri 110€ e c'è l'assicurazione furto/incendio e la manutenzione ordinaria gratuita per 3 anni. E' quanto offre Suzuki Italia (oltre a 500€ in ecoincentivi) per chi vuole la Suzuki **Alto** (in basso a sinistra), il fiore all'occhiello della Casa giapponese. Ma se credete sia tantissimo, ascoltate che cosa vi propone Automeck, il concessionario della Suzuki di Torino, per festeggiare l'apertura della nuova enorme e stupenda sede in corso Moncalieri 310: 86,96€ per 23 mesi e nuova rateizzazione della cifra di saldo, più in omaggio per tre anni l'assicurazione furto/incendio che la manutenzione gratuita. Il business, comunque, è assicurato, perchè è la Alto il vero affare, l'ideale per chi percorre molti chilometri in città, con grande manovrabilità ma soprattutto con consumi assolutamente vantaggiosi rispetto alle altre concorrenti, sia asiatiche che europee: il nuovo motore 1.1 da CV percorre mediamente 20,4 km/litro contro i 16 km/litro scarsi delle altre «piccole», insomma oltre il 25% in più pur riuscendo a raggiungere i 164 kmh! E poi: ottima visibilità a 360°, bagagliaio ampliato rispetto al modello precedente, grande tenuta di strada e comfort interno eccellente, con due airbag, alzacristalli elettrici anteriori, chiusura centralizzata, regolazione dei retrovisori esterni dall'interno, tutto di serie.

Ma oltre alla Alto, nel nuovo spaziosissimo salone Automeck di Stefano Tocci e del suo braccio destro Giulio Beccio, potrete trovare altre grosse . La **Ignis**, ad esempio, auto compatta ma che, per altezza da terra e i maniglioni sul tetto, risulta simile a una «4x4», e infatti la può trovare anche nella versione a trazione integrale. Una vettura in cui si è posto l'accento sulla sicurezza (due airbag frontali, barre laterali antintrusione e abitacolo rinforzato, nonchè la scocca in acciaio zincato, garantita per 12 anni contro la corrosione passante) oltre alla parte motoristica che, grazie a un generoso propulsore da 1.3 litri aspirato in alluminio, 16 valvole, bialbero, garantisce brillantezza prestazioni e una pronta risposta ogni volta in cui si preme sull'acceleratore. La velocità di punta è di 155 kmh, un consumo di 6,9 litri per 100 km su percorso misto. E un sensore dell'ossigeno permette di eseguire una precisa regolazione del rapporto aria/carburante nel motore, riducendo al minimo le emissioni di scarico.

«Di più, molto di più di quello che vedi» è invece lo slogan della **Wagon R+** (in alto a destra), altra piccola che conferma l'eccezionale abilità della Casa giapponese nel settore. Questa city-car sa soddisfare ogni esigenza, con cinque posti e un bagagliaio capiente e alto; nasce come auto familiare, versatile, mezzo ideale per portare i figli a scuola come per andare al lavoro e compiere piccole e grandi spese per la famiglia, la Wagon R+ sa trasformarsi in vettura agile e maneggevole ma con tanto sprint per i percorsi più lunghi. Il motore in alluminio 1.3 litri, 16 valvole e iniezione elettronica Multi Point, 76 CV, consente di avere contemporaneamente prestazioni da cavallo di razza (155 kmh col cambio manuale, 145 col cambio automatico, 150 la quattro ruote motrici, e passa da 0 a 100 kmh in appena 12"8/10) e decisamente contenuti (6,4 litri per 100 km su percorso misto). Ma la Wagon R+ ha anche il fiore all'occhiello nella sicurezza e nel design: tutto lo spazio recuperato esternamente si ritrova tutto all'interno, con tanti ripostigli utili per riporre qualsiasi oggetto: portabicchieri, ampie tasche nelle porte e negli schienali dei sedili anteriori, cassettino e vano portaoggetti nel cruscotto e poi, ribaltando in avanti il cuscino del sedile del passeggero, un pratico e capace cestino per la spesa. Grande poi il comfort offerto da servosterzo elettrico, alzacristalli elettrici anteriori, retrovisori esterni regolabili elettricamente e condizionata.

Non vi basta? Ecco allora la **Jimny** (in basso a destra), per la città e la campagna con prestazioni da fuoristrada «4x4». Design essenziale, sospensioni a molle elicoidali, posizione di guida confortevole grazie alle diverse regolazioni del sedile, un energico motore da 1.3 litri; queste caratteristiche che, combinate con la trazione 4x4, fanno di Jimny un veicolo adatto a ogni tipo di strada e di percorso. Superfluo elencare i dati tecnici e di equipaggiamento che, come da tradizione Suzuki, sono tra i più tecnologicamente avanzati. Ma vale la pena di ricordare sia disponibile una vasta gamma di accessori in grado di rendere Jimny un'auto veramente personale: dalle protezioni frontali ai fendinebbia, dai cerchi in lega alle pedane laterali, dalle fodere specifiche ai braccioli alle rifiniture in radica per l'interno.

I COMUNI VERSO LE ELEZIONI DI MAGGIO

Ferdinando Pivato aveva fondato il gruppo «Per la Città»

Ivrea, il centro-destra cerca il candidato

Salta anche l'ultimo candidato del centro destra, nelle trattative fra partiti e liste civiche in vista delle prossime elezioni amministrative, subito spunta un nuovo outsider. E' Ferdinando Pivato, geometra, già consigliere comunale a Ivrea all'inizio degli Anni 90 con il gruppo «Per la Città» (da lui fondato) e oggi all'opposizione a Cascinette, il paese in cui vive.
Il di Pivato circolava da tempo Fra quelli dei papabili per sfidare il centro sinistra Fiorenzo Grijuela, sindaco uscente. Soltanto nella tarda serata di sabato, però, è balzato al primo posto dell'elenco. Fino a quel momento, infatti, il candidato sembrava d essere Mario Raio, ex Dc e da alcuni dei banchi della minoranza con la lista «Uniti per la Comunità». Le troppe divergenze hanno poi spinto i leader dei partiti e dei movimenti civici a cambiare rotta, puntando sul geometra Cascinette.
La candidatura Pivato, comunque, non è sicura cento per cento. In questi giorni si attende il «via libera» dalle direzioni provinciali e regionali dei partiti della Casa delle Libertà, anche se l'assenso ufficioso sarebbe già stato dato. Se non sorgeranno ulteriori imprevisti (come è già successo negli ultimi due tra le forze del centro destra), sarà quindi Pivato - con An, Forza Italia, Lega Nord, Udc e liste civiche Per la Città e Azzurro Ivrea e Canavese - a tentare nella difficile impresa di scardinare la coalizione di Grijuela, sostenuto da Ds, Sdi, Margherita e Rifondazione comunista.
La «griglia» elettorale eporediese, in ogni caso, è tutt'altro che definita. Raio, a questo punto, potrebbe da solo, così come potrebbe fare l'ex regionale Forza Italia, Giuseppe Goglio.

IL CANTIERE DELL'OSPEDALE DI VIA FARINELLI ERA STATO APERTO 35 ANNI FA

Valletta, slittano ancora i lavori infiniti

Decisa una proroga di 219 giorni

Gianni Bisio

Che cosa sono 219 giorni di ritardo sulla fine lavori prevista rispetto a un cantiere che dura da 35 anni? Ma l'Ospedale «Vittorio Valletta» di via Farinelli, il «fantasma» di Mirafiori Sud, è riuscito ad aggiungere un'altra proroga record rispetto alle promesse di imprese, direttori di Asl e assessori. Sul cartello di cantiere posto all'incrocio fra via Farinelli e via Togliatti è bastata una di biacca per cancellare termine dell'ultimazione lavori sostituirlo altro: così 7 aprile 2003 diventato 12 novembre 2003.

Un ritardo, l'ennesimo, emblematico di una vicenda che è riuscita perfino a stupire il procuratore regionale della Corte dei conti, Mario Pischedda, che nell'apertura dell'anno giudiziario ha ricordato l'indagine, lunga e difficile, partita da un articolo su «La Stampa» dell'agosto 2001. Guardando alla storia del cantie- nella parte (28 anni) precedente al 1996, anno in cui il «Valletta» venne rilevato dalla Regione, è stato scoperto un danno p la pubblica amministrazione di circa 3 milioni di euro e «condotte tutt'altro che cristalline», ma non avendo ravvisato «colpa grave» da parte dei responsabili la Procura è stata costretta ad archiviare.

Nel cantiere in questi giorni si sta lavorando, ci sono aziende di impianti all'opera, sui ponteggi si vedono operai in movimento. Ma l'età e la vicenda dell'edificio pesano sul suo aspetto. Un esempio? Sulla parete che si affaccia via Togliatti ci sono già alcune piastrelle danneggiate.

Era accaduto anche a Palazzo di Giustizia: negli anni di attesa della sua apertura erano saltate tante tavelle sul tetto. Altro esempio: sulla parte anteriore, to all'ingresso, sono evidenti i danni di gelo e disgelo. Insomma è un ospedale che nasce vecchio, almeno nel suo aspetto più evidente.

La prova che così è la si trova - casualmente - nel motivo dell'ennesimo ritardo di 219 giorni. O almeno in quello che viene indicato dal direttore generale dell'Asl 1, Mario Lombardo, come : la presenza di amianto nell'edificio e la conseguente necessità bonificarlo con un'operazione lunga e costosa. L'amianto è stato usato in quantità in molti edifici di Torino realizzati proprio negli Anni 60, il grattacielo Rai di via Cernaia. Così la consegna del «Valletta», iniziato proprio nel 1968, è slittata da aprile a novembre. Anche se il dottor Lombardo assicura che si potranno guadagnare forse alcune settimane per trasferirvi i presidi locali oggi ospitati provvisoriamente in un'ex scuola.

Resta il fatto che la presenza di amianto era già nota nell'esta- del 2001: era stato trovato nei sottopiani, il direttore dell'Asl 1 aveva già allora parlato di «un progettino per la rimozione», ma aveva negato uno slittamento nel programma per realizzarlo. Medesime assicurazioni arrivate dall'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. Secondo le sue dichiarazioni forse era possibile anticipare l'apertura a fine 2002. Invece la maledizione dell'ospedale fantasma ha colpito ancora: sarà veramente il novembre prossimo la fine degli eterni lavori?

Il «Valletta» peraltro non sarà un vero ospedale perché non avrà un pronto soccorso, ma ospiterà nel medesimo tempo una serie di servizi diagnostici di assistenza cui il quartiere ha fortemente bisogno. In via Farinelli troveranno posto 16 ambulatori specializzati, una sala diagnostica radiologica, un centro per dialisi ed un «country hospital», cioè un presidio ospedaliero diurno gestito in collaborazione col medici di famiglia della zona. Ma non saranno dimenticate le emergenze, perché presso l'ospedale stazionerà un'ambulanza medicalizzata in grado di trasferire in rapidità e sicurezza i pazienti ne avessero necessità in altre strutture cittadine.

Il termine era fissato per il 7 aprile 2003 ma la scoperta di amianto (nell'estate del 2001) richiede la bonifica dell'edificio: l'operazione dovrebbe concludersi il prossimo 12 novembre La struttura non avrà il pronto soccorso

L'ospedale fantasma di Mirafiori è costato sinora 3 milioni di euro

IL KILLER HA 70 ANNI: I GIUDICI HANNO DISPOSTO GLI ARRESTI DOMICILIARI RITENENDOLO NON PERICOLOSO

«L'assassino di nostro figlio a casa dopo 19 mesi di carcere»

I genitori dell'uomo ucciso durante un'assemblea di condominio: è come se Guido fosse morto due volte

Nino Pietropinto

«Come si può avere ancora fiducia nella giustizia se chi ti ha ucciso il figlio torna dopo solo 19 mesi carcere?». Enzo Tarizzo esprime tutta l'amarezza per il provvedimento della Corte d'assise d'appello che ha concesso gli arresti domiciliari a Concetto Pavino, il pensionato che nel luglio 2001 sparò a suo figlio Guido durante un'assemblea di condominio in via Borgomasino 53. I giudici hanno applicato la norma del codice, secondo la quale, non si può mandare cella e non si può mantenere carcerazione di una persona che abbia superato i 70 anni, salvo esigenze eccezionali. Enzo Tarizzo non ha voglia di parlare, ma quella decisione gli brucia troppo, lo ha colpito una mazzata. E come lui è rimasta sciocccata la moglie. Sono persone miti, che hanno il timore di mettersi in mostra, abituate a fuori dalle luci dei riflettori. Lei riesce darsi pace, non vuole parlare. Lui ha una reazione dura: «Si preoccupano solo di chi uccide o altri reati. Per loro sono state previste tutte le garanzie. E per le vittime? Non h anche loro diritto ad tutelate?» Sono arrivate molte testimonianze di solidarietà. Amici, parenti, semplici conoscenti. «Ha chiamato anche don Ciotti, il nostro Guido era impegnato con il gruppo Abele». Aveva 33 anni quando è ucciso. Una vita non facile la sua. Il fratello Andrea, bimbo cerebroleso, nel '92, a anni.

L'assassino, Concetto Pavino

Guido aveva sofferto molto accanto al fratello più sfortunato. Vicino lui aveva maturato una forte sensibilità chi ha più bisogno, chi è infelice. quando Andrea è morto, lui ha reagito, ragazzo forte, con coraggio. è impegnato nel volontariato, assieme madre. Si è laureato in legge, ha fatto pratica presso uno studio legale. Aiutava chi non poteva permettersi di pagare avvocato.

Poi una sera di luglio una revolverata l'ha ucciso. Gli ha sparato un pensionato, che era convinto di aver subito un torto, di pagato 300 mila lire di spese condominiali che non gli . Ricorda sconvolto il papà di Guido: «Dopo il delitto ha detto che si era tolto un peso dallo stomaco poteva dormire tranquillo». Quelle frase non la dimenticherà più. Anche Enzo Tarizzo è un pensionato, ha l'età di chi gli ha ammazzato il figlio. «Anch'io ho 70 anni. Secondo questa legge ho una specie di licenza di uccidere, dice ironia. Adesso, di fronte alla decisione dei giudici, dice: «E' come se Guido fosse stato ucciso una seconda volta».

L'avvocato Savino Bracco, difensore dell'imputato, esprime comprensione: «Massimo rispetto per i sentimenti delle persone che hanno patito e continuano a soffrire per questa vicenda. Ma la Corte ha applicato la legge». spiega: «Pavino è sempre stato persona tranquilla, in è comportato bene. Lo psichiatra ha detto che subito un "deragliamento" dai binari della vita normale. Capiva quello che faceva, e per questo è stato condannato, ma non è pericoloso».

BIANCA&NERA

FARMACIE DI TURNO. Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 7; via del Carmine I ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; Francia 212; via P. Cossa 280. notte (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 5; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via da Vinci 50. Informazioni: 011/6590100; *www.farmapiemonte.org.*

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica su prenotazione (da oggi al 2 aprile) nella sede per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 10. Tempo determinato: 1 operatore con mansioni di usciere (+1*); operatori giudiziari (scrittura su personal computer (+4); 1 istruttore contabile con diploma scuola superiore (+1); 1 istruttore contabile con diploma scuola superiore con conoscenza videoterminale e nozioni in materia previdenziale degli enti pubblici (+1); 1 ragioniere con conoscenza videoterminale nozioni di previdenza degli enti pubblici. (* lavoratori avviati come riserva).

VEROLENGO. Un uomo è in prognosi riservata per un incidente avvenuto di notte sulla statale Chivasso-Casale, in località Borgorevel di Verolengo. Un giovane alla guida di una Punto ha invaso la corsia opposta travolgendo la Lancia «K» su cui viaggiavano Giovanni Lamanna, anni, di Borgaro Torinese, in via Martiri della Libertà 88, e la moglie Anna Maria Brero, di 49 anni. Lamanna è in prognosi riservata.

CONVEGNO MEDICO. Oggi domani, al Museo dell'Automobile, convegno «Malattie Reumatiche e Autoimmuni nella donna in età fertile e oltre», organizzato dal Dipartimento di Discipline Ginecologiche ed Ostetriche dell'Università e del Sant'Anna dalla Divisione di Reumatologia dell'Ospedale San Giovanni Battista di Torino.

PINO TORINESE. Riguardo alla vicenda dello smaltimento delle bare esumate cimitero di Pino Torinese il sindaco Antonio Pe- precisa che tutto in regola: «L'area di fianco al camposanto dove venivano stoccate le è protetta da un cancello e non accessibile al pubblico». Il primo cittadino ha ricordato che secondo la relazione del Servizio tecnico bare esumate equiparate ai rifiuti solidi urbani e se superano i 20 metri cubi possono essere smaltite entro un anno nella discarica di Cambiano.

Il consigliere regionale Contu ricorrerà al giudice ordinario «per ottenere l'immediato reintegro nelle funzioni». Una decisione presa dopo che l'Ufficio di p denza Consiglio regionale lo sospeso dalla carica capogruppo di Rifondazione Comunista in seguito all'espulsione approvata a maggioranza dalla segreteria del partito.

RITROVI

CLUB 84: s. M. D'Azeglio . Tel. 011.8699560: oggi chiuso. Domani 15,30 danze by Bluemoon 21 chiuso.
DU PARC: h. 15,15 Bluemoon
GARDEN: 8603443: h. 15 ingr. Libero.
LA LUCCIOLA: 200097 15 Rox
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 8 - Musica vivo più d.j. Tel.

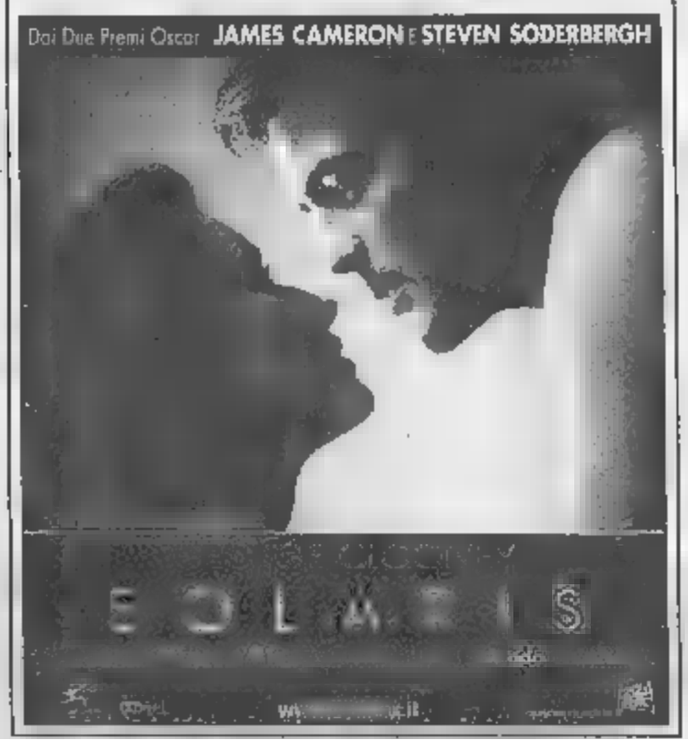
GALLERIE E MUSEI

PIERRA: "Appunti per un'opera d'arte"

SCEGLI
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCO RIRE IL CINEMA C
Programmazione dal 28 marzo al
COLPEVOLE D'OMICIDIO
13.00 - 15.30 - 18.00
20.20 - 22.50 - 1.15
8 MILE - VM 14
14.50 - 17.10 - 19.40
22.10 - 00.50
007 - LA MORTE PUÒ
13.20 - 16.20 - 19.10
22.00 - 00.45
IL LIBRO
15.00
ORE
15.00 - 19.40
DI FRONTE
17.00 - 21.50
S
13.30 - 15.40 - 17.50
20.00 - 22.20 - 00.40
LA REGOLA DEL SOSPETTO
15.00 - 17.20 - 19.50
22.30 - 1.00
THE LIFE OF DAVID GALE
13.10 - 16.00 - 18.50
21.40 - 00.30
UN BOSS SOTTO STRESS
14.50 - 19.45 - 00.10
THE RING
15.10 - 17.40 - 20.15
22.40 - 1.10
NON HO PAURA
17.20 - 22.10 - 00.50
9 Sale con maxischermo
MERCOLEDÌ

LUX
ADUA
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

DORIA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE


SARDEGNA
dal 18 al 22 aprile
Un'occasione unica e insolita per visitare luoghi carichi di magia e storia, cinque giorni tra gli incantevoli scenari di Tiscali e le intatte spiagge della costa del sud, ospiti due magnifici alberghi charme.
Voli di linea da Torino, pensione completa, bevande, escursioni 795,00
è programma
INFORMAZIONI E ISCRIZIONI PRESSO LE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI

LUNEDÌ 31 MARZO 2003 DALLE ORE 15.00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
PREMIO CICERONE
€ 10.230,00 - m. 1.600
Il nostro tecnico consiglia: 5 - 7 -
SI POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING
SU TUTTI I CAMPI IN ATTIVITA' DALLE ORE 13,30
PANORAMICO - Prenotazioni 011.965.18.24
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

PK Per la pubblicità su: LA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.066.52.11 - Fax 011.566.53.00

le trame dei film

A PROPO[redacted] DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viagg[redacted] nozze della figlia ●●● [Massimo]

[redacted] Drammatico. [redacted] coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale, Hélène comincia a vivere nel rimorso. ●●● [redacted]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. ●●● [Adua, Ideal, Pathé, Reposi]

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di [redacted] il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio ●● [Etoile, Massaua, Medusa, Pathé]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico [redacted] periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare al funerale del genitore ●●● [Due Giardini]

[redacted] **DONNE E DI PITTURA.** Drammatico. La storia [redacted] Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del celebre pittore della seconda metà del 1800 Jangy Seung Ub ●●● [Eliseo]

ILARIA ALPI, IL PIU' CRUDELE DEI [redacted]. Drammatico. La ricostruzione della misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega. ●● [Capitol, Nazionale, Medusa, Massaua]

IO [redacted] PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; scoprirà che è un rapito. ●●● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, [redacted] Pathé, Valentino]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film [redacted] Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro.●●● [Centrale]

PASSATO PROSSIMO. Commedia drammatica. L'esordio [redacted] Sole Tognazzi narra la storia di cinque amici che s'incontrano in [redacted] campagna in due [redacted] diversi della [redacted] esistenza [redacted] [Ambrosio, Greenwich, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. Polanski racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ●●● [F.Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore ●●● [Alfieri, King]

PRO[redacted]. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ●●● [Erba]

RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina Bachir narra la storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri ●●● [Fratelli Marx]

LA REGOLA [redacted] SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia. Colin Farrell è giovane da lui scelto per entrarne a far parte ●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Ciak, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre [redacted] vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani [redacted] [Chaplin]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.●●● [Greenwich, Reposi, Valentino]

[redacted] **ROUGE.** Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ●●● [Fratelli Marx]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale ●●● [Doria, Medusa, Pathé]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken [redacted] racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi. ●●● [Fregoli]

[redacted] **GOOD** [redacted] Scontenta del marito fannullone, la cassiera di supermercato [redacted] (Jennifer Aniston) s'invaghisce di un nuovo bizzarro collega ●● [Arlecchino]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ●●● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Pathé]

THE LIFE OF DAVID [redacted]. Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte David Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica.●●● [Eliseo, Olimpia, Pathé]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del 1952, tra la sua convivente vietnamita e un americano. ●●● [Ritz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ●●● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere [redacted] Sadler che [redacted] donna dei suoi sogni.●●● [Romano]

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, [redacted]]

007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. [redacted] L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ●● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

[redacted] SETTIMANA

EMINEM BATTE IL CINEMA ITALIANO

Daniele Cavalla

Primeggia Eminem. Seconda settimana di supremazia nella classifica dei film più visti a Torino per l'esordio davanti alla macchina da presa del rapper bianco recente premio Oscar per la trascinante canzone «Lose yourself»: «8 Mile» di Curtis Hanson («La [redacted] sulla culla», «L.A. Confidential») ha infatti coinvolto, [redacted] 20 al 27 marzo, 9417 spettatori.

Seguono due lungometraggi che testimoniano il buon momento che sta attraversan[redacted] il [redacted] italiano: «La finestra di fronte», pregevole quarto lavoro del regista di origine turca Ferzan Ozpetek, con due storie d'amore che s'intersecano, e «Io non ho paura», undicesimo film di Gabriele Salvatores tratto dal romanzo di Niccolò Ammaniti ambientato negli Anni 70 nella campagna lucana; presenze, rispettivamente, 7406 e 6233.

Al quarto posto sale uno dei film che hanno caratterizzato la «Notte degli Oscar»: «The Hours», opera seconda dell'inglese Stephen Daldry (autore due anni fa del fenome[redacted] «Billy Elliot») che descrive [redacted] vicissitudini di tre donne [redacted] altrettante epoche: Nicole Kidman impersona Virginia Woolf nel 1941, Julianne Moore vive nel 1961 a Los Angeles, Meryl Streep è una editor newyorkese dei nostri giorni. Spettatori, 6103.

In quinta posizione scende [redacted] spettacolare ventesimo capitolo delle avventure cinematografiche di James Bond «007-La morte può attendere», in sesta si mantiene l'horror di [redacted] internazionale «The Ring». Al settimo pos[redacted] colloca una novità della scorsa settimana: «The life of David Gale», film sulla pena [redacted] morte girato dall'eclettico Alan Parker («Fuga di mezzanotte», «The commitments») con Kevin Spacey docente liberal accusato di omicidio.

PRIME VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521 Int. € 4,00; anz. 2,50
Adua 100 The Hours di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 Chicago regia di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800. € 5,00.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con J. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 20,15; 22,35
Solferino 2 Two weeks notice, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007 € 4,25; Cinecard 2,50; m/r 4,00.
Sala 1 Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi con Valentina Cervi, Paola Cortellesi, Gianmarco Tognazzi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 2 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 3 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190. € 4,65; anz. 3,10
Sala 1 The hours, di Stephen Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.
Sala 2 The Good girl, di Miguel Arteta con Jennifer Aniston, John C. Reilly. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. [redacted] € 4,15. G/A 3,10; M+ 4,15.
Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di [redacted] Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedgia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110 € 4[redacted] Aiace 3,00
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. [redacted] L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN via Garibaldi 32/E € 4,70; anz. 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con Valeria Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029 € 5,00
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrell, Bridget Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEPLEX [redacted] piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00 pren. tel. 011 199.19991 € 4,00; senior 3,50
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, [redacted] Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30
The ring, di G. [redacted] con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,10; 17,30
Die another day. Or.: 20; 22,40.
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedgia. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al [redacted]. Colin Farrell, Bridget Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

DORIA via Gramsci 9, tel. [redacted] 542.422 pom. € 4,50 [redacted] a/g/cinecard 3-sera 4,50 In+ 4,50
Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214 € 3,70, sera 4,20 a/r 3,10
[redacted] Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
Sala Ombrerosse La doccia, di Zhang Yang con Zhu Xu, Cun Xin, Jiang Wu. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241 € 4,00; anz. 2,50.
Eliseo Grande [redacted] of David Gale, di Alan Parker con Kevin Spacey, Kate Winslet, Laura Linney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Eliseo Blu Ebbro di donne e di pittura, di Im Kwon-Taek con Choi Min-Sik, Ahn Sung-Ki. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Rosso The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

EMPIRE piazza Vitt. Veneto 5 € 4,70; anz. 3,10
Bowling for Columbine [redacted] 15,30; 17,50; 20,10 [redacted].

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447 € 4,00
Erba 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 19,45; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

[redacted] via Buozzi [redacted] via Roma, tel. 011 530.353 € 4,50, pom. a/g/cinecard 3-sera 4,50 In+ 4,50
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,45; 18; 20,15; [redacted]

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057 € 5,00.
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. 011 812.1410 pom. € 3,70 sera 4,20 a/r 3,10
Sala Groucho Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45.
Sala [redacted] Satin Rouge, di R. Amari con [redacted] Hiam Abbass. [redacted] Festival di Berlino 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala Harpo Rachida, di Yamina Bachir con Ibtissem Djouadi, Bahia Rachedi, Zachi [redacted]. 16,15; 18,25; 20,35; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.9373 € 4,15.
Sweet Sixteen di K. Loach con M. Compston, M. Coulter, A. Fulton. Or.: 20,30; 22,30

[redacted] via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768 [redacted].

GREENWICH [redacted] ● via Po 30 € 4,70; anz. 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
Sala 2 Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi con Valentina Cervi, Paola Cortellesi, Gianmarco Tognazzi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 3 Ricordati di me, di Gabriele Muccino con F. Bentivoglio, Laura Morante [redacted] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

[redacted] - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316 € 5,00; rid. 3,50.
[redacted] La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Ideal 2 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con Richard Gere, C. Zeta-Jones, [redacted] Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35
Ideal 4 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
[redacted] Il signore degli anelli - Le due [redacted] di P. Jackson con I. McKellen, S. Astin, E. Wood. Or.: 15; 18,25; 21,50.

KING via Po 21 € 4,70; anz. 3,10
Prendimi l'anima, di Roberto Faenza con Jane Alexander, Iain Glen, Emilia Fox. Or.: [redacted] 18,30; 20,30; 22,30.

[redacted] via S. Teresa 5 € 4,70; anz. 3,10.
Chaos, di C. Serreau con C. Frot, V. Lindon. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX Galleria S. Federico, tel. 011 541.283 € 4,50; pom. a/g/cinecard 3,00; sera 4,50 IN+ 4,50.
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30.

MASSAUA ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606 € 4,70.
Massimo 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. [redacted] 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 2 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60, tel. 199757757 € 5,00
Sala 1 La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25
Sala 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,15; 17,35; 19,50; 22,15
Sala 3 Ilaria Alpi: Il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedga. Or.: 15,45; 17,55; 20,10; 22,20
Sala 4 007 La morte può attendere, di Lee Tamahori con Pierce Brosnan, Halle Berry. Or.: 14,45; 17,20. The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 19,55; 22,35
Sala 5 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. [redacted] Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30
Sala 6 Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,50; [redacted] 20,15; 22,30
Sala 7 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16,10; 18,25; 20,35. Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. [redacted] Niro, F. McDormand. Or.: 22,45.
Sala 8 Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi con Valentina Cervi, Paola [redacted], Gianmarco Tognazzi. Or.: 15,55; 18; 20,05; 22,10.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173 Anz. € 2,50 Int. 4,00.
Nazionale 1 Ilaria Alpi: Il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedga. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30
Nazionale 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, [redacted] Girotti, R. Bova. Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448 € 5,00
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Olimpia 2 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

[redacted] ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856 € 5,80.
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,45
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Or.: 20,10; 22,35
The Ring, di G. [redacted] con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30.
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30
Passato prossimo, di M.S. Tognazzi, con V. Cervi, E. Cortellesi, G. Tognazzi. Or.: 14,20; 16,25; 18,25; 20,30; 22,40.
The life of David G. [redacted] di Alan Parker con Kevin Spacey, Kate Winslet, Laura Linney. Or.: 14,45; 19,55.
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 17,30; 22,40
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. [redacted] 15,20; 17,40; 20,05; 22,30
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,30; 17,55; 20,15; 22,35

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400 € 5,00
Reposi 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
Reposi 2 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. [redacted]: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 3 La regola [redacted] sospetto, di Roger Donaldson con [redacted] Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. [redacted] 15,45; 18; 20,15; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. [redacted] M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145 € 4,00; anz. 2,50
Ubriaco d'amore, di P.T. Anderson con A. Sandler, W. Watson, P. Seymour Hoffman. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150 € 4,50; anz. pom. 3,30
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRO NUOVO corso D'Azeglio 17, [redacted] € 4,50; anz./Aiace 3,50.
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 20; 22,30
Valentino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 20,15; 22,35

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111 A, tel. 011 3161.429 € 3,10. Or.: 21 Gangs of New York, di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day-Lewis

CDN TEATRO [redacted] via Baretti 4, tel. 011 655.187 Riposo

CORTE via Nizza 56, tel. 011 [redacted] Riposo

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474 Riposo

[redacted] corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134 Riposo

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. € 3,50. Oggi ore 21 Gangs of New York, con L. Di [redacted], D. D. Lewis.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Oggi riposo. Domani 1° aprile XXIV Rassegna «Cinema dal mondo» Il figlio, di Jean Pierre e Luc Dardenne (Belgio-Francia). Ore 21,15

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18, Tel. 011 562.1290 Harem con Robert [redacted] Ap. ore 14,30; ultimo [redacted] 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50 ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso P. [redacted] 31, Tel. 011 484.621 La monella spudorata con Ocean & Olivia (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. 10,30 [redacted] ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30

HOLLYWOOD [redacted] R. Margherita 106, Tel. 011 521.2365. [redacted] con Eva Orlowsky. Apertura: no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

MAFFEI via P. Tommaso 5, Tel. 011 655.334. Le vere passioni di Rocco con Rocco Siffredi - Rosa Caracciolo. Ap. ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 8, Tel. [redacted] 650.5470 [redacted] Metro [redacted] cuginette con Angelica Bella (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura [redacted] 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30 ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato 40, [redacted] 011 487.765 Una gita boccaccesca, di Max Bellocchio. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30 [redacted] € 4

SPLIT via Nizza 170, Tel. 011 696.3617. Il piacere d'incontrarti con Jeany Dee, Nadine Hill. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

[redacted] SEXY [redacted] via [redacted] Tel. 011 749.2907 Donne scoperte [redacted] piacere. [redacted] Lolly Marley e Donne [redacted] Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

[redacted]

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.2403. The [redacted]

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 [redacted] Riposo

[redacted]INASCO
BERTOLINO: 011 349.0270. Chicago.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111
Sala 1: 8 mile.
[redacted] La regola del sospetto.
Sala 3: The ring - Il libro della giungla.
Sala 4: City by the sea.
Sala 5: The life of David Gale.
Sala 6: Solaris.
Sala 7: 007 La morte può attendere.
Sala 8: 24 ore - Io non ho paura.
Sala 9: Un boss sotto stress - La finestra di fronte.

BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470.3576. The ring.

BUSSOLENO
FARCISO: 0122 492.49. 8 mile.

CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. The life of David Gale.

CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIGITAL: 011 [redacted] 8900. Chicago

CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811.564. Non pervenuto

[redacted]
SPLENDOR: 011 942.1601. Io non ho paura
UNIVERSAL: 011 941.1867. 8 mile.

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. [redacted] finestra [redacted] fronte
CINECITTA': 011 911.158. Chiuso
[redacted] 011 910.1433. 8 mile

CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. 8 mile.

COLLEGNO http://.srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. The ring
REGINA UNO: 011 781.623. 8 mile
REGINA DUE: 011 781.623. Io non ho paura
STAZIONE: 011 789.792. Il pianista.
[redacted] 011 405.6681 [redacted] fronte

CONDOVE
CONDOVESE: 3398391871. Non pervenuto

[redacted]ORGNE'
MARGHERITA: 0124 657.523. L'importanza di chiamarsi Ernest

[redacted]
SAN LORENZO: 011 937.5923. Non pervenuto

IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. Riposo
BOARO: 0125 641.480. Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni.
LA SERRA: 0125 627.573. South Kensington.
POLITEAMA: 0125 641.571. Satin Rouge

LEINI'
AUDITORIUM: 011 998.8098. Non pervenuto

[redacted]CALIERI
S.L. CASTELLO 011 641.236. Io non ho paura

NONE
EDEN: 011 990.5020. Riposo.

PIANEZZA http://.srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088.
SALA 1: Chicago.
SALA 2: The life of David Gale

[redacted]EROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. [redacted] Alpi - Il più crudele dei giorni
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. 8 mile
MULT. ITALIA 500: La regola del sospetto
RITZ: La [redacted] di fronte

RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958.6780. 8 mile

[redacted]
MAZZETTI: 0161 486.714. Riposo

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Io non ho paura.

SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850.974. Non pervenuto

SESTRIERE
FIORTEVE: 0122 763.38. Non pervenuto

SETTIMO TORINESE
[redacted] 011 800 [redacted]
Sala 1: 8 mile
Sala 2: La regola del sospetto
Sala 3: Colpevole d'omicidio

SUSA
CENISIO: 0122 622.686. [redacted] finestra di fronte.

[redacted]RRE PELLICE
TRENTO: 0121 903.096. Prova [redacted]

[redacted]
AMBRASUNO: 0124 617.122. Chicago
AMBRADUE: 0124 617.122. 8 mile

VENARIA REALE
[redacted] 011 [redacted]
Sala 1: 8 mile.
[redacted] Io non ho paura
[redacted] The ring.

VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3098. The ring.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. Riposo

VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181. Due settimane per innamorarsi

TEATRI

[redacted] REGIO. I Concerti 2003: sabato 5/4 ore 20,30 Orchestra del Teatro Regio diretta da Claus Peter Flor. Musiche di G. Verdi, P. I. Čajkovskij, F. Mendelssohn-Bartholdy; posti a € 12 (ridotti 10 giovani 8). In vendita domani alla Biglietteria. Info tel. 011 8815.246/238. www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Torinodanza Focus 1 - Danze indisciplinate. Il 4 e 5/4 ore 21,10 a Hiroshima Mon Amour (via Bossoli 83): Bleeding Stone, spettacolo della compagnia La Maison di Nasser Martin Gousset (Francia). Posti a € 7,50. Info. Tel. 011 8815.245/238/210. www.teatroregio.torino.it.

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 4/4 e 5/4 ore 20,45 e dom. 6/4 alle ore 18 la Comp. Stabile di Operette Alfa Folies presenta La vedova allegra, regia di Cesare Gallo, dirige M° Vincenzo Latorre. 11 e 12 ore 20,45 e il 13/4 ore 16 la Comp. Marionette Grilli presenta Il carretto delle marionette, regia di Marco e Augusto Grilli. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Stasera ore 21 Amedeo Minghi in concerto. Da domani Società per Attori presenta Alessandro Gassman e Giuseppe Fiorello in Delitto per delitto di C. Warner, regia di Alessandro Benvenuti. Inf. Alfieri 011 5623.800 - Erba 011 6615.447 - Gioiello 011 5805.768. Sito Internet: www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. «Zuppa d'Araldo - Teatro con trucchi e pappa». Ven. e sab. ore [redacted] domenica ore 16,30 Sistema Unoteatro presenta Cenerentola alla spa di e con Silvano Antonelli. Bigl. € 4. Pren. giov. e ven. ore 9-16 tel. 011 331.764. www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM [redacted] AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. Non pervenuto

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23/4 ore 21,15 unica rappresentazione straordinaria Coltes con M. Haydée e L. Ivo. Prenotaz. e info 011 4730.189. www.balletto-teatroditorino.it

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Domani ore 20,45 Gli album di Marco Paolini. 1, 3, 5 aprile Aprile '74 e 5. 2, 4, 6 aprile Stazioni di transito di e con Marco Paolini, produzione Jolefilm. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246, via Rossini 6 tel. 011 8159.132 or. 12-19 lun. riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17 C. Torino. Il 4/4 ore 21,15 replica esclusiva per Torino Comp. Ombra di Peter di Pisa in Volere (Voler tomber pul revoler). Regia V. Cirillo. Prima Nazionale. Prenotaz. obbligat. 011 308859

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 669.8034. 1 e 2/4 spettacolo con Beppe Grillo. Dal 4 al 6/4 Cavalli Marci [redacted] e 8/4 Raffaele Paganini in Gusteria a Pantera. 11 e 12/4 Carmel Band in La vida es ritmo. 13/4 Ruggeri e Mirò in concerto. 14/4 Angelo Branduardi in concerto. 15/4 Jose Bertas in concerto. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13; 15-19. Tel. inf. tel. 011 6698.034. Sito Internet: www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 19,30 Unione Musicale - Prova aperta. Incontri con la musica da camera. Informazioni 011 5669.811.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Oggi riposo, da domani Bonne nuit, monsieur Goldoni da «Memoires lettere e componimenti poetici di [redacted] Goldoni, con [redacted] Valgoi, regia Giuseppe [redacted] www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.373. 4, 7 e 3 aprile ore 21,15 Restiamo amici ... io dici a tua sorella. Commedia. Ingr. € 13,00 rid. € 10,00. Per inf. e prev. tutti i giorni con esclusione del martedì dalle ore 16 alle ore 22,30

[redacted] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.738. Il 13 aprile alle ore 16,30 la Compagnia dei Pupi Siciliani di Michele Campisi Duello di Orlando e Rinaldo per amore di Angelica. Repertorio C[redacted] marionette, Lupi e Pupi [redacted] su prenotazione [redacted] per scuole e gruppi

[redacted]ELLO. via Cristoforo Colombo, 31 bis, tel. 011 58.05.768. [redacted] aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 - 5° mese di risate con l'esilarante «ISS» Corso Uno [redacted] al bistrot, con la Compagnia Torino Spettacoli. Improrogabilmente fino al 12 [redacted] www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132 [redacted] Torino: domani ore 20,45 Genova 01 di Fausto [redacted], regia di Filippo Dini, con Simone [redacted] Nicola P[redacted], Antonia Truppo. Produzione Ass. Teatrale [redacted] Teatro del Tempo Presente. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132 ore 12-19 lun. [redacted] N. [redacted] 800235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA[redacted] Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 Fahrenheit - La follia del linguaggio. Comp. Ambra Jovinelli libro riproduzione, e libertà in La corte dei processi. Previo dell'Unt. Bertacca - al Caté Procope ogni mercoledì Swing Club concerti jazz

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 6192.351. [redacted] 3/4 alle ore 21 Omero Corbetta presenta Dei remi facemmo ale al folle volo. Info e pren. tel. 011 [redacted] orario ufficio

TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. Il Gesto e L'Anima. Si prenota per 3,4,5 aprile ore 21, 6 aprile ore 16 Compagnia Teatro Nuovo Pompea Santoro e Massimo Murru Piccoli capolavori, coreografie di Sylin Gets, Birgit Cullberg, Mats Ek. 8 e 9 aprile ore 21 Gala Nureyev, le più grandi stelle dei corpi di ballo più prestigiosi al mondo celebrano il grande mito a 10 anni dalla sua scomparsa

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto.

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. [redacted] Matteotti di Moncalieri, via Matteotti 1. Il 3/4 ore 21 F.D.A. Becca il Rosa e altre [redacted] omaggio a Fabrizio De André con Bruno Maria Ferraro, ideazione Ivana Ferri. Prod. Tangram Teatro Torino. Ingresso libero. Inf. sul sito www.tangramteatro.it

GARIBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Dal 3 al 5 aprile ore 21 la compagnia Elsinor presenta Riccardo III. Bigl. e 10-3 Pren. a partire da [redacted] 3 aprile dalle 16 alle ore 19. www.teatrodellangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 297.681. 3/4 Filodrammi. Buschese El Cloché in A l'è' mai avsine dee. 4-5-6/04 Per Sipario DOC Gruppo Teatro: I Dal matrimonio al divorzio. Inf. e pren. feriali 16/19 www.teatromassaia.it.

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 2 aprile ore 21 per la stagione La [redacted] per un teatro popolare l'Anna Cucuto Group presenta Amor che è lavela. Valido per Metà una sera a Teatro. Prenot. tel. giorni feriali ore 17-19. www.teatromonterosa.it

TEATRO GOBETTI. Via M. Liberta 17 - San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6279.789. [redacted]gione Artistica 12/4 ore 20,30 lirica Un ballo in maschera. [redacted] Lirica Tamagno. 16/4 ore 16 Rassegna Indovina chi suona a merenda: Sergio Berardo. Ingresso libero.

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Non pervenuto. www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Grugliasco. Tel. 011 787.780 - 011 7808.717 ore 9-13, lun. ven. Teatroperegnocivile. V edizione 5 aprile ore 21 Concerto astrologolo di e con A. Catalano. www.viartsw.it

TEATRO GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - Ivrea. Il 7 e 8 aprile ore 21 Gianduja, di A. Cipolla, G. Moretti con E. Allegri e gli attori della compagnia di commedia dell'Arte, adattamento e regia E. Allegri. Anteprima Nazionale www.teatrogiacosa.it

[redacted] MURIALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b. Stasera programma della 2ª rassegna Divertiamoci a teatro. Il 12/4 ore 21 il laboratorio della Danza presenta Caleidoscopio spettacolo di danza. Pren. 011 2216072. Ore 16-19.

MUSEI E MOSTRE

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario lunedì 14,30-19,30, martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30, giovedì [redacted]

ARMERIA [redacted] (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011 899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30, 14,30-18,30

BIBLIOTECA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.855) [redacted] 8,15-18,45 [redacted] e [redacted] 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario domenica 10-18, e mercoledì 14-18

BORGO MEDIEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.

CASTELLO DI VENARIA REALE - [redacted] 800.329.329, 011 459.2211). Visite sospese [redacted] lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011 641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi [redacted]; lunedì chiuso

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana dal 6 al 700». Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite [redacted] piese-francese

FONDAZIONE SANDRETTO RE [redacted] (via Modane 16, tel. 011 198.31.600) [redacted] «New [redacted]» Fino al 18-5. Da martedì [redacted] 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Chiuso per lavori. Riapre il 15/4 con orario tutti i giorni 8,30-18,30. Lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI [redacted] (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Or.: [redacted]-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19, 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.577.666). Mostra: «Gulp - Super gulp». Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22, domenica 10-20,30

MUSEO DEL RISPARMIO [redacted] 2, presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7590). Mostra permanente: «Gli arnesi [redacted]» Ingresso gratuito su prenotazione

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: [redacted] giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un [redacted].

MUSEO [redacted] (via Acc. Albertina 17) Mostra: «Natura e misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011 670.47.06. Fino al 25 maggio

MUSEO EGIZIO (via Accademia [redacted] Scienze 6, tel. 011.561.7776). Lu.: tutti i giorni 8,30-19,30, lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.0391.

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONARIE [redacted] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00) [redacted] giorni feriali 8,30-12,30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456) Orario: [redacted] e [redacted] 16,30-19,30

MUSEO [redacted] DI SCIENZE [redacted] Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica» Fino al 9 giugno; «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia»; «I luoghi dello sport dal deserto al Milo» Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica [redacted] 10 visite guidate [redacted] volontari dell'Unitrè.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, [redacted] 011.66.04.104). Mostra: «Bestie sacre, divinità» [redacted] Orario: tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL [redacted] ALLA [redacted] ANTONELLIANA (via Montebello [redacted], tel. [redacted] 812.56.58) [redacted] «Italian [redacted] Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e [redacted] manifesti della fondazione Prolo» Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTIGIANATO [redacted]TIKA (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. [redacted] 546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore [redacted] Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30

MUSEO STORIA [redacted] DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066) [redacted] tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360565). Orario: lun. al ven. 10 - 13; 16-20, sab. 9 - 12; dom. chiuso

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Da artisti del Fa[redacted] Dali al Medina e la valli del re e della regina». Fino al 18/5. Orario: lun. 14-20, mar. e mer. [redacted] 20, da gio. a dom. 9-23

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011.530.690) Mostra: «Arte [redacted] Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6 orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso [redacted] le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912) [redacted] da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23; lunedì chiuso

[redacted] **DI** [redacted] - **MUSEO DELL'**[redacted] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Or.: tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. [redacted]

PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso

[redacted]**CA «GIOVANNI E** [redacted] **AGNELLI»** [redacted] Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). [redacted] tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì [redacted]

PROMOTRICE (via Crivelli 11, Valentino, tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.

O COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione

[redacted] PROVINCIA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696.32.45). Orario: giovedì, sabato, [redacted] 15-18; oppure su appuntamento

TOYOTA Torino e AD Motors
[redacted], 66 - [redacted] Torino

Bocce, al Pianezza la 3ª prova di Coppa Italia

La quadretta dell'Ucci Pianezza ha vinto ieri sui campi di Balangero la 3ª prova della Coppa Italia di bocce battendo in finale i torinesi de La Fissa Del Zotto. Russo-Mometto-Francioli-Audisio hanno sconfitto 13-5 la quadretta formata da Guaschino-Cericola-Scarparo-Peretti. Nelle semifinali l'Ucci Pianezza aveva battuto il Ferrero Caudera Ciriacese (Bruzzone-ballabene-Baudino-Riscaldino) per 13-6 mentre La Fissa Del Zotto aveva eliminato la Tubosider Asti di Mandola-Carrera-Piero Amerio-Calvetti per 13-10. In testa alla classifica del torneo sempre La Fissa Del Zotto vincitore della prima porva e ieri finalista.

Hockey, a Prato il Novara sfiora il colpaccio

Sconfitto per 5-4 dal Prato capolista, in Toscana l'Hockey Novara ha tenuto testa alla squadra più accreditata del torneo sfiorando addirittura il colpaccio. Il primo tempo infatti si è chiuso in parità 2-2 con reti di Crudeli e Perin. Poi nella ripresa i fratelli Bertolucci hanno fatto la differenza anche se gli azzurri hanno combattuto fino al termine sfiorando il risultato positivo che sarebbe stato clamoroso. Il Bassano, seconda forza del campionato ha superato 8-1 il Modena. Il Salerno è andato a vincere 5-3 a Viareggio. Il Gorizia ha battuto 5-2 il Valdagno e il Seregno ha superato 4-2 il Follonica.

SERIE C2 GIRONE

BIANCHI IN VANTAGGIO CON ANDORNO E COMI. POI UNA DOPPIETTA DI NORDI, AMBROSONI E GHELLER SUGGELLANO IL 4-2 DEGLI OSPITI

Alla Pro col Pavia non bastano due gol

La capolista nella ripresa ribalta il match e ipoteca la C1

Roberto Eynard
VERCELLI

Un vero peccato: per quasi un'ora la Pro e il suo popolo hanno sognato (e a ragione) a occhi aperti di sconfiggere il lanciatissimo Pavia. Poi nel giro di due minuti la mazzata che sovente le capoliste infliggono a chi si trova nelle zone basse e la più bella giornata dei Renzini si è trasformata nella più amara.

Peccato perchè il 2-4 con cui si è chiusa Pro-Pavia è un punteggio che non rispecchia l'andamento del match, anche se, noblesse oblige, gli azzurri alla fine hanno fatto pesare il loro maggior tasso tecnico, in questa giornata che li proietta a un passo dalla C1.

Ma per più di un'ora i bianchi sono stati all'altezza dei blasonati avversari, giocando forse la miglior partita dell'era Gobbo, e sfiorando un successo davvero clamoroso. Ne è nato un incontro ricchissimo di emozioni, a cominciare dal punteggio: prima il terribile uno-due dei padroni di casa in appena 22' che ha rischiato di mandare definitivamente al tappeto il Pavia, poi la progressiva rimonta della capolista che via via ha ribaltato lo score sino a chiudere con un 4-2 ingeneroso.

Certo è che la Pro la possibilità di portare a casa un risultato positivo, ma ha pagato due errori: dopo andata a segno fulmineamente al 17' una trama, iniziata dal furetto Ike e conclusa impeccabilmente dal ritrovato Andorno (il migliore dei bianchi) che ha infilato Mandrelli in uscita e aver raddoppiato al 22' splendida punizione di Andorno mandata in rete da Comi dopo il tocca di Mandrelli sulla traversa, i bianchi al 37' hanno pasticciato su un confuso calcio d'angolo consentendo a bisonte Nordi di rimettere nel match un Pavia stordito.

L'altra opportunità, un autentico match point, i bianchi lo hanno avuto quando la ripresa iniziata da una manciata di secondi: Ike con una percussione travolgente è partito dal limite della sua area, ha attraversato il campo seminando gli avversari e ha offerto una palla d'oro a Comi: ma l'attaccante, solo davanti a Mandrelli ha spedito il pallone a un palmo dall'incrocio dei pali, mancando il 3-1 che avrebbe messo sulle ginocchia il Pavia.

Qui il match ha cambiato corso: dopo un gol annullato a Nordi per fuorigioco, lo stesso bomber si è procurato un primo rigore sfruttando un mancato intervento di Pedrocchi su una palla vagante. Dal dischetto Ambrosoni ha spiazzato Marchetti per il 2-2.

E subito dopo è arrivato al volto della Pro l'altro uppercut sotto forma di una fiondata di Gheller che da 30 metri ha tolto le ragnatele dall'incrocio di Marchetti per il 3-2 del sorpasso. L'incontro si è chiuso qui anche perchè al 33' l'appena entrato Birolini ha buttato giù in area La Cagnina e dal dischetto Nordi ha firmato il 4-2.

TRAVERSA L'UNICA EMOZIONE DI VALENZANA-MANTOVA

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Un tiro in porta e una traversa. Questo il condensato di emozioni che offre Valenzana-Mantova, terminata a reti bianche. La delusione più grande arriva dalla squadra ospite, che ha all'attivo solo il «legno» colpito a tempo scaduto da capitan Giubilato, e calcio piazzato. I padroni di casa fanno la partita, specie nel primo tempo, ma di gol neanche l'ombra. Commenta patron Alberto Omodeo: «Ancora una volta dobbiamo accontentarci di vincere ai punti». Al via, mister Sala schiera una formazione accorta, con una sola punta vera, Lauria e Foglia di rinforzo. Al posto di Gibellini c'è Biasotti, match-winner contro il Novara.

Il Mantova apre con due punizioni, l'una di Facciotto (2'), l'altra di Fresta (5'), facile preda di Verderame. La Valenzana risponde con un tiro di Taverna a lato di palo (8'). Sul capovolgimento di fronte, Fresta si ritrova solo al centro dell'area ma il suo colpo di testa è tutto sbagliato. A questo momento, i rossoblù salgono in cattedra e mettono alle corde gli ospiti. Dapprima è Foglia a centrare per Zamboni, che viene anticipato all'ultimo istante da Giubilato (26'), poi il Bello mettere al centro un pallone d'oro, cui il Mantova riesce a salvarsi a stento (27'). Ancora Farabegoli libera in area Foglia, che non arriva (32'). Foglia si riscatta tre minuti dopo, sparando al volo un diagonale che Bellodi è a smanacciare miracolosamente in angolo

Nella ripresa, la gara cala di tono. La Valenzana pensa a fare un punto e preme di meno. Lauria comunque ci prova al 48' ma Giubilato salva con un tocco disperato. Poi, non accade praticamente più nulla, perchè il gioco ristagna a centrocampo. Al 91', Giubilato calcia a rientrare una punizione dal limite e centra la traversa di Verderame era sulla traiettoria. E' l'unica emozione di spicco: lo 0-0 è inevitabile.

L'ALTO ADIGE VINCE 3-2 E SI AVVICINA IN CLASSIFICA

Il Novara cade a Bolzano e l'addio al primo posto

Filippo Rosace
BOLZANO

Super-Servili stoppa il Novara. I piemontesi cedono di misura al Druso (3-2) nei confronti di un Alto Adige che ha trovato nel estremo difensore l'artefice principale della vittoria.

Il Novara, condizionato dall'assenza di tre uomini-cardine (Brizzi, Bresciani e Polenghi), non ha esitato nel gettare nella mischia quella velocità e intraprendenza con le quali nei primi minuti del confronto ha saputo tenere in scacco l'avversaria altoatesina. I biancorossi, difatti, devono ringraziare un grande Servili, che al 20' si è reso protagonista di un doppio e miracoloso intervento: prima un fendente di Bigatti deviato in angolo; sugli sviluppi dalla bandierina il portiere chiude la saracinesca sulla botta ravvicinata del bomber di giornata Palombo.

Ma proprio nel momento piemontese migliore arriva il vantaggio locale. E in questo protagonista in negativo è il portiere dei piemontesi: al 27' Sinato s'invola sulla destra ed effettua un tiro-cross che va a spegnersi sulla base del palo dove c'è Bini che, maldestramente, si lascia rimbalzare la sfera sul petto per la gioia di Nardi che da due passi insacca.

Egbedi è un marcantonio che fa impazzire la difesa biancorossa, ma non Servili che al 38' gli si oppone con bravura. Il raddoppio locale giunge a chiusura di tempo un gran diagonale di Zecchin.

La ripresa vede un Novara votato all'offensiva, bravo a costringere ancora una volta Servili a proporsi l'eroe della giornata.

Al 52' ci prova Zalla direttamente su calcio di punizione, ma Servili vola e devia in angolo. Al 66' i piemontesi accorciano con Palombo. La partita, in pratica, si riapre, l'Alto Adige ci prova ancora con un contropiede di Bachlechner ben servito Nardi.

Il finale è pirotecnico. All'88' ancora Servili si oppone magistralmente su una doppia sione: devia un colpo di testa ravvicinatissimo di Cioffi e, sulla corta respinta, Monza si vede negare la gioia del gol dai riflessi dell'estremo difensore biancorosso.

Una rasoiata di Colombini dai 20 metri al 92' riapre ancora le danze, ma è Servili minuto dopo a negare il meritato pareggio parando sulla linea il colpo di testa di Zalla. E mentre i biancorossi portano in trionfo il loro estremo difensore, il Novara lasciasul terreno del Druso, oltre ai tre punti, anche l'opportunità d'insidiare il primato del Pavia, lontano nove lunghezze. Più vicino, invece, l'Alto Adige, che ora insidia gli azzurri per il secondo posto.

I GRIGI GIOCANO MEGLIO DEI LOMBARDI MA CEDONO 2-1. ARBITRO CONTESTATO

Alessandria autolesionista a Cremona

Segna con Pascali, subisce due reti e sbaglia un rigore decisivo

Ivan Ghigi
CREMONA

Nel festival dell'errore e dell'occasione sprecata la Cremonese guadagna tre punti che la proiettano a dieci lunghezze dalla zona playout e a tre da quella playoff, inchiodando ancora l'Alessandria al penultimo posto della classifica. Gara rocambolesca, in cui un pareggio rispecchierebbe meglio l'andamento dei novanta minuti.

Parte più convinta la formazione di Soldo che al 12' passa in vantaggio: calcio d'angolo di Quadrini, Pascali salta di testa liberamente e insacca. Timida e approssimativa la reazione dei locali. Al 19' su corner di Job, Bertoni si fa respingere un tiro a due passi dalla porta. Al 29' Baicu svirgola la conclusione da buona posizione. Al 35' Matys entra in area dalla destra, centra rasoterra per Brognoli che manca la più facile delle deviazioni. Al 39' incredibile serie di errori dell'Alessandria: Brognoli serve Matys, in mezzo, palla a Quadrini il cui tiro colpisce Spader a terra, la sfera ritorna a Brognoli che fuori area scaglia un pallonetto fuori.

Nella ripresa Maselli i due attaccanti (quattro in totale) per cercare il pareggio che arriva subito. Pau dal vertice dell'area tocca fascia per Job e viene buttato a terra; il guardalinee segnala fuorigioco di Job ma l'arbitro assegna il rigore per fallo Pau. Dal dischetto Job pareggia. Al 50' la Cremonese chiude il conto. Job scatenatissimo centra dalla destra, Castagnone esce in tuffo ma manda la sfera contro l'accorrente Montrone che la rimpalla in fondo alla rete. Al 55' Job ancora per Montrone che tira sul portiere. Al 57' Coletto ferma un contropiede dell'Alessandria atterrando a metà campo Pascali e viene espulso, ma è ancora la Cremonese a sfiorare il gol. Al 66' Pau entra in area e tira contro traversa. Al 69' corner per l'Alessandria, Brognoli ferma palla e viene steso da Montrone. Il rigore è netto ma Quadrini calcia la palla oltre la traversa sprecando l'occasione del pareggio. All'81' Job salta un difensore ed entra in area ma calcia contro Castagnone in uscita. Al 90' ultimo sussulto: Pascali testa obbliga Goffi e deviare in angolo. Sul tiro dalla bandierina Bono segna con un pallonetto, ma l'arbitro annulla per una carica di Spader ai danni di Goffi.

LANIERI RAGGIUNTI IN EXTREMIS IN UNA GARA CHE PROPONE DIFESE «ALLEGRE»

L'ultimo disperato assalto del Mestre è fatale a una Biellese disattenta: 3-3

Corrado Neggia
BIELLA

La Biellese non riesce a respingere l'assalto dei «lagunari» che all'ultimo pallone giocabile di una vibrante firmano il 3-3. Il cambio dell'ora legale e il primo match di primavera regalano una sventagliata di novità. Di fronte alle assenze del portiere Mordenti (secondo e ultimo turno di squalifica) e del capitano Mazzia (ko per l'influenza), mister Brucato presenta una difesa inedita a tre: Gerardi tra i pali, Pistore e Berger al fianco di Paggio. A centrocampo, scongiurata l'assenza del mediano Longhi (toccato duro in allenamento), Cantone ritrova la maglia da titolare. Con l'ex spezzino e Abate a sprintare sulle fasce si torna all'antico e il gioco ne trae giovamento. Alla Biellese basta sfogliare il copione che già conosce a memoria per passare in vantaggio: al primo Biagi indirizza sul primo palo. Cantone sponda per Dalla Bona che di piattone destro insacca: 1-0. La partita sembra incanalarsi binari favorevoli ai bianconeri e invece il Mestre in una manciata di minuti ribalta il risultato con Cosa. All'8' il centravanti scatta sul filo del fuorigioco, entra in e di sinistro spiazza Gerardi. Al 12' Cosa è bravo a districarsi tra le maglie della difesa laniera e fulminare Gerardi con una mezza girata. Oltre al danno la beffa, Cantone richiama l'attenzione della panchina e chiede il cambio. Brucato manda in campo il difensore Merlin. Al 21' ruota torna a girare a favore della Biellese: Siviero svirgola il più facile dei palloni e per Ligori è un gioco da ragazzi presentarsi davanti a Cima e freddarlo con un destro angolatissimo: 2-2. Quattro tiri, quattro gol, roba da guinness dei primati e difese in castigo. Per assistere alla quinta conclusione bisogna attendere il 37' e arriva il bianconero. Ligori difende un pallone e lo smista a Berger, sul cross dalla sinistra Abate schiaccia di testa per Fummo che : 3-2. Ma è tutto, in pieno recupero il Mestre reclama il classico «gol-fantasma»: la difesa di casa è a bambola e il pallone calciato da Pasca è prima ribattuto, quindi recuperato da Cosa che tira, Gerardi indietreggia e con un colpo di smanaccia lontano. Dentro o fuori? Alla moviola la sentenza.

Ripresa ritmi blandi. Al 55' un bel «lob» Izzo è vanificato dal fuorigioco di Cosa che deposita in rete e gioco fermo. La Biellese si limita a controllare la situazione e punge con i guizzi di Ligori e Abate. Ma non basta e ne punita. All'ultimo secondo di gioco Pasca risolve da due passi gettando nello sconforto l'ambiente laniero: 3-3. Per la Biellese la salvezza è ancora lontana.

C2 GIRONE A - NELLA 28ª GIORNATA SONO SEGNATE 28 RETI

Valenzana-Mantova 0-0

Valenzana: Verderame; Citterio, Bacci, Nercuri; Farabegoli, Taverna, Zamboni, Biasotti; Bello; Foglia (73' Sala), Lauria. **Mantova:** Bellodi; Simoni, Notari, Giubilato, Crisopulli; Volpe, Spinale, Facciotto (52' Quadri), Caridi; Graziani, Fresta. **Arbitro:** Forconi di Aprilia.

Montichiari-Monza 0-0

Montichiari: Rosin, Cattaneo (84' Valenti), Bendoricchio, Menassi, Calandrelli, Bersi, Sarli, Russo, Amassaka (75' Fiorentini), Galassi (37' Dossi), Preti. Righi, Zoboli (83' Maggioni), Benetti, Baldo (63' Antonellini), Giaretta, Piccioni, Ticli, Leone, Sinigaglia, Pagani (72' Margheriti), Pensalfini. **Arbitro:** Lioce. **Note:** espulso Sarli.

Pro Vercelli-Pavia 2-4

Pro Vercelli: Marchetti; Pedrocchi, Vianello; Lorenzini (78' Birolini), Ostopani, Turi (89' Tozzi Borsoi); Koffy, Tagliaferri, Comi, Ike (59' Ferro), Andorno. **Pavia:** Mandrelli; Gheller, Preite; Crippa (63' Todeschini), Stocco, Dondo; Gambadori, Cardamone, Nordi, Ambrosoni, La Cagnina. **Arbitro:** Vicinanza Albenga. **Reti:** 17' Andorno, 22' Comi, 37' e 79' su rigore Nordi, 60' su rigore Ambrosoni, 62' Gheller. e: spettatori 2000 circa. Ammoniti Preite, Nordi e Turi.

Biellese-Mestre 3-3

Biellese: Gerardi, Berger, Pistore, Longhi, Paggio, Biagi, Abate, Dalla Bona (71' Picinali), Ligori, Fummo (66' Milano), Cantone (15' Merlin). **Mestre:** Cima, Milani, Camussi, Rosati, Siviero, Favret (85' Ferrieri), Sanna (61' Castellano), Pallanch, Cosa (81' Camporese), Izzo, Pasca. **Arbitro:** Italiani L'Aquila. : 2' Dalla Bona, 8' e 12' Cosa, 21' Ligori, 37' Fummo, 94' Pasca. **Note:** ammoniti Pallanch, Cosa, Izzo, Rosati, Merlin, Abate, Milano; espulso Milano al 94' per proteste; spettatori 700 circa.

Pro Sesto-Meda 1-1

Pro Sesto: Monguzzi; Toniolo, Vismara; Galli, Barije, Mirabile (62' Colombo, 85' Delpiano), (77' Putelli), Alcisi, Guarneri, Maiolo, Brunetti. Natali; Consoli, Pelati; Goisis, Palumbieri, Livi (60' Garavelli); Bellemo, Balacchi, Galimberti, Salandra, Amato (77' Petrone). **Arbitro:** Marzaloni di Rimini. 31' Maiolo, 66' Pelati. **Note:** ammoniti Bellemo, Balacchi, Palumbieri, Salandra, Galli. Spettatori 1200 circa

Cremonese-Alessandria 2-1

Cremonese: Goffi; Forlani, Manucci; Lanati, Bertoni, Pennacchioni; Job, Ondoa (46' Pau), Baicu (46' Montrone), Coletto, Tabbiani (58' Rutzittu). **Alessandria:** Castagnone; Mack, Faccini (53' Vertullo); Bracco, Berardo, Arrelta; Quadrini (76' Novembrino), Pascali, Matys (72' Rossi), Spader, Brognoli. **Arbitro:** Ongaro di Rovigo. **Reti:** 12' Pascali, 46' Job, 50' Montrone. **Note:** spettatori 2300; al 69' Quadrini ha fallito rigore. Ammonito Brognoli. Espulso al 57' Coletto.

Legnano-Pordenone 2-2

Legnano: Malatesta; Chiti, Zanardo; Franceschetti, Pandullo, Brevier (80' Toma); Bonomi, Garegnani, Taribello, Scapolo (49' Ferraresso), Bernardi (77' Iori). **Pordenone:** Peresson; Bari (67' Favero), Rigo (49' Lizzani); Calvio, Stancanelli, Striuli; Rostellato, Pedrini, Piperissa, Pasa, Sessolo (72' Temporini). **Arbitro:** Guerriero di Catanzaro. : 3' Bernardi, 13' Sessolo, 61' Taribello, 87' Temporini.

Adige-Novara 3-2

Alto Adige: Servili; B Artusi; Fabris, Lomi, Gervasoni; Fimognari (68' Dei Rossi), Zecchin, Bertani (76' Bachlechner), Nardi, Sinato (56' Merzek). **Novara:** Bini; Granata (10' Cusaro), Colombini; Braiati, Ciuffi, Ciuffetelli; Bigatti (46' Zalla), Monza, Egbedi, Palombo, Dal Moro (83' Sicuranza). **Arbitro:** Fiori Perugia. **Reti:** 27' Nardi, 45' Zecchin, 56' Palombo, 87' Bachlechner, 92' Colombini. **Note:** spettatori 1300 spettatori; ammoniti: Bigatti, Ciuffi e Zalla per il Novara, Artusi e Servili per l'Aldo Adige.

Thiene-Trento 2-0

Thiene: Corrà; Bonaldo, Ardenghi, Simeoni, Dedè; Moretto (73' De Battisti), Smanio, Mazzocco, Arbait (87' Paoli); Lazzaro, Giaretta (62' Baglieri). **Trento:** Rotoli; Rodighiero, Olorunleke, Maraner, Volani; Lonzar, Piovesan (53' Albonetti), Zuccon, Lamarca; Carbone (80' Trolano), Ibekwe (62' Corradi). **Arbitro:** Didato di Agrigento. **Reti:** 32' Moretto, 74' Baglieri. **Note:** spettatori Ammoniti Smanio, Arbait, Rotoli.

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PAVIA	62	18	8	2	49	21
NOVARA	53	15	8	5	40	19
ALTO ADIGE	49	13	10	5	44	22
MANTOVA	43	11	10	7	30	18
LEGNANO	42	11	9	8	26	27
PRO SESTO	42	12	6	10	26	33
	41	10	11	7	27	21
THIENE	40	9	13	6	28	21
	39	9	12	7	34	23
PORDENONE		9	10	9	31	36
	35	8	11	9	22	32
MONTICHIARI	33	7	12	9	22	23
VALENZANA	31	7	10	11	26	30
MESTRE	30	7	9	12	25	35
TRENTO	27	6	9	13	19	33
		7	5	16	18	45
ALESSANDRIA	23	5	8	15	25	38
MEDA	18	3	9	16	27	47

I MARCATORI

6 reti: Nosella (Alto Adige).
reti: Nordi (Pavia, 1 rig.)
12 reti: Ligori (Biellese).
11 reti: Lauria (Valenzana, 2 rig.), Palombo (Novara, 1 rig.), Andreini (Montichiari).
10 reti: La Cagnina (Pavia), Cosa (Mestre).
reti: (Pro Sesto, 2 rig.), Graziani (Mantova).
reti: Corradi (Trento), Baglieri (Thiene), Ambrosoni (Pavia), Egbedi (Novara), Sinigaglia (Monza, 1 rig.), Pasca (Mestre).
7 reti: Colussa (Thiene, 1 rig.), Comi (Pro Vercelli), Bernardi (Legnano), Fummo (Biellese), Zecchin (Alto Adige).
6 reti: Posa (Pordenone), Piperissa (Pordenone), (Cremonese, 1 rig.), Nardi (Alto Adige).
5 reti: Pittana (Pordenone, 1 rig.), Inacio (Pavia), Margheriti (Monza), Pelatti (Monza), Amato (Meda), Pupita (Mantova), Shala (Legnano), Pau (Cremonese), Bachlechner (Alto Adige), Pascali (Alessandria), Quadrini (Alessandria).

TURNO

12' DI RITORNO 06/04 - ORE 16.00

MANTOVA	MONTICHIARI	(0-1)
MEDA	PRO VERCELLI	(4-0)
MESTRE	CREMONESE	(1-0)
MONZA	PRO SESTO	(2-0)
NOVA	LEGNANO	(0-0)
PAVIA	ALTO ADIGE	(1-1)
PORDENONE	ALESSANDRIA	(2-1)
	BIELLESE	(0-1)
VALENZANA	THIENE	(1-1)

SERIE D

I NEROSTELLATI SFATANO FINALMENTE IL TABU' DEL PALLI PERO' DEVONO FARE I CONTI CON LA CONTESTAZIONE DEGLI ULTRAS

Il Casale cala un poker al Canavese

Tripletta di Vagnati e gol di Rossi ma tifosi contro il patron

Roberto Saracco
CASALE

Torna il sorriso in casa nerostellata grazie al 4-0 sul Canavese e alla conferma ai vertici societari del duo Coppo-Mignone, che dovrebbe dare stabilità all'ambizioso club. Casale vicinissimo al gol dopo 30 secondi: Rossi lancia Spinelli, Miglino esce alla disperata e rinvia al limite, Brema calcia a botta sicura, ma Capozzielli salva sulla linea. Al 5' arriva la replica della squadra di Frara. Volata sulla destra di Becchio con pennellata per Lazzaro che calcia di sinistro al volo: Chiumente respinge con il corpo. Al 10' nerostellati ancora pericolosi con un destro dal limite ■ Col che esce alla sinistra di Miglino. Il Canavese gioca di rimessa e al 15' in velocità Cessario fa partire un gran diagonale che sfiora il palo. Al 20' uno svarione difensivo permette a Becchio d'involarsi e mettere in apprensione Frisone. La squadra di Melchiori passa al 31'. Rossi scatta in contropiede e a tu per tu con Miglino si fa anticipare, poi finisce la sua corsa a terra. Per il direttore di gara è calcio di rigore. Dal dischetto trasforma Vagnati. Passano due minuti e arriva il raddoppio. Pennellata dalla sinistra di Vagnati e gran destro di Rossi.

La ripresa si apre con il 3-0. Rossi viene steso appena dentro l'area e dagli undici metri Vagnati è infallibile. Passano cinque minuti e il Casale cala il poker. Su corta respinta della difesa Spinelli fa velo per Vagnati realizza la prima tripletta in maglia nerostellata. In tema societario ancora contestazione da parte dei Boys che appendono uno striscione eloquente: «Un Casale campione, vattene Coppo, resta Mignone». In conferenza stampa la risposta dei vertici del club: «Massima intesa fra me e il presidente» dice Mignone.

IL CUNEO NON [illegible]: 0-0

VIGEVANO. Il Cuneo va oltre lo 0-0 a Vigevano e perde terreno nei confronti delle dirette avversarie nella corsa ai playoff, Voghera e Uso Calcio, entrambe vittoriose in . Il risultato è sostanzialmente giusto: se da una parte i lomellini attaccano con maggiore intensità e hanno alcune nitide occasioni gol, dall'altra la retroguardia del Cuneo (non a caso la migliore del campionato) è sempre all'altezza della situazione. Non è una partita ricca di emozioni, tanto che per annotare la prima occasione bisogna aspettare il 29', quando Leto Colombo lascia partire un secco diagonale dal limite che si perde di poco a lato. Dieci minuti dopo dalla parte opposta è Didu a provare la battuta lontano: il tiro finisce alto. Al 42' Giordano stende Vasoio al limite dell'area, Gardini batte e la palla scavalca la barriera finendo sui piedi di Corona che, posizione favorevolissima, spara alto. Al 45' Barbieri scalda le mani a Randazzo, che deve distendersi sulla sinistra per respingere una punizione da 30 metri calciata dal capocannoniere del campionato.

Nella ripresa la prima occasione è per il Cuneo, un colpo di testa al 49' di Caetano, ma il bersaglio non è centrato. Al 50' e al 55' torna a farsi pericoloso il Vigevano due suggerimenti profondità di Gardini: il primo è per Leto Colombo, che da buona posizione calcia debolmente, mentre il secondo è per Barbieri, che non aggancia. Al 73' c'è l'ultima occasione per i padroni di casa: ancora Barbieri, lanciato sulla sinistra, riesce a mettere al centro un delizioso assist per Vasoio, ma Dotti è bravissimo a recuperare in extremis. [c. b.]

Vigevano: Davanzo, Visentin (65' Matera), Corona, Marietti, Ronchetti, Mariani, Rubini (71' Galeazzi), Gardini, Barbieri, Leto Colombo, Vasoio (81' Sciuto). **Cuneo:** Randazzo, Giordano, Cadenazzi (79' De Fraia), Dotti, Glauda, Bruno, Didu, Riolfo (76' Bocchi), Mazzei (87' Scanu), Laghi, Caetano. **Arbitro:** Iovine Rovereto.

IL [illegible] CASTIGATO DA [illegible]

CALCIO. Sconfitta amara in terra orobica per il Trino che, battuto di misura dall'Uso, scivola al di sotto della linea di pericolo. Una battuta d'arresto che, tuttavia, non rispecchia l'andamento del match che avrebbe nel pareggio il risultato più giusto. L'Uso Calcio riesce tuttavia a concretizzare con il gol l'unico pericolo creato dalla parti di La Fontana, almeno fino quando l'incontro è ancora sullo 0-0 visto che, dopo il vantaggio, gli azzurri vercellesi si scoprono offrendo fianco al contropiede dell'undici bergamasco.

Dopo appena 1' il Trino confeziona la prima palla gol confronto, ma il colpo di testa di Soragna, ben imbeccato da Giordano Bisesi, sfiora palo. primo tempo la maggior pressione degli azzurri allenati di Bortolas porta a un episodio contestato: al 29' Gusmini, a terra, tocca con la mano una conclusione di Bardella: le proteste del Trino, però, non sortiscono nessun effetto. All'inizio della ripresa l'Uso Calcio dà l'impressio- di voler accelerare i tempi e, dopo un paio d'incursioni di Ferrari, i biancograna trovano il gol partita con Tarallo che, in area lascia partire una conclusione perentoria potente. La palla, «corretta» da Fabiano e Rotolo, inganna La Fontana. Nel finale Trino arrembante ma poca lucidità e fortuna. E adesso per l'undici di Bortolas la salvezza passa inevitabilmente dall'esito degli scontri diretti. [r. pel.]

USO Calcio: Caglioni, Donda, Zauri, Tardivo, Gusmini, Dotti, Gaverini (62' Cavatli), Cucchi, Tarallo (87' Carsana), Faini, Ferrari. **Trino:** La Fontana, Fabbiano (75' Baccin), Bardella, Rindone, Rotolo, Bisesi, Mercuri (59' Rotunno), Canonico, Bisesi, Dattrino (75' Frigerio), Soragna. **Arbitro:** Longo di Cosenza. **Rete:** 57' Tarallo.

PINEROLO	
SANT'ANGELO	2

PINEROLO. Una grande prestazione permette ad un Pinerolo rimaneggiato di conquistare vittoria utile per il prestigio per il morale, se non per una classifica ormai compromessa. Due rigori in un quarto d'ora movimentano il primo tempo: un'uscita di Maiani su Carboni regala Provenzano la palla del vantaggio, ma al 13' è Capobianco a realizzare il penalty dell'1-1. Il vantaggio dei lombardi arriva in avvio di ripresa con un secco rasoterra da fuori di Provenzano, ma due minuti dopo è Principato a conquistare il secondo rigo- per i ragazzi di Mesiti: la trasformazione è affidata a Pallitto, che non sbaglia. Nel convulso ed esaltante finale tocca a Montalto sfruttare la velocità per portare in vantaggio il Pinerolo con un contropiede da manuale. In pieno recupero è Del Monte a deviare nella propria porta la palla del trionfo pinerolese. [a. man.]

Pinerolo: Maiani, Ambrosino, Falciani, Amatulli, Vivalda, Pallitto, Bittolo Bon, Grotto, Principato (78' Marcarelli), capobianco (46' Montalto), Ciaburri. **Sant'Angelo:** Guercilena, Salami, Maianti (67' Chiaia), El Sheikh, Del Monte, Pacella S., Garioni (46' Baldini), Arena C., Arena M., Carboni, Provenzano. **Arbitro:** Baracani. **Reti:** rig e 52' Provenzano, 13' rig Capobianco, 54' rig Pallitto, 88' Montalto, 92' aut. Del Monte.

VOGHERA	2
ROBBIO	0

VOGHERA. Grande balzo in ti del Voghera che, con la vittoria per 2-0 sul Robbio, raggiunge il secondo posto coabitazione con Pizzighettone, Sant'Angelo Uso Calcio. Davanti rimane solo il Rodengo sul quale però pende una spada di Damocle per l'ormai nota vicenda col Sant'Angelo. Equilibrato il primo tempo con una fiammata dei rossoneri al 41'. Bariani dalla sinistra crossa per D'Aprile il cui tiro colpisce la traversa a portiere battuto. Al 52' perfetta punizione di Dellagiovan- che si alla sinistra di Seira Ozino. Per il bomber si tratta del gol numero diciassette. Al 67' arriva il raddoppio. Rastelli sulla sinistra resiste alla carica di Quattromini, entra in area e viene steso da Pellegrino. Per l'arbitro è rigore, sul dischetto lo Rastelli che spiazza il portiere raggiungendo quota sedici gol nel tabellino dei marcatori. I rossoneri escono tra gli applausi del pubblico. [d. sa.]

Voghera: Gotti, Fonti, De Nardin, D'Aprile (86' Re), Lavelli (24' Fedenzi), Dionisi, Bariani, (49' Porrini), Barbieri, Dellagiovanna, Franzini, Rastelli. **Robbio:** Seira Ozino, Spinella, Loviselli, Arienti, Milani (54' Quattromini), Borghesi, Vitali, Pellegrino, Feroldi (37' Mantegazza), Matteucci, Armentano. **Arbitro:** Scarano. **Reti:** 52' Dellagiovanna, 67' Rastelli rigore.

IL SUCCESSO SUI SARDI RAFFORZA LE AMBIZIONI DEGLI EPOREDIESI. MISTER GAUDENZI: «NON CI RESTA CHE PROSEGUIRE SU QUESTA STRADA»

Soltanto applausi per un'Ivrea in versione primaverile

Quaterna secca all'Atletico Cagliari e definitiva resurrezione per l'attaccante Bergantin

Gianni Giacomino
IVREA

L'arrivo della primavera porta bene all'Ivrea. Nell'anticipo gli eporediesi rifilano un «poker» di reti all'Atletico giocando in scioltezza e sciupando anche molto. Il vantaggio arriva dopo una ventina di minuti: Lenzoni si beve due avversari e poi centra per Piro che, davanti al portiere, non sbaglia. E se i biancoverdi isolani sono già mentalmente scoraggiati lo svantaggio affossa carattere e iniziativa. Nei minuti di recupero del primo Zucco, forse il migliore dei suoi, lascia partire una fiondata dal limite dell'area che sorprende Sbressa e chiude definitivamente match. Nella ripresa mister Gaudenzi getta nella mischia Bergantin i difensori ospiti quando calcolano la velocità del turbo attaccante cominciano ad annaspare e a guardarsi preoccupati. Fanno bene perché al 69' Bergantin sfrutta un assist di Murante e sigla il tris mentre al 75' si regala una doppietta scavalcando Sbrossa dopo essere stato servito in profondità da Periotto.

Un ritorno al gol in grande stile che fa ben sperare i tifosi per l'allungo finale verso la promozione in serie C2. Poi tempo quasi scaduto e con la difesa «orange» già negli spogliatoi, un'inzuccata Mancosu trova la rete della bandiera. «Ovviamente sono soddisfatto per la vittoria - sottolinea mister Gaudenzi al termine della gara -. Adesso non ci rimane che proseguire questa strada».

Ivrea: Caparco, Carretto, Murante, Fogli, Motta, Ragagnin, Moro, Montingelli (79' Spanò), Piro (63' Bergantini), Zucco, Lenzoni (70' Periotto). **Atletico Calcio:** Sbressa, Noli, Primitivo (88' Busanca), Cadelano, Carta (6' Angheleddu, 55' Cocco), Berlucchi, Steri, Lai, Porceddu, Argiola, Mancosu. **Arbitro:** Stallone di Foggia. **Reti:** 19' Piro, 48' Zucco; 69'e 76' Bergantin, 88' Mancosu.

BORGOMANERO	
SEREGNO	1

BORGOMANERO. Con la vittoria 2-1 sul Seregno, i rossoblù sono sempre più gli arbitri del torneo. I lombardi passano in vantaggio su rigore con Capelli; prima Buzzetti un'incornata sull'assist di Barbiero e poi Saviozzi, a tre minuti dalla fine, capovolgono il risultato e rilanciano il Borgomanero in zona playoff. Ora la squadra allenata da Erbetta deve incontrare altre due aspiranti alla promozione, Cossatese Ivrea. Osvaldo Ferrari, dirigente rossoblù, commenta: «Se avessimo avuto continuità di risultati, a quest'ora avremmo un posto di prima fila in classifica. Intanto godiamoci la vittoria meritata». [m. g.]

Borgomanero: Mandelli, Gabardi, Viganò, Nicolini, Guidetti, Castiglioni, Giallonardo (74' Mandarano), Luperini, Buzzetti, Saviozzi, Barbiero. **Seregno:** Murriero, Bersotti, Roberto Sala, Belotti, Balsamo, Capelli, Bonomi (64' Cavicchia), Gervasoni, Marco Sala, Galbusera, Cremona. **Arbitro:** De Simoni. **Reti:** 22' Capelli rigore; 29' Buzzetti; 87' Saviozzi.

GUANZATESE	
VALLE D'AOSTA	

GUANZATE. Con più fatica del previsto il Valle d'Aosta conquista tre punti preziosi per restare sopra la linea di galleggiamento dei playout. Partita equilibrata, con la Guanzatese in formazione «baby». Pochi gli spunti di rilievo. Ospiti in vantaggio al 17', Angelo lungo di Pastorino rimesso centro da Menchini per l'incornata da due passi di Lunardon. Pareggio dei comaschi al 47' su rigore fallo ai danni di Giannico) trasformato da Pangaro. Il gol vincente al 75' siglato in mischia da Pastorino. [p. al.]

Guanzatese: Frigerio, Zampini (41' Melli), Lopez, Restelli, Pangaro, Grassi, Pirotta, Canino (76' Antuono), Borin (76' Riva, Giannico, Bonanomi. **Valle d'Aosta:** Vignale, Giovanzana, Bambini, Pession, Brollo, Birarda, Lunardon (80' Mascheroni), nedetti (80' Anello), Pastorino, Menchini, Caputo (85' Ferrara). **Arbitro:** Bricoli Parma. **Reti:** 17' Lunardon, 47' Pangaro rigore, 75' Pastorino.

CALANGIANUS	
CASTELLETTESE	0

CALANGIANUS. E' svanito gli ultimi minuti il sogno della Castellettese di tornarsene da questa trasferta in terra sarda con un prezioso successo. Gli ospiti fino al 41' della ripresa avevano retto bene l'urto dei giallorossi, a quattro minuti dalla fine Giua ha trovato spiraglio giusto por battere il portiere ospite Locatelli. A quel punto la Castellettese non avendo più nulla da perdere è portata all'attacco, il Calangianus con Cirillo nel primo minuto di recupero ha chiuso l'incontro. [p. za.]

Calangianus: Garau; Congiu (47' Angius), Giua, Priore, Cutolo; Simone Marini, Troianiello, Di Matteo, Stocchino (70' Cirillo), Renato Marini, Gardini (62' Pisani). **Castellettese:** Locatelli; D'Apice, Campagnaro (87' Calzi), Saresini, Sottini, Cacciatore, Valsesia, Giannasi, Piovaccari, Bonvini, Enna (77' Squizzato). **Arbitro:** Branciforte di Nuoro. **Reti:** 86' Giua, 91' Cirillo.

	1
	2

CARATE. Continua la serie positiva del Borgosesia che sta cercando di sfuggire ai playout per la permanenza in serie D. La squadra granata coglie l'intera posta nella trasferta brianzola siglando il gol decisivo nei minuti di recupero con un diagonale basso da fuori area di Bisesi. In precedenza Andreolli di testa aveva portato l'undici piemontese al pareggio. La Caratese, andata al riposo in vantaggio grazie al gol di Sulis, pronto a sfruttare un difettoso retropassaggio fra i difensori ospiti, paga il calo fisico accusato nei 20' finali. [g. pel.]

Caratese: Vicenzi, Montaldo, Colombo D., Ricci, Marini, Caglio, Chiariello (81' Del Pero), Gerevini (79' Mottadelli), Colombi, Colombo M. (67' Lomagistro), Sulis. **Borgosesia:** Fiorio, Formentini, Nicolosi (62' Russo), Lanza, Danini, Moretto, Evola, Sommaruga (60' Bisesi), Andreolli, Pavanati (82' Fortina), Cassani. **Arbitro:** Cozza di Crotone. **Reti:** 21' Sulis; 70' Andreolli; 93' Bisesi.

CON CRINITI E BARTOLO

La Cossatese s'impone 2-0 al Verbania

VERBANIA. Superiorità tecnica e prodezze dei singoli fanno la differenza tra Verbania Cossatese e decretano il successo degli ospiti con il classico punteggio di 2-0. Il Verbania tiene bene il campo ma alla mezz'ora, quando l'equilibrio è rotto da una autentica prodezza. E' Criniti che poco dentro l'area si coordina perfettamente per deviare al volo un cross di Ferrari: 1-0. I locali cercano di reagire, ma il gol dà la spinta agli ospiti e al 41' arriva il raddoppio. Di Bartolo si destreggia bene in area e lascia partire un tiro a rientrare forte preciso: 2-0. . Nella ripresa il Verbania ha una apprezzabile reazione, ma è la Cossatese ad andare al 3-0. [s. r.]

Verbania: De La Fuente, Baldo, Modenese (62' Bertoli), Dolcetti, Andreatini, Cammaroto, Martino, Rosiello (53' Wosl, Minniti, Corrent, Sabatini (62' Farina). **Cossatese:** Buda, Schinco, Saraceno, Giovine, Ferina, Padula (43' Marrazza), Ferrari, Dell'Aquila, Costanzo (83' Friddini), Criniti (77' Andeloro), Di Bartolo. **Arbitro:** Moretto. **Reti:** 30' Criniti, 41' Di Bartolo.

GIRONE A

CASALE-CANAVESE 4-0
p.t.: 32' Vagnati (Casale) rig.; , 34' (Casale); ng., s.t.: 8' Vagnati (Casale) rig.; , 18' Vagnati (Casale)

FANFULLA-RODENGO 0-1
s.t.: 13' Facchetti (Rodengo)

1-0
s.t.: 43' Poggi (Fiorenzuola)

PALAZZOLO-PERGOCREMA 1-1
p.t.: 26' Moreschi (Palazzolo); s.t.: 44' Riccadonna (Pergocrema)

4-2
p.t.: 7' Provenzano (Santangelo) rig.; 13' Capobianco (Pinerolo) rig.; s.t.: 7' Provenzano (Santangelo); 9' Pallitto (Pinerolo) rig.; 42' Montalto (Pinerolo); 46' Del Monte (Santangelo) aut.

SANCOLOMBANO-BERGAMASCA 0-0

U.S.O. CALCIO-TRINO 1-0
s.t.: 12' Tarallo (U.S.O. Calcio)

VIGEVANO-CUNEO 0-0

VOGHERA-ROBBIO 2-0
s.t.: 6' Dellagiovanna (Voghera); 20' Rastelli (Voghera) rig.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RODENGO	56	15	11		43	26
VOGHERA	48	13	9	7	51	22
PIZZIGHETTONE	48	13	9	7	43	30
U.S.O.	48	11	15	3	43	32
	48	12	12	5	44	34
CUNEO	46	11	13	5	32	22
PERGOCREMA	44	11	11	7	37	35
CASALE	42	11	9		31	26
PALAZZOLO	41	10	11	8	36	33
VIGEVANO	39		12	8	43	45
	34	8	10	11	31	
FIORENZUOLA	34	8	10	11	42	49
TRINO	33	8		12	30	31
ROBBIO		6	11	12	42	45
BERGAMASCA		5	13	11	27	
FANFULLA		5	11	13	27	43
SANCOLOMBANO	26			11	30	50
	15		6	20	21	62

I MARCATORI

18 reti: Barbieri V. (Vigevano, 3 rig.).
17 reti: Dellagiovanna (Voghera, 4 rig.).
16 reti: Rastelli (Voghera, 4 rig.), Curti (Pizzighettone, 2 rig.).
15 reti: Cantoni (Pergocrema, 4 rig.).
reti: Facchetti (Rodengo, 4 rig.), Manzini (Rodengo, 3 rig.), Centofanti (Fiorenzuola, 5 rig.).
13 reti: Carboni (Santangelo, 4 rig.), Lencina (Fanfulla, 2 rig.).
12 reti: Tarallo (U.S.O. Calcio, 2 rig.), Baudinelli (Robbio, 2 rig.).
11 reti: Gay (Pizzighettone), Levda (Canavese, 2 rig.), Marotta (Bergamasca, 4 rig.).
9 reti: Ferrari B. (U.S.O. Calcio), Vitali (Robbio, 3 rig.), Capobianco (Pinerolo, 1 rig.), Mazzei (Cuneo).
8 reti: Soragna (Trino), Arena (Santangelo), Provenzano (Santangelo, 1 rig.), Valenti M. (Palazzolo, 2 rig.), Spinelli C. (Casale), Vagnati (Casale, 5 rig.).
7 reti: Pancotti (Sancolombano, 1 rig.), Gambirasio (Robbio, 1 rig.), Pugliese (Fiorenzuola), Caetano (Cuneo).

PROSSIMO TURNO

13° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

BERGAMASCA	CANAVESE	(0-2)
CUNEO	FIORENZUOLA	(2-2)
PERGOCREMA		(1-6)
	CASALE	(1-1)
PIZZIGHETTONE	PALAZZOLO	(2-3)
ROBBIO	U.S.O. CALCIO	(3-4)
RODENGO	VIGEVANO	(1-0)
		(2-0)
TRINO	SANCOLOMBANO	(1-1)

B

BORGOMANERO-SEREGNO 2-1
p.t.: 22' Capelli (Seregno) rig.; 29' Buzzetti (Borgomanero); , s.t.: 42' Saviozzi (Borgomanero)

CALANGIANUS-CASTELLETTESE 2-0
s.t.: 41' Giua (Calangianus); 46' Cirillo (Calangianus)

CANZESE-OGGIONO 1-0
p.t.: 45' Moscatelli (Canzese)

CARATESE-BORGOSESIA 1-2
p.t.: 22' Sulis (Caratese); s.t.: 26' Andreolli (Borgosesia); 48' Evola (Borgosesia)

GUANZATESE-VALLE D'AOSTA 1-2
p.t.: 15' Lunardon (Valle d'Aosta); s.t.: 12' Pangaro (Guanzatese) rig.; 36' Caputo (Valle d'Aosta)

IVREA-ATLETICO 4-1
p.t.: 18' Piro (Ivrea); 48' Zucco (Ivrea); s.t.: 23' Bergantin (Ivrea); 33' Bergantin (Ivrea); 43' Mancosu (Atletico)

OLGINATESE-R.C. SARONNO 0-3
s.t.: 12' Frisenda (R.C. Saronno); 35' Pisano (R.C. Saronno); 36' Miele (R.C. Saronno)

PRO LISSONE-VILLACIDRESE 0-1
s.t.: 48' Braga (Villacidrese)

VERBANIA-COSSATESE 0-2
p.t.: 30' Criniti (Cossatese); 41' Di Bartolo (Cossatese)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
IVREA	64	20	4	5	51	26
CANZESE	61	19	4	6	51	31
SEREGNO	58	17	7	5	53	30
COSSATESE	56	17	5	7	56	31
VILLACIDRESE	54	17		9	39	23
CALANGIANUS	53	16	5	8	49	29
BORGOMANERO	50	15	5	9	52	33
OGGIONO	39	10	9	10	34	34
PRO LISSONE	38	9	11		38	36
	36	9		11	37	45
VALLE D'AOSTA	35	9	8	12	44	49
BORGOSESIA	32	9	5	15	37	48
R.C. SARONNO	32	10	2	17	30	43
CASTELLETTESE	32	8	8	13	28	
VERBANIA	28	7	7	15	26	43
ATLETICO	25	6	7	16	41	52
				9	16	30	58
				4	22	20	63

I MARCATORI

22 reti: Matanese (Seregno, 6 rig.).
19 reti: Porceddu (Atletico, 11 rig.).
16 reti: Buzzetti (Borgomanero).
15 reti: Bergantin (Ivrea, 4 rig.), Terraneo (Canzese, 5 rig.).
14 reti: Spilli (Valle d'Aosta, 2 rig.).
12 reti: Battaglino (Pro Lissone, rig.), Andreolli (Borgosesia).
11 reti: Pastorino (Valle d'Aosta, 4 rig.), Criniti (Cossatese, rig.), Moscatelli (Canzese), Amrè (Borgosesia, 2 rig.), Giallonardo (Borgomanero)
10 reti: Sabatini (Verbania, 5 rig.), Zerilli (R.C. Saronno), Alessandri (Oggiono, 1 rig.), Landriscina (Oggiono), Dossou (Canzese, 1 rig.).
9 reti: Righi (Villacidrese, 1 rig.), Cavicchia (Seregno, 1 rig.), Brambilla (Olginatese).
8 reti: Fadda (Villacidrese, 3 rig.), Miele (R.C. Saronno), Antonelli (Pro Lissone), Rizzo (Olginatese), Lenzoni (Ivrea), Manni R. (Calangianus, 3 rig.).
7 reti: Padula (Cossatese, rig.), Rota (Cossatese), Pingitore (Castellenese, 1 rig.), Troianello (Calangianus), Barbiero (Borgomanero, 1 rig.), Saviozzi (Borgomanero).

PROSSIMO

13° DI RITORNO - ORE 16,00

ATLETICO		(0-1)
		(1-2)
CASTELLETTESE	PRO LISSONE	(1-2)
COSSATESE		(0-2)
IVREA	GUANZATESE	(3-2)
OGGIONO	CARATESE	(2-0)
R.C. SARONNO	CANZESE	(2-3)
SEREGNO	OLGINATESE	(4-2)
	VALLE D'AOSTA	(3-3)

Nutrilo con saggezza.

Sempre.

Oggi puoi. Perché giorno dopo giorno, con premurosa tenerezza e generosa attenzione, hai imparato a riconoscere ciò di cui lui ha bisogno.
Perché giorno dopo giorno, ascoltando la voce della nostra terra, il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese ha imparato ad utilizzare i migliori strumenti per valorizzare l'allevamento di qualità del Piemonte. Così, con il passare del tempo, la carne proveniente dalle stalle aderenti al Consorzio è diventata più buona. Prendi una saggia decisione: cerca la carne etichettata dal Consorzio di Tutela ed entra nelle macellerie esclusiviste che espongono il marchio Coalvi. Trovi l'elenco sul sito: www.coalvi.it

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Una scelta saggia come sei tu

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE - VIA TORRE ROA. 13 MADONNA DELL'OLMO - 12020 - CUNEO - TEL. E FAX 0171.411468

Realizzato con il contributo finanziario della Regione Piemonte. REGIONE PIEMONTE
Ingest/TORINO

ECCELLENZA, [illegible] A: LA VITTORIA A CASTELLAMONTE MACCHIATA DA UNA MAXIRISSA

Il Barengo Sparta allunga

Spettacolo a Rivoli: Cirièvauda raggiunto al 90' da un gol di Zago In rete anche D'Errico (20 centri). Il Pro Settimo ferma il Lascaris

Sandro Bottelli

Gol pochi, pugni tanti. A Cuorgnè, al termine della vittoria numero 14 della capolista Barengo Sparta. Emiliano Panella, l'autore (manco a dirlo) del gol che ha deciso la partita, non c'entra. I tifosi locali se [illegible] sarebbero presa con il dirigente accompagnatore ospite Giancarlo Tarantola, colpevole (forse) di casersi lasciato andare ad espressioni «trionfalistiche» dopo là peraltro importantissima vittoria: un successo che potrebbe addirittura spalancare [illegible] porte della D ai ragazzi di Arrondini (ieri non in panchina perchè colpito da squalifica). Un tifoso ha aspettato Tarantola e gli ha sferrato [illegible] pugno alla Camera. Di qui [illegible] maxi rissa (senza spargimento di sangue) che ha coinvolto quasi tutti i giocatori: poca «sostanza», comunque, visto che tutti erano già piuttosto provati dopo gli sfibranti 90 minuti di calcio. Sono arrivati anche i carabinieri. L'arbitro Giorgianni di Torino potrebbe aver scritto qualcosa nel rapporto o, forse, niente: staremo a vedere. Ci spiace per Tarantola. Certo i tre punti raccolti dal Barengo Sparta hanno tutta l'aria di essere assai pesanti, per non usare l'aggettivo decisivi.

Lo Pera, toh chi si rivede! Stende il Rivoli poco prima del riposo e costringe la squadra di Licio Russo agli straordinari: il pareggio arriva con D'Errico, [illegible] è ancora il Pool che (In)sogna, almeno fino al 90', quando Zago dice basta ragazzi, vi siete divertiti anche troppo.

Chi [illegible] si diverte proprio più [illegible] il Lascaris (un punto nelle ultime tre partite), ieri superato anche dal Pro Settimo. Riemerge l'Oleggio dalla bruma novarese battendo la Varalpombiese al termine di un derby tattico e sofferto quanto basta (da entrambe le parti). Al Sarre, invece, non bastano due gol di Rosino per battere [illegible] «burrosa» Arona nell'anticipo al «Puchoz». Importanti le vittorie di Fulgor Valdengo e Giaveno Coazze, che spingono [illegible] Sunese, travolta in casa dal Settimo, in zona play out.

La classifica dei marcatori (con almeno dieci reti) dopo 25 giornate è la seguente: 20 D'Errico (Rivoli); 15 Mastroianni (Rivoli); 13 Panella (Barengo Sparta), Stefanoni (Varalpombiese); 12 Bertot (Rivarolese); 11 Bortoletto e Famulari (HM Arona), Zago (Rivoli); 10 Insogna (Pool Cirièvauda), Rizzo (Fulgor Valdengo), Cattalano (Pro Settimo). Il Pool Cirièvauda di Mario Gatta è la squadra che ha mandato a rete il più alto numero di giocatori, esattamente 15: Insogna [illegible] volte, Le Pera 9, Colangelo 5, Montanarelli 4, Buccarello e Riccetti 3, Gustaferri 2, Bedino, Lionti, Manavello, Miorin, Prete, Spanò, Trombini e Vallone un gol a testa.

Questo, infine, il rendimento delle singole squadre nelle dieci giornate di ritorno: Rivoli 23, Barengo Sparta 22, Aosta Sarre, Pool Cirièvauda e Settimo 17, Oleggio 16, La[illegible]is 15, Pro Settimo 14, Fulgor Valdengo [illegible] HM Arona 12, Rivarolese 11, Giaveno Coazze 10, Castellamonte e Varalpombiese 9, Sunese 7, Dufour Varallo 3.

CLASS[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BARENGO	52	14	10	1	41	19
RIVOLI	48	14	6	5	64	33
OLEGGIO	48	13	9	3	35	17
CIRIÈVAUDA	47	14	5	6	46	26
LASCARIS	44	12	8	5	35	21
AOSTA SARRE	42	11	9	5	39	27
[illegible]	36	10	6	9	44	34
ARONA	35	8	11	6	40	34
SETTIMO	34	9	7	9	29	31
VARALPOMB.	[illegible]	6	10	9	32	36
GIAVENO C.	27	6	9	10	28	31
F. VALDENGO	27	7	6	12	34	46
SUNESE	25	6	7	12	25	35
C. VALLORCO	20	4	8	13	25	43
PRO SETTIMO	20	5	5	15	24	50
D. VARALLO	7	1	4	20	12	70

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 06/04 - ORE 16.00

ARONA	SUNESE	(0-0)
BARENGO	GIAVENO C.	(1-1)
CIRIÈVAUDA	OLEGGIO	(0-1)
D. VARALLO	C. VALLORCO	(0-3)
[illegible]	F. VALDENGO	(2-0)
RIVAROLESE	AOSTA SARRE	(2-0)
SETTIMO	RIVOLI	(1-0)
VARALPOMB.	PRO SETTIMO	(1-1)

[illegible] LA CAPOLISTA BATTE IL LIBARNA, MA L'ACQUI NON MOLLA L'INSEGUIMENTO

Orbassano di misura: 1-0

L'Asti s'aggiudica il derby, in fondo classifica il Centallo avvicina la Nova La Cheraschese conquista il campo del Derthona, pari tra Bra e Chieri

Paolo Accossato

Continua a volare l'Orbassano ma l'Acqui non molla la presa. Il curioso [illegible] che, se sulla carta le due regine del torneo non sembravano avere i[illegible]gni proibitivi (Acqui [illegible] il Moncalieri in trasferta, per l'Orbassano arrivava invece in casa il Libarna), alla fine gli undici di Scola e Merlo si [illegible] salvati un po' per il rotto della cuffia e i tre punti di vantaggio che rimangono a favore dell'Orbassano sono frutto di una giornata assai animata.

Cominciamo dall'Orbassano. I rossoblù affrontano il Libarna con la sicurezza che anche il prossimo anno il tecnico della squadra sarà Michele Scola. In settimana la dirigenza torinese e l'allenatore si sono incontrati ed hanno trovato l'accordo anche per la prossima stagione, comunque vada l'annata in corso. Per Scola si apre quindi la possibilità della prima esperienza nel campionato nazionale dilettanti qualora all'Orbassano riuscisse il salto di categoria. Ai rossoblù restano da disputare due partite in [illegible] e per favorire l'afflusso dei tifosi la dirigenza ha deciso di abbassare il prezzo d'ingresso a cinque euro e di fare entrare gratuitamente le donne. Intanto contro il Libarna, pur dominando i primi venti minuti, l'Orbassano deve attendere fino a tre minuti dalla fine per piazzare il colpo del k[illegible] contro [illegible] Libarna ben messo in campo e cocciuto nel volere portare a casa il pareggio. Alla fine ci pensa Rubino [illegible] un bel piatto su invito di De Martini a sbrogliare l'intricata matassa. Non che a Moncalieri la faccenda per l'Acqui vada meglio. Al 27' del primo tempo i padroni di casa ultimi in classifica e autori fino a ieri di otto gol in 24 partite, sono addirittura in vantaggio per 2-0 contro la difesa meno battuta del campionato. Il paradosso si risolve già prima della fine del tempo ed al termine l'Acqui dilaga infilando [illegible] poker ma non dimenticando quella prima mezzora da brividi.

La morale è molto semplice: nelle ultime cinque partite non ci saranno tra Orbassano e Acqui ma[illegible]tacili. Le loro avversarie daranno [illegible] per la regolarità del [illegible] per obiettivi ancora raggiungibili mentre dal canto loro le due avversarie iniziano a sentire il peso di una stagione vissuta sul filo del rasoio.

La giornata propone anche la vittoria del derby dell'Asti contro [illegible] Nova anche [illegible] il risultato è figlio di eurogol di Meda proprio allo scadere. La Novese batte la Fossanese e continua a tallonare da vicino gli astigiani mentre il Saluzzo balbetta in [illegible] con il Centallo e dopo essere andato in vantaggio per 2-0 si fa raggiungere sul 2-2. Non ne approfittano il Derthona, battuto in casa dalla Cheraschese, e il Bra, fermato sul pari dal Chieri.

E' invece la giornata più cattiva per il numero di cartellini rossi: ben dodici di cui la [illegible] in Derthona-Cheraschese [illegible] Bra-Chieri.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ORBASSANO	57	17	6	2	49	22
ACQUI	54	16	6	3	45	16
ASTI	46	13	7	5	31	18
NOVESE	45	13	6	6	42	26
SALUZZO	41	11	[illegible]	6	36	23
[illegible]	38	9	11	5	32	28
DERTHONA	37	9	10	6	39	29
SOMMARIVA P.	33	8	9	8	38	32
CHERASCHESE	33	8	9	8	34	31
CHIERI	33	9	6	10	30	36
LIBARNA	30	8	6	11	35	35
NOVA ASTI DB	30	8	6	11	30	38
CENTALLO	29	8	5	12	31	40
ALBESE	18	4	6	15	31	61
FOSSANESE	13	2	7	16	21	43
MONCALIERI	7	1	4	20	10	56

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 06/04 - [illegible] 16.00

ACQUI	BRA	(2-1)
CENTALLO	[illegible]	(2-0)
CHERASCHESE	[illegible]	(3-4)
CHIERI	ORBASSANO	(1-1)
[illegible]	SALUZZO	(1-1)
[illegible]	DERTHONA	(1-2)
NOVA ASTI DB	[illegible]	(4-5)
SOMMARIVA P.	NOVESE	(0-1)

Aosta Sarre-HM Arona 2-2

Aosta Sarre: Parisi, D'Aprile Filippo, Lo Piccolo, Volpone, Dandres, Sanò, D'Aprile Fabrizio (60' Stivala), Granato, Roano, Clemente, Turato. [illegible] **Arona:** Ragazzoni, Guidi, Biscuola (75' Licht Simone), Famulari, Foresti, Frattini, Tamilia (46' Micheletti), Merizio, Bortoletto, Rovellini, Spartera. **Arbitro:** Acunzo di Nichelino. [illegible] 5' e 50' Roano, 75' Frattini, [illegible] Spartera.

Castellamonte-Barengo Sparta 0-1

Castellamonte: Corona, Todisco, Perga, Vallomy Alessandro, Marengo, Tuberosa, Bono Franco, Travella, Vallomy Gianluca, Bellino, Celestra (67' Gasco). **Barengo Sparta:** Pagani, Tofi (75' De Caroli), Casella, Laganà, Ardiani, Boschetti, Maio, Valentino, Quartaroli, Barbera (65' Fagnoni), Panella. **Arbitro:** Giorgianni di Torino. **Rete:** 55' Panella.

Fulgor Valdengo-Dufour Varallo 2-1

Fulgor Valdengo: Varrolatti, Ariezzo, Nisticò, Casadei, Pozzato, Lugli (60' Siciliano), Sette (80' Pajato), Oppezzo, Golzio, Rizzo, Lucia (73' Cafaro). **Dufour Varallo:** Brugo, Morgillo, Cherubini, Gallo (55' Pagano), Maffei, Poletti, Gradogna, Spalla, Ralici, Cherutti, Casella. **Arbitro:** Morra di Torino. **Reti:** 46' Rizzo, 63' Cherutti, 81' Nisticò.

Oleggio-Varalpombiese 2-0

Oleggio: Gabasio, Carettoni, Caprioli, Pertusi, Riva (67' Giannetti), Majerna, Martinelli, Agostini, Oddo (66' Pisano), Massara, Tummolo (78' Cotti). **Varalpombiese:** Sivero, Moroni (87' Consonni), Briganti, Plebani, Chiarpotto, De la Fuente, Zatta, Fumarolo, Stefanoni, Casiraghi (54' Tonali), Banchieri Andrea (73' Rizzon). **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Reti:** 35' Oddo, 91' (rigore) Majerna. **Note:** espulsi Plebani al 74' e Chiarpotto al 90'.

[illegible] Settimo-Lascaris 1-0

Pro Settimo: Cerminara, Miele, Virzì, Cristino, [illegible] Benedetto, Raschillà (46' Elia), Mannu (93' Nobile), Andretta Fabio, Andretta Massimiliano, Cattalano, Mastratisi. **Lascaris:** Trabucco, Valpreda, Musacchio, Tiligna (58' Perri), Falco, Parbuono, Mandes, Chianchia, Persiano, Di Natale, Marra (70' Rizzitano). **Arbitro:** Bovino di Nichelino. **Rete:** 42' (rigore) Andretta Massimiliano. **Note:** Di Natale ha fallito un rigore al 92'.

Rivoli-Pool Cirièvauda 2-2

Rivoli: Moretti, Zippari, Bongera, Gattuso (72' De Masi), Larivera, Salacone, Parisi, Romeo, D'Errico, Zago, Mastroianni (79' Aragona). **Pool Cirièvauda:** Rizzi, Bedino (79' De Martino), Selvitano, Prete, Manavello, Vallone, Guastaferri, Colangelo, Insogna (72' Biondolino), Buccarello (91' Lionti), Le Pera. **Arbitro:** Spina di Alessandria. **Reti:** 40' Le Pera, 63' D'Errico, 67' Insogna, 90' Zago.

Sunese-Settimo 0-2

Sunese: Vicario, Cotti (62' Lunardi), Besozzi, Lavecchia, Calaliore, Rolando, Melelli, Poli (46' Enfi), Marzano, Oliva, Fregonara. **Settimo:** Saccullo, Biancardi, Larnè, Casamassima, Viola, Sordello, Rizzo, Bessone (88' Fossà), Zaccone (87' Rubino), Corriero, Barbero (67' Santagostino). **Arbitro:** Di Iorio di Verbania. [illegible]ti: 49' Rizzo, 59' Zaccone.

Giaveno Coazze-Rivarolese 1-0

Giaveno Coazze: Armellino, Rabottini, Culpo, Dugato, Lucca, Lantella (90' Formato), Capra, Rondi, Gillio, Schiavone (70' Sperandeo), Raimondi (85' Peluso). **Rivarolese:** Oddonetto, Lonardi, Azzalin, Cortina (75' [illegible] Emanuele), Frumento, Zaffaroni, Arnetoli, Ronco, Miotto, Lasconi, Ceddia (72' Vona). **Arbitro:** D'Introno di Torino. **Rete:** 65' Gill[illegible].

Orbassano-Libarna 1-0

Orbassano: Frasca, Pepe, Maggio, Cancato, Maglie, Caputo (69' De Martini), Perziano (88' Pancrazio), Rignanese, Rubino, Zangrandi, Volpe (63' Ficco). **Libarna:** Spitaleri, Fregatti, Perata, Giribaldi, Ferrari, Spinetta, Bassi (80' Giraud, [illegible] Chiodetti), Levterov, Pellegrini, Paci, Camera. **Arbitro:** Castano. **Rete:** [illegible]' Rubino.

Asti-Nova Asti 1-0

Asti: Bucciol Mirko, Bruno, Conti, Pavese, Paglini (46' Falletta), Ferraris, Meda, Bucciol Marco, Pavani, Penna, Mosca (64' Cerrato). **Nova Asti:** Altieri, Tagliaferro (79' Pessino), Pesce, Masu, Napolitano (92' Ruotolo), Bochicchio, Tallano, Roveta, Sorrentino, Boella, Carnà. **Arbitro:** Croce di Chivasso. **Rete:** 90' Meda. **Note:** all'88' Pavani fallisce un calcio [illegible] rigore.

Albese-Sommariva Perno 1-3

Albese: De Robertis, Cerutti, Manera, Demarco, Alessandria, Ronco, Di Stefano (71' Meloni), Oliverio (46' Casu G.), Casu [illegible] (60' Nannerini), Gharizadeh, Vezza. **Sommariva Perno:** Fadda, Alessandrin, Marengo, Calorio, Rigoni, Campra, Barbaro, Trombetta (66' Fonseca), Brunetto (89' Delmondo), Ferrero (51' Ventura), Simonetti. **Arbitro:** Trentalange. **Reti:** 17' e 90 Brunetto, 31' Ferrero, 36' Gharizadeh (rig.). [illegible]te: espulso all'85' Barbaro.

Moncalieri-Acqui 2-4

Moncalieri: Parisi (46' Carione), Petroruso, Morello, Torino, Laruffa, Petruzzelli, D'Alcalà, Renzi, Morano, Serra, Rutigliano (77' Zanotti). **Acqui:** Binello, Surian, Bobbio, Amarotti, Calandra (59' Balbi, 83' Longo), Manno, Escobar, Ballano, De Paola, Guazzo (71' Montobbio), Marafioti. **Arbitro:** Dutto di Cuneo. **Reti:** 8' Serra, 27' Bobbio (aut.), 33' [illegible] 68' Guazzo, 42' Bobbio, 91' Marafioti. **Note:** espulsi al 77' Renzi e all'88' Torino per proteste.

Saluzzo-Centallo 2-2

Saluzzo: Dal Seno, Magliano, Finocchiaro (78' Iura), Caridi, Volcan, Rosa, Carignano, De Dominici, Zocco, Tallone (78' Todaro), Bellucci (66' Marzanati). **Centallo:** Falco, Rosso, Bianco, Gianoglio, Parola F., Viviano, Parola L., Borgna, Aluffi (51' Cozzula), Cocuzza, Quagliata. **Arbitro:** Barberis di Cuneo. **Reti:** 27' Bellucci, 34' Zocco, 58' Cozzula, 68' Cocuzza. [illegible]e: espulso al 91' Magliano per proteste.

Derthona-Cheraschese 1-3

Derthona: Aliotta, Scabbiolo, Delana, Termine, Panizza, Quattrini, Crosetti, Salerno, Chiellini, Piacentini, Perfumo (46' Chiarlone). **Cheraschese:** Vaira, D'Asaro, Floccardi, Bussolo, Garelli (75' Guaiana), Manzo, Bonenti, Verzicco, Ramunno (56' Colace), Donatacci, [illegible] Dio (87' Saccottelli). **Arbitro:** Ronchi [illegible] Milano. [illegible]ti: 67' e 80' Floccardi, 78' Chiellini (rig.), [illegible] Colace. **Note:** espulsi al 68' Delana, al 71' Piacentini, all'85' Quattrini e Verzicco.

Bra-Chieri 0-0

Bra: Pischiutta, Dellavalle, Gaido (77' Ceccarelli), Spugna (86' Corsaro), Fava, Modou, Busolin, Rinaldi, Vaudagna (62' Basano), Ballario, Mollica. **Chieri:** Canova, Valoti, Ciappina, Aubrit (46' Boscolo), Pianotti, Beccati, Conrotto (62' Reale), Tozzi, Ferrari, Sanguedolce (66' Campolo), Rao. **Arbitro:** Nicola di Alessandria

Novese-Fossanese 2-0

Novese: Fuselli, Tangredi, Bivio, Morando (57' Perri), [illegible] Leo, Danze, Macchiavello, Merlano, Andric (57' Colitti), Cavaliere, Magno (78' Piana). **Fossanese:** Marcaccini, Conti (46' Ferraro), Amatulli, Fantino (86' Melito), Gallipoli, Tornari, [illegible] Carlo (71' Olocco), Pilato, Prato, Costantino, Manfredi. **Arbitro:** Forlenza [illegible] Torino. **Reti:** 15' Andric, 49' Cavaliere.

PROMOZIONE, DECIMA GIORNATA DI RITORNO: CASTELLAZZO E CANELLI FANNO IL VUOTO NEL GIRONE D

[illegible]

RISULTATI

BORGOVERC	GALLIATE	1-1
CALTIGNAGA	GRAVELLONA	1-2
CAMERI	MOMO	1-0
GOZZANO	FONDOTOCE	3-1
GRIGNASCO	ROMENTINESE	0-1
POMBIESE	VOGOGNA	1-0
VALDOSSOLA	CERANO	0-1
VESPOLATE	VIRTUS V.	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CERANO	65	21	7	2	54	17
VESPOLATE	56	16	8	1	52	18
VALDOSSOLA	50	15	5	5	36	15
GRAVELLONA	[illegible]	13	8	4	43	27
[illegible]	[illegible]	11	10	4	27	15
GOZZANO	38	10	8	7	29	26
POMBIESE	31	8	7	10	29	27
GALLIATE	29	7	8	10	24	26
MOMO	28	8	4	13	26	40
VIRTUS V.	27	7	6	12	27	42
BORGOVERC.	25	5	10	10	24	33
FONDOTOCE	25	7	4	14	30	54
CALTIGNAGA	24	6	6	13	25	37
VOGOGNA	24	6	6	13	14	28
CAMERI	22	6	4	15	24	36
GRIGNASCO	16	4	4	17	19	42

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

CERANO	POMBIESE	(2-0)
FONDOTOCE	GRIGNASCO	(3-2)
[illegible]	VESPOLATE	(1-2)
GRAVELLONA	BORGOVERC	(1-1)
MOMO	GOZZANO	(1-0)
ROMENTINESE	VALDOSSOLA	(0-0)
VIRTUS V.	CAMERI	(3-2)
[illegible]	CALTIGNAGA	(2-1)

Il fanalino di coda Grignasco sembra ormai condannato alla retrocessione in Prima Categoria. La sconfitta rimediata contro la Romentinese e [illegible] contemporanea vittoria del Cameri, ha portato a sei lunghezze il il distacco dalla zona play out. Ma il presiden[illegible] Lanfranco Casarotti pur quasi rassegnato, [illegible]de ancora nel miracolo: «Il tecnico Tarello non molla. Chissà che prima di capitolare i rossoneri possano giocare [illegible] roulette dei play out». I neroazzurri del Cameri invece hanno conquistato [illegible] vittoria insperata contro il Momo. Il gol partita è stato insaccato da Galli. Il Vogogna ha subito una sconfitta ad opera della Pombiese andata a segno a 15 minuti dalla fine con Corno. Partita persa pure per il Caltignaga che ospitava il Gravellona. Gli arancioni di Foti si sono trovati sotto di un gol contrato da Grassi ma hanno saputo recuperare con Gambale (rigore discusso) e Franzotti. Tra le grandi dell'alta classifica, battuta d'arresto per il Valdossola: la marcatura di Gandini del leader Cerano ha spento l'entusiasmo [illegible] Curotti di Domodossola. Marcia a vele spiegate il Vespolate. Insegue il primo posto di graduatoria con un di[illegible] di nove punti e intanto strapazza la Virtus Villa con una doppietta di Squeo e il gol personale di Guatteo.

[rob. lod.]

[illegible]

RISULTATI

BIELLA V.L.	QUINCINETTO	2-1
ISSOGNE	ST. PIERRE	3-0
MATHI	CRESCENTINESE	0-0
SANMAURESE	TORENGHESE	2-0
SANTHIÀ	BORGARO	1-2
ST. CHRISTOPHE	CHARVENSOD	0-2
VICTOR FAVRIA	VILLAREGGESE	1-1
VIGLIANESE	NOLESE V. L.	1-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CHARVENSOD	57	17	6	2	46	17
BIELLA V.L.	45	12	9	4	38	19
SANMAURESE	45	13	6	6	33	21
CRESCENTINESE	44	13	5	7	44	31
SANTHIÀ	39	11	6	8	31	23
ST. CHRISTOPHE	38	11	5	9	34	28
[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	9	28	31
ISSOGNE	33	8	9	8	33	33
BORGARO	33	8	9	8	34	37
QUINCINETTO	30	6	12	7	27	29
VILLAREGGESE	26	7	5	13	21	27
MATHI	24	[illegible]	9	11	23	32
VIGLIANESE	24	4	12	9	23	36
NOLESE V. L.	24	5	9	11	22	35
VICTOR FAVRIA	24	6	6	13	27	42
ST. PIERRE	18	4	6	15	28	51

PROSSIMO [illegible]

11° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

BORGARO	MATHI	(1-1)
CHARVENSOD	VIGLIANESE	(1-1)
CRESCENTINESEST	[illegible]	(2-3)
NOLESE V. L	SANMAURESE	(1-0)
QUINCINETTO	[illegible]	(1-0)
ST PIERRE	[illegible]	(5-1)
TORENGHESE	ISSOGNE	(1-1)
VILLAREGGESE	BIELLA V.L.	(0-1)

Lo Charvensod si aggiudica la sfida tutta valdostana contro il Saint Christophe e sente sempre più vicino il passaggio in Eccellenza. Determinanti le realizzazioni di Lenta e di Milani. Già praticamente deciso anche il gruppetto che si giocherà i due posti validi per i play off. Il Biella VI batte il Quinci Tava (reti di Massaro e Ferrari per i locali; momentaneo pareggio di Prola per gli avversari) e balza al se[illegible]do posto con la Sanmaurese che, grazie ai centri di Viggiano e Cattalano, ha avuto la meglio sulla Torenghese. Nulla di fatto tra Mathi e Crescentinese.

Speranza play off ridotta ad una tenue fiammella per il Santhià, superato sul proprio campo dal Borgaro: Accardo e Tonus firmano il successo degli ospiti; temporaneo pari dei padroni di casa di Zeoli. Peracca, Giovetti ed Enrico pongono i sigilli alla rotonda affermazione dell'Issogne [illegible] Saint Pierre. Spartizione della posta tra Victor Favria Salassa e Villareggese, sancita dai gol di Iurmanò e di Gaudino. Tre gol e quattro espulsi (due per parte) nel match tra Viglianese e Sportivanolese, deciso a favore di quest'ultima dai gol di Frasca e Campaci che rimontano e superano il temporaneo vantaggio di Mino.

[pie. lun.]

GIRONE C

RISULTATI

A. BENESE	DB NICHELINO	2-1
AIRASCHESE	ROSTA	0-1
ALPIGNANO	VALLI MONREG.	2-0
BARGE	O. COLLEGNO	0-1
CHISOLA	SAVIGLIANESE	1-1
CORNELIANO	BASSA V.SUSA	1-1
LUSERNA	PRO DRONERO	1-1
NARZOLESE	ZB SUSA	0-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	53	[illegible]	8	2	51	28
ALPIGNANO	51	15	6	4	37	17
CORNELIANO	48	14	6	5	45	30
AIRASCHESE	41	12	[illegible]	8	35	26
A. BENESE	40	11	7	7	29	25
BASSA V.SUSA	38	9	11	5	27	26
BARGE	37	10	7	8	21	19
LUSERNA	36	10	6	9	41	28
CHISOLA	34	8	10	7	27	19
O. COLLEGNO	32	8	8	9	27	28
ZB SUSA	31	8	7	[illegible]	32	31
ROSTA	28	8	4	13	21	38
DB NICHELINO	27	7	6	12	27	36
NARZOLESE	21	6	3	16	24	39
PRO DRONERO	17	3	8	14	21	44
VALLI MONREG.	12	2	6	17	17	48

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

ZB SUSA	ALPIGNANO	(1-1)
BASSA V.SUSA	[illegible]	(2-1)
DB NICHELINO	LUSERNA	(1-0)
O. COLLEGNO	AIRASCHESE	(1-3)
PRO DRONERO	CHISOLA	(0-2)
[illegible]	A. BENESE	(0-1)
[illegible]	NARZOLESE	(2-1)
VALLI MONREG	CORNELIANO	(1-2)

La venticinquesima giornata è favorevole all'Alpignano che battendo per 2-0 (reti di Raso e Miorin) il sempre più fanalino di coda Valli Monregalesi guadagna 2 punti sulla Saviglianese che non può più permettersi di rallentare se vuole mantenere il comando visto: i «maghi» sono fermati sull'1-1 dal Chisola, centri di Zito e Baron per i padroni di casa. Anche il Corneliano perde terreno pareggiando per 1-1 contro la Bvs Valsusa: a segno Bonin per gli ospiti, Maghenzani per i locali.

Battute d'arresto del Barge e dell'Airaschese entrambe sconfitte in casa per 1-0 rispettivamente dall'Olympic Collegno (gol di Calandrol) e dal Rosta 2000 (rigore realizzato da Pignataro). Con la vittoria di misura sul Don Bosco Nichelino, l'Augusta Benese ritrova il gruppo a ridosso delle prime tre grazie ai gol di Montanara e al rigore di Cruti; a segno Policaro per i torinesi. Nelle retrovie, nessun cambiamento. La Narzolese subisce 2 reti dal Duebivalsusa che passa in vantaggio con Procacci e raddoppia con Manes; la Pro Dronero allunga di un punto il vantaggio sulla diretta rivale per la retrocessione diretta bloccando sull'1-1 il Luserna: centri di Crespo per i padroni di casa e Scavino per gli ospiti.

[a. c.]

[illegible]

RISULTATI

CANELLI	VANCHIGLIA	3-0
CASTELLAZZO	CAMBIANO	1-0
G. TROFARELLO	AQUANERA	1-0
MONCALVESE	SALE	2-0
OVADA	GAVIESE	1-0
POZZOMAINA	NIZZA MILLEF.	2-0
SAN CARLO	LUCENTO	2-3
SANDAMIANF.	FELIZZANO	2-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CASTELLAZZO	58	18	4	3	33	13
CANELLI	55	16	7	2	49	22
AQUANERA	45	13	6	6	38	21
[illegible]	45	13	6	6	34	21
MONCALVESE	[illegible]	12	6	7	40	26
LUCENTO	44	10	11	4	39	25
GAVIESE	38	10	8	7	29	24
VANCHIGLIA	33	7	12	6	26	26
G. TROFARELLO	31	8	7	10	28	32
[illegible]	31	8	7	10	28	34
SANDAMIANF.	30	7	9	9	21	26
SAN CARLO	29	7	8	10	26	27
CAMBIANO	26	7	5	13	31	41
OVADA	17	3	8	14	24	48
POZZOMAINA	11	2	5	18	21	55
NIZZA MILLEF.	10	1	7	17	18	44

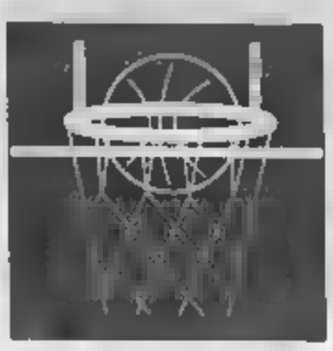
PROSSIMO [illegible]

11° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

AQUANERA	CANELLI	(0-2)
CAMBIANO	G. TROFARELLO	(3-0)
FELIZZANO	[illegible]	(2-0)
GAVIESE	SANDAMIANF.	(0-0)
LUCENTO	OVADA	(3-1)
NIZZA MILLEF.	CASTELLAZZO	(1-2)
SALE	SAN CARLO	(2-1)
VANCHIGLIA	MONCALVESE	(1-1)

Castellazzo e Canelli fanno il vuoto e cominciano la volata a due per la leadership nel girone D. Agli alessandrini basta un rigore di Pieroni al 35' per castigare il Cambiano e tenere a distanza gli astigiani, che col Vanchiglia vanno a segno con Agoglio, Lovisolo e Balestrieri. Le inseguitrici delle pri[illegible] due della classe se[illegible]nano il passo. Per l'Aquanera il tonfo di Trofarello è amaro: dopo il gol lampo di Miglione al 3', i torinesi tengono bene il campo ma nella ripresa gli ospiti lamentano l'annullamento del possibile 1-1, realizzato da Carrubba. Più netto il successo, con punteggio «all'inglese», della Moncalvese sul Sale. Taffaro e il solito Michele Torretta fanno gioire la squadra di casa. In apertura Forno decide a favore dell'Ovada il derby con la Gaviese, in pieno recupero invece Demasi dà i tre punti al Lucento impegnato a Borgo San Martino col San Carlo. Il match riserva tante emozioni: torinesi avanti all'8' con Marino, sorpas[illegible] dei locali con Alandi al 17' e Varzi al 25', pari di Daddi al 38' e poi l'acuto al 92' di Demasi. Gay e Gatto Monticone risolvono per il Sandamianferrere la sfida col Felizzano. Infine, nella partita fra cenerentole, boccata d'ossigeno per il Pozzomaina vittorioso 2-0 sul Nizza Millefonti.

[r. c.]



LE ALESSANDRINE BATTUTE DALLE TRICOLORI LARIANE NEI QUARTI DEI PLAYOFF; TUTTE SCONFITTE LE PIEMONTESI DELLA SERIE B2

Copra, a Como il miracolo non riesce

B1, Bistefani aggancia al quarto posto l'Univer Castelletto

Fabrizio Turco

Si ferma nella "bella" di Como il cammino della Copra che in settimana aveva compiuto il miracolo di battere le tricolori e rimandare il discorso-qualificazione allo spareggio. Le lariane sono implacabili dalla lunetta (19/22) e trovano una grande Zara (24 punti), la vena di Robinson non basta. **Como-Copra Al 88-57. Copra Al**: Gabba 1, Gruppi, Martiradonna, Von Saldern 9, Celasco, Robinson 20, Rezoagli 11, Nieuwveen 8, Vicenzetto 8, Pedrazzi.

Serie B1. La Bistefani ferma la corsa di Siena e aggancia al quarto posto l'Univer: bella partenza casalese con Martinetti (14) poi un black-out nei secondi 10' (solo 12 punti segnati) riapre la partita. Ferrari la svolta e Mapelli cancella Binotto. **Siena-Krumiri Bistefani Casale 74-84 (19-30) (42-41) (54-59). Krumiri Bistefani Casale**: Mapelli 7, Prato, Ferrari 14, Formenti 8, Muzio 12, Giadini 7, Zivic 21, Martinetti 15.

Coach Sacchetti caro le assenze di Bianchi e Anchisi. La Univer è molle in avvio e sterile la reazione della ripresa: Riva del Garda (Marisi 20 punti) gioca meglio e conquista i due punti. **Univer 386 Castelletto-Riva del Garda (13-25) (34-48) (53-58). Univer 386 Castelletto**: Conti, Cazzaniga 2, Prelazzi 12, Pierich 11, Della Valentina 9, Dini, Portaluppi 26, Pavone 9.

Serie B2. Sul campo della seconda della classe Casalpusterlengo (Conte 25 punti) la Palmar Iscot trova un ottimo Squarcina (due stoppate e Tolotti) e insegue dall'inizio alla fine. **Casalpusterlengo-Palmar Iscot Torino 82-59 (22-13) (36-22) (56-44). Palmar Iscot To**: Cortese 2, Drusin 15, Danelli 9, Salis 5, Novara 3, Squarcina 8, Giovanatto 7, Magnone 8, Profeti 2.

La Cipir prova Bruschi perde sul campo di Castelnovo Sotto (Masoni 27 punti) partita e terzo posto. Il match si decide sotto le plance, dove Maioli segna a raffica (19 alla fine) nonostante la grinta di Rosso. **Castelnovo-Cipir Altea Omegna 86-81 (24-20) (40-36) (62-60). Cipir Altea Omegna**: Meier 14, Coppo 21, Bertulessi 26, Denti, Rosso 12, Carpi 2, Bernardi, Burlini 6.

Brutto stop casalingo di una Prestitempo imprecisa dalla lunetta (20/38). Nel finale Stefani risponde da tre a Iacomuzzi e chiude la partita. **Prestitempo Asti-Carrara 78-80 (13-15) (36-40) (64-61). Prestitempo At**: Iacomuzzi 16, Marcello 19, Calvo 11, Bertello 9, Torcello 4, Bassan 11, Passera 7, Comino 1.

Serie C1. L'avvio è in salita (6-11 al 5') poi coach Lazzarini rimette il Nobili in carreggiata e Saluzzo è costretto alla resa. **Nobili Borgomanero-Cr Saluzzo 91-61 (21-18) (51-29) (70-43). Nobili Sbs**: Maloni 9, Ucelli 5, Ferrarese 21, Zorzolo 6, Conti 6, Montani, Fontanel 18, Mondello 15, Dagri 9, Robotti 2. **Cr Saluzzo**: Cibrario 10, R. Occelli 7, Riboldi 10, Francione 21, Frandino 1, E. Occelli 5, Putetto 7, Colmo, Valinotti.

Secondo ko consecutivo per la Zimetal che scivola in casa il Vado (Gorino 27). **Zimetal Alessandria-Vado Ligure 85-90. Zimetal**: Oggero 20, Randazzo 17, Sillano 14, A. Bogliatto 12, Paglieri 8, Miglio, Barbero 11.

Super-Oberto non basta al Cuneo che scivola nel finale a Cogoleto. **Cogoleto-Cuneo 90-86 (34-18) (38-32) (62-68). Cuneo**: Dalmasso 2, Oberto 43, Reineri 3, Bramardi 5, Caprio 2, Frigerio 13, Arlotto 16, Campofredano, Intennimeo 2.

C2 maschile. Se nel girone I capolista Fossano passa anche a Settimo, nel gruppo 2 colpaccio della Ginnastica che si impone nel derby di Moncalieri e rende ancor più stabile la seconda posizione in classifica. A Rivalta l'Atlavir piega la De Santo soltanto al supplementare.

RISULTATI E CLASSIFICHE: C2, LA GINNASTICA OK A MONCALIERI

A1 Femminile, playoff, quarti di finale: Pool Comense-Copra 2-1 (and.: 85-52; rit.: 61-63); spar.: 88-57); La Spezia-Schio 2-1 (72-64; 59-64; 75-62). Taranto-Chieti 2-1 (64-62; 56-60; 72-39); Rovereto-Parma 1-2 (57-71; 72-59; 61-58). **Semifinali**: Como-Parma; La Spezia-Taranto.

B1 Masc. (13ª rit.): Siena-Krumiri Bistefani Casale 74-84; Soresina-Montecatini 66-85; Univer Castelletto-Riva del Garda 69-90; Firenze-Livorno 88-72; Lumezzane-Vigevano 54-56; Bergamo-Trapani 68-75; Patti-Montichiari 79-76; Pistoia-Treviglio 71-79. **Class.**: Montecatini 40; Soresina e Treviglio 36; Krumiri Bist., Univer 386, Trapani e Vigevano 34; Livorno 30; Riva G. 28; Pistoia 26; Siena 22; Lumezzane e Montichiari 20; Bergamo, Firenze e Patti 18.

B2 Masc. (13ª rit.): Casalpusterlengo-Palmar Iscot To 82-59; Bergamo-Saronno 69-88; Castelnovo-Cipir Altea Omegna 86-81; Varese-Castelguelfo 86-68; Prestitempo At-Carrara ; Correggio-Fidenza; Malpighi Bo-Modena 80-73; Monza-Como 89-90. **Class.**: Malpighi 40; Casalpusterlengo 38; Saronno 34; Cipir, Castelguelfo e Castelnovo 32; Prestitempo, Como e Varese 30; Monza 28; Fidenza e Modena 24; Carrara e Correggio 22; Palmar 18; Torre Boldone 12.

C1 Masc. (13ª rit.): Verardi Valenza-Chiavari ; Busto Va-Genova 80-77; Finale Ligure-Campus Va 73-82; Cogoleto-Cuneo 90-86; Nobili Borgomanero-Cr Saluzzo 91-61; Derthona-Busto Arsizio ; La Spezia-Fts Alba ; Zimetal Al-Vado Ligure 85-90. **Class.**: 50; Busto A. 42; Verardi 40; Zimetal 34; Derthona e La Spezia 32; Cr e Chiavari 30; Campus 26; Genova e Vado 24; Busto 22; Fts 20; Cogoleto 18; Cuneo 14; Finale 10.

C2 Masc. (fase ad orologio, 2ª and.); gir. 1: Ivrea-Crocetta To ; Regis Settimo-Fossano 60-68; Hydroplast No-Abet Bra 69-50; Oleggio-Rcl Casale 75- Aosta-Mercato- Serravalle 73-64; Rosmini-Noicom Cus To 86-79. **Class.**: Fossano 40; Rosmini 38; Hydroplast 36; Aosta 30; Abet e Noicom Cus 28; Serravalle 26; Rcl Casale 24; Oleggio 20; Crocetta 12; Ivrea 8; Regis 6. **Gir. 2**: Punto Snai Moncalieri-Ginnastica To 76-77. Atlavir Rivalta-De Santo Venaria 85-83 dts; Bra Servizi Savigliano-Kolbe To 82-65; Blindo Al-Trecate 82-51; Castelnuovo-Lauretana Bi 53-66. **Class.**: Ghemme 40; Ginnastica 38; Atlavir, De Santo e Punto 30; Bra 28; Blindo Office Al 26; Kolbe 18; Trecate 14; Lauretana B. 12; Breglia Cast. 8; Ggf Aresio 4.

La prossima settimana via alla seconda fase della **serie B femminile**. **Prima giornata; gir. A**: Collegno-Ivrea; Casale-Noicom To. **Gir. B**: Conad Cossato-Varazze; Savona-Lavagna. **Gir. C**: La Spezia-Vercelli, Vco-Ospedaletti. La formula della seconda fase: la prima classifica del **girone A** giocherà gli spareggi per la A2, le altre squadre del **girone 2** e le prime due classificate del **girone B** accedono alla **serie B d'Eccellenza**, la terza e la quarta del **girone B** e le prime tre del **girone C** in **serie B**, mentre la quarta del **girone C** retrocede in **serie C**.

A VINOVO STAMANE NASCE IL COSTA AZZURRA-FIAT

Assiette è netto favorito oggi nel Premio Cicerone

Angelo Conti

Oggi corse pomeridiane a Vinovo, ma il «momento magico» della giornata sarà alle 9,30, con le dichiarazioni dei partenti per il Gran Premio Costa Azzurra - Fiat Center e per il Gran Premio Città di Torino, i due top-event stagionali (entrambi di gruppo 2) previsti per domenica.

In attesa dei botti tecnici che arriveranno dai due grandi premi, possiamo comunque apprezzare il convegno odierno che propone nove corse e due prove di spicco. La più dotata, il Premio Cicerone, raccoglie otto anziani sul miglio: la miglior qualità è quella di Assiette Normand che dovrebbe andare il comando e rendersi intangibile. Una chance ce l'ha comunque Atreo ed un po' di attenzione, altro non fosse che per la guida, la pretende anche Alcatraz. Il secondo momento di spicco del pomeriggio è il Premio Senofonte per i puledri di 3 anni, qui Dryade, per giunta con il miglior numero, non si discute. L'allieva di Smorgon dovrebbe fare facilmente centro lasciando a Daffy di Re, Doctor Giorgio e all'ex compagno Dahlak il contraddittorio per le piazze migliori.

I favoriti delle corse odierne (inizio ore 15,05, ingresso gratuito, simucasting con tutti gli altri ippodromi italiani). I. Arcobaleno Sem, Velon Rm, Ungaro d'Alfa. II. Dryade, Daffy di Re, Dahlak. III. Admiral Cr, Zorritto, Assuracenturix. IV. Dresda, Dostoy Vol, Daewoo. V. Uribe Bi, Arsenal Mar, Uckar. VI. Discutibile, Dargan Cr, Daba Shan. VII. Assiette Normand, Atreo, Alcatraz. VIII. Cruz, Colombari Om, Calcutta Gi. IX. Camargue Om, Cetica Real, Crebola One.

Sabato successi di Corcovado, Dobiò, Dazebaoz, Chiotoss, Carolina d'Avi, Birmano, Brut Cobra, Astro del Nord e Bobbio.

BATTUTA (3-1) ANCHE IN GARA 2 LA METODO INFOPLUS: LE NOVARESI ATTENDONO LE VICENTINE PER LA SFIDA DI MERCOLEDI' SUL TERRENO AMICO

A1 femminile, l'Asystel verso la semifinale con lo Jesi

A2: BigMat Chieri liquida il Collecchio. In A2 maschile ennesimo passo falso del DWS Asti

Enrico Zambruno

Semifinale più vicina per l'Asystel Novara di Jenny Lang Ping, che di fronte a 2000 spettatori ieri sera al Pala Dal Lago ha superato anche in gara 2 la Metodo Infoplus Vicenza. Successo nel nome di Martina Guiggi (7 punti), la giovane di belle speranze delle piemontesi, e della cinese Sun Yue, perfetta in ricezione. Quattro set ad alto livello, conclusi con il 3-1 a favore delle novaresi, un po' sulle gambe in apertura: era 25-16 che faceva sperare le venete, in vantaggio 16-11 e poi 21-14. Riscatto immediato di Cardullo e compagne, che si affidano ai potenti servizi di Cristina Pirv (18), a segno direttamente su battuta in due occasioni (25-22). L'ingresso in campo della Guiggi dà sostanza alle "asystelle", che non possono contare sulla migliore Virginie Carne: terzo set vinto 25-21. Una mazzata per le ospiti, incapaci di reagire, che subiscono così il secondo ko in quattro giorni, dopo l'1-3 di mercoledì. Vicentine lasciate a 16 nel set finale, e Novara che prenota un posto tra le prime quattro: in caso di successo dopodomani sul campo amico, forse affronterà Jesi, già 2-0 contro Spezzano.

Come da pronostico, la BigMat Chieri vince facilmente contro il Pre Camp Collecchio, nel più classico dei testa-coda nella serie A2 femminile. Partita condotta fin dall'avvio dalle collinari, con un orecchio sempre ai parziali di Mazzano che, per sfortuna delle piemontesi, ha vinto (3-0 contro Busto Arsizio) e rimandato i festeggiamenti di Franco e compagne. Contro le emiliane Parisi schiera la formazione tipo, confermata nonostante la débacle di sette giorni prima in coppa Italia. Ma Andrea Moraes mostra sua migliore pallavolo, trovando ampi varchi nella retroguardia ospite: alla fine sarà la migliore marcatrice dell'incontro con 16 punti. Alle sue spalle, prova d'eccezione per Cristina Vincenzi, 8 palloni a terra e solita sintonia con la Ferretti, inneggiata più volte dal pubblico insieme alla Perona. La prima frazione è la più equilibrata (25-21), decisa dalla brasiliana: una passeggiata le restanti due, con Collecchio che non supera i punti (doppio 25-16). Raggiunta quota 66, Chieri per avere la matematica certezza della promozione in **serie A1** deve espugnare Pesaro, dovendo così sottostare al risultato del Mazzano (impegnato sabato a Carpi). Quella di domenica prossima sarà la rivincita della finale della Tally Cup: sfida che Chieri non vorrà lasciare nuovamente alle marchigiane, vista la posta in palio.

Ennesimo passo falso invece per la Casanova Dws Asti, piegata anche a Loreto, nell'ultima opportunità per risalire in classifica. I soliti errori alla base del 17esimo ko dei bancari, incappati in una stagione nera. Fino all'1-1 Asti si tiene in partita: perde il primo set a 16 ma si riprende vincendo i vantaggi nel secondo a 25; il solo Zobo Lebay poi non basta: 23 palloni a terra che non servono per la propria squadra, caduta sotto i colpi di Hardy e Berdon, a referto 19 volte a (25-23, 25-16).

A1 femm. (quarti di finale) Despar Perugia-Johnson Spezzano 3-0 (situazione 2-0), Volley Modena-105 Foppapedretti Bergamo 2-3 (0-2), Vini Monteschiavo Jesi-Icot Forlì 3-0 (2-0). Asystel Novara-Metodo Infoplus Vicenza 3-1 (2-0).

A2 femm.: Mazzano-Busto Arsizio 3-0, BigMat Chieri-Collecchio 3-0, Imola-Carpi 3-1, Corridonia-Pesaro 2-3, Urbino-Firenze 0-3, Padova-Santeramo 3-0, Tortoli-Roma 3-0, Altamura-Cavazzale 3-2. **Classifica**: BigMat Chieri 66; Mazzano 55; Imola, Pesaro 51; Firenze 49; Padova 44; Santeramo 41; Altamura 40; Carpi, Cavazzale 38; Urbino, Busto Ars. 36; Tortoli 31; Roma 19; Corridonia 17; Collecchio 12.

A2 masc.: Forlì-Trieste 2-3, Crema-Lamezia T. 1-3, Gioia del Colle-Grottazzolina 3-2, Cosenza-Cagliari 3-0, Loreto-Casanova DWS Asti 3-1. Schio-Santa Croce 3-0, Vibo Valentia-Agnone 3-1. **Classifica**: Gioia del Colle 46; Cagliari 44; Lamezia, Trieste 43; S.Croce, Vibo V. 38; Cosenza 37; Grottazzolina 35; Forlì 31; Schio 28; Loreto 25; Crema 22; Casanova Asti, Agnone 16.

B2, LILLIPUT CON PORCHIETTO TORNA AL SUCCESSO

Spalti gremiti e gioco di qualità sabato a Cuneo: Libertas al quinto set, 15-8, batte Euromac. Casale in vantaggio anche 2-1 (Valentina Serena espulsa per il terzo set proteste), poi si scatena la Zamperin: alla fine i suoi palloni a terra saranno 31. Con la pinerolese bene anche Natalia Serena, decisiva da metà gara in poi (20 punti). Vince Novara, 3-0 al Brembate. In serie B1 maschile, successo 3-0 del Biella a Concorezzo; va alla BreBanca il derby cuneese col Mondovì: 3-1.

Torna al successo la Lilliput, guidata per la prima volta in regia da Simona Porchietto, in Piossasco, al posto dell'infortunata Rovetta. Il 3-1 (Rocci 21, Serrano 15) tiene incollate al settimesi alla vetta, lontana ora 3 punti. Un favore alle ragazze di Moglio l'ha fatto la Nuncas Chieri (Gilardi e Garbero 16) capace di strappare un punto alla capolista Cassano due set perfetti (21,19), la sconfitta al tie break (22,12,8). Nella B2 maschile, trasferta perfetta del Paravia, corsaro 3-0 (13,20,17) in casa del Vini Uta. Il derby tra Valsusa e Chieri viene vinto dai collinari 3-1 deciso dalle schiacciate di Piovano, 17 volte a segno.

B1. A: Concorezzo-Gash Biella 0-3, Scanzorosciate-Spezia 2-3, Genova-Cavriago Re, BreBanca Cn-Mondovì 3-1, Pavic No-Caronno 1-3, Mokaor Vercelli-Cantù 1-3, Marconi Re-Albisola np. **Classifica**: Scanzorosciate 52; Albisola 49; Biella 47; Cantù 46; Genova 39; Spezia 38; Concorezzo, Caronno 31; BreBanca 28; Cavriago 24; Vercelli 23; Marconi Re 22; Mondovì, Pavic No 13.

B1 femm./A: Donoratico-Villanterio 0-3. Bustese-Rivergaro 0-3, S.Casciano-Bresso 3-0, Lib Cuneo-Euromac Casale 3-2, Sanmartinese Novara-Brembate 3-0, Lodi-Pisa 3-0, Cologno-Pistoia 1-3. **Classifica**: Lodi 64; Rivergaro 56; Cuneo 44; Villanterio 42; Casale M. 40; Pisa 37; Donoratico 35; Novara 33; Bustese 29; S.Casciano 27; Pistoia 20; Brembate 19; Cologno 13; Bresso 3.

B2 masc./A: Vini Uta-Duc. Paravia 0-3, Quartucciu-Plastipol Ovada 2-3, Quartu-Finale L. 3-2, La Maddalena-Sassari 3-0, Asti-S.Anna 2-3, Valsusa C.-Pol. Chieri 1-3. Riposa: Arborea. **Classifica**: La Maddalena 53; Paravia 46; Arborea 41; Ovada 38; Vini Uta 34; Quartucciu 32; Asti 31; Quartu 26; Chieri 25; Valsusa 20; Sassari 17; Finale 14; S.Anna 13.

B2 masc./B: Italgraniti-Desio 1-3, P.Isola Bg-Zinetti Mn 3-2, Carnate-Massa 3-1, Parabiago-Parma 1-3, Milano-Olgiate 1-3, Quattrovalli Al.-Corghi Re 1-3, Aulla-Merate 3-1. **Classifica**: Desio 63, Aulla 54; Merate 53; Corghi Re 46; Carnate 42; P.Isola 41; Olgiate 31, Parma 27; Massa 24; Italgraniti 22; Milano, Alessandria 19; Zinetti Mn 13; Parabiago 8.

B2 femm./A: Omegna-Pavic No 3-0, Oleggio-Lilliput Settimo 1-3, Merate-Binasco 0-3, S.Orsola Alba-Fontanellato 0-3, Vigliano-Audax E. 0-3, Nuncas Chieri-C ano 2-3, Dorno-Sanda Mi 1-3.

Classifica: Cassano 55; Audax 54; Lilliput 52; Merate 43; Fontanellato 41; Sanda 37; Pavic No 34; Alba 30; Binasco, Vigliano 24; Dorno, Chieri 23; Oleggio 15; Omegna 7.

CALCIO DILETTANTI, PRIMA CATEGORIA, DECIMA GIORNATA

NEL GIRONE F, MARCIA A DUE DI GHEMMESE E RONZONESE (B), TRANQUILLA LA CHIVASSO (C), LA CORSA DELLA SANTENESE (D)

Caselle sull'orlo di una crisi di nervi, il Grugliasco allunga

Parità fra Castagnole e Cavour (E), Busca non rallenta (G), Fulvius Samp e Monferrato (H) duello infinito

Girone A (10ª rit.): Bavenese-Feriolo 1-0; Cristinese-Varzese 3-1; Cureggio-Cusiana 1-2; Gattico-Montecrestese 1-0; Gattinara-Cannobiese 4-2; Mergozzo-Romagnano 2-0; Omegna-Sanmauriziese 2-0; Stresa-Valsesserа 3-1. **Classifica**: Cristinese 51; Stresa 47; Mergozzo 44; Cusiana 43; Cannobiese 42; Feriolo 40; Sanmauriziese e Omegna 35; Valsesserа e Montecrestese 33; Bavenese e Gattico 30; Gattinara 27; Cureggio 22; Varzese 16; Romagnano 14. Il Gattinara ritorna al le doppiette di Prelli e Zelioli. La Bavenese domina il derby del lago Maggiore con la rete di Perozzo. L'Omegna fa suo il confronto del lago d'Orta con i gol di Vono e Bergamaschi.

Girone B: Caresanese-Vaprio 6-0, Ghemmese-Carisio 2-0, Junior-Sizzano 0-0, Palestro-Lumellogno 0-5, Recetto-Vignale 0-0, Trecate-Mandello 5-0, Veveri-Cavaglià 0-0, Virtus Vercelli-Ronzonese 0-2. **Classifica**: Ronzonese, Ghemmese 53; Cavaglià, Palestro 48; Vaprio 43; Caresanese, Trecate 39; Recetto 34; Carisio 32; Veveri 31; Junior 30; Lumellogno 27; Sizzano, Virtus Vercelli 23; Mandello 12; Vignale 4. Ghemmese e Ronzonese allungano, crolla il Palestro raggiunto al terzo posto Cavaglià, in coda primo punto esterno del fanalino di coda Vignale.

Girone C: Caluso-La Chivasso 0-0; Lessolo-ranzese-Borriana 0-2, Libertas Biella-Bollengo Albiano 0-0; Occhieppese-Verres 1-2; Piatto-Aymavilles 2-3; Rivara-Cogne Aosta 2-0; San Giorgio-Chiavazzese 3-0; Strambinese-Biogliese 0-0. Risultato recupero Aymavilles-Verres 0-1. **Classifica**: La Chivasso 64; Rivara 52; Verres 45; Libertas Biella 41; San Giorgio 40; Piatto 37; Caluso 35; Aymavilles 34; Biogliese Valmos 33; Cogne Aosta 29; Bollengo Albiano, Strambinese e Borriana 27; Lessoloranzese 26; Chiavazzese 15; Occhieppese 14.

Girone D: Barcanova Salus-San Mauro 1-1; Beppe Viola San Giorgio-Scioize 0-1; Nichelino-Poirinese 1-1. Pecetto-Real Moncalieri 2-0; Pertusa Biglieri-La Loggia 3-3; Riva-Atletico Mirafiori 2-1; Usaf Favari-Filadelfia 1-0; Saturnio Moncalieri-Santenese 1-3. **Classifica**: Santenese 63; Pecetto 58; Usaf Favari 57; Sciolze 41; La Loggia 39; Beppe Viola San Giorgio 35; Nichelino 31; Real Moncalieri e Barcanova Salus 29; Pertusa Biglieri 28, Saturnio Moncalieri 27; San Mauro e Riva 24; Atletico Mirafiori e Filadelfia 20, Poirinese 18.

Girone E: Cavour-Castagnole 1-1; Cumiana-Cascine Vica 2-0; D'Acaja-Perosa 2-1; Gioventù Giavenese-Giaveno 0-2; Rivalta Valsangone-Virtus None 2-1; Secondo-Vigone 2-0; Tetti Francesi-Beiborg 2-1; Villafranca-Aviglianese Buttigliera 0-4. Decisione del Giudice Sportivo. Tetti Francesi-Aviglianese Buttigliera 2-0 a tavolino. **Classifica**: Castagnole 55; Cavour 52; Rivalta Valsangone 50; Villafranca e D'Acaja 44; Tetti Francesi 38; Edelweiss Giaveno 33; Perosa, Belborg e Virtus None 29; Vigone 28; Cascine Vica e San Secondo 26; Cumiana 23; Aviglianese Buttigliera 18; Gioventù Giavenese 13. Finisce in parità lo scontro tra Cavour e Castagnole, con gli ospiti che rimangono primi. Avanza il Rivalta Valsangone che ha la meglio sulla Virtus None.

Girone F: Caselle-Victoria Ivest 1-2; Esperanza-Borgo San Remo 1-2; Gabetto Mectrans-Cit Turin 4-1; Gassino-Pianese 1-0; Grugliasco-Eureka Settimo 1-0; Rangers Matteotti-Cral TT Atm Satti 4-1; San Maurizio Malanghero-Leini 2-1, Savonera Maroso-Ardor Francesco 1-2. **Classifica**: Grugliasco 53; Caselle 49; Gassino 48; San Maurizio Malanghero 47; Borgo San Remo 43; Pianese 42; Esperanza 36; Victoria Ivest 35; Leini 29; Eureka Settimo e Gabetto Mectrans 28; Rangers Matteotti 25; Cit Turin e Ardor San Francesco 24; Savonera Maroso 21; Cral TT Atm Satti 17. Sconfitto in casa il Caselle dal Victoria Ivest, ne approfitta il Grugliasco per battere l'Eureka Settimo, aumentare il distacco e consolidare il primato.

Girone G: Caramagnese-Ama Brenta Ce- 1-5; Pancalieri-Boves Beinette 1-3; Virtus Carassone-Carmagnola 1-1; Stella Azzurra-Olmo '84 Donatello 4-0; Roretese-Pedona 0-2; Virtus Trinitese Fossano-Roero 2-5, Busca-Sommarivese 2-1. **Classifica**: Busca 61; Roero 52; Pancalieri 39; Sommarivese 37; Boves Beinette, Virtus Carassone 35; Stella Azzurra, Montatese 30; Ama Brenta Ceva 29; Caramagna 26; Pedona 23; Olmo '84 Donatello 22, Carmagnola 20; Roretese 19; Virtus Trinitese Fossano 17.

Girone H: Arquatese-Cabella 1-0; Bosco Al-Strevi 1-1; Fulvius Samp-Castelnovese 3-2; Masio-San Giuliano Vecchio 4-0; Monferrato-Vignolese 2-0; Nicese-Sarezzano 0-3; Rocchetta Isola-Junior Giraudi 2-0; Viguzzolese-Auroracalcio 3-1. **Classifica**: Fulvius Samp 55; Monferrato 54; Masio 48; Viguzzolese 47; Arquatese, Vignolese 46; Don Bosco 35; Strevi 33; Sarezzano 32; Cabella 30; Nicese 24; Rocchetta Isola 23; Junior Giraudi 22; San Giuliano Vecchio 18; Auroracalcio 17; Castelno- 15. Botta e risposta fra Fulvius Samp e Monferrato. Un duello a distanza che promette di decidersi alla fine.

SPORT REGIONE: NOTIZIE BREVI

Pallamano, Giardino ai playoff

Ultima giornata della Regular Season: Cassano-Cologne 27-26, Città Giardino-Ferrarin 37-33, Vigevano-Seregno 28-24, Casale-Aoste non disputata per guasto all'impianto elettrico. **Classifica**: Città Giardino 35; Cologne 29; Ferrarin 22; Sereno 21; Casale 18; Vigevano 14; Vallé Aoste 10; Cassano Magnago 9; ciò significa che le prime tre - Città Giardino, Cologne e Ferrarin - passano ai playoff, Vallé Aoste e Cassano vanno ai playout per la retrocessione. Città Giardino salterà il primo turno perchè prima qualificata.

, Paolo Boneschi primo a Cambiasca

CAMBIASCA. Il verbanese Paolo Boneschi ha vinto la «Porta Val Grande» di Cambiasca (410 al via, km 11) precedendo Rolando Piana, Paolo Ferrigato, Davide Panzeri e Enrico Zambonini. Donne: Emanuela Brizio su Alice Di Simone, Karin Muraro, Barbara Girelli e Simona Galli.

Ciclismo, vince il Resistenza

CASTELLETTO TICINO. Francesco Martinetti (Valle Orco e Soana) ha vinto in volata il Resistenza e Memorial Simonini per Allievi, precedendo David Cerullo (Ped. Verbanese), Stefano Conti (Rostese), Omar Sottocornola (Ped. Verbanese) e Marcello Bertolo (Valle Orco e Soana). Al via in (arrivati 53), media del vincitore sui 50 km (5 giri) 37,500 km/ora.

Rugby, Rivoli passa a Valledora

Girone di serie C: Valledora-Rivoli 21-29; Pedona Cuneo-Aosta 13-24. Il Rivoli, con 43 punti, è a passo dalla finale con l'Asti per la qualificazione al Girone di promozione alla serie B, dove sono già il Biella e il Capoterra.

PREZZO +TARIDEM+: € 0,90 + «CRONACHE DI NAPOLI» + «IL CORRIERE DI CASERTA» + «CORRIERE DI LUCCA» + «IL GIORNALE DI BOLOGNA» + «IL CORRIERE DI FIRENZE» + «LA VOCE DI MANTOVA» + «IL CORRIERE MERCANTILE» + «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,80 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA): € 1 + «ULTIME NOTIZIE PEGGIO» € 1,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DESTINATIONS» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: € 0,50 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOGIOVANI&SCUOLA IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA: € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA: € 5 + [illegible] QUOTIDIANO ABBINAMENTI [illegible] CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 1,90. PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, [illegible] ES, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI e p, SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS 2,00; C. [illegible] FTS. 2,50; LIRE GB* 1,30; USA $ 2,50

TAGS 4848

Conviene essermi fedele.

MILLEUNA Il programma che ti regala
50 lune per ogni anno già trascorso con TIM.

[illegible] per ogni anno già [illegible] insieme
e da q[illegible] più vinci e accumuli più premi vinci.
Vuoi [illegible] 800 [illegible] vai su www.tim.it

www.tim.it

119

TIM

[illegible] senza confini

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

LA STAMPA
PAGINA 45 LUNEDÌ 31 MARZO 2003

PIEMONTE
E VALLE D'AOSTA

REDAZIONI: ALESSANDRIA, TEL. 0131 445653 - ASTI, TEL. 0141 390811 - BIELLA, TEL. 015 26191/015 355230
CUNEO, TEL. 0171 452411 - NOVARA, TEL. 0321 393431 - VERCELLI, TEL. 0161 269711 - AOSTA, TEL. 0165 231181

publikompass
C.so Massimo d'Azeglio,
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

SONO STATI SCHIERATI 36 ALPINI DELLA TAURINENSE. LE SCORIE CUSTODITE ALL'EUREX SARANNO PROTETTE DA UNA STRUTTURA A PROVA DI ATTACCO AEREO

Trino e Saluggia «blindate» contro il terrorismo

Scatta il piano anti-attentati per i siti nucleari vercellesi

VERCELLI

Si stringono le maglie attorno ai siti nucleari del Vercellese, a Trino e a Saluggia. Il piano di sicurezza contro attentati terroristici, messo in campo dopo l'11 settembre e mai abbandonato, è stato rafforzato con l'intervento di 36 alpini della Brigata Taurinese, operativi dall'altro giorno, e avrà un ulteriore giro di vite con la realizzazione di una struttura a travi reticolari per proteggere le scorie custodite all'Eurex di Saluggia. I lavori, a cura del Genio militare, potrebbero iniziare oggi essendo già arrivati i materiali necessari.

La messa in sicurezza dei siti nucleari è stata affidata alla Sogin (la Società gestione impianti nucleari). I più importanti depositi ■ scorie nucleari sono nel Vercellese. C'è un'ex centrale nucleare, la «Enrico Fermi» di Trino, dove ■■■ custoditi 47 elementi di combustibile irraggiato.

A Saluggia l'ex reattore «Avogadro» di Fiat-Avio è diventato un deposito che accoglie attualmente 371 elementi di combustibile irraggiato, gran parte dei quali provenienti dal Garigliano (322) e dalla «Fermi» (49). In base ad un accordo sottoscritto fin dal ■■■ tra l'Enel e la Bnfl ■ Sellafield, ■■■ di questi elementi (pari a circa 54 tonnellate) dovrebbero essere portati in Inghilterra per il «riprocessamento»: il contestatissimo trasporto dovrebbe iniziare tra qualche giorno, la data ovviamente è top-secret. Per i 112 elementi che resteranno nell'ex «Avogadro» si stanno valutando due soluzioni: toglierli dalle piscine e sistemarli nei «casks» (i contenitori che saranno utilizzati per il trasferimento a Sellafield) per poi stoccarli fortificare una parte del reattore stesso opportunamente fortificato oppure portare anche questi in Inghilterra.

Il «caso» più spinoso è quello dell'Eurex, dove sono custoditi, oltre a ■ elementi irraggiati (quasi tutti della «Fermi»), ■■■ metri cubi di liquidi radioattivi (130 dei quali ■■■ alta attività): si tratta del materiale a più alto indice di pericolosità. Per proteggere questo deposito altamente a rischio (dove è già stato realizzato dopo l'alluvione del ■■■ un super muro alto 20 metri), il generale Jean ha chiesto e ottenuto l'arrivo del Genio militare che realizzerà strutture speciali a travi reticolari a prova anche di cadute di piccoli aerei. Sogin assicura che si andrà rapidamente alla solidificazione di questi liquidi radioattivi che, nel frattempo, saranno sistemati in contenitori nuovi di zecca.

Per quanto riguarda Sorin, è stato spiegato che i materiali di scarto (cassoni, bidoni, contenitori, etc.) non sono pericolosi dal punto di vista di un attacco terroristico: infatti Sorin non rientra nelle competenze assegnate al generale Jean e non sono stati decisi controlli più severi di quelli normalmente in atto.

Dall'11 settembre i siti sono pattugliati dalle forze dell'ordine, Carabinieri a Saluggia, Polizia e Guardia di finanza a Trino. Ora è stato schierato anche l'esercito. [f. co.]

Esercitazione contro i rischi nucleari al comando vigili del fuoco di Alessandria

Soldati anche a Bosco Marengo

Sotto sorveglianza nei magazzini «Fn» decine di tonnellate di polveri d'uranio

ALESSANDRIA

C'è anche il complesso della «Fn» Fabbricazioni nucleari, che sorge a lato della ex statale Alessandria-Novi, nel territorio di Bosco Marengo, tra i siti che da alcuni giorni vengono sorvegliati dai militari per timore di attentati a opera del terrorismo internazionale. Un reparto di alpini ha preso il servizio, dopo aver effettuato una serie di ispezioni nella zona ed all'interno del complesso. I militari, a turni, svolgono i controlli rimanendo nell'area interna dello stabilimento. Molto poco è possibile sapere sull'operazione in quanto c'è il massimo riserbo, considerato che il diret- ■■■ del complesso è sostituito per la sorveglianza dal commissario responsabile della sicurezza nucleare.

«Anche nei nostri depositi - dicono alla "Fn", che prima del referendum che ha posto al bando il nucleare produceva ■ "pastiglie" per ■ centrali del settore - ■■■ stoccate, in totale sicurezza, scorie radioattive, 47 tonnellate di polveri di uranio e di rifiuti radioattivi. E' certamente un obiettivo meno pericoloso di altri, ad esempio Saluggia, ■■■ viene considerato comunque un obiettivo, di qui l'allarme e la sorveglianza». Si è anche parlato di creare particolare strutture - i tecnici le chiamano «bunkerizzazione» - per garantire maggior sicurezza ai depositi di scorie radioattive.

Dopo lo scoppio della guerra in Iraq, anche la direzione della industria chimica Solvay Solexis (ex Ausimont) di Spinetta Marengo ha rafforzato il proprio servizio di vigilanza all'esterno dell'area dello stabilimento.

In preallerta anche i vigili del fuoco di Alessandria, dotati di particolari attrezzature per intervento in ■■■ di allarme nucleare, chimico e batteriologico. [f. m.]

Con Guardia di Finanza e Polizia, alla ex centrale Fermi arrivano anche gli alpini

LA VETTURA DI UN VENTISEIENNE DI CRESCENTINO SBANDA ■ CURVA PER LA VELOCITA' ECCESSIVA E INVADE LA CORSIA OPPOSTA: ■ FERITI GRAVI NELLO SCONTRO FRONTALE A VEROLENGO

Ancora un tragico weekend sulle strade

Hanno perso la vita due alessandrini e una ragazza del Novarese

Due drammatiche immagini che dimostrano la violenza dell'incidente dell'altra notte a Borgorevel. ■ fianco, un carabiniere osserva il motore della «Punto» che è ■■■ trovato a qualche metro di distanza dal luogo dello scontro frontale

VEROLENGO

Ancora vittime sulle strade del Piemonte e della Liguria: nel weekend sono morti due alessandrini ■ una ventunenne novarese. Quattro feriti gravi, invece, per un violentissimo scontro frontale causato dall'alta velocità l'altra notte in frazione Borgorevel di Verolengo. A innescarlo, secondo i primi rilievi dei carabinieri, sarebbe ■■■ un giovane ■ Crescentino, Nazzareno Grillo, 25 anni, residente in via Colombo 11, che ora è ricoverato nel reparto di Ortopedia a Chivasso.

Lo scontro, che solo per un caso fortunato non si è trasformato in tragedia, è avvenuto intorno all'una ■ un quarto ■ ieri a poche centinaia di metri dal ponte sulla Dora Baltea. Nazzareno Grillo era al ■■■lante di una nuovissima Fiat Punto con a fianco l'amico Andrea Campiglia, 18 anni, residente a Chivasso in via Montanaro 21. Erano diretti in birreria a Crescentino dove dovevano incontrarsi con altri amici. Nell'affrontare una curva che ha già visto troppe sciagure, il giovane crescentinese ha perso il controllo della «Punto», che secondo i carabinieri viaggiava a velocità molto sostenuta: l'auto probabilmente ha messo le ruote di destra sulla banchina, è sbandata e ormai senza più controllo ha invaso la corsia opposta.

L'utilitaria ha centrato in pieno una Lancia K alla guida della quale c'era Giovanni Lamanna, 52 anni, di Borgaro Torinese, via Martiri della Libertà 88, che stava rientrando a casa con la moglie, Anna Maria Brero, 49 anni. L'uomo non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro. Marito e moglie sono rimasti ferite gravemente. Ferite gravi anche per i due giovani che viaggiavano sulla «Punto». La strada statale 31 bis Chivasso-Casale ■ rimasta bloccata per oltre du ore per permettere le operazioni ■ soccorso ed i rilievi. [d. an.]

Morta nell'auto finita nel torrente

Impiegata ventunenne di Fontaneto tornava a casa dopo cena con amici

CAVAGLIO D'AGOGNA

L'auto precipita nel torrente a un chilometro da casa: nell'incidente ha perso la vita una ragazza di 21 anni, una sua coetanea si trova invece ricoverata in condizioni disperate all'ospedale ■ un'amica di 18 anni ha riportato ferite guaribili ■■■ un mese.

L'incidente è accaduto sabato notte po■■■ prima dell'una, sulla strada provinciale che dalla Baraggia di Suno porta a Cavaglio d'Agogna. Su ■■■ Fiat Punto, di Barbara Cantoia, abitante a Fontaneto d'Agogna in via Gorbidi 21, oltre alla giovan■■■ c'erano due amiche di Cavaglio. Le tre ragazze stavano tornando da un agriturismo di Mezzomerico, dove erano state, insieme a diversi amici, a festeggiare il compleanno del fratello di Barbara.

Giunti sul ponte che attraversa l'Agogna, a meno di un chilometro da Cavaglio, chi guidava la Punto ha perso il controllo della vettura: l'auto si è schiantata contro un pilastro sopra il pilone del ponte, l'ha abbattuto ed è finita nel greto del torrente, compiendo un volo di oltre quattro metri.

E' grave in ospedale ■ Borgomanero la coetanea sottoposta a delicato intervento

L'auto ha schiacciato le tre ragazze. Ad avere la peggio è stata Barbara Cantoia, che è deceduta nell'impatto; gravissime ferite ha riportato L.Z., 21 anni, di Cavaglio, che probabilmente (ma la polizia stradale di Arona sta ancora completando la ricostruzione dell'incidente) si trovava in quel momento alla guida dell'auto. Se la caverà in un mese la terza ragazza, W.R., diciottenne di Cavaglio. La giovane in prognosi riservata è ricoverata all'ospedale di Borgomanero, dov'è stata sottoposta ad ■■■ delicato intervento chirurgico.

La notizia dell'incidente ha destato grande commozione ■ Fontaneto ■ Cavaglio, dove la vittima era molto conosciuta. Barbara Cantoia lavorava come impiegata a Borgomanero, in un'agenzia di ■■■■■■■■. «Una brava ragazza - la ricorda la barista della Trattoria Angelino, di Fontaneto - molto seria e posata. Si era fermata qui al bar ■■■ le amiche e gli amici fino alle 20,30, prima di partire per la cena di compleanno del fratello. E' un lutto per tutto il paese». [m. g.]

Precipita sul greto del Borbera

Vittima muratore di Parodi (58 anni) Il cadavere scoperto solo ore dopo

VIGNOLE BORBERA

Precipita con l'auto nel torrente e muore. La vittima è Franco Pesci, ■■■ anni, muratore, abitante a Parodi Ligure in frazione Cadepiaggio, in via XX Settembre. Dopo l'urto, ha avuto ancora la forza di uscire dall'abitacolo e ha tentato di chiedere aiuto, ma non ce l'ha fatta. Il suo cuore si è fermato probabilmente dopo un'agonia di diverse ore senza che nessuno si accorgesse di lui. L'incidente ■ avvenuto l'altra notte sulla provinciale 143 che collega Serravalle ■ Vignole, all'altezza del ponte sul Borbera, nel Basso Alessandrino. Il cadavere è stato scoperto ieri, verso le 8,30, da un automobilista. Sono intervenuti gli agenti della Polstrada di Serravalle, un'ambulanza della Cri di Vignole e l'elisoccorso ma ormai per il muratore non c'era più niente da fare. Franco Pesci era stato visto a Gavi poche ore prima dell'incidente al volante della sua Alfa 75. Aveva deciso ■■■ raggiungere la Val Borbera, forse per trascorrere la serata con alcuni amici. L'uomo, assai noto in Val Lemme, separato dalla moglie, lascia ■■■ figlia ■■■ 25 anni, Katia. [m. pu.]

Franco Pesci aveva 58 anni era muratore e abitava a Cadepiaggio di Parodi: è finito in auto sul greto del Borbera

A Savona

Operaio di Spinetta si schianta in moto

ALESSANDRIA

Un motociclista di ■■■ anni ■ morto ieri pomeriggio in un incidente a Savona. La vittima è Roberto Doratiotto, abitava con il padre Renato, pensionato, in via Tortona 12, ■ Spinetta Marengo. Ieri l'uomo, esperto motociclista, aveva deciso di fare una gita al ■■■. E' partito da casa verso mezzogiorno: «Ciao papà ci vediamo stasera», sono state le sue ultime parole.

Roberto Doratiotto

La giornata era bella e verso le 14 il ragazzo in sella alla sua «Suzuki 1000» era a Savona ■■■ direzione mare. L'incidente è avvenuto in corso Ricci, all'incrocio con via Baracca. Per cause in via di accertamento si è scontrato con una «Volvo» guidata da un consigliere comunale di Savona, Stefano De Montis, 41 anni, che aveva imboccato l'incrocio (la viabilità è disciplinata da un semaforo) e stava svoltando a sinistra. Lo spinettese, sbalzato di sella, è caduto sull'asfalto e ha battuto violentemente la testa. I soccorritori hanno cercato di rianimarlo per 50 minuti. Hanno spiegato: «Quando lo abbiamo soccorso respirava ancora, ma dava ormai flebili segni di vita. Abbiamo subito capito che aveva riportato un gravissimo trauma cranico. E' morto senza aver più ripreso conoscenza».

Roberto Doratiotto lavorava nello stabilimento di vernici Ivi ■ Quattordio. Per lungo tempo insieme ■ padre Renato aveva assistito la mamma, morta l'anno scorso. [se.c.]

COMUNI VERSO LE ELEZIONI DI MAGGIO

Ferdinando Pivato aveva fondato il gruppo «Per la Città»

Ivrea, il centro-destra ancora il candidato

■ Salta anche l'ultimo candidato del centro destra, nelle trattative fra partiti e liste civiche in vista delle prossime elezioni amministrative, ma subito spunta nuovo outsider. E' Ferdinando Pivato, geometra, già consigliere comunale ■ Ivrea all'inizio degli Anni 90 con il gruppo «Per la Città» (da lui fondato) e oggi all'opposizione a Cascinette, il paese in cui vive.

Il nome di Pivato circolava da tempo Fra quelli papabili per sfidare il centro sinistra di Fiorenzo Grijuela, sindaco uscente. Soltanto nella tarda serata ■ sabato, però, è balzato al primo posto dell'elenco. Fino a quel momento, infatti, ■ candidato sembrava dovesse essere Mario Raio, ex Dc e da alcuni anni sui banchi della minoranza con la lista «Uniti per la Comunità». Le troppe divergenze hanno poi spinto i leader dei partiti ■ dei movimenti civici a cambiare rotta, puntando sul geometra di Cascinette.

La candidatura di Pivato, comunque, non è ancora sicura al cento per cento. ■ questi giorni ■ attende ■ «via libera» dalle direzioni provinciali e regionali dei partiti della Casa delle Libertà, anche se l'assenso ufficioso sarebbe già stato dato. ■ non sorgeranno ulteriori imprevi- ■ (come è già successo negli ultimi due mesi tra le forze del centro destra), sarà quindi Pivato - con An, Forza Italia, Lega Nord, Udc e ■ liste civiche Per la Città e Azzurro Ivrea ■ Canavese - a tentare nella difficile impresa ■ scardinare la coalizione di Grijuela, sostenuto da Ds, Sdi, Margherita e Rifondazione comunista.

La «griglia» elettorale eporediese, in ogni caso, è tutt'altro che definita. Raio, a questo punto, potrebbe correre da solo, così come potrebbe fare l'ex assessore regionale di Forza Italia, Giuseppe Goglio.

IL CANTIERE DELL'OSPEDALE DI VIA FARINELLI ERA STATO APERTO 35 ANNI FA

Valletta, slittano ancora i lavori infiniti

Decisa una proroga di 219 giorni

Gianni Bisio

Che cosa 219 giorni di ritardo sulla fine lavori prevista rispetto a un cantiere che dura da anni? Ma l'Ospedale «Vittorio Valletta» di via Farinelli, il «fantasma» di Mirafiori Sud, è riuscito ad aggiungere un'altra proroga record rispetto alle promesse di imprese, direttori di Asl e assessori. Sul cartello di cantiere posto all'incrocio fra via Farinelli e via Togliatti è bastata una mano di biacca per cancellare il termine dell'ultimazione lavori ■ sostituirlo con altro: così 7 aprile è diventato 12 novembre 2003.

Un ritardo, l'ennesimo, emblematico ■ una vicenda che è riuscita perfino a stupire il procuratore regionale della Corte dei conti, Mario Pischedda, che nell'apertura dell'anno giudiziario ha ricordato l'indagine, lunga e difficile, partita da un articolo su «La Stampa» dell'agosto 2001. Guardando alla storia del cantiere nella parte (28 anni) precedente al 1996, anno in cui il «Valletta» rilevato dalla Regione, è stato scoperto un danno per la pubblica amministrazione di circa 3 milioni di euro e «condotte tutt'altro che cristalline», ma non avendo ravvisato «colpa grave» da parte dei responsabili la Procura è stata costretta ad archiviare.

Nel cantiere in questi giorni si sta lavorando, ci sono aziende di impianti all'opera, sui ponteggi si vedono operai in movimento. Ma l'età e la vicenda dell'edificio pesano sul suo aspetto. Un esempio? Sulla parete che si affaccia su via Togliatti ci sono già alcune piastrelle danneggiate.

Era accaduto anche a Palazzo di Giustizia: negli anni di attesa della apertura saltate tante tavelle sul tetto. Altro esempio: sulla parte anteriore, accanto all'ingresso, sono evidenti i danni di gelo e disgelo. Insomma ■ un ospedale che vecchio, almeno nel suo aspetto più evidente.

La prova che così è la si trova - casualmente - nel motivo dell'enorme ritardo di 219 giorni. O almeno in quello che viene indicato dal direttore generale dell'Asl 1, Mario Lombardo, come causa: la presenza di amianto nell'edificio ■ la conseguente necessità di bonificarlo con un'operazione lunga e costosa. L'amianto è stato usato in quantità in molti edifici di Torino realizzati proprio negli Anni 60, come il grattacielo Rai di via Cernaia. Così la consegna del «Valletta», iniziato proprio nel 1968, ■ slittata da aprile ■ novembre. Anche se il dottor Lombardo assicura che si potranno guadagnare forse alcune settimane per trasferirvi i presidi locali oggi ospitati provvisoriamente in un'ex scuola.

Resta il fatto che la presenza di amianto era già nota nell'estate del 2001: era stato trovato nei sottopiani, il direttore dell'Asl 1 aveva già allora parlato di progettino per la rimozione», ma aveva negato uno slittamento nel programma per realizzarlo. Medesime assicurazioni erano vate dall'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. Secondo le sue dichiarazioni forse era possibile anticipare l'apertura a fine 2002. Invece ■ maledizione dell'ospedale fantasma ha colpito ancora: sarà veramente il 12 novembre prossimo la fine degli eterni lavori?

■ «Valletta» peraltro non sarà un vero ospedale perché non avrà un pronto soccorso, ma ospiterà nel medesimo tempo una serie di servizi diagnostici e ■ assistenza di cui il quartiere ha fortemente bisogno. In via Farinelli troveranno posto 16 ambulatori specializzati, una sala diagnostica radiologica, centro per dialisi ed un «country hospital», cioè un presidio ospedaliero diur- gestito in collaborazione coi medici di famiglia della zona. Ma non saranno dimenticate le emergenze, perché presso l'ospedale stazionerà un'ambulanza medicalizzata in grado di trasferire in rapidità e sicurezza i pazienti che ne avessero necessità in altre strutture cittadine.

Il termine era fissato per il 7 aprile 2003 ma la scoperta di amianto (nell'estate del 2001) richiede la bonifica dell'edificio: l'operazione dovrebbe concludersi il prossimo 12 novembre La struttura non avrà il pronto soccorso

L'ospedale fantasma di Mirafiori è costato sinora 3 milioni ■ euro

IL KILLER HA 70 ANNI: I GIUDICI HANNO DISPOSTO GLI ARRESTI DOMICILIARI RITENENDOLO NON PERICOLOSO

«L'assassino di nostro figlio a casa dopo 19 mesi di carcere»

I genitori dell'uomo ucciso durante un'assemblea di condominio: è come se Guido fosse morto due volte

no Pietropinto

«Come si può avere ancora fiducia nella giustizia se chi ti ha ucciso il figlio torna a casa dopo solo 19 mesi di carcere?». Enzo Tarizzo esprime tutta l'amarezza per il provvedimento della Corte d'assi- d'appello che ha concesso gli arresti domiciliari a Concetto Pavino, ■ pensionato che nel luglio 2001 sparò a suo figlio Guido durante un'assemblea di condominio in via Borgomasino 63. I giudi- hanno applicato la norma codice, secondo la quale, ■ può mandare in cella e non si può mantenere la carcerazione di persona che abbia superato i 70 salvo esigenze eccezionali. Enzo Tarizzo non ha voglia di parlare, ma quella decisione gli brucia troppo, lo ha colpito come una mazzata. E come lui è rimasta scioccata la moglie. Sono persone miti, che hanno il timore di metter- in mostra, abituate a vivere fuori dalle luci dei riflettori. Lei non riesce a darsi pace, vuole parlare. Lui ha una reazione dura: «Si preoccupano solo di chi uccide o commette altri reati. Per loro state previste tutte le garanzie. E per le vittime? Non hanno anche loro diritto ad essere tutelate?» Sono arrivate molte testimonianze di solidarietà. Amici, parenti, semplici conoscenti. «Ha chiamato anche don Ciotti, il nostro Guido era impegnato con il gruppo Abele». Aveva 33 anni quando è stato ucciso. Una vita non facile la sua. Il fratello Andrea, bimbo cerebroleso, ■ morto nel '92, a anni.

L'assassino, Concetto Pavino

Guido aveva sofferto molto accanto al fratello più sfortunato. Vicino a lui aveva maturato una forte sensibilità verso chi ha più bisogno, chi è infelice. E quando Andrea è morto, lui ha reagito, da ragazzo forte, coraggio. Si è impegnato nel volontariato, assieme alla madre. Si è laureato in legge, ■ fatto pratica presso uno studio legale. Aiutava chi non poteva permettersi di pagare un avvocato.

Poi una sera di luglio una revolverata l'ha ucciso. Gli ha sparato un pensionato, che era convinto di aver subito un torto, di aver pagato mila lire di spese condominiali che non gli toccavano. Ricorda sconvolto il papà di Guido: «Dopo il delitto ha detto che si era tolto peso dallo stomaco ■ poteva dormire tranquillo». Quella frase la dimenticherà mai più. Anche Enzo Tarizzo è un pensionato, ha l'età di chi gli ha ammazzato il figlio. «Anch'io ho anni. Secondo questa legge ho una specie di licenza di uccidere, come 007» dice con ironia. Adesso, di fronte alla decisione dei giudici, dice: «E' come se Guido fosse stato ucciso una seconda volta»..

L'avvocato Savino Bracco, difensore dell'imputato, esprime comprensione: «Massimo rispetto per i sentimenti delle persone che hanno patito e continuano a soffrire per questa vicenda. Ma la Corte ha applicato la legge». E spiega: «Pavino è sempre stato una persona tranquilla, in carcere si è comportato bene. Lo psichiatra ha detto che ha subito "deragliamento" dai binari della vita normale. Capiva quello che faceva, ■ per questo è stato condannato, non è pericoloso».

BIANCA&NERA

■ **CIE DI TORINO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario** 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): co Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancina 43/G; via Monginevro 57; corso Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; corso Francia 2; via P. Cossa 280. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Vinci 50. **Informazioni:** 011/6590100; *www.farmapiemonte.org*.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione (da oggi al 2 aprile) nella sede per l'impiego di via Bologna 153 e le circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1 operatore con mansioni di usciere (+1*); 4 operatori giudiziari (scrittura personal computer (+4); 1 istruttore contabile con diploma di scuola superiore (+1); 1 istruttore contabile con diploma scuola superiore con conoscenza videoterminale e nozioni in materia previdenziale degli enti pubblici (+1); 1 ragioniere conoscenza videoterminale e nozioni di previdenza degli enti pubblici. (* lavoratori avviati come riserva).

■ **VEROLENGO.** Un uomo è in prognosi riservata per un incidente avvenuto di notte sulla statale Chivasso-Casale, in località Borgorevel di Verolengo. Un giovane alla guida di una Punto ha invaso la corsia opposta travolgendo la Lancia «K» su cui viaggiavano Giovanni Lamanna, 52 anni, ■ Borgaro Torinese, in via Martiri della Libertà 88, e la moglie Anna Maria Brero, di 49 anni. Lamanna è in prognosi riservata.

■ GIOVANNI Oggi e domani, al Museo dell'Automobile, convegno «Malattie Reumatiche ■ Autoimmuni nella donna in età fertile e oltre», organizzato Dipartimento di Discipline Ginecologiche ed Ostetriche dell'Università e del Sant'Anna e dalla Divisione di Reumatologia dell'Ospedale San Giovanni Battista ■ Torino.

■ **PINO TORINESE.** Riguardo alla vicenda dello smaltimento delle bare esumate al cimitero di Pino Torinese il sindaco Antonio Pecorari precisa che ■ tutto in regola: «L'area di fianco al camposanto dove venivano stoccate le ■ protetta da un cancello e non accessibile al pubblico». Il primo cittadino ha ricordato che secondo la relazione del Servizio tecnico le bare esumate equiparate ■ rifiuti solidi urbani e se non superano i metri cubi possono essere smaltite entro un anno nella discarica di Cambiano.

■ **CONTU FA RICORSO.** Il consigliere regionale Contu ricorrerà al giudice ordinario «per ottenere l'immediato reintegro nelle funzioni». Una decisione presa dopo che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale lo aveva sospeso dalla carica di capogruppo di Rifondazione Comunista in seguito all'espulsione approvata a maggioranza dalla segreteria del partito.

Specchio dei tempi

«Il desiderio pace non si consolida sfasciando il centro storico» «Un trasferimento imposto, non richiesto» - «Sono gli abbonati più fedeli ■ pagare per squalifica Toro» - «In aiuto agli autistici»

Un lettore ci scrive:

«A nome di tutto il centro storico desidero esprimere un sentito grazie ai vandali e teppisti che, infiltrandosi tra i partecipanti al corteo "pacifista" di sabato, hanno pensato bene di dimostrare la loro volontà di pace spaccando vetrine, bruciando cassonetti dell'immondizia, imbrattando i muri, distruggendo le pensiline strade cui noi viviamo tutti i giorni. Costringendo anche a vivere ore di paura chiusi in casa.

«Grazie, grazie perché sono sicuro che questi metodi la pace si allontanerà ancora di più dai nostri cuori. Ora, per colpa vostra, dovremo sopportare molti disagi prima che inizino a riparare i danni che voi avete causato cittadini che nessuna colpa hanno e nulla c'entrano con le vostre "rabbie". Sicuramente non farete un corteo per chiedere che vengano rimborsati ai privati i danni che voi avete causato e sarete anche fieri di aver costretto tutti i negozianti a chiudere le loro botteghe per molte ore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Due giorni fa mi ha telefonato la segreteria del Liceo Galileo Ferraris Torino per comunicarmi che la domanda di iscrizione mio figlio era accettata in quanto eccedente le numerose richieste. Venivo invitato comunicare nome di un'altra scuola alla quale avrei iscritto mio figlio, poiché tale nome doveva essere riportato sul "nulla osta" che il preside del G. Ferraris mi avrebbe rilasciato per la successiva iscrizione.

«Dopo aver invano numerosi Istituti della città, grazie anche all'interessamento personale dello stesso preside, oggi riesco ad iscrivere mio figlio ad un altro liceo. Ma quale mio stupore nel leggere il "nulla osta" in cui si attesta che sono io a chiedere il trasferimento di mio figlio il quale risulterebbe regolarmente iscritto presso il G. Ferraris. Perché risulta che io volerlo trasferire? Mi stato detto che questa è la prassi. Ma resta la mia delusione».

Domenico Caiolo

Un lettore ci scrive:

«Sono un abbonato al Toro dalla stagione '90/91, da sempre in secondo anello Maratona. Tralasciando ogni inutile sulla stagione attuale, volevo solo esporre una riflessione in merito alla decisione di squalificare campo del Delle Alpi per le partite casalinghe del Torino da qui alla fine della stagione. La scelta è legittima e doverosa, gli atti di teppismo verificatisi durante la partita casalinga contro il Milan sono stati da censura.

«L'unica mia osservazione riguarda il fatto che i veri responsabili non siano stati arrestati, nessuno dei teppisti che a volto scoperto, quindi facilmente riconoscibili, lanciavano i seggiolini e infrangevano i vetri di separazione delle gradinate dalla pista ciclabile stato fermato. In questo modo gli unici a rispondere di tali atti siamo stati appunto noi abbonati, costretti a pagarci la trasferta per Reggio Emilia (tra l'altro, tra tutti gli stadi presenti nel Nord Italia, proprio quello dove ho vissuto il pomeriggio più triste della mia vita, quello del drammatico spareggio con il Perugia per la promozione in serie A).

«Non faccio fatica a credere che i veri ed unici responsabili della squalifica continuino a frequentare gli stadi dove gioca (o, meglio, scende in campo, giocare a calcio un'altra cosa) Torino, magari fruendo di agevolazioni per spostamenti da parte della Società.

«Tutto questo temo e in fondo spero, per il bene del Toro del calcio, scoraggerà i padri a riportare i propri figli a vedere partita allo stadio, fino a quando le cose non cambieranno, quando cioè lo stadio diventerà un luogo pubblico, una piazza, un teatro o un cinema, dove chi non si comporta secondo le regole civili della società risponderà fronte alla legge per il suo comportamento.

«In Inghilterra il problema hooligans esisteva ed era molto più esteso grave che da noi, ma nel giro una decina d'anni stato risolto, con leggi severe e soprattutto con la volontà di farle rispettare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Con riferimento alla lettera della nonna preoccupata per la malattia del nipotino di sei anni, desidero segnalare l'Angsa ovvero Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici, sezione di Torino è in Via XX Settembre 54. Telefono 011 517.40.41, indirizzo e-mail: tivo@libero.it. Sarà accolta da genitori che hanno già percorso un cammino estremamente duro».

Maurizio Turello

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCIO
LUNEDÌ 31 MARZO CLAUDIO BONELLI
VENERDÌ 4 APRILE LUCIO PAVANI
SABATO 5 APRILE GLI AMICI DEL LISCIO
SERA
DOMENICA 6 APRILE RITMO SOLEADO

COURMAYEUR, PROBLEMI INFORMATICI NEL TUNNEL DEL BIANCO. TRANSITO DI NUOVO REGOLARE ALLE 10,30

In tilt i computer del traforo

Galleria chiusa un'ora

Giorgio Macchiavello

COURMAYEUR

Il traforo del Monte Bianco è stato chiuso al traffico ieri mattina a causa di un guasto al sistema informatico che gestisce tutti gli impianti di sicurezza. Alle 5,30 il programma centrale che controlla i circa mila segnali nella galleria è andato in tilt. I due accessi alla galleria sono stati subito bloccati dal personale del Geie (l'ente che gestisce il traforo) e sopra Courmayeur e Chamonix si sono formate colonne di auto e pullman. Alle 6,30 è stato consentito il transito a senso unico alternato soltanto alle auto e agli autocarri, che sono stati fatti transitare nel tunnel in convogli scortati dalle squadre di sicurezza del Geie. I mezzi pesanti (pullman e Tir con merci deperibili) sono stati fermati nelle aree di regolazione di Aosta e Le Fayet. Alle 10,30 il sistema è stato ripristinato e la viabilità è ripresa regolarmente. Tra le ipotesi del guasto un malfunzionamento legato al cambio dell'ora da solare a legale, oppure un virus informatico.

Proprio a partire da ieri sera, l'ente di gestione ha programmato una serie di interruzioni al traffico. Il calendario delle chiusure è stato pianificato a metà marzo e ieri pomeriggio, nonostante l'inconveniente del mattino, il Geie lo ha confermato. La prima sospensione programmata della circolazione è stata dalle 23 di ieri alle 5 di questa mattina. Oggi, invece, dalle 9 alle 18, il tunnel resta chiuso per consentire l'annuale esercitazione di sicurezza deliberata dai prefetti dell'Alta Savoia e della Valle d'Aosta. L'esercitazione consiste nella verifica del coordinamento tra le squadre del Geie e i servizi pubblici di intervento a sicurezza.

Seguiranno altre chiusure notturne il 6 e 13 aprile, il 25 maggio e il 15 e 23 giugno. Questi blocchi del traffico dalle 23 alle 5, spiega il Geie, consentiranno anche di test su nuovi software per assicurarsi che questi ultimi migliorino i livelli di sicurezza dei sistemi di gestione tecnica dell'insieme degli impianti: i nuovi software sono destinati ad aumentare l'assistenza informatica apportata dagli Operatori sicurezza traffico nella loro gestione dei piani di sicurezza dalla postazione di controllo e di comando centralizzata». Inoltre sono previsti «la terza campagna di controllo della volta e lavori di ristrutturazione di alcuni impianti nella Postazione centrale d'intervento immediato per migliorare le condizioni di lavoro delle squadre che assicurano la vigilanza antincendio 24 ore su 24».

Proprio la Postazione centrale d'intervento immediato è stata oggetto nei giorni scorsi di forti critiche. Questo «rifugio» si trova a metà tunnel e ospita la squadra formata da tre vigili del fuoco italiani e tre «sapeurs pompiers» francesi, con i relativi mezzi per accorrere in caso d'emergenza. Venerdì scorso i tre vigili italiani in servizio si erano sentiti male ed erano stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Aosta. «All'interno della postazione centrale - hanno spiegato i sindacati - si è ravvisato un forte odore di gas di scarico che ha causato a folate l'ambiente, con porte di accesso alla postazione tutte quante chiuse». I rappresentanti dei lavoratori hanno così proclamato lo stato di agitazione. E il presidente della Regione Valle d'Aosta, Roberto Louvin ha convocato per urgenza Jean Marc Berthier, direttore gerente del Geie del traforo. L'incontro si terrà nel tardo pomeriggio di oggi.

Il traforo del Monte Bianco ieri è stato chiuso per problemi al sistema informatico

LIMITI AL TRAFFICO OGGI E DOMANI

«Troppe polveri» Targhe alterne nel centro di Asti

ASTI

Traffico scarso in città ieri, quarta domenica con il centro chiuso al traffico a causa degli elevati valori di polveri sottili (PM10) rilevati dall'Arpa e vigilia di una nuova restrizione per gli automobilisti. Oggi e domani, dalle 9 alle 17, le auto potranno circolare solo a targhe alterne nella maggior parte di Asti, lasciando libera solo la cintura periferica. E per i mezzi non ecologici il divieto è totale.

Da metà marzo il valore del PM10 ha continuato a superare il limite di legge dei 50 microgrammi per metro cubo, raggiungendo in un paio di occasioni persino il doppio. Per questo è stata introdotta la limitazione finora adottata dalle grande città.

Oggi possono circolare le auto (catalizzate ed ecodiesel) la cui ultima cifra della targa è pari (compreso lo zero), domani via libera a quelle con l'ultima cifra dispari. Possono invece circolare liberamente i veicoli elettrici e ibridi funzionanti a motore elettrico, a metano e a Gpl, moto e ciclomotori a quattro tempi e a due tempi ecologici.

La zona di città interessata dal provvedimento è quella delimitata da corso Don Minzoni, corso Gramsci, corso Einaudi, corso Chiesa (nel tratto fra corso Galileo Ferraris e piazzale Vittoria), via Calosso, via Monterainero, corso Volta, via Arò (tratto di via Bocca percorribile sino all'ingresso del parcheggio dell'ex caserma Colli), via Micca, corso Dante (tratto fra Largo Martiri della Liberazione e piazza Vittorio Veneto), viale Partigiani. Sono esentati dal divieto i mezzi di soccorso, per trasporto di handicappati, pazienti sottoposti a terapie e quelli dei medici in visita domiciliare e ambulatoriale. Solo per questi due giorni i parcheggi di Campo del Palio e dell'ex Caserma Colli di Felizzano sono gratuiti.

La giornata primaverile ha favorito ieri a Novara l'uso della bicicletta. Così il blocco delle auto con catalitiche dalle 8 alle 18,30 non ha avuto conseguenze sulla circolazione domenicale già ridotta rispetto ai giorni lavorativi. [r. s.]

IL [illegible]

Tra domani notte e mercoledì il «colpo di coda» dell'inverno

Fulvio Romano

Domani, con la fase di nuova, inizia la lunazione che tutti più attendiamo, quella di primavera. E' questa la Luna che determinerà, nel corso del mese di aprile, la ricorrenza della Pasqua. Prima domenica - ricordiamolo - dopo il plenilunio del 16 aprile, mercoledì. Lunazione perché per tradizione è questo il paletto che segnerebbe il vero e proprio cambio di stagione. Più dell'equinozio dell'astronomia, più della statistica della meteorologia, è l'influenza di questa Luna a risvegliare - secondo l'antica cultura del tempo ciclico - la natura.

Che il tripudio del risveglio sia già in atto ne accorgiamo in questi giorni un po' dappertutto nel Nord Ovest (e non soltanto nei siti privilegiati dei laghi o delle coste collinari apriche). Da quando anche nei nostri giardini, circa 15 anni or sono, sono stati introdotti in Europa forsizie, chaenomeles speciosa (il «bastone di San Giuseppe»), magnolie stellate e tutta la varietà dei pruni variopinti, sono le loro fioriture a segnalare tempestivamente l'inizio della «prima estate». In attesa che comincino anche lillà (anch'essi rivalutati) e le spiree, ci accorgiamo che l'assenza di piogge nel marzo morente ha fatto bene a questa esplosione di colori. Bene lo dimostrano le api che, approfittando del tempo secco, sciamano con dovizia impollinando a più non posso.

Continuerà questa primavera, arriveranno le piogge tipiche della stagione? La perturbazione spagnola che avrebbe dovuto riportare acqua sul Nord Ovest ha fatto cilecca. Il risultato è che prosegue l'aridità dei primi tre mesi dell'anno. Ormai, a fine marzo, si può dire: non abbiamo mai avuto nella storia meteo degli ultimi centotrenta anni un inizio così arido. Abbiamo superato in assenza d'acqua dal cielo non solo i secchi principi del 2000 e del 1990, ma anche quello del 1938.

Per avere nuove piogge dovremo attendere tra stasera e la notte: saranno infatti possibili temporali e rovesci locali sulle zone prealpine ed alpine grazie all'ingresso di aria fredda favorita dall'azione congiunta di un ciclone sul Mediterraneo occidentale e dell'anticiclone sull'Irlanda. Ma un vero colpo di coda dell'inverno è atteso a partire da domani notte-mercoledì. Le correnti settentrionali si scontreranno prima, e aggireranno poi, le Alpi, provocando un generale abbassamento delle temperature, con nuove piogge, specie sull'arco alpino e possibili nevicate locali al di sopra dei 900 metri: il prossimo fine settimana sarà un po' di primavera.

A VERBANIA LA MOSTRA NAZIONALE

Prima assalto di turisti a Lago Maggiore e Orta nel segno della camelia

La gara di composizioni floreali ieri sotto i portici di Pallanza

VERBANIA. All'assalto di ville e giardini, nel segno della camelia. Il secondo weekend di primavera ha fatto registrare sul Lago Maggiore presenze decisamente incoraggianti per affrontare una stagione che, a causa della guerra, potrebbe significativamente ridurre gli ospiti stranieri. Moltissimi, ieri, hanno visitato la trentasettesima mostra nazionale della camelia a Pallanza. Tanti anche coloro che hanno scelto parchi e giardini fioriti di altri centri del Lago Maggiore e del lago d'Orta. Il prossimo evento legato al fiore è dal 18 al 21 aprile: a Verbania si terrà la mostra del rododendro. [c. bo.]

CONTITOLARE DI UN NOTO DISCO BAR

Aggredito a Vigevano da due banditi armati che gli rubano l'incasso

VIGEVANO

L'hanno aspettato sotto casa alle sei di ieri mattina, al rientro dopo che aveva chiuso il locale e, come di consueto, portava con sè l'incasso della serata in una valigetta: mila euro in contanti. Paolo Rovegno, 36 anni, di Vigevano, contitolare del disco-bar «Hotel California» di viale Industria, si è trovato di fronte due individui col volto coperto, uno dei quali armato di pistola. Istintivamente ha cercato di rinchiudersi all'interno della sua Mercedes, ma i banditi non si sono fatti prendere alla sprovvista: con una grossa chiave inglese hanno infranto il finestrino dell'auto, poi sotto la minaccia dell'arma gli hanno preso la borsa con i soldi e sono fuggiti a piedi.

Teatro della rapina è una via del centro storico, corso Repubblica, che però a quell'ora era completamente deserta. Rovegno ha riportato anche leggere lesioni al volto provocate dalle schegge di vetro che gli sono schizzate in faccia e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del pronto Secondo quanto ha riferito alla polizia, uno dei malviventi, l'unico che ha pronunciato, si esprimeva con un accento slavo o albanese. Il disco bar sulla circonvallazione in direzione di Milano è tra i locali della Lomellina più frequentati. Il titolare è convinto che i aggressori lo aspettassero sotto casa perchè non s'è affatto accorto di essere stato seguito durante il tragitto. [c. br.]

SEQUESTRATE 120 PASTICCHE DI DROGA

Un torinese spaccia ecstasy in discoteca Arrestato a Cigliano

CIGLIANO

Ancora un arresto per spaccio di ecstasy alla discoteca Due. A incappare nei controlli dei carabinieri, che da alcune settimane dislocano militari in borghese nei principali locali da ballo della provincia, è stato Christian Francolino, 23 anni, di Settimo Torinese. Il giovane è stato notato mentre, con fare furtivo, parlottava con un altro ragazzo. I militari hanno atteso che i si separassero poi si sono avvicinati al torinese: questi se n'è accorto e ha gettato a terra quattordici pasticche, senza però riuscire a non farsi notare. Poco dopo è stato fermato anche il saluggese che nel frattempo aveva venduto a un altro giovane una delle quattro pastiglie appena acquistate e per questo è stato denunciato. L'operazione è poi continuata a Settimo Torinese, dove a casa del Francolino i militari hanno scoperto un altro centinaio di pasticche: a quel punto è scattato l'arresto. Arrestato anche, a sempre dai carabinieri, un marocchino che abita a Livorno Ferraris, Mohamed Tahir, 20 anni. Era in auto con due connazionali, addosso aveva 35 grammi di hashish.

Sono questi i due risultati più salienti di un servizio coordinato che ha impegnato 28 uomini e un'unità cinofila: 200 le persone e 120 le auto controllate, quattro patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza, quattro denunciati e altrettanti giovani stati segnalati alla prefettura come consumatori di stupefacenti. [r. v.]

DOPO LA DISDETTA DELLE ASSICURAZIONI

Aeroporto di Cerrione Oggi si decide quando potrà essere riaperto

BIELLA

L'aeroporto di Cerrione resterà chiuso anche oggi secondo quanto disposto dal «notam» dell'Ente nazionale aviazione civile. Ma la situazione dovrebbe sbloccarsi in giornata. Almeno questo è quello che sostiene il vice presidente esecutivo Edgardo Canuto che, d'accordo con il consiglio d'amministrazione, ha sospeso tutte le polizze di assicurazione che coprono l'attività dello scalo, nell'ambito di un piano di contenimento delle spese di gestione, alla ricerca di offerte più vantaggiose. La decisione ha suscitato le proteste dell'aeroclub «Luigi Sella» che svolge la sua attività nello scalo biellese: nel fine settimana ha potuto volare. In redazione sono giunte anche alcune e-mail con messaggi di protesta di chi vede nella decisione un ulteriore spinta verso il declassamento dello scalo: E non aiuta certo a tranquillizzare la situazione la decisione della società aeroportuale di ridurre la pista, limitandone l'utilizzo con un'apposita segnaletica. Operazione confermata da Canuto sempre in chiave di contenimento delle spese: non ci sarebbero i fondi per acquistare i terreni necessari in testata pista per ampliare la fascia di rispetto. Giustificazione che trova scettico l'aeroclub. Oggi comunque sarà a Cerrione proprio per un sopralluogo tecnico per risolvere il problema pista e per valutare gli sviluppi della vicenda assicurazioni. La riapertura dello scalo, domani, non è certa al cento per cento. [m. al.]

[illegible]

Vandali distruggono fioriere al porto d'Intra

E' stata un'altra notte di vandalismi ad Intra. Due grandi vasi di cemento sono stati gettati dalla passeggiata lungolago sul sottostante scivolo, utilizzato per l'alaggio delle barche nel porticciolo turistico. [r. vb.]

VERCELLI

Scontro frontale per vettura contromano

Violento scontro ieri all'alba a Quinto, al bivio tra le statali per Biella e per la Valsesia. Un automobilista vercellese, forse ubriaco, ha affrontato lo svincolo contromano finendo contro un'altra auto, il cui guidatore è stato ferito al volto. [r. v.]

VICOFORTE

Anziani coniugi contusi nell'urto sulla statale 28

Due anziani coniugi sono stati portati in ospedale dopo il frontale tra la loro «Panda» e una «Corsa», sulla statale 28, ieri pomeriggio. Per liberarli dalle lamiere sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. [p. s.]

[illegible]

Incendio boschivo lungo l'autostrada

Un incendio ha devastato sabato notte una zona boschiva vicino alla Voltri-Sempione: chiusa per un'ora la prima corsia in direzione Nord. [m. g.]

AOSTA

Soccorsi in montagna con l'elicottero

Ieri 4 interventi del Soccorso alpino con l'elicottero. Il primo per uno sciatore caduto sulle piste di Courmayeur (trauma alla schiena), altri due per soccorrere persone a Gressoney (ferita a una mano e trauma toracico), l'ultimo per recuperare escursionisti in difficoltà in Valsavarenche. [r. ao.]

CASALE

Incidente nella notte Quattro feriti

Scontro nella notte tra una volante della polizia e un'«Alfa 33» condotta da due albanesi, all'incrocio tra via Fratelli Bagna e via Bertana. I feriti, soccorsi dal 118, sono stati ricoverati a Casale. [r. sa.]

[illegible]

Matrimonio fra vini e cucina piemontese

«I vini della Cantina sposano la cucina della tradizione» è la serata proposta a Clavesana (nel Monregalese), alla quale, venerdì alle 20, parteciperà il giornalista e gourmet Edoardo Raspelli. [r. e.]

ENOLOGI RIUNITI A SORRENTO METTONO A PUNTO STRATEGIE PER SUPERARE CRISI E CONCORRENZA

Il Piemonte vinicolo sfida mercati e venti di guerra

Si vuole rafforzare il primato italiano in Usa, dove i clienti cercano l'alta qualità

Gianfranco Quaglia

inviato a [illegible]

Parlare di vino in tempo di guerra. Può sembrare anacronistico e persino stridente. Invece il conflitto in Iraq pesa sul settore e nell'immediato futuro potrebbe influire fortemente sull'andamento dei mercati e sulle scelte dei consumatori.

Esportazioni e indirizzi condizionati da una contrazione dei consumi, naturalmente non solo per i prodotti enologici, ma per tutti i generi considerati voluttari. Gli enologi di tutta Italia, riuniti in congresso a Sorrento, stanno affrontando il tema della concorrenza esercitata dai paesi emergenti (Australia e Cile in primo piano), ma sullo sfondo c'è un'ulteriore complicazione: la guerra, appunto. Alla assise del settore vitivinicolo il Piemonte è presente con la schiera più numerosa di enologi. Sono arrivati da Asti e dalle Langhe, dal Monferrato. Con loro anche alcuni esponenti qualificati in Italia e all'estero, come Maurizio Chiappone, consigliere all'Ue della politica di qualità del agroalimentare. O Giuseppe Martelli di Novara, direttore della categoria e presidente dell'Unione International del Oenologues. E tra gli altri anche Giulio Bava di Asti, presidente del Consorzio.

La risposta alle domande su un mercato mondiale carico di incertezze arriva proprio dai piemontesi. Che lanciano una sfida, così riassunta da Martelli: «Gli Usa, solo per il Piemonte, da un paio d'anni sono diventati il primo cliente dell'Italia, in qualità e valore noi abbiamo superato la Francia. Questo primato è stato ottenuto in tempi non sospetti. Da qui in poi riteniamo ci sarà più attenzione per le spese cosiddetto voluttuarie in tutto il mondo. La situazione internazionale potrebbe ricadere negativamente e la fermata dei consumi riguarderà anche i nostri prodotti. Ma fortunatamente il vino italiano piace e proprio gli States avranno un occhio di maggior riguardo per i prodotti made in Italy in generale. Tutto non per una questione di scelta o di merito, ma politica».

In questo scenario il Piemonte si colloca bene, «perchè - dice ancora Martelli - è costruito negli anni passati e ci saranno delle defezioni noi potremo fronteggiarle». La categoria degli enologi in Italia è formata da esercito di tremila tecnici. Giulio Bava: «I piemontesi sono 600, a dimostrazione della grande tradizione e del lavoro svolto nelle aziende».

Insomma, in una prospettiva di ristagno o addirittura di recessione, la subalpina potrebbe addirittura reagire in controtendenza, raccogliendo i frutti delle iniziative e dell'immagine volte a far conoscere il meglio delle produzioni e del territorio. Martelli ne è convinto: «I viticoltori avranno ancora più possibilità nei prossimi anni, perchè il consumatore internazionale sta cercando prodotti di grande qualità e sempre più legati al territorio. I vini del Piemonte, ottenuti da vitigni autoctoni, conquisteranno i mercati malgrado concorrenza». In giro ce n'è parecchia: Cile e Australia sono agguerrite, hanno climi e superfici vitate da mettere paura, come hanno spiegato alcuni esperti di quei paesi arrivati a Sorrento. Gli enologi hanno anche proposto l'annata obbligatoria in etichetta per tutti i vini a denominazione d'origine. Un provvedimento che dovrebbe ulteriormente qualificare la produzione, soprattutto per i bianchi, e difendere ulteriormente quella dei piemontesi, già all'avanguardia sotto il profilo della trasparenza.

«CANTE' J'EUV ROERO»

Kermesse musicale Antignano d'Asti

Grande partecipazione sabato sera alla serata di «Canté j'euv Roero» che si è svolta Antignano d'Asti. Alla kermesse hanno partecipato gruppi locali e cuneesi: «Galine e Galucio» di Agliano Terme, «Canalensis Brando» di Canale, «J'amis dla Canson» Castello d'Annone (nella foto), «La Castiglionese» di Castiglione, «Cantoria Cisternese» di Cisterna, «Cui da Ribote» di Cortemilia, Gruppo Spontaneo di Magliano Alfieri, e L'Allegra brigata antignanese. Successo anche per le Pro loco che hanno preparato piatti tipici e presentato specialità del Roero come la torta di nocciole di Cortemilia. Il ricavato della sosterrà un progetto di solidarietà in d'Avorio. [r. at.]

GIOVEDI' SERA AL TEATRO GIACOSA DI AOSTA

Musiche barocche e contemporanee [redacted] i solisti [redacted]i Zagabria

Una delle più prestigiose orchestre d'Europa si esibisce giovedì sera ad Aosta. I Solisti di Zagabria (nella foto) terranno un concerto nel teatro Giacosa del capoluogo regionale nell'ambito della rassegna «Saison Culturelle». L'ensemble, che ha vinto numerosi premi, tenuto più [redacted] tremila concerti e inciso oltre sessanta dischi, offre un repertorio di musica barocca, classica, romantica o contemporanea, con particolare attenzione alle composizioni di artisti croati. Il concerto dei Solisti di Zagabria comincerà alle 21. [r. ao.]

VALLE D'AOSTA

AOSTA [redacted]

GIACOSA. Tel. 0165 262 220
007 ore 20; 22,30
Dom.: 16; 18; 20; 22,30
Lun. 20; 22,30

THEATRE DE LA VILLE. Tel. 0165 230536 (www.delaville.it)
Il pianista ore 20; 22,30
Dom.: 17,30; 20; 22,30
Lun. 20; 22,30

[redacted]

DES GUIDES. Tel. (0166) 843473. (www.desguides.it)
NON PERVENUTO

[redacted]

SANT'ANNA [redacted] PERVENUTO

[redacted]

MONTE BIANC[redacted] sala [redacted] [redacted]ESE. Tel. [redacted] NON PERVENUTO

[redacted]

PALAZZETTO DELLO SPORT. Tel. 328.0084320.
[redacted]

[redacted]

[redacted]. Tel. 333.5452585
007 ore 20,15
The [redacted]

CENTRO CONGRESSI. Tel. 333.5452585
OGGI RIPOSO

[redacted]

IDEAL. Tel. 333 5452585 (www.vogliadicinema.it)
The life of David Gale ore 20,15
La finestra di fronte ore 22,30

[redacted]

ARCINEMA. Tel. 0125 425084
[redacted]
Dom.: 16; 18; 20; 22,15. Lun. 20; 22,15

[redacted]**RO.** Tel. 0125 641 [redacted]
Ilaria Alpi ore 20; 22,15
[redacted]: 16; 18; 20; 22,15
Lun. 20; 22,[redacted]

POLITEAMA. Tel. (0125) 641.571
Satin rouge ore 20,40; 22,30
Dom.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Lun. 20,40; 22,30

ASTI

[redacted]

POLITEAMA.
Tel. 0141-530.086.
The hours.
[redacted]: 20; 22,30.
Sab. e Dom. 17,30; 20; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

RITZ.
Tel. 0141-530.[redacted]
Ilaria Alpi
Orario: 20,10; 22,30.
Sab. 15; 20,10; 22,30.
[redacted]. 15; 18. 20; 22,30.
[redacted] 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

NUOVO SPLENDOR.
Tel. 0141-595.040.
La regola del sospetto.
Orario: 20,10; 22,30.
Dom. 15,40; 17,50; 20,10; 22,30.
[redacted]: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

[redacted]
Tel. 0141-413.630.
Passato prossimo.
[redacted]: 20,30; 22,30.
Dom. 18,30; 20,30; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €). Lunedì 4,50 €.

[redacted]

BALBO.
Tel. 0141-824.889.
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted]
Tel. 0141-701 496.
[redacted]

[redacted]

LUX. Tel. 0141-702.788.
[redacted]

[redacted] (DTS). Tel. 0141-701.496.
OGGI RIPOSO

MULTISALA. Sala Verdi. Tel. 0141-701.459.
[redacted].
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30, 17,45; 20,15; 22,30.
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Regina.
Ubriaco d'amore.
Orario: 20,15; 22,30.
Dom. 15,30; 17,45; 20,15; 22,30
Biglietto: 6,50 € (4,50 €).

MULTISALA. Sala Aurora.
Ilaria Alpi
[redacted] 20,15; 22,30.
[redacted] 15,30; 17,45; 20,30; 22,30
[redacted]: 6,50 € (4,50 €).

[redacted]

CRISTALLO. Tel. 0141-97.512.422
OGGI RIPOSO.

LUX. Tel. 0141-975.016.
[redacted]

SPLENDOR. Tel. 0141-975.247.
OGGI RIPOSO

VILLANOVA

TEATRO COMUNALE.
OGGI RIPOSO

LE TRAME DEI FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è [redacted] sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.
CHAOS. Drammatico. U[redacted] coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale, Hélène comincia a vivere nel rimorso.
CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie [redacted] la ballerina Velma, che per uscire di galera [redacted] di [redacted] a un noto avvocato.
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca [redacted] aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio.
LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia [redacted] Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di partecipare [redacted] funerale [redacted] genitore.
EB[redacted] DI DONNE E [redacted] PITTURA. Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte [redacted] l'amore per le donne, del celebre pittore della seconda metà del 1800 Jangy Seung Ub.
[redacted] **ALPI, IL** [redacted] **DEI GIORNI.** Drammatico. La ricostruzione della misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del [redacted] collega.
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; scoprirà che è un rapito.
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati [redacted] due anni e con due figli, Giovanna [redacted] Filippo vivono [redacted] quartiere popolare [redacted]. Lei ama spiare un vicino [redacted] casa, entrambi [redacted] un anziano che nasconde un terribile segreto.
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca [redacted] lavoro.
PASSATO PROSSIMO. Commedia drammatica. L'esordio di Maria Sole Tognazzi narra [redacted] storia [redacted] cinque amici che s'incontrano in una villa di campagna in due momenti diversi della loro esistenza.
IL [redacted] Drammatico. Polanski racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.
[redacted] **L'ANIMA.** Drammatico. Faenza [redacted] storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.
PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore, braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale.
RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina Bachir [redacted] la storia [redacted] una maestra elementare che, essendosi rifiutata [redacted] portare un pacco bomba a scuola, decide [redacted] fuggire da Algeri.
[redacted] **REGOLA DEL SOSPETTO.** Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore [redacted] Cia, Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrarne a far parte.
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore [redacted] madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana [redacted] nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.
[redacted]**TIN ROUGE.** Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival.
SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la storia di Chris Klein (George Clooney) chiamato [redacted] investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale.
SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach raccont[redacted] un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi.
THE GOOD GIRL. Commedia. Scontenta del marito fannullone, la cassiera di supermercato Justine (Jennifer Aniston) s'invaghisce di un nuovo bizzarro collega.
THE HOURS. Drammatico. Il [redacted] «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri.
[redacted] **LIFE OF DAVID GALE.** Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte David Gale finisce, [redacted] bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica.
[redacted] **QUIET AMERICAN.** Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel [redacted] nella Saigon del 1952, [redacted] convivente vietnamita [redacted] americano.
THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggen[redacted] metropolitana: le persone che [redacted] entrano in possesso rischiano la vita.
[redacted] **D'AMORE.** Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che incontra la donna dei [redacted] sogni.
8 MILE. Drammatico. [redacted] suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona [redacted] ragazzo che [redacted] Detroit cerca di coronare i propri sogni.
007 LA MORTE PUO'ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su [redacted] colonnello nord-coreano sospettato [redacted] possedere armi di distruzione di massa.

ALESSANDRIA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO. Tel [redacted]
8 mile
[redacted]
Sab. e Dom.: ore 16,10-18,10-20,10-22.30

AMBRA. Tel. 0131-252.079
Io non ho paura
Ore 20-22,20
Fest.: ore 16-18-20-22,20

COMUNALE Sala Grande. Tel. 0131-234.240
Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni
Ore 20,15-22,20
Sab. e Dom : ore 16,15-18,15-20,15-22,20

COMUNALE Sala Ferrero. Tel. 0131-234.240
Colpevole d'omicidio
Ore 20-22,20
[redacted] e [redacted] : ore 15,15-17,30-20-22,20

CORSO. Tel. 0131-268.080
La regola del sospetto
Ore 20-22,15
Sab. e Dom.: ore 16-18-20-22.30

GALLERIA. Tel 0131-252.112
Chicago
Ore 20-22.15
[redacted]: ore 16-[redacted]

[redacted] Tel 0131-252 707
Solaris
Ore 20,20-22,25
Sab. e Dom.: ore 16,20-18.20-20.20-22.25

[redacted]**ISTALLI - Sala** [redacted]. Tel 0131-349 321
The life of David Gale
Ore 19,50-22.30
Sab. e Dom.: ore 15,30-17,40-19,50-22,30

KRISTALLI - Sala Kurosawa. Tel. 0131-349.321
The Hours
[redacted]-22.30
Sab. e Dom : ore 16-18-20-22,30

ACQUI TERME

ARISTON. Tel 0144-322 885.
007, la morte può attendere
Ore 20,15-22.30
Fest.: ore 15,30-17,45-20,15-22 30

CRISTALLO. Tel. 0144-322 400
The life of David Gale
Ore 20-22.30
Fest.: ore 15-17,30-20-22.30

ARQUATA SCRIVIA

ROMA. Tel 0143-667.516
A proposito di Schmidt
Ore 21
Sab. e Dom : 20.30-22.30

CASALE MONFERRATO

VITTORIA. Tel. 0142-452.291
Chicago
Ore 20,10-22 25
Sab. e Dom : ore 15,30-17,50-20,10-22,25

CASTELNUOVO S. [redacted]

MACALLE'. Tel 0131-505 001
Sweet Sixteen
Ore 22,30

NOVI LIGURE

IRIS. Tel. 0143-321.472 CHIUSO

MODERNO DIGITAL. Tel. 0143-78.290
La finestra di fronte
Ore 20,30-22.30
Sab. e Dom : ore 16,30-18,30-20,30-22,30

OVADA

COMUNALE DTS Tel. 0143-81 411.
Io non ho paura
Ore 20-22.15
[redacted] ore 16-18-20-22,15

CINEMA TEATRO SPLENDOR Tel. 0143-81 411
A proposito di Schmidt
Ore 20-22,15
Fest : ore 16-18-20-22.15

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA. Tel. 0143-67 095
Chicago
Ore 20.30-22,30
Fest : ore 15.30-17.30-20.30-22,30

TORTONA

MULTISALA SOCIALE - Sala 1. Tel. 0131-861 326
Chicago
Ore 20,30-22,30
Sab. e Dom.: ore 16,30-18,30-20,30-22 30

MULTISALA SOCIALE - Sala 2. Tel. 0131-861 326
The Hours
Ore 20,30-22,30
Sab. e Dom : ore 16,30-18,30-20.30-22,30

SUPERCINEMA OASI. Tel 0131-894.733
Sala 1. 8 mile
Ore 15,30-17,50-20,10-22,30

Sala 8 Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni
Ore 16-18,10-20,20-22,30
Sala 3 Chicago
Ore 15,30-17,50-20,15-22,30
Sala 4 Io non ho paura
Ore 15,30-17,50-20.15-22,30
Sala 5 Il pianista
Ore 16-19
Sala 5 The ring Ore 22,30
Sala 6 The life of David Gale
Ore 15-17,35-20,15-22,40
Sala 7 La finestra di fronte
Ore 16-18,10-20,20-22,30
Sala 8 Passato prossimo
Ore 16,30-18,30-20.30-22.30

VALENZA

CineTeatro SOCIALE. Tel 0131-942 276
Chicago
Ore 20-22,20
Sab. e Dom. ore 15,30-17,45-20-22,20

VOGHERA

ARLECCHINO. Tel 0383-648.124
Il pianista
Ore 21,30
Fest.: ore 15.30-21,30

MONTEBELLO

Medusa Multicinema. Tel. 199 757.757
Sala 1. 8 mile
Ore 15,30-17,50-20,20-22,40
Sala 2 The life of David Gale
Ore 16,30-19,20-22,10
[redacted] La regola del sospetto
Ore 15-17,25-19,50-22,15
Sala 4 Colpevole d'omicidio
Ore 15,15-17,35-20-22,25
Sala 5 Passato prossimo
Ore 16,05-18,05-20,05-22 05
Sala 6 Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni
Ore 15,10-17.30-19,45-22
[redacted]. La finestra di fronte
Ore 15,05-19,55
Sala 7. The Hours Ore 17,20-22,20
Sala 8 Solaris Ore 15,45-18-20,15-22,30
Sala 8 Un boss sotto stress
Ore 15.40-17,45
Sala 8. The Ring Ore 20.10-22,35

CUNEO

CUNEO [redacted]

MONVISO Tel. 0171-631,771 (sera): 444.285.
OGGI RIPOSO

DON BOSCO
Tel. 0171-692.[redacted].
[redacted]

ALBA

MORETTA
OGGI RIPOSO

ORDET
NON PERVENUTO

BARGE

COMUNALE
A proposito di Schmidt
Or. 21

BORGO SAN DALMAZZO

[redacted]. Tel. 0171-265 213.
Sala 1: Ilaria Alpi, Il più crudele dei giorni.
Or. 20,10; 22,15
Sala 2: Io non ho paura.
Or. 20: 22.35
Sala 3: The hours.
Or. 20,10, 22.30
Sala 4: La finestra di fronte.
Or. 20; 22.20
Sala 5: Colpevole d'omicidio.
Or. 20,10; 22,35
[redacted] **6: 8 mile.** Or. 20.15; 22,35
Sala 7: The good girl. Or. 20,10
The life of David Gale. Or. 22,15
Sala 8: La regola del sospetto.
Or. 20,10; 22,40
Sala 9: Solaris. Or. 20.20; 22,30
Sala 10: Chicago. Or. 20
The ring Or. 22,30

BRA

MULTISALA IMPERO. Tel. 0172-412 317.
[redacted] **Grande: Ilaria Alpi, Il più crudele dei giorni** Or. 20, 22,30
Sala Max: The life of David Gale. Or. 20; 22,30
Sala Mignon: Io non ho paura. Or. 20, 22.30

MULTISALA VITTORIA. Tel. 0172-412.771.
Sala Millenium: 8 mile. Or. 20; 22,20
Sala Metropolis: La regola del sospetto Or. 20; 22,20

DOGLIANI [redacted]

LUX. Tel. 0171-946.069.
OGGI RIPOSO

DRONERO [redacted]

NUOVO.
OGGI RIPOSO

CARAGLIO

FERRINI. Tel. 0171 619131.
[redacted]

CARAMAGNA [redacted]

COMUNALE.
[redacted] FERIE

CARRU'

[redacted]. Tel. 0173-750 277.
[redacted]

CENTALLO

NUOVO LUX. Tel 0171-211.726.
OGGI RIPOSO

CEVA

SALA BORSI. Tel 0174-701.552.
OGGI RIPOSO

CHERASCO

GALATERI.
[redacted] 0172-488 324. Cell. [redacted].
OGGI RIPOSO

DOGLIANI

MULTILANGHE Tel. 0173-742.321.
Sala Grande: The life of David [redacted]. Or. 22,05
Sala Rossa: The hours. Or. 20.20; 22,30
Sala Blu: Il[redacted] **Alpi, Il più crudele** [redacted] **giorni.**
Or. 20.30, 2.230

DRONERO

IRIS. [redacted] 0171-916 399.
[redacted]

FOSSANO

CINELANDIA. Tel. [redacted].
Sala Rossa: Chicago. Or. 20; 22,20
Sala Blu: The hours Or. 20,15; 22,30
Sala Verde: Il pia[redacted]. Or. 21

GARESSIO

EXCELSIOR.
[redacted]

LIMONE PIEMONTE [redacted]

LUX. Tel. 0171-927.534.
[redacted]

MONDOVI' [redacted]

[redacted] **AL**[redacted]. [redacted]. 0174-47 898.
8 mile. Or. 20; 22.15

BERTOLA SALA 2
Maria-Jo e i suoi due amori. Or. 21.15

BARETTI.
OGGI RIPOSO

RACCONIGI [redacted]

[redacted].
OGGI RIPOSO

SALUZZO

CIVICO. Tel. 0175-43.756.
OGGI RIPOSO

[redacted] Tel. 0175-42.606.
OGGI RIPOSO

[redacted]

[redacted] T. 0174-227.105
[redacted] RIPOSO

SAVIGLIANO

AURORA. Tel 0172-712.957.
[redacted]

CINECITTA'. Tel. 0172-726.324.
Cinecittà 1: 8 mile.
Cinecittà 2: The life of David Gale.
Cinecittà 3: Il pianista.
Cinecittà 4: La regola del sospetto.
Cinecittà 5: Passato prossimo.

NOVARA E VERBANO CUSIO OSSOLA

NOVARA [redacted]

Sito web, programmaz. cineteatri novaresi: www.msoft.it/cinema

VIP. Tel. 0321-625 688.
Colpevole d'omicidio, or.: 20, 22.30; dom. anche 17.30.

ARALDO. 0321-474.625
Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni, or. 20,20, 22,30; dom. anche 16 e 18,10. giov. 3: **Il mistero dell'acqua** (cinef. or.: 21,15).

ELDORADO. Tel. 0321 - 624.158.
OGGI RIPOSO. Da domani: **Io non ho paura**, or.: 20,15; 22,30. Dom: anche 15,45; 18.

S. CUORE. Tel. e segr. tel. 0321 - 465.484/453.854.
OGGI [redacted]. [redacted] [redacted] fino 1 aprile **The hours**, or.: 20, 22,30. da merc. 2 a ven Cineforum: **Sulle mie labbra**

[redacted]

SANT'ANDREA. Info 0321-637183. Sito web www.geocities.com/cinemandrea e www.saledellacomunita.it.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

SAN CARLO. Tel. e segr. tel. 0322 - 240.566.
Chicago, or. fer. e dom.: 21; [redacted]. 20.10. 22,10. dom. or.: 15 e 17 **La foresta magica** mart. 1 **Essere e avere** (cinef. or.: 21); giov. 3 **Laissez - Passer**, (cinef. or.: 21).

[redacted]

VANDONI. Tel. 0321 - 98.041.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

MODERNO. Tel. 0322 - 82.151.
Il cuore altrove, or.: 20,15; 22,15. [redacted] anche 16,15; 18,15. GIOV. RIPOSO.

[redacted] T. 0322-81741.
OGGI: **8 mile** or.: 20,15; 22,15. mart 1: **Chi lo sa?** (Cinef. or.: 21,15); merc 2: **La bisbetica domata** Teatro. or.: 21.

SALA 2 fino al 2 **La regola del sospetto** or.: 20.15, 22.15: dom anche 16,15: 18.15. **SALA 3** fino al 2: **Passato prossimo**, or. fer.: 20,15; dom. 16,15; 18,15 e **The hours**, or.: 22.15; dom 20.15; 22.15

[redacted]

BALLARDINI. T. 0321-51 95 23.
OGGI RIPOSO.

[redacted]

[redacted] 0321-91 183
SALA 1: 8 mile, or.: 20,10; 22,30. dom.: anche 15,30; 17.50 mart. 1 RIPOSO; merc. 2: convegno. **SALA 2: The ring** or.: 20; 22,30; dom. anche 15 e 17.30. Mart. 1 e merc. [redacted]

[redacted]

METROPOLIS [redacted] [redacted] 0331 - 914.285 Inf. pren.: 18,30-21, dom. 16,30-21. Sito web www.metropolisarea.it. **La finestra di fronte** Fer.: 20.10. sab. e dom.: 17.50; 20.10 **8 mile** Fer.: 20,20; 22,50. Sab.: 15.20; 17.50; 20.20, 22,50, 1.10. dom.: 15.20. 17,50. 20.20. 22,50. **007 La morte può attendere** fer.: 20. Sab. e dom.: 17,30; 20. **The ring.** fer. 20,20; 22,50; sab.: 15.20, 17.50; 20.20, 22,50; 1,10. [redacted]: 15,20; 17,50; 20,20; 22.50 **The life of David Gale.** fer.: 22,30; sab.: 15; 22,30; 1; dom. 15; 22,30 **The hours**, fer.: 20,10; sab.e dom. 17,40; 20,10. **Jet leg**, or.: 22,40; sab.: 15.20; 22.40; 0,50 dom. 15.20. 22,40. **Solaris**. Or.: 20: 22,30. sab. 15: 17,30; 20; 22,30, 0,50 Dom.: 15, 17,30; 20. 22,30 **La regola del sospetto**, or.. 20,10, 22.40 [redacted] [redacted]: 17,40; 20.10; 22.40; 1. dom.: 15,10; 17,40, 20,10; 22.40. **Colpevole d'omicidio** [redacted]: 22,40, sab. 15,10; 22,40; 1; dom: 15,10; 22.40.

METROPOLIS 2. Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni. Fer.: 20; 22.40; Sab. e dom. 15; 17,20; 20; 22,40. **The good girl**, or.. [redacted], 22,40: sab.e dom.: 15,20; 17,40. 20,20, 22,40 Giov. 3 or.: 21,30 Cinef. **Il Grande Dittatore** [redacted]

TRECATE

SILVIO PELLICO. Tel. 0321 - 777.122.
The ring, or.: 21.

DOMODOSSOLA

CORSO MULTISALA 1. Info 0324 240.853. opp. www.multisalacorso.com fino a mart. 1: **La finestra** [redacted]. 20,10; 22,30. merc. e [redacted] [redacted]

[redacted] **MULTISALA 2.** [redacted] 0324 240.853 opp. www.multisalacorso.com. fino a mart. 1: **Io non ho paura**, or.: 20,10, 22,30. MERC. E GIOV.: RIPOSO

[redacted]

SOCIALE Tel. e segr. tel. 0323 - 61 459
OGGI RIPOSO

ORATORIO. Tel 338.1632.676.
[redacted].

VERBANIA

[redacted]**ALE (INTRA).**
Info: su segreteria telefonica 0323 - 401.940.
OGGI CHIUSO PER [redacted]. Da domani e fino al 3. **Ubriaco d'amore**, or.: 20,30; dom. or.: 14,30; 16,30 e **24 ore**, or.: 22,30; dom. 20,30; 22,30.

VIP
Info: tel. segr. 0323 40.19.40.
fino al 2 (eccettuato l'1) **Chicago**, or.: 20,15; 22[redacted]. dom. 14,15; 16.30; 20.15; 22,30. mart. 1: **Il voto è segreto** (cinef. or.: 19,45; 21,45. giov. 3; RIPOSO.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 1.
Info. tel. 0323 - 501.964
C[redacted]SO.
Da domani: **La regola del sospetto**
Informazioni orari su segreteria telefonica.

SOCIALE (PALLANZA) SALA 2.
Info. tel. 0323 - 501.964.
OGGI RIPOSO. Da domani: **8 mile**
Informazioni orari su segreteria telefonica.

VERCELLI E BIELLA

VERCELLI [redacted]

ASTRA. Inf. Or. Tel. 0161-255.045 [redacted]
[redacted]
8 Mile con Eminem. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto € 4

NUOVO ITALIA. Inf. Or. Tel. 0161-257.744-informa spettacoli 0161-69 633
La regola del sospetto con Al Pacino. Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico ridotto € 4

[redacted] Inf [redacted] [redacted] 0161-259 047-informa spettacoli 0161-69 633
The [redacted] con Nicole Kidman, Apertura 21,15 con spettacolo unico alle 21,45. Prezzo unico [redacted].

BELVEDERE DOLBY DIGIT[redacted] Inf. Or. Tel. 0161-215.018.
Chicago con R. Gere, R. Zellweger, C. Zeta-Jones. [redacted]: 21.45 spettacolo unico. Prezzo unico ridotto € 4.

[redacted]. Or. Tel 0161-213.375 [redacted] cinema-lux@
[redacted]
Io [redacted] **ho paura** di Gabriele Salvatores [redacted] 21,45 spettacolo unico. Prezzo unico ridotto € 4.

TEATRO BARBIERI. Via Parini 1. Inf. Or. Tel. 0161-253 379
CHIUSO.

SALA DOGENTESCA. Inf. Or. Tel. 0161-252.667.
CHIUSO.

TEATR[redacted]. Inf. Or. Tel. 0161-255.544.
CHIUSO

[redacted]

LUX. Inf. Tel 0163-22.698
CHIUSO

COSTANZANA

PARROCCHIALE.
CHIUSO

[redacted]

MAZZETTI. Inf. Tel. 0161-486.714.
CHIUSO.

[redacted]

IDEAL. Inf. Tel. 0161 930.827-333/4457486.
CHIUSO.

[redacted]

CINE ORSA DOLBY. Inf. Tel 0161-828.600
The Ring. Orario: 21,30 spettacolo unico. Prezzo unico ridotto € 4.

VARALLO

EDITORIVA. Inf. Tel. 0163-52.288. [redacted] parrocchia.varallo@4proxima.it
CHIUSO.

[redacted]

[redacted]
[redacted] Tel 015-22.736 - 31.312.
SALA 1: OGGI RIPOSO
Orario. 16,30; 20; 22,30.

SALA 2: OGGI RIPOSO.
Orario: 16,30; 20, 22,30.

SALA 3: OGGI RIPOSO.
Orario: 16,30, 20; 22,30.

IMPERO. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.312.
OGGI RIPOSO.
Orario: 16,30; 19,45; 22,30.

[redacted]. Tel 015-22.736 - 31.312.
[redacted].
[redacted]; 20,15; 22,30.

SOCIALE VILLANI. Inf. Tel. 015-22.736 - 31.[redacted].
[redacted]
[redacted] 20; 22.30.

CANDELO

VERDI. [redacted]. Tel. 015-253 89 27.
L'imbalsamatore.
[redacted]: spettacolo unico ore 21,[redacted].

[redacted]

ERIOS. Inf. [redacted] 015-253 89.27.
OGG[redacted].
Orario: 20; 22.15.

[redacted]

[redacted] Inf. Tel. [redacted].
OGGI RIPOSO.
Orario: 16; 20,15; 22,15.

PLAT MOVIE. Inf. Tel. 015-92 28.49.
OGGI RIPOSO.
Orario: 15.15; 17; 18.50; 20,40; 22,30.

[redacted]

ANGELUS.
CHIUSO

[redacted]

[redacted]. [redacted]. Tel. [redacted]-767 323.
OGGI RIPOSO
[redacted] 16; 21; 23.

[redacted]

FELIX. Inf. Tel. 015-242.31.18
OGGI RIPOSO
Orario: 16,30; 21

[redacted]

BILETTI. Inf. tel. 015-729.22.04.
[redacted].

CICLISMO: DOPO IL 2° POSTO ALLA MILANO-SANREMO, MIRKO CELESTINO CONQUISTA LA COPPI & BARTALI

Il nuovo Pantani stupisce ancora sconfitto di un soffio allo sprint

Nell'ultima tappa della corsa emiliano-romagnola, il Pirata cede soltanto al moldavo Ivanov
«Sono felice e più forte mentalmente. Ma non voglio illudermi, ci sarà ancora da soffrire»

Giorgio Viberti

Due corridori ritrovati. Mirko Celestino (Saeco) ha vinto la Settimana Internazionale Coppi & Bartali, conclusasi ieri con la 5ª e ultima tappa Castellarano-Sassuolo (Modena) conquistata in volata dal moldavo Ruslan Ivanov (Alessio) davanti - udite udite - a Marco Pantani (Mercatone Uno). Proprio il Pirata è la seconda incoraggiante realtà restituitaci dall'appassionante corsa a tappe intitolata ai due campioni del passato e disputatasi sulle strade romagnole ed emiliane. Era dal 16 luglio 2000, dell'ultimo Tour a Courchevel, che Pantani - primo in quell'occasione - non saliva su un podio. Quasi tre anni lontano da quei tre gradini.

Cominciamo da Celestino, vittorioso alla fine per soli 5" su un altro cavallo di ritorno, Francesco Casagrande, reduce dalla frattura di un braccio. Il 29enne corridore ligure di Albenga pareva destinato qualche anno fa a una luminosa carriera, dopo aver vinto nel 1999 la Hew Cyclassica di Amburgo e il Giro di Lombardia, due gare di Coppa del Mondo. Invece durante la stagione si era smarrito, riprendendosi nel (Trofeo Laigueglia, Tre Valli Varesine e Milano-Torino) per poi tornare nell'anonimato l'anno Pochi giorni fa il secondo posto nella Milano-Sanremo, vinta da Bettini, ha però riportato sulla scena questo coraggioso e tenace passista della Saeco, che in questa Coppi & Bartali - senza dover aiutare il capitano Di Luca, subito ritiratosi per un'influenza - ha avuto via libera, riscoprendosi ottimo passista e pericoloso anche dove la strada si inerpica.

La sorpresa vera della Coppi & Bartali è stata però Pantani. Pareva l'ennesimo velleitario tentativo Pirata di rientrare in gruppo, destinato purtroppo a ripetere gli insuccessi dei precedenti grandi e illusori ritorni. E invece il romagnolo è parso rigenerato, un corridore diverso almeno quanto sono mutati i lineamenti del suo viso dopo l'intervento del chirurgo naso e orecchie. In salita è rivisto a tratti il Pirata che aveva saputo infiammare i tifosi al Giro e al Tour '98, in pianura e a cronometro abbiamo ritrovato il Pantani che in passato aveva saputo difendersi anche in quelle specialità a lui meno congeniali, infine proprio ieri ci siamo imbattuti nel corridore romagnolo anche in versione velocista, battuto allo sprint solo dal moldavo Ivanov. Una rinascita che ha del clamoroso e che proprio per questo pretende ancora una verifica. Non ce ne voglia, Marco. Lo spirito e la grinta con cui ha affrontato questo rientro all'attività agonistica dopo recente squalifica sono parsi genuini e probanti, ma non possono ancora cancellare dal ricordo le débâcle degli ultimi anni, le fughe notturne dal Tour o i ritiri dal Giro. I tifosi, i compagni di squadra e anche gli avversari sono comunque tutti il Pirata, apprezzandone fin d'ora il ritrovato equilibrio di uomo prima ancora dalla rispolverata competitività di atleta. «In questo periodo non sono mai andato così bene. Felice? Sì, questo podio mi dà gioia. Volete sapere se sono tornato? Dico solo che mi sento forte mentalmente e che sono contento. Il morale c'è, le batoste arriveranno, meglio non illudersi. Torneranno i momenti difficili e questo mi insegnerà a soffrire e tener duro». Il Giro dei Paesi Baschi, la Vuelta di Aragona e il Giro del Trentino diranno se il futuro Pantani al Giro potrà di nuovo tingersi di rosa.

Intanto, sempre ieri, altre due corse internazionali hanno riproposto alla ribalta altrettanti corridore di vertice. In Belgio l'olandese Michael Boogerd (Rabobank) ha staccato tutti nella Freccia del Brabante, precedendo lo spagnolo Freire (a 17") e Luca Paolini, già 3° nell'ultima Sanremo. In Francia, infine, il transalpino Laurent Brochard (Agr2) ha conquistato il Criterium Internazionale, conclusosi ieri con due semitappe. I big sono già usciti dal gruppo.

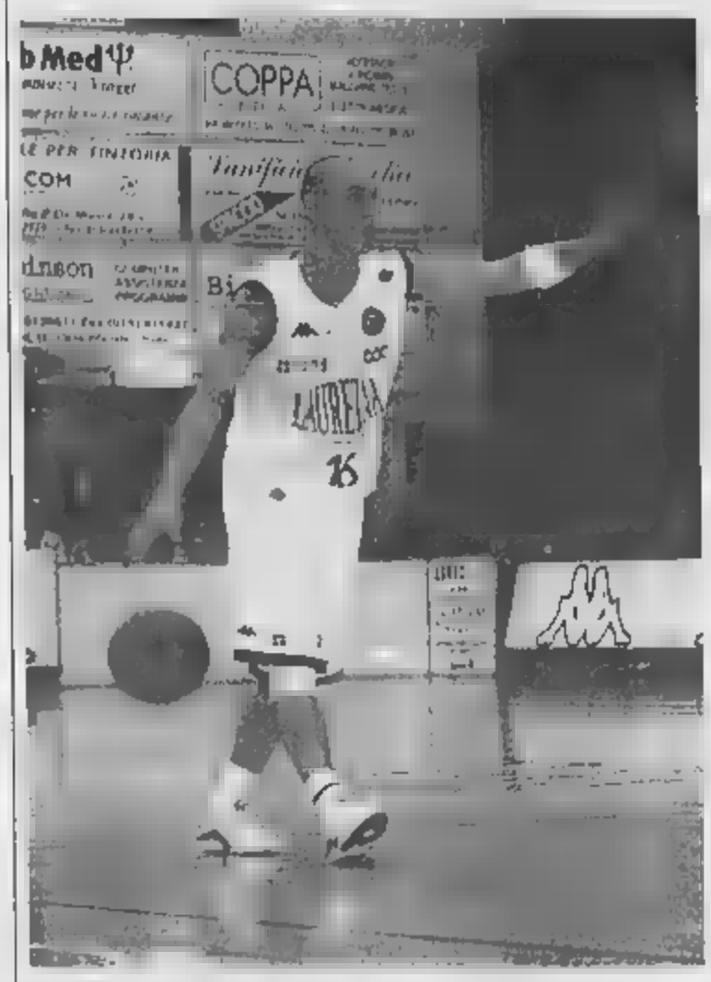
RISULTATI E CLASSIFICHE

Coppi&Bartali, 5ª e ultima tappa da Castellarano a Sassuolo: 1. Ruslan Ivanov (Mol, Alessio); 2. Pantani; 3. Celestino; 4. Popovych (Ucr); 5. Pellizotti; 6. Fr. Casagrande; 7. Tonkov (Rus); 8. Kolobnev (Rus); 9. Mazzanti; 10. Scarponi. Classifica finale: 1. Mirko Celestino (Saeco); 2. Casagrande 5"; 3. Pellizotti 13"; 4. Kolobnev 18"; 5. Popovich 19"; 6. Scarponi 23"; 7. Miholjevic (Cro) 29"; 8. Tiralongo 33"; 9. Lopeboselli 47"; 10. Pantani 1'01".

LE DI

Ecco il calendario delle classiche in programma nel mese di aprile sulle strade del Nord Europa e in Spagna:
1-3 aprile: Tre giorni di La Panne
6 aprile: Giro delle Fiandre
7-11 aprile: Giro dei Paesi Baschi
9 aprile: Gand-Wevelgem
13 aprile: Parigi-Roubaix
16-20 aprile: Giro d'Aragona
20 aprile: Amstel Gold Race
aprile: Freccia Vallone
27 aprile: Liegi-Bastogne-Liegi

E' tornato il sorriso sul volto di Marco Pantani, ieri di nuovo sul podio nella Coppi & Bartali, non succedeva dal Tour France 2000



Fabio Di Bella, play della Lauretana, passato in pochi anni dalla serie D alla Nazionale

BASKET: I PIEMONTESI SI ARRENDONO NEL FINALE, GIOVEDI' SI GIOCHERANNO I PLAYOFF A PESARO

Biella sfiora l'impresa contro Siena

Domenico Latagliata

BIELLA

Fabio Di Bella è un 24enne trottolino di 188 che stagioni giocava in serie D. Ieri, intorno alle 19,20, ha rischiato di trascinare la sua Lauretana Biella alla clamorosa vittoria Montepaschi Siena, una delle corazzate della serie A, squadra con un piede e mezzo alle Final Four di Eurolega, cioè l'élite dell'ex Coppa dei Campioni. A quel punto, la squadra di Ramagli conduceva 65-61 dopo aver rimontato anche 15 punti di svantaggio: Bella, testa rasata e garretti esplosivi, tentava una penetrazione a centro area, bucava la difesa ma la palla lo beffava saltellando un paio di volte sul ferro per poi uscire. Fine del sogno e un amen, dal che sul ribaltamento di fronte Vukcevic infilava la tripla del -1 per Siena e che, negli ultimi cento secondi di partita, il solo Jaacks riusciva a trovare la via del canestro per i padroni di casa. Così fine la Montepaschi poteva festeggiare (67-71), non prima però di essersi presa un bello spavento: per la Lauretana, applaudita a scena aperta dal proprio pubblico a fine gara, la possibilità di centrare i playoff resta comunque aperta grazie al contemporaneo ko patito dalla Scavolini. Proprio Pesaro, giovedì sera, ospiterà la Lauretana in una partita che rappresenterà un vero e proprio spareggio per l'accesso alla seconda fase.

Biella, che nelle ultime 11 partite casalinghe aveva perso solo contro Benetton campione d'Italia, non aveva cominciato bene la partita di ieri, intimidita sotto canestro dove Chiacig e Turkcan facevano la voce grossa nei confronti di Sales e Jaacks. Thomas, la principale fonte di punti dei padroni di casa, non era in giornata anche perché penalizzato da una distorsione a una caviglia patita in settimana. E così il solo Soragna teneva in piedi la baracca dei piemontesi. Braccia lunghissime, tecnica migliorata e faccia tosta da vendere: era lui, che nel turno precedente aveva festeggiato i mille punti realizzati in serie A, a permettere a Biella di rimanere in contatto (15-22 al 10') e di non sprofondare (26-39 al 20', dopo il 22-37 del 18'), mettendo la museruola a Ford, sosia di George Benson e miglior realizzatore delle ultime due edizioni di Eurolega.

A partire dal terzo quarto, il match però cambiava: i piemontesi ringhiavano in difesa e volavano in contropiede, con Belcher stellare - che non aveva paura di sbucciarsi le ginocchia per recuperare un pallone - e un Soragna sempre più il 52-52 di trequarti gara rispecchiava l'andamento del match, ma nella volata finale i toscani erano più bravi a mantenere sangue freddo malgrado le 19 palle perse che facevano imbestialire il coach turco Ergin Ataman. Uno che, quando due estati sbarcò nella città del Palio contemporaneamente all'arrivo nel Milan del connazionale Terim, promise subito mari e monti: gli diedero del pazzo, Ataman ha risposto vincendo la Saporta Cup (equivalente della Coppa Uefa nel calcio) e perdendo la Coppa Italia solo in finale contro la Virtus Bologna allora ancora imbattibile. Quest'anno ha a disposizione una vera corazzata, forte e completa in tutti i reparti: difficile che resti a mani vuote.

Lauretana Bi: Belcher 8, Soragna 17, Maiocco ne, Michelori, Thomas 8, Jaacks 14, Ribeiro, Sales 11, Di Bella 9, Carraretto. All. Ramagli.
Montepaschi Si: Stefanov 6, Zakauskas 7, Turkcan 8, Marcacci ni, Vukcevic 13, Ford 13, Mordente, Chiacig 15, Bowdler 2, Kakiouzis 7. All. Ataman.

SITUAZIONE IN SERIE A E IN LEGADUE

SERIE A (11ª di ritorno): Euro Roseto-Benetton Tv 72-82, Pippo Mi-Virtus Bo stasera, Mabo Li-Oregon Cantù 77-92, Lauretana Bi-Montepaschi Si 67-71, Air Av-Scavolini Ps 88-72, Acegas Ts-Roma 62-77, Metis Va-Snaidero Ud , Carifac Fabriano-Viola Rc 69-79, Skipper Bo-Pompea 86-57. Classifica: Benetton 48; Oregon 44; Roma, Montepaschi 40; Skipper, Pippo, Euro, Viola 30; Pompea, Acegas 28; Lauretana, Scavolini 24; Virtus 22; Snaidero, Metis, Air 20; Mabo 18; Carifac 6. Prossimo turno (giovedì 3, h. 20,30): Viola-Skipper, Roma-Montepaschi, Mabo-Euro, Benetton-Metis, Pompea-Carifac, Virtus-Snaidero, Oregon-Air, Scavolini-Lauretana, Acegas-Pippo.
LEGADUE (3ª giornata della fase a orologio): Bignami Castelmaggiore-Carife Fe 100-89, Sicc Jesi-Edimes Pv 82-70, Bipop Re-Esseti Imola 87-93, Garofoli Osimo-Cimberio No 93-89, Banca Popolare Rg-Messina 71-79, Vip Rn-Rida Scafati 85-80, Upea Capo D'Orlando-Sanic Te 81-83. Classifica: Sanic punti 42; Messina 38; Rida 36; Sicc, Bipop 32; Bignami, Edimes 30; Garofoli, Esseti Banca Popolare, Carife 24; Upea, Cimberio, Vip 22

R

RUGBY: L'INGHILTERRA. Superando fuori l'Irlanda 42-6 nell'ultimo e decisivo incontro, l'Inghilterra si è aggiudicata il Torneo delle Sei Nazioni 2003. La nazionale inglese ha chiuso imbattuta ha realizzato il Grande Slam, sempre ko invece il Galles.

COPPA VIADANA. L'Arix Viadana ha vinto la Coppa Italia di rugby superando a Caltanissetta il Ghial Calvisano 25-18.

LA TRILLINI FA TRIS. Dopo i successi di San Pietroburgo e Torino, ieri Giovanna Trillini ha vinto anche la tappa Coppa del Mondo a Budapest, 5ª Valentina Vezzali. Le due azzurre guidano alla pari la classifica.

SCIABOLA: TERZO MONTANO. Aldo Montano è giunto 3° a Sofia nella Coppa Mondo di sciabola, successo a Fozdniakov (Rus) davanti a Coavliu (Rom).

GRANDE DUCATI. La prova del Mondiale Superbike, disputata a Phillip Island (Australia), è stata dominata dal britannico Neil Hodgson, vincitore delle 2 manche davanti allo spagnolo Xaus, entrambi su Ducati. Per la casa di Borgo Panigale, già vincitrice a Valencia, il moto tra le prime 10. Prima del via è stato ricordato Barry Sheene, l'ex campione australiano morto 20 giorni fa.

FERRARI CHALLENGE AL no disputato ieri a Imola le prime due gare dei campionati Ferrari Challenge: vittoria di Montani e Cadei nel Trofeo Pirelli e doppietta per l'esordiente Andrea Lepore nella Coppa Shell.

FORMULA 3 A MISANO. Il portoghese Alvaro Parente (Team Ghinzani) ha vinto a Misano Adriatico la prima prova del campionato italiano Formula davanti al romano Fausto Ippoliti (Team Target Racing). Terzo posto per il debuttante belga Gregory Franchi. Nel Trofeo Nazionale Csai classe B vittoria andata ad Alfredo Morelli su Dallara Fiat 398.

HOCKEY: PERICOLO VIRUS. La federazione internazionale ha cancellato i Mondiali femminili di hockey su ghiaccio, in programma a Pechino dal 3 al 9 aprile, per ragioni di sicurezza sanitaria: c'è infatti il timore che si diffonda l'epidemia di polmonite atipica.

TENNISTAVOLO: AZZURRE Battendo in rimonta per 3-2 quotatissima Germania, l'Italia si qualificata per le semifinali degli Europei a squadre femminili. Oggi Courmayeur le azzurre sfideranno l'Ungheria, come minimo una medaglia di bronzo è già garantita.

IPPICA: TOTIP. Concorso di ieri: 1-1, X-2, X-1, X-X, 2-X, X-1, 9-10. Quote: nessun giocatore ha totalizzato punti «14»; ai «12» andranno € 30.641,05; ai 37 «11» 1.656,28, ai 508 «10» € 120,63.

VOLLEY: LA NOICOM PERDE 3-0 CONTRO ANCONA, ULTIMA IN CLASSIFICA

Treviso domina, Cuneo fa harakiri

La Sisley straccia Milano e si garantisce il successo nella 1ª fase

prima certezza della stagione regolare del volley è firmata Treviso: sarà la Sisley a partire in pole-position nei playoff. Primato garantito con due turni anticipo: decisivo il fulminante 3-0 Milano, utile per impartire un'indimenticabile lezione all'Asystel del neo ct azzurro Montali e per ribadire una superiorità evidentissima fin dalla prima giornata. Veneti micidiali a muro e straripanti in attacco: in vetrina Cisolla (15 punti) e Dineikin (13). A Macerata, intanto, torna in discussione 2ª piazza: senza Cantagalli e Giani e con le peste dopo il crollo nella finale di Champions League, Modena cede 3-1 alla Lube degli incontenibili Wijsmans (25) Miljkovic (18) e vede ridursi a una sola lunghezza vantaggio sui marchigiani.

Massima incertezza anche nel resto della classifica: primato a parte, sarà tutto in ballo fra mercoledì sera e sabato. Cuneo ieri ha perso un'occasionissima per assicurarsi i playoff e magari scalare qualche posizione: inguardabile la Noicom priva di Omrcen (problemi alla schiena) che, commettendo 25 errori gratuiti, ha perso in set sul campo dell'Ancona, ultima della classe quasi spacciata e perdipiù senza Corvetta, regista titolare bloccato dalla varicella. Ben che vada, ora i piemontesi finiranno ottavi: per evitare il sorpasso in extremis di Perugia bastano 2 punti da conquistare in casa contro Macerata e Ferrara, sempre che gli umbri facciano l'en plein a Verona e contro Trento. L'exploit di Ancona e la rimonta di Padova a Piacenza rimescolano le carte anche in coda: rischiano in 5, compresa Montichiari, protagonista di un ottimo avvio. Restano da giocare Padova-Ancona (dopodomani) e Montichiari-Padova (sabato) ma chi sta peggio sono senz'altro Ancona e Piacenza.

Fra le donne, intanto, il rebus dei quarti dei playoff è vicino a una soluzione rapida: a Perugia, Jesi, Novara e rinfrancata Bergamo, campione in carica, manca un passo per entrare in semifinale con 3 partite. E, in A2, alla splendida matricola BigMat Chieri manca un punto (da fare in turni) per conquistare una storica promozione nell'élite. (r. con.)

A1 maschile (11ª di ritorno): Asystel Mi-Sisley Tv 0-3 (18, 18, 20); Lube Mc-Kerakoll Mo 3-1 (25-20, 25-15, 24-26, 25-22); Sira An-Noicom Cn 3-0 (20, 25, 23); Pet Pg-Icom Lt 1-3 (20-25, 25-18, 20-25, 23-25); Copra Pc-Edilbasso Pd 2-3 (25-22, 19-25, 25-19, 21-25, 12-15); Bossini Montichiari-Itas Tn 1-3 (18-25, 20-25, 27-25, 13-25); Carife Fe-Canadiens Vr 3-1 (21-25, 25-19, 25-23, 25-21). *Classifica:* Sisley 61; Kerakoll 54; Lube 53; Asystel 45; Icom 44; Carife 40; Itas 38; Noicom 34; Pet 30; Edilbasso 24; Bossini 23; Canadiens 21; Copra 20; Sira 17.

Playoff femminili (quarti, gara 2): Modena-Foppapedretti Bg 2-3 (23-25, 25-11, 15-25, 25-21, 13-15) situazione 0-2; Schiavo Jesi-Icot 3-0 (22, 15, 23), sit. 2-0; Asystel Nu-Metodo Vicenza 3-1 (16-25, 25-22, 25-21, 25-16), sit. 2-0. Giocata sabato: Despar Pg-Johnson Spezzano 3-0 (22, 16, 21), sit. 2-0. 3: mercoledì 2/4 a Perugia, Jesi e Novara; giovedì 3 a Modena.

Pesante per Cuneo l'assenza di Omrcen

HA VINTO DUE GARE

L'etiope protagonista Mondiali cross

LOSANNA. «È un dono di Dio, il fatto che io riesca a correre così forte. Non ci sono altre ragioni». L'approccio è di tipo mistico, ma la spiegazione è decisamente condivisibile, alla luce di quanto visto nel fine settimana ad Avenches (Svizzera), sede dei Campionati del Mondo di cross. L'etiope Kenenisa Bekele, 21 anni, vincitore del Cross corto (km 4) di sabato anche ieri non ha avuto rivali nella conquista vittoria nella prova più lunga, sui 12 km.

Bekele ieri ha dato l'impressione in gestire la competizione in ogni sun momento. Rimasti in tre al comando, a due giri dalla fine, sotto la spinta del keniano Patrick Ivuti (a completare il terzetto, l'altro etiope Gebremarian, mentre l'ucraino Lebid, si era ritirato dopo meno di 4 km), in un istante Bekele ha cambiato passo, lanciandosi verso il traguardo.

Per gli azzurri, ennesima giornata senza gloria. Tanto è vero che la cosa migliore è venuta da Rosanna Martin, 28ª nel cross corto femminile.

147 OK IN SUPERPRODUZIONE

Alfa Challenge: vince Postiglione

MISANO. Sul circuito di Misano Adriatico, il marchigiano Vito Postiglione ha vinto il primo appuntamento dell'Alfa Challenge 2003, riservato alle Alfa 147 GTA Cup. Al termine dei 18 giri, Postiglione (31'37"526) ha preceduto il debuttante Simone Iacone (a 6"225) e l'esperto spagnolo Luis Villamil (a 9"051). Quarto Andrea Larini, poi Luigi De Luca, attardato da un errore.

Sfortunato anche Maurizio Campani: partito dalla pole, al 5° giro è stato penalizzato da un cordolo che ha compromesso l'assetto. Tra gli Under 26, alle spalle di Iacone, Alessandro Bonacini (7° assoluto). Prossimo appuntamento dell'Alfa Challenge il 18 maggio a Imola.

Le Alfa 147 hanno dominato la gara del Campionato Super Produzione: Magli e Salvatore Tavano hanno chiuso ai primi due posti davanti alla Renault Clio di Rangoni e alla Bmw di De Lorenzi.

COMUNI VERSO LE ELEZIONI DI MAGGIO

Ferdinando Pivato aveva fondato il gruppo «Per la Città»

Ivrea, il centro-destra cerca il candidato

■ Salta anche l'ultimo candidato del centro destra, nelle trattative fra partiti e liste civiche in vista delle prossime elezioni amministrative, ma subito spunta un nuovo outsider. E' Ferdinando Pivato, geometra, già consigliere comunale a Ivrea all'inizio degli Anni 90 il gruppo «Per la Città» (da lui fondato) e oggi all'opposizione a Cascinette, il paese in cui vive.
Il nome di Pivato circolava da tempo Fra quelli dei papabili per sfidare il centro sinistra di Fiorenzo Grijuela, sindaco uscente. Soltanto nella tarda serata di sabato, però, è balzato al primo posto dell'elenco. Fino a quel momento, infatti, il candidato sembrava dovesse essere Mario Raio, ex Dc e da alcuni anni sui banchi della minoranza con la lista «Uniti per la Comunità». Le troppe divergenze hanno poi spinto i leader dei partiti e dei movimenti civici a cambiare rotta, puntando sul geometra di Cascinette.
La candidatura di Pivato, comunque, è ancora sicura al cento per cento. In questi giorni si attende il «via libera» dalle direzioni provinciali e regionali dei partiti della Casa delle Libertà, anche se l'assenso ufficioso sarebbe già stato dato. Se non sorgeranno ulteriori imprevisti (come è già successo negli ultimi due mesi tra le forze del centro destra), sarà quindi Pivato - con An, Forza Italia, Lega Nord, Udc e le liste civiche Per la Città e Azzurro Ivrea e Canavese - a tentare nella difficile impresa di scardinare la coalizione di Grijuela, sostenuto da Ds, Sdi, Margherita e Rifondazione comunista.
La «griglia» elettorale eporediese, in ogni caso, è tutt'altro che definita. Raio, a questo punto, potrebbe correre da solo, così come potrebbe fare l'ex assessore regionale di Italia, Giuseppe Goglio.

IL CANTIERE DELL'OSPEDALE DI VIA FARINELLI ERA STATO APERTO 35 ANNI FA

Valletta, slittano ancora i lavori infiniti

Decisa una proroga di 219 giorni

Gianni Bisio

Che cosa sono 219 giorni di ritardo sulla fine lavori prevista rispetto a un cantiere che dura da 35 anni? Ma l'Ospedale «Vittorio Valletta» di via Farinelli, il «fantasma» di Mirafiori Sud, è riuscito ad aggiungere un'altra proroga record rispetto alle promesse di imprese, direttori di Asl e assessori. Sul cartello di cantiere posto all'incrocio fra via Farinelli e via Togliatti è bastata una di biacca per cancellare il termine dell'ultimazione lavori e sostituirlo con un altro: così 7 aprile 2003 è diventato 12 novembre 2003.

Un ritardo, l'ennesimo, emblematico di una vicenda che è riuscita perfino a stupire il procuratore regionale della Corte dei conti, Mario Pischedda, che nell'apertura dell'anno giudiziario ha ricordato l'indagine, lunga e difficile, partita da un articolo su «La Stampa» dell'agosto 2001. Guardando alla storia cantiere nella parte (28 anni) precedente il 1996, anno in cui «Valletta» venne rilevato dalla Regione, è stato scoperto un danno per la pubblica amministrazione di circa 3 milioni di euro e «condotte tutt'altro che cristalline», non avendo ravvisato «colpa grave» da parte dei responsabili la Procura è stata costretta ad archiviare.

Il cantiere in questi giorni si sta lavorando, ci sono aziende di impianti all'opera, sui ponteggi si vedono operai in movimento. L'età e la vicenda dell'edificio pesano sul suo aspetto. Un pio? Sulla parete che si affaccia su via Togliatti ci sono già alcune piastrelle danneggiate.

Era accaduto anche a Palazzo di Giustizia: negli anni di attesa della sua apertura sono saltate tante tavelle sul tetto. Altro esempio: sulla parte anteriore, accanto all'ingresso, sono evidenti i danni di gelo e disgelo. Insomma è un ospedale che nasce vecchio, almeno nel aspetto più evidente.

La prova che così è la si trova - casualmente - nel motivo dell'ennesimo ritardo di 219 giorni. O almeno in quello che viene indicato dal direttore generale dell'Asl 1, Mario Lombardo, come causa: la presenza di amianto nell'edificio e la conseguente necessità di bonificarlo con un'operazione lunga e costosa. L'amianto è stato usato in quantità in molti edifici di Torino realizzati proprio negli Anni 60, il grattacielo Rai di via Cernaia. Così la consegna del «Valletta», iniziato proprio nel 1968, è slittata da aprile a novembre. Anche il dottor Lombardo assicura che si potranno guadagnare forse alcune settimane per trasferirvi i presidi locali oggi ospitati provvisoriamente in un'ex scuola.

Resta il fatto che la presenza di amianto era già nota nell'estate del 2001: era stato trovato nei sottopiani, il direttore dell'Asl 1 aveva già allora parlato di «progettino per la rimozione», ma aveva negato uno slittamento nel programma per realizzarlo. Medesime assicurazioni erano arrivate dall'assessore regionale alla Sanità, Antonio D'Ambrosio. Secondo le sue dichiarazioni forse possibile anticipare l'apertura a fine 2002. Invece la maledizione dell'ospedale fantasma ha colpito ancora: sarà veramente il 12 novembre prossimo la fine degli eterni lavori?

«Valletta» peraltro non sarà un vero ospedale perché non avrà un pronto soccorso, ma ospiterà nel medesimo tempo una serie di servizi diagnostici e di assistenza di cui il quartiere ha fortemente bisogno. In via Farinelli troveranno posto 16 ambulatori specializzati, una sala diagnostica radiologica, un centro per dialisi ed un «country hospital», cioè un presidio ospedaliero diurno gestito in collaborazione coi medici di famiglia della zona. Ma non saranno dimenticate le emergenze, perché presso l'ospedale stazionerà un'ambulanza medicalizzata in grado di trasferire in rapidità e sicurezza i pazienti che ne avessero necessità in altre strutture cittadine.

> Il termine era fissato per il 7 aprile 2003 la scoperta di amianto (nell'estate del 2001) richiede la bonifica dell'edificio: l'operazione dovrebbe concludersi il prossimo 12 novembre La struttura non avrà il pronto soccorso

L'ospedale fantasma di Mirafiori è costato sinora 3 milioni di euro

IL KILLER HA 70 ANNI: I GIUDICI HANNO DISPOSTO GLI ARRESTI DOMICILIARI RITENENDOLO NON PERICOLOSO

«L'assassino di nostro figlio a casa dopo 19 mesi di carcere»

I genitori dell'uomo ucciso durante un'assemblea di condominio: è come se Guido fosse morto due volte

Nino Pietropinto

«Come si può avere ancora fiducia nella giustizia se chi ti ha ucciso il figlio torna a casa dopo solo 19 mesi di carcere?». Enzo Tarizzo esprime tutta l'amarezza per il provvedimento della Corte d'assise d'appello che ha concesso gli arresti domiciliari a Concetto Pavino, pensionato che nel luglio 2001 sparò a suo figlio Guido durante un'assemblea di condominio in via Borgomasino 63. I giudici hanno applicato la norma del codice, secondo la quale, non si può mandare in cella e non si può mantenere la carcerazione di una persona che abbia superato i 70 anni, salvo esigenze eccezionali. Enzo Tarizzo non ha voglia di parlare, ma quella decisione gli brucia troppo, lo ha colpito come mazzata. E come lui è rimasta scioccata la moglie. Sono persone miti, che hanno il timore di mettersi in mostra, abituate a vivere fuori dalle luci dei riflettori. Lei non riesce a darsi pace, non vuole parlare. Lui ha una reazione dura: «Si preoccupano solo di chi uccide e commette altri reati. Per loro sono state previste tutte le garanzie. E per le vittime? Non hanno anche loro diritto ad essere tutelate?» Sono arrivate molte testimonianze di solidarietà. Amici, parenti, semplici conoscenti. «Ha chiamato anche don Ciotti, il nostro Guido era impegnato con il gruppo Abele». Aveva 33 anni quando è stato ucciso. Una vita non facile la sua. Il fratello Andrea, bimbo cerebroleso, è morto nel '92, a 11 anni.

L'assassino, Concetto Pavino

Guido aveva sofferto molto accanto al fratello più sfortunato. Vicino a lui maturato forte sensibilità chi ha più bisogno, chi è infelice. E quando Andrea è morto, lui ha reagito, da ragazzo forte, coraggio. Si è impegnato nel volontariato, assieme alla madre. È laureato in legge, ha fatto pratica presso uno studio legale. Aiutava chi non poteva permettersi di pagare un avvocato.

Poi una sera di luglio una revolverata l'ha ucciso. Gli ha sparato un pensionato, che era convinto di aver subito un torto, di aver pagato 300 mila lire di spese condominiali che non gli toccavano. Ricorda sconvolto il papà di Guido: «Dopo il delitto ha detto che si era tolto un peso dallo stomaco e poteva dormire tranquillo». Quella frase non dimenticherà mai più. Anche Enzo Tarizzo è un pensionato, ha l'età di chi gli ha ammazzato il figlio. «Anch'io ho 70 anni. Secondo questa legge ho una specie di licenza di uccidere, 007» dice con ironia. Adesso, di fronte alla decisione dei giudici, dice: «E' come se Guido fosse stato ucciso una seconda volta» .

L'avvocato Savino Bracco, difensore dell'imputato, esprime comprensione: «Massimo rispetto per i sentimenti delle persone che hanno patito e continuano a soffrire per questa vicenda. Ma la Corte ha applicato la legge». E spiega: «Pavino è sempre stato una persona tranquilla, in carcere si è comportato bene. Lo psichiatra ha detto che ha subito "deragliamento" dai binari della vita normale. Capiva quello che faceva, e per questo è stato condannato, ma non è pericoloso».

Specchio dei tempi

«Il desiderio di pace non si consolida sfasciando il centro storico» «Un trasferimento imposto, non richiesto» - «Sono più fedeli a pagare per la squalifica del Toro» - «In aiuto agli autistici»

Un lettore ci scrive:
«A nome di tutto il centro storico desidero esprimere un sentito grazie ai vandali e teppisti che, infiltrandosi tra i partecipanti al corteo "pacifista" di sabato, hanno pensato bene di dimostrare la loro volontà di pace spaccando vetrine, bruciando cassonetti dell'immondizia, imbrattando i muri, distruggendo le pensiline delle strade in cui noi viviamo tutti i giorni. Costringendo anche a vivere ore di paura chiusi in casa.
«Grazie, grazie perché sono sicuro che con questi metodi la pace si allontanerà di più dai nostri cuori. Ora, per colpa vostra, dovremo sopportare molti disagi prima che si inizino a riparare i danni che voi causato a cittadini che nessuna colpa hanno e nulla c'entrano con le vostre "rabbie". Sicuramente non farete un corteo per chiedere che vengano rimborsati ai privati i danni che voi avete causato e anche fieri di aver costretto tutti i negozianti a chiudere le loro botteghe per molte ore».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Due giorni fa mi ha telefonato la segreteria del Liceo Galileo Ferraris di Torino per comunicarmi che la domanda di iscrizione di mio figlio non era in quanto eccedente le numerose richieste. Venivo invitato a comunicare il nome di un'altra scuola alla quale avrei iscritto mio figlio, poiché tale nome doveva essere riportato sul "nulla osta" che il preside del G. Ferraris mi avrebbe rilasciato per la iscrizione.
«Dopo aver contattato invano numerosi Istituti della città, grazie anche all'interessamento personale dello preside, oggi riesco ad iscrivere mio figlio ad un altro liceo. Quale il mio stupore nel leggere il "nulla osta" in cui si attesta che sono io a chiedere il trasferimento di mio figlio il quale risulterebbe regolarmente iscritto presso il G. Ferraris. Perché risulta che sono io a volerlo trasferire? Mi è stato detto che questa è la prassi. Ma resta la mia delusione».

Domenico Caiolo

Un lettore ci scrive:
«Sono un abbonato al Toro dalla stagione '90/91, da pre secondo anello Maratona. Tralasciando ogni inutile commento sulla stagione attuale, volevo solo esporre una riflessione in merito alla decisione di squalificare il campo del Delle Alpi per le partite casalinghe del Torino da qui alla fine della stagione. La scelta è legittima e doverosa, gli atti di teppismo verificatisi durante la partita casalinga contro il Milan sono stati da censura.
«L'unica mia osservazione riguarda il fatto che i veri responsabili non siano stati arrestati, nessuno dei tappisti che a volto scoperto, quindi facilmente riconoscibili, lanciavano i seggiolini e infrangevano i vetri di separazione dalle gradinate dalla pista ciclabile è stato fermato. In questo modo gli unici a rispondere di tali atti siamo stati appunto noi abbonati, costretti a pagarci la trasferta per Reggio Emilia (tra l'altro, tra tutti gli stadi presenti nel Nord Italia, proprio quello dove ho vissuto il pomeriggio più triste della mia vita, quello del drammatico spareggio con il Perugia per la promozione in serie A).
faccio fatica a credere che i veri ed unici responsabili della squalifica continuino a frequentare gli stadi dove gioca (o, meglio, scende in campo, giocare a calcio è un'altra cosa) il Torino, magari fruendo di agevolazioni per spostamenti da parte della Società.
«Tutto questo temo e in fondo spero, per il bene del Toro e del calcio, scoraggerà i padri a riportare i propri figli a vedere una partita allo stadio, fino a quando le cose non cambieranno, quando cioè lo stadio diventerà luogo pubblico, come una piazza, un teatro o un cinema, dove chi non si comporta secondo le regole civili della società risponderà di fronte alla legge per il comportamento.
In Inghilterra il problema hooligans esisteva ed molto più esteso e grave che da noi, ma nel giro di una decina d'anni è stato risolto, con leggi e soprattutto con la volontà di farle rispettare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Con riferimento alla lettera della nonna preoccupata per la malattia del nipotino di sei anni, desidero segnalare l'Angsa ovvero Associazione Nazionale Genitori Soggetti Autistici. La sezione di Torino è in Via XX Settembre 54. Telefono 011 517.40.41, indirizzo e-mail: tivo@libero.it. Sarà accolta da genitori che hanno già percorso un cammino estremamente duro».

Maurizio Turello

specchiotempi@lastampa.it

COMETA
MUSIC HALL
211 - (AL) - Tel.
BALLI DI GRUPPO
LUNEDÌ 31 MARZO CLAUDIO BONELLI
VENERDÌ 4 LUCIO PAVANI
APRILE GLI AMICI DEL LISCIO
POMERIGGIO E
DOMENICA 6 APRILE RITMO SOLEADO

■ **FARMACIE DI TURNO.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Regina Margherita 256; via San Marino 69; via Ancona 43/G; via Monginevro 57; Brunelleschi 75/C; via Borgaro 103; c/o FFSS Porta Nuova; largo Brescia 47; via del Carmine 1 ang. piazza Savoia; piazza Vittorio Veneto 11; via Nizza 115; via Pio VII 164/C; corso Vercelli 195; Francia 212; via Cossa. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via da Vinci 50. **Informazioni:** 011/6590100; *www.farmapiemonte.org*.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione (da oggi al aprile) nella sede per l'impiego di via Bologna 153 le circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 1 operatore mansioni usciere (+1°); 4 operatori giudiziari (scrittura su personal computer (+4); 1 istruttore contabile con diploma scuola superiore (+1); 1 istruttore contabile con diploma scuola superiore con conoscenza videoterminale e nozioni in materia previdenziale degli enti pubblici (+1); 1 ragioniere con conoscenza videoterminale e nozioni di previdenza degli enti pubblici. (° lavoratori avviati come riserva).

■ Un uomo è in prognosi riservata per un incidente avvenuto di notte sulla statale Chivasso-Casale, in località Borgorevel Verolengo. Un giovane alla guida di una Punto ha invaso la corsia opposta travolgendo la Lancia «K» cui viaggiavano Giovanni Lamanna, 52 anni, di Borgaro Torinese, in via Martiri della Libertà 88, e moglie Anna Maria Brero, di 49 anni. Lamanna è in prognosi riservata.

■ Oggi e domani, al Museo dell'Automobile, convegno «Malattie Reumatiche e Autoimmuni nella donne in età fertile e oltre», organizzato Dipartimento di Discipline Ginecologiche ed Ostetriche dell'Università e del Sant'Anna e dalla Divisione di Reumatologia dell'Ospedale San Giovanni Battista di Torino.

■ **PINO TORINESE.** Riguardo alla vicenda dello smaltimento delle bare al cimitero di Pino Torinese il sindaco Antonio Pecorari precisa che è tutto in regola: «L'area di fianco al camposanto dove venivano stoccate le casse è protetta da un cancello e non accessibile al pubblico». Il primo cittadino ha ricordato che secondo la relazione del Servizio tecnico le bare esumate vengono equiparate ai rifiuti solidi urbani e se non superano i 20 metri cubi possono smaltite entro un nella discarica di Cambiano.

■ **FA RICORSO.** Il consigliere regionale Contu ricorrerà al giudice ordinario «per ottenere l'immediato reintegro nelle funzioni». Una decisione presa dopo che l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale lo sospeso dalla carica di capogruppo di Rifondazione Comunista in seguito all'espulsione approvata a maggioranza dalla segreteria del partito.

LIGURIA
REDAZIONI: GENOVA, PIAZZA PICCAPIETRA 9, TEL. 010 5958879 - SAVONA, PIAZZA MARCONI 3/6, TEL. 019 838571
IMPERIA, VIA ALFIERI 10, TEL. 0183 7911 - SANREMO, VIA ROMA 176, TEL. 0184 59001
SAVONA E IMPERIA

«LE VOCI DI CARTOONIA» CON ARENA E LE IENE BIZZARRI E KESSISOGLU

La Russa premiato a Finale

Il deputato di An doppiatore di un Simpson

Augusto Rembado
FINALE LIGURE

Parlamentare e doppiatore. Ignazio La Russa è stato premiato sabato sera a Finale per il doppiaggio di un personaggio del cartone animato «I Simpson». Il premio gli è stato attribuito dal sindaco Pier Paolo Cervone nel corso della serata finale del festival nazionale «Le Voci di Cartoonia», giunto alla seconda edizione, che si è svolta nell'auditorium di Santa Caterina a Finalborgo. «Credo che un politico debba essere serio, non serioso. Doppiare i "Simpson", grazie ai consigli di Tonino Accolla, è stata una esperienza divertente, forse la rifarò e la consiglio anche ai miei colleghi, un secondo lavoro, di questi tempi, può sempre venir bene», ha detto La Russa. A chi gli chiedeva di indicare qualche nome fra i parlamentari che potrebbero prestare la voce a un cartone animato ha risposto: «Molti in tanti, di destra e di sinistra. Francesco Rutelli, in verità, ci ha provato a doppiare Prodi ma gli è andata male!».

Nessun commento sull'attuale situazione politica. L'unica battuta è stata del primo cittadino. «È singolare che un sindaco della Margherita premi un esponente di An», ha detto Cervone.

La serata finale de «Le Voci di Cartoonia», la manifestazione promossa dal Comune e sostenuta dalla Regione, ha avuto, fra gli altri ospiti, Lello Arena e le «Iene» Luca Bizzarri e Paolo Kessisoglu, quest'ultimi, doppiatori di «Sitting Ducks» e di due mosche de «La foresta [illegible] un cartone animato di prossima uscita prodotto da «Lanterna Magica». Altri riconoscimenti sono andati a Vittorio Guerrieri, Barbara Berengo e Massimo Rinaldi, doppiatori della serie di Raiuno «Il commissario Rex». Per una settimana Finale è stata la capitale dei cartoni animati con film, proiezioni di anteprime, personaggi, video giochi ispirati al mondo del cinema, case editrici specializzate in editoria per ragazzi.

IN SETTIMANA INCONTRO DECISIVO SUL PIANO FINANZIARIO: PAGAMENTO IN TRE RATE, OLTRE UN MILIONE DI EURO

Savona, tutto pronto per la cessione

Ecco I termini dell'accordo tra Piro e i «romani»

Marco Mongardini

SAVONA

E' previsto per questa settimana un altro incontro tra il presidente Bettino Piro e i «romani» Marco Mongardini e Roberto Fortunati. Avrebbe dovuto svolgersi oggi, ma i nuovi acquirenti della società biancoblù hanno una serie di impegni che li porta prima a Genova e poi in Egitto.

Le due parti, comunque, hanno raggiunto un accordo definitivo. Tutto fatto, dunque? Sarebbe meglio dire quasi, perchè, dopo i primi colloqui è la verifica della situazione contabile della società. si tratta di passare alla parte concreta dell'esborso finanziario, un passaggio, com'è facile comprendere, delicato assai. I termini dell'accordo sono i seguenti. Dopo aver fissato il prezzo del Savona (attorno ai tre miliardi di lire), parlando ovviamente della società in C2, si sono fatti i conti della situazione debitoria e si è deciso che i «romani» pagheranno la società, se così si può dire, in tre rate: 250 mila euro in contanti al momento della firma, e due tranche successive di [illegible] mila euro ciascuna, garantita da fideiussioni bancarie.

Tutto pronto, dunque, per il passaggio delle consegne, ma è chiaro che la parola «fine» a questa vicenda è meglio metterla dopo le firme sotto il contratto. La pensa così anche Piro: «La verifica contabile è andata non poteva non andare. Ovviamente era tutto a posto, ora vedremo se alle parole seguono i fatti. Io sono qui sereno, solo un po' amareggiato per lo 0-0 Fano che lascia complessa la situazione di classifica». Quasi euforico invece Mar[illegible] Mongardini: «Tutto a posto, i documenti sono ok e l'accordo c'è. Spiace non poter essere a Savona fin da oggi, ma abbiamo anche altri affari. In ogni caso, siamo pronti: le firme sono dietro l'angolo».

I SERVIZI SUL SAVONA A PAGINA 49

QUINDICI GIORNI FA UN AVVERTIMENTO: TANICA DI BENZINA VERSATA SULLA PORTA DI SERVIZIO DEL LOCALE

Bomba all'Eurochef di Ventimiglia

Il ristorante dell'autoporto semidistrutto dall'esplosione

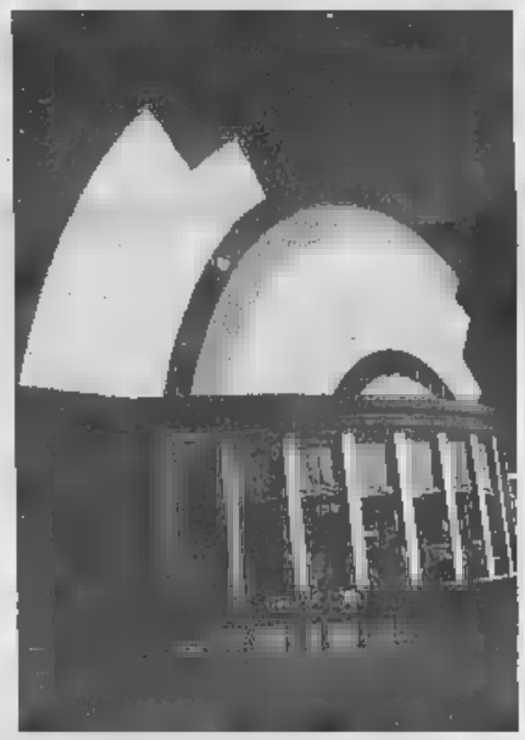
Gian Piero Moretti
VENTIMIGLIA

Quindici giorni fa il primo avvertimento: una tanica di benzina sulla porta di servizio dell'Eurochef, il ristorante dell'Autoporto di Ventimiglia. Una fiammata, pochi danni. Doveva essere un segnale, il «biglietto da visita» del racket. Nella notte fra sabato e domenica, sempre alle 2, una tremenda deflagrazione ha svegliato Ventimiglia. Una bomba all'interno del locale ha causato danni ingentissimi. La risposta della malavita organizzata al silenzio che ha fatto seguito al primo avvertimento. La strategia è quella del racket anche se il proprietario del locale, Gianfranco Maccario, 46 anni, noto imprenditore di Ventimiglia, proprietario anche del bugiffet della stazione e della catena Eurodrink, ha ribadito, questa volta alla polizia, la versione fornita due settimane fa ai carabinieri: «Non o ricevuto minacce, nessuna richiesta di denaro, nessun racket».

Che si sia trattato di una bomba ad alto potenziale non ci sono dubbi: lo dimostra il cratere di 30 centimetri che la deflagrazione ha aperto sul pavimento, il crollo del soffitto, i danni provocati dalla deflagrazione alle finestre, alle pareti, agli infissi, letteralmente scardinati dal botto. Ma le conseguenze dell'esplosione non sono la sola conferma dell'ordigno. gli uomini della «Scientifica» della polizia hanno trovato fra i detriti anche i resti della miccia collegata alla bomba. Gli agenti hanno prelevato alcuni campioni del calcinacci da sottoporre agli esami di laboratorio nel tentativo di risalire al tipo di esplosivo. I primi rilievi indurrebbero gli investigatori a ritenere che si sia trattato di esplosivo da cava, dinamite o gelignite, il più facile da reperire sul mercato nero.

L'ordigno è stato lanciato all'interno del ristorante attraverso una finestra protetta da una grata situata proprio accanto alla porta del retro del locale oggetto 15 giorni fa del primo attentato. Con un rubo metallico trovato sul posto è stato mandato in frantumi il vetro. Attraverso il foro è stato possibile scagliare all'interno del locale l'involucro esplosivo collegato ad una miccia sufficientemente lunga da permettere agli attentatori di allontanarsi indisturbati. La deflagrazione è avvenuta pochi minuti prima delle due quando ormai l'Eurochef era chiuso da un paio d'ore. Nessuno, nella zona, si è accorto di nulla. La polizia ha sentito i dipendenti del vicino distributore di benzina dell'autostrada in servizio a quell'ora che, però, non sono stati in grado di fornire indicazioni utili almeno per ricostruire il più fedelmente possibile, la dinamica dell'attentato. Centinaia di auto sono transitate lungo lo svincolo autostradale di Ventimiglia: impossibile notare qualcosa di sospetto. I malviventi, fra l'altro, avrebbero potuto raggiungere l'autoporto da Roverino ritornando successivamente coi propri passi senza transitare davanti al distributore. Anche questa volta nessuno ha visto, nessuno ha sentito nulla.

L'interno del ristorante completamente distrutto dall'esplosione (FOTOSERVIZIO M. GATTI)


Il ristorante Eurochef dell'autoporto di Ventimiglia e a destra, il soffitto sfondato dalla terribile deflagrazione

ATTENTATI IN TUTTA LA RIVIERA

Il racket ha rialzato la testa

L'attentato a Ventimiglia, l'ultimo di una serie di atti criminosi messi a segno nel Ponente ligure negli ultimi mesi ai danni di imprenditori, è la conferma di come, dopo anni di silenzio, grazie anche ai duri colpi inferti dalle forze dell'ordine, il racket abbia rialzato la testa. Che il racket ormai non ci sarebbero più dubbi anche se gli obiettivi degli attentati, distanti geograficamente ma anche come struttura, autorizzano a pensare che non ci sia un legame diretto fra le vittime degli incendi. Auto bruciate a Taggia, mezzi meccanici dati alle fiamme a Sanremo, un ristorante danneggiato dal fuoco ad Arma e, infine, l'Eurochef di Ventimiglia. Non solo gli obiettivi distanti decine di km l'uno dall'altro, ma anche le vittime non hanno legami fra loro. non si conoscono, operano in settori diversi. Ci sono imprenditori privati, alcuni noti, altri meno conosciuti, ma anche enti - come l'Associazione Il Cammino di Sanremo - che operano nel settore sociale, senza fini di lucro, per il recupero di tossicodipendenti e ex detenuti. Polizia e carabinieri cercano un filo conduttore, ma per ora non c'è alcuna traccia di legami. [g. p. m.]

La Scientifica della polizia ha trovato fra i calcinacci i resti dell'ordigno esploso e una miccia bruciata

AL DAUBACI DI VADO, AL VINTAGE DI VARAZZE ED AL MANILA DI ALASSIO

[redacted] a scuola [redacted] e [redacted] sud-americani

Appuntamenti «dal vivo» [redacted] i ritmi sud-americani scuole di ballo e non [redacted] Daubaci di Vado, al Vintage di Varazze ed al Manila di Alassio, rock selezioni al Transilvania di Genova, Cineclub al Centrale [redacted] Imperia. Caccia alla fortuna al Bingo sino a notte fonda. Questi alcuni degli appuntamenti del lunedì nel Ponente con la segnalazione dei ritrovi aperti.

S.MARGHERITA Ritrovo al Gre[redacted] Rose e al Micky Mouse.

GENOVA «Rock targato Italia», selezioni regionali al Transilvania Café. Laboratorio teatrale al Shakespereare Café. Karaoke al Texano. Ritrovi al Nadamas, Barfly, al Duffy Pub, al Capitan Fracassa, al Shakesperare's Art Café, al Barbarossa, al Freeland, al Blues House Pub. Bingo Lady a Carignano.

[redacted] **P.** Ritrovi al Tumbler pub e al Cantiere Pub di via Sant'Alberto.

[redacted] Ritrovo al pub Mc Namara.

[redacted] Lunedì [redacted]ibico al Vintage discoclub con il gruppo della «Tribù Latina»: musica, animazione e scuola di ballo gratuita (Maestro Leo), salsa, merengue, bachata. Musica e ritrovi al Mira[redacted] e all'Invidia. La «Fuente del ritmo» al discopub Hamburger Boy.

ALBISOLA S. Ritrovo al Pilar.

SAVONA Messaggerie all'Empyre Cyber Pub. Ritrovi in settima[redacted] al The New Queen's pub, all'Oveja, al Mezzo Marinaio, al Club Nautico e in altri locali della Vecchia Darsena.

VADO L. Ritorna il lunedì latino [redacted] Daubaci: alle 21,30 [redacted] base di salsa, merengue e bachata, dalle 22,30 serata latina con dj Giuliano da Santo Domingo [redacted] l'animazione [redacted] «Movida Latina» by Elena.

SPOTORNO Ritrovo al Lord Nelson.

FINALE Scuola di ballo (latino) al dancing [redacted] Patio sul lungomare di Pia. Ritrovi all'Elios Café, al New Clipper, al Baquito e al Trocadero.

PIETRA Ritrovi da Poldo's, all'Iguana, [redacted] Virgin, allo Wave e a Il Santo.

TOVO SG. Scuola di ballo, dalle 21, al Salone delle feste.

LOANO Musica e ritrovi all'Australian Café, al Fluke, al Gavioli [redacted] negli altri locali del porto. Aperto dal pomeriggio a notte inoltrata il Bingo Loano di località Fey.

ALBENGA Ritrovo [redacted] Caffè Noire, al Crazy Pub, al Raggio di luna, al Caprice e al Mister Micchetta. Aperto il Bingo.

ALASSIO Musica al Victorian Pub. Balli [redacted] ritmi sud americani latin-reggae [redacted] Manila Club. Ritrovo al Fred Music Bar, al Cabaret, allo Zanzibar, [redacted] Rooster George Taylor's, al Maeve e al The Victorian pub.

LAIGUEGLIA Ritrovo al Greg de Molloe e al Owl.

[redacted] Ritrovi alla Casa del Priore.

DIANO M. Musica al bar Roma e al Vallerie Club.

DIANO C. E' aperto [redacted] Bowling con karaoke.

IMPERIA Cineforum al cinema Centrale (3 spettacoli). Ritrovi all'Aperitivo e al Winston Churchill. Aperta tutti i giorni la sala Bingo in via Trento.

ARMA Al Flower's serata con video musicali. Ritrovi alla Cittadella e al Akutiki pub.

[redacted] Ritrovi a I Malatesta (giochi), al George La Nuit, al Sax Pub (vedeo musicali), al Patio (musica live).

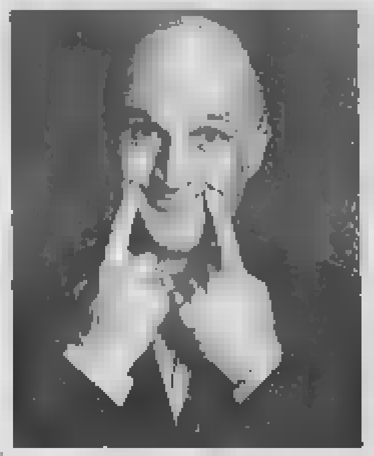
OSPEDALETTI Musica e ritrovo Caffrey's Pub.

BORDIGHERA Al Chica Loca serata in musica. Ritrovi al Graffiti Pub e al Cafè Battibecco. [a. r.]

RITORNO A GENOVA DEI FICHI D'INDIA, MARCO PAOLINI PORTA IN SCENA IL DRAMMA DEL PETROLCHIMICO

Savona, [redacted] l'Italia [redacted] Hendel

I personaggi di Max Pisu domani a Sanremo


Paolo Hendel in «W l'Italia!» all'Astor

Max Pisu atteso domani sera a Sanremo

Si ride con i Fichi d'India al Genovese

Stefano Delfino

Un personaggio d'estrazione televisiva come Paolo Hendel questa [redacted] Savona, un altro beniamino della tivu, Max Pisu, domani a Sanremo e, sempre per chi vuole ridere, i Fichi d'India al Genovese, mentre Marco Paolini, affabulatore delizioso e impegnato, arriva al Porto Antico di Genova per far riflettere con [redacted] «Parlamento chimico»: è un avvio di settimana ricco di proposte, per i teatri liguri.

[redacted] «Anche alle balene piacciono le carezze»: si intitola così lo spettacolo di cui domani sera (ore 21,15), per la rassegna Nuovo Teatro Comico, saranno protagonisti all'Ariston Max Pisu e Debora Villa. In scena, in [redacted] nave da crociera, un cameriere malinconico, aspirante cantante, raccoglie ricordi, fantasie e sogni, suoi e di altri passeggeri, tra donne seducenti e seduttrici, anime perdute, vite bizzarre, riunite [redacted] viaggio tragicomico.

[redacted] **L.** Sabato calerà il sipario sul cartellone della «Domus» con «Mortimer e Wanda», eccellente commedia a due, scritta da Marina Thovez [redacted] da lei portata in scena accanto [redacted] Mario Zucca, per la prima volta, ed efficacemente, alle prese con un ruolo drammatico.

[redacted] All'Astor (ore 21,15) Paolo Hendel chiude il Festival di Primavera con «W l'Italia!»: [redacted] un nuovo monologo, come sempre improntato a una pungente satira del nostro Paese, attraverso una serie di divertenti riflessioni sui progressi della scienza medica [redacted] sulla pubblicità, senza rinunciare ai temi legati soprattutto all'attualità politica. Sempre all'Astor, domani mattina e dopo, il cartellone di Teatro Ragazzi si conclude con [redacted] Teatro del sole in «La Storia di Lavinia», dal libro di Bianca Pitzorno e indicato per le scuole materne.

GENOVA Al Genovese (ore 21), ecco i Fichi d'India in «C'era una volta...», incursione surreale nel mondo della fiaba. Alla sala Chiamata (ore 21) Marco Paolini presenta lo spettacolo, dedicato alle vittime del petrolchimico [redacted] Porto Marghera; alla Tosse debutta l'australia[redacted] «The Secret [redacted]»; al «Modena» di Sampierdarena Eugenio Allegri è «L'uomo nell'armadio» di Mc Ewan, che aveva esordito la [redacted] estate nelle Grotte al Festival di Borgio Verezzi, come «L'inventore di sogni» con Giorgio Scaramuzzino, replicato invece giovedì e venerdì.

SAVONA E PROVINCIA

ASTOR. Tel. 019-854627. OGGI RIPOSO [redacted]

DIANA 1. Tel. 019-825 714. **La regola del sospetto.** Or.: 15.45-18-20.15-22.30 € 7.00-5.00

DIANA 2. Tel. 019-825 714. **The hours.** Or.: 15.45-18-20.15-22.30 [redacted] 7.00-5.00

DIANA 3. Tel. 019-825.714. **La finestra di fronte.** Or.: 15.45-18-20.15-22.30 € 7,00-5.00

[redacted] Tel. [redacted] **8 Mile** Or.: 15.45-18-20.15-22.30 € 7,00-5.00

JOLLY. Tel. 019-850.570 **Film a luci rosse** [redacted] € 6,00-4,50-3.10

SALESIANI Tel. 019-850 542 [redacted] Ore 21. € 5.00-4,00.

COLOMBO. Tel. 0182-640 263 [redacted] Ore 20.30-22.30. € 6.00-4.00-3.00

RITZ. Tel. 0182-540.427. **Colpevole d'omicidio** [redacted] -20.30-22.30. € [redacted]

DON BOSCO Tel 0182-[redacted] CHIUSO

[redacted] Tel 0182-51419 **The ring** Ore 20,30-22.30 [redacted]

ASTOR. Tel 0182-50997 **Io non ho paura** Ore 21,30-22 30: € 6.00-4.00-3.00

VALLECHIARA **Ricordati di me** Ore 21.

TEATRO LEONE OGGI RIPOSO Ore 21.15 € 4.50-3.50

CINETEATRO GASSMAN. Tel. [redacted] OGGI RIPOSO. [redacted] € 6.00-4.50

ABBA. Tel. 019/50.90 350. **A proposito di Schmidt.** [redacted]. € 5.50-4,50

ONDINA. Tel. 692910 OGGI RIPOSO. Ore 20.30-22.45 € 6,00-4,50.

ARENA ONDINA. Tel. 692910 CHIUSO

CORALLO Tel 690290 CHIUSO

LOANESE. Tel 019-669 961 **8 Mile** Ore 20.30-22.30. € 6,00-4 00-3,00.

GIARDINO DEL PRINCIPE. Tel 019-669 961. CHIUSO

ODEON OGGI RIPOSO.

ARENA ARISTON CHIUSO.

TEATRO SASSELLO OGGI RIPOSO Ore 21,30 € 4.00

VERDI 1. Tel 019 97.249 [redacted] Ore 15.30-17,30-20,40-22.40 € 7,00-5,00.

VERDI 2. Tel 019.97.249 OGGI RIPOSO Ore 15,20-17.30-20,40-22,40. € 7.00-5.00

Al Pacino ne «La regola del sospetto»

GENOVA E PROVINCIA

AMERICA Sala A. Tel 010-595.91 46. **Io non ho paura.** Or.: 15.45-18,00-20,15-22.30

AMERICA Sala B. Tel [redacted]95.91.46 [redacted] 16-18,10-20,20-22,30

ARISTON MULTISALA. Tel 010-247.35.49. **La finestra di fronte** Or.: 15,30; 17,50; 20,30, 22,30.

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49. **Lunedì al sole** Or.: 15.30 **Prova a prendermi** v.o. Or.: 17,30-21,30

AURORA. Tel 010-592 625. **Ricordati di me** Or.: 15,00-17,30-20.00-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20. **Colpevole d'omicidio** Or.: 15,30-17,50-20,10-22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254 18 20 **Chicago** Ore 22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254.18 20 **The ring.** Or.: 15,15-17,40-20,05-22,30.

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254. [redacted]. **007: La morte può attendere.** Ore 15.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254.18.20. **La finestra di fronte.** Or.: 18-20,10-22,20

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254[redacted] **The hours.** Or.: 15,10-17.40-20,10

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel 010-254 18 20. **8 Mile** Or.: 15,10-17,35-20-22.25

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254 18 20 [redacted] **non ho paura** Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30

CINEPLEX PORTO ANTICO [redacted] 010-254.18.20. **Ubriaco d'amore** Ore 15,30

CINEPLEX PORTO [redacted]O Tel. 010-254.18.20. **Passato prossimo** Or. 15.15-17.45-20.15-22.45

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20. **La regola del sospetto** Or.: 15,15-17,45-20,15-22,45

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel 010-254 18 20 **Maria Alpi - Il più crudele dei giorni** Or.. 15,30-17,45-20-22.15

CINEPLEX PORTO ANTICO Tel. 010-254.18 20 **Il pianista** Or.: 18,30-21,30

CORALLO MULTISALA Tel. 010-586 419 **Chicago** Or.: 15-17.30-20-22.30

CORALLO [redacted] Tel. 010-586 419 **The hours.** Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30.

EUROPA Via Lagostena 164 [redacted] 010-377.95 35 OGGI RIPOSO

LUX Tel 010-561.591. **The life of David Gale** Or.: 15,00-17,30-20.00-22.30

OLIMPIA. Tel. 010-581 495. **8 Mile.** V.M. 14 Or.: 15,30-17,50-20,10-22,30

ORFEO. Tel. 010-564.849. **Prova a prendermi.** Or.: 15,30-18,30-21,30

RITZ D'ESSAI. Tel. 010-314,141. **La finestra di fronte.** Or.: 15,45; 18,20.15, 22,30

[redacted] 010-583 261 Sala 1 **Maria Alpi - Il più [redacted] dei giorni.** Or.: 15,30-17,30-20,30-22.30 Sala 2 **A proposito di Schmidt** Ore 15,30 **Bowling a Columbine** Or. 17,30-20,10-22.30

UNIVERSALE MULTISALA Tel 010-582 461 **Colpevole d'omicidio** Or.: 15,30-17,50-20,10-22.30 **La regola del sospetto** Or 15-17.30-20-22 40 **Solaris** Or 15,30-17,50-20,10-22 30

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199 123 321. **8 Mile.** Or.. 15,50-18,05-20.20-22.40, sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA Tel 199.123.321. **The ring** Or.: 17.30-20 30-23: sab e domanche [redacted]

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Chicago** Or.: 18,30-18,30: sab e dom: 14,30-16,30

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Un boss sotto stress** Or.: 18.45-23: [redacted] dom anche 14,30; gio 3/4 spettacoli soppressi

UCI CINEMAS FIUMARA [redacted] 199 123 321 **Maria Alpi.** [redacted] 16,35-18,40-20,45-23; sab e dom anche 14,30, sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **007: La morte può attendere.** Or.: 14,20-17,10-20-23

UCI [redacted] FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Il libro della giungla.** Anteprima solo 30/3 Ore 16

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199 123 321. [redacted] 15,50-18,05-20,25-22.45. sab anche 1

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Colpevole d'omicidio** Or.: 15,45; 18,05, 20,25; 22,45. Sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321 **La finestra di fronte.** Or.: 20,40-22.50; sab e dom anche 16,30; sab anche 1.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **Io non ho paura.** Or.: 16,30-20,45; sab anche 1.

[redacted]ARA. Tel. 199.123.321 **Il pianista** Or.: 18,30-21,30. sab e dom anche 15,30; sab anche 0.30.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **The life of Davide Gale.** Or.: 14,50-17,30-20,10

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **24 Ore** Or.: 22,50; sab anche 0,50.

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel 199.123.321. **24 Ore** in lingua originale Solo giov 3/4; Or 16-18,30-20,40-22,50

UCI CINEMAS FIUMARA. Tel. 199.123.321. **The good girl.** Or.: 16,40-18,40-20,40-22.40. sab e dom anche 14.40. [redacted]

[redacted] 199.123.321. **Passato prossimo.** Or.: 16,35-18,40-20,50-23; sab e dom anche 14,30; sab anche 1

[redacted] 199.123.321. **La regola del sospetto.** Or.: [redacted]8,40-20,50-23; sab e domanche 14,20; sab anche 0,40

UCI CINEMA[redacted]A. Tel. 199.123.321 **Solaris.** [redacted]: 15,30-18,35-20,40-22,50; sab anche 14,20-1; dom 30/30: 18,35-20,40-22,50

ARENA. **Stuart Little** Or.: 15,30-17,30 **Chicago** Ore 20,15-22,15

CINEMA PARROCCHIALE [redacted]

CINEMA PARADISO OGGI RIPOSO

CINEMA PARROCCHIALE Tel. 010-967.71.30 OGGI RIPOSO

ODEON Tel. 010-69 812 00. **Lilo & Stich.** Or.: 15-17 **Chi[redacted]** Or.: 20-22.10

SAN SIRO T. 010-320.25.64. **Chicago.** Or.: 20,30-22.30 sab e dom 15,30-17,30-20.30-22,30

[redacted] 010-81[redacted]

[redacted] OGGI RI[redacted]

SALA MUNICIPALE [redacted] RIPOSO

CENTRALE. Tel. 0185-286.033. **La regola del sospetto** Or.: 15,45-17,55-20,05-22,30

[redacted]US MULTISALA. Sala 1: **The hours** Or.: 15.30-17,45-20-22,20 Sala 2: **Passato prossimo** Or.: 16,15-18,15-20-22,20 Sala 3: **Il più crudele dei giorni** Or.: 16-20.10-22,30

GRIFONE Tel. 0185-50 781. **Colpevole d'omicidio** Or.: 16-18 05-20,10-22,20

CANTERO Tel [redacted]. **Colpevole d'omicidio** Or 16,30-18,30-20 30-22,30

MIGNON Tel 0185-309.694. [redacted] 16,30-19,30-22,15; sab e dom 15-17.[redacted]

ARISTON Tel 0185-41 505 **The hours** Ore 20 10-22 20 sab e dom: 15.45-17.55-20.05-22.20

CINEMA FONTANABUONA OGGI RIPOSO

AMICI DEL CINEMA. [redacted]. **Prova a prendermi** Or.: 21,15

L.A.A. LUMIÈRE. Tel 010-505 938 Quinzaine du jeune cinema francaise

CARIGNANO D'ESSAI Tel. 010-589.640. [redacted].

[redacted] Tel [redacted]. OGGI RIPOSO.

TEATRO CARLO FELICE. OGGI RIPOSO

AUDITORIUM E. MONTALE. «Hansel & Gretel», spettacolo prodotto dall'Opera delle marionette. Ore 15,30-21

[redacted] - **Teatro della Corte.** Ciclo di letture [redacted] Europa, ore 17,30. Ingresso libero. Prenotazioni per Mesata [redacted] di Edoardo Scarpetta con C. Giuffre'

TEATRO STA[redacted] Sala [redacted] OGGI RIPOSO

POLITEAMA GENOVESE. I Fichi d'India in **C'era una volta.** Ore 21. Prezzi: 21-13 €

TEATRO DELLA TOSSE - [redacted] OGGI RIPOSO

Foyer del teatro. Teatro a mezzogiorno: C'era una volta o musical. Con Il Cavallo Marcio Andrea Di Marco. Ore 13,30. € 1

TEATRO DELLA TOSSE - Sala Agorà. OGGI RIPOSO.

TEATRO GUSTAVO MODENA. Sala Mercato: **L'uomo dell'armadio** di I. Mc Ewan. Ore 21.

IMPERIA E PROVINCIA

CAVOUR Tel. 0183-61[redacted] OGGI RIPOSO

[redacted] [redacted] 0183-63871 [redacted] **Riccardo** [redacted] Orario 16,15-20,15-22,30 Ingresso riservato ai soci

DANTE [redacted] 0183-293620. **La regola del sospetto** Orario 20.20-22.40 € 6,50-4

IMPERIA Tel. 0183-292745 [redacted]

POLITEAMA. [redacted] 0183-495930 **8 Mile.** Orario 20 20-22.40 € 6.50-4

CAPITOL Tel. 018443440 OGGI RIPOSO

OLIMPIA Tel 0184-261955 Rassegna film d'essai **007 - La morte può attendere.** Ore 20,30-22,40. Informazioni anche con www.bordighera.it.

CRISTALLO Tel. [redacted] OGGI RIPOSO

DON BOSCO. Tel. 0184-290[redacted] OGGI RIPOSO.

ARISTON Tel. 0184-506 060 **Solaris** Orario 15 30-22.30. € 7-4

ARISTON RITZ. Tel. 01[redacted] **The Hours** Orari (indicativi) 15.30-22.30. € 7-4.

ARISTON ROOF-Sala 1. Tel. 0184-506060. **8 Mile.** Orario 15,30-22,30 € 7-4

ARISTON ROOF-Sala 2. [redacted] **La finestra di fronte.** Orari (indicativi): 15,30-22,30 € 7-4.

ARISTON ROOF-Sala 3. Tel 0184-506060 Orario 15,30-17,40. **Io non ho paura** Ore 20-22,30. **Chicago** € 7-4

CENTRALE. Tel. 0184-597820. **La regola del sospetto** Orari (indicativi): 15,30-22,30. € 7-4

TABARIN. Tel. 597822. **Maria Alpi - Il più crudele dei giorni.** Orari (indicativi) 15,30-22,30. € 7-4.

[redacted] [redacted] 0184-507070. Ore 15,30-17,20: **Colpevole d'omicidio.** Ore 20[redacted]: **The life of David Gale.** € 7-4.

I programmi e gli orari dei film possono variare a seconda della durata della proiezione e [redacted] esigenze delle sale cinematografiche.

LE TRAME DEI FILM

Valeria Golino protagonista di «Respiro» ambientato sull'isola di Lampedusa

[redacted] **PROPOSITO DI** [redacted] Drammatico. [redacted] Nicholson è [redacted] sessantaseienne [redacted] pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia.

CHAOS. Drammatico. Una coppia, [redacted] Paul, assiste [redacted]nza intervenire al pestaggio [redacted] una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale. Hélène comincia a vivere nel rimorso.

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire [redacted] galera decidono di affidarsi a un noto avvocato.

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca [redacted] aiutare [redacted] figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio.

[redacted] **DOCCIA.** Commedia drammatica. Padre [redacted] figlio, proprietari [redacted] bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto [redacted] partecipare al funerale del genitore.

[redacted] **DONNE E DI PITTURA.** Drammatico. La storia della Corea attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del celebre pittore della seconda metà del 1800 Jangy Seung Ub.

[redacted] **ALPI, IL PIU'CRUDELE** [redacted] **GIORNI.** Drammatico. La ricostruzione [redacted] misteriosa [redacted] Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo [redacted]

[redacted] **NON** [redacted] **PAURA.** Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in [redacted] buco profondo: scoprirà che è un rapito.

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo [redacted] in [redacted] quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino [redacted] casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto.

I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film di de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni [redacted] mattina [redacted] trovano al porto, in cerca di lavoro.

[redacted] **PROSSIMO.** Commedia drammatica. L'esordio di Maria Sole Tognazzi narra la storia [redacted] cinque amici che s'incontrano in una villa di campagna [redacted] due momenti diversi della loro esistenza.

IL PIANISTA. Drammatico. Polanski racconta la storia vera di [redacted] pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista.

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza [redacted] storia d'amore tra [redacted] Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore.

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale.

RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina Bachir narra la storia di una [redacted] elementare che, essendosi [redacted] di portare [redacted] p[redacted] bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri.

LA [redacted] **SOSPETTO.** Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia, Colin Farrell il giovane [redacted] lui scelto per entrame a far parte.

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pes[redacted] e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani.

[redacted] **DI ME.** Commedia. Mucci[redacted] ritrae una famiglia italiana dei [redacted] tempi: una professoressa e un dirigente [redacted] che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina.

SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo [redacted] lei sconosciuto: [redacted] cabaret. Vincitore del Torino Film Festival.

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, [redacted] storia [redacted] Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli insoliti comportamenti degli scienziati a bordo [redacted] una stazione spaziale.

[redacted] **SIXTEEN.** Drammatico. [redacted] Loach racconta di un ragazzo [redacted] aspetta l'uscita dal carcere della madre [redacted] cerca di guadagnare un po' di soldi.

THE GOOD GIRL. Commedia. Scontenta [redacted] marito fannullone, la cassiera di supermercato Justine (Jennifer Aniston) s'invaghisce di [redacted] nuovo bizzarro collega.

THE HOURS. Drammatico. Il [redacted] «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e [redacted] giorni nostri.

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte [redacted] finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica.

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon [redacted] 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano.

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una [redacted]ggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita.

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che incontra la donna dei suoi sogni.

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo [redacted] Detroit cerca di [redacted] i propri sogni.

007 LA MORTE PUO'ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi [redacted] distruzione di massa.

L'UOMO, SU UNA SUZUKI, SI E' SCONTRATO CON UNA VOLVO GUIDATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DEMONTIS, RIMASTO FERITO

Schianto sulla moto, muore a 37 anni

Incidente in corso Ricci: la vittima è un operaio piemontese

Claudio Vimercati

SAVONA

Voleva trascorrere il pomeriggio in Riviera, approfittando della bella giornata primaverile. Ha salutato il padre, ha inforcato la Suzuki 1000 che aveva comprato cinque anni fa, ed è partito. Poche ore dopo, Roberto Doratiotto, 37 anni, che abitava a Spinetta Marengo (un sobborgo di Alessandria) in via Tortona 12, si è schiantato con la moto ed è morto.

Il tragico incidente è avvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 14, in corso Ricci all'incrocio con via Baracca, tra la centrale del latte e il centro commerciale «Il Gabbiano». Roberto Doratiotto percorreva la strada in direzione mare quando, per cause in via di accertamento da parte dei vigili urbani, è andato a schiantarsi contro una Volvo, guidata da un consigliere comunale di Savona, Stefano Demontis, 41 anni, che aveva imboccato l'incrocio (la viabilità è disciplinata da un semaforo) e stava svoltando a sinistra. L'urto è stato terribile. Il giovane, sbalzato di sella, è caduto sull'asfalto e ha battuto violentemente la testa.

I soccorsi sono scattati immediatamente e hanno mobilitato i militi della Croce Rossa (Mauro Chiola, Diego Sobrero, Matteo Lai), i volontari della Croce Bianca e i sanitari del San Paolo intervenuti con l'automedica (la dottoressa Marina Castelli e un infermiere), i quali si sono subito resi conto della gravità delle condizioni del motociclista.

Roberto Doratiotto

«Quando lo abbiamo soccorso - raccontano i militi della Croce Rossa - l'uomo respirava ancora, ma dava ormai flebili segni di vita. Abbiamo subito capito che aveva riportato un gravissimo trauma cranico». I sanitari hanno provato a rianimarlo per cinquanta minuti, ma tutto è stato inutile. Roberto Doratiotto è morto senza aver più ripreso conoscenza.

Nel frattempo sono scattati i rilievi dei vigili urbani, che sono proseguiti fino a tarda sera con l'interrogatorio di alcuni testimoni. Tra le ipotesi, sulle quali stanno ora lavorando gli agenti municipali, c'è anche quella che il centauro sia passato con il rosso.

I segni di frenata sull'asfalto farebbero pensare che Roberto Doratiotto non si sia accorto del semaforo, non lo abbia proprio visto e che soltanto quando ha visto la macchina imboccare l'incrocio abbia tentato una disperata manovra per evitare l'urto. Un impatto che non gli ha dato scampo. Il conducente della Volvo, a sua volta, è rimasto ferito e ha dovuto ricorrere alle cure dei medici del San Paolo. Le sue condizioni non sono gravi.

Roberto Doratiotto, che era figlio unico e un anno fa aveva subito il grave lutto della morte della mamma, abitava con il padre Renato a Spinetta Marengo. Operaio in un'azienda di vernici, la «Ivi» di Quattordio, era un appassionato di moto. «Quella Suzuki - ricorda un cugino - l'aveva comprata cinque anni fa e ne andava fiero. Ogni domenica, se il tempo era bello e lo permetteva, saliva in sella per un giro in Riviera». Una passione che ieri pomeriggio gli è stata fatale.

«Ogni domenica si rischia la vita»

Due torinesi raccontano i pericoli che corrono per raggiungere la Riviera

SAVONA

La moto è in mezzo alla strada, di traverso. A pochi passi c'è il carroattrezzi, pronto a recuperarla. Ma non è il momento: i vigili urbani, infatti, stanno completando i rilievi, le ultime misurazioni. A pochi passi due ragazzi. Due motociclisti della domenica, quelli che se il tempo è bello, inforcano la moto e raggiungono la Riviera, per passare qualche ora in spiaggia. Marco e Manuela guardano sconsolati la Suzuki: hanno visto l'incidente stradale e si sono fermati.

«Ogni domenica si rischia la pelle... - dicono con un filo di voce pensando a quel povero giovane che non ce l'ha fatta -. Stamattina, ci hanno tagliato la strada sette volte. Certo, spesso gli incidenti stradali accadono per colpa della velocità, perchè si va troppo forte, ma non è sempre così...».

Eppure, la passione per le due ruote supera tutto, va oltre qualsiasi paura. Marco e Manuela sono di Torino, due dei tanti centauri che la domenica percorrono le strade del Savonese, sui holidi a due ruote. «Siamo partiti alle 11 - spiegano -. Troppo tardi? Ma guardi che molte volte si decide all'ultimo momento...Si guarda sono le condizioni del tempo, si sentono gli ultimi aggiornamenti sul traffico, e si parte». I centauri della domenica che arrivano dal Piemonte, prediligono la Statale del Cadibona. «In due - spiegano Marco e Manuela - si arriva a Savona e c'è tutto il tempo per passare qualche ora al mare».

Pranzo in pizzeria, passeggiata sulla spiaggia. E poi, a metà pomeriggio, di nuovo in sella alla moto per ritornare a . «Sa - dice Manuela - mia mamma ha paura e sta in pensiero... Allora anticipiamo la partenza per essere a casa prima di cena». Ed evitano discussioni. Tra una settimana è di nuovo domenica e se c'è il sole, si torna in Riviera, con la moto. [c. v.]

L'AGGRESSIONE IERI SERA IN VIA DIAZ A VALLEGGIA

Barista rapinato da 4 sconosciuti

QUILIANO

Aggredito e rapinato dell'incasso da quattro sconosciuti. E' la disavventura capitata ieri sera al titolare del bar Baraonda che si trova in via Diaz a Valleggia. L'uomo, Massimiliano M., 30 anni, soccorso dai militi della Croce Rossa di Quiliano, ha dovuto poi ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Paolo. Le sue condizioni sono gravi.

L'episodio, sul quale sono ora in corso indagini da parte dei carabinieri, è avvenuto poco prima delle 20 quando quattro giovani sono entrati nel locale e hanno ordinato un aperitivo. Gli sconosciuti, stando a quanto trapelato (ma la vicenda ieri sera era ancora in corso di chiarimento da parte dei militari della radiomobile), all'improvviso hanno incominciato a inveire contro il titolare del bar e a insultarlo. E sarebbero quindi passati alle vie di fatto, colpendolo con calci e pugni. Poi la fuga. Prima, però, i quattro sconosciuti hanno arraffato parte dei soldi contenuti nel registratore di cassa.

L'allarme è scattato dopo pochi minuti e ha allertato i carabinieri della radiomobile. Le prime ricerche degli aggressori (che a questo punto rischiano una denuncia per rapina impropria), non hanno dato alcun esito. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

FARMACIE

Invariati i turni in Savona e provincia

Per le farmacie di Savona e provincia non ci sono variazioni rispetto ai turni pubblicati sul giornale di domenica.

INCENDI

Boschi in fiamme a Urbe e nell'Imperiese

Continua l'allarme per gli incendi boschivi nel Savonese. Ieri pomeriggio vigili del fuoco, guardie forestali e squadre di volontari sono intervenute a Fontinvrea in località Repiano e a Urbe a Vara superiore. I roghi, che non si sono avvicinati alle case, sono stati spenti in un'ora. E', invece pesante il bilancio di un incendio divampato sempre ieri pomeriggio nella Valle Argentina, a Carpasio. Dieci ettari di bosco sono stati distrutti dalle fiamme, forse dolose.

COSSERIA

Caccia ai rapinatori dell'ufficio postale

Caccia ai due banditi che sabato mattina hanno assaltato l'ufficio postale di Cosseria, razziando denaro per settemila euro. Ieri i carabinieri hanno setacciato i boschi attorno al paese valbormidese (si è alzato in volo anche l'elicottero del nucleo di stanza all'aeroporto Villanova d'Albenga), ma dei rapinatori non si è trovata alcuna traccia. [c. v.]

[illegible]

Anziano è soccorso dall'elicottero dei pompieri

Intervento dell'elicottero dei vigili del fuoco ieri mattina a Savona. L'Agusta Bell ha trasportato al San Martino di Genova un pensionato di anni, Luigi L., savonese, in gravi condizioni per un aneurisma all'aorta. [c. v.]

VARAZZE

Scoperta discarica in Scavino

Una discarica abusiva di pezzi di carrozzeria di auto è stata scoperta ieri mattina dai vigili urbani sulle alture di Varazze, nella zona di via Scavino. Gli agenti municipali hanno trovato parafanghi, paraurti, portiere destinati alla rottamazione. Sono in corso indagini per identificare chi li ha abbandonati. [m. pi.]

CERIALE

Sottopasso pericolante intervengono i pompieri

Intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Albenga, ieri pomeriggio, in via Roma a Ceriale, nel sottopassaggio ferroviario dove si era verificata una caduta di calcinacci. Per precauzione il sottopasso è stato chiuso al passaggio pedonale e al transito di auto. [m. br.]

STENDARDO ALLA TORRETTA, TENDA E CORSO ITALIA

La Frugoni contesta il drappo della pace

SAVONA

Il presidente della V Circoscrizione Antonella Frugoni contesta il drappo della pace sulla Torretta. «Tutti deploriamo la guerra e vorremmo la pace - sostiene la Frugoni in un comunicato stampa -. Tutto andava bene finchè i cittadini appendono la bandiera della pace dai balconi. Poi ha preso il via la "devastazione" permanente di piazza Sisto IV con gruppi che soggiornano stabilmente davanti al Comune ballando, cantando e predicando dopo aver installato una tenda che chissà se aveva il permesso. Infine è arrivata la delibera di giunta che ha assegnato gratis i locali di un negozio al comitato della pace. Come se non bastassa, è arrivato anche uno stendardo della pace che copre la Torretta per tutta la sua lunghezza. Non voglio certo la guerra, anzi vorrei che finisse subito. Ma vorrei anche che i politici di sinistra smettessero di strumentalizzare questo argomento così doloroso per farne una campagna elettorale antiberlusconiana. Sarebbe meglio piuttosto che i nuovi amministratori di occupassero della città, evitando che piazze, panchine e muri vengano inzaccherati con scritte e murales. Per testimoniare che vogliamo la pace è sufficiente un documento politico evitando tante inutili manfrine. Caro sindaco, per una volta si occupi dei suoi concittadini».

Nel frattempo le manifestazioni organizzate dai pacifisti proseguono coinvolgendo anche le istituzioni. Questo pomeriggio alle 17,30 a Palazzo Nervi è stata convocata una riunione congiunta dei Consigli di Provincia e Comune per affrontare il tema della guerra in Iraq.

Si tratta di una riunione «aperta» ai contributi che arrivano dal mondo delle associazioni e dalla curia. Al termine del dibattito sulla pace, i consiglieri comunali si trasferiranno nella sede tradizionale di Palazzo Sisto per discutere le pratiche normali. [e. b.]

MA NEL TARDO POMERIGGIO DI IERI LA CODA HA RAGGIUNTO I DUE CHILOMETRI

Disagi ridotti sull'Aurelia

Frana di Alassio, la protesta dei cicloamatori

ALASSIO. Un costante presidio da parte di tre persone incaricate dalla Provincia di Savona, al chilometro 622 della via Aurelia, ha ridotto i disagi su Capo Santa Croce nel fine settimana. Nonostante le previsioni, è stato un week end piuttosto tranquillo sul fronte della viabilità all'estremo Ponente savonese. Una coda di almeno un paio di chilometri in entrambe i sensi si è verificata solo nel tardo pomeriggio di domenica. Code più ridotte si erano formate sabato mattina intorno a mezzogiorno. Non c'è stata, però, la temuta paralisi del traffico.

La frana caduta il 14 marzo su passeggiata Cadorna, pregiudicando la stabilità della soprastante Aurelia, ha causato due settimane di blocco al transito dei veicoli da Alassio e Albenga. La riapertura a senso unico alternato (venerdì ha comunque garantito un parziale ritorno alla normalità. Non per tutti, però. Mentre la Sar ha dovuto approntare un servizio di bus-navetta per affrontare l'emergenza è consentito infatti il passaggio solo ai mezzi fino agli 11 quintali) i ciclisti hanno avuto la peggio. Due cartelli di divieto di transito delle biciclette, uno per ogni senso di marcia, hanno avuto l'effetto di una doccia fredda per i cicloamatori della Riviera, amanti delle due ruote che hanno subito protestato.

Motivo del divieto sarebbero ragioni di scorrevolezza del traffico e di sicurezza. Intanto, rimangono gravi i disagi per chi deve raggiungere il porto di Alassio. Ieri, una donna è caduta sugli scogli ed è rimasta lievemente ferita nel tentativo di aggirare il blocco su passeggiata Cadorna. [m. br.]

LA REGIONE HA APPROVATO L'«IMPATTO AMBIENTALE»

Borghetto, il porto va avanti

La Regione ha approvato la valutazione di impatto ambientale (Via) del porticciolo di Borghetto. Il porticciolo, a levante al confine con Loano, avrà la capienza di 200 imbarcazioni di limitate dimensioni con a terra per il rimessaggio. «Con questo importante passo, seguito personalmente dall'assessore Franco Orsi possiamo ora procedere all'ultimo adempimento cioè la Conferenza dei servizi che si terrà entro tre mesi. Poi sarà avviata la costruzione che costerà circa 3 milioni e mezzo di euro», commenta il sindaco Malpangotto. E' stata ipotizzata la costituzione di una società mista pubblico-privata con una parte di azionariato diffuso. Secondo ipotesi è quella del al project-financing con l'intero intervento dei privati. L'amministrazione di Borghetto costituirà una gruppo per accelerare le procedure. [a. r.]

DI FRONTE A CAPO MELE

Nella lo spettacolo di quindici delfini

LAIGUEGLIA. Un branco di delfini nella Baia del sole. E' successo ieri mattina quando un nutrito gruppo dei socievoli cetacei, una quindicina di esemplari, si è mostrato a circa 150 metri nel mare antistante Capo Mele.

All'altezza della discoteca la Suerte i delfini (forse comuni stenelle) hanno compiuto le loro emersioni incantando chi si è trovato a scrutare l'orizzonte. Nei giorni scorsi alcuni pescatori si erano imbattuti in un branco ancora più numeroso al largo della costa laiguegliese.

Il periodo è particolarmente favorevole agli incontri per i diportisti esperti che si avventurano per mare (dal porto di Andora ci sono gite organizzate per il whale-watching a bordo di motonave, in primavera ed estate). Nell'area marina protetta del Santuario dei cetacei (Mar Ligure, Mar di Corsica e Golfo del Leone) sono presenti almeno 8 specie differenti di cetacei, dal delfino comune che arriva fino ai 2 metri di lunghezza alla balenottera comune che raggiunge i 23-24 metri. [m. br.]

VEGA
REGIONE ARIANO - VIA DEL CRISTO, 36/B ALBENGA
TEL 0182 50357 - FAX 0182 541971
Offertissima VEGA !!!
GAMMA VETTURE
ALFA ROMEO Km 0*
SCONTO 20%
finanziamento ** fino a 36 mesi
anticipo maxirata finale
eventualmente rifinanziabile
* per vetture presenti in salone. Escluse versioni speciali
** salvo approvazione della finanziaria
Finanziamenti personalizzati Agos Itafinco Offerta valida fino 03 03

ALLA CERIMONIA PROMOSSA DALLA FENACOM PRESENTI ANCHE MOLTE AUTORITA' DELLA PROVINCIA. INTERVENTO DEL PARLAMENTARE CLAUDIO SCAJOLA

Imperia, onore ai «Maestri del Commercio»

Premiati tutti gli operatori con 25, 40 e cinquant'anni d'attività

Stefano Delfino

IMPERIA

Qualcuno aveva gli occhi lucidi, nel ricordare i tempi, ormai lontani e magari difficili, in cui avevano imboccato questa strada. Altri erano fieri, orgogliosi del riconoscimento. Era comunque compunta e commossa l'atmosfera che ieri mattina avvolgeva i commercianti della provincia durante la premiazione dei «Maestri del Commercio».

Organizzata da «50 & più Fenacom», la Federazione degli anziani del commercio, la cerimonia si è tenuta al Centro culturale polivalente, alla presenza dei massimi dirigenti dell'organizzazione, come Lanfranco Morganti e Giordano Notari, rispettivamente presidente nazionale e regionale di 50 & più Fenacom, ed Enrico Lupi, presidente provinciale della Confcommercio.

«Lo scopo era quello di dare un premio agli operatori del terziario che seriamente, con tenacia e competenza, hanno operato nel settore commerciale e turistico», spiega Germano Cervini, presidente provinciale della Fenacom. E l'onorificenza è arrivata con l'attribuzione dell'Aquila d'Argento agli operatori con almeno 25 anni di attività, dell'Aquila d'Oro (40) e dell'Aquila di Diamante (50).

Commenta Claudio Scajola, parlamentare imperiese tra le autorità presenti: «L'iniziativa privata è l'ossatura del nostro Paese: il Governo ha fatto molto per la categoria dei commercianti, soprattutto sul versante della sicurezza, con l'istituzione di servizi come il poliziotto e il carabiniere di quartiere e la videosorveglianza. Quella dei commercianti è una categoria che insegna l'amore per il lavoro e il sacrificio».

Enrico Lupi (Confcommercio) premia Luigia Bianco: a destra l'on. Claudio Scajola, Gabriele Saldo ed Eugenio Minasso

Questi i nomi dei premiati. Aquile di Diamante: Anna Alcardi, Anna Bonzano, Renato Brizio, Sergio Calcagno, Francesco Elena, Elio Imperiale, Walter Maccario, Ferruccio Marchetti, Anna Maria Panizzi, Francesco Rolando, Anna Maria Trucchi, Letizia Trucchi.

Aquile d'Oro: Carletto Balbo, Giovanni Benso, Luigia Bianco, Violetta Cananzi, Bernardo Capponi, Vittorio Cipollone, Silvana De Negri, Arcangelo Dassi, Antonio Della Casa, Edda Feola, Vincenzo Forte, Marcello Funelli, Paolo Gabriel, Luca Gallo, Franco Gazzano, Giampaolo Liguori, Francesca Mantello, Ugo Merlino, Anna Miceli, Antonio Novembrino, Giovanni Patricelli, Roberto Pericle, Luigi Revelli, Giovanni Risso, Maria Rossi, Sergio Ruaro, Angelo Sasso, Giuseppe Argentina Scaffidi, Alessandro Verri, Renato Viale, Margherita Vissio e Alba Zerbone.

Aquile d'Argento: Palmira Bianchi, Ettore Falzone, Maddalena Fornara, Veronica Ghu, Francesco Olivieri, Paolo Palma, Delio Pizzo, Francesco Saglietto, Angela Trucchi, Anna Maria Viglietti.

Diano: 36 mila euro per il Civ

E' in arrivo il finanziamento regionale Ieri successo per «U giurnu di ravatti»

Ieri il successo di pubblico al tradizionale appuntamento commerciale «U giurnu di ravatti-Le bancarelle di Diano», oggi l'annuncio ufficiale del finanziamento di quasi 36 mila euro proveniente dalla Regione. E' un periodo di grandi soddisfazioni per il Civ (Centro Integrato di Via) «C'Entro», sodalizio di esercenti dianesi che comincia a raccogliere i frutti dei primi tre anni di attività.

Turisti e residenti hanno preso d'assalto le bancarelle dei negozianti, che nel centro cittadino hanno proposto ieri merce a prezzi scontati. Ancora una volta, la manifestazione allestita dal Civ ha avuto un buon successo. Ma per l'associazione dei commercianti, presieduta da Franco Alciatore, la maggiore soddisfazione deriva dalla notizia che sarà ufficializzata oggi nella conferenza-stampa in programma in Comune: la Regione, nell'ambito dei finanziamenti comunitari (Obiettivo 2) concessi ai Comuni liguri per la riqualificazione del centro storico, ha avuto un occhio di riguardo per il progetto del Comune di Diano Marina e per quello degli esercenti del Civ «C'Entro». Al primo oltre un milione di euro, al secondo sono stati assegnati 35.849 euro.

Maria Grazia Ghirardi, segretaria del Civ «C'Entro», spiega come saranno spesi i soldi a disposizione dei commercianti: «Il nostro progetto "avvicina" la gente ai nostri negozi: prevede la gestione del parcheggio in piazza Virgilio, l'allestimento di una lodoteca per bambini, la creazione di una "fidelity card" agevolazioni e "premi" per i nostri clienti. Il finanziamento ricevuto ci permette di raggiungere obiettivi fondamentali, mantenendo sempre la nostra identità e la nostra indipendenza dalle associazioni di categoria.

Franco Alciatore, presidente del Civ «C'Entro», aggiunge: «Siamo stati i primi in provincia a formare un Centro integrato di via. E il finanziamento del nostro progetto è il premio per la nostra attività, durante la quale abbiamo superato difficoltà e intoppi». [m. t.]

Ecco i nuovi turni a Imperia e Sanremo

Cambiano i turni delle farmacie. A Imperia, per tutta la settimana, tocca alla Gentile, via Cascione 27 (telefono 0183-61584) e alla Borgo San Moro, in via Sant'Agata 1 (0183-710674). A Sanremo, soltanto per oggi, è la volta della Andreoli, corso Garibaldi (0184-500435). [a. d.]

Spacca una vetrina arrestato dalla polizia

Ha spaccato la vetrina dell'agenzia Gianna Viaggi, in via Aurelia, ed è entrato nel locale cercando di rubare l'incasso. Gli è andata male: non solo si è ferito a un braccio, ma è stato arrestato in flagranza di reato da una pattuglia della polizia accorsa da Imperia. M. T., 23 anni, pregiudicato residente a San Bartolomeo al Mare, è finito in manette ieri mattina poco dopo le 8. La sua bravata era stata scoperta dal comandante dei vigili urbani, Marco Luffarelli, che prima dell'arrivo della polizia ha impedito la fuga al giovane. [m. t.]

Scambi di carreggiata sull'Autostrada dei Fiori

Continuano i cantieri, per consentire lavori di manutenzione sull'Autostrada dei Fiori. Questa settimana sono previsti scambi di carreggiata (anche notturni) in direzione Ponente tra i caselli di Andora e di Albenga per la pavimentazione del viadotto Rio Caso e, in direzione levante, tra quelli di Spotorno e di Finale per l'installazione di giunti sul viadotto Aquila. [s. d.]

SINDACATO

Sciopero di quattro ore per i dipendenti Telecom

Scioperano per le prime quattro ore di ogni turno, quest'oggi, i lavoratori del Gruppo Telecom: l'agitazione, che è nazionale ed è quindi estesa all'intera Liguria, riguarda in provincia di Imperia circa 300 lavoratori, una folta delegazione dei quali parteciperà alla manifestazione indetta a Roma «perchè 100 posti sono a rischio». Alla Telecom è stata inviata la piattaforma rivendicativa, approvata con oltre il 70% di assensi, per chiedere «l'immediata apertura del tavolo di confronto e la convocazione del Coordinamento nazionale». Spiega Roberto Martorana, della Slc-Cgil: «E' un puro dimostrativo, non ci saranno ripercussioni per l'utenza nel servizio». [s. d.]

Gruppi di studenti inglesi nelle famiglie della Riviera

Un gruppo di studenti del college di Eton sono in questi giorni a Imperia per approfondire della lingua e della cultura italiana. Accompagnati dai docenti Nick ed Emanuela Roberts e ospiti di famiglie imperiesi, seguiranno un corso di studio presso il Centro «Porta Occidentale». Nel programma figurano anche le visite al capoluogo, ad altre località del Ponente ligure e agli istituti «Ruffini» e Magistrale. «E' il terzo anno consecutivo che i ragazzi di Eton vengono qui», sottolinea Renato Erasmo, responsabile di «Porta Occidentale». [s. d.]

MIGLIORA IL SEDICENNE PORTIERE DELL'IMPERIA COLPITO DA EMORRAGIA CEREBRALE

Il «Ciccione» applaude Alessio Riuscito l'intervento chirurgico

Si è levato un lungo, caloroso applauso (al quale si sono associati anche i giocatori), ieri pomeriggio allo stadio «Ciccione», quando all'ingresso in campo delle squadre i Samurai Ultras hanno dispiegato uno striscione con la scritta: «Forza Alessio, la Nord è con te». I tifosi nerazzurri hanno voluto incoraggiare così Alessio Fratini, sedicenne portiere del settore giovanile dell'Imperia (si alterna tra le formazioni Allievi e Juniores), colpito da emorragia cerebrale venerdì pomeriggio, appena entrato negli spogliatoi prima dell'allenamento.

Trasportato all'ospedale e da qui immediatamente trasferito con l'elicottero dei Vigili del Fuoco al Santa Corona di Pietra Ligure, il ragazzo è stato sottoposto sabato a un delicatissimo intervento chirurgico, durato circa otto ore. Anche se i sanitari non hanno sciolto la prognosi, la difficile operazione è comunque riuscita. Restano stazionarie le condizioni di Alessio, al cui capezzale sono i genitori. La famiglia è molto conosciuta a Borgo Prino, dove abita: il padre Alberto è uno dei tifosi più fedeli dell'Imperia, la madre era presente alla seduta di allenamento in cui il figlio ha accusato il grave malore.

Alessio Fratini, portiere dell'Imperia

Classe 1987, Alessio milita nella squadra Allievi regionali, che è allenata da Leo Andrian: ma qualche volta è stato chiamato anche a difendere la porta della squadra Juniores nazionale. All'Imperia è approdato qualche mese fa: fino allo scorso novembre, infatti, era tesserato per la Sanremese. E tra i nerazzurri si è subito fatto notare sia per le capacità tecniche e atletiche che per il carattere «da bravo ragazzo», come ripetono, ancora scossi, dirigenti e compagni di squadra.

Primo a intervenire in suo soccorso, l'altro pomeriggio quando è improvvisamente sbiancato e svenuto dopo l'ingresso negli spogliatoi con la sacca sulle spalle, è stato il magazziniere Angelo Arquà, che racconta affranto: «L'ho visto arrivare di corsa lungo la salitella che porta al campo. Ha chiesto la chiave del locale, ha aperto e, subito dopo, mi è sentito male». Immediato l'intervento dei presenti, che lo hanno fatto sdraiare sul lettino e poi hanno avvertito il 118. [s. d.]

AUMENTO DEL TRAFFICO E VELOCITA' ECCESSIVA NELL'ARTERIA DI PORTO MAURIZIO

«Viale Acquarone è pericoloso»

Chiesti al sindaco interventi per la sicurezza

IMPERIA

Viale Lorenzo Acquarone presenta pericoli per la sicurezza di chi vi transita? A sollevare l'interrogativo, con una mozione rivolta al sindaco Luigi Sappa e Sergio Barbagallo, consigliere comunale dei Ds a Imperia: «Questa arteria è attraversata da un traffico sempre maggiore, ed è scenario di ripetute violazioni dei limiti di velocità».

Per tale motivo, Barbagallo ha chiesto di potenziare la presenza e i controlli dei Vigili Urbani (ed eventualmente di richiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine), di installare bande rumorose antivelocità e valutare la possibilità di applicare dossi artificiali e di collocare sul marciapiede di via Martiri della Libertà, «nel punto in cui svolta in viale Acquarone» paletti dissuasori, collegati tra loro da una catena, «per impedire l'attraversamento pedonale in piena curva».

A proposito invece di corso Garibaldi, Barbagallo sollecita «l'installazione di panchine lungo la passeggiata che costeggia corso Garibaldi, urbanisticamente compatibili e, magari, da collocare anche lungo l'ideale prosecuzione del percorso, ad esempio a Borgo Prino». Sono «question time» che il consigliere sottoporrà al sindaco e al presidente Varaldo già nella riunione di questa sera.

Infine, i lavori archeologici in piazza Chiesa Vecchia del Parasio, cominciati nel 1995: «Riscontrato il loro stato di semiabbandono, chiedo all'Amministrazione quali provvedimenti abbia preso per superare l'immobilismo, oltre che di rimuovere la recinzione in legno, in disfacimento, e i detriti caduti dal muro d'angolo». [s. d.]

CON IL DIRETTORE DI RAIUNO

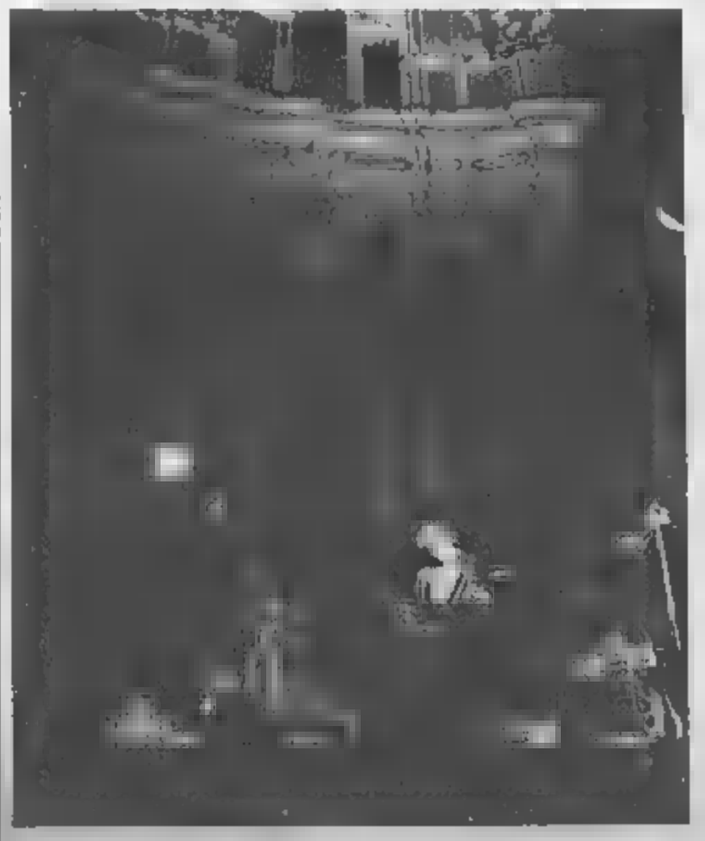
Bissolotti a Roma per il Festival

Missione romana per l'assessore al Turismo Antonio Bissolotti che incontra il direttore di Raiuno Del Noce. Obiettivo riprendere le trattative convenzione che dovrà legare cinque anni Sanremo e la Rai nel nome del Festival, interrotte - per non dire annullate - dall'uscita di scena del direttore generale Saccà. Prima dell'ultima edizione del Festival Comune e Rai avevano già raggiunto un accordo sul piano economico siglato da una semplice stretta di mano. Che aveva un grande valore con Saccà sulla poltrona di direttore generale ma che ora, luce il corso, potrebbe il valore di carta straccia. Bissolotti dovrà ricucire una trattativa che si più difficile del previsto e che ha già fatto una vittima, la trasmissione Sanremo Top: vetrina delle canzoni più vendute a un dal Festival che è stata annullata dalla Rai in quanto ritenuta di dal punto di vista dell'ascolto. Top è saltata la Rai dovrà organizzare trasmissione di analoga portata» ha detto Bissolotti ricordando che l'appuntamento previsto nella precedente convenzione. [g. p. m.]

INTITOLATA UNA VIA AL VIOLINISTA FONDATORE DELLA MANIFESTAZIONE. NEL PROGRAMMA ANCHE IL PIANISTA GENOVESE BACCHETTI

Cervo, il Festival celebra il quarantennale nel nome di Vegh

Nove i concerti in estate: e sarà la Camerata di Salisburgo ad aprire la rassegna sul Sagrato dei Corallini


Il Sagrato dei Corallini è la culla dei concerti del Festival di musica da camera

CERVO

L'apertura solenne il 13 luglio con la Camerata Academica del Mozarteum di Salisburgo: il prestigioso complesso austriaco diventato famoso nel mondo, grazie alla bacchetta (e al violino) di Sandor Vegh, il leggendario direttore. Ed è appunto nel nome di Vegh, il musicista ungherese che, dopo essersi innamorato di questo borgo, aveva saputo tradurre in pratica l'idea avuta agli albori degli Anni Sessanta da un gruppo di intellettuali imperiesi, tra cui Jacopo Varaldo, che sarà celebrato la prossima estate il quarantennale del Festival internazionale di musica da camera di Cervo.

La 40ª edizione della manifestazione, una tra le più prestigiose d'Italia nel settore delle sette note, sarà illustrata nelle linee generali questa sera durante il Consiglio comunale, convocato per le 21. A parlarne, sarà il sindaco Vittorio Desilioli, che si limita a qualche scarna anticipazione: «Complessivamente, tra luglio e agosto, nove concerti, tutti di musica classica, in omaggio alla natura del Festival. I costi? Intorno ai mila euro. Tra gli eventi previsti, anche un'esibizione dell'Orchestra Toscanini, composta elementi, in decentramento al Teatro Cavour di Imperia, con un solista d'eccezione, che potrebbe essere il violinista Frank Peter Zimmermann».

Un Festival nel nome di Sandor Vegh, quindi: oltre con la sua celebre orchestra, che ha come ossatura del repertorio musica di Mozart, è in programma - per dare del Maestro, scomparso qualche anno fa, un ricordo duraturo - l'intitolazione di una strada, quella salita alla parrocchia destinata a diventare presto «Salita Sandor Vegh». Malandato in salute, negli ultimi anni Vegh non la percorreva più a piedi, gradino dopo gradino, ma si faceva trasportare fino al Sagrato dei Corallini, sede dei concerti e sul quale si affaccia il suo alloggio, con un'Ape, la «freccia dei carrugi».

Il calendario completo è in via di definizione e sarà svelato questa sera. Ma, attraverso il sito internet del Comune, qualche altra anticipazione è possibile darla. Il 22 luglio, sarà di scena il duo Simone Bernardini (violino) e Caroline Doerge (pianoforte), che proporranno Sonate di Mozart, Beethoven e Franck e uno Scherzo di Franck; il 27, ecco Mikhail Potukov in récital di pianoforte con brani di Schubert-Liszt, Bach, Rachmaninoff e Mussorgski (i Quadri di un'esposizione); il 18 agosto, un talento ligure, il giovane pianista genovese Andrea Bacchetti (Bach, Brahms, Schubert e Debussy); il il Quartetto Julliard (Beethoven, Bartok e Schumann). [s. d.]

Tra i protagonisti della 40ª edizione anche il giovane pianista Andrea Bacchetti

Sea Cars s.r.l.
CONCESSIONARIA ROVER E MG
VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
TEL. 019.2302091 - SERVICE [redacted]
siamo certificati ISO9002

A Marassi il Bari rallenta (1-1) la corsa della Samp verso la A

Gabriele Remaggi
GENOVA

Un pareggio che blocca un po' la rincorsa della Sampdoria verso la serie A, ma che la lascia sempre lì, in cima alla classifica. E questa è una consolazione, nel momento in cui la squadra [redacted] Novellino non [redacted] riuscita a chiudere la partita contro un Bari che ha confermato di essere più forte di quanto non dica la sua classifica. Il vantaggio di Bazzani, al 36', aveva fatto credere che ancora una volta la Samp sarebbe uscita vittoriosa dal Ferraris, anche perché i blucerchiati [redacted] mostrato di poter mettere sotto il Bari, o almeno, l'impressione che davano era quella di una squadra che quando [redacted] in moto i suoi gioielli poteva creare numerosi grattacapi ai pugliesi. E invece, nel finale di primo tempo, quasi un fulmine a ciel sereno. Spinesi con un gran colpo di testa metteva il pallone alle spalle di Turci. Proprio nell'unica azione pericolosa della prima metà della gara, e questo faceva aumentare il dispiacere. Ma ci sarebbe stato tutto il tempo per indirizzare ancora la gara nei canali preferiti.

Invece succedeva che il Bari si chiudeva molto bene nella propria metà campo, e quando riusciva a partire in contropiede rischiava di fare male alla Sampdoria. Che ci ha provato fino alla fine, a vincere, ma un po' per malasorte, [redacted] po' per bravura dei difensori baresi non c'è riuscita. È stata una partita, [redacted] ché corretta e molto ben arbitrata da Rosetti, molto dura, con numerosi scontri, segno che nessuno ha tirato indietro la gamba e che tutti ci hanno messo il massimo per poter portare a casa il risultato giusto. Forse il primo vero caldo della stagione ha condizionato qualcuno. Piuttosto, la Sampdoria, soprattutto nel secondo tempo, è stata bella a strappi, senza grande continuità, forse, con questo, favorendo il rifiatare del Bari. Flachi ha provato a inventare qualcosa, perché con una difesa così munita ci sarebbe voluta davvero un'invenzione per fare breccia nel muro biancorosso. Nel finale Novellino le ha provate tutte, mettendo in campo sia Rabito che Colombo, ma non è riuscito, neanche lui, a cavare il ragno dal buco. Ci sono andati vicino, i doriani, quando una cucchiaiata di Flachi ha servito Colombo che, invece di girare a rete di testa, ha preferito appoggiare al sorpreso Volpi, che ha tirato e incocciato il palo. Sul rimbalzo la palla è tornata sui piedi di Colombo, [redacted] Battistini lesto come un gatto è riuscito a farla sua. E il Bari avrebbe anche potuto vincere [redacted] Spinesi, anco[redacted] lui, non [redacted] deviato sopra la traversa un cross di Valdes, dopo aver anticipato Turci.

Di Bazzani il gol che aveva illuso i doriani

Anche a Lecce [redacted] solito Genoa In vantaggio 1-0, perde 1-2

Ermanno Branca

Il Genoa ancora una volta esce sconfitto dopo aver subito la rimonta degli avversari. A beneficiare della «generosità» rossoblù [redacted] stati i giallorossi del Lecce che in più di un'occasione sono stati anche favoriti dalle decisioni arbitrali. Dopo un primo tempo da dimenticare, fatto solo di tocchi a centrocampo, è il Grifone a trovare il colpo vincente in avvio di ripresa, salvo poi subire il micidiale uno-due della coppia uruguaiana Chevanton-Giacomazzi.

Il Genoa ha trovato sulla sua strada un Chevanton in gran spolvero. La punta era di ritorno dalla trasferta in Giappone con la Celeste ma ha voluto lo stesso giocare mettendo nei guai il Grifone. I rossoblù [redacted] erano portati in vantaggio grazie a una prodezza di Breda che aveva spedito il pallone all'incrocio dei pali da distanza proibitiva. Erano appena trascorsi due minuti della ripresa. Troppo pochi per questo Genoa.

Passano appena sette minuti [redacted] Chevanton imita Breda sempre su calcio di punizione, infilando la porta del Grifone con una beffarda parabola da 25 metri. Davanti a Brivio saltavano un paio di compagni e avversari e il portiere veniva scavalcato. Anche l'azione del raddoppio leccese vedeva la partecipazione di Chevanton: l'attaccante al 24, approfittando di un difettoso intervento di Giacchetta, attirava su di sè tre avversari servendo il connazionale Giacomazzi che dava al Lecce una preziosa vittoria.

Malgrado tutto, il Genoa potrebbe ancora portare a [redacted] un pareggio ma gli arbitri ancora una volta [redacted] sono stati benigni. Cirillo interviene in modo plateale su Mhadhbi lanciato a r. te nel cuore dell'area leccese. L'arbitro Messina fra lo stupore generale fa cenno di proseguire. La scorsa settimana con il Messina [redacted] andata persino peggio visto che Mihalcea dopo aver subito una vistosa trattenuta in area era stato anche ammonito per simulazione e quindi espulso. Continuando di questo passo per il Genoa non sarà facile uscire dalle sabbie mobili della zona retrocessione. L'unica speranza è che Preziosi acceleri l'acquisto della società, contribuendo in tal modo a ridare serenità e prospettive a squadra e tifosi.

SERIE C2: BIANCOBLU' ATTENTI E GRINTOSI, PREZIOSO 0-0 IN UNA TRASFERTA AFFRONTATA SENZA BEN SEI TITOLARI

Il Savona esce indenne da Fano

I marchigiani hanno fallito un rigore dopo soli 5'

Adelio Pistelli
FANO

Nel calcio, come nella vita, ci [redacted] partite che non puoi sbagliare. Fano-Savona valeva doppio nella lotta per uscire dai playout. E fallire un rigore, come è [redacted] al Fano dopo appena 5' di gioco, è imperdonabile, visto che può costare caro, molto caro. Lo scontro diretto perciò ha premiato il cinismo e l'utilitarismo dei liguri, rispetto all'ingenuità e all'incapacità dei marchigiani.

Lo 0-0 finale è, infatti, il risultato degli errori dei padroni di casa e, al tempo stesso, del mestiere del Savona, bravo [redacted] centrare l'obiettivo che si era posto. Al Fano resta ancora una volta l'amaro in bocca per una mancata vittoria che, in casa, non avviene da più [redacted] due mesi (3-1 al Castelnuovo il 26 gennaio scorso). [redacted] dire che per i granata la partita [redacted] era subi[redacted] in discesa dopo soli 5'.

Nappi a Fano si è sacrificato anche in copertura, contribuendo ad uno 0-0 prezioso

Punizione di De Luca da fuori area e, in barriera, Bellocchi che intercetta con il braccio: per l'arbitro è calcio di rigore. Le inutili proteste dei liguri hanno il solo scopo di innervosire gli avversari. E quando Roncarati va sul dischetto per calciare sono passati minuti, [redacted] soprattutto è calata la tensione agonistica. L'attaccante fanese spiazza Ghizzardi, ma il suo tiro centra in pieno il palo opposto.

Il possibile vantaggio del Fano è sfumato e ciò crea due stati d'animo diversi: il Savona prende coraggio per lo scampato pericolo, il Fano non lesina foga e furore agonistico per rimediare all'errore. Il rigore sbagliato condizionerà l'atteggiamento, anche tattico delle due squadre. Gli ospiti (privi di Friso, Perrella, Barone, C[illegible]no, Peluffo e Rossi) m[illegible]ficano l'iniziale 4-4-2, chiedendo a Nappi il sacrificio di ripiegare sul vivace Zazzetta, opposto al giovane De Lucis, e lasciando davanti il solo Murgita al ruolo di presenza simbolica.

I granata, per il resto del tempo, esercitano una superiorità territoriale schiacciante, grazie al lavoro sulle fasce di un ottimo De Luca e di un altrettanto impreciso Zazzetta, ma finiscono con le due punte, Roncarati e Bettini sigillate nella morsa di Biffi e Di Gioia centrali [redacted] passo lento, ma efficace. Risultato: a parte il rigore, il Fano non tira mai nello specchio della porta ed il Savona non può che ringraziare. Nella ripresa i marchigiani le provano tutte: cambio di fascia di De Luca, dentro il brasiliano Paco Soares, l'altra punta Porfido e perfino l'esterno Colombaretti, ma lo 0-0 non si sblocca, [redacted] il Savona che allenta la pressione approfittando del calo fisico dei fanesi. Scarse le occasioni. Un diagonale di Giachino deviato in angolo al 10' e poi nella ripresa un tiro di De Luca al 3', un atterramento in area di Nappi al 4', un salvataggio sulla linea di Solari su testa di Pomante, una caduta in area di Porfido al 42'.

Fano: Orlandi, Rimedio, Ricca, Calanchi, Pomante, Zazzetta (64' Paco Soares), De Luca, Carelli, Roncarati (73' Porfido), Romualdi, Bettini (81' Colombaretti). A disp. Micheletti, Palazzi, Stefani, Gasparoni. All. Favarin. **Savona:** Ghizzardi, Bellocchi, Damonte, De Lucis, Biffi, Di Gioia, Nappi (90' Girgenti), Bracaloni, Solari, Murgita (76' Lamberti), Giacchino (86' Lombardo). A disp. Iacono, Grande, Desideri, Congia. All. Tufano. **Arbitro:** Nappi [redacted] Napoli. **Note:** cielo sereno, terreno buono, spettatori 2.000, incasso 9.518 euro. Ammoniti Giacchino, Bettini, Rimedio, Carelli, Di Gioia, Ghizzardi. Angoli 3-2.

Tufano sereno

«Un pareggio giusto A noi va bene così»

FANO

C'è la consapevolezza dello scampato pericolo, negli spogliatoi del Savona al termine della gara, mentre proprio di fronte, in casa fanese ci si morde le mani per questa enne[redacted] occasione gettata al vento.

Il tecnico biancoblù Felice Tufano si addentra nell'analisi della gara: «Accanto ad un po' di fortuna, c'è stata anche tutta la nostra accortezza nel saper gestire la partita. Ricordiamoci che eravamo venuti a Fano in formazione d'emergen[redacted], [redacted] sei uomini fuori, e quindi sapevamo di dover affrontare una gara molto difficile».

Ha aggiunto il mister. «Certo, il rigore poteva cambiare tutta la partita, ma direi che [redacted] punto conquistato alla fine è meritato. Insomma noi non abbiamo rubato nulla».

Anche perché le valutazioni dell'allenatore del Savona sulla concessione del rigore sono piuttosto discordi rispetto alla decisione arbitrale: «Mi sembra assurdo fischiare un rigore di quel genere. Comunque, a parte questo scampato pericolo, per il resto della gara non abbiamo poi più [redacted] seri rischi. L'unica occasione per il Fano è stata quel colpo di testa nella ripresa, altrimenti non vedo altre situazioni che [redacted] abbiano messo in difficoltà. Noi eravamo venuti per prenderci un punto e lo abbiamo ottenuto, centrando quindi quelli che erano i nostri reali obiettivi. Ogni altra cosa, ora, è pura discussione accademica». L'ambiente savonese sembra dunque soddisfatto, anche se in serata il presidente Piro si [redacted] dichiarato rammaricato per un risultato che lui sperava del tutto favorevole ai biancoblù.

Sull'altro fronte le recriminazioni da parte di tutti sono il sentimento più diffuso che l'allenatore Favarin [redacted] giustificare: «La mia squadra ha dato tutto quello che poteva. Spiace sicuramente aver sprecato una favorevole opportunità come può essere un rigore in avvio di gara, ma nel calcio, purtroppo, ci stanno anche queste cose. Il Fano ha poi cercato di fare la partita ed i ragazzi hanno messo in campo tutto quello che avevano per riuscire a vincere. Io rimango ottimista e credo che riusciremo a salvarci».

Il Fano è ora atteso da due trasferte consecutive, il Savona può cercare la vittoria che le manca da tempo (19 gennaio, 1-0 al Montevarchi) ospitando la Sangiovannese, e con essa una maggiore tranquillità visto che la classifica resta difficile anche per i liguri. Potrà inoltre contare sul rientro dalla squalifica di Capuano (Perrella e Friso saranno ancora fuori) e sperando nel recupero di qualcuno degli infortunati. [ad. pl.]

Tufano a fine gara si è detto soddisfatto: «A parte il rigore, i rischi sono stati pochissimi»

IL [redacted] DELLA [redacted] C2

Un brodino per il Savona, ma la classifica di coda resta difficile e per certi versi rovente. Se i biancoblù possono esser soddisfatti per essersi tolti la scomoda compagnia del Castel di Sangro, i pareggi di Gualdo Tadino e Montevarchi impediscono ai biancoblù di recuperare terreno su chi sta davanti, e dalle retrovie riemerge adesso pericoloso anche il Sassuolo.

La vittoria col minimo scarto degli emiliani a Brescello significa in pratica la condanna immediata di quest'ultimo alla retrocessione, e l'inserimento del Sassuolo nel gruppo che può ancora evitare i playout. Un destino a cui non dovrebbero invece sfuggire il Fano e l'Imolese, nonostante quest'ultima sia piaciuta nel 2-2 con cui ha bloccato il Castelnuovo Garfagnana, quarto in classifica.

Brutta la scoppola subita dal Castel [redacted] Sangro a S. Giovanni Valdarno, un 4-1 che dimostra come i toscani siano ancora convinti di poter lottare per i playoff, è [redacted] avvertimento per il Savona che [redacted] incontrerà fra due domeniche. Restano da sottolineare gli 0-0 con cui Gualdo e Montevarchi hanno mosso la classifica. Gli umbri hanno bloccato il Rimini, sia pure in casa loro, mentre i toscani sono usciti imbattuti da San Marino [redacted]e domenica prossima dovrà far visita al Savona.

In vetta, continua la marcia trionfale della Florentia Viola. I cinque gol con cui la banda-Cavasin ha liquidato un'Aglianese teoricamente ancora in lizza per i playoff dimostrano come ormai i viola abbiano preso coscienza del loro ruolo e della loro qualità superiore. Il Gubbio resta secondo al fianco del Rimini con lo 0-0 di Poggibonsi, mentre il «borsino» del gruppo che conta vede in netto rialzo le quotazioni del Grosseto. I maremmani, sempre quinti, staccano l'Aglianese in virtù dell'importante 2-1 con cui hanno vinto a Forlì. [r. bg.]

RISULTATI

BRESCELLO	SASSUOLO	0-1
FANO	SAVONA	[redacted]
FLORENTIA	AGLIANESE	5-0
FORLÌ	GROSSETO	1-2
GUALDO	[redacted]	0-0
IMOLESE	CASTELNUOVO	2-2
POGGIBONSI	GUBBIO	0-0
SAN MARINO	MONTEVARCHI	0-0
SANGIOVANN.	C. SANGRO	4-1

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

BRESCELLO	POGGIBONSI	(2-3)
[redacted]	[redacted]	(0-1)
CASTELNUOVO	SANGIOVANN.	(0-1)
GROSSETO	GUALDO	(1-1)
GUBBIO	IMOLESE	(4-3)
MONTEVARCHI	[redacted]	(1-0)
RIMINI	AGLIANESE	(1-1)
SASSUOLO	FORLÌ	(0-1)
[redacted]	SAN MARINO	(1-1)

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[redacted]	56	16	[redacted]	4	44	17
RIMINI	49	14	7	7	29	18
GUBBIO	49	13	10	5	31	21
CASTELNUOVO	[redacted]	13	[redacted]	6	[redacted]	[redacted]
GROSSETO	46	12	[redacted]	6	30	18
AGLIANESE	43	10	13	5	31	30
SANGIOVANN.	41	11	8	9	32	25
POGGIBONSI	40	10	10	8	33	28
FORLÌ *	38	11	7	10	22	20
SAN MARINO	37	9	10	9	26	27
GUALDO	[redacted]	7	12	9	23	26
MONTEVARCHI	32	7	11	10	19	28
[redacted]	[redacted]	6	13	9	[redacted]	31
C. SANGRO	30	[redacted]	6	14	23	38
SASSUOLO	28	7	7	14	19	28
FANO	26	6	8	14	19	29
IMOLESE	25	4	13	11	24	34
BRESCELLO	18	4	6	16	22	44

* 2 punti di penalità

IL [redacted] E DELLA [redacted] D

Meno quattro. Sono i punti che mancano al Cappiano Romaiano per avere la matematica certezza della promozione in C2. A cinque giornate dal termine della serie D nessuno sembra più in grado di fermare l'autoritaria marcia della seconda squadra di Fucecchio. Davvero incredibile. Nessuno l'avrebbe pronosticata alla vigilia. Anche ieri tutto ha lavorato per il Cappiano: se la capolista ha sofferto oltre misura per superare la Fortis Juventus, la Massese è andata k.o. ad Imperia perdendo le ultime, remote, possibilità di lottare per la promozione (con i dirigenti a farsi un bell'esame di coscienza per il dissennato e fatale cambio di allenatore e per la precipitosa retromarcia di qualche settimana fa) ed il Sansovino non è andato più in là del pareggio nella sfida di Larciano. Risultati che hanno lavorato, va detto, anche per [redacted] Sanremese che, proprio nei minuti finali, ce l'ha fatta a vincere contro la Rondinella. E che ha acciuffato il quarto posto, solitaria, a solo quattro lunghezze dalla Massese, in piena zona-playoff. Un'impresa, quella dei biancazzurri, maturata con nove risultati utili consecutivi e sei vittorie, mentre il Cascina, che sembrava intoccabile al quarto posto, non ha più vinto negli ultimi due mesi. Ieri ha perso in casa con il Versilia, dando via libera alla Sanremese. Detto dell'orgoglio dell'Imperia, che ha superato la Massese (e che, in chiave-playoff, deve ancora rimpiangere i tre punti persi a tavolino contro il Sangimignano), [redacted] male per Vado e Lavagnese, entrambe sconfitte ed entrambe in zona playout. Se non trovano il guizzo egli ultimi 450', rischiano di doversi giocare la sal[redacted] in sfide al cardiopalmo. [b. m.]

RISULTATI

CAPPIANO ROM.	FORTIS JUV.	1-0
CASCINA VALD.	VERSILIA	0-1
IMPERIA	MASSESE	1-0
LARCIANESE	SANSOVINO	1-1
NUOVA CHIUSI	[redacted]	4-0
SANGIMIGNANO	FUCECCHIO	3-2
SANREMESE	RONDINELLA	1-0
VADO	VIAREGGIO	2-3
VENTURINA	CERRETESE	2-0

[redacted]

13° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

CERRETESE	VERSILIA	(2-1)
FORTIS JUV.	SANREMESE	(0-2)
FUCECCHIO	[redacted]	(0-0)
[redacted]	[redacted]	(1-1)
[redacted]	VENTURINA	(0-0)
[redacted]	LARCIANESE	(2-3)
RONDINELLA	VADO	(4-3)
SANSOVINO	CAPPIANO ROM.	(2-2)
VIAREGGIO	[redacted]	(1-1)

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
CAPPIANO ROM.	64	18	10	1	47	19
SANSOVINO	53	14	11	4	49	28
MASSESE	52	14	10	5	49	28
SANREMESE	[redacted]	12	[redacted]	5	41	24
CASCINA VALD.	[redacted]	10	15	4	25	14
LARCIANESE	42	11	9	9	36	33
IMPERIA	42	11	9	9	30	36
[redacted]	39	9	12	8	37	31
VERSILIA	38	9	11	9	23	22
FORTIS JUV.	37	9	10	10	31	30
[redacted]	37	9	10	10	28	31
[redacted]	36	7	15	7	24	22
VADO	33	8	9	12	32	45
LAVAGNESE	32	7	11	11	20	[redacted]
NUOVA CHIUSI	[redacted]	6	10	13	30	31
VIAREGGIO	28	6	10	13	29	43
[redacted]	18	3	9	17	24	51
FUCECCHIO	15	2	9	18	24	[redacted]

RIGORE NEGATO, 2 ESPULSI, 7 AMMONITI, ASSEDI A FINE GARA: RIDE IL VIAREGGIO

Vado, un ko da incubo

Sul 2-3 la mano dell'arbitro Vanelli

Ennio Fornasieri
VADO LIGURE

Una giornata di ordinaria follia. Due espulsi (del Vado), 7 ammoniti (5 vadesi e 2 del Viareggio), due rigori fischiati ed uno ignorato. Vado che perde al 92' (2-3) ed arbitro che esce scortato dagli spogliatoi. Seconda sconfitta consecutiva dei rossoblù che si ripercuote sulla classifica. Appellarsi solo alla direzione cervellotica del lombardo Vanelli sarebbe pura partigianeria. La formazione rossoblù ci ha messo del suo, apparendo molto fragile in difesa e mal disposta in campo, rispetto agli avversari. Il colpo di grazie finale poi lo ha dato l'arbitro, con un cinismo chirurgico.

Nel primo tempo parte bene il Viareggio per grinta ed aggressività. Per risvegliarsi dal torpore, i rossoblù impiegano una ventina di minuti, poi collezionano tre palle gol. Una della quali si stampa sull'incrocio dei pali, sono un calcio di punizione tirato da Prunecchi. Nella ripresa succede di tutto.

Al 53' Mannini (un autentica spina nel fianco della difesa vadese) si destreggia in area e viene sgambettato da Balducci. Rigore ineccepibile che Cecchini scaraventa sulla traversa. Gol sbagliato e gol subito: passano due minuti con Ferragina che è rapace in area toscana sul corner tirato dalla destra. Gol numero 13 in questa stagione e Vado in vantaggio. La gioia dura 8 minuti, quando Azzaro sbaglia l'uscita in area e forse sbilanciato da Novani smanaccia la palla a terra. Sulla sfera spalle alla porta c'è Mannini che riesce a girare in porta eludere il tentativo di rinvio di Cappanera appostato sulla linea (61').

Saltano le marcature, formazioni che si allungano e Vado che trova il raddoppio con una spettacolare rovesciata volante di Balducci in area, su punizione di Prunecchi deviata dalla barriera. Anche in questo caso l'esultanza viene smorzata poco dopo. Errore della difesa rossoblù che non parla il linguaggio di Azzaro e consente a Mannini di colpire di testa. Sulla linea di porta Balducci tocca con il braccio: secondo rigore e cartellino rosso al giocatore. Vado in 10.

Dal dischetto si riporta Cecchini che mira alla destra, gran volo felino di Azzaro che respinge, la palla termina sui piedi dello stesso giocatore toscano che insacca. A questo punto il Vado perde il della posizione in campo e sbanda vistosamente. I bianconeri di Viareggio si trovano a più riprese, davanti ad Azzaro, e dopo aver fiorato il gol Mannini (grande parata del portiere vadese) e Cecchini di testa, vengono graziati dall'arbitro. Che ignora un netto ed insindacabile trattenuta da dietro a Prunecchi in area, nel primo minuto di recupero.

Sul ribaltamento di fronte Capitani pesca il jolly della domenica con un golasso da quasi 25 metri che si insacca all'incrocio dei pali. Viene espulso anche mister Napoli per presunte proteste ed al triplice fischio finale, il guardalinee Nascimbene fugge con con scatto felino negli spogliatoi. Situazione bollente in campo e fuori l'arbitro che scortato dalle forze dell'ordine ma senza il minimo disordine. E dire che ieri era la giornata dell'iniziativa «No alla violenza» sui campi di gioco.

Vado: Azzaro; Gilardi, Coghe, Balducci, Cappanera; Casapulla, Lubiano (80' Lubiano), Cosenza, Ferragina (90' Santanelli); Ottonello (76' G.Bresci), Prunecchi. All: Napoli **Viareggio:** Testaferrata; Simoni, Segnani, Reccolani, Marzini; Novani, Capitani, Raffaelli (60' Puccini), Cecchini; Mannini, Pieroni. All: Bresciani. **Arbitro:** Vanelli di Crema. **Reti:** 55' Ferragina, 63' Mannini, 68' Balducci, 70' Cecchini, 92' Capitani. **Note:** espulsi Balducci (70') e l'allenatore Napoli (93').

GRAVE INFORTUNIO ALL'ARGENTINO MARTIN

A Chiusi Lavagnese crolla: 4-0

Netta sconfitta quella patita dalla Lavagnese sul terreno del Chiusi che si è imposto per 4-0, grazie alla tripletta di Tosi. I liguri probabilmente hanno risentito, specie sotto l'aspetto psicologico, del grave infortunio occorso al loro attaccante argentino Martin. Il giocatore, trasportato in fine del primo tempo, ha riportato la probabile rottura del legamento del ginocchio destro.

Chiusi: Battaglini; Ciai, Romoli, Buglio (80' Tommassini), Peruzzi, Natali; Giomarelli, Sciannimanico, Bartoli (58' Papini), Gutema, Tosi (75' Lensi). All: Mariani.
Lavagnese: Pasquali; Venuti, Bratto (74' Conti); Conte, Livellara (71' Raffo), Muzzio; Montini, Chiappara, Martin (87' Bixio), Rei, Mollica. All: Mariani. **Arbitro:** Valeri di Roma. **Reti:** 13', 28' e 69' Tosi, 78' Natali. **Note:** Spettatori 1500; ammoniti Buglio, Livellara, Muzzio; angoli 7-3 per il Chiusi. (g. d. f.)

Ferragina ha segnato il 1° gol del Vado

CON LA RONDINELLA CALABRIA SBAGLIA UN PRIMO RIGORE, MA NON IL SECONDO

La Sanremese vince 1-0 e vola al quarto posto

Bruno Monticone
SANREMO

Ci sono voluti ottantasette minuti e un rigore, peraltro ineccepibile, alla Sanremese, per sfondare la difesa, formato antico catenaccio, della Rondinella Firenze. Ma, alla fine, i biancazzurra, i conti tornati alla grande: tre punti, quarto posto solitario, playoff ormai nelle mani, punti guadagnati su tutte le squadre di testa, eccezion fatta per il Cappiano lanciatissimo capolista. Insomma una Sanremese contenta, dopo novanta minuti di sofferenza contro una squadra, giovane e legnosa, che ha subito costantemente la pressione biancazzurra, ma che non ha, quasi mai, aperto falle in difesa munitissima in cui ha giganteggiato Selva, autentico gladiatore.

La Sanremese si era presentata in campo con una sorta di «tridente» offensivo. L'indisponibilità contemporanea di Liperoti e Papa (rimasto, all'inizio, in panchina) ha spinto l'allenatore Silipo a schierare, tutti insieme, Calabria, Trimarchi e Covelli, i suoi tre attaccanti. Soluzione spregiudicata che, se ha dato più peso all'arrembaggio della Sanremese, ha finito per cozzare contro una difesa schierata a bunker. Eppure le cose sembravano mettersi bene per i matuziani. Al 17' Calabria, in mezzo all'area, è stato atterrato dal portiere mentre del tiro. Rigore netto. Non solo, l'arbitro ha anche espulso il giovane portiere toscano Niccoli per il fallo e la Rondinella è rimasta in dieci in quanto Salvini ha dovuto uscire per permettere l'entrata in campo del secondo portiere Volpitta, esperto estremo difensore (33 anni). In superiorità numerica e rigore a disposizione, la Sanremese sembrava avviata a gestire un match in discesa. Ma non è stato così: dal dischetto Calabria ha tirato sul palo fallendo il vantaggio e, per lunghi minuti, la Sanremese è sembrata accusare il colpo sul piano psicologico, non riuscendo ad approfittare della superiorità numerica. La Rondinella ha continuato unicamente a difendersi, ma ha rischiato solo due volte: al quando Alfieri, con un colpo di testa improvviso, dalla linea di fondo, ha costretto a Volpitta ad una deviazione in angolo (sarà il primo «miracolo» del portiere toscano) e al 43' quando lo stesso Volpitta è uscito a valanga sull'accorrente Trimarchi.

Nella ripresa la Sanremese è stata ritoccata con un centrocampista (Maieli) al posto di un attaccante (Covelli). Ma Maieli, al 58', per un di reazione, è stato espulso rimettendo le squadre in parità. Il copione, però, non è cambiato. La Sanremese ha continuato ad attaccare, prima un po' disordinatamente, poi in modo tamburreggiante. Ha accumulato a ripetizione e molte occasioni: un colpo di testa di Trimarchi al 50' parato dal portiere; un tiro-cross di Maieli al 55' finito di poco sulla traversa; un colpo di testa di Alfieri all'80' deviato splendidamente da Volpitta; sul corner un tiro di Papa (entrato in campo nell'ultima mezz'ora) deviato questa volta di schiena dal portiere toscano; un bolide di Papa all'84' parato da Volpitta. Il prologo, però, al gol decisivo, arrivato all'87': Trimarchi è stato abbattuto in area in mischia, rigore netto e, questa volta, Calabria, dal dischetto, ha fatto centro. Tre punti sofferti, meritati e preziosi.

Sanremese Pellegrino; Alfieri, Cassaro; Giuntoli, Galoppo (69' Papa), Cocconi; Trimarchi, Benincasa, Calabria (89' Nardecchia), Gambardella, Covelli (46' Maieli). Niccoli; Di Giusto, Cardinali; Selvaggi, Salvini (17' Volpitta), Bicchierai; Ronzano, Langone (76' Migliori), Barrucci, Giberti, Faiazza (63' Giuliani). **Arbitro** Vietti di Asti 87' Calabria (rig) Spettatori 600 circa; calci d'angolo 12-1 per la Sanremese; ammoniti Cocconi, Calabria e Selvaggi; espulsi Maieli e Niccoli.

Carletto Calabria, match winner

L'Imperia piega la Massese

Una rete di Rossi consente ai nerazzurri di riscattare la disfatta subita a Sansovino

Luca Amoretti
IMPERIA

Un gol di Rossi in apertura di partita ha regalato all'Imperia la vittoria sulla Massese, temuta alla vigilia, in fin dei conti apparsa squadra ampiamente alla portata dei nerazzurri di Cavallaro, che salgono a quota 42 in classifica.

L'Imperia ha così potuto dedicare i tre punti ad Alessio Fratini, giovane portiere nerazzurro ricoverato venerdì a Santa Corona.

L'Imperia ha subito ipotecato la gara verso il trionfo, grazie a un avvio veemente che prima ha portato al tiro Orlando, respinta di Del Monte e poi ha sbloccato il risultato. Al 5', infatti, Rossi, appostato nell'area di porta, ha sfruttato nel modo migliore un calcio d'angolo e ha trafitto di testa il portiere ospite Del Monte.

Un gol importante per il risultato e soprattutto per il morale dei nerazzurri, che hanno cancellato in pochi istanti il tracollo subito domenica scorsa sul campo del Sansovino.

La reazione della Massese è stata immediata e poco fortunata: all'8', infatti, I partito sul filo del fuori gioco ha centrato il palo con Minori ormai superato. L'Imperia ha immediatamente adottato le contromisure e nelle fasi finali del primo tempo ha sfiorato il raddoppio, al 33', con un bolide di Panucci su punizione parato in plastico tuffo da Del Monte.

La ripresa ha ancora proposto la concentrazione e la grinta dell'Imperia, sempre attenta a chiudere su ogni incursione dei toscani, che hanno provato a impensierire il portiere di casa con alcune incursioni di Iacona, Bonuccelli e Barontini. La nerazzurra, guidata alla perfezione da Minori, Panucci e Baldisserri, ha ribattuto colpo su colpo, permettendo alle punte imperiesi di rendersi pericolose, soprattutto al 64' quando una bella girata volante di Orlando è terminata di poco alta.

Nel finale partita, impennata d'orgoglio della Massese, in attacco alla ricerca del pareggio, ma la pressione è risultata sterile. L'Imperia si è difesa con ordine ed ha anche provato a ripartire in contropiede, creando due limpide occasioni da rete che, ben sfruttate, avrebbero permesso alla squadra di Cavallaro di rendere più ricco il bottino. Al 74', infatti, Lupo ha innescato Iannolo con un pregevole passaggio, bel numero e tiro da due passi sul portiere in uscita disperata. A questa grande occasione se ne è aggiunta, all'84', una ancor più clamorosa: il nuovo entrato Cairo ha imbeccato Orlando che ha fatto sedere il portiere e ha tirato a botta sicura, ma il pallone, beffardo, è terminato a fil di palo.

Rossi, autore del gol del successo

Imperia: Minori, Piccolo, Cocito; Carattini, Baldisserri, Panucci; Rossi, Notari (63' Ghini), Orlando, Iannolo, Lupo (82' Cairo). All. Cavallaro

Massese: Del Monte; Marcuccetti, Barilli (35' Carrà); Benassi, Mariotti (54' Omoduemuke), Di Bin; Tosi, Tonelli (78' Barontini), Bonuccelli, Ulivi, Iacona. All. Nobile

Arbitro: D'Antoni di Palermo

Rete: 5' Rossi.

SECONDA CATEGORIA

CENGIO-LAIGUEGLIA: IL PAREGGIO DANNEGGIA ENTRAMBE. IL SANTO STEFANO VINCE A BORGHETTO

Cisano, festa rimandata a domenica

L'1-1 con il Millesimo non assicura ancora la promozione

La matematica non riesce a consegnare al Cisano il pass per il salto di categoria. La compagine ingauna infatti, dopo la sconfitta contro il Laigueglia (con la quale ha dato l'addio a tutti i record) ieri è stata bloccata da un Millesimo sempre più in forma. Adesso a cinque giornate dalla conclusione gli albenganesi hanno quattordici punti di vantaggio sul S.Stefano che ieri, in una rocambolesca partita, ha superato il Borghetto, davvero sfortunato. Dunque manca soltanto un punto per consegnare al Cisano la matematica sicurezza del salto di categoria. Tutto rimandato a domenica prossima. Tra le partite più interessanti di ieri Cengio-Laigueglia: la partita termina in parità e questo risultato danneggia, nella lotta per il secondo posto, entrambe le squadre. Ecco comunque la sintesi dei principali confronti:

Cisano-Millesimo 1-1. Ieri la compagine albenganese ha preparato tutto con cura per la festa ufficiale del salto di categoria. Tutto lasciava pensare che arrivasse anche dai numeri la conferma di quel passaggio in Prima Categoria già accreditato dal campo. Ma le cose si sono complicate. Il Cisano ha giocato una buona partita ma purtroppo, anche demotivato da non aver più record da rincorrere, si è concesso qualche giustificata distrazione. Particolare curioso: i dirigente ingauni (ai quali va dato davvero un dieci e lode in pagella per l'ottima squadra allestita) negli ultimi minuti della partita sono rimasti in contatto con il campo di Borghetto con la speranza che il S.Stefano non ottenesse i tre punti. Per così festeggiare, con cinque giornate di anticipo, il salto di categoria.

Cengio-Laigueglia 1-1. Lo scatenato team di Davide Torregrossa, dopo la vittoria sul Cisano, non riesce a ripetere il miracolo contro la compagine valbormidese. La partita termina in parità e per entrambe le squadre questo era il risultato meno gradito nella lotta per la piazza d'onore. Afferma il presidente Torregrossa: «Eravamo sicuramente meno in forma della settimana precedente. Ma comunque questo pareggio, è quanto non proprio sia propizio, ci consenta ancora di sperare». Sono i locali che vanno in gol per primi con Di Michele. Poi a cinque minuti dalla conclusione va in gol Di Vara.

Borghetto-S.Stefano 0-1. Importante affermazione, la sedicesima della stagione per la compagine imperiese (tra l'altro l'unica della provincia in questo sbilanciato torneo). I locali possono però scagliarsi contro la cattiva sorte: «Il calcio è fatto così. E' stata per noi una partita stregata. Fatti i complimenti al S. Stefano va detto che, soprattutto nella prima parte del match, abbiamo avuto una notevole superiorità territoriale. Poi abbiamo subito una rete che è in pratica un nostro autogol. Come se non bastasse ad un minuto dal termine abbiamo fallito, con Valente, un calcio di rigore. Insomma una domenica stregata. Peggio di così poteva proprio andare». (g. a.)

Terza

Una goleada del Don Bosco

Gol, tanti gol nel campionato di Terza Categoria che vede al comando Don Alassio e Taggia Duemila. La rincorsa dei salesiani nei confronti degli imperiesi si è conclusa ieri con la bella vittoria (5-0) sul Sassello. La vittoria numero diciotto in questa stagione era scontata considerato che il Sassello occupa l'ultima posizione. Una partita scontata anche perchè la compagine ospite si è presentata sul campo dei ponentini una squadra imbottita di nuove leve. Questa fase conclusiva del campionato è per le compagini non impegnate nella lotta per i primi posti soltanto un ingombro come dimostrano anche alcuni risultati che si sono verificati ieri. Il Taggia Duemila invece non è andata oltre il pareggio (1-1) sul campo del S.Bernardino che nel girone di ritorno ha avuto davvero un'ottima tabella di marcia. La partita è stata molto equilibrata ma la compagine imperiese, che nelle ultime settimane aveva sempre vinto con numerosi gol di scarto, ieri ha dovuto davvero sudare. Tra gli episodi curiosi accaduti ieri nelle altre partite (quelle che davvero non hanno più nulla da dire) va segnalato quello in Valleggia-Colle terminata con la vittoria dei locali per 1-0. La compagine del presidente Landucci è andata in gol con Tissoni si è trascinata regolarmente fino ad paio di minuti dalla conclusione quando è stato decretato un calcio di rigore a favore degli ospiti. Il tiro dischetto è stato però neutralizzato dall'over 40 Varicelli, figlio d'arte e che nelle ultime settimane sta diventando davvero un uno nel ruolo dei portieri. Tra le squadre più prolifiche di ieri il Murialdo che ha superato (5-0) il Plodio. Da domenica prossima entra nel vivo dunque il duello tra le due capoliste ed il S.Bernardino. Ma la sensazione è che troveranno sulla loro strada delle compagini poco motivate. Ma questo è il rischio che accade sempre in questo campionato dove sono, a fine stagione, numerosi i team privi di stimoli. (g. o.)

SECONDA CATEGORIA

RISULTATI

BORGHETTO	S. STEFANO	0-1
CENGIO	LAIGUEGLIA	1-1
CISANO	MILLESIMO	1-1
ROCCHETTESE	PONTELUNGO	0-4
S. FILIPPO	S. CECILIA	0-1
S. NAZARIO	ANDORA	1-1
SPERANZA	COSSERIA	2-1
SPOTORNESE	BARDINETO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	RETI V	N	P	F	S
CISANO	68	22	2	1	69	16
S. STEFANO	54	16	6	8	56	
LAIGUEGLIA	49	14	7	4	39	26
CENGIO	48	14	6	5	47	32
BORGHETTO	43	13	4	8	42	36
	37	11	4	10	41	32
PONTELUNGO	36	9	9	7	32	26
S. NAZARIO	35	8	11	6	38	32
COSSERIA	27	7	6	12	29	40
SPERANZA	25	8	8	12	36	51
S. FILIPPO	22	5	7	13	23	40
S. CECILIA	21	8	6	14	18	34
ANDORA	20	3	11	11	20	
	20	3	11	11	19	39
SPOTORNESE	20	4	8	13	20	44
ROCCHETTESE	18	3	9	13	25	

PROSSIMO TURNO
11° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

ANDORA	CENGIO	(0-1)
COSSERIA	S. NAZARIO	(2-5)
LAIGUEGLIA	SPOTORNESE	(2-0)
MILLESIMO	BORGHETTO	(1-2)
PONTELUNGO	BARDINETO	(2-1)
S. CECILIA	CISANO	(1-5)
S. FILIPPO		(2-5)
S. STEFANO	ROCCHETTESE	(1-1)

TERZA CATEGORIA

RISULTATI

AURORA C.	PRIAMAR	0-0
CALIZZANO	LETIMBRO	1-1
D.B. ALASSIO	SASSELLO	5-0
MURIALDO	PLODIO	5-0
RIVA LIGURE	VAL STERIA	1-0
S. BERNARDINO	TAGGIA 2000	1-1
VALLEGGIA	CELLE	1-0

Ha riposato: NOLESE

CLASSIFICA

SQUADRA	P	RETI V	N	P	F	S
TAGGIA 2000	57	18	3	3	89	21
D.B. ALASSIO	57	18	3	3	45	13
S. BERNARDINO	45	13	6	4	41	26
MURIALDO	43	12	7	5	48	36
NOLESE	41	11	8	4	52	24
AURORA C.	38	11	5	7	46	32
PRIAMAR	37	10	7	6	36	31
CELLE	34	9	7	7	40	38
VALLEGGIA	32	9	5	9	26	29
	31	8	7	8	48	38
RIVA LIGURE		5	3	15	17	36
LETIMBRO	17	4	5	14	27	63
PLODIO	15	3	6	14	28	56
CALIZZANO	10	2	4	16	23	74
SASS	5	1	2	19	24	73

PROSSIMO TURNO
11° DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

CELLE	PRIAMAR	(1-1)
LETIMBRO	AURORA C	(1-9)
NOLESE	MURIALDO	(1-1)
PLODIO	CALIZZANO	(3-3)
SASSELLO		(1-4)
TAGGIA 2000		(3-0)
VAL STERIA	VALLEGGIA	(1-1)

Riposa: D.B. ALASSIO

SALONE

AD IMPERIA IL SUCCESSO VA AL CAMPIONE D'ITALIA

La Coppa Italia «sprint» lancia subito Sciorella

Finale tutta ligure o quasi quella della Coppa Italia sprint di balon, conclusasi ieri allo sferisterio De Amicis di Imperia. E' stata una due giorni di grande pallapugno dove gli appassionati hanno potuto vedere all'opera tutte le dodici formazioni che prenderanno parte al massimo torneo. La Monticellese dell'imperiese Alberto Sciorella come dai favori del pronostico, ha vinto la manifestazione che precede di una settimana l'avvio del massimo campionato. La quadretta albese si è imposta per 6-3 contro la Pro Pieve di Teco del duo Papone-Aicardi, che ha contrato la semifinale a discapito della Subalcuneo di Danna per differenza punti.

La finale di consolazione invece è stata vinta dal Ricca di Riccardo Molinari che ha battuto per 4-1 la San Stefanese di Corino. La Monticellese aveva ottenuto il passaporto per la finale imponendosi per 5-0 sulla Sanstefanese, mentre la Pro Pieve di Teco ha avuto la meglio (5-.2) sulla Pallonistica Ricca. Come sono andate le altre squadre? L'Imperiese di Flavio Dotta in coppia con il giovane Martini ha dimostrato, nelle prime partite del girone eliminatorio, di già in forma. Forte in battuta e preciso al ricacciio, il campione di Cairo Montenotte ha fatto capire a molti addetti di avere le carte in regola per essere il protagonista del campionato che scatta domenica prossima.

Bene anche la San Leonardo Città di Imperia. La quadretta, tutta imperiese formata da Trincheri, Lanza, Barla, Maglio e Barla, nelle elimitatorie ha superato per 4-0 il Ceva mentre è stato battuto per 4-1 dalla Monticellese. La Pro Spigno si è presentata in campo privo del capitano Gallarato, fermo per un problema muscolare, al suo posto in battuta è andato Ferrero. Pur menomata ha tenuto testa agli avversari. Tra gli assenti di questa Coppa Italia sprint anche Vacchetto della Subalcuneo, che va ricordato ha vinto del Memorial Senatore Ruffino manifestazione svoltasi la scorsa settimana ad Andora organizzato dal Comitato provinciale Fipap di Savona. La quadretta di Cuneo si era imposta per 11-7 contro la Pro Pieve di Teco. (r. p.)

Papone, ko in finale contro Sciorella

ECCELLENZA, LA SQUADRA DI LA SPEZIA COMBATTE SOLO UN TEMPO MENTRE NELLA RIPRESA CASBARRA E SOCI FANNO LA DIFFERENZA

Grande Ventimiglia: 5-1 alla Fezzanese

I giallorossi di Gatti tengono il passo della capolista

Antonio Gal

Il Ventimiglia di Gatti impiega quasi un tempo ma poi dilaga, travolgendo (5-1) la Fezzanese di Strata. Con questi tre punti i giallorossi rimangono sempre all'inseguimento della capolista Fo. Ce. Vara. Il Ventimiglia ha disputato una bella prova e anche prima di passare in vantaggio aveva dominato una Fezzanese che applica un buon calcio ma che poi quando deve difendere dimostra qualche lacuna.

Il gol vantaggio locale arriva al 40'. Grande azione di Lerda, la palla perviene a Siciliano che arrista verso Gozzi. Il centravanti ha un buon controllo e poi proprio nell'angolino più distante dal portiere Bagnasco. Il raddoppio dei frontalieri al 48'. Lerda riceve palla al limite, entra in area e poi lascia partire un tiro forte e preciso che perdona il portiere Bagnasco.

Al 51' terza segnatura dei ragazzi di Gatti. Stupendo assist di Fiore che colpo di libera Casbarra dentro l'area con un preciso diagonale infila la porta spezzina. Il Ventimiglia ha un attimo di rilassamento e la Fezzanese subito approfitta: al 62' azione prolungata sotto la porta di Frasson e alla fine Miglioranza anticipa Esposito e manda alle spalle il portiere giallorosso. Il Ventimiglia ci riprende a macinare gioco e creare palle-gol. Al 65' ecco il arrivare il poker giallorosso. Stupendo assist di Siciliano per Bosio. Il tornante di fascia entra in area e poi quando Bagnasco accenna all'uscita lo fulmina con un preciso tocco. Al 75' ancora un'incursione di Siciliano, palla a Casbarra che batte al volo ma la sfera passa oltre la traversa. All'85' Gozzi è fermato fallosamente sulla trequarti. L'arbitro concede la punizione, Alla battuta si porta Bosio ma il suo tiro viene respinto dal portiere Giordano subetrato da poco a Bagnasco. Il quinto gol giallorosso arriva sul finale di gara. All'89' lancio di Casbarra per Siciliano che sullo scatto brucia la difesa della Fezzanese, si porta in area, salta anche il portiere Giordano e deposita la palla in rete.

La gara si chiude così con il Ventimiglia di Gatti sempre all'inseguimento della «lepre» Fo. Ce. Vara. Peccato per i giallorossi che ormai siano troppo poche le gare che mancano alla fine del campionato per poter recuperare i cinque punti di svantaggio dalla capolista. Mister Gatti però demorde: «Siamo ancora distanti dal Fo. Ce. Vara che purtroppo continua a vincere, ma noi lotteremo con convinzione sino all'ultima giornata». L'allenatore della Fezzanese Strata ammette la superiorità dei giallorossi: «Siamo stati bravi per quasi un tempo, poi nella ripresa il Ventimiglia ci ha travolti».

Casbarra ha segnato un grande gol

CON LA CASELLESE FINISCE 3-0. AFFANNI, CONTESTATO DA UN GIOCATORE, SI DIMETTE

Il Fo.Ce. Vara stravince, anche il mister se ne va

Sembra incredibile anche nel dopopartita di un Casellese-Fo.ce. Vara, finito 3-0 con la capolista, era lo spogliatoio spezzino a saltare in aria. Al termine di una partita stradominata l'allenatore del Fo.ce. Vara, Affanni, ha presentato le dimissioni al direttore generale Paita. Tutto è accaduto al 20' quando si era ancora sullo 0-0. Il numero 4 Forno, che era diffidato, si era fatto ammonire dopo 5', allora il tecnico decideva di punirlo e di cambiarlo con Rolla. Il giocatore sostituito passava davanti alla panchina e mandava il suo allenatore a «quel paese» in maniera plateale. Un affronto che mister Affanni non ha digerito. A fine gara ha detto: «O lo o lui». Starà adesso alla società dirimerere la controversia, incredibile una squadra che si appresta a festeggiare una storica promozione in D. Per quanto riguarda la gara, c'è poco da dire, la coppia di attaccanti formata da Diego Chiappini e il sempre più incredibile Alberti ha chiuso il conto quasi da sola. Il primo giocatore ha inventato e il secondo ha realizzato. Per esempio al 37' Chiappini ha servito Alberti, che ha depositato come birilli quattro avversari, ed è stato fermato ma solo fallosamente dal quinto. Rigore sacrosanto, trasformato dallo stesso Alberti. Al 52' ci ha pensato del tutto anche la difesa di casa. Il portiere Bidone si è fatto scappare il pallone dopo averlo abbrancato, Alberti appostato nelle vicinanze, non ha perdonato. Al 78' Chiappini ha cercato la gloria personale su un suggerimento di Benassi, Bidone è riuscito a deviare, ma ancora una volta è stato il più veloce a ribadire in rete. (d. s.)

BRACCO TRASCINA I CORSARI AD UN ELOQUENTE 3-1

Un super Sestri castiga il Finale

Battuta a vuoto per il Finale di Monteforte

SESTRI L.

Il Sestri Levante supera il Finale Ligure per 3-1 e prosegue nel «sogno» rappresentato dal primo posto del girone ligure di Eccellenza, Fo.Ce. permettendo. Il risultato non è mai stato in discussione, con in evidenza Bracco, autore di una doppietta, dopo le contestazioni da parte del pubblico amico che la punta rossoblù aveva ricevuto nel turno precedante, in del derby di S. Margherita. E' il Finale che inizia meglio il match, orchestrando con autorità il gioco, soprattutto sulle fasce, e mettendo in difficoltà i difensori dei padroni di casa.

Quattro corner a favore non sortiscono però effetto, ed anzi è il Sestri Levante che, subito dopo la mezz'ora, passa in vantaggio una rete dalla distanza di capitan Puppo. I insistono in avanti, nonostante mister Monteforte proponga alcune sostituzioni per potenziare l'attacco. Al decimo della ripresa il Sestri raggiunge il 2-0, al termine di un'azione contropiede orchestrata da Ruocco e finalizzata alla perfezione da Bracco, un tiro che non lascia scampo al tentativo di parata operato da Ghirardelli. Passano otto minuti, ed eccoci quindi al 63', ed il Finale dimezza lo svantaggio: l'esecuzione di Procopio, al termine di una perentoria azione sulla fascia di Zanforlin, è perfetta. la palla colpita al volo è indirizzata all'incrocio dei pali, picchia sulla schiena di Riolfi che tenta la parata, ma la rete è tutta da attribuire al numero nove finalese. Passano soltanto altri tre minuti ed il Sestri, quanto mai determinato nel cercare la conquista dei tre punti per mantenersi in scia al Fo.Ce. Vara ed al Ventimiglia, ottiene il 3-1, ancora Bracco che sfrutta l'ennesima sgroppata di Ruocco, abile nel ruolo di uomo-assist quando molto spesso l'ex Pontedecimo si è distinto come realizzatore. Il gol di Bracco, che completa la doppietta personale, zittisce anche la tifoseria rossoblu, che aveva vivacemente contestato il giocatore sette giorni prima al "Broccardi", e che contro il Finale ha accolto certamente bene la decisione di mister Stagnaro di schierarlo dal primo minuto. Mister del Sestri Levante che però, coerente le decisioni prese da tempo, non si è fatto influenzare dalla tifoseria, ed il risultato gli ha dato ragione. (g. s.)

GLI SPEZZINI IN TRASFERTA RIESCONO AD UMILIARE I BIANCONERI DI FONTANA

Albenga vince 3-0, poi pareggia

Grande rimonta del Lerici, fanalino di coda

ALBENGA

C'è una logica nel farsi rimontare dal 3-0 al 3-3 in casa contro l'ultima in classifica? La risposta è sì, visto che l'Albenga è riuscita in questa impresa. Ai bianconeri di Fontana non è bastato il triplice vantaggio dopo un tempo ed un minuto della ripresa per coprirsi le spalle. A quel punto è uscito fuori il lato oscuro di questa squadra, di quelli che fanno tanto arrabbiare uno sanguigno come Elvio Fontana. Gli strali dell'allenatore si possono solo immaginare, perchè con tutto il rispetto, il Lerici è veramente poca cosa.

Invece il team spezzino è riuscito nell'impresa di recuperare una partita persa, facendo fare ai padroni di casa una pessima figura. Parte subito forte l'Albenga che vuol mettere subito il marchio alla partita e ci riesce. Prima si rende pericolosa con una punizione calciata dallo specialista Cattardico che termina fuori dallo specchio della porta. Lo imita poco dopo anche Pennone che lancio di Cattardico non ha la mira dei giorni migliori e non centra il bersaglio grosso.

Il gol è nell'aria e giunge al 17' quando un tiro di Lagrotteria viene respinto dal portiere del Lerici, sulla ribattuta si avventa Pennone che è il più lesto di tutti nel gonfiare la rete spezzina. Il raddoppio cade al 23': questa volta il cecchino Cattardico non perdona e firma il suo primo gol la maglia dell'Albenga. La sua parabola trafigge l'estremo difensore avversario.

Al 40' Carrara a Cattardico la palla del possibile tris ma il giocatore alza la mira e la palla finisce sopra la traversa. Su questo episodio si chiude il primo tempo. Nella ripresa arriva subito il 3-0 firmato dall'argentino Romero che di testa devia il tiro d'angolo battuto da Cattardico. Partita finita? Si direbbe proprio di sì, invece l'Albenga non fa i conti con se stessa. Al 50' il Lerici accorcia le distanze con un tiro innocuo di Pocai che il portiere Maurizio trasforma in gol. Poco male, così almeno sembra, sino a quando ancora Pocai in diagonale trafigge il portiere dell'Albenga.

Il patatrac si materializza ad un quarto d'ora dalla fine, quando Museti in mischia firma il definitivo e clamoroso 3-3 che premia la volontà di un Lerici perlomeno generoso e che ha meritato ampiamente il punto. Anche se i bianconeri, prima di rassegnarsi, hanno altre due occasioni per riprendersi i tre punti. Due chance capitate sui piedi di Pennone che riesce a metterla dentro. La prima arriva all'81' con l'attaccante che fallisce la ghiotta opportunità di segnare, la seconda più grande gli capita due minuti dopo, quando Pennone si trova davanti al portiere ma sbaglia un gol già fatto.

Finisce 3-3 con l'Albenga che ha le pive nel sacco per il bistrattato maturato e la grossa beffa gettata alle ortiche. Discorso diverso per il Lerici che nonostante abbia raccolto la miseria di 8 punti in 18 partite, ne ha aggiunto un altro, tanto bello quanto insperato e che premia gli spezzini. (en. for.)

SFIORA IL COLPACCIO

Sarzanese, 0-0 e fine dei sogni

Finisce a reti inviolate l'attesa sfida fra la Sarzanese, squadra che aspirava ancora (almeno fino alle 16 di ieri...) ai quartieri alti, ed una Sammargheritese desiderosa di chiudere la stagione in crescendo. La partita ha riservato scarsissime emozioni, poiché gli ospiti, con il loro gioco brioso e orchestrato sulla corsie laterali, sono riusciti ad imbrigliare a dovere i tentativi offensivi degli spezzini. Le due occasioni più nitide per sbloccare lo 0-0 sono proprio capitate alla Sammargheritese, nella parte conclusiva della gara. Al 72' è Giacobbe che è atterrato in area da Terenzoni, un fallo evidente per tutti ma non per il direttore di gara, che dice di proseguire. La Samm insiste però in avanti, per cercare di acquisire i tre punti, ed a cinque minuti dal termine una punizione dal limite battuta da Costa è provvidenzialmente deviata contro la traversa dal portiere spezzino Sechi. Lo 0-0 rimane quindi scritto, come dalla partenza. (g. s.)

BRUTTA PROVA PER I ROSSONERI: DECIDE CARDINALI

Pontedecimo in 10 supera la Loanesi

GENOVA

Sarà difficile giustificare questa sconfitta per Ferraro ed i suoi. L'1-0 ottenuto nel finale di gara da Pontedecimo ridotto in dieci e senza cambi non è il solito, tattico, su Cocchi, si spiega in un sola maniera: i granata hanno ancora qualcosa in cui credere e combattere, la Loanesi, delle grandi delusioni del torneo, no.

La partita poteva prendere una piega ben diversa prima della mezz'ora: i savonesi partiti abbastanza bene a manovravano con disinvoltura. Il team di Fresia, che sta battagliando con Sestri e Ventimiglia per il secondo posto (a l'ingresso negli spareggi promozione), prendeva decisamente l'iniziativa, ma la formazione di Ferraro era pronta a rispondere in contropiede. Ed al 24' c'era la svolta: Vona partiva deciso, lasciava sul posto Proto e puntava diretto verso la porta di Canciani, il genovese non aveva altra scelta che quello di attaccarsi alla maglia dell'avversario ed abbatterlo. Per l'ottimo arbitro Brunoro di Chiavari non c'erano dubbi: cartellino rosso per fallo intenzionale da ultimo. Il Pontedecimo si trova di fronte alla prospettiva di giocare un'ora abbondante in inferiorità numerica e con una limitatissima possibilità di gettare in campo forze fresche Il grande limite della squadra di Fresia è quello di avere un ottimo undici di partenza, ma di avere risorse solo ragazzini e poca esperienza nella categoria. Invece i granata non perdevano d'animo e continuavano a combattere ed a attaccare, aiutati dall'atteggiamento troppo remissivo della avversaria. Basti pensare che a fine gara il portiere Canciani risulterà voto, avendo dovuto intervenire non più di tre o quattro volte e azioni di ordinaria amministrazione.

Nel finale la Loanesi mollava anche sul fronte difensivo, fino a quel momento il punto di forza. E così al 81' arriva il gol del Pontedecimo: Cavaliere dalla destra riusciva a teso per Cardinali che controllava e in mezza girata superava Tabò, lo junior schierato in porta dai rossoblù, mentre l'intera difesa usciva a guardare. Tre punti che consentono al Pontedecimo di continuare il "triello" Ventimiglia e Sestri per il posto d'onore. (d. s.)

CALCIO GIOVANILE

NEGLI JUNIORES REGIONALI BAIARDO E PONTEDECIMO DA TEMPO SONO IN FINALE

I playoff si avvicinano a grandi passi

Vittoria del Savona nella Berretti, Albatross e Quiliano a valanga

finali della lunga stagione del calcio baby. Nei principali tornei, completata la regular season, sarà poi la volta dei playoff che decreteranno i vari titoli regionali. Ecco comunque una sintesi di quanto accaduto nel fine settimana.

. Uno dei più prestigiosi tornei (seguito con attenzione dai tecnici) è approdato alla decima di ritorno. E buone notizie arrivano per il Savona che ha conseguito la terza vittoria stagionale superando l'Alessandria per 2-0. La formazione di Taricco è andata in gol con Damato e Caredda. Ecco comunque gli altri risultati: Meda-Biellese 1-0; Novara-Varese 0-0; Pavia-Juventus 0-0; Pro Patria-Como 1-1; Valenzana-Torino 0-1.

Il torneo ha offerto la decima ritorno con il Vado che ha diviso la posta (0-0) sul campo della Cossatese. Una partita ben giocata dai rossoblu che hanno messo in evidenza ottime individualità. Niente da fare per la Sanremese sul campo di Trino: i matuziani hanno ceduto per 3-1. Divisione della posta per l'Imperia; i nerazzurri hanno pareggiato 2-2 con il Casale. Le altre: Pinerolo-Canavese 1-2; Lavagnese-Aosta 2-0. La classifica è comandata dalla Canavese con 37 punti.

JUNIORES il torneo ha concluso ieri la regular season: i verdetti , come ben sanno gli appassionati, emessi da tempo con Baiardo e Pontedecimo che hanno vinto i rispettivi raggruppamenti. Ecco tuttavia i risultati ad iniziare dal girone A: Albenga-Cogoleto 6-2 (con gli ingauni che hanno avuto in Torsoli, autore di ben reti, il vero protagonista); Cairese-Masone 2-0 (per rinuncia con i genovesi che non si sono presentati in campo); Genova-Busalla 1-1; Finale-Corniglianese 6-0 (con locali che applaudono le doppiette di Gorleri e De Sciora); Genoa-Multedo 3-1; Golfodianese-Baiardo 1-3. Serra Riccò-Varazze 2-0. Girone B: Arenzano-Praese 1-0; Pietra-S.Cipriano 1-0; Polis-Argentina 1-1; Pontedecimo-Loanesi 1-1; Rivarolese-Ventimiglia 1-2; Sampierdarenese-Legino 6-2; Voltrese-Bolzanetese 5-3.

JUNIORES PROVINCIALI. Dopo la decima di ritorno l'Albatross comanda la classifica con un punto di vantaggio sul Quiliano. Nell'ultimo turno l'Albatross ha superato il Millesimo con il risultato di 6-0. I gol sono stati realizzati da Barlassina, Manuello, Loschi, Tinè, Nanni e Orrù. Anche il Quiliano ha giocato a tennis superando (6-0) il Mallare con le reti di Dalpiaz, autore di una doppietta, Magaraggia, Bottero, Rebagliati e Pesco). (g. o.)

IN ECCELLE 27 GOL, IN TRASFERTA VINCE SOLO IL FO.CE.

Sestri Levante-Finale Ligure 3-1

Sestri L.: Riolfi; Puppo, Ghiorzo; Zoli, Baldi, Cella; Narizzano, Bracco (76' Lauricella), Ruocco (79' Harlow), Pigliacelli, Paglia (82' Rossi). **Finale L.:** Ghirardelli; Zanforlin, Vose (71' Damontel; Ranieri (61' Valle), Mazzone, De Pedrini; Fanelli, Bottinelli, Procopio, Biedi (77' Vittori), Prestia. **Arbitro:** Sirchia. **Reti:** 31' Puppo, 55' e Bracco, 63' Procopio.

Sarzanese-Sammargheritese 0-0

Sarzanese: Sechi; Giannotti, Frijia (88' Mariani); Terenzoni, Dos Santos, Spella (79' Conti); Favilli (91' Ferrari), Guzzoni, Cenderelli, Rivieri, Volpi. **Samm.:** Fossa; Calisi, Costa; Lenzi, Lazzaretti, Ersini (60' Siri); Conte, Giacobbe (77' Pigliacelli), Crestini, Bertorello (90' Scala), Morissoni. **Arbitro:** Brignardi.

Ventimiglia-Fezzanese 5-1

Ventimiglia: Frasson; Tirone, Beatrici (72' Iezzi); Esposito, Messineo, Casbarra; Bosio, Lerda (53' Principato), Gozzi, Siciliano, Fiore (67' Ruotolo). **Fezzanese:** Bagnasco (70' Giordano); Agatoni (55' Pecoraro), Conti; Bordoni, Flachi, Paganini; Simonini, Miglioranza, Mastronicola (56' Didu), Ferragina, Mariani. **Arbitro:** Ghizzardi. **Reti:** 40' Gozzi, 48' Lerda, 51' Casbarra, 62' Miglioranza, 65' Bosio, 89' Siciliano.

Albenga-Lerici 3-3

Albenga: Maurizio; Lettera, Carrara (46' Sfondrati), Battaglia (76' Alfano), Marcenaro; Cattardico, Bellinghieri, Lovera, Romero (68' Sardo); Lagrotteria, Pennone. **Lerici:** Antonelli; Bertolla, Piersante, Bella, Medici; Castiello, Musetti, Giangi, Vinci; Pocai (80' Biasi), Tesconi (49' Vaccaro). **Arbitro:** Solari. **Reti:** 17' Pennone, 23' Cattardico, 46' Romero, 50' e 61' Pocai, 75' Musetti.

Sestrese-Genoa Club Mignanego 2-1

Sestrese: Imbesi, Barni, Triputi; Baronchelli, Oliva, Casalino; Pastorino, Granvillano (85' Cipani), Rotunno (78' Amirante), Grippo, Perna. **G.C. Mignanego:** Pittaluga; Rebora, Mantero; Danovaro (67' Rignanese), Luconi (78' Cantarelli), Bragnoli; Levrero, Ferrante, Ferraris, Mosca, Farcinto. **Arbitro:** Massa. **Reti:** 4' Granvillano, 65' Mosca, 75' Rotunno.

Casellese-Fo.Ce. Vara 0-3

Casellese: Bidone; Aceto (89' Nardò), Ledda Doga;, Torre,; Cocchella (36' Nardò), Armanino, Gagliardi (90' Fantoni), Cugnasco, Incandela (36' Fioroni), Giuliano. **Fo.Ce. Vara:** Brogi; Gianardi, Benassi; Martini, Forno (20' Rolla), Fazzini, Rossi (87' Trovarello), Guadagni, Chiappini (85' Pellegrini), Alberti, Bertolla. **Arbitro:** Fiori. **Reti:** 37' (rigore), 52' e 78' Alberti

Pontedecimo-Loanesi 1-0

Pontedecimo: Cangini; Grillo, Proto; Nucci, Romeo; Ballestrino; Cavaliere, Grasso, Cocchi (87' Navarra), Cardinali, Saracco. **Loanesi:** Tabò; Calderara, Mottola; Di Capita, Ciravegna, Barone (86' Bentivoglio), Sole (19' Buonocore, 67' Pesce), Potocnick, Vona, Valentino, Balbo. **Arbitro:** Brunoro. **Rete:** 81' Cardinali.

Bolzanetese-Busalla 4-0

Bolzanetese: Balbi; Faggiani, Ferrando; Giuri, Maffei, Salvotti; Molinaro (46' Papillo), Parelli (72' Mieli), Pieralisi (78' Di Milta), bonadies, De Marchi. **Busalla:** Carpi; Lazziero, Bertero; Scuzzarello, Piazza, Damonte (55' Pesciallo); Capanni, Repetti (86' Cavalli), Bolesan, Cannistrà, Aloi (55' Alizia). **Arbitro:** Vecchio. **Reti:** 45' e 50' Bonadies, 82' Di Milta, Mieli.

RISULTATI

ALBENGA	LERICI	3-3
BUSALLA		4-0
CASELLESE	FO.CE. VARA	0-3
LOANESI		1-0
SAMMARGHERIT.		0-0
SESTRESE	GENOA C.M.	2-1
SESTRI L.		3-1
VENTIMIGLIA		5-1

PROSSIMO TURNO

12' DI RITORNO 06/04 - ORE 16,00

BUSALLA	VENTIMIGLIA	(1-3)
FEZZANESE	CASELLESE	(2-0)
FO.CE. VARA*	SARZANESE	(1-0)
GENOA C.M.		(0-0)
	SESTRI L.	(1-2)
LOANESI	FINALE	(1-0)
		(1-3)
SESTRESE	ALBENGA	(1-0)

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FO.CE. VARA	57	17	6	3	52	13
VENTIMIGLIA	52	16	4	6	54	24
SESTRI L.	51	15	6	5	42	15
PONTEDECIMO	51	15	6	5	36	20
FINALE	45	13	6	7	42	19
SARZANESE	44	12	8	6	29	16
BUSALLA	38	10	8	8	32	36
	35	8	8	9	31	31
	33	7	12	7	36	29
LOANESI	30	7	9	10	29	33
BOLZANETESE	30	7	9	10	27	34
SESTRESE*	27	9	10	7	20	18
FEZZANESE	24	5	9	12	17	38
GENOA C.M.	17	8	8	15	21	47
CASELLESE	14	2	8	16	12	47
LERICI	6	1	3	22	16	76

* 10 punti di

PROMOZIONE, I GIALLOBLU' RITORNANO AL SUCCESSO (2-1) DOPO SEI GIORNATE

Cairese, [redacted] punti sofferti

Prima recupera e poi batte il Legino

CAIRO M.

Dopo sei giornate la Cairese torna al successo. [redacted] gialloblù della Val Bormida superano per 2-1 [redacted] Legino al termine [redacted] una partita vivace, accesa, con tre espulsioni e sei ammoniti.

Una sfida complessivamente bella e interessante sul pian[redacted] agonistico, mentre sul lato tecnico le compagini hanno lasciato molto da desiderare. Per la Cairese l'imperativo comunque era vincere per cercare di raccogliere i punti necessari per la salvezza.

Con il successo a spese dei savonesi del Legino, la formazione di Corrado Orcino può [redacted] considerarsi fuori pericolo. L'incontro, ben diretto dall'arbitro Baldaccini [redacted] Genova, ha visto le contendenti studiarsi nei pri[redacted] minuti di gioco. Poi all'11 il Legino passa inaspettatamente [redacted] vantaggio su calcio di rigore decretato dalla giacchetta nera a seguito di un'accesa mischia [redacted] area Cairese. Dagli undici metri il bomber Villa non fallisce. La Cairese [redacted] il colpo. Orcino cambia ruolo ad un paio di giocatori, ma la musica [redacted] muta. Anzi [redacted] ancora i verdeblù leginesi al sfiorare raddoppio, ma la conclusione di Frediani al 30' dal limite dell'area è fuori di poco. Prima della fine del tempo la Cairese ha una ghiotta occasione con Giribone. Scende sulla destra Abbaldo, mette al centro per Giribone che in tuffo impensierisce Prette.

Al 42' l'arbitro Baldaccini estrae per due volte il cartellino rosso. Espelle infatti per reciproche scorrettezze Ghiso della Cairese e Tortarolo del Legino. Nella ripresa la lancetta [redacted] del cronometro [redacted] fa in tempo a fare [redacted] primo giro che la Cairese pareggia. Bella azione [redacted] impostata da Manzoni che mette al centro per Baccino: potente rasoterra [redacted] Prette è sorpreso. La Cairese una volta pareggiato [redacted] di mettere alle strette gli avversari. Il Legino si chiude in difesa, mentre i padroni di casa pigiano sull'acceleratore.

Al 67' [redacted] gli ospiti ad impensierire dalla lunga distan[redacted] Landi, mentre al 75' Giribone si mette ancora [redacted] evidenza con un colpo di testa che esce di poco a lato. E' il prologo del gol partita che arriva al 78'. Azione sulla [redacted] quarti di campo dove Abbaldo riesce [redacted] centrare per Salomone che di collo piatto, con sicurezza, batte Prette in uscita. Prima dello scadere viene allontanato per proteste Carlini del Legino. [r. p.]

Cairese: Landi; Scarone (68' Laurenza), Sardo; Salomone, Moiso, Ghiso; Manzoni, Abbaldo, Giribone (65' Coppi), Baccino, garra (46' De Madre). **Legino:** Prette; Carlini, Pirotto; Pesce (55' Stirano), Calvi, Mara, Frediani, Cagnoni, Tortarolo, Gibellini (5' Manzoni), Villa (83' Metrano). **Arbitro:** Baldaccini. **Reti:** 11' Villa (r); 46' Baccino; 78' Salomone.

LA CORNIGLIANESE FA BOTTINO PIENO

Il Pietra sconfitto (0-1) [redacted] casa

■ Ancora una prova sfortunata per [redacted] Pietra Ligure di Parodi, che gioca discretamente ma alla fine deve lasciare la vittoria alla Corniglianese. Tutte le emozioni arrivano [redacted] ripresa. Il gol del vantaggio della Corniglianese all'84'. E' il nuovo arrivato Salvi che [redacted] un guizzo infila Canepa. Il Pietra avrebbe ancora la possibilità di arrivare al pari: al 91' una punizione di Magalino è deviata di [redacted] da Lamberi [redacted] [redacted] porta di Fiore. [redacted] portiere genovese è battuto ma la palla sfiora il palo ed esce sul fondo. Al 93' ci prova Riva ma il suo tiro [redacted] da dimenticare. [a. g.]

Pietra Ligure: Canepa; Lamberi, Faggiano (71' Picasso), Guarisco, Magalino; Buzzurro, Gervasi, Rolando; De Luca, Tobia, Riva. **Corniglianese:** Fiore; Cesaretti (26' De Logu), De Murtas, Bruzzese, Zuccarelli; Granara, Ferraro, Trucco; Driss, Casale, Fini (80' Salvo). **Arbitro:** Petunia. **Rete:** 84' Salvo.

Corrado Orcino, mister della Cairese

[redacted] prezioso

Masone fermato dall'Ospedaletti

[redacted] Importante pareggio dell'Ospedaletti sul terreno del Masone. I ragazzi di Fortunio sono stati bravi a portare a [redacted] un punto davvero prezioso [redacted] per la classifica. Poche [redacted] emozioni. Al 10' Meazzi su punizione impegna C[redacted]. Nella ripresa, una discesa di Cavalcante libera Ventura al tiro ma la palla finisce fuori. Nel finale, ultimo guizzo locale con il centravanti Martino che manda sull'esterno della rete. [a. g.]

Masone: Esposito; Ardinghi, Marchelli, Petrucci, De Meglio; Bolgiani, Rane, Macciò; Martino, Meazzi, Carzuolo. **Ospedaletti:** Cassini; Politi, Comi, Ventura, Frontero; Berteina, Soscara, Berrica; Cavalcante, Di Malta (88' Fronteddu), Bornia. **Arbitro:** Basile.

IMPRESA IN TRASFERTA PER LA SQUADRA DI BENCARDINO CHE VINCE IN RIMONTA

[redacted] testa a spese [redacted] S. Cipriano

GENOVA

La Golfodianese di Bencardino passa (3-2) sul terreno del San Cipriano e grazie al pareggio della Polis raggiunge in vetta alla classifica l'undici genovese. La gara per gli imperiesi non si era aperta sotto i migliori auspici. Al 5' genovesi già in vantaggio. Ferrando liberava Alessio che con un gran tiro mandava alle spalle di Siracusa. La Golfo perveniva al pareggio al 35' con Calbi che riprende[redacted] la respinta del portiere Fiandra e ribadiva in rete. Al 71' Golfo in vantaggio. Calcio di rigore su S. Bella, la trasformazione era affidata a Calbi. La Golfo [redacted] questo punto diventa incontenibile e all'83' con Colli metteva a segno la terza rete. Per il San Cipriano ancora un gol [redacted] giungeva nei minuti di recupero, al 91' grazie a un calcio di rigore trasformato da Formoso. [a. g.]

San Cipriano: Fiandra; Stevano, Chiodarelli, Semino, Alessio; Picchi, Paini (61' Formoso), Lagorio; Ferrando, Ardoino (68' Taglio), Di Somma. **Golfodianese:** Siracusa; Panuccio (70' Ghigliazza), De Simeis (60' S. Bella), Garassino, D'Angelo (60' Bacinelli); Ansaldi, Galleano, G. Bella; Calbi, Modica, Colli. **Arbitro:** Ardenti. **Reti:** 5' Alessio, 35' Calbi, 71' Calbi (rig.), 83' Colli, 91' Formoso (rig.).

Calbi, uomo di qualità della Golfodianese

Tris [redacted]

Batte l'Arenzano e vede la salvezza

CELLE L. Rotondo successo (3-0) del Varazze di Piovano nel derby con l'Arenzano. I nerazzurri con una partenza veloce già al 16' erano in vantaggio. Discesa del difensore Dagnino, che poi da dentro l'area di precisione infilava il portiere Simonetti. Il raddoppio [redacted] 25' [redacted] calcio di rigore trasformato da Damonte per un fallo su Scartezzini.

La terza segnatura nerazzurra nella ripresa la sigla al 67' Corradi. Per l'Arenzano due recriminazioni, con il Varazze in vantaggio per 1-0, Anselmo liberava al tiro Caviglia ma l'estremo di sinistra [redacted] buona posizione incredibilmente spediva distante dalla porta di Bruzzone. Nella ripresa al 49' bell'apertura di Mantero per Balducci che scendeva sulla sinistra, entrava in area ma la sua conclusione dopo aver superato Bruzzone, usciva sul fondo. Grazie a questi tre punti, il Varazze fa un bel balzo in avanti nella lotta per la salvezza. [a. g.]

Varazze: Bruzzone; Dagnino, Torri, Rossi, Damonte; Tiraoro, Ramella, Pierfederici; Scartezzini (58' G. B. Franchi), Frecceri, Corradi. **Arenzano:** Simonetti; Cenepa, Tensioni, Monaco, Mantero; Calcagno, Balducci, Icardi (46' Rotondo); Patrone, Anselmo, Caviglia. **Arbitro:** Moscardi. **Reti:** 16' Dagnino, 25' Damonte (rig.), 67' Corradi.

Argentina [redacted]

Due reti al Bragno
La classifica migliora

ARMA DI TAGGIA. L'Argen[redacted] del neo mister Lapa supera allo Sclavi il Bragno per 2-0. La gara è stata interessante, con i [redacted] che sono partiti subito forte. Al 4' Sindoni [redacted] atterrato in [redacted] ma l'arbitro sorvola. Al 30' Botti e Dalmasso vengo[redacted] a diverbio e l'arbitro [redacted] manda entrambi negli spogliatoi. Al 35' locali in vantaggio. Punizione di Papalia dal limite sinistro, palla che batte sul palo destro e finisce in rete.

Nella ripresa, al 52' Di Clemente solo davanti al portiere Bellè si fa rubare palla. Al 75' [redacted] raddoppio dell'Argentina. Stupendo lancio di Bellanova per Di Clemente, il centravanti con un preciso tocco evita il portiere e deposita la palla in rete. All'80' Bellanova si libera in area e poi batte [redacted] rete. Il portiere Bellè d'intuito riesce a deviare in angolo. All'80' parata di Soncin su tiro ravvicinato in mischia [redacted] Blangero. L'ultimo sussulto dell'incontro all'87'. Grande punizione [redacted] limite di Papalia con la palla che finisce contro la traversa e ritorna in campo, riprende lo stesso giocatore che spedisce fuori.

Per il Bragno un guizzo nel finale di gara con Odella che impegna Soncin con un tiro ravvicinato, ma l'estremo rossonero si salva mandando in angolo. Con questi tre punti l'Argentina [redacted] porta in una più tranquilla posizione di classifica. [a. g.]

Argentina: Soncin; Botti, Sassu, D'Attanasio, Chiappa; Falcone (73' Petronianni), Sindoni, Papalia; Bellanova, Di Clemente (90' Natta), Cuneo (79' De Giovanni). **Bragno:** Bellè (75' Poggio); Zanti, Dotta, Lisciotto, Bortolini; Pistone, Pannocchia (50' Valesano), Gaiero (15' Rizzo); Odella, Blangero, Dalmasso. **Arbitro:** Landi. **Reti:** 35' Papalia, 75' Di Clemente.

DIETRO ALLA COPPIA DI TESTA I RIVIERASCHI ORA SONO A UN PUNTO DALLA FORMAZIONE VALBORMIDESE SCONFITTA DAI GRANATA

[redacted] Borgio continua a salire, [redacted] Veloce ferma il [redacted]

Alassio e Altarese (vittoriose su Riviera e Carcarese) guidano la classifica

Altarese ed Alassio continuano [redacted] dividersi la vetta del girone A di Prima Categoria. I valbormidesi faticano ma ottengono tre punti sul campo del Riviera; i gialloneri passano d'autorità sul campo della Carcarese [redacted] un risultato (3-0) che non lascia dubbi. Spera ancora il Borgio Verezzi che supera, con [redacted] poker [redacted] gol, la Valle Impero. La compagine del presidente Ferrua è [redacted] una lunghezza dal Pallare che ieri si [redacted] fatto trafiggere dalla Veloce. La sintesi delle partite:

Riviera-Altarese 0-1. Soffre più del previsto la compagine valbormidese per incassare tre importantissimi punti. Il gol che decide la sfida, che non è stata arbitrata al meglio, è stato realizzato da Astengo nei minuti di recupero [redacted] primo tempo. Nella ripresa il Riviera, retro[redacted] ma al quale va dato l'onore di impegnarsi con grande onestà, ha cercato il pareggio ma gli ospiti hanno mantenuto il vantaggio. Parola al presidente Trimboli: «L'importante [redacted] portare a casa tre punti. Lo sapevo che non era una passeggiata. Tutte [redacted] partite del campionato sono, a questo punto, decisive. Certo adesso gioca anche la stanchezza».

Carcarese-Alassio 0-3. Una grande dimostrazione di forza per le vespe che pungono, senza pietà, una compagine ormai priva di motivazioni. Il giocatore Marino Cantore: «Abbiamo giocato davvero bene. Dobbiamo mantenere questa condizione ancora per un [redacted] A questo punto sarebbe un peccato fallire il salto di categoria considerato che siamo in pratica al comando della classifica dall'inizio del campionato». La partita è stata decisa dalle reti di Monti, Accame e Gimenez [redacted] tutta la squadra giallonera merita davvero un'alta valutazione in pagella.

Borgio Verezzi-Valle Impe[redacted] 4-0. La compagine del presidente Silvano Ferrua conquista la vittoria numero dodici della stagione. Forse, [redacted] alcuni ieri al termine del match, se la squadra [redacted] sempre giocato così oggi sarebbe si uramente al vertice. Il presidente Ferrua ieri era felice, oltre che per il risultato, per il fatto che uno dei gol è stato realizzato dal figlio Matteo: «Una domenica positiva-sorride il [redacted] uno della società- [redacted] la squadra che, dal primo al novantesimo minuto, ha dominato la scena. E adesso speriamo [redacted] mantenere questa [redacted] fino all'ultima giornata. Mancano ancora cinque domeniche alla conclusione: può accadere di tutto». Per la Valle Impero decima sconfitta stagionale ma una posizione di classifica [redacted] tranquilla. La pagella più alta dei protagonisti va al trainer del Borgio, Auteri.

Veloce-Pallare 1-0. Un ko pesante per gli ospiti che rimangono [redacted] -5 dalla coppia [redacted] vertice. Il gol che decide la sfida per i savonesi [redacted] realizzato [redacted] Riolfo su [redacted]. Ammette con onestà il dirigente Massobrio: «Un rigore sacrosanto quello dato ai nostri avversari. Niente da dire anche [redacted] nei minuti finale ci stava una massima punizione anche per noi». [g. o.]

Pelaia è il tecnico della Sant'Ampelio

[redacted] supera il Quiliano

Albatross-Ceriale: la paura rimane
Intemelia in corsa, Bordighera salva

Il Don Bosco Vallecrosia supe[redacted] il Quiliano che, con questa sconfitta, saluta ogni residua ambizione di lottare per le prime posizioni di classifica. Divisione della posta in Albatross-Ceriale: un punto che, per la compagine di Mirko Saviozzi, [redacted] allontana il pericolo della retrocessione. La Nuova Intemelia, dopo la vittoria nel derby con il S. Ampelio, torna in corsa per le prime posizioni di classifica. Il Bordighera supera il Mallare [redacted] con questi [redacted] punti esce dalle [redacted] pericolose della classifica. La sintesi:

Don Bosco Vallecrosia-Quiliano 3-0. Nella seconda parte del campionato la compagine savonese ha provato ad attuare una clamorosa rimonta dopo i non brillanti risultati della prima parte del torneo. Ma ieri è arrivata una sconfitta che mette definitivamente fine ad ogni sogno dei savonesi. Va detto invece che il team imperiese ha giocato una partita davvero perfetta ottenendo così la vittoria numero undici. Afferma per i savonesi il presidente Davi: «Niente da dire. Ci dispiace per questa sconfitta che ci mette fuori gioco. Ma nel calcio, come nella vita, le stagioni si alternano: adesso cominceremo [redacted] a preparare le [redacted] per essere attrezzati nella prossima stagione»

Albatross-Ceriale 1-1. Divisione della posta che accontenta gli ospiti [redacted] mette in crisi i savonesi in una situazione di classifica davvero difficile come afferma [redacted] presidente Saviozzi: «Ci sono [redacted] cinque giornate e di conseguenza quindici punti a disposizione. Certo che bisogna recuperare terreno ma sono sicuro che i miei ragazzi sapranno tirare fuori gli artigli».

Mallare-Bordighera 1-3. La compagine ospite, con questi [redacted] punti, esce dalle zone pericolose della classifica (anc[redacted] se la matematica consiglia di fare ancora qualche punto). Afferma il dirigente Bolla: «Certo che da come si [redacted] il campionato...dovevamo lottare per i primi posti poi nel girone di ritorno e invece ci troviamo in una situazione è difficile. Ma i tre punti ottenuti ieri sono davvero importanti»

S. Ampelio-Nuova Intemelia 3-4. Importante affermazio[redacted] per la compagine ospite al termine di un derby molto combattuto. Per i locali si complica la classifica. [g. o.]

PRIMA CATEGORIA

TABELLINI

[redacted] Fiori-Altarese 0-1 [redacted]

Riviera: Gazzano; Morabito, Allaria; Hika, Corradi, Chiefari; Rizzo, Tornetta, Binasco, Casella, Rebuttato. **Altarese:** Provato; Bernasconi, Fiori; Rossetti, Rolando (36' Trimboli), Semperboni, Perversi, Salvatico, Orsi, Astengo, Marchetti. **Arbitro:** Vergani. **Rete:** 45' Astengo.

Mallare-Bordighera 1-[redacted] [redacted]

Mallare: Quintavalle; Testa, Rolando; Paniccia, Rollo, Bandini; Dolcezza, Olivieri, Gabrielli, Grasso, Norziglia. **Bordighera:** Messina; Lanzo, Arnaldi; Ghersi, Benedetto, Lucisano, Agnelli, Lamantea (51' Stamilla), Caos, Pesante (56' Pastor), Mei. **Arbitro:** Gallo. **Reti:** 51' Olivieri, 71' Stamilla, 76' Mei, 90' Pastor.

Borgio Verezzi-Valle Impero 4-0 [redacted]

Borgio V.: Pizzo; Fogliati, Tonon; Pallomo, M. Piccinini, S. Piccinini; De Sci[redacted] (77' Dambra), Marsic, Di Masi, Infante, Canepa (65' Ferrua). **Valle Impero:** Cirillo; D. Griseri, Stillitano; Di Salvo, Massabò, Gaudiosi; C. Griseri, Brancatisano, Siffredi, D'Anca, Sasso. **Arbitro:** Costa. **Reti:** 79' (rig.) e 83' Infante, 89' Dambra, 91' Ferruà.

[redacted] Bosco Vallecampo-Quiliano 3-0 [redacted]

Don Bosco V.: Bonifacio; Allavena (75' Parodi), Crescente; Balbo, Sorriento, Soncin; R. Barillà (80' Scarfò), Lo. Messineo, Lettieri, Luci, Lorieri (73' Leo Messineo). **Quiliano:** Tabbia; Stifanese, Guastamacchia (46' Giusto); Cangemi, Ferraro, Felline; Bonello (73' Di Padova), Brezza, Palermo, Patrone (52' Zucca), Sanna. **Arbitro:** Primoceri. **Reti:** 20' Luci, 22' R. Barillà, 24' Lettieri.

Carcarese-Alassio 0-3 [redacted]

Carcarese: Bogliolo; Bertone, Di Giosia; Lauretti, Bracco, Bachillari; Valvassura, De Angelis, Nicotra, Cristino, Chinazzo. **Alassio:** Gaglianone; Aurame, Matarazzo; Monti, Carobbi, Cantore; Carparelli (80' Gimenez), Fedozzi, Accame, Infante, Vadone. **Arbitro:** Pertile. **Reti:** 21' Accame, 31' De Angelis (aut.), 88' Gimenez.

Veloce-Pallare 1-0 [redacted]

Veloce: Massaro; Landucci, Ferrarolo; Ravera, Lazzarini, Fortuna; Varaldo, Riolfo, De Riu, Bellebuono, Calcagno. **Pallare:** Tamburini; Bergero, Capelli; Botta, Ivaldo, Grimaudo; Beretta, Rizzo, Urbinati, Mao (66' Riolfo), Berta. **Arbitro:** Ponte. **Rete:** 66' Riolfo.

Sant'Ampelio-Nuova Intemelia 3-4 [redacted]

S. Ampelio: Manassero; Sciutti, Scali; Papatico, Baldissone, Cassaro; Laspisa, Teti, Mamone, Marchese, Zuccheddu. **N. Intemelia:** Zunino; Giordano, Piccardo; Biancardi, De Bartolo, Marino; Musmarra, R. Cianci, Santamaria, Bagalà, [redacted] (61' S. Cianci). **Arbitro:** Colombo. **Reti:** 17', 24', 61' Santamaria, 21' [redacted] 36' Marchese, 61' Zuccheddu, 76' S. Cianci.

Albatross-Ceriale 1-1 [redacted]

Albatross: Scala; Manuello, Pernavasio; Piccinino, Foffi, Faggiani; Saviozzi, Schipani, Bolondi, Natrella, Di Maggio. **Ceriale:** Durando; Mambrin, Trimarchi; Basso, Arrighetti, Di Francesco; Zanchi, Villa, Gallo, Acquaviva, Molli. **Arbitro:** Scagni. **Reti:** 37' Molli, 42' Saviozzi.

[redacted] LIGURIA

[redacted] A

[redacted]

ARGENTINA	[redacted]	2-0
CAIRESE	LEGINO	2-1
LAGACCIO	SERRA RICCÒ	2-3
MASONE	OSPEDALETTI	0-0
PIETRA LIGURE	CORNIGLIANESE	0-1
[redacted]	POLIS GENOVA	0-0
SAN CIPRIANO	GOLFODIANESE	2-3
VARAZZE	ARENZANO	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	[redacted] V	N	P	RETI F	S
POLIS GENOVA	53	16	5	5	43	17
GOLFODIANESE	53	16	5	5	47	26
SAN CIPRIANO	46	13	7	6	36	28
SAMPIERDAR.	42	10	12	4	36	24
[redacted]	36	9	[redacted]	8	34	30
LAGACCIO	36	9	9	8	27	28
[redacted]	35	9	[redacted]	[redacted]	33	35
ARENZANO	34	8	10	8	34	35
MASONE	33	7	12	7	25	23
ARGENTINA	32	8	8	10	29	27
[redacted]	29	6	11	9	24	34
OSPEDALETTI	28	5	13	8	25	28
PIETRA LIGURE	25	4	13	9	14	25
CORNIG[redacted]	24	5	9	12	22	39
LEGINO	21	3	12	11	20	35
SERRA RICCÒ	[illegible]	3	11	12	26	41

PROSSIMO TURNO

12° DI RITORNO 06/04 - ORE 1[redacted]

[redacted]	[redacted]	(0-1)
BRAGNO	[redacted]	(2-2)
[redacted]		
[redacted]		(1-0)
GOLFODIANESE	PIETRA LIGURE	(0-0)
[redacted]	MASONE	(0-2)
[redacted]	POLIS GENOVA	(0-0)
SERRA RICCÒ	[redacted]	(0-1)
[redacted]	ARGENTINA	(0-2)

PRIMA CATEGORIA

[redacted]

[redacted]

[redacted]	CERIALE	1-1
BORGIO VER.	V. IMPERO	4-0
CARCARESE	ALASSIO	0-3
DON BOSCO V.	QUILIANO	3-0
MALLARE	[redacted]	1-3
[redacted]	ALTARESE	0-1
S. AMPELIO	N. INTEMELIA	3-4
VELOCE	PALLARE	1-0

[redacted]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALASSIO	46	14	4	7	45	32
ALTARESE	[redacted]	12	10	3	35	22
[redacted]	41	10	11	4	29	19
BORGIO VER.	40	12	4	9	36	27
DON BOSCO V.	39	11	6	8	35	27
N. INTEMELIA	39	11	6	8	33	31
VELOCE	37	9	10	6	24	22
QUILIANO	34	9	7	9	35	31
CARCARESE	34	9	7	9	35	[redacted]
[redacted]	33	9	6	10	28	28
V. IMPERO	33	9	6	10	25	34
CERIALE	32	7	11	7	32	31
S. AMPELIO	29	6	11	8	34	35
ALBATROSS	27	6	9	10	21	23
RIVIERA C.	[redacted]	4	6	15	21	44
MALLARE	13	3	4	18	29	55

PROSSIMO TURNO

11° DI RITORNO 06/04 - ORE 15.00

ALTARESE	ALASSIO	(3-1)
BORDIGHERA	ALBATROSS	(1-2)
BORGIO VER.	[redacted]	(1-1)
[redacted]	RIVIERA C.	(3-0)
N. INTEMELIA	CARCARESE	(4-3)
[redacted]	[redacted]	(1-0)
QUILIANO	S. AMPELIO	(2-2)
V. IMPERO	[redacted]	(3-5)

REGULAR SEASON DELLA B1: DA ORA IN POI TUTTE FINALI PER UN TRAGUARDO STORICO

Carisa, vittoria brillante

Albisolesi in vetta alla classifica

Continua il momento magico della Carisa Albisola che mantiene il primo posto

La Carisa divide il primo posto in classifica con lo Scanzorosciate a quattro giornate dalla conclusione della regular season della B1 maschile. Il team del presidente Ciccio Clemente ieri pomeriggio si è imposto per 3-1 sul parquet del Vigili del Fuoco Reggio Emilia giocando una partita davvero perfetta, se si esclude una dormita nel terzo set.

Ma dopo la bella vittoria ottenuta ieri è chiaro che la compagine allenata da Nello Mosca è sempre più vicina ad un traguardo storico. Saranno tutte finali da qui all'ultima giornata e, come se non bastasse, gli albisolesi dovranno anche affrontare, nel periodo pasquale, la final-four di Coppa Italia. Afferma il presidente Clemente: «Dobbiamo stringere i denti. Adesso più che mai. Guai a mollare adesso anche se la stanchezza, ovviamente, può assalire la squadra. Nel mese di aprile dobbiamo raccogliere quanto seminato in questa stagione. E credo che ci riusciremo».

La partita di ieri ha visto nel primo set una Carisa molto determinata che si imponeva, grazie ad un muro ed una ricezione molto forte, 25-19. Nel secondo parziale la musica non cambiava anche se la compagine di casa riusciva a mettere in crisi il team albisolese. Il set si chiudeva 25-21. Nel terzo set le cose cambiavano perchè la Carisa cedeva alla stanchezza e dava modo di rientrare agli avversari. Il parziale si chiudeva 25-19 per i locali. A questo punto il timore che la Carisa entrasse in crisi è stato vivo nel tecnico e nei dirigenti. Ma non è stato così e nel quarto set la Carisa offrendo momenti di grande pallavolo si è imposta per 25-22.

Ancora Clemente: «La squadra ha dato impressione di giocare una grande pallavolo. E questo ovviamente fa ben sperare per le prossime uscite. Ci sono ancora tante partite difficili come quella con l'Igo che arriva in fondo alla stagione. La squadra è in buona condizione e soprattutto ha la mentalità giusta».

Per le ultime giornate di campionato non mancheranno anche alcune iniziative nei confronti del pubblico: «L'importante è che adesso la squadra non si senta sola - conclude Clemente - e che il pubblico possa starle vicina nelle ultile giornate. Sarà importante sentire il calore dei tifosi nei momenti più difficili».

Tornando alla partita di ieri va detto che la squadra ha ottenuto un alto numero di battute vincenti mettendo in evidenza un ottimo stato di forma. Forte in ogni reparto, sia in ricezione sia in attacco la formazione albissolese ha recuperato compattezza e convinzione nelle proprie possibilità. [g. o.]

Punticino d'oro per il Finale

B2 maschile: risultato utile in Sardegna In C femminile va ko il Casinò Sanremo

Fiato sospeso, nel campionato nazionale di B2 maschile per il Finale. La compagine del presidente Paroli è stata sconfitta sul parquet del Quartu per 3-2 nell'ennesima trasferta sarda destinata ad incidere sulle spese della società.

Ma il punticino raccolto dalla compagine di Pontacolone è da considerarsi davvero prezioso in vista delle ultime settimane dove sarà importante muovere la classifica ed ottenere la sospirata salvezza.

La partita giocata in terra sarda è stata combattuta dai finalesi, che hanno dovuto fare i conti con la stanchezza del viaggio, alla fine hanno dovuto arrendersi, dopo due ore e quindici di gioco, ai locali. La compagine sarda si aggiudicava senza problemi il primo set chiudendo 25-19 ma nel secondo parziale dovevano fare i conti con il ritorno dei finalesi che, grazie ad uno splendido muro, si aggiudicavano il set per 25-22. Nel terzo set i finalesi giocavano ancora alla grande mettendo in ginocchio i locali: il parziale si concludeva 25-23. Insomma, sul 2-1 si è pensato, giustamente, ad ottenere il colpo grosso.

Purtroppo non è stato così, visto che nel quarto set la compagine di casa sfoderava tutta la sua grinta chiudendo per 25-17. Nel quinto set il Finale crollava perdendo per 15-9 ma raccogliendo comunque un punto che alla fine può essere importante nella classifica.

Anche i campionati regionali hanno offerto diversi spunti interessanti ad iniziare dalla C maschile dove al comando si trova, come previsto l'Olympia Voltri che ha superato (3-0) il Dego.

La compagine valbormidese ha cercato di neutralizzare la capolista ma ha dovuto cedere in un'ora e pochi minuti di gioco. L'A.S.Savona è rimasta al palo per il turno di riposo ed ovviamente risponderà nelle prossime settimane per un finale di torneo che si preannuncia molto caldo.

Arriva dalla C femminile la grande sorpresa del fine settimana con la sconfitta, davvero inaspettata, del Casinò Sanremo superato, sul proprio parquet, dal Lavagna (3-1).

Ecco una sconfitta che rischia di pregiudicare il cammino delle matuziane per il salto di categoria. Ma va detto che le ospiti hanno giocato una buona partita e dunque non hanno rubato proprio nulla. E così al comando della classifica si trova l'Ecogea che invece non ha avuto problemi nel piegare il S.Pio X Loano per 3-0.

Anche in questo torneo tutto è destinato a decidersi nelle ultime settimane.

Nella serie D femminile si gioca questa sera la partita più importante: Varazze-Bergia Luciva. La speranza è che a seguire il match al palasport varazzino accorra un pubblico numeroso, e non soltanto per incitare le ragazze della compagine locale. L'incasso di stasera, infatti, sarà devoluto alla piccola Rebecca, la figlia del vigile del fuoco morto in un incidente stradale poche settimane fa. Un gesto che fa onore davvero alla compagine varazzina capolista del torneo.

Le cose, sempre per quanto riguarda il campionato di serie D, non sono andate bene per la Maurina Imperia che è stata battuta dal Masone per 3-1. Le genovesi hanno raggiunto proprio il team imperiese al terzo posto in classifica. [g. o.]

SAVONESI RETROCESSE IN C2, FERMA LA B FEMMINILE

La Spezia sogna ecco le semifinali

Monica Marchi gioca nella Cestistica

Turno di riposo per la B femminile, nel fine settimana in campo cestistico, per i tornei nazionali, protagoniste la A1 femminile, con la Termocarispe Spezia che approda alla semifinale per lo scudetto, e la C1 maschile.

Nei tornei regionali, ormai definito il quadro della quattro della C2 maschile che parteciperanno ai playoff, mentre l'ultima giornata della regular season ha ufficializzato gli accoppiamenti successivi della D maschile.

A1 FEMMINILE. La Termocarispe supera Schio nello spareggio dei quarti di finale (75-62) ed approda alle semifinali per lo scudetto, dove affronterà Taranto (prima gara il 12 aprile, ritorno il 15 ed eventuale "bella" il 18). L'altra semifinale sarà fra Comense e Parma.

C1 MASCHILE. Soltanto il Luino Varese è rimasto in corsa per l'ottavo posto playoff, grazie al successo sul campo della Noberasco Finale Ligure per 82-73. Savonesi che retrocedono in C2, mentre la Carisa Vado Ligure supera in trasferta dopo un supplementare (90-85) Alessandria e rimane in corsa per il nono posto e la salvezza anticipata, senza dover ricorrere ai playout. Altri risultati 13a e terzultima di ritorno: Valenza-Autorighi Chiavari 84-69; Alfatherm Varese-Houghton Genova 80-77; Cffs Cogoleto-Cuneo 90-86; Borgomanero-Saluzzo 91-61; Tortona-Busto Arsizio 68-64; Tarros La Spezia-Alba 101-83. Classifica: Borgomanero p. 50; Busto Arsizio 42; Valenza 40; Alessandria 34; Tarros e Tortona 32; Autorighi e Saluzzo 30; Luino 26; Carisa e Houghton 24; Alfatherm 22; Alba 20; Cffs 18; Cuneo 14; Noberasco 10. Formula: le prime otto ai playoff; la nona si salva; le classificate dal 10° al 15° posto giocheranno i playout; la 16a retrocede direttamente.

C2 MASCHILE. Cinque giornate al termine della stagione regolare, il discorso playoff sembra ormai chiuso, con Sestri Levante e Granarolo che si aggiungeranno alle due big Follo e Rossiglione. Grande equilibrio in coda, in particolare per la conquista dell'undicesimo piazza e conseguente salvezza anticipata. I risultati della decima di ritorno sono stati: Sestri Levante-Pontremolese 75-37; Granarolo-Ospedaletti 93-67; Canaletto-Tigullio 85-90; Maremola-Sanremo 61-74; Sestri Ponente-Follo 77-98; Cus Genova-Sarzana 74-69; Rossiglione-Rapallo 75-59; Villaggio-Lerici 66-69. Classifica: Follo p. 50; Rossiglione 46; Granarolo e Sestri Levante 36; Rapallo e Tigullio 28; Ospedaletti e Lerici 26; Sarzana 24; Maremola 20; Canaletto e Villaggio 18; Sanremo 16; Sestri Ponente 14; Cus Genova 12; Pontremolese 2. Formula: le prime quattro ammesse ai playoff; le classificate dal 12° al 15° posto ai playout; la 16a retrocede direttamente.

D MASCHILE. La prima fase si è conclusa con lo sprint per il terzo posto che è stato vinto da Fuoriorario su Olio Carli, mentre il Rav. San Giorgio soccombe per l'ottava e nona piazza nei confronti dell'Ardita. I risultati dell'ultimo turno sono stati: Ardita-Olio Carli 87-95; Fuoriorario-Marina 69-64; Pegli-Assobasket 72-60; Csi-Rav. San Giorgio 62-68; Columbus-Unisped 49-57. Ha riposato: Dielleffe. Classifica: Marina p. 38; Pegli 28; Fuoriorario e Olio Carli 26; Dielleffe 22; Assobasket 18; Unisped 16; Ardita e Rav. San Giorgio 12; Columbus 11; Csi 10. Accoppiamenti playoff (quarti di finale): Assobasket-Fuoriorario (vincente contro Pegli) e Dielleffe-Olio Carli (vincente contro Marina). Playout: Ardita-Ameglia e Rav. San Giorgio-Columbus. [g. s.]

PALLANUOTO

PER LA SERIE C TERZA VITTORIA DELLA WATERPOLO SAVONA, STAVOLTA A FIRENZE CONTRO L'ETRURIA PRATO PER OTTO A DUE

Il Brescia batte la Florentia e «vendica» la Rari

Coppa Len ai lombardi, da domani le semifinali-scudetto col Recco in corsa

SAVONA

Due squadre italiane sul tetto dell'Europa Pallanuotistica. Systema Brescia e Posillipo hanno vinto Coppa Len e Coppa delle Coppe (giunta alla sua ultima edizione). I leoncelli di Mustur hanno piegato nella finale di ritorno la Fiorentia (5-4) e vincono per il secondo anno consecutivo la Len Trophy. Per non essere da meno anche la formazione in cui milita l'ex della Rari, Maurizio Felugo ha sconfitto la resistenza del Vasas Budapest. Dopo aver impattato all'andata (10-10) i campani allenati da Fiorentino si sono imposti 5-4, raccogliendo quel titolo che apparteneva proprio agli ungheresi.

Tutto bene anche per la Pro Recco che ha regolato con il minimo scarto la formazione del Barcellona (11-10) ed ora può concentrarsi di nuovo sul campionato in programma domani sera, prima di tuffarsi nella fase finale di Coppa Campioni in casa alla Sciorba di Genova (16-17 maggio) contro Honved Budapest, Mladost Zagabria e Spandau Berlino. Con i seguenti abbinamenti: Pro Recco-Mladost Zagabria, Honved Budapest-Spandau Berlino. Con la vittoria dei recchelini di Baldineti, l'Italia di pallanuto registrerebbe un filotto internazionale di 3 su 3.

Calliogna e Vujasinovic davanti alla porta di Rollan: la Pro Recco sta per affrontare le gare decisive per lo scudetto 2003

PLAYOUT Il Bogliasco vuol evitare la retrocessione nella prima finale playout è andato a vincere a Roma contro la Lottomatica (7-10). Gara di ritorno il martedì 1° Aprile a Bogliasco (ore 20,30) arbitri Chiara e Gomez. Nell'altra finale il Palermo in cui milita il savonese Valerio Rizzo, si è sbarazzato dell'Anzio con un eloquente 16-9. Si replica ad Anzio (1° aprile ore 20,30) con la direzione di Taccini e Brasiliano.

SERIE C Terza vittoria su tre partite per la Waterpolo Savona di Andrea Pisano che si è sbarazzata in tutta facilità della Etruria Nuoto. Alla piscina Nannini di Firenze i savonesi si sono imposto per 8-2 al termine di quattro tempi in cui non c'è stata storia. Basti pensare che le calottine di Prato hanno incassato subito il primo gol dopo appena 8 secondi gioco con Bigatti che è stato anche il miglior marcatore della partita. «C'è poco da commentare per questo match - dice l'allenatore Andrea Pisano - il divario in vasca lo si è visto sin dai primi minuti. Non era certo l'Etruria la squadra che ci poteva impensierire, piuttosto sabato prossimo giochiamo in casa contro l'Aragno che ha perso con solo tre reti di scarto dal Rapallo 2002. Che sulla carta è una di quelle accreditate per il primato». [en. for.]

HOCKEY SU PRATO

UN WEEK-END SODDISFACENTE IN B E NEI GIOVANILI

Il Liguria vince a Pistoia Savona campione Allievi

Missione compiuta per il Liguria Alumalta nel campionato di serie B. La squadra allenata da Carlo Colla alla vigilia della sfida esterna contro il Pistoia voleva i tre punti. Li ha acquisiti battendo di misura (1-0) la formazione toscana al termine di una partita equilibrata e combattuta. Ha deciso il match una rete di Di Vita allo scadere del primo tempo. Nella ripresa il Liguria ha avuto la possibilità di raddoppiare con Orlando su corner corto, ma è stato bravo il portiere degli ospiti a deviare in angolo. L'allenatore Carlo Colla: «Sono soddisfatto dei tre punti non del gioco espresso dalla squadra. Abbiamo giocato su un campo molto brutto e difficile. Volevamo la vittoria, ci siamo riusciti e adesso siamo a due lunghezze dalla seconda, l'Acquario Genova».

I genovesi ieri hanno affrontato al Lagaccio il Savona vincendo per 3-1 mentre il Cus Genova ha pareggiato con il Cus Pisa per 0-0. Nelle prime posizioni della classifica che vede il Superba in vetta con 18 punti ci sono Acquario Genova a 12 punti seguiti da Liguria (10), e Cus (8).. Domenica alle 9,30 al Lagaccio di Genova (dove gioca le partite interne il Savona in attesa del sintetico sul campo Levratto di Zinola) è in programma il derby di ritorno Savona-Liguria. Una sfida importante per entrambi in chiave secondo posto. All'andata si impose il Liguria, ma questa volta i cugini vogliono il riscatto per rimanere ancora nel giro della seconda piazza che potrebbe valere la zona playoff.

Nel campionato Allievi vincono le savonesi. Il Savona, che con questo successo è matematicamente campione regionale di categoria, ha superato per 4-0 il Sestri Ponente con doppietta di Cecinati e Montagnese. Il Liguria si è imposto per 5-0 contro il Cus Genova. A segno Serravalle e due volte ciascuno Olivieri e Alessandro Ghidella. [r. p.]

CICLOAMATORI

SESTO POSTO PER MAURIZIO BRIANO MIGLIORE DEGLI JUNIOR. NELLA CLASSIFICA PER SOCIETA' DOMINIO DEI PANIFICATORI SAVONESI

A Ghisellini della Olmo il Memorial «Mario e Umberto Delbono»

Un successo la «turistica» sul tracciato Vado-Finale-Vado. Giusto e Tosoni tra i principali protagonisti

Nanni De Marco

Oltre ogni ostacolo, rispettando i regolamenti: è il motto dell'Unione Diotto che ha organizzato e proposto quasi in punta di...pedali il Memorial Mario e Umberto Delbono, una turistica da Vado a Finale e poi un ritorno dietro la macchina della qgiuria e prima di ripartire a briglia sciolta nella Valle di Vado per il traguardo finale sull'erta di Segno. Ha vinto il senior Alberto Ghisellini della Olmo di Celle che ha battuto l'irriducibile Gabriele Davi e il duo leginese Giusto-Tosoni.

Ordine d'arrivo: 1. Alberto Ghisellini (Olmo); 2. Gabriele Davi (Cicli Anselmo); 3. Margo Giusto (Good Bike); 4. Giammario Tosoni (Olmo); 5. Roberto Bertolino (Good Bike); 6. Maurizio Briano (Marchisio Bici); 7. Stefano Giacchino (Oxi Zanini); 8. Massimo Massone (Oddonecicli); 9. Giampaolo Fiorito (Oxi Zanini), 10. Andrea Timo (Team Peluffo); 11. Negrone (Astegiano); 12. Briano (Olmo); 13. Gilardo (Oxi Zanini); 14. Beraudo (Panificatori); 15. Pizzolorusso (id.).

Classifica società: 1. Panificatori Savona 20 punti; 2. Oxi Zanini p. 6; 3. Team Peluffo, Marchisio Bici, Good Bike, seguono altre 24 società. Classifica di categoria, Supermaster: 1. Salvatore Cordaro (Panificatori); Master: 1. Feliciano Faccini (Amselmo), 2. Giacomo Cavanna (Finalborgo); Supergentlemen: 1. Guglielmo Piseddu (Pedale Vadese), 2. Gino Minutolo (Panificatori), 3. Pietro Grasso (Shick Blaze); Gentlemen: 1. Roberto Gilardo (Oxi Zanini), 2. Giuseppe Priano (Certosa), 3. Bibi Piccardo (Ansaldo), 4. Sapone, 5. Fanciulli, 6. Marchetti, 7. Miraglia, 8. Prette, 9. Apicella, 10. Mondino.;Veterani: 1. Marco Giusto (Good Bike), 2. G. Paolo Fiorito (Oxi Zanini), 3. Renato Briano (Olmo), 4. Beraudo (Panificatori), 5. Gibellini (idem), 6. Tosi (DLF Savona), 7. Canale (Good Bike), 8. Parodi (Panificatori), 9. Traverso (Speed Team), 10. Raco (Panificatori); Senior: 1. Alberto Ghisellini (Olmo), 2. G. Mario Tosoni (idem), 3. Roberto Bertolino (Team Good), 4. Giacchino (Oxi Zanini), 5. Andrea Timo (Peluffo), 6. Negrone (Asteggiano), 7. Pinetto (Fl), 8. Longo (Peluffo), 9. Pozzo (Unlac), 10. Scotto (Finalborgo); Junior: 1. Maurizio Briano (Marchisio), 2. Simone Pizzolorusso (Panificatori), 3. Vittorio Abate (Oxi Zanini), 4. Agnese (Olmo), 5. Patrono (Shock), 6. Pesce (Oxi), 7. Sciutto (Perico), 8. Belotti (Maremola); Cadetti: 1. Davi, 2. Massone, 3. Degli Innocenti; Allievi: 1. Manuel Baccino (Marchisio), 2. Matteo Apicella (Panificatori).

COPPI E BARTALI

A Sassuolo continua il momento d'oro di Celestino

Continua il momento magico di Mirko Celestino. Dopo il secondo posto colto alla Milano-Sanremo, prima prova di Coppa del Mondo, il corridore di Andora ha ottenuto la vittoria nella «Coppi e Bartali»che si è conclusa ieri a Sassuolo. E' la prima vittoria in una corsa a tappe del corridore ponentino che ieri, subito dopo la vittoria ha detto: «Sono in una condizione splendida. Ho potuto sperimentarla questa settimana. Ho resistito, da quando sono passato al comando della classifica, agli attacchi che sono arrivati dai rivali. E ieri ho avuto la soddisfazione di aver vinto la mia prima corsa a tappe». Per la cronaca la tappa di ieri passerà alla storia per il secondo posto di Marco Pantani che è stato battuto in volata da Ivanov. Prosegue Celestino: «E'vero. Per tutta la settimana si è parlato del ritorno alle corse di Marco. E ieri, devo dire, la mia vittoria in classifica generale è passata quasi in secondo piano davanti alla bella corsa del Pirata. Mi credo che sia giusto così». Resta da dire che, visto in azione in questi giorni, Celestino può essere davvero un grande protagonista della stagione dopo l'opaco 2002. Da domenica prossima inizieranno le classiche del Nord (primo appuntamento il Fiandre) e poi le grandi corse a tappe. Intanto ieri è stato annullato ad Alassio il primo appuntamento per Allievi: il Trofeo Spiaggia d'Oro organizzato dall'U.C.Alassio. Si spera di recuperare questa classica che apre la stagione baby in autunno. Domenica prossima il via per i Giovanissimi ed Esordienti in un importante appuntamento fissato a Bordighera. [g. o.]

Chiama subito il
TACS
4848
MILLEUNA
GSM
Conviene essermi fedele.
MILLEUNA, il programma che ti regala
50 lune per ogni anno già trascorso con TIM.
TIM premia la tua fedeltà. Con MilleunaTIM 50 lune per ogni anno già trascorso insieme
e da quel momento 10 lune per ogni mese. Più chiami, più lune accumuli, più premi vinci.
Visti i premi, meglio non lasciarsi. Iscriviti gratis, chiama il 4848 o vai su www.tim.it
www.tim.it
Servizio Assistenza
Clienti TIM
119
(tutti i giorni, 24 h)
TIM
Vivere senza confini

LA CAMPAGNA IRAQI FREEDOM RISCHIA DI INCENDIARE IL MONDO ISLAMICO

Lahore, Pakistan: Bush come re dei terroristi in un cartello della marcia antiyankee

Giakarta, Indonesia: donne musulmane bruciano la bandiera americana durante la manifestazione di protesta davanti all'ambasciata Usa

I popoli della società araba stanno vivendo questo conflitto come un attacco contro «dei fratelli». Ciò mette in imbarazzo soprattutto le nazioni più moderate come Egitto e Giordania le cui leadership rischiano di essere travolte

ISLAM
La rabbia delle folle fa tremare i governi

Che sia «guerra santa» o solo ribellione contro quella che viene avvertita come un'ingiustizia, non c'è paese musulmano dove non monti un sentimento di protesta contro l'America di Bush

Mimmo Càndito

ALLA frontiera giordana - da una parte la strada di Amman, dall'altra il vuoto del deserto verso Baghdad - la faccia del doganiere guarda l'obiettivo della telecamera, come uno che non capisca bene. Gli avevano detto che stava per arrivare l'inferno, che dall'Iraq sarebbe piovuto un fiume ininterrotto di gente in fuga, che insomma bisognava essere di manica larga per aiutare quei disgraziati che scappavano dalla guerra. Ma qualcosa non dev'essere andata secondo le previsioni, perché ora - mentre da Baghdad non passa quasi nessuno - è nella direzione opposta che c'è da lavorare sodo, quella verso l'Iraq. Proprio quella verso l'Iraq.

Sembra una follia, la gente va a tuffarsi nel vulcano della guerra invece di scapparne. Eppure, i documenti sono in regola, i «visti» dell'Ambasciata hanno timbri e numeri inchiostrati di fresco, le foto corrispondono alle facce che fanno la coda dietro la piccola parete di vetro. E tra quei matti c'è anche chi fa la «V» con le due dita in aria.

Qualcuno l'aveva detto, nei giorni scorsi, che le guerre si sa come cominciano ma poi bravo chi ne indovina la fine. Un doganiere, naturalmente, non è tenuto a farsi domande; lui scrive e timbra, e basta. Ma alla fine certe cose, anche un doganiere le sa osservare. E mette assieme questo fiume di gente che parte per la guerra, le notizie che dà la tv, e i cortei che ogni tanto riempiono di folla e di proteste le strade di Amman: e arriva alla conclusione che gli americani, insomma, non possono fare come se fossero loro i padroni del mondo, e che poi è vero che quei poveri iracheni che colpa ne hanno se c'è Saddam, e pure Bush li bombarda con la scusa di volerli liberare.

Quando s'erano disegnati gli scenari possibili di questa guerra, grande enfasi era stata posta su quello che veniva chiamato «il nuovo Medio Oriente»: l'attacco contro il Raiss di Baghdad sarebbe stato soltanto la prima tappa d'una risistemazione del mondo arabo, perché il governo di transizione dell'Iraq postSaddam avrebbe costituito un modello di riferimento per riformare progressivamente tutti i regimi (oggi, assai poco democratici) della Mezzaluna: il Maghreb, il Mashrek, lo stesso Golfo. Il progetto appariva di forte tensione politica, perfino rivoluzionario, in questa illuministica pianificazione di un allargamento della democrazia.

Però c'era chi vi vedeva - all'opposto - la presuntuosa proiezione d'un progetto di modello occidentale su una realtà già diffidente verso l'America e del tutto diversa per cultura, tradizione, forme di gestione del potere. E faceva rilevare come l'immagine della «invasione» e della «occupazione» avrebbe rischiato di prevalere nettamente su quella della «liberazione». Quanto meno, per tutto il tempo della durata della guerra. Il rischio più drammatico era che l'antiamericanismo che sta alle radici del proselitismo fondamentalista avrebbe trovato nuovo alimento nei bombardamenti e nelle inevitabili distruzioni del conflitto: ogni bimbo morto, ogni foto di donna che urla la propria disperazione, avrebbero dato nuova forza a chi vede nelle armate yankee solo l'imperialismo dell'Occidente, che parla di libertà e invece bada solo a imporre con le armi la propria legge economica.

Il flusso di auto e camionette che alla frontiera giordana prendono la strada per Baghdad è soltanto una delle facce che mostrano come stia reagendo alla guerra americana il mondo arabo (e musulmano). Tra quelli che passano a farsi timbrare il passaporto dei doganieri di re Abdullah ci sono iracheni che rientrano in patria per una rabbiosa reazione di spirito nazionalista, ma c'è anche chi - non iracheno, non giordano - va a Baghdad per una sua «guerra santa» (il jihad che i mullah predicano spesso nelle moschee) contro l'Occidente.

Che sia «guerra santa» o che per ora sia soltanto la furiosa ribellione contro quella che viene avvertita come una insopportabile ingiustizia, non c'è ormai Paese musulmano dove non stia montando sempre più massicciamente un contagioso sentimento di protesta contro l'America di Bush. Il contagio si va allargando ormai senza limiti di frontiera, ieri in Indonesia (con i suoi 200 milioni di musulmani, il più popoloso dei Paesi dell'Islam) i cortei hanno avuto una dimensione che soltanto le più drammatiche lotte politiche del passato avevano raggiunto, i cortei e proteste hanno occupato la cronaca anche in India, dove più di 100 milioni d'indiani sono di religione musulmana.

Si può dire che finora sono due le forme di reazione, e di opposizione, che si sono manifestate nel mondo musulmano: quella individuale, dell'uomobomba o di chi entra in Iraq per combattere il suo jihad, e quella collettiva, popolare, dei cortei antiyankee, in Giordania, in Libano, in Siria, in Marocco, in Egitto, in Iran. E se quella del kamikaze può anche apparire un'espressione di fanatismo incontrollabile, che ha rilevanti effetti pratici ma un ridotto retroterra politico, appare invece più drammatica l'espansione del sentimento di protesta a livello popolare.

I cortei che riempiono piazze e strade marciano in Paesi dove il controllo politico è rigido, e dove ogni manifestazione si è potuta realizzare soltanto quando il governo, il regime, lo hanno consentito. In quei Paesi, le forme di dissuasione per chi pretende di opporsi al potere hanno poco a che vedere con le regole della tolleranza democratica. E dunque, quello che si è visto finora è stato più o meno consentito dai vari governi arabi, che hanno preferito aprire una valvola di sfogo. Ma quanto è avvenuto ieri ad Alessandria - dove più di diecimila studenti delle due Università hanno manifestato per la chiusura del Canale di Suez alle navi militari angloamericane - e quanto sta avvenendo in questi giorni nella strade di Damasco, di Beirut, di Amman, dove si bruciano bandiere americane e però viene anche lanciato qualche slogan aspramente critico contro il governo, avvia una fase nuova, che potrebbe attivare un drammatico processo di destabilizzazione.

I popoli delle società araba stanno vivendo la guerra americana - ogni giorno sempre più - come un attacco contro il «popolo fratello» iracheno. E questo mette in un imbarazzo di difficile gestione i loro governi, che invece hanno tenuto sempre un basso profilo sulla crisi, chiedendo formalmente la fine della guerra» ma, in realtà, mostrandosi assolutamente incapaci d'una reale opposizione (il flop della Lega Araba ne è stato il manifesto pubblico).

Questo imbarazzo si va facendo ora un gravoso problema politico per quei Paesi che finora hanno tenuto comunque una posizione moderata, la Giordania e l'Egitto soprattutto; se il segretario alla Difesa americano Rumsfeld continua con la sua rozza gestione delle relazioni internazionali a trovare nemici nuovi ogni giorno - le accuse dell'altro ieri contro la Siria e l'Iran rischiano di aprire altri due fronti di guerra - il risultato potrebbe essere la messa in crisi definitiva dei moderati. Mubarak e re Abdullah - più di tutti - sono schiacciati oggi tra le pressioni antiyankee dei loro popoli e la polarizzazione (o con noi, o contro di noi) che invece chiede Rumsfeld. La tenaglia potrebbe anche stritolare i due capi di Stato, e i loro colleghi moderati, costringendoli a uno schieramento che non potrebbe essere che la voce delle loro folle in marcia.

La radicalizzazione toglie spazio alla politica, favorisce soltanto Saddam. Forse non è proprio quello che Bush voleva quando ha lanciato questa dannata guerra, che non gli va benissimo sul piano militare e rischia di preparargli anche un terremoto politico.

Giakarta, Indonesia: «Ferma la guerra, salva l'Iraq» dice uno dei cartelli di protesta

I SUOI QUADRI ALIMENTANO LA RESISTENZA ALL'INVASIONE

La svista del Pentagono: non mettere in conto il Baath

Il partito responsabile di una delle più brucianti sorprese per la Coalizione

analisi

Domenico Quirico

NELL'ELENCO rischi era stato previsto quasi tutto: guardia repubblicana, meteorologia, kamikaze, vacillare del fronte interno, petrolio. Mancava una sigla: Baath, resurrezione, la virtuosa denominazione del terribile partito di Saddam. Eppure è il responsabile di una delle più brucianti sorprese per la Coalizione. Le folle irachene che dovevano, secondo le previsioni, scendere in piazza ad applaudire i liberatori, dopo undici giorni non si vedono. Il fronte interno, che doveva crollare come cartapesta, non sembra addomesticato dalle promesse auree di un dopo Saddam; resiste, affianca i pretoriani del dittatore, è segnato sempre più dal rancore per i danni collaterali, appare selvatico, ostile. Gli analisti della seconda guerra irachena hanno riempito scaffali con i profili psicologici del dittatore, ne hanno inquadrato sadismi, astuzie politiche e private, umori e riflessi condizionati. Hanno squadernato vizi e virtù della nomenklatura; serviva a lucidare le tentazioni di una liberatoria (e pericolosissima) congiura. Nessuno ha perso tempo a occuparsi del partito di Saddam, vero bulldozer della sua creatura totalitaria. In fondo, si pensava, in tutti i 25 luglio della Storia i gerarchi si uniformano allo stesso comportamento. Buttano via le uniformi, bruciano i ritratti del leader fino a ieri amatissimo e cercano a mimetizzarsi prima che arrivino i nuovi padroni.

Un soldato britannico di guardia al quartier generale del partito Baath a Sibah

Invece è questa l'aorta che alimenta la resistenza all'«invasione», attraverso i suoi diecimila volontari passano le tattiche della guerra alternativa del Raiss così soffocante e molesta per gli americani. Ai quadri del Baath, prima che scattasse l'attacco, è stato dato l'ordine di lasciare le loro sedi e mimetizzarsi nelle scuole. Nessun eroismo inutile in prima linea, ma un solo obiettivo: mantenere il controllo della popolazione il più a lungo possibile. Per questo dispongono di kalashnikov, ma soprattutto di depositi segreti di acqua, viveri e combustibile da distribuire a chi collabora.

Abbagliati da Saddam, a Washington hanno dimenticato che i regimi non sono emanazioni di personalità diaboliche ma strutture sociali complesse, articolate, capaci di regolazioni omeopatiche della società dove si alternano repressione, privilegio, complicità, consenso formale. Hanno dimenticato che la storia politica moderna dell'Iraq è più vecchia del dittatore e che il monolitismo nasce da un partito fondato negli anni Trenta da intellettuali cristiani, devoti ammiratori dei movimenti di massa fascisti.

Gli strateghi Usa hanno riempito scaffali coi profili psicologici del dittatore, ne hanno inquadrato sadismi astuzie, umori e riflessi condizionati. Nessuno si è occupato del gruppo che è il vero bulldozer a disposizione del Raiss

Non è la prima volta che gli americani incrociano il Baath. James Critchfield nel '54 era capo della Cia nel medio oriente e conosceva bene questa setta di affaccendati e rancorosi nazionalisti antiinglesi. Fu lui a organizzare il sanguinolento colpo di stato che lo portò al potere al grido di «rinascita della nazione araba». A quel tempo alla Cia si brindò al successo mentre i rivoluzionari iracheni rendevano omaggio all'Agenzia: «Siamo andati al potere su una locomotiva che ci hanno fornito gli americani». Critchfield era contento perché pensava che il Baath avrebbe saldato i conti con i comunisti iracheni, gente fanatica e pericolosa.

Il Baath ha anchilosato l'Iraq con forche, torture e il mito di una disciplina di ferro. Ma usa anche altri mezzi: la distribuzione di privilegi, la complicità, i mulinelli di una mobilità sociale che rafforzano i vantaggi della soggezione. Il partito assicura un impiego, una pensione, i punti indispensabili per entrare all'università, la distribuzione delle sementi nelle campagne e dei viveri nelle città strette nel cappio della miseria. Fa il poliziotto e il giudice, schiaccia i nemici, minaccia i tiepidi ma anche lusinga e ricompensa. E' uno stato parallelo, più forte di quello ufficiale e gli iracheni hanno imparato le tecniche per convivere. Non ha feticci ideologici. E' sempre laico, ha iniziato a cavalcare la tempesta fondamentalista, avviando la costruzione di un tappeto di moschee in tutto il paese. Il fondatore, Michel Aflaq, cristiano di origini siriane, è stato risepolto senza troppi scrupoli con rito islamico. L'obiettivo, come sempre, non è una impossibile mobilitazione permanente delle coscienze, ma la gestione della indifferenza, lo sfruttamento del quotidiano pragmatismo di chi tira a sopravvivere. Nulla deve sfuggire al controllo del partito. La cellula, la «halaqa», presidia una strada, un complesso di case. E' formata da un pugno di militanti che hanno il compito di riunirsi settimanalmente per discutere la linea generale e soprattutto stendere relazioni su quanto accade intorno a loro. Poi ci sono la «firqa», che tiene d'occhio un quartiere o gli operai di una fabbrica; e poi la «shu'ba» che estende i tentacoli su una città.

Ci si iscrive perché rende e costa poco: al «nassir», il semplice simpatizzante, si chiede solo il sacrificio di un po' di tempo, un tiepido entusiasmo e un po' di spionaggio. Il nucleo vero, l'Apparato implacabile come tutte le burocrazie, è quello dei «mutaqaddem», i puri: solo a loro vengono distribuite le armi, sono i mastini del regime. Li pagano 250 dollari al mese, un tesoro in un paese soffocato dall'embargo. Un quadro medioalto ne riceve 750; lo scorso anno Saddam ha regalato loro una limousine. Sono i commissari politici del saddamismo, hanno le mani macchiate, sanno bene che senza il regime finiranno impiccati. Non si arrenderanno.

NUOVE STRATEGIE PER UNA GUERRA CHE CAMBIA

I giornalisti italiani: «Siamo stati espulsi ma non sappiamo quali saranno i tempi»

■ Si è complicata la situazione dei sette inviati italiani arrestati a Bassora e giunti sabato a Baghdad. Gli iracheni hanno sequestrato loro i passaporti e le chiavi dei fuoristrada con cui erano giunti nella capitale e impediscono loro di telefonare e di lasciare l'hotel Palestine. Secondo quanto riferito dai colleghi italiani che si trovano nell'albergo, i giornalisti sono ora guardati a vista da due agenti iracheni che capiscono l'italiano. Non è stata ancora fornita un'indicazione di quanto tempo ci vorrà prima che venga presa una decisione circa una loro possibile espulsione o un'eventuale concessione dell'accredito per lavorare a Baghdad. La posizione dei sette giornalisti è quella di clandestini, in quanto nessuno aveva il visto per entrare in Iraq. Francesco Battistini del Corriere della Sera, Ezio Pasero del Messaggero, Luciano Gulli del Giornale, Lorenzo Bianchi del Resto del Carlino, Toni Fontana dell'Unità, Vittorio dell'Uva del Mattino e Leonardo Masiano del Sole 24 Ore sono stati distribuiti in due o tre per camera. Possono conversare con gli altri giornalisti, ma per comunicare con i giornali sono stati costretti a farsi fare da tramite dai colleghi. A Lilli Gruber, che li intervistava per Domenica In, hanno detto: «Siamo stati espulsi, ed essendo stati espulsi non sappiamo ancora quali saranno i tempi».

Lorenzo Bianchi e Ezio Pasero intervistati da Lilli Gruber

Il film «Black Hawk Down» manuale di guerra sia per Baghdad sia per le truppe americane

■ I comandanti militari iracheni avrebbero fatto circolare tra le loro truppe copie del video del film «Black Hawk Down» come manuale per battere gli americani. Non solo: lo stesso film, sarebbe stato distribuito dal Pentagono alle truppe Usa prima della partenza per il Golfo Persico per rafforzarne il patriottismo. La pellicola diretta da Ridley Scott racconta la sanguinosa battaglia urbana a Mogadiscio tra le truppe d'elite americane e migliaia di paramilitari somali. La battaglia, avvenuta nel 1993, costò la vita a 18 soldati americani. Gran parte del film è dedicato alla narrazione di una specifica azione di guerra per arrestare alcuni capi somali: dagli accurati preparativi, alla partenza dei soldati dalla base americana, dall'arrivo all'obiettivo prefissato, all'imprevisto scontro che trasformò quello che doveva essere un fulmineo blitz in una vera e propria battaglia. «L'idea dei dirigenti iracheni - sostiene il settimanale Time - è di mostrare i trucchi che possono essere usati in un ambiente urbano per attaccare forze militari ben armate». Nel film le forze paramilitari somale usano i civili, spesso donne e bambini, come schermi per attacchi improvvisi contro i soldati americani. Tattiche analoghe - civili che si trasformano in pericoli mortali - sarebbero già state attuate nei primi giorni del conflitto da parte delle milizie irachene.

Una scena del film di Ridley Scott «Black Hawk Down»

LUCE VERDE PER LE OPERAZIONI ANGLO-AMERICANE ANTIGUERRIGLIA

Franks: combatteremo casa per casa

Paracadutisti a caccia dei Fedayn che attaccano i rifornimenti

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Il generale Tommy Franks ha dato luce verde alle operazioni anti-guerriglia. La città santa sciita di Najaf è stata completamente circondata dalla 101ª Divisione Aviotrasportata.

Le «Aquile Urlanti» sono impegnate in una caccia al Fedayn casa per casa. «Siamo consapevoli dell'importanza storica e religiosa di questo luogo - dice il sergente maggiore Marvin Hill -. E' probabilmente il più difficile tipo di combattimento che esista, perché avviene dentro una città e perché in realtà tu non sai chi sia il tuo nemico finché non è lui a spararti addosso».

L'azione di «pulizia delle sacche di resistenza» avviene anche lungo la «Ambush Alley» - il viale delle imboscate - dove migliaia di marines sono impegnati da almeno 24 ore a setacciare ogni area a rischio per eliminare i focolai di guerriglia. Il generale Franks, comandante di «Iraqi Freedom», nel briefing di ieri dal Comando centrale in Qatar ha spiegato come operano i Fedayn di Saddam Hussein: «Si annidano nelle città, creando basi in luoghi densamente popolati, da dove poi escono, soprattutto nelle ore notturne, per effettuare agguati contro le nostre linee di rifornimento».

L'azione di antiguerriglia è perciò duplice: dentro le città, iniziando da Najaf, e lungo le autostrade nel deserto percorse dai rifornimenti. «L'incarico dei marines è di andare all'attacco, ingaggiare combattimenti e provocare scontri», spiega un portavoce americano. Come dire: il loro compito è di stanare ed eliminare Fedayn e miliziani del partito Baath. Dopo essere stati bersagli di agguati per una settimana, ora i militari americani vanno al contrattacco.

«Non sarà una guerra rapida nè facile» ammette il capo degli Stati Maggiori Congiunti, Richard Myers. Il Pentagono non sembra avere fretta. «Non c'è una corsa a Baghdad - dice il Segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, rispondendo alle critiche che continua a ricevere sulla gestione della guerra - la campagna ha solo dieci giorni di vita ed è troppo presto per farle un necrologio». Nella giornata di ieri scontri sono avvenuti in tutti i principali centri urbani nel Sud dell'Iraq: le forze della coalizione hanno annunciato la cattura di due generali iracheni (uno a Bassora preso dai britannici) e un imprecisato numero di ufficiali.

Durante perlustrazioni svolte a Nassirya - luogo di ripetuti agguati dei Fedayn - i marines hanno trovato un ingente quantitativo di protezioni da attacchi chimici: trecento tute anti-gas e altrettante maschere, fiale di atropina, due mezzi mobili per la decontaminazione e altri strumenti per bonificare zone colpite da gas tossici o da agenti chimici nocivi.

A pochi chilometri di distanza la scorsa settimana erano state trovate altre 3000 tute anti-gas. «Non c'è dubbio che l'Iraq possieda armi chimiche e batteriologiche - osserva Rumsfeld - sono più a Nord, a Baghdad o a Tikrit». La zona natale di Saddam Hussein. «Sappiamo che le hanno e che potrebbero usarle» aggiunge il generale Meyers.

La campagna di bombardamenti aerei è stata segnata nelle ultime 24 ore da esplosioni a Baghdad considerate da testimoni «le maggiori finora udite». Gli obiettivi: il palazzo di Qusay Hussein, alcune basi dei reparti della Guardia Repubblicana, difese antimissile attorno alla città.

L'intenzione di Franks è di decimare le due divisioni corazzate della Guardia Repubblicana: la «Medina» e la «Hammurabi» per aprire il terreno all'avanzata di terra o obbligarle alla resa.

Baghdad però afferma che gli attacchi servono a poco, anzi, «abbiamo abbattuto un elicottero americano e i due piloti sono morti». Il bunker di Saddam sarebbe però impenetrabile: questa l'opinione di Karl Esser, un ingegnere tedesco che partecipò alla sua costruzione, terminata nel 1984. «Si trova a oltre 220 metri di profondità ed è stato costruito per resistere a un' esplosione simile a quella di Hiroshima - ha spiegato alla Associated Press -. L'unico metodo per distruggerlo è adoperare una bomba atomica tattica».

La costruzione del bunker costò a Saddam 60 milioni di dollari ed è da lì che sarebbe impegnato a coordinare le difese, anche se Rumsfeld sottolinea: «Sento voci di alcuni suoi parenti rifugiati in Siria». Di fronte alla pioggia di bombe che cade sulla capitale il vicepremier iracheno, Tareq Aziz, replica che «siamo noi che stiamo vincendo la guerra perché gli aggressori non sono in grado di raggiungere i loro obiettivi».

Per testimoniare il controllo «su tutto il territorio del nostro Paese sovrano», Baghdad ha fatto lanciare ieri un missile contro il Kuwait dalla penisola del Fao, nel Sud, che solo 24 ore prima era stata dichiarata «libera da pericoli» dai comandi della coalizione.

Il generale Tommy Franks, capo del Comando centrale Usa, illustra su una mappa dell'Iraq il procedere dell'azione bellica durante l'incontro di ieri con i giornalisti

Mimmo Càndito

L'assenza del Raìss meglio di qualsiasi comparsata televisiva

Saddamiana

NON è raro che Saddam sia assistito da un'agenzia pubblicitaria (come invece lo è Rumsfeld, anche se non lo sembra), ma certo il Raìss si sta comportando con un'abilità che Packard e Testa saprebbero apprezzare. La sua campagna propagandistica privilegia il silenzio, e l'assenza, che sono elementi di forte conferma della dimensione mitica, ieratica, anche misterica, ch'è propria d'una dittatura basata sulla forza e sul terrore del potere, e non sul populismo. Quel silenzio, quella non-presenza, vengono interrotti solo quando l'apparizione pubblica diventa essenziale a recuperare, e confermare, una qualità che rischiava d'essere sminuita o, peggio, annullata.

E' stato così nei primi giorni di guerra, quando l'evidenza dirompente delle bombe e dei missili trasmetteva un «messaggio» che poneva in pericolo la credibilità del mito del Raìss. Ma poi Saddam si è sottratto alle luci della tv e della ribalta, tornandosene nell' ombra: quanto ora stava accadendo, con gli americani nelle sabbie mobili della loro sprovvedutezza, lo aiutava meglio e più di qualsiasi sua comparsata televisiva.

Il colpo grosso, però, il Raìss lo ha fatto con i sette reporter italiani fermati dalla polizia irachena. Il loro arresto a Bassora è stata la più efficace smentita della disinformazia che il comando angloamericano aveva montato vendendo ai media, già dal terzo giorno, che «Bassora è stata liberata». Lo è tanto, liberata, che ancora al decimo giorno la polizia irachena vi arresta i giornalisti che non hanno visto d'ingresso in Iraq.

Ancor più utile a Saddam è stato, poi, il viaggio dei sette reporter a Baghdad. «Avevamo solo la scorta di 4 poliziotti», hanno detto. Ma come: tv e briefing di Franks ci vendono la grande avanzata, il controllo strategico, l'Iraq tagliato in due, e poi una camionetta con quattro poliziotti e sette giornalisti si fa un tranquillo viaggio di 600 chilometri e nessuno la ferma. Generale Franks, ma per favore.

IL CAPO DEGLI STATI MAGGIORI CONGIUNTI USA DI FRONTE A UN CONFLITTO DIVERSO DAL PREVISTO

Myers: ci adatteremo alle nuove minacce

«Nessun piano teorico sopravvive al contatto col nemico»

intervista
David Frost

I leader politici e militari della campagna in Iraq insistono a dire che tutto va secondo i piani, nonostante le critiche alla loro strategia e le paure che le forze della coalizione si impantanino. Uno degli artefici della campagna militare è il capo degli Stati Maggiori congiunti Usa, Richard Myers, nel ruolo che aveva Colin Powell nella precedente guerra del Golfo. La prima domanda al generale riguarda i kamikaze, un'altra incognita con cui le truppe alleate devono fare i conti. «Non si tratta di una tecnica e certo non è sconosciuta - dice Myers -. Penso che possiamo adattare le nostre tattiche e le nostre tecniche per vincere questa minaccia. E' solo una prova del fatto che gli iracheni sono alla disperazione e noi dobbiamo essere sempre vigili».

Se lei dovesse riassumere i primi giorni di guerra, cosa direbbe? Alcuni buoni progressi ma non secondo i piani?

«Prima di tutto va detto che nessun piano teorico, non importa quanto brillante e perfetto, può sopravvivere al contatto con il nemico: è un antico detto militare ed è vero oggi esattamente come in passato. Se si guardano le cose dal punto di vista della strategia, mi colpisce innanzitutto il fatto che il piano è riuscito a impedire il lancio di missili Scud sui Paesi vicini amici, Giordania e Israele. Poi che la maggioranza dei pozzi petroliferi del Sud sono sotto controllo della coalizione, il che impedisce un disastro ambientale. Infine che non ci sono folle di rifugiati e nessun tipo di crisi umanitaria, al momento, e noi possiamo provvedere agli aiuti medici e umanitari dove necessario».

Abbiamo tutti sentito le parole del generale statunitense William Wallace: «L'esercito che stiamo combattendo è diverso da quello del 1991». Gli iracheni combattono meglio del previsto?

«Certamente la tenacia, l'audacia, la ferocia delle squadre della morte del regime è un problema che va affrontato e al momento è stato affrontato con molta efficacia dalle squadre inglesi e americane. Se mi permette una piccola diversione, il modo con cui le forze britanniche hanno trattato la situazione a Bassora è stato magnifico. Lì ci sono persone che sono state sfruttate, torturate, brutalizzate dal regime e temono di venire fuori adesso. Il mondo in cui le truppe britanniche stanno lavorando con loro per sradicare gli uomini del Baath che li minacciano è davvero efficace».

Il generale Richard Myers

E' chiaro però che inglesi e americani devono prepararsi al fatto che questa guerra durerà mesi, non settimane.

«Non posso fare e non farò una previsione su quanto può durare la guerra. Certo durerà abbastanza per disarmare l'Iraq - e penso che tutti, anche l'Onu, sia d'accordo su questo punto - e per eliminare il regime che opprime la popolazione. Non so quanto durerà. Ho sempre detto che i giorni più duri devono ancora venire, che non c'è una progressione lineare. Con regimi come quello iracheno, che si basa sulla paura e l'intimidazione, non si sa mai cosa possa accadere. Ma alla fine tendono a crollare all'improvviso, non appena ci si rende conto che non hanno più futuro. E posso rassicurare la popolazione che la fine, il "come" finirà la guerra, non è assolutamente in dubbio. Il regime iracheno sarà rovesciato, le armi di distruzione di massa eliminate. Ma non posso prevedere quando».

Tutti pensano che i combattimenti più duri saranno a Baghdad. Se si arriva alla guerriglia urbana, quanto conterà la superiorità degli armamenti della coalizione?

«Le forze americane si appoggiano molto in questo caso all'esperienza britannica ma non posso entrare nei particolari. Quello che gioca dalla nostra parte, e che stiamo già usando, è la pazienza. Dato che l'esito finale non è dubbio, possiamo permetterci di prendere tempo e aspettare le condizioni più propizie del campo di battaglia. Il che significa intanto risparmiare più civili possibili - e questo è sempre uno dei nostri principi - e poi non esporre ad inutili pericoli il nostro tesoro, gli uomini e donne inglesi e americani».

E' stato anche detto che dovete combattere con una mano legata dietro la schiena, per portare gli iracheni dalla vostra parte. Che se poteste usare tutta la vostra forza la guerra finirebbe ben prima. E' vero?

«E' una caratteristica importante di ogni grande potere il sapersi controllare. Cerchiamo di seguire le regole dei conflitti armati e la convenzione di Ginevra. Ci sono cose che potremmo fare per affrettare la fine ma dobbiamo stare molto, molto attenti. L'ho detto fin dall'inizio, non è una guerra contro il popolo iracheno, è tutto l'opposto, è la liberazione del popolo iracheno. Non vogliamo occupare l'Iraq. E finché possiamo essere pazienti e non mettere la nostra gente inutilmente in pericolo siamo sulla giusta strada».

Come mai le previsioni di iracheni, civili e soldati, che si arrendono in massa, non si sono avverate?

«Finché non sono assolutamente certi che il regime non sopravviverà, ovviamente sono cauti. E ci metteranno un po' a rendersi conto che la fine del regime è solo questione di tempo. La vittoria è certa ma questo è chiaro per noi, ci vorrà tempo perchè lo sia anche per la gente che subisce il regime da anni».

Gli incidenti di fuoco amico sono inevitabili, si può far qualcosa per prevenirli?

«Spero che non sia una parte inevitabile della guerra: si tratta della più triste tragedia di cui si possa fare l'esperienza. Rimpiango le vite dell'equipaggio britannico del Tornado abbattuto dal Patriot statunitense. Certo, abbiamo mezzi tecnici per prevenire, ma nel bel mezzo della guerra, che per natura è un evento molto caotico, sul campo di battaglia, queste cose accadano. Ma io non accetterò mai che siano inevitabili, e ritengo che non dovremmo mai smettere di cercare mezzi di prevenzione».

Lei ha parlato di pazienza come di una qualità di vitale importanza per i militari. Pensa che anche i civili abbiano questa pazienza?

Intanto vorrei dire come per i militari sia vitale sentire la gente vicina. Fa un'enorme differenza anche sul campo di battaglia, come fa un'enorme differenza sapere che abbiamo un alleato fedele e solido come la Gran Bretagna che condivide con noi rischi e responsabilità. Io non posso parlare per il popolo britannico perché non lo conosco a fondo. Per quanto riguarda gli americani, sanno che una grande potenza deve agire con cautela, attaccare il nemico quando è pronta, risparmiare il maggior numero di vite possibile. Penso che siano con noi fino in fondo».

Copyright Breakfast with Frost - Bbc